* Anno 113 - Numero 111 *

LA STAMPA

* Martedì 22 Maggio 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante (intorno 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.66) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7/1260); consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 90; Danimarca kr. 4; Francia fr. 2; Germania D.M. 1.30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera (ns. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maranco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 659.955; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Riccoli 38, tel. 228.226; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45: per feriali, posizione a data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

SINDACATI

Concordata la tregua sindacale dal 28 maggio sino all'11 giugno: contrastata decisione della segreteria Cgil-Cisl-Uil

A PAGINA 5

TORINO

L'unità delle sinistre e i contratti nei comizi di Berlinguer e Marchais davanti a Mirafiori e in piazza San Carlo

di Giuseppe Sangiorgio

Una drammatica constatazione all'assemblea dell'Aie a Parigi

L'Occidente non riesce a risparmiare petrolio

Il segretario dell'Ocse: "La riduzione del 5% dei consumi è incerta„ - Accuse della Cee agli Stati Uniti per gli eccessivi consumi - Nicolazzi chiede verifiche sul comportamento delle Compagnie petrolifere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ammonimenti e segnali d'allarme sulle prospettive della nuova crisi petrolifera sono stati lanciati ieri a Parigi nella conferenza dei ministri dei 20 Paesi aderenti all'Agenzia internazionale dell'energia. La riunione del «cartello dei consumatori» è stata convocata quasi in clima di emergenza nel tentativo di adottare una comune strategia anti-crisi per ridurre i consumi petroliferi dell'Occidente industrializzato e limitare le conseguenze di una situazione ritenuta da tutti come la più pericolosa dopo l'embargo e la «fiammata» dei prezzi del '74. Ma dopo la prima giornata, esauritasi in «diagnosi» nazionali e collettive, bisognerà attendere oggi dalla chiusura della conferenza una verifica sull'ampiezza dell'accordo e sulla concretezza dei rimedi adottati dai Paesi industrializzati contro la nuova ondata di crisi.

Sulla diagnosi tutti sono sostanzialmente d'accordo. L'attuale crisi dell'energia scaturisce da due fattori principali. Primo: «La penuria organizzata» adottata dall'Opec all'inizio di quest'anno, e innescata dalla rivoluzione islamica in Iran, la quale si traduce in un ridimensionamento della produzione che sorregge una politica di continui rincari. Secondo elemento: «L'ipnosi» dell'Occidente dopo il '74, cioè la sua incapacità a ridurre i consumi.

Le conseguenze dello squilibrio tra l'offerta e la domanda stanno causando il panico sul mercato mondiale.

Per ristabilire una situazione di calma sul mercato dell'energia si può ipotizzare una riduzione della domanda; è la via indicata dall'Aie nella riunione d'inizio marzo nella quale i 20 Paesi avevano concordato un risparmio globale per il '79 del 5 per cento, pari a due milioni di barili di petrolio al giorno. Ma dopo oltre due mesi è doveroso arrivare a concludere che questa politica del risparmio volontario non ha sortito i risultati sperati. E ieri il segretario generale dell'Ocse, Van Lennep, ha ammesso che «non si può essere certi che questo programma sia condotto a termine».

Su chi ricade la responsabilità maggiore di questa situazione? Il commissario della Cee, Guido Brunner, ha rivolto un severo avvertimento agli Stati Uniti affermando che «a medio e a lungo termine né l'economia mondiale né il sistema monetario internazionale potranno sopportare il mantenimento dell'attuale livello di importazioni americane di petrolio». Secondo il programma dell'Aie proprio gli Stati Uniti avrebbero dovuto economizzare circa la metà dei due milioni di barili al giorno concordati due mesi fa a Parigi, ma il voto contrario del Congresso al piano d'urgenza presentato dall'amministrazione Carter ha reso vani tutti i progetti. E se gli Stati Uniti non adotteranno alcun programma d'economia, gli americani continueranno a consumare in media due volte più energia degli europei, vanificando anche quei risparmi che faticosamente la Cee sta realizzando con una riduzione di circa il 5 per cento dei consumi e la compressione delle importazioni sotto il livello dei 500 milioni di tonnellate annue.

Il segretario americano all'energia, James Schlesinger, ha espresso ieri a Parigi «la delusione» dell'amministrazione per il voto del Congresso, ma ha affermato che gli Stati Uniti fanno comunque tutto il possibile per ridimensionare i consumi energetici. Schlesinger ha sostenuto che a Washington si spera di poter arrivare egualmente a risparmiare un milione di barili al giorno di petrolio (su un consumo di sedici milioni).

Anche altri interventi sui diversi piani nazionali incentrati sui risparmi petroliferi hanno evidenziato qui a Parigi la necessità di portare avanti la scelta nucleare, pur sviluppando le misure di sicurezza. Su questa linea si sono posti in particolare il rappresentante del Giappone e quello della Germania, il quale ha confermato ieri il punto di base della politica di Bonn sui prezzi petroliferi che consiste nell'accettare «il libero gioco del mercato», grazie naturalmente alla forza del marco.

Il ministro Nicolazzi ha ribadito a Parigi le linee principali della politica energetica italiana riconducibile schematicamente a questi punti: necessità di un'effettiva cooperazione internazionale nei programmi di economia energetica, riconversione al carbone nei limiti delle possibilità delle centrali elettriche

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Un contrasto pericoloso

Di fronte all'incertezza petrolifera si sta manifestando una forte incrinatura nei rapporti tra Europa e Stati Uniti. Rischia così di ripetersi, a poco più di cinque anni di distanza, il contrasto verificatosi subito dopo la guerra del Kippur, che vide gli Stati Uniti fautori di una «linea dura», e l'Europa di una «linea morbida», nei confronti dei Paesi produttori. La conseguenza per la stabilità dell'economia mondiale potrebbero rivelarsi gravi.

Alla riunione di Parigi, l'intervento del Commissario della Cee per l'Energia, il tedesco Guido Brunner, ha avuto accenti di insolita asprezza. Gli Stati Uniti sono stati in pratica accusati di irresponsabilità e di spreco per aver aumentato fortemente, invece di diminuire, la loro dipendenza dal petrolio importato; per non aver saputo frenare i consumi; per aver costruito su un petrolio artificiosamente a buon mercato il loro «boom» di questi anni.

Gli americani si difendono con un certo imbarazzo, ammettendo la fondatezza di una parte delle accuse. Fondamentalmente, però, ritengono che non sia il caso di drammatizzare, pensando che i Paesi produttori finiranno per vendere il petrolio richiesto perché hanno un fortissimo bisogno di valuta per acquistare merci occidentali. Sarebbero proprio le reazioni troppo allarmate dell'Europa a favorire l'attuale aumento dei prezzi del petrolio.

L'intera questione si complica a causa delle scelte nucleari. Qui sono gli americani — congiuntamente ai giapponesi, che ne condividono molte posizioni — a rimproverare all'Europa di non procedere abbastanza speditamente nella costruzione di centrali atomiche, che garantirebbero un certo margine di indipendenza. Gli Stati Uniti hanno molto di più: hanno dichiarato il fallimento. I socialisti sono, in Italia come in Europa, una componente necessaria dell'area democratica. Credo che le condizioni democratiche del nostro Paese sarebbero migliori se nella sinistra il rapporto di forze tra i socialisti e i comunisti si correggesse in favore dei primi». «Detto questo — precisa Zanone —, aggiungo che anche la linea socialista più recente non è senza contraddizioni, che abbiamo puntualmente segnalato: ma sono, all'inverso, le stesse contraddizioni della linea dc. Democrazia cristiana e partito socialista ritengono il partito comunista un alleato non rassicurante, e tuttavia insistono nell'invitarlo a ristabilire la maggioranza di solidarietà nazionale. Ma come ci si può sentire solidali con un partito non rassicurante?».

Dopo il 3 giugno il pli preferisce un presidente del Consiglio democristiano o socialista?

«Il pli preferisce una maggioranza che dia sicure garanzie democratiche e un governo che segua metodi e obiettivi più liberali. E' ancora presto per mettere a concorso la presidenza del Consiglio: ma non è prescritto dai fati che il successore di un presidente democristiano sia sempre democristiano, e il successore di Andreotti debba essere eternamente Andreotti».

Ogni giorno il pli diffonde interventi di Zanone, Altissimo, Biondi, Patuelli, Malagodi, Bignardi, Broglio sembrano quasi dimenticati: li avete messi in soffitta?

«Zanone, Altissimo, Biondi e Patuelli formano la segreteria del partito e mi sembra naturale che la segreteria del partito intervenga nella campagna elettorale giorno per giorno — spiega Zanone —, ma nel partito non ci sono soffitte, c'è spazio per tutti».

Voi ce l'avete con la dc, ma anche i democristiani non schierano. Perché, secondo lei, Zaccagnini da qualche tempo è così cattivo con i liberali? Ha detto che il pli arriva sempre un quindici anni di ritardo con la storia e con la vera politica.

«Non mi risulta che competa ai democristiani fissare appuntamenti con la storia: il nostro calendario non prevede l'obbligo di correre dietro alla dc né tanto meno di seguirla quando sbaglia strada. Ora Zaccagnini e "Il Popolo" attaccano i liberali perché i liberali sono scomodi, sono i soli che hanno rifiutato di prestarsi alla cosiddetta maggioranza di "solidarietà nazionale"».

Mi sembra che il partito liberale abbia oggi una linea assai favorevole ai socialisti. All'epoca del centro-sinistra accusava Moro di essere il cavallo di Troia che portava i socialisti al governo. Che succede? Sbagliava Moro allora? Sono cambiati i socialisti d'oggi? Il pli ha un'autocritica da farsi?

«L'autocritica sul centro-sinistra l'hanno fatta i partiti che ne furono promotori e che poi, a cominciare proprio dal

Intervista con il segretario liberale

Zanone: battaglia laica al compromesso storico

Vi sono segni "di prossimo ravvicinamento con il pri„ - "La dc ci attacca perché siamo scomodi„ - Al radicalismo di Pannella preferisce quello del "Mondo„ degli Anni 50

Onorevole Zanone, questa è davvero una campagna elettorale sconcertante. Tra l'altro, sembra che i liberali siano diventati più anti-dc che anti-pci.

«Non ci sono possibilità di equivoci circa la nostra posizione verso i comunisti; rifiuteremo i paternacchi e siamo stati finora gli unici a rifiutarli. Ma non si riuscirà a ridurre la pressione comunista se non si riuscirà ad ottenere che la democrazia cristiana cambi registro. In questa campagna elettorale, l'avversario da battere è prima di tutto la politica del compromesso; e per battere il compromesso, la prima avvertenza è non votare per i due partiti che potrebbero farlo».

Dopo il 3 giugno il pli preferisce un presidente del Consiglio democristiano o socialista?

«Il pli preferisce una maggioranza che dia sicure garanzie democratiche e un governo che segua metodi e obiettivi più liberali. E' ancora presto per mettere a concorso la presidenza del Consiglio: ma non è prescritto dai fati che il successore di un presidente democristiano sia sempre democristiano, e il successore di Andreotti debba essere eternamente Andreotti».

Ogni giorno il pli diffonde interventi di Zanone, Altissimo, Biondi, Patuelli, Malagodi, Bignardi, Broglio sembrano quasi dimenticati: li avete messi in soffitta?

«Zanone, Altissimo, Biondi e Patuelli formano la segreteria del partito e mi sembra naturale che la segreteria del partito intervenga nella campagna elettorale giorno per giorno — spiega Zanone —, ma nel partito non ci sono soffitte, c'è spazio per tutti».

Voi ce l'avete con la dc, ma anche i democristiani non schierano. Perché, secondo lei, Zaccagnini da qualche tempo è così cattivo con i liberali? Ha detto che il pli arriva sempre un quindici anni di ritardo con la storia e con la vera politica.

«Non mi risulta che competa ai democristiani fissare appuntamenti con la storia: il nostro calendario non prevede l'obbligo di correre dietro alla dc né tanto meno di seguirla quando sbaglia strada. Ora Zaccagnini e "Il Popolo" attaccano i liberali perché i liberali sono scomodi, sono i soli che hanno rifiutato di prestarsi alla cosiddetta maggioranza di "solidarietà nazionale"».

Mi sembra che il partito liberale abbia oggi una linea assai favorevole ai socialisti. All'epoca del centro-sinistra accusava Moro di essere il cavallo di Troia che portava i socialisti al governo. Che succede? Sbagliava Moro allora? Sono cambiati i socialisti d'oggi? Il pli ha un'autocritica da farsi?

«L'autocritica sul centro-sinistra l'hanno fatta i partiti che ne furono promotori e che poi, a cominciare proprio dal pri, un partito che insiste fino alla noia sul primato dei contenuti, ricorre poi a valutazioni così approssimative. Per quanto ci riguarda, abbiamo molto attenuato la polemica con i repubblicani. Ultimamente, hanno aderito al pli personalità repubblicane importanti: considero queste adesioni un segno di prossimo ravvicinamento tra il partito liberale e le tendenze liberal-democratiche che all'interno dei pri convivono in conflitto con altre tendenze».

I sondaggi dicono che il pli è in lieve ripresa e che, comunque, non dovrebbe ripetersi la «gelata delle ultime elezioni». A chi contate di portare via voti? Alla dc, ai psdi, al pri?

«La ripresa c'è, soprattutto nelle regioni del Nord. Arriva col vento dell'Europa e spero non sarà troppo lieve. Non contiamo di "portar via" i voti»

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Congresso a Harvard

Radiografia americana del 3 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il sistema politico italiano è articolato e solido, e ha garantito all'Italia oltre trent'anni di stabilità e progresso sociale ed economico. Esso è in grado di resistere alla violenza terroristica e — al di là dell'esito delle imminenti elezioni — di risolvere i problemi nazionali. Gli Stati Uniti guardano al voto del 3 giugno con fiducia; il loro governo, pur conservando certe pregiudiziali sul pci, si attiene a una linea di «attenzione ma non interferenza» e gli italo-americani, che lo condividono, non si mobiliteranno in una «crociata anticomunista». Una serie di chiarimenti è tuttavia necessaria, in Italia, negli Stati Uniti e nei rapporti tra i due Paesi. Senza di essi, ci sarebbe a medio termine un'involuzione sia del sistema politico italiano, sia dell'atteggiamento degli Stati Uniti verso di esso.

Così comincia l'analisi dell'Italia alla vigilia elettorale compiuta dai più illustri storici e politologi Usa, tra cui il docente di scienze politiche dell'Università di Yale, Joseph Lapalombara, e quello dell'Università di Harvard, Peter Lange, alla conferenza di sabato e domenica scorsi a Cambridge.

Organizzata dall'Istituto di cultura italiano di New York, dal «Centre of European Studies» di Harvard, e dal comitato Lauro De Bosis, la conferenza, accentrata sulla nostra cultura negli Stati Uniti, ha dedicato una delle sue tre sessioni alla storia e alla politica, attirando al Roscoe Pound Building i più illustri esperti americani, dallo studioso della Resistenza Charles Delzell a quello dei mass media William Porter. Vi hanno partecipato, tra gli altri, l'ambasciatore a Washington Panza Cedronio, l'economista canadese John Cohen, il direttore della Treccani Cappelletti e il dantista Della Terza.

In Italia — prosegue l'analisi — l'onere dei chiarimenti ricade soprattutto sulla dc e sul pci; negli Stati Uniti sul governo e sugli italo-americani. La dc deve analizzare seriamente i come e i perché dei successi comunisti in un Paese che è la settima potenza industriale del mondo e ha istituzioni socialmente molto avanzate, trarne le logiche deduzioni e riformarsi all'interno. Il pci deve riuscire a tradurre in termini di massa e di politica concreta, specialmente estera, le sue dichiarazioni per ora solo verbali di democrazia e aderenza alla Cee e alla Nato.

E' un compito urgente, perché la ritirata dei comunisti francesi verso le posizioni sovietiche fa temere della sorte dell'eurocomunismo e dell'autonomia e originalità del pci. Qualora ciò avvenisse, alla formula del compromesso storico, che si presta a equivoci, potrebbe essere sostituita quella dell'alternanza, secondo la prassi delle democrazie parlamentari.

Negli Stati Uniti, occorre che il governo abbandoni le posizioni di antagonismo al pci, proprie della diplomazia americana da Dulles a Kissinger, e di sostegno acritico della dc, dovute all'importanza strategica dell'Italia e al confronto del blocchi. Esso deve elaborare una politica razionale nell'eventualità di un ingresso comunista nel governo, eventualità per ora lontana.

Gli italo-americani possono contribuire a questo processo, qualunque sia il risultato delle elezioni, anche europee, abbandonando lo stereotipo del sistema politico italiano come corrotto e mafioso. Ma ciò sarà possibile solo se l'Italia, e i suoi partiti, a cominciare dal «cosiddetto» psi, insisteranno per una migliore conoscenza del nostro Paese e una più

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 11

Genova: chirurgo ricercato per il terrorismo

Forte tensione a Padova dopo le minacce degli autonomi

La lunga «odissea» dei profughi vietnamiti

Manila. Un sergente dell'esercito Usa sbarca una vietnamita da uno dei mezzi anfibi della nave americana Tarawa. La vecchia fa parte dei 443 profughi del Vietnam raccolti nel Mar della Cina dalla fregata americana Robert E. Peary (Ap).

Le altissime riserve di valuta conservate dalla Banca d'Italia

Un'occasione (perduta?) di sviluppo

Le opinioni di Luigi Arcuti, Francesco Cingano, Giorgio La Malfa e Siro Lombardini

ROMA — *Si può usare una parte delle riserve della Banca d'Italia — pari a 22 mila miliardi di lire oggi, forse a 25 mila miliardi a fine anno — per aumentare produzione, investimenti, occupazione? Nel porre la domanda, abbiamo risposto, per quanto ci riguarda, di sì, e avanzato la cifra di 10 mila miliardi di lire «disponibili», per provocare gli esperti, alcuni dei quali hanno espresso il proprio parere nei giorni scorsi. Oggi rispondono due banchieri e due economisti, i cui interventi riassumiamo, in ordine alfabetico.*

Luigi Arcuti, *direttore generale dell'Istituto San Paolo* — *Le nostre autorità monetarie hanno perseguito negli ultimi anni l'obiettivo di superare il «rischio Italia», che aveva gettato una pesante ipoteca sulla nostra economia. Che lo abbiamo raggiunto ne sono prova, oltre al livello delle riserve, l'inversione di tendenza nel comportamento dei nostri operatori economici. Fino a tutto il 1977, anzi ritardavano gl'incassi delle esportazioni, e anticipavano il pagamento delle importazioni, nel timore di nuove svalutazioni della lira. Invece, nei primi nove mesi del 1978, abbiamo importato merci per 300 miliardi in più di quelle che abbiamo pagato. Questo significa che gli operatori hanno rinviato il pagamento delle importazioni, e anticipato l'incasso delle esportazioni, non temendo più una svalutazione della lira. Il superamento del rischio Italia e la buona salute della lira hanno attratto in Italia una quantità crescente di capitali esteri.*

L'innalzamento dei massimali sugli impieghi bancari, e del tetto dei crediti contingenti, da 50 a 100 milioni di lire (con particolare vantaggio per le aziende minori), sono esempi d'una politica monetaria più «permissiva», cioè tale da assecondare meglio la ripresa. Ma il ritorno in forze del pericolo inflazionistico sconsiglia di utilizzare parte delle riserve per aumentare i consumi, in particolare quelli energetici. Permette, invece, sia pure con cautela, un loro utilizzo per finanziare importazioni e investimenti, in un quadro di crescita equilibrata.

Francesco Cingano, *amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana* — *Premette che occorre sottolineare, nell'eccellente prova di capacità tecnica fornita dalla Banca d'Italia in questi anni, una novità importante: l'obiettivo di aumentare le riserve è stato collegato con l'opportunità di mettere la manovra valutaria in sintonia con i nostri rapporti con l'estero, operando di volta in volta in marchi, in dollari, e così via, secondo le ragioni di scambio. Quanto all'utilizzo delle riserve, al di là dei compiti di copertura della lira e della bilancia dei pagamenti, va ricordato che dobbiamo saldare i nostri debiti con l'estero, che richiedono un esborso di 3 miliardi di dollari quest'anno, e di 2,8 miliardi nel 1980.*

Detto questo, però, rimane il rammarico di aver perduto una grossa occasione. Infatti, per la prima volta dopo quindici anni, e forse più, avremmo potuto avviare una politica economica non condizionata dal «fatto valutario». L'esistenza di un grosso «cuscino» di riserve, e la riconquistata credibilità internazionale del nostro Paese, ci consentivano di fare un atto di coraggio.

Giorgio La Malfa, *economista e deputato del pri* — *Ritiene che l'argomento sia molto interessante e che* La Stampa *abbia fatto bene a metterlo alla ribalta. Non crede, però, che si debbano utilizzare le riserve per ampliare il finanziamento estero delle nostre esportazioni, se non per qualche Paese che mostri di diventare un mercato veramente interessante per l'Italia. Penso, invece, a un utilizzo delle riserve per eliminare la nostra posizione debitoria verso l'estero, e anche per coprire una bilancia dei pagamenti in passivo per un certo numero di trimestri, se con l'aumento delle importazioni possiamo sostenere una maggiore espansione del reddito, degli investimenti e dell'occupazione.*

Inoltre, è anche possibile attuare una politica di abbassamento del costo del denaro e di maggior finanziamento degl'investimenti pubblici. Al tempo stesso, però, occorre tener conto del pericolo che un più accelerato ritmo dell'inflazione, rispetto agli altri Paesi europei, suggerisca a qualcuno, all'interno e all'estero, operazioni speculative contro la lira.

Siro Lombardini, *economista e senatore dc* — *Afferma, invece, la necessità di dare il massimo appoggio finanziario alle nostre esportazioni, perché è da incoscienti lasciarsi sfuggire grossi contratti con l'estero, quando i nostri concorrenti assicurano crediti ai committenti, e noi no. Questo si dovrebbe fare non solo utilizzando le riserve, ma anche facendo una politica più ampia e più accorta di indebitamenti e accreditamenti verso l'estero. Anche Lombardini, però, richiama alla prudenza, di fronte all'incognita rappresentata dall'inflazione e fa un esempio. Se io metto sulla frontiera un milione di soldati, il nemico ci penserà due volte prima di tentare lo sfondamento. Ma se ne mando solo centomila, lo incoraggerò a tentare. Così è per le riserve di valuta: se sono molto alte, la speculazione contro la lira ne sarà scoraggiata, se sono basse, potrebbe provarci.*

Non ci nascondiamo, che tra queste «voci», la più stimolante è quella del banchiere: ci sono momenti in cui occorre «prendere un rischio». L'occasione favorevole si è presentata all'inizio dell'anno: l'abbiamo perduta, oppure possiamo sperare che sia stata solo rinviata?

Mario Salvatorelli

Minacciato da tutti i sindacati

Blocco degli scrutini sempre più probabile

ROMA — Sarà difficile evitare il blocco degli scrutini e degli esami nelle scuole di ogni ordine e grado se il governo non affronterà subito i problemi più scottanti della «vertenza scuola» che si trascina ormai da molti mesi. I sindacati confederali e i sindacati autonomi confermano, sia pure con motivazioni diverse, il loro intendimento di impedire la normale conclusione dell'anno scolastico, esasperati dai continui rinvii e dall'incertezza delle prospettive che investono l'insieme del personale docente e non docente, e in particolare i quarantamila «precari», cioè gli incaricati annuali della scuola secondaria e superiore che temono di dover cessare il rapporto di lavoro a partire dal prossimo anno.

In una riunione molto vivace i segretari provinciali e regionali delle organizzazioni scuola della Cgil, della Cisl e della Uil hanno approvato un documento fortemente critico nei confronti del governo e dei partiti, ritenuti «inadeguati di dare alla scuola serenità ed efficienza». Il documento manifesta preoccupazione per il destino dei «precari» e auspicio

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Ogni anno a maggio

Ogni anno a maggio gli insegnanti minacciano di bloccare la scuola. Poi regolarmente compiano gli scrutini e fanno gli esami o perché non se la sentono di recare altro danno ai giovani, o perché il governo interviene con una promessa. I sindacati si sono uniti nella decisione di scioperare, si sono divisi nei motivi, anzi hanno avanzato richieste contrastanti, e se il governo accogliesse quelle di un sindacato provocherebbe le reazioni dell'altro.

E' certo che il problema scuola si trascina da troppo tempo e gli insegnanti sono esasperati. Hanno mancato il governo, i partiti, il Parlamento e i sindacati (che si sono lasciati trascinare a volte da interessi settoriali e non unitari). Se il profitto della scuola si calcolasse come il profitto di un'azienda, saremmo al fallimento o quasi. Ma c'è poco da sperare quando il corpo docente è profondamente scontento.

Prezzi record ieri per l'oro

La nuova quotazione dell'oro ha toccato ieri i 262 dollari, sulle piazze internazionali, cifra mai raggiunta prima.

In Italia il grammo di oro fino è quasi sulle 7300 lire.

Il fenomeno, secondo gli esperti, non è dovuto solo a fattori speculativi, ma anche agli investimenti (Il servizio a pag. 18).

Il colpo di scena alla conclusione del congresso socialista di Madrid

Il ritiro di Felipe Gonzalez priva la Spagna di una garanzia per la stabilità democratica

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La decisione di Felipe Gonzalez, segretario generale del partito socialista operaio spagnolo (psoe) dal '74, di non ripresentarsi per il rinnovo della carica al termine del congresso del partito che si è svolto dal 17 al 20 maggio, ha sorpreso i congressisti e gli ambienti politici spagnoli. Con il 61,07 per cento dei voti contro il 31,11 (6,07 per cento di astensioni) il congresso ha approvato la seguente mozione: «*Il psoe riafferma il suo carattere di partito di classe, di massa, marxista, democratico e federale*». Gonzalez voleva abbandonare l'etichetta marxista, ma anche la sua gestione è stata vivamente criticata dalla maggioranza dei congressisti.

Un comitato di gestione di cinque esponenti del partito è ora incaricato di preparare un congresso straordinario, che si riunirà entro sei mesi «*per discutere la linea del partito ed eleggere i suoi dirigenti*».

E' stato un congresso pieno di sorprese. I più vecchi cerevano nei dibattiti tempestosi precedenti la guerra civile o nell'antico fondo anarchico del socialismo spagnolo un chiarimento che giustificasse quanto in quei quattro giorni folli stava succedendo: quattro giorni di scontri e di colpi di scena, prima della crisi finale: l'abbandono della scena da parte di Felipe Gonzalez e di tutta la vecchia direzione, dopo un discorso di addio coi toni del testamento politico, punto di partenza d'una lenta evoluzione del partito.

Tutte le previsioni sono state capovolte, durante questo congresso ogni tattica è stata abbandonata. Il primo giorno la conciliazione, il compromesso sembravano destinati ad avere successo. Ma la macchina si è inceppata. Un vento di fronda ha soffiato sulle delegazioni e lo scontento della base si è fissato su un dilemma che alla fine ha divorato gli altri problemi: marxismo o non marxismo.

I «marxisti» hanno vinto. Hanno fatto trionfare ciò che a molti osservatori è sembrata una concezione dogmatica del partito. Felipe Gonzalez si è sentito sconfessato, battuto. Domenica è salito alla tribuna per annunciare ciò che si prevedeva dalla vigilia: l'etica socialista lo costringeva a non ripresentare la sua candidatura. Ha detto che aveva pesato tutte le conseguenze della sua decisione, che era arrivato il momento in cui le ragioni morali dovevano avere la meglio su quelle politiche.

Ha aggiunto: «*Non sono un fuscello che si piega nella direzione del vento*»: ha sostenuto di avere convinzioni opposte ad una concezione del marxismo come linea discriminante «*tra giusti e ingiusti*»: perché questo, ha detto, è il miglior modo per affossare Marx, molto più di quanto possano fare i suoi nemici. Ha sottolineato che si ritirava

C. V.

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»)

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Come Palazzo Barberini

I partiti socialisti della zona mediterranea sembrano votati all'autodistruzione. Due mesi fa quello francese è scampato per poco alla scissione, minacciando di mettere in minoranza Mitterrand che pure l'aveva salvato e rilanciato dopo i disastri provocati da Guy Mollet. Le scissioni nel partito socialista italiano quasi non si contano. Ora il psoe, il grande partito e la grande speranza della Spagna post-franchista e del socialismo europeo, ha ripetuto al Palazzo dei Congressi di Madrid il dramma di Palazzo Barberini. Gonzalez rinuncia a dirigerlo essendo stato messo in minoranza sulla pregiudiziale marxista. La maggioranza del canto suo non sa a chi affidare il partito, essendo

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Visita-lampo del Segretario generale delle Nazioni Unite

Waldheim dalla signora Moro Incontri con Pertini e il Papa

La vedova Moro lo ha ringraziato per l'appello alle Brigate rosse perché rilasciassero il marito - Colloqui con Andreotti sulla tensione tra Cina e Vietnam

ROMA — Un lungo scambio di idee con Papa Wojtyla sul dramma dei profughi vietnamiti, poi un colloquio con Andreotti e Forlani e una visita a Pertini, quindi, in serata, un incontro riservato con la signora Moro che da tempo aspettava l'occasione per ringraziarlo del suo vigoroso appello alle Brigate rosse: queste le tappe della visita lampo che Kurt Waldheim, di ritorno da un viaggio in Estremo Oriente e a Cipro, ha compiuto ieri a Roma. A Palazzo Chigi era prevista una conferenza stampa che è stata annullata. Motivo: il segretario generale delle Nazioni Unite ha fatto sapere che riteneva più corretto riferire prima all'Onu sugli esiti della missione.

Tuttavia, da alcune indiscrezioni filtrate dalla presidenza del Consiglio si è appreso che Waldheim è particolarmente preoccupato per gli sviluppi della situazione in Medio Oriente e teme una nuova fase di tensione nella penisola indocinese. L'incontro con Andreotti e Forlani è stato più un monologo che un dialogo. La tensione fra Cina e Vietnam dopo il recente conflitto non accenna a diminuire: lo confermano, ha spiegato il segretario generale dell'Onu, le gravi accuse che i due Paesi continuano a rivolgersi. Sullo sfondo di questi contrasti c'è poi il drammatico problema dei profughi vietnamiti.

Sul tema, che è stato ampiamente ripreso nell'udienza di Giovanni Paolo II, Waldheim ha ricordato gli sforzi compiuti dalle Nazioni Unite approdati nella risoluzione approvata nella recente conferenza di Giakarta con la quale sono state messe a disposizione delle centinaia di migliaia di persone costrette a lasciare il Vietnam due isole, una in Indonesia e l'altra presumibilmente nelle Filippine (da parte italiana il problema è stato affrontato in un vertice a Palazzo Chigi diretto dal segretario generale della presidenza del Consiglio Milazzo, ndr).

Quanto al Medio Oriente, Waldheim ha confermato le ragioni di preoccupazione e di timore provocate dalle profonde divergenze sulla validità dell'accordo tra Egitto e Israele. Alcuni Paesi, come è noto, lo considerano un primo passo verso la pace, mentre altri lo ritengono un passo indietro. Ciò, ha spiegato il segretario generale delle Nazioni Unite, ha contribuito a creare una situazione di «impasse» totale molto dannosa dalla quale non si vede per ora come si possa uscire.

Su questo specifico argomento esistono tra Onu e governo italiano valutazioni differenti: l'Onu ha manifestato su Camp David un certo scetticismo, l'Italia — e lo ha ribadito Andreotti — considera quell'accordo pur sempre un primo passo verso la soluzione globale. Segnali più incoraggianti, invece, vengono da Cipro, dove, in seguito alla mediazione dell'Onu, sembra ormai imminente la ripresa delle conversazioni tra le due comunità dell'isola, interrotte da oltre due anni.

Nel pomeriggio Pertini ha ricevuto al Quirinale Waldheim. «*Nel corso del cordiale colloquio* — informa un comunicato — *è stato fatto cenno alle varie attività dell'Onu al servizio della pace ed in particolare alla situazione in Medio e Estremo Oriente, nonché ai problemi dei diritti dell'uomo e della fame nel mondo. Il Presidente della Repubblica ha colto l'occasione per riaffermare la fiducia dell'Italia nella funzione dell'Onu. Waldheim ha espresso il ringraziamento dell'organizzazione per i messaggi che Pertini ha inviato in occasione della giornata dell'Onu e del 30° anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*».

Giuseppe Fedi

Petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

funzionanti con prodotti petroliferi, sviluppo del settore nucleare assistito da strette misure di sicurezza, ricorso a fonti alternative di energia e rilancio del dialogo con i Paesi Opec e con i Paesi «emergenti». Infine, Nicolazzi ha chiesto all'Aie di adottare le misure necessarie per verificare «*i meccanismi di distribuzione delle compagnie petrolifere*» (al fine di evitare strozzature nei rifornimenti) e migliorare «*la trasparenza dei prezzi*» soprattutto riguardo al mercato «spot» di Rotterdam.

Oggi si vedrà se i ministri dell'Aie adotteranno altri meccanismi d'intervento (oltre al programma di riduzione del 5 per cento della domanda petrolifera) nel settore del carbone e negli studi di ricerca e sviluppo di fonti alternative. Ma fin d'ora su questa conferenza si stende l'ombra pesante della crisi. La Svezia ha già chiesto all'Aie di usufruire del sistema di ripartizione automatica delle «riserve» affermando di essere al di sotto dell'8-9 per cento nelle forniture petrolifere rispetto al normale. E' un primo segnale che s'aggiunge all'allarme lanciato dal responsabile dell'Ocse Van Lennep: «*La situazione energetica è oggi tale da far temere che possa compromettere seriamente l'economia mondiale, provocando un rallentamento dell'espansione economica, un'accelerazione dell'inflazione e causando crescenti difficoltà sull'occupazione e sulle bilance dei pagamenti*». Dalla strategia dei Paesi industrializzati dipenderà almeno in parte se queste minacce si concretizzeranno.

Paolo Patruno

Ritiro di Gonzalez

(Segue dalla 1ª pagina)

perché il congresso aveva approvato risoluzioni che mutavano direzione avrebbe potuto rispettare. Ha chiesto a tutti un po' di umiltà: il partito, ha detto, ha ancora molto da fare e molto da imparare.

Alla conclusione ha gridato: «*Bisogna essere socialisti prima di essere marxisti!*». Ed è stato unanimemente applaudito. La confusione era al massimo, ed è durata fino al termine del congresso. Gli stessi che avevano fatto inciampare Gonzalez sulla definizione marxista del partito gli hanno tributato una lunga ovazione, quando già il congresso aveva deciso di affidare per sei mesi la direzione del psoe ad una commissione di gestione che organizzerà un congresso straordinario.

L'assemblea ha commentato l'addio di Gonzalez definendolo «*una grande lezione di democrazia*». Alfonso Guerra e Luis Yanez, i compagni più vicini al leader socialista piangevano. E' subito circolata una voce secondo cui Suarez avrebbe telefonato a Gonzalez per farlo ritornare sulla sua decisione, in nome della stabilità del sistema e del consolidamento della democrazia. Da domenica sera, infatti, c'è un vuoto inquietante nella vita politica spagnola: una delle personalità che più hanno contribuito alla democratizzazione del Paese scompare dalla scena, senza dubbio provvisoriamente, anche se tutto è possibile dopo ciò che è successo in questi giorni. Il primo partito d'opposizione è privo per sei mesi di direzione, sembra andare alla deriva nel momento stesso in cui la sua presenza e la sua coerenza erano necessarie per la Spagna.

c. v.

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»)

Tito è rientrato dal viaggio in Urss

BELGRADO — Il maresciallo Tito è rientrato ieri a Belgrado al termine della visita di cinque giorni in Unione Sovietica. All'aeroporto militare di Batajnica, dove è stato accolto dalle massime autorità jugoslave, Tito ha detto che la sua visita a Mosca è stata «coronata da successo».

«*Abbiamo avuto colloqui esaurienti, in un'atmosfera di sincerità e reciproco rispetto* — ha aggiunto il Maresciallo — *abbiamo esaminato tutti i problemi sostanziali che riguardano la nostra ulteriore collaborazione in tutti i settori e la situazione mondiale. Abbiamo constatato che i nostri punti di vista, su molti problemi, sono identici o vicini.*

Come Palazzo Barberini

(Segue dalla 1ª pagina)

stato Gonzalez la personificazione della sua rinascita e dei suoi successi.

Formalmente la spaccatura avviene su un cavillo ideologico: deve o no il psoe qualificarsi come un partito marxista? Gonzalez risponde no, pur non rinnegando Marx, mentre la maggioranza risponde positivamente, richiamandosi alla tradizione centenaria del psoe marxista. La sostanza del contrasto è però un'altra. Riguarda il partito e l'elettorato, capovolgendo in buona misura lo stesso rapporto fra minoranza e maggioranza. Il psoe ha duecentomila iscritti. Sono i «quadri» che hanno mandato al congresso il maggior numero dei delegati.

Tuttavia il psoe è anche, o in primo luogo, un partito con cinque milioni e mezzo di elettori. Pur scoprendo che Gonzalez non domina il nucleo organizzato del partito tradizionale, rimane fuori dubbio che la maggioranza del grande partito elettorale si identifica con Gonzalez. Il giovane leader risulta minoritario fra i duecentomila, ma è di gran lunga maggioritario fra i quasi sei milioni di elettori socialisti. (Può essere indicativo il paragone con Carrillo ed il pce: ha 250 mila militanti e meno di due milioni di voti).

Al congresso gli oppositori hanno pure rimproverato a Gonzalez di non aver vinto le recenti elezioni come aveva promesso. Non le ha nemmeno perdute. Ha mantenuto i voti e le distanze nel confronto con il carismatico «padre della democrazia» Suarez, che non è un'impresa da poco. Ma, appunto per sfondare il muro del potere e del governo, mancandogli soltanto alcuni punti in percentuale, Gonzalez ha cercato allargare la base ideologica del partito: con Marx, ma anche oltre Marx. Spera di evitare ai futuri elettori progressisti, il cui numero dovrebbe aumentare a causa del logoramento del potere di Suarez, una stretta opzione ideologica. Del resto, a questo passo lo aveva sospinto lo stesso Carrillo.

Correndo gli stessi rischi, ma aggirandoli con maggior destrezza, il capo eurocomunista aveva proposto ed ottenuto al suo congresso l'abbandono del leninismo. Uscendo dal bastione ortodosso, Carrillo aveva così compiuto un'irruzione nell'area socialista, catturandovi anche qualche voto. Gonzalez ha risposto gettando il ponte verso l'area del centro-sinistra. Con buone prospettive, in quanto Suarez, abbandonando le tentazioni socialdemocratiche, si è ancorato nelle acque della destra moderata.

Nella ricerca dell'unico spazio elettorale per una possibile futura vittoria elettorale, Gonzalez è così incorso paradossalmente nella sconfitta all'interno del suo stesso partito. Il giovane leader ha tratto in negativo la lezione delle esperienze centenarie dei suoi predecessori: sempre forti ma mai sufficientemente per governare senza condizionamenti. La soffocante alleanza del Fronte Popolare aveva portato il psoe con Largo Caballero ad un ruolo secondario ed alla sconfitta nella guerra civile e poi, con Llopis, quasi alla scomparsa nell'emigrazione antifranchista. Gonzalez, che di quelle esperienze si è potuto istruire soltanto dai libri, ha rifiutato clamorosamente il partito nella Spagna con due ferme decisioni: tenerlo lontano dalla trappola del Fronte Popolare e scegliere l'Europa comunitaria, probabilmente socialista, come il punto di riferimento della sua strategia.

Il congresso, conclusosi con il colpo di scena, doveva essere la Bad Godesberg di Gonzalez, allievo di Brandt. E' diventato Palazzo Barberini in quanto, forte e forse abbagliato dal suo ascendente sugli elettori, Gonzalez non si è reso conto di quanto resistenti fossero tuttora i miti e le vocazioni massimaliste del suo partito. Come gli altri, anche i socialisti spagnoli si scoprono frustrati e complessati nei confronti dei comunisti, anche se Carrillo a sua volta si permette di scavalcarli a destra come e quando gli serve, senza alcun complesso.

I comunisti, pur dichiarandosi partito puro della classe operaia, rastrellano come possono i voti delle classi medie. I socialisti, pur essendo in fondo un partito delle classi medie moderne, vogliono sempre, a costo di perdite, apparire come il più ortodosso partito della classe operaia. E finiscono tutti, prima o poi, con l'autosconfiggersi.

L'ultimo caso del psoe, oltre a confermare la mentalità autolesionista dei socialisti, sconvolge anche il precario quadro politico spagnolo. Svanisce la prospettiva dell'alternanza bipartitica, fra destra e sinistra, di tipo nordico; svaniscono pure le possibilità di una grande coalizione di centro-sinistra fra Suarez e Gonzalez. Dopo la precaria vittoria elettorale, Suarez di colpo non rafforzato, il governo senza alternativa. E Carrillo, dichiaratosi precipitosamente soddisfatto, vede crearsi nel psoe un troncone del suo partito. Non molto tempo fa Gonzalez ci aveva dichiarato che, secondo lui, «Il più grosso desiderio di Carrillo è quello di diventare segretario generale del psoe». In parte, lo scalpo del leader del pce quasi è riuscito.

Franco Barbieri

Craxi rinvia ogni commento sulla Spagna

ROMA — I socialisti italiani sono stati colti di sorpresa dalla sconfitta di Felipe Gonzales, segretario dimissionario del partito socialista spagnolo. Nella sede del psi, in via del Corso, pochissimi i dirigenti presenti, e non rilasciano commenti, a cominciare dal segretario Bettino Craxi. «*Prima di esprimere qualsiasi opinione* — ha fatto dire Craxi dall'ufficio stampa del partito — *voglio ascoltare la relazione che mi farà la delegazione della nostra direzione di ritorno dal congresso del partito socialista spagnolo*».

Blocco scrutini

(Segue dalla 1ª pagina)

le garanzie per il mantenimento dell'occupazione a livello provinciale da conseguire attraverso l'ampliamento del bilancio della Pubblica Istruzione: «*Si deve scongiurare il pericolo che, con la manovra dei trasferimenti, molti docenti precari siano costretti di fatto ad abbandonare l'insegnamento*».

Il documento ribadisce il giudizio «*nettamente negativo*» già espresso dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil sulle decisioni del governo in merito al decreto-legge per l'attuazione degli accordi contrattuali nel pubblico impiego. Al governo si contesta di «*voler attaccare gravemente il ruolo contrattuale del sindacato confederale e di voler rimettere in discussione la linea di perequazione intercategoriale imposta dal sindacato*».

I sindacati confederali sono quindi pronti a bloccare scrutini ed esami, ma nello stesso tempo chiedono alla Federazione unitaria di deliberare uno sciopero generale con la massima urgenza, «*come risposta adeguata alle posizioni del governo e del padronato*».

La presa di posizione dei sindacati confederali è in netto contrasto con la segreteria Cgil-Cisl-Uil, che nella riunione di ieri ha deciso di opporsi alle azioni lotta che possano pregiudicare la chiusura dell'anno scolastico o lo svolgimento delle lezioni: quindi si è detta contraria al minacciato blocco degli scrutini e degli esami. Bisognerà vedere come reagiranno i sindacati di categoria aderenti alla Federazione.

I sindacati autonomi raggruppati nello Snals, che contano soprattutto nel settore della scuola secondaria, minacciano il blocco per protesta contro l'atteggiamento assolutamente negativo dei sindacati confederali nei confronti della disponibilità del governo nel concedere al personale direttivo (presidi e direttori didattici) l'indennità di funzione, dopo anni di lotta e di attese.

«Qualora Andreotti — precisa un comunicato dello Snals — *dovesse malauguratamente accettare il ricatto delle Confederazioni Cgil, Cisl, Uil escludendo dall'emanando decreto i dirigenti scolastici, la segreteria generale dello Snals proporrà al prossimo consiglio nazionale, convocato a Roma dal 24 al 27 maggio, il blocco totale degli scrutini, con l'astensione dei presidi e dei direttori da tutte le varie e complesse operazioni loro demandate*».

Il comunicato conclude rilevando come «sia doloroso constatare che l'opposizione a questo gruppo di operatori scolastici, sempre più gravati di lavoro ma degradati e declassati, viene da parte della triplice confederale, la quale pure si è battuta in questi ultimi tempi per i notevolissimi aumenti ai magistrati con conseguente estensione ai parlamentari: ne consegue che il magistrato di prima nomina ha un trattamento economico corrispondente a quello che riceve un preside alla conclusione della carriera».

Gian Carlo Fossi

Zanone

(Segue dalla 1ª pagina)

altrui se di riprenderci i nostri».

On. Zanone, le fa paura il fenomeno Pannella?

«*Perché dovrebbe farmi paura?* — si chiede il segretario liberale — *Sono amico di Pannella da sempre. Prenderà i voti di protesta magari anche dell'estrema destra; ma non vedo come i liberali potrebbero fare che comprendono i candidati di Lotta continua e dell'Autonomia. Io preferisco fe farsi in cuor suo anche Pannella preferisce) un'altra specie di radicalismo, quello degli Anni 50, del "Mondo". Ma sono certo che Pannunzio non avrebbe fatto liste con Mimmo Pinto*».

Quale proposta qualificante ritiene di mettere in evidenza nel programma liberale?

«*Al centro del programma liberale c'è la volontà di una svolta nel metodo di governo* — spiega Zanone —. *Il programma liberale propone le misure per rendere più efficiente lo Stato nell'esercizio dei compiti che esso deve svolgere al servizio dei cittadini, e per frenare e correggere l'ulteriore dilatazione dei compiti di cui lo Stato si appropria per allargare la trama delle clientele a beneficio dei partiti di governo. Troppo Stato, niente Stato*».

«*Nel programma liberale* — conclude Zanone — *lo Stato non deve più essere, come è nelle inclinazioni democristiane, un dispensatore di favori, ma il garante dei diritti di ciascuno, affinché ciascun cittadino, a cominciare dai meno avvantaggiati, sia aiutato a diventare "l'imprenditore di se stesso, il responsabile delle proprie scelte". E', come si vede, un programma del tutto alternativo alla mentalità del compromesso. E peggio sarebbe che dopo le elezioni tutto tornasse come prima, che ancora una volta avesse ragione Andreotti*».

Luca Giurato

Radiografia americana

(Segue dalla 1ª pagina)

pressante difesa dei nostri interessi negli Stati Uniti.

Il quadro tracciato del nostro Paese è stato assai più positivo di quello della «*retorica della catastrofe*» oggi di moda, come ha detto Lapalombara. «*Una cortina opaca attraverso l'Atlantico impedisce agli Stati Uniti di vedere l'Italia nella sua giusta luce*», ha asserito il politologo.

Essa gode di meno credito di quanto merita negli Stati Uniti, sia per un generico pregiudizio della cultura anglosassone americana nei confronti di quella latina, sia perché le è mancato un leader della forza di De Gaulle o di Schmidt che l'imponesse all'attenzione di tutti.

«*Se c'è una polarizzazione in Italia* — ha dichiarato Peter Lange — *essa è anche la conseguenza storica della polarizzazione delle superpotenze al tempo della guerra fredda. Il pci si trova di fronte a gravi ostacoli perché i criteri di legittimità per le forze del governo sono rimasti quelli di allora... A ogni impegno che esso assume, sono richieste precisazioni, indicati atti concreti da compiere. Aderire alla Nato in linea di principio non è sufficiente, esso è chiamato anche a spiegare il proprio eventuale comportamento militare. «Non dica che questa sia un'esigenza infondata* — ha proseguito il politologo — *specialmente alla luce di certe ambiguità comuniste... Ma è una strada senza sbocco, perché esula da esami e discussioni di alternative... Per un po', infatti, il pci ha lasciato la strada dell'alternanza per quella dell'alleanza con la dc». «Paradossalmente* — ha concluso — *gli Usa finiscono per essere garanti del compromesso storico*».

Sul voto del 3 giugno, alla conferenza di Cambridge non sono state fatte previsioni precise. E' stato constatato che al governo Usa e agli italo-americani piacerebbe un asse dc-psi. Un dato positivo è emerso: che gli Stati Uniti si sono liberati della psicosi del «sorpasso comunista» in Italia, che aveva caratterizzato la vigilia delle elezioni del '76.

Ennio Caretto

Da ieri in Bulgaria benzina a 900 lire

SOFIA — Da ieri gli automobilisti bulgari pagano la benzina quasi il doppio. Il governo ha infatti portato il prezzo della super a 96 ottani da 0,52 ad un lev, cioè, al corso ufficiale, circa 900 lire; la super a 93 ottani passa da 0,44 a 0,80 lev e la normale da 0,35 a 0,70 lev. La nafta passa da 0,16 a 0,40 lev (circa 400 lire).

Lo stesso decreto introduce inoltre per le auto private il criterio delle targhe pari e dispari per la circolazione durante i weekend.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Il bacio mancato di Craxi

«Craxi ha tentato di baciarmi»: *manifesti murali con questa scritta sotto la fotografia di un giovane dall'espressione di bel tenebroso con l'abbondante chioma nera scarmigliata sono stati affissi in molti punti di Roma e soprattutto in via del Corso in prossimità della sede centrale del partito socialista. Il quotidiano Paese Sera informa che i manifesti sono quindicimila, e se anche il loro numero è stato calcolato con errore per eccesso non c'è dubbio che sono sufficienti per imporsi all'attenzione del pubblico.*

E' un tentativo di beffa che per il suo cattivo gusto non possiamo chiamare spiritoso, ma non mi sembra che Bettino Craxi abbia motivo per risentirsene, al contrario: è difatti la prova della sua popolarità, cioè del fatto che il segretario del psi va annoverato fra i pochissimi personaggi politici di cui si parla in questa piuttosto melanconica campagna elettorale. Quando si è nell'occhio della gente, sulla ribalta, on the spot come si dice in inglese, sotto la luce dei riflettori, è il segno certo che si conta qualcosa. Parlate molto di me, parlatene anche male, ma attorno a me non fate la congiura del silenzio. Per favore.

In tempo di propaganda per le elezioni questa è la prima regola dettata dai pubblicitari. E' il silenzio che uccide, è il silenzio che stronca le aspirazioni dei candidati e dei partiti in concorrenza per il voto. Quel grande maestro di relazioni pubbliche che è Marco Pannella leader dei radicali altro non fa che battersi con ogni mezzo e in ogni sede al solo fine di non essere ignorato: le sue denunce di protesta perché al partito radicale non sarebbe dato il giusto spazio dalla Rai-tv e dai quotidiani indipendenti sono la prova che Pannella sa il fatto suo per quanto riguarda la scienza moderna delle comunicazioni di massa.

Tornando a Craxi e ai manifesti che lo chiamano in causa dai muri delle case di Roma, si è saputo che autore dell'iniziativa di affissione è un fotografo in cerca di pubblicità per una sua mostra personale. Si chiama Michelangelo Giuliani, pare che sia eccellente nel mestiere, e di sé dice infatti di essere «l'angelo della luce». La foto del bel tenebroso che figura nel manifesto sul tema del bacio di Craxi è un suo autoritratto, ed è tecnicamente pregevole. La mostra sarà aperta sabato 2 giugno giorno di vigilia delle elezioni politiche nazionali, e ha lo scopo di raccogliere il danaro necessario affinché il Michelangelo Giuliani possa recarsi negli Stati Uniti.

Perché mai è ricorso a questo legittimo scopo professionale, al richiamo di Craxi? Interrogato su questo punto, ha risposto svagato: «Non so. Me lo sono chiesto ma non ho trovato una risposta». Sarebbe stata facile, d'altronde, e avrebbe confermato quanto ho già detto: per ottenere qualche risonanza è necessario attaccarsi a personaggi pubblici di un certo tipo, che nel bene o nel male abbiano un certo appeal, come si dice in inglese. D'altra parte, Giuliani aveva poca scelta perché in questo momento politico personaggi del genere si contano sulla dita di una mano e forse non si arriva a impegnarle tutte e cinque.

Ci sarebbe Fanfani, ma se lo era già accaparrato quell'attivista democristiano di nome Gallo, che gli tirò le orecchie nel corso della cerimonia religiosa che nella chiesa romana del Gesù era stata indetta per commemorare la fine di Aldo Moro. Manifesti che riproducono l'avvenimento recano una scritta beffarda: «C'è chi rischia le orecchie per la tua libertà». Quindi niente da fare con Fanfani, che era già sfruttato da altre parti.

Poteva esserci Berlinguer, che è sempre un nome e un uomo di sicuro richiamo, ma tutti sanno che è pericoloso provare a prendersi confidenze con lui. Il giorno che un disegnatore di talento come Forattini si permise, anni fa, qualche ironia nei suoi riguardi raffigurandolo in veste da camera seduto in poltrona in atto di bere il tè mentre per la finestra gli salivano i clamori di un corteo di lavoratori disoccupati protestatari, esplose in tutta Italia l'indignazione per il tabù violato. Sembrò che Forattini si fosse reso colpevole di un sacrilegio.

Se questo dunque è la triste sorte che tocca a chi si azzarda a dissacrare i potenti, mi dico pieno di ammirazione per il coraggio che ha mostrato di avere il fotografo Michelangelo Giuliani con la sua scriteriata iniziativa di inventarsi un bacio negato a Craxi. Sono perfettamente d'accordo che a fare dell'umorismo in Italia si rischia, perché il prodotto è difficilmente capito, quindi è poco gustato soprattutto nello specifico campo dei politici.

I nostri politici sono difatti generalmente permalosi e accettano l'ipotesi umoristica o satirica soltanto se si avvera a danno dei loro avversari o concorrenti. Conosco alcuni democristiani che si deliziano di fronte al manifesto della tiratra d'orecchie a Fanfani, ma se per caso l'infortunio fosse toccato a loro stessi o a un loro amico ne sarebbero indignati. Ciononostante voglio vedere che cosa farà Craxi, se mostrerà di avere dello spirito, lui più di Berlinguer: gli converrebbe sicuramente perché in campagna elettorale tutto fa brodo, anche un bacio mancato.

Alle 24 di sabato lancette in avanti

Ora legale dal 26 maggio Cambia l'orario dei treni

ROMA — L'ora legale incomincerà alle ore 24 di sabato 26 maggio prossimo: in quel momento le lancette degli orologi dovranno essere spostate in avanti di un'ora, per cui, in effetti, la giornata del 27 maggio avrà inizio alle ore una, saltando un'ora.

Il ministero dei Trasporti ha reso noto che, in conseguenza dell'ora legale, dalle ore 24 del 26 maggio sarà attivato sulla rete delle Ferrovie dello Stato il nuovo orario estivo dei treni viaggiatori, che viene messo a conoscenza del pubblico, come di consueto, a mezzo degli orari murali, esposti nelle stazioni, e dell'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato.

I treni previsti in partenza fra le ore 0,59 del 27 maggio prossimo partiranno subito dopo le ore 24 del 26 maggio, salvo diverse indicazioni risultanti — informa un comunicato ministeriale — da appositi manifesti affissi per il pubblico nelle stazioni. Pertanto i viaggiatori interessati a questi convogli dovranno essere in stazione entro la mezzanotte del 26 maggio stesso.

Le date di inizio del nuovo orario ferroviario biennale (1979-1981) sono le seguenti: domenica 27 maggio 1979, inizio dell'orario biennale; domenica 30 settembre 1979, inizio del periodo invernale; domenica 1° giugno 1980, inizio del periodo estivo del secondo anno dell'orario biennale; domenica 28 settembre 1980, inizio del periodo invernale del secondo anno dell'orario biennale, che terminerà sabato 26 maggio 1981.

Per quanto riguarda le principali relazioni internazionali, che interessano il compartimento di Genova, i dirigenti del compartimento stesso hanno informato che il servizio «Rome-Express», attualmente in funzione tra Parigi e Roma, farà capo a Napoli, con la nuova denominazione «Napoli-Express».

Il servizio, attualmente in funzione tra Milano e Francoforte, nel periodo invernale verrà prolungato su Genova (in partenza da Brignole alle 8,42 ed in arrivo alle 8,58).

Firenze: sciopero dei ferrovieri

FIRENZE — Nuovo sciopero dei ferrovieri della stazione di Firenze Santa Maria Novella. E' stato deciso dal consiglio dei delegati.

L'astensione dal lavoro, che inizierà oggi alle 21 e terminerà alle 21 di domani, è motivata — secondo una nota sindacale — dal mancato rispetto degli accordi presi con la direzione compartimentale riguardanti la carenza di organico dell'importante impianto ferroviario di Firenze.

OGGI SU

Stampa Sera

- **Le nuova legge della Caccia in Piemonte:** il calendario, la selvaggina, le disposizioni
- **Le elezioni in Piemonte:** come si prepara al voto **Biella**, radiografia politica della città laniera
- **La pagina della salute:** prima puntata sui **reni.** Domani, la seconda puntata
- **Che cosa mangeremo nei prossimi cinque anni:** nonostante l'aumento dei prezzi si continua a consumare di più. Perché?
- **Tutti gli spettacoli** con la Tv (nazionale, estere e private) e le **trame dei film che vedremo stasera**

SERGIO PININFARINA

Figlio di quel "Pinin" Farina artigiano carrozziere che ha insegnato al mondo lo stile nell'automobile, Sergio Pininfarina ha portato l'Italia ai primi posti nella ricerca scientifica sulla sicurezza e sul risparmio di energia.

"Dobbiamo smetterla con la delega e l'indifferenza. Dobbiamo darci da fare, e affrontare i problemi da tecnici, portando al Parlamento Europeo una concreta esperienza internazionale."

all'incontro con l'Europa mandiamo un tecnico noto in tutto il mondo

LIBERALI E DEMOCRATICI EUROPEI PLI

N° 2 SERGIO PININFARINA

Indipendente, liberale candidato per il Parlamento Europeo nel collegio Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria.

IL NICHILISMO DEL NOVECENTO

Arte di silenzio e di tele bianche

L'aspetto più caratteristico della produzione artistica novecentesca è la tendenza al niente. Tendenza che l'avanguardia, cioè la portatrice più estrema di questo nichilismo, ha messo a nudo, facendo concludere l'avventura artistica delle arti figurative e della musica nell'esatto contrario di quello che sarebbe lecito aspettarsi da queste arti. Niente figurazione e niente musica: ma la tela bianca e il silenzio.

Sono, questi ultimi due, i logici approdi delle avventure avanguardistiche: oltre i quali evidentemente non si può andare (a meno di considerare più spinte e coerenti la casualità e la immediata distruzione del prodotto. Ed ecco, per quanto riguarda il caso, lo spartito musicale su cui il compositore ha tracciato una riga approssimativa, che ogni orchestrale è libero di interpretare a modo suo; o le tecniche escogitate per garantire effetti casuali nell'esecuzione dei quadri. Sono anche al corrente di quadri fatti e immediatamente distrutti: con il che, mi sembra, si è inteso protestare contro la mercificazione generale e la deperibilità di ogni prodotto che sarebbero la caratteristica saliente della civiltà dei consumi. Non sono al corrente di espressioni musicali che siano state distrutte appena messe al mondo: ma può darsi sia un mio difetto d'informazione. Una cosa comunque è certa: che la letteratura è stata la più refrattaria a farsi fagocitare dall'avanguardia. Che ci ha provato più volte, confezionando romanzi che non erano tali, ma l'esito è stato insoddisfacente. Il consumatore di romanzi, sia un filisteo come lo descrivono gli avanguardisti, o sia una persona di buon senso, come credo fermamente io, pretende che gli si racconti qualcosa).

Un'altra cosa mi sembra evidente, che la tendenza principale dell'arte moderna e dell'avanguardia è quella verso il niente. In proposito si possono portare esempi quanti se ne vogliono. Basti ricordare Kafka (uno scrittore che non m'è mai piaciuto ma che è sempre stato portato in palma di mano dall'avanguardia).

Perché non mi piace Kafka, perché non mi piace l'avanguardia? Appunto per il nichilismo di cui il sento impregnati. Quel nichilismo che è in contraddizione con l'assunto stesso dell'arte, che è sempre quello di portare alla luce la vitalità, l'amore della vita. Assunto che può trovar forma anche nella polemica contro il nichilismo. Solo che questa polemica è stata condotta nell'Ottocento: in primo luogo da Dostoevskij col suo maggior romanzo, *Delitto e castigo*.

Mi è capitato di dire varie volte che il nichilista più inquietante di tutta la storia della letteratura non è Bazarov, il protagonista di *Padri e figli* di Turgenev, ma Raskolnikov, il protagonista di *Delitto e castigo* di Dostoevskij. Bazarov parla da nichilista (Turgenev ha addirittura inventato il nome) ma la sua morte non ha niente a che fare con la sua ideologia. Invece un romanzo è soprattutto azione. Raskolnikov non parla da nichilista (non si professa nemmeno tale) ma agisce come se lo fosse: egli infatti compie il duplice assassinio per dimostrare a se stesso di essere come Napoleone, capace di passare su due vite umane come se niente fosse.

Oggi il niente ha un significato molto più sinistro che per i nostri predecessori. Non è il niente morale: è molto peggio, perché la parola va presa alla lettera. Quello che ci aspetta, a breve scadenza, è infatti la fine della vita o quanto meno la scomparsa degli uomini dal pianeta terra. E questo niente ci si arriverà presto, malgrado ogni illusione in contrario, e lo dimostrano le tendenze prevalenti nella cultura, nell'arte e nella politica. *Tout se tient*, dicono i francesi: il nichilismo degli artisti è il corrispettivo del nullismo degli uomini di cultura e degli uomini politici.

I quali ultimi si preoccupano di gestire il piccolo (cosa che non li affatica minimamente) e rifuggono invece dal grande (cosa che li impegnerebbe a fondo). Nella illusione che «qualcosa» il mondo c'è sempre stato, perché mai dovrebbe scomparire proprio adesso?

Non si considera che le due maggiori Potenze militari, Stati Uniti e Unione Sovietica, hanno bombe a sufficienza per disintegrare la crosta terrestre non una ma almeno dodici volte: caso assolutamente inedito nella storia. Una terza guerra mondiale si risolverebbe in una distruzione completa, come pronosticava correttamente il dissidente sovietico Zinoviev sull'Espresso. Sennonché lo stesso intervistato sperava che poi sorgesserò tanti piccoli Stati. Ad opera di chi? sarei stato tentato di domandargli. Alla distruzione totale, infatti, non potrebbe far seguito niente.

In un incontro pubblico, avendo io previsto, secondo il mio solito, che nelle attuali condizioni il mondo è spacciato, mi sentii obiettare che questa era religione, non politica. Per la verità io pensavo di aver fatto una previsione politica, non una profezia religiosa. La politica, in altre parole, deve occuparsi dei grandi problemi, non delle stupidaggini. E il grande problema oggi è il Niente che ci aspetta tutti a breve scadenza, se non interverrà, com'è sperabile, un radicale cambiamento di rotta della navicella spaziale su cui siamo imbarcati tutti: la Terra (voglio cominciare a chiamarla con la maiuscola. Ma come? Si scrivono con la maiuscola Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Germania, Italia, e si è tentati di scrivere con la minuscola quella che è davvero la patria comune?).

Io ho sempre combattuto l'avanguardia ma niente è più inquietante, per me, che vederne gli esiti. Davanti alla tela bianca o al silenzio, davanti alla paurosa attrazione del Niente che si sviluppa da tutta l'esperienza artistica contemporanea, davanti al nichilismo artistico del Novecento, c'è da domandarsi se questi artisti non abbiano captato e anticipato quella che sarà, ed è sperabile che non sia, la conclusione dell'avventura umana sulla Terra. E c'è da domandarsi se fin dal 1866 Dostoevskij non avesse visto lontano, presentandoci, col suo nichilista Raskolnikov, il tipico eroe del futuro.

Carlo Cassola

Premio Flaiano a Zavattini

PESCARA — *Cesare Zavattini ha vinto il Sesto premio internazionale Flaiano destinato ad uno sceneggiatore italiano. La sezione cinematografica della giuria tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, per assegnare il premio riservato allo sceneggiatore straniero.*

La giuria letteraria, invece, ha iniziato la lettura dei 61 lavori teatrali pervenuti alla segreteria del Premio. In una prima riunione a Roma entro la fine di giugno, definirà la rosa dei finalisti per procedere, poi, a Pescara, alla scelta dei vincitori.

NELL'ARCIPELAGO DEGLI ISTITUTI DI RICERCA PUBBLICA IN ITALIA

Laboratori che progettano miracoli

L'attività del Cnr spazia dalla «salute dell'uomo» al «territorio e ambiente», dalle «fonti alimentari» alle «tecnologie avanzate» - Tra i numerosi strumenti bio-medici ha realizzato valvole cardiache, delle quali siamo i secondi produttori, dopo gli Usa - L'importanza del progetto «Energetica»: 48 miliardi, 400 ricercatori - Nuove e migliori varietà di piante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Con i «progetti finalizzati» del Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche, si entra nello studio di temi a preminente interesse generale. I ricercatori appartengono ai vari istituti, laboratori e centri dello stesso Cnr, che è il coordinatore, e anche ad altri enti, Università e ditte. I progetti finalizzati attualmente in corso sono 24, suddivisi per raggruppamenti: «Salute dell'uomo», «Territorio ed ambiente», «Fonti alimentari», «Risparmio d'energia e fonti alternative», «Salvaguardia dei beni culturali», «Tecnologie avanzate».*

La struttura risulta razionale e capillare attraverso la suddivisione in sottoprogetti. Esempio: del raggruppamento «Salute dell'uomo» fanno parte cinque progetti, uno dei quali si intitola «Tecnologie biomediche». Questo si divide in 25 sottoprogetti, ognuno con un suo tema specifico al quale lavora un gruppo di ricercatori; in totale sono 214, a tempo pieno. La spesa preventivata nel quattro anni di durata del progetto «Tecnologie biomediche» è di 5 miliardi e 125 milioni. L'obiettivo: sviluppo, valutazione ed eventuale produzione di strumenti, materiali e metodologie per la diagnosi precoce, il trattamento e la riabilitazione. Il progetto si è iniziato nel '76 e si concluderà con la fine del '79.

Ci sono già risultati? Numerosi. Li illustra il professor Luigi Donato, direttore del Laboratorio di fisiologia clinica di Pisa e direttore del progetto finalizzato «Tecnologie biomediche». Ad esempio: un apparecchio che consente la registrazione di un elettrocardiogramma per 24 ore consecutive, mentre il paziente attende alle sue normali attività; uno strumento per l'analisi della funzione uditiva e delle alterazioni dell'equilibrio; valvole cardiache artificiali in pirocarbone; scinticamere per visualizzare la distribuzione di radioattività nell'organismo; strumentazione per ottenere le mappe cardiache; stimolatore per handicappati.

Taluni di questi strumenti sono stati realizzati in prototipo, altri sono già passati in produzione industriale come le valvole cardiache delle quali l'Italia è diventata la seconda produttrice nel mondo dopo gli Stati Uniti. «La nostra meta — afferma Donato — è anche quella di qualificare l'industria del settore, metterla in grado di produrre materiali e strumenti della tecnologia sanitaria per i quali attualmente l'Italia è tributaria dall'estero per oltre il 70 per cento. Abbiamo in corso una collaborazione con 18 industrie nazionali e sono stati formalizzati accordi operativi con sei Regioni».

Vediamo il progetto «Energetica» (dieci sottoprogetti, spesa preventivata in quattro anni 48 miliardi, 400 ricercatori impegnati). Dice il direttore, professor Giacomo Elias, docente di fisica tecnica all'università di Palermo: «Ci proponiamo di fornire una serie di indicazioni, dati, elementi di giudizio sui quali il governo possa basare la sua politica energetica per quanto riguarda la conservazione dell'energia negli edifici, la trazione non ferroviaria e l'utilizzazione delle energie integrative: solare, geotermica, eolica, rifiuti».

Ne sono usciti già, ad esempio: il modello di un'auto (con la collaborazione di Pininfarina) la cui linea permette di ridurre i consumi del 15 per cento; i calcoli, le caratteristiche, i metodi per costruire case con la minima dispersione di calore (e su questa base la Fiat Engineering progetterà due complessi di case popolari da realizzarsi a Pavia).

Per avere un'idea della concatenazione degli studi e delle ricerche nell'ambito del Cnr si può portare questo esempio. Per i sottoprogetti «Energia solare» e «Risparmio di energia nel riscaldamento degli edifici» l'Istituto di metrologia Colonnetti di Torino ha messo a punto sensori di temperatura collegati via radio con centralina elaboratrice e radiometri che consentono letture particolareggiate delle temperature ambientali e dei componenti degli impianti solari. L'istituto, ideato nel '55 dal torinese professor Gustavo Colonnetti e realizzato dall'attuale direttore professor Anthos Bray con la collaborazione di valorosi ricercatori, è di alto livello scientifico: cento dipendenti di cui 30 ricercatori, una struttura che comprende anche una galleria lunga 85 metri, scavata nel sottosuolo a 14 metri di profondità, dove è possibile mantenere temperature costanti e uniformi entro un centesimo di grado centigrado, per la conservazione dei campioni delle grandezze meccaniche e termiche di cui l'istituto è depositario nazionale. Lo stesso istituto di metrologia, per il progetto finalizzato «Oceanografia e fondi marini» ha costruito un sistema di misura istantanea e continua di pressione, temperatura e salinità.

Un nutrito raggruppamento è quello delle «Fonti alimentari» che comprende otto progetti finalizzati. In questo ambito si sono realizzati prototipi di macchine per la raccolta dei prodotti orticoli e frutticoli e per la coltivazione dei terreni difficili. Attraverso interventi genetici si sono ottenute nuove e migliori varietà di piante — pomodoro, vite, frumento duro, girasole ecc. —, che tra breve saranno messe a disposizione degli agricoltori. Sono state messe a punto metodologie e anche impianti per l'estrazione di sostanze ad alto valore nutritivo, come le proteine, da prodotti vegetali diversi e, nell'intento di aumentare la nostra disponibilità di carne, si sono trovati metodi per la regolazione degli «astri» degli animali che consentono l'aumento dei parti nei bovini.

«Questi risultati, come le nuove varietà di piante, nuove razze di animali, nuove macchine ed altri mezzi di progresso tecnico quali i prodotti antiparassitari — dice il professor Giantommaso Scarascia Mugnozza, coordinatore degli otto progetti finalizzati delle "Fonti alimentari" — sono spesso trasferibili ad altri paesi, specie quelli dell'area mediterranea. Una prova che la ricerca agronomica può svolgere un suo ruolo di cooperazione tra i popoli».

La maggior parte dei progetti finalizzati sta volgendo a conclusione. Qual è il giudizio che ne dà il presidente del Cnr e quali sono per il futuro le previsioni che si possono fare su questo tipo di ricerca? Il professor Ernesto Quagliariello non ha mezzi termini: «Si stanno ottenendo successi scientifici di importanza straordinaria sul piano internazionale. Progetti nuovi si avvieranno, se il Parlamento ci darà ancora la sua fiducia».

Remo Lugli

Nei panni femminili di George Sand

Anna Pruelemer sarà George Sand in un programma televisivo con la regia di Giorgio Albertazzi

Un romanzo limpidamente semplice colmo di amore e di pietà

CURTIS BILL PEPPER

Marco

Una tragica sorte ha segnato Marco fin dalla nascita. La felicità che i genitori si aspettavano diventa una realtà di sgomento e di orrore: fino a che punto siamo in grado di amare? È giusto salvare un'esistenza condannata all'infelicità? Raccontata con una lucidità e partecipazione tali da non poter non esserne coinvolti, la sorte di Marco ci investe come una tragedia personale.

"La Scala"
RIZZOLI EDITORE

QUASI TREMILA ANNI FA IL PRIMO PIANO URBANISTICO

È tra le pietre di Megara Iblea il vero atto di nascita della Città

Le comunità si dispongono conforme alle strutture politiche e sociali che le informano. Nella città arcaica, la famiglia regnante si arroccava sull'acropoli alta e munita, mentre un disordinato agglomerato di lavoratori e mercanti popolava la pianura.

Dopo le distruzioni prodotte dai Persiani agli inizi del V secolo a.C., le comunità greche sentirono il bisogno di dare un assetto più ordinato agli abitati. La struttura stessa della società democratica richiedeva un impianto regolare e una parificazione edilizia. Nacque allora l'urbanistica che, tra le opere dell'uomo, rappresenta uno dei più chiari esempi di razionalità applicata. A Ippodamo di Mileto, architetto e sociologo quasi mitico, costruttore del Pireo, si attribuisce il primo piano regolatore schematico, la famosa pianta a scacchiera, che rispondeva a una concezione egalitaria della comunità, a una ripartizione dei cittadini in classi (artigiani, contadini e militari) nonché a una suddivisione delle aree in zone funzionali (sacra, pubblica e privata).

Ma la struttura a linee parallele intersecantisi ad angolo retto esisteva già nelle colonie greche, dettata dallo spirito comunitario dei pionieri e dalla diversa dimensione spaziale in cui si erano trovati all'arrivo. E' quanto risulta dagli scavi compiuti nelle colonie, in oriente e in occidente. Presso Augusta, tra Catania e Siracusa, ho visitato Megara Iblea, che è una delle più antiche, fondata a metà dell'VIII secolo a.C. Lo scopo d'uno scavo condotto dalla Scuola Francese di Roma da un trentennio è di individuare i momenti, i fini e la prassi di quella remota pianificazione.

In questa fascia costiera che rimase inalterata per millenni oggi si erigono impianti industriali e costruzioni disordinate; già da anni il Soprintendente, per la Sicilia orientale, O. Voza, vi aveva individuato stanziamenti e villaggi fortificati dal XVIII secolo a.C. all'età micenea (XI sec. a.C.). Poi, distrutta quella civiltà superba dalla invasione dorica, le rotte dell'occidente furono abbandonate per quattro secoli almeno. Ma non dimenticate: gli scali, le correnti, gli stretti insidiosi furono trasfigurati nei mostri e nelle figure del mito che incontrò Ulisse nell'Odissea, o indicati nei portolani fenici, fino a che, nell'VIII secolo, la sovrappopolazione, il bisogno di grano e di ferro e lo spirito d'avventura sospinsero gruppi di giovani animosi a mettersi in mare. Approdarono sulle coste orientali della Sicilia e nel Tirreno fino a Ischia: più a Nord, dominavano gli Etruschi.

Ammainate le vele, posate le chiglie piatte sulla sabbia nella piccola rada sotto di noi, si trovarono davanti a una pianura fiorita di margherite gialle, protetta a Nord da un fiume, a occidente dai Monti Iblei. Vi si aggiravano pochi pastori, ignari — come il Ciclope raggirato da Ulisse — di grano, di vigne, di ulivo, inesperti di scambi. Non fu difficile prendere possesso del territorio, ottenere, o rubare, i primi alimenti e le donne.

Il terreno, di cui già in partenza era stata programmata la suddivisione in lotti come patrimonio comune, fu ripartito. Sotto le stratificazioni successive sono stati identificati gli abitati del primo sbarco: segnano il momento iniziale del fenomeno urbano. Se ne ricavano le risposte agli interrogativi che furono posti in un Convegno tenuto a Taranto nel 1964. Il capo della spedizione, geometra, agrimensore, legislatore e sacerdote — l'ecista —, munito d'una stecca lunga un piede, aggiudicò a ciascuno un lotto, tanto da edificarvi una stanza e tenervi una capra, una gallina e forse piantarvi il piccolo ulivo portato dalla Grecia in un vaso di coccio. Piccole aree allineate a distanze eguali parlano di gente che viveva in uno stato di perfetta parità e possedeva, nel terreno che si stende dietro l'abitato, i suoi campi, corrispondenti all'appezzamento urbano: oltre questi, il pascolo libero. Era vietato, ci informa Aristotile a proposito di Locri, vendere il proprio poderetto, per impedire il formarsi del latifondo.

Furono eseguiti, fin dallo sbarco, impianti a carattere collettivo, silos, magazzini, canali e fu lasciata libera un'area di dimensioni multiple di quelle private, destinata ai futuri edifici amministrativi e religiosi, che ora sono stati rintracciati.

Si deve dunque allo spirito organizzativo dei pionieri, alle loro istanze egalitarie, alle esigenze d'una comunità di eguali insediata in un territorio senza storia la prima trama urbana che, trecent'anni dopo, Ippodamo di Mileto avrebbe codificato. Come la storia, anche l'archeologia oggi trascura i protagonisti, ricerca il funzionamento delle società, indaga su le loro leggi economiche e sociali, scruta i fattori collettivi che determinarono le situazioni, e non l'ideazione astratta di esse.

Le raffinerie di Augusta, distrutte due necropoli, assediano questo nuovo antico templi, colonne, *souvenirs*. Vale la pena, sembrano chiedere, di rispettare ruderi spogli, nude tracce d'una comunità agricola di quasi tremila anni fa?

Pietro allineate lungo strade che incrociano altre strade ad angolo retto, né più né meno come a New York, segnano l'atto di nascita della Città in occidente.

Lidia Storoni

VENERDI' A TORINO L'ATTESO CONCERTO

Pollini, finalmente?

TORINO — Finalmente il pianista Maurizio Pollini arriverà a Torino. Da dicembre in poi, più d'una volta sono stati annunciati suoi concerti nella nostra città, sempre puntualmente rinviati. L'ultimo, per l'Unione Musicale, è «saltato» giovedì scorso 17 a causa dello sciopero nazionale dei lavoratori dello spettacolo.

Adesso l'Unione Musicale è in contatto con Pollini per fissare una nuova data. Pollini sarebbe libero venerdì 25, ma c'è il problema delle sale torinesi già impegnate quella sera: l'Auditorium per il concerto sinfonico Rai, il Regio per la «prima» della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, il Conservatorio per un saggio dei suoi allievi.

Se il Conservatorio accettasse di spostare il saggio, si potrebbe disporre della sala per Pollini. Ma i posti a sedere sono appena 600, basterebbero soltanto per gli abbonati dell'Unione Musicale e gli altri resterebbero fuori. Un'altra soluzione sarebbe programmare il concerto del pianista all'Auditorium, per le 17 di venerdì: ma il pubblico pomeridiano in molti casi è diverso da quello serale.

La decisione sarà comunque presa entro oggi, domani dovremmo sapere dare o meno di questo concerto tanto atteso.

POLEMICHE DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE

Biennale delle manovre

Sandro Meccoli, indipendente nominato da Andreotti, chiede la nomina di un commissario e un nuovo statuto - Lettera di noti artisti italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Le dimissioni di Sandro Meccoli dal consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia sono arrivate come un fulmine a ciel quasi sereno. Non proprio limpidissimo — è bene precisare —, perché già le dimissioni, o l'estromissione, di Giovanni Carandente, direttore del settore Arti visive, avevano rappresentato una nuvola temporalesca non trascurabile.

E all'«uscita» di Carandente è legata, almeno per alcuni aspetti, quella di Meccoli: le dimissioni del direttore delle Arti visive — scrive Meccoli in una lettera inviata al presidente Giuseppe Galasso — sono state in realtà un allontanamento «*per manovre di sottobosco politiche, avventurose di cavilli burocratico-amministrativi che hanno suscitato l'ironia e il disprezzo dei commissari stranieri*».

Sempre a questo proposito, Meccoli fa riferimento a una proposta avanzata dal «Fronte dell'Arte» in una lettera aperta firmata da alcuni tra i nomi più prestigiosi dell'arte contemporanea del nostro Paese: Andrea Cascella, Enrico Castellani, Pietro Consagra, Dadamaino, Piero Dorazio, Marco Gastini, Eliseo Mattiacci, Fausto Melotti, Bruno Munari, Mimmo Rotella, Giuseppe Santomaso, Giulio Turcato, Giuseppe Spagnuolo, oltre ad Agostino Bonalumi, Eugenio Carmi e Achille Perilli che non fanno parte del «Fronte».

Nella «*lettera aperta*» al presidente del Consiglio, i sedici, definita «*provocatoria*» la situazione creatasi con l'estromissione di Carandente, chiedevano lo scioglimento dell'attuale consiglio direttivo e la nomina di un commissario, in modo da consentire l'avvio delle manifestazioni che, ora più che mai, appare problematico.

«*Ritengo anch'io*, dice Meccoli, indipendente chiamato nel consiglio da Andreotti, *che debba essere nominato un commissario, al fine di garantire intanto una gestione minima*» e sostiene che al nuovo Parlamento bisognerà chiedere un nuovo statuto per la Biennale del tutto diverso, che sottragga l'ente culturale veneziano «*alle burocratiche partitiche per restituirlo agli autori ed agli esperti*» e lo sottragga anche «*a una certa Italia per restituirla a Venezia e al mondo*».

Se questo non accadrà, pazienza. Quella stessa Venezia che nel 1895 è stata capace di creare la Biennale «*saprà fr avvenire, con il consenso e il concreto appoggio internazionali, inventarne un'altra*».

Ma perché toni tanto duri? Perché Meccoli afferma di avere perduto ogni speranza che la Biennale possa recuperare quel valori storici di veicolo di cultura estetica contemporanea, unico in questo secolo, in una città unica al mondo.

A suffragio di questa catastrofica convinzione, Meccoli porta alcuni esempi: Maldonado e Nono (due uomini di cultura) da tre mesi disertano le assemblee del consiglio direttivo; il piano quadriennale, che Galasso ha presentato come «*approvato*», aveva in realtà ottenuto quattro voti su dieci consiglieri presenti durante una votazione tenutasi la notte precedente la presentazione ufficiale; mentre la mostra del cinema «*rimane in chiave provinciale casalinga, mutilata demagogicamente di quel carattere competitivo che ne avrebbe costituito l'indispensabile attrazione internazionale*». Intanto, sottolinea sempre il consigliere dimissionario, è in corso un «*incredibile dibattito che si protrae da mesi su quante stanze e quanti tavoli debba avere la sede romana dell'Ente*».

La visione di questa Biennale «*nella palude burocratico-partitica*» ricorda tanto il tragico destino di Venezia, che qualcuno vuole inghiottita dalle acque della Laguna. Un tema caro a Meccoli, autore, tra l'altro, del saggio sulla *Battaglia di Venezia*, giornalista, presidente dell'Università internazionale dell'arte.

Sulla recente polemica circa la separazione amministrativa di Venezia dalla terraferma, Meccoli ha preso posizione in favore del cosiddetto «divorzio», sostenendo, insieme con un altro illustre esponente degli «autonomisti», Bruno Visentini, presidente della Fondazione Cini, che la peculiarità del centro storico veneziano richiede un'amministrazione che si occupi esclusivamente dei problemi «lagunari».

Queste «*dimissioni irrevocabili*» hanno sorpreso gli esponenti politici veneziani. Solo in sindaco, Mario Rigo, vicepresidente della Biennale, ha sottolineato la gravità della situazione. «*Meccoli*, ha detto, *rimette in discussione il ruolo della gestione della nuova Biennale. L'esame complessivo dell'Ente, come dei suoi singoli problemi, va fatto unitutto in sede di consiglio direttivo. Sono certo che tale iniziativa sarà presa dal presidente Galasso, che in questi mesi ha superato non poche difficoltà e ha avuto il merito di prendere importanti decisioni. Il problema dello statuto*, ha concluso il sindaco, *per quanto concerne gli indirizzi culturali, non si pone, come non hanno senso attività sostitutive alla Biennale*».

Sia il presidente Galasso che il segretario generale dell'Ente, Sisto Dalla Palma, si sono messi immediatamente in viaggio per Venezia, rispettivamente da Napoli e da Milano, dove si erano recati per ragioni di famiglia.

Gigi Bevilacqua

Nell'"Universale Paperbacks il Mulino":

Sergio Bruno
Disoccupazione giovanile e azione pubblica
La "legge giovani" tra utopia e assistenzialismo

Antonio Pedone
Evasori e tartassati
I nodi della politica tributaria italiana

Giorgio Basevi - Anna Sooi
La bilancia dei pagamenti italiana
Specchio dello sviluppo e delle debolezze di un'economia

Jean Baudrillard
La società dei consumi
Miti e strutture del sistema di consumo nelle moderne società industriali

Richiedete in libreria il catalogo della collana

il Mulino

Prima e dopo il traguardo
RADIO CENTRO 95
è con te
TEL. 713.074 - 725.151 - TORINO (10146) - VIA INVORIO 20

NOVITA' 79
Allo spuntar del sole
di Remo Morone
Un sorprendente viaggio nelle trincee del sogno
L. 1800
TASCABILI BOMPIANI

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

GRU Alfa 64 m 36 x 32 x 800 seminuova vendesi ed altri materiali edile. Tel. 879.365.
GRU automontante 18x18 vendo lire 2 milioni 700 mila trattabili. Tel. 781.260.
IMPRESA vende direttamente escavatore cingolato Hy Fiat 115 gommato con retroescavatore pala cingolata FB tutto in ottime condizioni. Tel. ore ufficio 900.3731.
MACCHINA da stampa AB Dick mod. 334 occasione vendesi. Scrivere: «Publikompass 8107 — 10100 Torino».
PANTOGRAFO 972N 3—1 e tipodallo senon 500x300 artigiano vende tel. 9806607.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **EUROFINBANCA** S.p.A. concede prestiti immediati alle migliori condizioni. Tel. 594.760 - 598.918.

A.A.A.A.A.A. AFI TORINO MUTUI E FINANZIAMENTI in 3 giorni vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, telefono 530.182.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a chi abbia un'attività e a casalinghe. FIFAT via Garibaldi 56 (piazza Statuto) tel. 518.390 538.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe e dipendenti Società Fidim, corso Vittorio Emanuele 108, tel. 548.148 549.492.

A.A.A. FINCOTEX PRESTITI FIDUCIARI E SU AUTO a operai impiegati dirigenti professionisti rappresentanti commercianti artigiani. MUTUI IPOTECARI con garanzia pagamento in poche ore anche su auto e alloggi ipotecati. TARIFFE DIMINUITE abbiamo iva e riduzione tasso bancario. FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15. Tel. 760.803 - 779.826.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari. FI.SI.T. S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 538.178 548.837. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassando subito denaro contante. Tel. 503.959.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FID-AUTO finanziamenti garantiti da esperienza condizioni velocità riservatezza. Basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 473.180 - 473.181.

A. ATTENZIONE finanziamenti fiduciari a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.463 580.870.
A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 180. Tel. 232.881-236.813 velocità e riservatezza.
A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 546.074 538.777.
A casalinghe dipendenti professionisti concediamo prestiti fiduciari e ipotecari con massima riservatezza rapidità. Tel. 850.781.
ALT prestiti in giornata ad operai impiegati correntisti bancari casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38. Tel. 597.700 588.277.
ARTIGIANO officina meccanica locali propri esamina serie proposte anche altre attività. Telefonare 793.747.
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.594 - 446.840.
FAIT Finanziamenti su autoveicoli o immobili, celerità riservatezza tassi modici. Torino via Avogadro 19. Tel. 510.136 530.297.
FINANZIAMO rapidamente con cessione 5° stipendio dipendenti privati comunali ospedalieri enti locali. Tel. 443.187.
IFIM finanzia artigiani commercianti piccola media industria fiduciari mutui ipotecari. Tel. 539.028 - 537.848.
IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Tel. 530.950.
IMPRESA edile cerca socio con apporto capitale per importanti lavori anche all'estero. Scrivere: «Publikompass 9021 — 10100 Torino».
LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Ebrauci 43, tel. 505.313.

MUTUI concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centralfin corso Francia 48. Tel. 741.022.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessione del quinto. Volendo mele a domicilio. Tel. 594718.
PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 3 anni. Per informazioni tel. 550.88.73.
PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Tel. 742.447.
SARDEGNA per realizzazione impianto turistico cercasi socio. Scrivere: «Publikompass 8118 — 10100 Torino».

VIENI da amici, soldi in 45 minuti a tutti senza garanzie, serietà e riservatezza. FINANZIARIA AMICA Finamont, corso Sebastopoli 37, tel. 306065.

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fabano, 696.4180 696.4870.
A. ACQUISTEREI mezzani piccola grande azienda industria o negozio Torino o vicinanze. Tel. 594.727.
A. RIVENDITA pane Grugliasco tabelle I XIV cedesi L. 10 milioni. Tel. 781.522.
A. TABACCHERIA per 400 m da corso Francia con salone più 2 stanze buona attività tabacchi cedesi. Tel. 789.132 - 780.1656.
ABBIGLIAMENTO (S. Paolo) ottimo affare richiesta L. 3 milioni 200 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176 542.976.
ABBIGLIAMENTO Vanchiglia per altra attività cedesi richiesta 13 milioni e rate senza interessi. Telefonare 835.252.
ABBIGLIAMENTO bambini tab. IX-X-XIV cedesi 6 milioni contanti e rate senza interessi 543.773 543.825.
ACCETTIAMO tramite incarico di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 760.132.
ACCONCIATURE (Statuto) ottimo incasso richiesta L. 4 milioni 200 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176 - 542.976.
ACCONCIATURE donna centrale clientela signorile arredamento nuovo cedesi L. 6 milioni 500 mila. Tel. 830.062.
ACCONCIATURE Mad. di Campagna per ritiro attività cedesi 5 milioni contanti e rate senza interessi. 543.825 543.773.
AFFARE cedo piccolo ristorante rustico utile anno 20 milioni eventuale garanzia tel. 372306.
AFFARONE avviatissima boutique abbigliamento centrale 120 mq incasso annuo 60 milioni cedesi 15 milioni 500 mila. Tel. 830.062.
AFFARONE causa salute officina attrezzata reddito settore ricercato cedo 300 milioni trattabili. Telefonare 379.063.
AFFARONE profumeria centralissima ottimo avviamento commerciale cedesi causa improvvisi impegni famigliari non si richiedono minimi mezzi condizioni pagamento vantaggiosissime trattasi direttamente. Tel. 531.047 548.550 ore ufficio.
AFFARONE vendesi causa trasferimento recapito tintoria con settore riparazioni ottimo incasso. Tel. 321.452 ore pasti.
AFFARONE vendo avviatissimo minimarket zona commerciale mini attività 18 milioni trattabili dilazioni. Tel. 236.671.
ALBA bar superalcolico ristorante albergo 250 coperti 8 camere fronte mercato incasso elevato 40 milioni più dilazioni vende Sair 445.586.
ALIMENTARI carne ingrosso cedonsi attrezzature e portafoglio clienti tel. 8221518.
ALIMENTARI drogheria Borgo S. Paolo incasso elevato reddito sicuro fisco-tabella cedesi L. 8 milioni 500 mila. Tel. 580.865.
ALIMENTARI I VI VII XIV zona residenziale centro balneare Riviera Ponente mite richiesta. Di Salvatore 581.894.
ALIMENTARI ottima posizione causa trasferimento compreso box uso magazzino cedesi ampie dilazioni. Tel. 596.240.
ALIMENTARI S. Paolo incasso annuo 50 milioni cedesi 10 milioni contanti e rate senza interessi. Tel. 835.252.
ALIMENTARI (S. Rita) ottima posizione richiesta L. 11 milioni 200 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176 542.976.
APPIA 513.751 cede ottima Madonna Campagna ottima attrezzatura e clientela 12 milioni contanti più rate 300 mila.
APPIA 513.751 cede negozio abbigliamento zona Santa Rita ottima clientela 10 milioni contanti più rate 300 mila.
APPIA 513751 cede foto ottica corso Francia ottima clientela 7 milioni 500 mila contanti più rate 100 mila.
APPIA 513.751 cede chiosco giornali centralissimo 50 milioni annui documentabili 20 milioni contanti più rate.
APPIA 513.751 cede latteria tabella I bis zona Mirafiori ottima posizione commerciale 6 milioni contanti più rate.
APPIA 513751 cede mini-market alimentari attrezzature complete clientela fissa Cecchetti 10 milioni più rate.
APPIA 513.751 cede bar super in ogni zona Torino prezzi interessanti informazioni ufficio corso Inghilterra 45.
APPIA 513.751 cede bar super zona centralissima e consumazione ottimo incasso giornaliero documentabile attrezzature.
APPIA 513.751 cede macelleria zona Statuto licenze insecabili 100 milioni annui 7 milioni più rate mensili 200 mila.
APPIA 513.751 cede interessante negozio merceria Madonna Campagna 4 milioni 500 mila più rate mensili 250 mila.
AVETTA vende via Frejus latteria buona posizione ottimo incasso. Tel. 532.191.
BAR super alcolico pizzeria su corso cedesi 13 milioni più dilazioni vera fortuna famiglia. Tel. 233.897 serali 278.062.
BAR superalcolico S. Rita Parella incasso annuo 45 milioni richiesta 9 milioni contanti e rate senza interessi. Telefonare 835.252.
BAR superalcolico incasso 200 mila giornaliere chiusura serale domenicale cedo 47 milioni 500 mila. Tel. 537715 - 517780.
BONINO cede bar pizzeria con alloggio zona Borgio incasso rilevante facilitazioni pagamento. Tel. 850.3024 - 650.8884.
BOUTIQUE alta moda posizione centralissima intenso traffico cedesi. Tel. 511.113 - 553.265.
BOUTIQUE Crocetta IX X XIV cedesi nuovo arredamento privato abbigliamento signora. Telefono 396.175 ore pasti.
CALZATURE M. Campagna 13 milioni annui netto cedesi causa malattia 10 milioni contanti e rate senza interessi 835.252.
CARROZZERIA auto Francia incasso annuo 60 milioni cedesi 21 milioni contanti e rate senza interessi. 543.773 - 543.825.
CARTOLIBRERIA giocattoli articoli regalo Borgo Vittoria incasso annuo 60 milioni cedesi. Telefonare 772.623.
CARTOLIBRERIA giocattoli bazar vendesi alla stessa scolare 15 milioni 500 mila trattabili più merce. Di Salvatore 581.894.
CARTOLIBRERIA giocattoli tabelle 11 13 14 prossimità scuole giro annuo oltre 55 milioni richiesta in blocco interessante. Di Salvatore 581.894.
CASALINGHI b. Milano cedesi causa malattia incasso annuo 35 milioni tre 5 milioni e rate senza interessi 835.252.
CEDESI alimentari vicinanze corso Peschiera con incasso giornaliero dimostrabile e sua richiesta affare. Telefonare 760.132.
CEDESI aziendina artigiana causa sgombero locali. Casati, via Cavour 45.
CEDESI bar pensione 11 camere sulla via Aurelia 218 ad Arma di Taggia. San Remo. tel. 0184 43475.
CEDESI discoteca con annesso ristorante zona centralissima. Tel. 548.108.
CEDESI negozio di abbigliamento a 10 km da Torino con tabelle merceologiche IX, X, XIV vera occasione. Telefonare 760.132.
CEDESI negozio cartoleria giocattoli causa trasferimento zona Mirafiori. Tel. 667.451.
CEDESI negozio articoli medico sanitari bene avviato buon reddito escluso intermediari. Telefonare ore ufficio 396.8531.
CEDESI panetteria ottima posizione in via Carcenasco 15, Torino.
CEDESI pastificio gastronomia in zona di passaggio con macchinari nuovi ottimo affare per famiglia. Telefonare 760.132.
CEDESI sartoria per uomo e donna nelle vicinanze di corso Raffaello equa richiesta ottimo affare. Tel. 760.132.
CEDESI zona centrale residenziale 2 attività eventualmente abbinabili alimentari principale latteria con alloggio prezzo interessante. Immobiliare Rizza 472.850.
CEDO alimentari Tab. 1 VI XII XIV lunghe dilazioni anche in garanzia. Tel. 483.577 896.928.
CEDO negozio frutta e verdura incasso giornaliero 450 mila. Tel. 305.358.
CEDO o garanzia latteria cauzione 1 milione. Tel. 442.834 ore pasti.
CEDO ristorante massime facilitazioni. Tel. 296.586 dalle 9 alle 13.
CERCO pensioncina 10-15 camere Loano dintorni possibilmente indipendente solo vera occasione tel. 011 327537.
CROCETTA causa trasferimento cedesi urgenza parrucchiere uomo elegante nuovo arredamento L. 5 milioni contanti. Tel. 580.955.
CROCETTA cedo per raggiunti limiti età negozio cornici e specchi avviatissimo spese minime ottimo utile. Tel. 633.429.
DANCING con bar superalcolici ristorante alloggio grande parcheggio con strada privata vicino Chivasso cedesi Tel. (0142) 71 406 ore 20.
DI SALVATORE 581.894 cede centrale abbigliamento donna con laboratorio, richiesta 14 milioni trattabili, buon reddito.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderno alimentari pane frutta verdura tabelle 1-2-14 avviamento 15 anni stesso titolare annesso alloggio, Borgonese.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissimo modellismo giocattoli unico in zona turismo internazionale provincia Novara, 25 milioni più merce alloggio.
DI SALVATORE, 581.894, cede in provincia Cuneo trattoria con locanda ottimo giro incrementabile adatto famiglia.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede bar super centro ristorante, ampi moderni locali attrezzature 110 coperti, adatto famiglia cintura, Bastità alloggio.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede albergo ristorante bar super tutti comfort attrezzature moderne 100 coperti adatto famiglia città industriale Valsesia.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede supermercato licenze tabelle 1-2-6-14, locale mq 350 più mq 200 magazzino sottostante parcheggio attrezzature modernissime facile redditizia conduzione, unico in zona sviluppo cintura Torino, affarone.
DI SALVATORE 581.894 cede in pieno centro albergo 21 posti letto facile conduzione ottimo reddito.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede centrale negozio dischi clientela scelta, giro annuo ottimo, affare.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede o concede in gerenza pizzeria ristorante locali nuovi eleganti mq 230 alloggio moderno rilevante utile per famiglia competente, su provinciale km 31 da Torino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede mobilificio elettrodomestici locali mq 800 tabelle 12,10, zona industriale agricola km 20 da Torino, richiesta 26 milioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede casalinghi tabelle 12 13 14 locali angolari mq 110, ampie vetrine, avviamento ventennale unico titolare, equa richiesta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede alimentari angolare 3 vetrine zona S. Paolo, 8 milioni 500 mila trattabili, causa maternità.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede discoteca 100 posti bar super licenza ristorante, giardino, parcheggio, 4 campi tennis, 1 coperto, attrezzature moderne, adatto famiglia, noto centro Canavese.
DI SALVATORE corso Turati 13 cedesi cartolibreria giocattoli tabelle XI-XII-XIII-XIV locali mq 75 ampliabili unica in zona popolosa con scuole, equa richiesta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede self service alimentari vasta licenza mq 110 giro mq 500 mila adatto 2 persone su strada intenso traffico cintura Biella 30 milioni trattabili, merce e richiesta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede o concede in gerenza cremeria pasticceria bar moderna con laboratorio utile notevolmente incrementabile.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante pizzeria 100 coperti bar super attrezzatura completa moderna elegante discoteca 80 posti giro anno 80 milioni unico in Valli Lanzo km 35 da Torino.
DI SALVATORE 581.894 cede in borgo S. Paolo lavasecco pluridecennale, richiesta 8 milioni trattabili, affare.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento tabelle 9 10 locali mq 110 grandi vetrine merce validissima note firme, giro annuo 100 milioni, cintura Biella.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede mobilificio con ottimo avviamento e scelta clientela locali mq 330 zona industriale cintura breve equa richiesta.
DI SALVATORE 581894 cede attrezzata autofficina mq 350 circa ottima clientela buon giro annuo incrementabile.
DI SALVATORE 581894 cede su strada nazionale adiacente tangenziale bar super cibi cotti vero affarone.
DROGHERIA causa malattia cedesi possibilità alloggio. Telefonare 283.021 oppure 805.919 ore pasti.
DROGHERIA tab. I, XII, XIV Crocetta cedesi 7 milioni contanti e rate senza interessi. Tel. 543.825 - 543.773.
ENOTECA (Lingotto) avviatissima ottimo affare richiesta L. 5 milioni 500 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176.
FABANO 696.4180 agenzia onoranze funebri cintura Torino, utile netto 26 milioni dimostrabili. Cede: 28 milioni trattabili.
FABANO 696.4180 ferramenta materiale elettrico angolare, incasso 200 milioni annui dimostrabile. Cede: 70 milioni più merce.
FABANO 696.4180 mobili centralissimo 30 camere più camere servizio, tariffe massime, elevato incasso. Cede conseguentemente.
FABANO 696.4180 rettifica acciai trattamento antirollo, locale 1000 mq, lavoro assicurato. Cede: 130 milioni trattabili.
FABANO 696.4180 pasticceria bar S. Paolo con laboratorio moderno incasso 250 mila, adatto competenti. Cede 60 milioni dilazioni.
FABANO 696.4180 pizzeria tavola calda S. Rita, incasso 200 mila incrementabile con orario lungo. Cede: 35 milioni dilazioni.
FABANO 696.4180 alimentari verdura S. Rita, grandioso negozio, attrezzatura nuova, incasso 350 mila. Cede: 30 milioni.
FABANO 696.4180 autoaccessori ricambi cintura Torino unico in zona incasso annuo [illegible] milioni. Facile conduzione. Cede: 20 milioni.
FABANO 696.4180 bar Crocetta angolare dehors attrezzature nuove incasso giornaliero 550 mila più Totocalcio. Cede: 170 milioni.
FABANO 696.4180 bar superalcolici angolare 5 vetrine alloggio annesso 250 mila incasso più Totocalcio-giochi. Cede: 70 milioni.
FABANO 696.4180 casalinghi cristalleria centralissimo intenso passaggio pedonale, elevato reddito. Cede: 40 milioni più merce.
FABANO 696.4180 laboratorio lavorazione quadri incasso annuo 100 milioni facile conduzione. Cede: 25 milioni comproprietà 50%.
FABANO 696.4180 lavasecco Collegno ampio locale attrezzatura moderna ottimo incasso, reddito adeguato. Cede: 14 milioni.
FABANO 696.4180 mobili arredamenti locali mq 600 giro affari annuo 300 milioni ottimo reddito. Cede: 40 milioni più merce.
FABANO 696.4180 panificio zona Aurora con alloggio: kg 250 pane - 15 giorni, ottimo reddito. Cede: 23 milioni. Dilazioni.
FABANO 696.4180 salumeria gastronomia Mirafiori moderno ultimo incasso dimostrabile adatto famiglia. Cede convenientemente.
FABANO 696.4180 maglificio pluriennale attività produzione maglieria esterna camiceria jersey. Blocco 85 milioni con merce.
FABANO 696.4180 cartolibreria zona Porta Nuova buon incasso spese minime adatta persona sola. Cede: 7 milioni 200 mila. Dilazioni.
FABANO 696.4180 bar super zona Nizza angolare, elevato incasso documentabile. Causa salute, cede: 50 milioni. Dilazioni.
FABANO 696.4180 bar latteria gelateria Crocetta orario ridotto invernale dehors incasso 240 mila. Cede: 26 milioni. Dilazioni.

Ford Taunus L. 3.962.000*

(IVA esclusa - Franco Concessionario)

Motori: 1300 - 1600 - 2000 cc.
Modelli: Base, L, GL, S, Ghia
Versioni: 2 porte - 4 porte - Station Wagon

Tanto valore in più. E non lo paghi.

FABANO 696.4180 macelleria bovina zona Mirafiori angolare moderna elevato incasso documentabile. Cede: 35 milioni. Dilazioni.
FIORI tabelle XII XIV mq 50 retro zona S. Salvario 20 anni attività per ritiro commerciale cede L. 15 milioni. Tel. 580.855.
FOTOSTUDIO (Lingotto) attrezzatura nuova ottimo reddito richiesta L. 9 milioni 800 mila e dilazioni. Tel. 543.176 - 542.976.
FRANA cede agevolando attrezzatissimo ingrosso vini licenza esportazione pluriennale attività. Tel. 511.090 - 545.129.
FRANA cede arredamento casa moquette tappezzeria zona via Roma mq 170 due vetrine forti incassi. Telefonare 511.090 545.129.
FRANA cede avviato lavasecco zona Pozzo Strada buon incasso alto utile richiesta 16 milioni. Tel. 511.090 545.129.
FRANA cede avviato panificio zona Campagna incasso 72 milioni alto utile richiesta 45 milioni. Telefonare 511.090 545.129.
FRANA cede boutique centrale 2 vetrine poca merce trattabili 15 milioni. Tel. 511.090 - 545.129.
FRANA cede cartoleria giocattoli ottima zona commerciale avviamento ventennale trattabili 12 milioni. Tel. 511.090.
FRANA cede carpenteria metallica zona Bertolla ottima attrezzatura mq 500 agibili possibilità partecipazione. Tel. 511.090.
FRANA cede carpenteria meccanica angolare 150 mq ottima clientela redditizia richiesta modica. Telefonare 511.090.
FRANA cede elettrodomestici dischi articoli elettrici 2 vetrine 140 mq incasso 70 milioni trattabile 15 milioni. Tel. 511.090.
FRANA cede fiori freschi 40 anni d'attività in Crocetta utile netto 15 milioni annui modica richiesta. Telefonare 511.090.
FRANA cede locale negozio centralissimo tabelle X e XIV 180 mq più 90 magazzino senza merce. Tel. 511.090 545.129.

O.M.P. cessione rilievo aziende negozi qualificati. Compartecipazioni. Offre serietà competenza referenze. Tel. 538.621.

O.M.P. 538.621 cede Bardonecchia avviata pensione centrale e rimodernata adatta nucleo familiare.
O.M.P. 538.621 cede autoaccessori con elettrauto zona forte passaggio elevato giro annuo ed utile dimostrabili.
O.M.P. 538.621 cede panificio panetteria prima cintura 3 q farina giorno adatto nucleo familiare con alloggio.
LATTERIA bar (S. Paolo) ottimo incasso richiesta L. 11 milioni 900 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176.
LATTERIA con licenza bar analcolico cedesi 5 milioni più dilazioni annesso alloggio. Telefonare 233.822 ore serali 278.062.
LATTERIA (S. Rita) ottima posizione incasso 25 milioni richiesta L. 7 milioni e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176.
LATTERIA tab. I bis Parella incasso annuo 30 milioni cedesi 5 milioni contanti e rate senza interessi. Tel. 543.773 - 543.825.
LATTERIA tab. I bis Vanchiglia per ritiro attività cedesi 5 milioni contanti e rate senza interessi. 543.773 543.825.
LATTERIA Vanchiglia causa malattia cedesi lt 110 latte al giorno richiesta 7 milioni e rate senza interessi. 835.252.
LATTERIA vendesi vicinanze zona popolosa richiesta 30 milioni trattabili alloggio moderno Di Salvatore 581894.
LAVANDERIA (Parella) richiesta L. 4 milioni 900 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176 542.976.
LAVASECCO avviato, 4 locali, lavoro assicurato, adatto nucleo familiare, cedesi. Tel. 830.068 - 233.772.
LAVASECCO (Lingotto) richiesta L. 5 milioni 200 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176 - 542.976.
LAVASECCO macchinari moderni buon reddito per 2 persone, zona residenziale cintura Torino, Di Salvatore 581.894.
LAVASECCO zona centralissima ottima clientela privato vende. Tel. 543.536.
MACELLERIA equina e bovina zona Mirafiori privato vende. Tel. 796.781.
MINIMARKET (S. Paolo) posizione angolare richiesta L. 4 milioni 800 mila e dilazioni senza interessi. Tel. 543.176 - 542.976.
MOBILIFICIO avviatissimo Casale Torino, motivi salute vendesi con o senza merce solo attività o anche muri tel. 0122 89182.
MULINO cercasi con terreno abitazione 1000 metri quadri coperti vendesi urgentemente telefono 011 787302.
NEGOZIO acconciature vendesi zona semicentrale L. 6 milioni 2 Erre 760.848.
OCCASIONE cedo negozio calzature in Grugliasco con o senza merce tel. 7804018 ore pasti.
PANETTERIA rivendita vende privato S. Paolo incasso 120 mila richiesta 11 milioni trattabili. Tel. 710.538 713.409.
PANETTERIA Vanchiglia incasso annuo 30 milioni tre 6 milioni contanti e rate senza interessi. Tel. 835.252.
PASTIFICIO tab. I, V, VI, XIV centro cedesi 10 milioni contanti e rate senza interessi. Tel. 543.773 - 543.825.
PRIVATAMENTE cedesi confetteria liquoreria Tab I VII XIV centralissima sotto portici grandi vetrine. Telefonare 352.548 696.1010 ore pasti.
PRIVATO cede negozio biancheria con o senza merce bella posizione incrementabile mite richiesta tel. 991170 serale.
PRIVATO vende negozio di alimenti dietetici buona posizione ottimo incasso. Tel. 447.2334.
PRIVATO vende sala giochi fuori Torino incasso buono. Telefonare 389.026 ore pasti.
PRIVATO vende latteria zona S. Rita corso Orbassano 8 milioni più merci per informazioni tel. 075808 giorni feriali.
PRIVATO vende bar zona mare 30 milioni. Tel. 536.830 giorni feriali ore pasti.
PRIVATO vende boutique centrale tel. 532800.
PROFUMERIA pelletteria esclusa Nizza 25 milioni annui cedesi 15 milioni contanti e rate senza interessi 835.252.
RIPARAZIONI radio tv con attrezzatura clientela acquisita giro anno circa 15 milioni cedesi. Di Salvatore 581.894.
RISTORANTE bar super bocce attrezzature moderne 200 coperti locale rinomato capienza alla brace alloggio zona turismo km 28 da Torino. Di Salvatore 581.894.
RISTORANTE centrale attività ventennale clientela prim'ordine ottimo giro annuo cedesi Di Salvatore 581.894.
RIVENDITA pane pasticceria zona d'Azeglio Molinette adatta per 1 persona cedo 8 milioni 500 mila. Tel. 633.429.
RIVIERA Ponente ristorante rinomatissimo sul mare attività pluridecennale cede con referenze Di Salvatore 581.894.
RIVOLI in zona residenziale vendesi due campi tennis con spogliatoi docce bar e 5000 mq terreno. Tel. 958.5713.
TABACCHI profumeria, accessori incasso 185.000.000 annui incrementabili buon utile alloggio avviatissimo cede Frana. Tel. 511090.
TINTORIA zona Crocetta cliente fissa signorile incasso annuo 13 milioni vendo 13 milioni contanti più rate tel. 580087 589374.
VENDESI chiosco gelati bibite tutte le voci alimentari avviatissimo piazza mercato occasione tel. 370437 794960.
VENDESI lavanderia avviatissima zona S. Paolo luogo di passaggio incasso elevato dimostrabile tel. 378853.
VENDESI negozio latteria panetteria e commestibili completo in blocco tel. 842887.
VENDESI negozio con licenza macelleria bovina oppure senza. Zona mercati generali. Tel. 351.932.
VENDESI panificio macchinario seminuovo ottima rendita causa trasferimento. Telefonare 015/26818 prima delle 10.
VENDESI per motivi militari negozio di frutta e verdura incasso medio L. 220 mila giorno. Tel. al 739 1557 ore pasti.
VENDESI pizzeria ristorante bar a 500 mt. dallo stadio, incasso dimostrabile, tel. 351570.
VENDO licenza tab. IX X XIV eventuale merce zona Stadio. Telefonare 356.923.
VERNICIATURA restauro mobili incasso annuo 35 milioni cedesi 5 milioni contanti e rate senza interessi 543.825.
VOI' vende bar ristorante pizzeria tel. 0183 8336.

4 Terreni

A. CINZANO Torinese vende terreno mq 5 mila con progetto approvato inizio lavori L. 4000 il mq. Telefonare 3089.898.
A. ECCEZIONALE soltanto L. 200 al mq bellissima pineta di 60 mila mq nelle Langhe, con possibilità costruzione cascina. Tel. 545.004.
A. VALPELLICE (Luserna Alta) 3000 mq con progetto approvato villetta 110 mq più servizi (anche prefabbricato) urbanizzazione pagata lavori iniziati tutti i servizi L. 13 milioni 500 mila. Tel. (0121) 3840.

A LIRE 1.200.000 il Punto Immobiliare SpA vende 1000 mq di terreno da strada comunale. Tel. 658.235.

ACQUISTO progetto approvato 20-25 camere periferia Torino tel. 638434.
ACQUISTO terreno boschivo soleggiato 5-15 giornate collina Torino comodo servizi pubblici. Tel. 541.400.
ALBUGNANO mq 13 mila terreno alberato su panoramica collina progetti approvati per 2 ville di mq 300 a L. 25 milioni cadauna. Telefonare ore pasti 503.803.
BELLISSIMO terreno panoramico 2 lotti confinanti 5-6000 mq progetti approvati villa unifamiliare 20 km piazza Castello vera occasione vendo. Tel. 535.601.
CHIVASSO prossimità casello autostrada affittansi terreni recintati uso deposito o demolizione. Telefono 011 538.594 Amministrazione Baldi.
FIDALCASE vende S. Mauro - Valle Dusia terreno di mq 2675 con progetto approvato a L. 65 milioni. Telefoni 501.049 503.348.
IMMOBILIARETORO vende in Settimo Torinese terreno edificabile di 16.187 mq per trasformazioni telefonare 501.219.
IPI Torgnon terreno edificabile in zona panoramica con progetto approvato per chalet monofamiliare L. 14 milioni. Telefonare 511.382 - 0165 42741/2.
NOLE situmula 5 alloggi e 5 box mq 2000 terreno zona residenziale vendesi 90 milioni. Telefonare ufficio 532.561.
NONE villaggio dei Salici con grandiosi giardini condominiali centro commerciale tennis bocce stupenda tranquilla posizione vicino centro paese vendiamo lotti terreno urbanizzati progetti approvati ville uni-bifamiliari piccoli condomini. Tel. 6605261.
OTTIMO investimento in Sardegna offresi acquistando terreno turistico panoramico fronte mare a L. 1000 mq. Tel. 519.774.
PINEROLO S. Pietro collinare splendida posizione terreno 1800 mq tutti oneri di urbanizzazione assolti. Telefonare 505.661.
PRIVATO acquista terreno fabbricabile e agricolo in Torino dintorni e Riviera Ligure pagamento contanti tel. 542578.
PRIVATO vende in Valdellatorre terreno agricolo 2500 mq a L. 2500 al mq 356552 9070496.
PRIVATO vende in San Giorgio lotto per villetta mono o bifamiliare progetto approvato urbanizzazione pagata. Telefonare 633.876 635.413.
PROGETTO approvato zona turistica di 8 palazzine per 160 camere + 80 box campi da tennis-piscina totalmente urbanizzato con lavori iniziati su 2 palazzine vendesi 460 milioni trattabili. Tel. ore pasti 786.294 intermediari.
TERRENO agricolo collinare mq 5 mila zona Marentino, Sciolze, vendo intermediari tel. 9460078 dopo le 20.
TERRENO con progetto approvato e lavori iniziati per casette di campagna vendo vicinanze Pinerolo. Tel. 683.800.
UBAV tel. 773300 affare vende in Lemie Lanzo 2 lotti terreno con progetto e 2 casette prefabbricate in blocco o separati.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fabano, 696.4870.
A. CERCASI locali uso deposito o laboratorio leggero in Torino o cintura. Tel. 581.918.
A. CERCO in affitto qualsiasi zona locale uso negozio laboratorio o magazzino massima serietà. Telefonare 502.340.
ACQUISTO autorimessa libera per 130 vetture uso annessi locali esposizione o uffici mq 500/800 zona centralissima. Tel. 594.474 - 562.416.
ACQUISTO o affitto box parcheggi zona Mauriziano Re Umberto Lagrange Turati. Telefonare (0122) 96.854.
FABANO 696.4870 ricerchiamo muri negozio con magazzini adatti esposizione in zona Francia ovvero via commerciale da 200 a 600 mq.
NAZIONALCASE acquista direttamente per contanti magazzini seminterrati e capannoni corso Francia 58, tel. 761.439.
OCCASIONI vendesi macchine scrivere portatili Antares L. 75 mila, Olivetti lettera 25 L. 140 mila, calcolatrici Texas da L. 20 mila, tel. 236803 297790.
RAPPRESENTANZE abbigliamento con deposito cerca ufficio piano rialzato mq 200 cortile per scarico e carico. Tel. 513.747 ore ufficio.
RICERCASI capannone o magazzino in Torino o immediati dintorni. Telefonare 443.939.
SEMINTERRATO cercasi uso laboratorio 200 mq circa se possibile con passo carraio. Telefonare ore ufficio al 805.3860.
SOCIETA' assicurazioni affitta uffici mq 200 piano rialzato con possibilità parcheggio zona Campidoglio. Scrivere: «Publikompass 9867 — 10100 Torino».
URGENTEMENTE cercasi locale industriale 800-1200 mq con terreno circostante in Torino o tangenziale. Telefonare 443.926.

offerte

A. COLFAI vende zona corso Montegrappa muri negozio con licenza profumeria e pelletteria dilazioni. Tel. 548.133.
A. SEMM vende via Balme 4 adiacente corso Tassoni magazzino libero mq 70 piano seminterrato 5 milioni 800 mila. Telefonare 519.401.
A. VENDO locale mq. 150 con retro e servizi uso negozio o magazzino in Vinovo. Tel. 965.1464.
A. VENDO locale mq. 60 con retro e servizi eventuale licenza self-service. Tel. 965.1464.
A Borgaro Alta vicinanze Fincit affittasi locale nuovo uso ufficio e laboratorio mq 180. Tel. 468.659.

A MONCALIERI in stabile di nuova costruzione locali fronte strada di 200 mq con passo carraio attualmente adibito a ristorante. Ottimo investimento. Mutuo e dilazioni. Tel. 598.240.

A S. Sebastiano Po capannoni adattabili a varie lavorazioni deposito 1200 mq coperti più terreno recintato. Tel. 532.786.
AFFITTASI capannoni nuovi industriali 1500-2000 mq uso deposito 6000 mq zona casello Settimo autostrada. Tel. 472.205.
AFFITTASI capannone industriale con parcheggio coperti metri 2300 in Roreto di Cherasco. Telefonare 0172 412.979.
AFFITTASI cella frigorifera in muratura adatta anche per surgelati mq 40 indipendente volendo locali ed ufficio mq 350. Tel. ore pasti 277.110.
AFFITTASI locale ufficio deposito mq 35 via S. Domenico piano terra tel. 740057.
AFFITTASI Torino zona Barca (Fiat Stura) locale industriale mq. 1500 altezza 4,50 per industria leggera o magazzino mensili 2 milioni 200 mila. Tel. 810.341 - 544.958.
AFFITTASI vendesi Mappano locale industriale nuovo mq 3500 più uffici mq 250 su 13 mila di terreno. Tel. 810341 - 544958.
AFFITTASI zona Vanchiglia locali uso magazzino mq 60 più soppalco. Tel. 834.257.
AFFITTASI zona Fiat Mirafiori locale industriale mq 3500 divisibile in 1000 altezza mt 4 palazzina uffici mq 600. Tel. 810341 - 544958.
AFFITTASI/vendesi Rottamonzello locale industriale nuovo mq. 2400 più palazzina uffici mq. 250 con alloggio custode e cortile mq. 5000. Tel. 810.341 - 544.958.
AFFITTO locale industriale in Torino mq. 3450 più palazzina uffici altezza 6 mt. tutti gli impianti e cabina elettrica. Tel. 810.341 - 544.958.
BEINASCO affittasi locale industriale nuovo altezza mt 8 mq 3000 più 400 di uffici più seminterrato mq 300. Tel. 810341 - 544958.
BOX auto e magazzini nuova costruzione in Grugliasco via Germonio 21 mutuo e dilazioni vende Cervino. Telefonare 772.823.
BOX libero spazioso Nichelino zona stazione via Giacosa 6 milioni 500 mila sufficiente 1 milione 500 mila contanti. Tel. 530.960 513.022 947.821.

CAPANNONE industriale mq 1200 con basso fabbricato per uffici servizi mq 200 cabina elettrica propria impianti blindosbarre riscaldamento sollevamento acqua alta compreso ampio terreno recintato 30 km da Torino vendesi L. 110 milioni libero o per reddito. Tel. 533.947 533.980.

CAPANNONE industriale mq 7000 zona Bertolla Stato vende mutuo dilazioni permute. Tel. 518.725 - 537.048.
CAPANNONI Barca S. Mauro autostrada [illegible] vendite da L. 180 mila mq [illegible] L. 149 mila [illegible] Beinasco Moncalieri Trofarello vendo fino. Tel. 356.947 266.755.
CAPANNONI industriali 30 km da Torino vendiamo o affittiamo lotti 5 mila mq. divisibili in lotti 950 mq. terreno e piazzali disponibili. Telefonare 696.8960 Findata.
CENTRALE affittasi ampi locali piano primo adatti uffici professionisti telefonare ore ufficio 540059.
CENTRALISSIMI locali sede albergo volendo liberi idonei qualsiasi attività commerciale esecutiva bancaria vendiamo. Tel. 550.5261.
CENTRALISSIMO zona commerciale cedo negozio arredato con grande sviluppo tabelle IX-X. Possibilità grande sviluppo cedo 35 milioni anticipando 10 milioni. Telefonare 519.979.
CENTROCASA 513.831 autorimessa adiacente piazza Barcellona recente 2 piani mq 1400 complessivi 210 milioni forte mutuo e dilazioni pagamento.
CENTROCASA 513.831 interessantissimo negozio locato latteria in corso Francia adiacente corso Racconigi 15 milioni 800 mila mutuo.
CENTROCASA 513.831 corso Unione Sovietica spazioso negozio 16 milioni 900 mila mutuo 7 milioni 950 mila mutuo fondiario ventennale.

COMPLESSO adatto albergo comunità pensionato libero subito sito nella Valle di Lanzo composto da 84 camere pluriservizi saloni cucina esercizi cappella ampio parco alberato vende [illegible]. Tel. 530.181.

CORSO Svizzera (Marenetto) stessa casa vendiamo muri negozi ottimi generi da 8 milioni a 22 milioni. Consulente 533.373.
ORBASSANO capannone industriale mq 900 più palazzina uffici carriponte blindosbarre telefono riscaldamento impianto pneumatico terreno 6600 mq vendesi prontamente. Tel. 967.8070.
FABANO 696.4870 locale commerciale Madonna Campagna posizione pubblicitaria: mq 1300 su 2 piani (costruibili altri 3). Adatto commercio-laboratorio. Vende: 300 milioni.
FABANO 696.4870 basso fabbricato mq 100 con ufficio, tettoia 200 mq, cortile, bilico-pesa da 30 ton. Affitta: 430 mila mensili.
FABANO 696.4870 capannone industriale Beinasco: mq 2200 su 2 piani, su terreno asfaltato di 2000 mq, altezza mt 4,75 molto luminoso, ingressi carrai. Richiesta: 420 milioni.
FABANO 696.4870 via Pellico: locale mq 350 con negozio, altezza mt 4, cortile mq 80, ingresso carraio. Richiesta: 75 milioni.
FABANO 696.4870 fabbricato industriale S. Paolo: mq 1600, uffici riscaldamento cabina carroponte 5 ton. Affitta: 3 milioni 200 mila.
FINCI corso Francia stesso stabile recente 3 negozi attigui monovetrina retro servizi centina da reddito. Telefonare 506.091.
FURBATTO 544.558 affitta ufficio in stabile signorile presso piazza Vittorio 3 saloni 2 camere servizi L. 450 mila mese.
GRUGLIASCO affittasi locali mq 60 uso deposito magazzino tel. 781088.
IMMOBILIARETORO vende via Genova muri negozio affitti a bar. Telefonare 501.219 580.663.
IMPRESA vende seminterrato mq 2000 zona uscita tangenziale Cascina Vica ad 300 corso Francia tel. 9064222 9588612.
IPI A libero, Barriera di Milano, magazzino al piano seminterrato con accesso carraio, 20 milioni. Telefonare 511.382.
LIBERO negozio perimetrico avviatissimo piano centro prezzo interessante. Gren 740.312 ore 8,30 - 17,30 continuato.
LOCALE luminoso nuovo mq 200 centro Bruino adatto deposito laboratorio ingresso carraio volendo abitazione soprastante vendo. Tel. 535.601.
LOMBARDORE zona industriale capannone libero 800 mq completo di impianti uffici alloggio custode vendesi 110 milioni. Tel. 578.829.
MAGAZZINI liberi vicino via Vanchiglia mq 500 - 700 - 1600 - 2000 fronte strada adatto esposizione laboratorio vendesi. Telefonare 542.715.
MAXIMMOBILI vende centro Rivoli nuova costruzione negozi liberi mq 130 con servizi L. 94 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero piazza Guala locale recente costruzione mq 2500 adibibile a cinema o discoteca L. 410 milioni dilazionabili eventuale possibilità affitto. Tel. 553.977 544.807.
MECCASE vende libero centralissimo locale adatto palestra scuola ufficio di rappresentanza con vetrine. Telefonare 519.965.
NEGOZI adiacenti via Po diverse metrature buon reddito forte mutuo dilazioni vendesi, tel. 970447.
NEGOZI liberi centrali possibilità avviare qualsiasi attività e ottenere qualsiasi licenza da mq 60 a mq 700 possibilità abbinamenti magazzini, e uffici passo carraio montacarichi. Fiduciana Immobiliare 658.906.
NEGOZIO con retro e magazzino vendo libero in corso Emilia 21 anche separati a lire 24 e 13 milioni. Tel. 696.4206.
OTTIMO affare negozio libero inizio via Po possibile ogni destinazione mq 50 26 milioni 500 mila dilazionabili. Gabetti 5767.
PALAZZINA industriale zona S. Paolo con 3 piani adatti laboratorio e un piano uffici affitto a seria ditta. Tel. 549.225.
PRIMARIO club ginnico dispone centro Torino locali indipendenti per studi medici e fisioterapici, possibilità di convenzione e collaborazione. Scrivere: «Publikompass 8407 — 10100 Torino».
PRIVATO vende negozio c.so Agnelli fronte circolo della stampa. Telefonare 619.1720 dalle ore 19,30 alle 21 tutte le sere.
SAIR 445.586 affitta adiacenze piazza Bodoni capannone 1300 mq compresi 3 uffici servizi per tutte le lavorazioni.
STABILIMENTO industriale mq 4200 altezza mt 8 e zona uffici mq 400 terreno recintato mq 3300 strada Georgia società vende. Telefonare 533.933 031.974.
UFFICIO affittasi Barriera di Milano telefonare ore pasti 273449.
UFFICIO centralissimo salone due camere servizio affittasi referenziati. Telefonare Studio Latina 772.248.
UTIP 519.894 - 547.628 vende a Nichelino locale industriale libero di 6000 mq con carroponte oltre palazzina padronale con 22 camere ed alloggio custode.
UTIP 519.894 vende negozio nel centro commerciale di Torino piazza della Repubblica mq 160 globali 30 milioni realizzabili.
VENDESI capannone industriale mq 1700 corpo tel. 8470838.
VENDESI capannone in Pavone 1150 mq più villa 180 mq accettasi eventuale parziale permuta. Tel. 550.835.

VENDO-AFFITTO cintura Torino zone autostrade To-Mi To-Ao, capannoni industriali, raccordo ferroviario, cabina elettrica, carri ponte di 5-10 tonnellate, ampi piazzali per traffico pesante in complesso industriale commerciale su mq 40 mila [illegible] tel. 011 544958 oppure 810341.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE stampista V livello esperienza decennale libero subito offresi. Telefonare 789.061.
AUTISTA patente B pratico città e provincia offresi. Telefonare 597.820 ore pasti.
CERCASI lavoro stagionale come pettinatrice. Telefonare 714.334.
CONIUGI senza prole cercano piccola portineria. Telefonare ore pasti 290.833.
FILIPPINA maid, now in Manila, with good qualifications and references, seeks employment in Italy will accept engagement of two years or more. Miss N. Francia, 30 High Street, Paisley, Scotland. Telephone Glasgow 887.7000.
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.
OFFROMI tuttofare solo buona volontà qualsiasi località. Telefonare 0125 48.329.
PITTORE imbianchino tappezziere offresi ad impresa o ditta. Telefonare 836.500 dalle 13 alle 16.
RETTIFICATORE quinto livello pratico tutte macchine officina e montaggio offresi. Scrivere «Publikompass 8024 — 10100 Torino».
SALDATORE tig e elettrodo libero offresi. Scrivere: «Publikompass 8024 — 10100 Torino».
SARTO stiratore esperto tagliando offresi. Telefonare, centro negozio, 011 587.015.

commessi, baristi

MAITRE d'hotel offresi stagionale. Scrivere «Publikompass 8019 — 10100 Torino».
16ENNE offresi commessa qualsiasi genere. Telefonare 216.3888.
21ENNE offresi come commessa. Telefonare al 271.580.

impiegati

GEOMETRA 39enne neodiplomato offresi ottime referenze. Tel. 309.9804 - 411 1918.
IMPIEGATA esperienza pluriennale settore commercio utensilerie ferramenta operatrice Audit 5 fatturazione contabilità generale prima nota iva offresi a seria ditta automunita con passaggio diretto. Telefonare 828.632 sera.
IMPIEGATO 7° livello con esperienza ventennale nelle lavorazioni aeronautiche e di alta precisione esaminerebbe offerte quale responsabile di officina. Telefonare dopo le 19 al 309.8170.
MAESTRO d'arte pluriennale esperienza ramo arredamenti pratico prospettive d'interni occuperebbesi presso mobilificio o studio arredamenti. Telefonare 761.062 dalle 13 alle 14 e dalle 18,30 in poi.
VELOCE dattilografa 18enne 2° impiego offresi a seria ditta. Telefonare 216.3888.
28ENNE militesente buona conoscenza tedesco inglese parlato scritto cerca impiego corrispondenza disposto anche trasferirsi in Germania. Telefonare 011 906.6430.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. ASSUMIAMO giovani ambosessi per facile lavoro, ottima retribuzione. Via P. Torrione 14 bis.
A. CERCASI ragazzina per lavoro giovanile moderno e redditizio. Per ulteriori informazioni rivolgersi piazza Madama Cristina 6/A.
A. DITTA importanza nazionale casalinghi cerca ambosessi anche ore libere non richiedesi esperienza ma buona volontà con ottimi guadagni auto propria presentarsi ore 10-16-19 via Gioberti 40.
A tuttofare fissa, capacissima, con referenze controllabili offresi ottima, duratura sistemazione, mensile L. 350 mila. Tel. 541.571.
ABILE aiuto cuoco cercasi per ristorante chiuso alla domenica via Balli 2. Telefonare 442.213.
AGGIUSTATORE attrezzista conoscenza disegno assume azienda costruzioni meccaniche. Tel. 739.5800.
AGGIUSTATORI attrezzisti con esperienza di macchine e meccanismi automatici di assemblaggio cercasi telefonare 4701806 ore 8,30-17.

AGGIUSTATORI RETTIFICATORI FRESATORI STAMPISTI buona esperienza e conoscenza disegno meccanico disposti a lavorare a turni cercansi da industria metalmeccanica Collegno. Tel. 785.658 per appuntamento.

AGGIUSTATORI stampisti per stampi lavorazione lamiera assume industria Nichelino Mirafiori. Tel. 358.0638/7.
AGGIUSTATORI rettificatori elettroerosionisti fresatori esperti stampi plastica assumiamo tel. 7396382.
ASSUMIAMO a domicilio abili macchiniste serie con macchina da cucire industriale propria. Tel. al 712.096.
ASSUMIAMO elettrauto per autocarri max venticinque anni patentato [illegible] Sud S.p.A. Strada del Francese 141/23. Tel. 470.2487.
ASSUMIAMO falegname 1° e 2° categoria specializzati settore allestimento fieristico ed arredamento. Tel. 358.0615.
AUTISTA operaio patente E esperienza guida cisterna et consegna bombole Piemonte Lombardia Liguria, preferibilmente pratico lavori officina, sede lavoro Torino zona Barriera di Milano. Telefonare 269.670 - 269.671.
AUTISTA patente C capace normale manutenzione automezzi volenteroso assume [illegible] Villanova d'Asti. Telefonare 011 737.655.

(continua)

Taunus a L. 5.249.000

1300 cc., 4 porte

Comprensive di IVA
antifurto, servofreno,
cinture di sicurezza
franco Concessionario

Anche a rate mensili da Lire 160.000 senza cambiali

Ford
Euromotor C.SO P. EUGENIO, 11 TEL. 53.46.86 — C.SO GROSSETO, 318 TEL. 739.53.53
Autostadio C.SO AGNELLI, 22 TEL. 32.62.32 — VIA NIZZA, 69 TEL. 650.55.35

ELEZIONI ITALIA Campagna senza polemiche

La dc cerca la rivincita sulla Riviera di Ponente

Tre aree con caratteristiche diverse - Il pci punta a una riconferma - I socialisti si mostrano fiduciosi in una ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Si lascia l'autostrada ed è subito estate. Le spiagge non ancora totalmente racchiuse dagli stabilimenti balneari sembrano più vaste, libere e invitanti. Il sole non è da meno di quello di luglio. Il mare è quasi ovunque pulito, trasparente fino a rivelare i segreti dei fondali che i turisti di Ferragosto non vedranno mai. Sulle colline fioriscono le ginestre, qua e là divampano i colori delle piante di origine tropicale. E le elezioni politiche?

La propaganda ufficiale dei partiti si limita all'indispensabile, molti spazi restano ancora vuoti. Non c'è spreco di carta, né frastuono eccessivo. Ai comizi quasi tutti i partiti preferiscono i confronti informali con simpatizzanti, i piccoli dibattiti, anche le discussioni al caffè. I liberali offrono aperitivi nei bar. I socialisti, dopo una certa abbondanza di garofani rossi (ma ci fu soprattutto a Genova per la venuta di Craxi), insistono su dibattiti e incontri. Prove della difficoltà dei partiti politici a catturare l'attenzione di un elettorato sempre più tendente al disimpegno, politicamente annacquato, proteso verso la stagione dei bagni? Oppure prove di una maturità civile che vorremmo estesa al resto d'Italia?

La Riviera di Ponente è un'isola evoluta che nasconde sotto l'aspetto disincantato e un po' sonnolento caratteristiche proprie. Anzitutto non è un'area omogenea. Va divisa in almeno tre parti. Il Savonese, la Riviera, l'entroterra. Il Savonese, industrializzato, si estende dal capoluogo a Vado Ligure sulla costa, a Millesimo e Cairo nell'interno. Questa è un'area di tradizioni operaie, molto politicizzata, abituata a lunghe lotte sindacali e civili, quasi interamente «rossa» dal 15 giugno 1975. Le percentuali del pci oscillarono nel 1976 tra il 45 e il 60 per cento, toccando punte superiori in alcuni centri.

Nel Savonese il solo dubbio per le prossime elezioni può riguardare la tenuta del pci, sia tenendo conto delle critiche espresse dalla base più ortodossa alla linea nazionale del partito, sia tenendo conto di un certo scadimento qualitativo della classe dirigente locale che ha un vivaio modesto e non riesce interamente a sostituire gli uomini di punta, passati a responsabilità più elevate (il presidente della giunta regionale, il comunista Carossino, fu per anni ottimo sindaco di Savona). E' però diffusa l'impressione che il pci abbia ricuperato molto e che possa andare fiducioso alla prova di giugno.

Il psi ha avuto momenti difficili nei rapporti col pci, ma a sua volta sembra fiducioso grazie anche al seguito personale del vicepresidente regionale Teardo, candidato alle elezioni europee. Anche Carossino ha optato per le europee. Limitato l'impatto dei radicali, che non hanno a Savona un vero e proprio centro di attività e di propaganda. Modesta la presenza delle liste a sinistra del pci. La democrazia cristiana punta alla rivincita, sperando addirittura di strappare ai comunisti la posizione di partito con maggioranza relativa. Impresa ardua, mancando ai democristiani anche i nomi di forte richiamo. L'onorevole Russo, uno dei «padri dc» nella Liguria di Ponente, è candidato al Parlamento europeo. I temi su cui battono i democristiani sembrano più quelli europei e nazionali che quelli ancorati alle esperienze locali.

La seconda area più o meno omogenea è la Riviera comprendente tutti i Comuni di interesse turistico da Varazze a Ventimiglia. L'omogeneità è data dalle condizioni socio-economiche: il turismo predomina, gli addetti al terziario sono stragrande maggioranza, il reddito medio è paragonabile a quello delle più ricche città industriali del Nord. Il Ponente turistico si divide però a sua volta in due parti: la costa sotto influsso savonese tende al «rosso», l'Imperiese al «bianco», con l'isola di Sanremo travagliata da gelosie e scontri di gruppi, da scandali in passato ricorrenti.

La Riviera da Varazze a Albisola, da Spotorno a Finale, Albenga, Alassio, Cervo, fu quasi interamente strappata ai democristiani il 15 giugno 1975, con grande avanzata del pci (soltanto una crisi locale ha riportato ad Alassio il sindaco democristiano). Alle politiche del '76 toccò il 33,4 per cento a Finale Ligure, il 38 a Pietra Ligure, il 37 ad Alassio, sfiorando il 40 a Spotorno. I comunisti avanzarono anche nella provincia «bianca» di Imperia, passando dal 24,2 al 27,5 per cento, ma la democrazia cristiana mantenne il suo primato, col 40,7 per cento.

Resta la terza parte, più nascosta e scarsamente popolata: l'entroterra di Ponente, stupendo ma povero, disanguato da un forte esodo contadino negli Anni Cinquanta e ora in via di ricupero grazie al turismo che ha scoperto i piccoli centri storici delle valli interne, da Castelvecchio a Pieve di Teco, a Dolcesacqua e Ballardo. Un elettorato numericamente esiguo (meno di 40.000 unità) di tradizioni conservatrici, però in fase di rapida evoluzione. Nel 1976 a Pieve di Teco, roccaforte democristiana, i comunisti passarono dal 12 al 21,5 per cento.

Mario Fazio

ELEZIONI ITALIA Ma rimarrà il partito egemone

A Bologna si prevede che il pci non ripeterà il successo del '76

Allora consolidò la maggioranza assoluta ottenuta nelle amministrative '75 - Tradizione "rossa„ e ramificazione del potere comunista locale escludono mutamenti sostanziali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Dicono i sondaggi che la democrazia cristiana salirà, che il partito comunista scenderà. E se il pci perdesse voti anche a Bologna? I risultati elettorali bolognesi vengono sempre affrontati con una chiave di lettura particolare: qui i comunisti sono, da sempre, partito di governo; di questa città fecero l'insegna da mostrare a tutto il mondo, e quando il terrorismo e la violenza che già avevano colpito tutto il Paese arrivarono anche qui, segnarono la fine di un'epoca: la data-spartiacque fu quella dell'uccisione dello studente Francesco Lorusso, marzo 1977. Due anni prima il pci aveva conquistato, nelle amministrative, la maggioranza assoluta; poi, alle politiche, aveva ancora incrementato il risultato. Che vorrebbe dire, oggi, se il pci perdesse voti a Bologna?

Ma i comunisti non ci credono. Dante Stefani, decenni di militanza nel partito, assessore regionale agli Affari generali e alla programmazione, ora candidato al Senato, ammette che il successo nazionale del suo partito, alle ultime politiche, venne anche da fattori emotivi. «*Ma qui da noi* — spiega — *c'è un retroterra assai più solido, un retaggio che risale alle prime leghe cooperative. Bologna ebbe il primo sindaco socialista prima della grande guerra*».

Si avverte qualche perplessità nelle campagne, dice Stefani, e nei Comuni di minori dimensioni, ma non a Bologna. «*Certo, ci sono state delle trasformazioni, ma la gente ci ascolta con grande rispetto, non si avvertono forzature polemiche. I socialisti, per esempio: abbiamo collaborato per tanti anni, e ora si avverte tra loro un certo disagio per come Craxi porta avanti la campagna elettorale nei nostri confronti*».

E infatti anche Paolo Babbini, che fu per sette anni vicesindaco di Bologna e ora lascia la segreteria provinciale del psi per la Camera, pur essendo craxiano ribadisce che qui i socialisti restano fedeli alle giunte col pci, che «*il nostro punto di riferimento resta la sinistra*». Ma perderà voti, il pci? E che accadrebbe, se li perdesse? «*Se perde tutta la sinistra* — ma io non lo credo — *è un caso, ma se i comunisti perdono un po' di voti e li guadagniamo noi, per la sinistra è un vantaggio. La maggioranza assoluta ottenuta nel '75 dal pci ha pesato negativamente: una sinistra veramente di governo può esprimere di più se è più equilibrata, se c'è una maggiore dialettica*». Anche Babbini, però, è convinto che la perdita dei comunisti, se ci sarà, sarà minima.

Né si fanno illusioni i democristiani. Virginiangelo Marabini, deputato, è stato per anni consigliere comunale, segretario provinciale. E dice subito: «*La tendenza nazionale di un calo comunista a Bologna si sentirà in misura molto ridotta. Oggi il pci controlla tutto il potere — politico, burocratico e amministrativo — da Piacenza a Rimini. E' anche una grande forza economica, e perciò certe realtà economiche sono strettamente legate al piccolo impero che il pci ha costruito in questa fertilissima regione*».

Lo confermano le affermazioni di Nerio Bentivogli, presidente dell'Associazione piccoli industriali, vicino al pri (nel '76 si presentò, come indipendente, nelle liste repubblicane). «*La nostra associazione convive abbastanza bene con le forze politiche. Speravamo che le elezioni non ci fossero, ma non abbiamo alcun timore per l'esito: l'economia locale va abbastanza bene*».

E se il pci perde voti? «*Io sono convinto* — dice Bentivogli — *che oggi l'economia italiana non sia in grado di sopportare l'opposizione dura dei comunisti. Ma un pci all'opposizione sul piano nazionale, qui non dovrebbe creare seri problemi. Per loro sarebbe addirittura ecclesiastico, e poi, sono troppi ormai, i collegamenti instaurati anche di tipo clientelare*».

Ma ci sarà, il calo dei voti pci? «*Dovrebbe esserci, anche se piccolo*», risponde il dc Marabini. Sarà l'inizio di una vera e propria inversione di tendenza? «*La mia per l'inversione di tendenza* — dice cautamente Marabini — *in un Paese in cui il socialismo è nato, è lunghissima. Però io sono convinto che i traguardi raggiunti dal pci nel '75 e '76 ormai appartengono alla storia e non siano ripetibili*».

Parla più decisamente di inversione di tendenza il prof. Nicola Matteucci, politologo, candidato per il pri alla Camera. Il suo è un discorso generale: «*I partiti organizzativi di massa stanno entrando in crisi. Sono burocratici, lenti, non sanno adeguarsi ai nuovi ceti creati dalla società industriale, non hanno capito che ormai il cemento del mito ideologico fa minor presa. E questo vale per il pci come per la dc. Dovremmo vederne i primi fenomeni*».

Franco Mimmi

Tenuti ieri a Torino davanti alla Mirafiori e in piazza S. Carlo

L'unità delle sinistre e i contratti nei comizi di Berlinguer e Marchais

Il segretario del pci attacca la Confindustria: «Attende l'esito delle elezioni; se arretreremo, cercherà di far rientrare le conquiste sindacali di dieci anni di lotte» - Per il segretario comunista francese, l'eurocomunismo è «la via democratica verso il socialismo»

Torino, il segretario del pci Enrico Berlinguer ieri tra gli operai della Fiat Mirafiori

TORINO — Berlinguer di fronte ai cancelli della Fiat alle 13; Marchais e Berlinguer in piazza S. Carlo alle 21. Ieri la federazione comunista di Torino e più in generale il pci hanno compiuto un notevole sforzo organizzativo ed elettorale.

Al mattino il segretario del pci è stato ricevuto a Palazzo Civico dal sindaco Novelli e dai presidenti della giunta regionale Viglione e della Provincia Salvetti, poi una trasmissione in diretta per la tv francese gli ha impedito la presenza a Mirafiori.

Davanti alla porta 1 della Fiat il segretario del pci Berlinguer era atteso da circa duemila lavoratori. Striscioni rossi, slogans, qualche scaramuccia verbale fra operai comunisti e della Nuova sinistra («Siete d'accordo — diceva un lavoratore della nau — *che gli attuali scioperi non servono, che bisogna fermarsi un'ora per farne perdere tre al padrone? Perché gli attivisti del pci difendono gli impiegati o quando andiamo noi in palazzina fanno muro? Non ci lasciano passare?*»). Poi è arrivato Berlinguer, tra applausi, pugni chiusi di saluto.

Il segretario del pci ha risposto indirettamente alle obiezioni quando ha detto che operai, tecnici e impiegati «*devono trovare l'unità nella lotta*»; quando ha parlato di battaglia per i contratti senza scendere nella provocazione. Ai lavoratori che alle 13 entravano in fabbrica ha detto: «*Il pci è il vostro partito*» (dal pubblico: «*E' vero sai vediamo solo segretari comunisti, Craxi non l'abbiamo mai visto qui*»). «*E' il partito più rappresentativo della classe operaia italiana e torinese*». Ha ricordato che i padri del pci (Gramsci, Togliatti) sono cresciuti a Torino e ha aggiunto: «*Noi ci battiamo e ci batteremo non solo per migliorare le vostre condizioni di vita e di lavoro (compito del sindacato), ma per liberarvi dallo sfruttamento, perché diventiate protagonisti nella lotta per una nuova società, costruita dalle forze del lavoro unite*».

A parere di Berlinguer, pci e classe operaia sono una «cosa sola; un tutt'uno in particolare con quella sua parte *che ha pienamente maturato la consapevolezza di essere classe dirigente in grado di governare il Paese*». Ed è alla luce di queste considerazioni che «*il voto operaio del 3 e del 10 giugno assume una grande importanza*».

Ha spiegato: «*Se il 3 giugno non si manifesta in tutta la sua pienezza la volontà politica della classe operaia, non solo non si rinnoverà nulla, ma diverrà concreto il pericolo di un arretramento delle conquiste avvenute in passato*».

Alle 21 in piazza S. Carlo ha parlato per primo Georges Marchais, il quale ha soprattutto insistito sul concetto che pci e pcf hanno la medesima sensibilità nell'affrontare i problemi del nostro tempo. Ha aggiunto: «*Ci accomunano le lotte per il disarmo e la pace, per la fine della politica dei blocchi; le battaglie contro il sottosviluppo e a favore di un nuovo ordinamento economico mondiale*». Tutto ciò, secondo Marchais «*è rafforzato dal fatto che ella maniera autonoma i nostri due partiti (pcf e pci) hanno definito per i loro rispettivi Paesi una via democratica per camminare verso il socialismo*». Questa la strada da seguire «*per lo sviluppo della democrazia*», questo il concetto della definizione «eurocomunismo».

Concludendo, Marchais ha sottolineato che oggi nel mondo c'è necessità di «*una sempre maggiore democrazia*». Ed è nella lotta per soddisfare questo bisogno che si «*deve rifondare*» su «*basi nuove*» l'unità delle sinistre, «*un principio cui noi restiamo più fedeli che mai*».

Berlinguer anche in piazza S. Carlo ha ribadito i temi espressi alla Fiat. Ancora sui problemi del lavoro ha detto: «*Vedete quello che sta avvenendo per i contratti. La Confindustria attende l'esito del voto. Perché spera che dopo il 3 giugno vi siano altre condizioni politiche. Se il 3 giugno — pensano quei dirigenti — il pci subirà un arretramento, al tavolo delle trattative sarà possibile avviare una controffensiva per far rientrare tutte le conquiste di 10 anni di lotte*».

Il segretario ha attaccato la classe dirigente dc. «*Attorno a Zaccagnini dopo la morte di Moro* — ha precisato — *c'è stata una svolta reazionaria. La campagna elettorale è diretta dai Piccoli, dai Fanfani, dai Donat-Cattin*». E rivolto agli operai: «*Ditele queste cose ai vostri colleghi che votano dc*».

Ha poi annunciato il pci («*Non si capisce bene che cosa voglia dire l'egualitarismo da pci e dc, proclamata da Craxi*»). Ai gruppi estremisti ha domandato: «*Che cosa dite? Che manca un'opposizione, che bisogna crearla? E allora proponete esattamente il contrario di quello che proponiamo noi. Perché a nostro giudizio la classe operaia deve essere maggioranza, deve conquistare la guida del governo e del Paese*».

Giuseppe Sangiorgio

Udine: presentato il programma liberale

Uno Stato più efficiente nelle prospettive del pli

UDINE — «*La vera alleanza laica* — ha detto ieri mattina a Udine l'on. Zanone in una conferenza stampa — *è costituita dalle liste del pli. Nelle passate elezioni l'esperimento è fallito nella freddezza dimostrata dagli altri partners (psdi e pri), ma il significato che quell'alleanza racchiudeva in sé è stato raccolto dal partito liberale*». L'on. Zanone ha lungamente polemizzato con la dc e il pci, anche per il progressivo dilatarsi del «pachiderma statale».

Zanone, che è stato presentato dal segretario provinciale avv. Biasoni, ha iniziato la conferenza-stampa affermando che il pli ha condotto «*un'opposizione minoritaria non solo contro una formula ambigua e contraddittoria ma anche per preservare il significato di un'alternativa*».

L'esponente liberale non ha risparmiato critiche ai partiti della maggioranza, accusati di aver costruito uno Stato clientelare che funziona ad esclusivo beneficio delle forze più rappresentative nel governo, mentre lo Stato liberale si pone al servizio dei cittadini garante dei diritti.

«*Lo Stato democratico* — ha proseguito il segretario liberale — *deve concentrare i suoi compiti nell'ordinamento che gli è proprio, senza invadere gli spazi che non gli competono e che invece sono propri dell'iniziativa privata. L'emergenza oggi esiste per l'ordine pubblico, nella disastrosa situazione della finanza, nei servizi pubblici. C'è un tono terzomondista* — ha affermato il segretario pli — *in tutto ciò che riguarda il contatto del cittadino con l'ente pubblico*».

A questo punto l'on. Zanone ha illustrato il programma elettorale chiedendo una svolta per ottenere anche per l'Italia quei benefici che altri Paesi d'Europa hanno raggiunto da tempo. Uno dei fatti qualificanti, a giudizio dell'esponente liberale, sarà costituito dal piano triennale di sviluppo che è ulteriormente allittato, per cui in Italia «*si fanno programmi solo a posteriori*». L'on. Zanone ha aggiunto che occorre evitare il divario tra la società italiana e la sua rappresentanza politica, per cui sarà compito dei liberali avvicinare i cittadini alle istituzioni.

Per quanto riguarda i problemi di politica estera Zanone ha osservato che un comune destino unisce ormai tra loro i Paesi europei. «*Per l'Italia non esiste valida alternativa in politica estera alla scelta europea e occidentale, ma la sempre più precaria situazione mondiale non consente che l'Italia si sottragga oltre alle sue responsabilità internazionali*».

g. m.

Un vertice alla Farnesina per le «europee»

ROMA — Si è svolta ieri alla Farnesina, presieduta dal direttore generale dell'Emigrazione e degli affari sociali, Migliuolo, una riunione dei rappresentanti delle ambasciate e dei consolati degli otto Paesi membri della Comunità europea per fare il punto sullo stato dei preparativi.

Sono stati esaminati i principali problemi organizzativi sul tappeto. Alla riunione hanno preso parte il primo presidente della corte d'appello di Roma, De Andreis, e il capo del servizio elettorale del ministero dell'Interno, prefetto Menna.

Craxi in polemica con dc e pci

«C'è chi pensa a elezioni dopo quelle del 3 giugno»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Perché si parla tanto di riforma del sistema elettorale quando mancano cinque anni alle elezioni che succederanno a queste di giugno? E' semplice, sostiene il segretario socialista Craxi: c'è già chi pensa addirittura a nuove elezioni anticipate se da quelle di giugno non nascerà una solida maggioranza.

«*Se ne parla perché sono in troppi a pensare che siamo solo al primo tempo di una lunga crisi che si protrarrà oltre il 3 giugno* — ha detto Craxi al settimanale Oggi —. *Il Parlamento dell'ottava legislatura rischia di nascere in un clima di confusione e di accelerato logorio del sistema. Nascono così i pensieri che riguardano addirittura nuove elezioni ravvicinate. Perché, diversamente, si dovrebbe disputare di leggi elettorali a cinque anni da quella data? Si è rotto un equilibrio e un altro appare di difficile composizione o ricomposizione*».

La conferma ai sospetti di Craxi è venuta ieri stesso da Donat-Cattin, vicesegretario della Democrazia cristiana. Interrogato sulla possibilità di modificare il sistema elettorale, Donat-Cattin ha detto all'Avvenire: «*Non ne esistono gli spazi politici, ma la questione si porrebbe se avessimo dopo le elezioni un quadro senza alcuna possibile maggioranza di governo*». Parole dietro le quali si coglie l'allusione a nuove elezioni con un nuovo sistema elettorale che dovrebbe premiare i partiti maggiori.

E' quindi comprensibile l'allarme dei partiti minori e dello stesso partito socialista. Tanto più che il discorso di Donat-Cattin pare rivolto proprio al psi, quando dice che la prospettiva di una riforma elettorale «*è comunque di stimolo a trovare punti di incontro perché si formi un governo organico nei limiti indicati*» e cioè senza il pci.

I socialisti sono considerati evidentemente determinanti dalla dc per poter costituire un governo stabile. E di conseguenza diventano sempre più chiare le pressioni sul psi. «*Non si può cercare di eludere il problema delle scelte sperando che esso venga risolto da una diversa aggregazione delle quantità*» scrive oggi il direttore del *Popolo* rivolgendosi implicitamente a Craxi.

Ieri è cominciata a circolare la voce che vorrebbe Zaccagnini a capo del futuro governo. Il segretario della dc sarebbe l'unico — si diceva in ambienti democristiani — in grado di convincere i comunisti a rimanere nella maggioranza facendo entrare nel governo solo alcuni indipendenti di sinistra.

un libro per voi

Anche i protagonisti della campagna elettorale possono divertire: nei disegni di Pericoli e Pirella.

Pericoli • Pirella
CRONACHE DAL PALAZZO
presentazione di Camilla Cederna
2 edizioni
35.000 copie
AL BUM
MONDADORI

MARVIN import
Via Masserano 6
Tel. 487.707 - 489.724
★
inizia la vendita dei suoi prodotti
A PREZZI SOCIALI
basta esibire documento attestante la posizione di lavoratore dipendente, disoccupato, artigiano e casalinga

Sconto del 30% per chi vola Alitalia/Ati tra le 22.30 e le 6.

Dal 1° Giugno, Alitalia e Ati hanno ripristinato la rete nazionale dei voli notturni con tariffa scontata del 30%, per chi viaggia fra le 22.30 e le 6 del mattino.

Tutte le città della rete notturna sono collegate tra loro con voli diretti o in coincidenza.

E questa non è la sola ragione per volare di notte: facendolo si può anche sfruttare pienamente la giornata sul luogo di lavoro o di vacanza.

Le Agenzie di Viaggi o gli Uffici Alitalia vi forniranno maggiori informazioni sui voli.

Voli notturni in partenza da Torino per

	Parte	Arriva	Tariffa
BARI *	00.50	04.10	61.000
BRINDISI *	00.50	05.10	68.000
CAGLIARI *	00.50	04.15	57.800
CATANIA *	00.50	04.25	70.800
NAPOLI *	00.50	04.00	51.500
PALERMO *	00.50	04.15	68.000
ROMA *	00.50	01.45	35.400

* Non opera il lunedì

Voli notturni in arrivo a Torino da

	Parte	Arriva	Tariffa
BARI *	01.05	03.50	61.000
BRINDISI •	23.50	03.50	68.000
CAGLIARI *	01.00	03.50	57.800
CATANIA *	00.20	03.50	70.800
NAPOLI *	01.20	03.50	51.500
PALERMO *	00.40	03.50	68.000
PALERMO •	22.20	03.50	68.000
ROMA *	02.50	03.50	35.400
ROMA	22.30	23.35	35.400

• Non opera la domenica
* Non opera il lunedì

Alitalia
ati

Una magnifica kermesse che avrebbe entusiasmato anche Cecil De Mille

Stratorino kolossal

Più di quarantamila in corsa sui sedici chilometri del tracciato - Nessuna diserzione, malgrado i rovesci di pioggia, nella moltitudine colorata e chiassosa dei partecipanti - E' stata una grande festa popolare

La festosa partenza della gigantesca Stratorino da piazza San Carlo: ha dato il via al quarantamila partecipanti il sindaco, Diego Novelli

Avrebbe entusiasmato anche Cecil De Mille, il regista dei film kolossal. Perché tutto della terza edizione della Stratorino è stato Kolossal: il numero di iscritti, l'impegno profuso da questo esercito del sudore e della fatica in allegria per completare la prova. E, kolossal è stato lo spettacolo offerto dalla folla alla partenza, durante tutto il percorso, all'arrivo.

A sorbirsi i 16 chilometri da piatta S. Carlo a parco Ruffini [illegible] in più di 40 mila. [illegible] organizzatori, sabato sera, tradivano una certa qual preoccupazione. Il bollettino prevedeva per l'indomani mattina pioggia e freddo. *«Chissà quanti diserteranno con il brutto tempo»* si chiedevano. Invece, il brutto tempo non ha provocato defezioni, alle 9 piazza S. Carlo era un irrequieto mare di folla.

Una mare che si è trasformato poi in un lungo fiume di colori e voci che ha invaso via Po, via Rossini ed è defluito, sempre compatto ed ondeggiante, attraverso mezza Torino, per proseguirsi poi nel verde di parco Ruffini.

E, proprio alla fine, il fiume degli Stratorinisti è diventato una fragorosa cascata di urla, cori, spintoni. La strettoia dello stradone che immette alla pista dello stadio ha creato problemi alla legione dei maratoneti, buon senso e civiltà hanno però avuto la meglio sull'impazienza. L'ingorgo di corpi accaldati, sudati, stremati dalla fatica si è sciolto a poco a poco. La confusione è stata comunque vissuta da tutti, o quasi tutti, con allegria e serenità, per migliaia di Stratorinisti è stato un po' come fare da comparse in scena kolossal di caos.

Secondo tradizione, stravaganze, bizzarrie, goliardia sono state i vessilli di tante truppe dell'esercito della Stratorino: ai soliti abbigliamenti procacciatori di applausi, risate e lazzi si sono aggiunte questa volta idee davvero originali, e non sempre apprezzate dal pubblico.

Il fior fiore di queste idee è illustrato con dovizia di foto e commenti nell'inserto «Stratorino» da oggi in tutte le edicole, 36 pagine di immagini e notizie sulla manifestazione, prezzo 250 lire.

Alcuni esempi: un concorrente ha camminato grandioso dietro un cavallo; alcuni giovani si sono presentati alla partenza con galline al guinzaglio.. *«Genialità»* da far passare inosservati quanti, diverse centinaia, hanno affrontato la prova con in consueta compagnia di cani.

La Stratorino appartiene ormai alla memoria, una per migliaia di partecipanti essa sarà ancora a lungo ben viva ed attuale nelle discussioni: ci riferiamo alla legione di [illegible] che hanno fatto scommesse. Scommesse, le più strambe e pepate. Chissà [illegible] cene saranno pagate o vinte all'insegna della «Stratorino», quanti allegri sfotto' s'intrecceranno negli uffici, nei bar. Non pochi saranno gli oggetti che per la Stratorino cambieranno proprietario: Olivio, ad esempio, titolare di un ristorante ha già dovuto «abdicare» alla sua cravatta preferita in favore del cameriere Franco che ha tagliato il traguardo di parco Ruffini un'ora prima di lui.

Successo alla prima edizione, successo anche alla seconda. Successo kolossal alla terza: la Stratorino si è confermata ancora come una grande festa popolare. Nel tracciare questo bilancio di allegria di decine di migliaia di persone è doveroso non dimenticare anche il dolore di una famiglia. [illegible] di Nadia Massara, il podista di 50 anni stroncato da infarto.

Claudio Giacchino

Per ritirare la medaglia

Tutti i camminatori che non hanno consegnato la cartolina all'arrivo, sono pregati di portarla al Salone' de «La Stampa» in via Roma 80. Se è stata vidimata ai punti di controllo, darà diritto alla consegna della medaglia e all'eventuale premio.

Famiglia distrutta domenica notte in un incidente nei pressi di Saluzzo

Padre, madre e figlia annegano nell'auto che finisce in un canale

Le vittime avevano 42, 35 e 9 anni - Salvo un militare che viaggiava con loro - Ha cercato di trascinare via la bambina, ma la corrente impetuosa gliel'ha strappata dalle braccia

Sciagura, l'altra notte, sulla statale che collega Saluzzo a Torino: un'intera famiglia, padre, madre e la figlioletta di nove anni, ha perso la vita nell'auto che si è rovesciata in un canale per l'irrigazione dei campi.

Le vittime: Luigi Levet, 42 anni, operaio, corso S. Maurizio 15; la moglie Celestina Margherita Debalini, 35 anni, e la figlia Laura. Il corpo della bambina, portato via dalla corrente della bealera, è stato ritrovato dai vigili del fuoco dopo undici ore di ricerche.

Questi i fatti. Domenica, poco dopo mezzanotte la famiglia Levet sta ritornando a Torino dalla Val Varaita, dove è andata a far visita ad alcuni parenti. Sulla loro auto, una A 112, c'è anche Lorenzo Levet, di 20 anni, abitante a Borgata Piain di Bullino un militare (non è parente delle vittime) cui i due coniugi hanno dato un passaggio.

Dopo Saluzzo, in località Gerbolina, l'auto, per cause non accertate, sbanda in curva e finisce in un profondo canale. I viaggiatori rimangono imprigionati nell'abitacolo: solo Lorenzo Levet riesce a rompere il finestrino e a portare fuori Laura. I genitori muoiono subito per asfissia da annegamento. Il giovane lotta con tutte le sue forze per salvare la bambina: *«L'ho tenuta in alto con le braccia* — ha raccontato —; *l'acqua era gelida, la corrente fortissima. Ho stretto i denti, ma la corrente me l'ha portata via».*

Il giovane viene portato all'ospedale mentre cominciano le ricerche della piccola. Carabinieri, vigili del fuoco e volontari battono la zona, ma di Laura Levet nessuna traccia. Il ritrovamento avviene solo ieri verso mezzogiorno nella campagna vicina a Carde. Il corpo di Laura è arenato contro la base di un ponticello. All'ospedale Lorenzo Levet è giudicato guaribile in otto giorni.

★ Il pensionato Giuseppe Maninotti, 78 anni, corso Brunelleschi 127, verso le 13,30 di domenica, mentre attraversava corso Trapani, all'altezza di via Lancia, è stato investito dalla Lancia Beta del commerciante Pasquale Policino, 33 anni, via Burasco 12, che procedeva in direzione di piazza Rivoli. Ha riportato fratture alla base cranica e alle gambe; è morto, circa un'ora dopo, all'ospedale Martini, di via Tofane.

★ Giuseppe Rossi di anni, abitante al quinto piano di corso Peschiera 309, domenica mattina, è stato trovato cadavere, su un divano, dalla moglie Placida Zillo, di 47 anni. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia: si ritiene, tuttavia, che il decesso sia stato provocato da un infarto.

★ Il pensionato Guido Pinarello, 67 anni, abitante al terzo piano di via Boston 14, è morto l'altra notte, al Mauriziano, per fratture multiple agli arti, al bacino e al costato. Venerdì della settimana scorsa, verso le 10 del mattino, mentre stava piazzando una tenda sul balcone che dà verso il cortile, in seguito ad un capogiro, era precipitato nel vuoto, finendo su una [illegible] metallica di recinzione.

Luigi Levet - L'auto è finita nella roggia; qui i pompieri hanno ripescato il corpo della bimba

Accoltellato perché non aveva denaro

Michele Ermo, 16 anni, corso Grosseto 355, verso le 7,30 di ieri, è stato aggredito da due giovani armati di coltello. *«Fuori i soldi»* gli hanno intimato. Alla risposta: *«Denaro non ne ho»*, i due gli hanno confiscato le lame dei coltelli nella coscia sinistra e in un braccio. Poco più tardi l'Ermo si è fatto medicare al Maria Vittoria.

Caduto dal treno ferroviere è grave

Silvano Romani, 36 anni, Genova, via Acquasanta 168/1, capotreno del deposito personale viaggiante di Genova Brignole, è in gravi condizioni al Mauriziano per l'amputazione della gamba destra e di due dita del piede [illegible]. Domenica, alle 19,45, a Porta Nuova, dopo aver segnalato, al capo stazione, il [illegible] per la partenza del treno Torino-Napoli, è balzato sul predellino di un vagone già in movimento. Purtroppo è scivolato ed è finito sotto il convoglio che gli ha sfracellato la [illegible] destra e il piede [illegible]. Un'ambulanza della Croce Verde lo ha subito portato all'ospedale. I medici si sono riservati la prognosi.

Fulminea operazione dei carabinieri, ieri mattina in borgo San Salvario

Un evaso, fratello della «Primula rossa» è catturato sui tetti con pistola in pugno

Davide Lattanzio, fuggito il 4 maggio dalle Nuove, aveva trovato rifugio nella mansarda di una sua amica in via Donizetti - Le manette sono scattate ai suoi polsi dopo alcune raffiche di mitra sparate a scopo intimidatorio

Hanno scoperto il suo rifugio domenica pomeriggio: l'hanno tenuto d'occhio per più di venti ore poi, ieri mattina verso le 10,30, è scattata l'operazione [illegible]. Si è conclusa così, dopo soli 17 giorni dalla rocambolesca evasione dalle Nuove, la precaria libertà di Davide Lattanzio, rapinatore ventisettenne, fuggito dal carcere il 4 maggio assieme a Franco Maiva, un altro rapinatore da poco condannato a 10 anni con rito direttissimo per un «colpo» ad una ditta di Moncalieri.

Davide Lattanzio è stato bloccato sui tetti del suo rifugio, in via Donizetti 12, mentre tentava di sottrarsi alla cattura. Le indagini, subito dopo la fuga, si erano indirizzate verso Nichelino dove il Lattanzio ha mosso i primi passi il rapinatore [illegible] assieme al più noto fratello Daniele, soprannominato la «primula rossa» per le sue numerose evasioni d'ultima era avvenuta un paio di mesi prima di quella di Davide, sempre dalle Nuove). Tenendo sotto controllo parenti ed amici dei latitanti, i carabinieri, escluso, come probabile rifugio, dapprima la zona di Nichelino, hanno indirizzato le indagini verso Torino.

A tradire il Lattanzio, forse, è stato il lungo periodo passato nell'alloggio di via Donizetti — i carabinieri ritengono che ci sia arrivato pochi giorni dopo la fuga — e che questo abbia provocato qualche «soffiata». Subito dopo aver localizzato la casa in cui si nascondeva, gli uomini del colonnello [illegible] hanno individuato, domenica pomeriggio, l'appartamento: una mansarda che risulta [illegible] ad una donna, Pierina Di Biasi, 24 anni, già nota alla polizia. Circondata la casa (all'operazione hanno partecipato più di venti uomini), ieri mattina è scattata l'operazione. Cinque carabinieri, due dei quali con giubbotti antiproiettili, hanno bussato alla porta della mansarda.

Lattanzio, solo nell'alloggio, non ha risposto. Poi ha tentato di fuggire dal balcone che dà sui tetti. La mossa è però stata notata da altri militari che, appostati nella casa di fronte, hanno avvertito i colleghi in attesa dietro la porta. I carabinieri l'hanno sfondata, hanno sparato alcuni colpi di pistola intimidatori. Breve colluttazione sui tetti e il Lattanzio, che impugnava una pistola Bernardelli cal. 22, è stato bloccato. Un'altra arma, una Beretta 7,65, è stata trovata in un cassetto nella mansarda.

Prima di finire alle Nuove, Davide Lattanzio risiedeva a Nichelino in via Toti 7 ed era considerato, come il fratello Daniele, uno «specialista» delle evasioni. Un suo primo tentativo di fuga dal carcere di Treviso, nel '74, dove era detenuto per rapina, andò al fumo perché i carabinieri, poche ore prima, scoprirono i piani dell'evasione.

Il piano gli riuscì invece nel '77 a Cuneo con altri tre reclusi: lo ripresero nuovamente poche ore dopo in un alloggio di Carmagnola.

★ I [illegible] del Nucleo Radiomobile di Torino hanno arrestato ieri pomeriggio Pino Mirabella, 38 anni, scomparso in gennaio da Legnano dove, su ordine della magistratura, era sottoposto a sorveglianza speciale come presunto «boss» mafioso, legato al «clan» del bandito Rosario Condorelli. Il Mirabella era già finito in carcere all'inizio del '75 quando, a Legnano, nella sua abitazione si tenne un vertice mafioso, scoperto dai carabinieri, che portò all'arresto di dieci persone. Una pattuglia dei carabinieri l'ha fermato [illegible] in piazza Bengasi in possesso di documenti falsi.

Davide Lattanzio viene riportato in carcere alle Nuove; ne era fuggito 17 giorni fa

Un agente salva un ragazzo nel Po

Gustavo Cappa Bava, 15 anni, via Cavour 11, è stato salvato da un agente di polizia mentre stava per annegare nel Po. Domenica mattina, con altri giovani, stava giocando con un natante teleguidato. Verso le 11,30, il piccolo battello, giunto in mezzo al fiume, si è rovesciato. Il ragazzo, vestito come era, si è gettato in acqua e, a fatica, è riuscito a recuperarlo; ma non ha più avuto la forza per tornare a riva. Alle grida dei suoi compagni, è accorso l'agente Luciano Leo, 22 anni, in forza al Primo Distretto, che si è tuffato riuscendo a trarlo in salvo.

Il tranviere non è pubblico ufficiale

Sentenza a sorpresa del pretore Palmisano davanti al quale sono comparsi Vincenzo Fortuna, 19 anni, via Sansovino 7/A e Ivo Prestigiacomo, 19 anni, piazza Cirene 10/6, imputati di oltraggio a un controllore e a un capo movimento dell'Atm. Sorpresi dai due impiegati il pomeriggio dell'8 settembre scorso senza biglietto, i due risposero con questa frase: *«Me ne frego del vostro tesserino»*.

Furono denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale e con questa imputazione furono rinviati a giudizio. Ieri mattina il magistrato ha stabilito non doversi procedere nei loro confronti, ritenendoli responsabili solo di ingiurie, reato perseguibile a querela di parte. Secondo il pretore, i tranvieri non sono pubblici ufficiali.

Sarà interessante leggere la motivazione della sentenza, che ha sovvertito una giurisprudenza pressoché costante della Cassazione la quale ha sempre considerato i tranvieri pubblici ufficiali.

Il difensore dei due passeggeri, avv. Massimo Puzza aveva sostenuto: *«Dall'esame del contratto degli impiegati dell'Atm emergono molte delle caratteristiche di un contratto di natura privatistica e non di un dipendente di un ente di diritto pubblico: se il tranviere non è un pubblico ufficiale e nemmeno un pubblico impiegato incaricato di pubblico servizio non può diventare oggetto passivo del reato di oltraggio»*. Tesi che il pretore ha accolto.

Conferenza-stampa sui fatti di giovedì scorso

Lotta Continua: "La polizia ha picchiato tutti i fermati,,

Contestato anche il comportamento dei carabinieri - "I danni alle vetrine provocati dai candelotti lacrimogeni,, - Giornalista arrestato

La polizia e i carabinieri hanno arrestato giovedì otto giovani e fermato altre 65 persone, poi rilasciate, in seguito ai tafferugli avvenuti per il comizio tenuto al Palasport dal segretario del msi Almirante. Lotta Continua in una conferenza stampa ha contestato ieri il comportamento delle forze dell'ordine, parlando di *«pestaggi indiscriminati, colpi di pistola ad altezza d'uomo, candelotti lacrimogeni che hanno infranto le vetrine della zona»*. Per dare forza agli argomenti i redattori del giornale hanno esibito fotografie e referti medici.

Per Lotta Continua *«gli arresti sono avvenuti un'ora dopo gli incidenti e in zone diverse della città, distanti dal Palasport almeno un paio di chilometri»*. In questura o nella caserma dei carabinieri — hanno aggiunto i giornalisti — i fermati *«sono stati picchiati selvaggiamente, a tal punto che alcuni di essi sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici che hanno compilato referti da 7 a 8 giorni di guarigione per contusioni e traumi vari»*.

Nella conferenza stampa sono state mostrate alcune fotografie di [illegible] con vistose ecchimosi e contusioni alla schiena. *«Hanno adoperato i manganelli* — hanno aggiunto gli esponenti di Lotta Continua — *e per ottenere i poliziotti qualcuno ha fatto circolare la voce che un agente era stato ucciso»*. In un'altra foto hanno fatto vedere *«i danni provocati alle vetrine dai candelotti lacrimogeni»*.

Lotta Continua intende adire per denunciare gli episodi alla Procura della Repubblica: *«Vogliamo sapere perché hanno fatto gli arresti, vogliamo sapere perché un nostro redattore, Antonio Colonna, è stato fermato e poi arrestato mentre stava svolgendo il suo lavoro»*.

Ieri pomeriggio un gruppo di aderenti a Lotta Continua ha occupato simbolicamente la sede del Consiglio regionale in via Maria Vittoria 18, chiedendo di parlare con il presidente dell'assemblea Dino Sanlorenzo: *«Vogliamo spiegazioni* — hanno detto agli impiegati — *dobbiamo parlare del Palasport e dei fatti della polizia»*.

Intanto il magistrato che indaga sui fatti di giovedì ha «stralciato» la posizione di uno degli arrestati, una ragazza quindicenne. Se ne occuperà il tribunale dei minorenni.

Gli inquilini Fiat e l'equo canone

Presso la Confedilizia si è svolto un incontro tra la Fiat ed il coordinamento inquilini, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e dell'inquilinato Sunia e Sicet sulla vertenza per l'applicazione dell'equo canone agli altri 6 mila alloggi dell'azienda.

In un comunicato il Sunia sottolinea *«l'esito negativo, l'atteggiamento intransigente della Fiat, già espresso nella vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici; l'intenzione dell'azienda di eludere la sostanza dei problemi attraverso un'applicazione del canone d'affitto ai livelli massimi previsti dalla legge 392 che lo equipara ad una proprietà immobiliare speculativa»*.

Il coordinamento inquilini Case Fiat, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dell'inquilinato, decideranno nei prossimi giorni *«decisive forme di lotta e una mobilitazione unitaria interna ed esterna agli stabilimenti Fiat, compreso il coinvolgimento delle realtà produttive aziendali»*.

Nuova farmacia — Da oggi, alle 15, è aperta al pubblico la farmacia comunale 39, via Fratelli Carle 6.

Rebaudengo-Falchera-Villaretto — Stasera, 20,30, piazza Rebaudengo 23, seduta allargata ai cittadini ed alle forze sociali: *«Discussione sulle piattaforme contrattuali delle categorie in lotta»*.

Quartiere Lucento-Vallette — Domani, ore 21,30, viale del Mughetti 8, consiglio su piano regolatore e delibere di settore.

DIARIO ELETTORALE

Pri — *Comizi di oggi.* Ore 17: Pralormo, p. Vittorio, Cutugno; 18: Chieri, p. Cavour, Cutugno; 18: Cavour, p. Sforzini, Francini; 18: Grugliasco, p. 66 Martiri, Maru; 18: Volpiano, p. Vittorio, Vella; 18,30: Torrazza, Cha; 20: Montanaro, p. Massa, Valla; 21: Villafranca, v. San Francesco, Ferrara; 21: Rivoli, Formuso.

Dc — *Comizi di oggi.* Ore 10: corso Valdocco, Costamagna; 13: Fiat, c. Tazzoli Janniello, Curti, Viziale; 16,30: Cip del municipio, Puddu; 8: mercato ortofrutticolo, Costamagna; 11: mercato Regio Parco, Costamagna; 18: p. San Carlo, Costamagna; 21: v. Carrera, Porcellana; 21: teatro v. Medail, Bodrato; 18: Pianezza, Pesce, Rossi, Lombardi; 20,30: Pino, Pesce, Rossi, Lombardi; 20,30: Cirie, Scaiaro, Zolla; 21: Poirino, ristorante del Moro, Scaiaro, Zolla; [illegible]: Cavour, Botta, Picchioni; 21: Moncalieri, Botta, 22: Pinerolo, Botta; 21: Cuorgnè, Costamagna, Balzardi; 20,30: Buriasco, Picchioni; 21: Chieri, Rossi, Caviglia sso, Lega; 16: Arona, Arnaud; 22: Orbassano, Donat-Cattin.

Iniziative, Ore 15,30, via delle Orfane 3, assemblea regionale pensionati con Donat-Cattin. Bodrato, Porcellana. Ore 17,30, via delle Orfane 3, assemblea ospedalieri ed elettrici. Bodrato, Porcellana, Donat-Cattin. Ore 21, via Medail 13: *«Violenza politica e messaggio cristiano»* con Angelo Narducci, Guido Bodrato, Guido Moganti, Giampiero Leo e don Ballone. Il dibattito è organizzato dagli ex allievi del Richelmy.

Pci — *Comizi di oggi.* Ore 7,30: VII Liceo, Vitelloni; 13: Fiat Mirafiori, porta 18, Spagnoli; 13: Fiat Mirafiori, porta 20, Manfredini; 16,30: p. Abba; 21: p. Campanella, Sandri, Vitelloni; 9: Venifengo, Rosolen; 15,45: Pont, Fassino; 20,30: Nichelino, Libertini, Galante Garrone; 20,30: Orbassano, piazza del Municipio; 21: Ivrea, Rosolen; 21: Vigone, Tourn, Brusca.

Iniziative, Ore 15,30: corso Orbassano 200, assemblea pensionati, Calligaro; 16,30: XXXI sezione, assemblea pensionati, Tourn; 16,30: centro civico Vittoria, incontro con gli insegnanti, De Ferrari; 17: Architettura, dibattito «Governare Torino», Radicioni; 20,30: circolo De Angeli, v. Foligno 186, incontro con le donne, Negri; 16: Rivalta, Municipio vecchio, Bosisio; 10: Ivrea, assemblea pensionati, Rosolen; 20,30: Carmagnola, società operaia Bussone, Vinaj, Barbero; 21: Collegno, circolo Aurora, assemblea sul lavoro a domicilio, Molineri; 21: Rivalta, dibattito sui cattolici, Turco, Reburdo.

Psdi — *Comizi di oggi.* Ore 18,30: via Bellini, Lina Saba; 15: Grosvere, Battistella; 17,30: Chiomonte, Battistella; 18,30: Vigone, Ferrari. Lisi Ricatti; 20,30: Pinerolo, Furnari, Lisi Ricatti; 20,30: Marcello, Bara; 12: Saluggia, Cnen, Lina Saba.

Radicali — *Comizi di oggi.* Ore 12: Fiat Mirafiori, porta zero, Negri; 13: Fiat Mirafiori, porta 1, Del Sette; 13: Fiat Mirafiori, porta 5, Puggioni; 17: Fiat Mirafiori, porta 7, Aglietta; 10,30: Settimo, mercato, Chicco.

Iniziative, Tavoli di raccolta firme per il referendum antinucleare 15,30-19 in piazza Carducci e via Borgaro (fronte Standa).

Nsu — *Comizi di oggi.* Ore 13: Fiat Ricambi, porta 1, Marcolungo; 18: Politecnico, Ambrosini; 17,30: piazza Omero; 17,30: piazza Livio Bianco; 18: via Dina; 18,30: via Del Prete; 9: IX Ile, Laganà; 10: Cavour, Pasetto, Gardiol.

Psi — *Comizi di oggi.* Ore 9: banchetti di propaganda, mercato di piazza Benefica e via Di Nanni; 16: piazza Santa Rita, Nefretti; 16: piazza Solferino, Vitale; 21: strada Castello di Mirafiori, Altamura; 21: Pinerolo, ristorante Piccadilly, Castella.

Pdup — *Comizi di oggi.* Ore 13: Fiat Mirafiori, porta 17, Usai, Perotti; 9: Carello, Albertinale; 21: Politecnico; 11: Perosa, biblioteca comunale, Franconi, Montefulcheri; 9: Settimo, Farmitalia, Albertinale.

Pdup — *Comizi di oggi.* Ore 9: Carello, Magnani; 9,30: p. Santa Giulia, Mondino; 11: p. Robilant, Mondino, Vittorelli; 13: Fiat Mirafiori, porta 17, Mondino, Vittorelli; 13: Fiat Mirafiori, porta 3, Bagnato; 13,30: Fiat Mirafiori, porta 2, Furchi; 13,30: Fiat Rivalta, porta 3, Spagnuolo, Baldi; 15: Aspera Frigo, La Ganga; 15: Carello, La Ganga; 21: sezione Ogliaro, Cantore; 22,30: v. Massena 2, La Ganga, Piandrotti; 12: Carena, Honeywell, Magnani, Broglialto; 21: Volpiano, La Ganga; 21: Settimo, Piandrotti, Magoani; 22: Caluso, cinema, Magnani, Piandrotti, Bozzello, Spagnuolo, Viglione.

Un lettore ci scrive:

«Leggo nel numero del 13/5 u.s. quanto scrive, penso in buona fede, il signor Mario Cazzaniga di Monza a proposito del "milardo del collaudatore".

«Non entro del merito di quanto possa esser [illegible] in termini di stipendio o indennità il rischio del collaudatore; quel che mi preme è chiedere se il signor Cazzaniga si rende conto che Andreotti, Lauda e Scheckter non sono (almeno spero) pensionati Inps.

«In altre parole, se un privato paga di tasca sua un corridore può dargli quanto vuole (salvo poi il [illegible] del fisco di esigere quanto dovuto); con tale [illegible], il corridore può, [illegible], assicurarsi sulla vita, investire nel commercio o giocare al Casinò.

«I deficit dell'Inps, invece, ricadono su tutti i cittadini, e l'Aeritalia, se non vado errato, non è un "privato".

«Per 15 anni, inoltre, il Trevisan è stato ufficiale di corriera: se anche quegli anni rientrano nel conteggio, come si [illegible] con le pensioni dei suoi colleghi rimasti in servizio? Possono anche loro "capitalizzare"?

«Altre categorie soggette a "rischio" (non faccio questioni di "quantità di rischio"; penso ai sottufficiali aviatori, ai militari dell'Arma dei C.C. e alle forze di P.S., per es.) che pensioni hanno e come "capitalizzano"?

«A 50 anni, leggo sui giornali, il Trevisan non cessa la sua attività di lavoro, ma solo cambia incarico; avrà dunque altra liquidazione e altra pensione?

«Conclusione: non sarebbe più [illegible] pagare bene [illegible] "rischia" nel periodo in cui "rischia" e dargli una pensione "equa" quando non "rischia" più?»

Giovanni Poltrot

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con interesse le inchieste recentemente apparse su "La Stampa" in merito alle separazioni coniugali. Essendo direttamente in causa vorrei spendere qualche parola in proposito per affermare che, a mio avviso, la legge che regola le separazioni è molto burocratica ma in pratica inefficiente, in quanto non è di immediata applicazione.

«Non si fa nulla di concreto, infatti, per una moglie e madre che si vede stralciata dal marito dall'alloggio comune. Che deve ripiegare sui ripetuti di parenti (nel mio caso da un anno) mentre il marito resta indisturbato nell'alloggio, con tutto ciò che appartiene anche a lei, senza passarle quanto stabilito per il mantenimento del bimbo (oltretutto "rubandosi" gli assegni famigliari che percepisce per il figlio).

«Tenendo presente che tale donna è disoccupata, non per non avere trovato lavoro, ma perché in attesa del posto al nido per il bimbo; io chiedo se è giusto che nel frattempo essa debba vivere a carico di parenti o di qualche ente [illegible] mentre il marito percepisce lauto stipendio.

«Non passare al proprio figlio quanto gli spetta per vivere, e trattenersi ignobilmente anche gli assegni famigliari, non costituisce reato grave quanto rubare e danno di estranei?»

Giovanna Mei

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso da codesto giornale che si porrà fine ai rackets dei funerali e porgo un plauso ai promotori di questa iniziativa, ed in particolare all'assessore Cogliandro. Vorrei però che a codesta iniziativa se ne aggiungesse un'altra, per ciò che riguarda il cimitero Sud, e cioè che si modificasse il sistema di collocazione delle salme.

«Sono rimasta inorridita nel vedere un mio congiunto sepolto in una fossa collettiva che, se non fosse per le bare singole, sembrerebbe una "Ardeatina": due o tre palate di terra buttate sulla cassa in attesa della altre pare.

«Non per chi va in quella fossa, le cui anima avrà certamente trovato dimora migliore, ma per chi resta in preda al suo dolore immenso. E' spietato sottoporre i congiunti a questo [illegible], perché questo [illegible] modo di agire? Cerchiamo di dare al mondo qualche pazzo in più?

«Mi rivolgo a coloro che hanno l'autorità di provvedere per chiedere loro se è giusto il mio ragionare. Per quel che mi riguarda, risparmierò certo a coloro che mi sopravviveranno questo orrore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un montanaro. Durante una visita al mio alpeggio, alcuni giorni fa, ho avuto modo di incontrare parecchie persone che scendevano con grossi zaini o sacchi pieni di innocenti rane.

«Quando ho chiesto loro il motivo di una così cruenta strage mi hanno risposto che, [illegible] alla squisitezza della loro carne, la caccia alle rane rappresentava per loro anche un hobby, un diversivo al lavoro di tutti i giorni.

«Mi son sentito ribollire: possibile che sia un piacevole hobby questo indiscriminato sterminio di batraci così utili alla vita della montagna e del montanaro? Infatti, come tutti sappiamo, le rane si nutrono anche di [illegible], così nocive alle [illegible] sugli alti pascoli.

«E, per finire, come tenere ai nostri figli la lezione sul famoso equilibrio della natura se, poi, con i loro occhi vedono tanti padri che lo rompono senza esitazione alcuna? Si difendono la flora ed alcuni tipi di fauna alpina; perché non si fa niente per la povera rana che, diciamolo francamente, di carne ne offrono ben poca?

«Un grazie sincero se pubblicherete questa lettera che vuole essere un invito a difendere la nostra bella montagna».

Segue la firma

Sulla [illegible] dell'Enpa si sono giunte [illegible] di lettere con centinaia di firme. Ne pubblichiamo ancora una.

«Siamo molto amareggiati che il presidente del Consiglio abbia firmato il decreto con il quale il benemerito ed utilissimo Ente, che nulla costava allo Stato, sia stato ritenuto inutile, con conseguente trasformazione dell'Enpa in Associazione nazionale privata. E' veramente una vergogna nazionale.

«Comunque, seppur privatizzata, la centenaria istituzione continuerà a battersi in difesa dei nostri cari amici. Invitiamo coloro che la pensano come noi a manifestare il loro sdegno».

Seguono 50 firme

Un lettore ci scrive da Cordoba (Spagna):

«Vi invio questa lettera con la preghiera (se lo riterrete opportuno) di aiutarmi nell'intrattenere corrispondenza con ragazzi e ragazze sui 18 anni per poter scambiare con loro amicizie, cartoline e francobolli. Chi è interessato potrà scrivere a: *José Tenes Rodero, apartado 426 Cordoba - España».*

Segue la firma

Specchio dei tempi

Vizi privati e pubbliche virtù - "Negare gli alimenti a un figlio è come rubare,, - Cimitero sud come le Ardeatine? - Il loro hobby: una strage di rane - Per l'Enpa è quasi un plebiscito - Scrivete a Córdoba

temperatura di ieri

massima	+21,5
minima	+11
media	+16

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +21,8; minima +7,8; media +14,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 4,52; tramonta 19,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +14,7; min. +12,6.

Una tavola rotonda alla Stampa su campagna elettorale, questione femminile e politica

Sette donne per sette partiti

Hanno risposto Marisa Tourn del partito comunista; Bianca Vetrino, repubblicana; Jolanda Valeri De Carli, socialista; Luciana Jona Celesia, liberale; Elena Negri, radicale; Matilde Di Pietrantonio, socialdemocratica; Anna Maria Vietti, della democrazia cristiana - Parità, emancipazione, problema anziani

Donne e campagna elettorale, questione femminile e politica. Questi i temi della tavola rotonda promossa dalla «Stampa». Sette le candidate a confronto in rappresentanza dei rispettivi partiti: Marisa Tourn (pci), Bianca Vetrino (pri), Jolanda Valeria De Carli (psi), Luciana Jona Celesia Vitale (pli), Elena Negri (pr), Matilde Di Pietrantonio (psdi), Anna Maria Vietti (dc).

PRIMA DOMANDA: *«Su quali temi vi impegnereste maggiormente se foste elette?»*.

Vetrino: «Parto da un'esperienza amministrativa: sono stata assessore e sindaco, sono consigliere comunale. Se fossi eletta mi batterei per far applicare le leggi sul decentramento e per l'autonomia degli enti locali. Ribadirei inoltre la necessità di riformare il funzionamento delle Camere, come prevede il programma del pri».

Vietti: «Il parlamentare deve puntare su temi generali. I nodi da sciogliere sono: criminalità politica e comune, crisi economica, strutture sociali. La gente vuole uscire di casa senza paura; pretende di essere curata in ospedali funzionali; chiede una scuola che insegni. Ecco quale sarà il mio impegno: affrontare i problemi di tutti, non solo quelli femminili».

Tourn: «Sono d'accordo. I futuri deputati e senatori, senza distinzioni di sesso, dovranno affrontare temi generali. Noi donne non siamo un corpo separato nello Stato: siamo nella società. Solo una mentalità che tende ad emarginarci ha creato la "questione femminile". La nostra più consistente presenza nel Parlamento della scorsa legislatura è comunque stata determinante per varare leggi come quella sull'aborto, sui consultori e sulla parità. Ora sarà necessario controllare la loro applicazione».

De Carli: «Due i temi prioritari: tutela della maternità e della personalità del bambino. La difesa dei diritti del bimbo è la difesa dei diritti dell'uomo. Il bambino trattato di oggi sarà l'adulto violento di domani. Mi batterò anche contro la pornografia minorile e per estendere a tutto il Paese la legge adottata dalla Regione Piemonte rivolta a tutelare i bimbi ricoverati negli ospedali».

Di Pietrantonio: «Il primo problema è la salvezza dell'ambiente. Sarà poi necessario ridurre i consumi all'essenziale. Viviamo una crisi mondiale che sarà lunga. Se non muteremo abitudini dovremo presto fare i conti con carenze energetiche che si fanno già sentire. Suggerirei infine di intestare gli assegni familiari alla donna e non all'uomo come avviene adesso».

Jona Celesia Vitale: «Ho vissuto esperienze nei consigli scolastici e nei comitati di quartiere spontanei. Mi hanno insegnato tante cose. Se entrassi a Montecitorio darei priorità ai problemi degli anziani e degli emarginati. C'è molta strada da percorrere per andare incontro a questi cittadini. L'assistenza non deve essere carità tipo S. Vincenzo. Sono necessari servizi sociali ed è giusta l'iniziativa del Comune che ha dato vita a comunità alloggi per anziani autosufficienti».

Negri: «Le donne parlamentari dei partiti storici, nella scorsa legislatura, hanno votato leggi contro la donna. Per questo, se fossi eletta, tenterei di ribaltare le vecchie logiche di potere. Viviamo in uno stato autoritario che risponde di rafforzarsi con le leggi speciali, con i corpi armati in piazza. Sarebbe al contrario sufficiente applicare la Costituzione. Mi batterei infine contro la scelta nucleare e per far destinare il 2 per cento del bilancio statale a favore dei bimbi che muoiono di fame nel mondo».

SECONDA DOMANDA: *«Parità uomo-donna. Esiste? Oppure è solo un concetto astratto?»*.

Negri: «Non è un concetto astratto. La parità si può raggiungere. A patto di non vivere in uno Stato che continui a funzionare con una logica maschile. Nel Parlamento appena sciolto c'erano 600 uomini e poche donne. Come mai? Il potenziale rivoluzionario di ogni donna è enorme. Purché non subisca il condizionamento degli apparati di partito».

Jona-Celesia Vitale: «La donna deve recuperare l'importanza della propria individualità: essere valutata per le sue capacità, non per altro. E' necessario, soprattutto per le lavoratrici, l'aiuto dell'uomo in famiglia, senza conflitti, nel rispetto reciproco. La donna deve essere considerata — questa è parità — uguale al partner maschio. E' un concetto da conquistare educando la gente, mutando una mentalità che tende ad emarginare».

Di Pietrantonio: «Non è solo la donna che deve emanciparsi. Anche l'uomo. Basta con i ruoli precostituiti. Un esempio: perché la donna può solo fare lavori domestici? E' necessario — affinché questa legge di parità non sia astratta — che le donne possano accedere a qualsiasi impiego, rivendicando una più elevata professionalità».

De Carli: «La donna è oppressa da sempre. La sua emancipazione passa attraverso una vera rivoluzione culturale. Non capisco perché debbano essere necessariamente casalinghe: questo per me significa essere disoccupate. In realtà non siamo libere di scegliere per i condizionamenti del passato».

Tourn: «L'emancipazione passa attraverso il lavoro. Non è vero che le donne — come dice il pr — abbiano votato leggi contro le donne. A Torino nel '78 la Fiat è stata costretta ad assumere duemila. Sempre nello stesso anno l'occupazione femminile è aumentata di 15 mila unità. La discriminazione però esiste ancora: all'Università, per esempio, fra gli assistenti ed i precari c'è il 42 per cento di donne. Se si sale al livello di cattedratici la presenza femminile si riduce al 7 per cento».

Vietti: «Bisogna distinguere fra leggi e costume. La legislazione italiana per le donne è fra le più avanzate: il costume è invece rimasto fermo con tanti pregiudizi, non registra ancora una parità effettiva. Il primo partito che ha proposto il diritto di voto per le donne è quello popolare di don Sturzo. La dc si è mossa su questa linea. Non ha voluto la legge sull'aborto perché è contro la donna: non l'ha votata per difendere la vita».

Vetrino: «La parità è ancora un concetto astratto, perché è astratto un modello di società che consenta a tutti di esprimersi. Ci presentiamo all'appuntamento europeo con un quadro legislativo d'avanguardia. Ma mi chiedo: siamo sicure che tutte le donne credano nella parità? In ogni caso bisogna creare le condizioni perché le leggi esistenti siano applicate».

Marisa Tourn (pci) — Bianca Vetrino (pri) — Valeria De Carli (psi) — Luciana Celesia (pli)

Elena Negri (pr) — Matilde Di Pietrantonio (psdi) — Anna Maria Vietti (dc)

TERZA DOMANDA: *«Il fatto che siete riunite qui in una tavola rotonda dedicata a sole donne, vi pare emarginante?»*.

De Carli: «Quando sono stata invitata ho sentito l'amaro in bocca. Mi pensato: sono una pediatra, un medico. Perché non mi hanno interpellata come tale? Per essere donna non ho fatto nulla, per diventare medico ho studiato e lavorato tanto».

Jona Celesia Vitale: «Anch'io mi sono domandata: perché sono stata invitata a questo incontro? Sono molto più abituata a far politica con gli uomini».

Vetrino: «Le organizzazioni femminili hanno diffuso un manifesto con lo slogan "donna vota donna". Uno slogan bello, ma può essere emarginante. Comunque, esistono problemi che devono essere affrontati insieme, da uomini e donne».

Negri: «Non mi sento emarginata per questa tavola rotonda. Sono qui come candidata nella lista di un partito che si è sempre battuto per migliorare la condizione femminile. Tra i radicali in corsa per il Parlamento, le donne sono il 50 per cento. Quando però vado ai dibattiti con gli altri partiti, mi trovo di fronte soltanto uomini. E' un sintomo preoccupante».

Vietti: «Non mi sento emarginata per essere con le altre in questo tempo, unica donna in consiglio comunale di Lanzo. Il problema femminile non va esasperato. Donne e uomini insieme devono operare per una società più giusta. Sul lavoro casalingo, fuori casa o part-time lo sostengo che la scelta debba spettare alla donna. Anche le casalinghe fanno un lavoro utile e deve essere riconosciuto come produttivo».

Di Pietrantonio: «Questa tavola rotonda più che emarginante rivela l'abitudine di porre le donne in una categoria a sé. E' sbagliato: la persona è valorizzata dall'intelligenza e l'intelligenza non ha sesso. La parità è valida se uomo e donna, insieme, arrivano all'emancipazione».

Tourn: «Sì, forse è emarginante. Per cambiare la società che ha dato un ruolo preciso alla donna, bisogna però lottare insieme all'uomo. Il pci ha più donne in Parlamento rispetto agli altri partiti. Bisogna instaurare un diverso rapporto tra donne e istituzioni: in Piemonte ci sono 155 asili nido e 100 consultori. Nel Veneto, maggioranza dc, i nidi sono 34 e i consultori 25. Nel Sud, 26 nidi e 27 consultori. Quante cose vanno ricordate».

Guido J. Paglia
Giuseppe Sangiorgio

Quando la madre lavora

Alla «Casa delle donne» oltre 350 partecipanti sono intervenute al convegno, concluso domenica sera, organizzato dal Movimento femminile su «La donna e il lavoro».

Tra le presenti la maggioranza erano impiegate ed insegnanti, parecchie le artigiane e le operaie, una decina le professioniste, altrettante le disoccupate e le casalinghe. Secondo le organizzatrici «era inferiore al solito invece l'intervento delle studentesse e l'età media, rispetto ad altri incontri, si è notevolmente elevata: intorno ai 30 anni». «Per la prima volta — segnalano — abbiamo registrato l'intervento anche di due braccianti agricole che lavorano in una cooperativa di giovani». Il dibattito sul «lavoro delle donne» ha suscitato dunque un interesse «allargato» che ha coinvolto categorie e settori fra i più diversi nel mondo femminile.

La divisione in gruppi di studio, partendo dalle esperienze personali, ha consentito analisi diverse del problema. Ma è emersa, prepotente, «il rapporto che lega il lavoro alla vita e, soprattutto per la donna, alla maternità». La madre è «vincolata» ai figli, da loro si vede spesso «bloccata» nell'attività o negli interessi. Commenta una giovane: «Dopo aver combattuto per il diritto della donna a non essere madre se non se la sente, ora scopriamo un altro aspetto: la donna vuole essere madre, ma sente tutto il peso dei figli, soprattutto per la grave carenza dei servizi sociali, per la limitazione della sua libertà che ne deriva».

Alcune partecipanti sottolineano «un'impressione»: «Si sta facendo strada tra noi una visione meno ideologica e più possibilista sulla questione "lavoro". In precedenza il lavoro era visto quasi esclusivamente come qualcosa che serve a mantenerci, che doveva avere il minor peso possibile a favore invece della vita collettiva. Tra le donne più impegnate in politica inoltre c'era anche quasi la paura di trovare un lavoro "soddisfacente" perché questo comportava il rischio di essere integrate nella società. Insomma diventare capufficio non era tra le nostre aspirazioni. Ora si manifesta una posizione diversa. Non si rifiuta a priori la proposta di diventare capufficio. Si risponde: "Io ci provo, poi vedremo"».

Stampa Subalpina in «straordinaria»

Assemblea straordinaria giovedì 24 maggio 1979, ore 15, dell'Associazione Stampa Subalpina, presso la sede del circolo della stampa, corso Stati Uniti 27. Ordine del giorno: «Presentazione, discussione e voto sull'ipotesi di contratto di lavoro». Sarà presente il vicesegretario nazionale Sergio Borsi.

ECHI DI CRONACA

Riparazioni TV, t. 650.5790 antenne Svizzera M. Carlo
Servizio rapido ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro accurato

Soccorso dentistico notturno
Via Gavinolo 19, telefono 600.785 dalle ore 20 alle ore 6

Tv riparazioni Tv d'ita Telecolor 760.111
774.900 - 748.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color

Fabbrica tappezzerie fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, esemplari nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e fa re.. confronto.

Tv da riparare? Telesurgenta, tel. 585.005
In 30 minuti da Voi ripariamo Tv bianconero colori - Ore 8-22 anche festivi

Sposarsi è una cosa seria
NOVA VITA tel. 682.100 aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Lux Mol il Casanico via Sistaper 8 tel. 732280
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Carnaro 40 tel. 341.826, via Acc. Albertina 10, tel. 518.564.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.98.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero, 8-22.

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

I.CO.M. S.r.l.
TUTTI I LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE E COIBENTAZIONE NELL'EDILIZIA
TELEFONI 789.206 - 780.3036 - 780.4134

Tappezzare con amore
PARATI OLYMPIA S.p.A.
Paglie - jute - tessuti murali carte viniliche-carte lavabili ecc.
TORINO Via Frejus, 2 44.28.57

2 FIAT 126 PER VOI!

Autorizz. Ministero Industria n. 100000 del 4/1/79

grande concorso a premi
FIAT
BOIDI
acquistando della PROFUMERIA BOIDI

GRP RADIO FM 99.300
Elezioni politiche 1979
Il GRP Radio organizza una serie di incontri con i candidati, il primo dei quali avverrà martedì 22/5 alle ore 10, con
GIUSEPPE LA GANGA
segretario provinciale PSI

Situazione paradossale all'Università

In due alla stessa scrivania di direttore amministrativo

Il dott. Colucci (trasferito a Roma con livello inferiore, poi reintegrato dal Tar) e il reggente - Ricorsi, intimazioni - Il ministero tace

Chi è il direttore amministrativo del nostro Ateneo? La storia ha il sapore del libro giallo e dei primi elementi il colpevole pare essere il ministero dell'Istruzione. Riassumiamo la vicenda.

Dal primo gennaio si è liberato all'Università di Roma il posto di direttore amministrativo che significa, nella carriera dello Stato, sede di «dirigente superiore». Il direttore di Torino, dottor Pasquale Colucci fa domanda per andare a ricoprire quella carica. E poco dopo comincia «il giallo».

Il ministero chiama a Roma come direttore amministrativo un dirigente più anziano del dottor Colucci e destina quest'ultimo (sempre a Roma) con funzioni inferiori a quelle attualmente svolte. Tempo per trasferirsi: cinque giorni.

«Sono generale, non voglio andare a fare il capitano» afferma il dottor Colucci. E rileva: *«Ho ricoperto cinque anni durissimi all'Università torinese, ho lavorato proprio qua dove nessuno era disposto a venire. Non posso certo accettare un trasferimento che in pratica abbassa la qualità del mio lavoro».*

Per evitare un danno «morale ed economico» il dottor Colucci fa ricorso al Tar del Lazio. A Torino, intanto, in attesa che il ministero bandisca il concorso per il posto ormai vacante, viene chiamato come reggente da Parma il dottor Franco Quarantelli. Poi comincia l'attesa.

«Temevo fosse molto lunga — afferma il dottor Colucci — *invece il Tribunale amministrativo del Lazio ha esaminato i documenti ed ha deciso che il ministero doveva sospendere il trasferimento»*. La formula è quella abituale per i casi urgenti che non possono attendere i tempi lunghi delle sentenze definitive. Il Tar dice che il provvedimento del ministro deve essere sospeso *«per evitare danno grave ed irreparabile»*. Quando sarà possibile darà il suo parere.

Che cosa significa questo? Dice il dottor Colucci: *«La sospensione ha dato il maggio. E' stata notificata immediatamente al ministro. Ma con me nessuno si è fatto vivo. Ho atteso con pazienza, poi ho deciso che non potevo aspettare oltre. Ho fatto presentare intimazione all'autorità centrale per sollecitare il consenso ufficiale a riprendere il mio posto. Ho anche detto che se entro quattro giorni non fosse successo niente me ne sarei ritornato in servizio»*.

Il dottor Colucci fa mancare la parola: ieri mattina, tra lo stupore di tutti si è seduto alla sua scrivania ed ha cominciato a lavorare. Ma a quello stesso tavolo deve sedere il dottor Franco Quarantelli, che da alcuni giorni è assente per malattia. Stupito e preoccupato il rettore professor Cavallo ha inviato un fonogramma per chiedere chiarimenti al ministro ma, per ora, Roma tace.

m. val.

Crisi della scuola

In corso Stati Uniti 23, domani alle 20,30, tavola rotonda sulla crisi della scuola e le prospettive di riforma. Partecipano i professori: Filippo Barbano (psi), Alberto Barbero (pci), Alda Restella (pli); Luigi Firpo (pri), Anna Maria Vitale (dc). Coordinatore il professor Remo Fornaca. Il dibattito è organizzato dalla Federazione docenti (Fnism).

I professori universitari contestano gli stipendi e minacciano agitazioni

Anche i docenti universitari hanno scoperto la bottiglia. Il «messaggio» di protesta parte dall'Uspur (professori di ruolo), ma è diretto a tutti coloro che sono impegnati nell'insegnamento accademico. *«Ci pagano troppo poco* — affermano gli interessati — *devono adeguare le nostre retribuzioni a quelle della magistratura e dei parlamentari»*.

Per discutere di questo problema si è tenuta ieri un'assemblea nell'aula magna di Economia e Commercio, presieduta dal prof. Canaschi. Tema: il progetto di convenzione tra confederazioni e ministero del tesoro, siglato senza la firma dell'autonomo Uspur. Ha presentato un bilancio della situazione il segretario nazionale Romano Lazzeroni.

In sostanza la nuova bozza contrattuale *«retrocede di due anni la carriera dell'universitario rispetto al vecchio ordinamento»*. Un assistente *«guadagna come un tranviere, un docente di ruolo all'ultimo livello guadagna come un cassiere di banca»*. Il trattamento economico italiano è il peggiore fra quelli europei e questo *«provoca una fuga di cervelli, sia all'Ateneo o ai ricchi o ai mano capaci, creando così una selezione assurda»*.

Secondo Lazzeroni *«non è vero che i docenti integrano con l'incarico o con il lavoro extra»*. Una statistica campione dice che *«il 70 per cento dei professori non fa nessuna* da professione libera e comunque non li ha superiori ai 2 milioni annui».

La richiesta sono: portare la retribuzione dell'assistente da 5 milioni 793 mila lire annue a 12 milioni 443 mila lire pari a quella del magistrato dopo cinque anni di ruolo, per i docenti il «salto» dovrebbe essere da 13 milioni 443 mila lire a 22 milioni 836 mila lire annue, quanto percepisce un procuratore generale di cassazione e ai docenti universitari sono stati a lungo equiparati.

Il parere dell'assemblea: *«I magistrati hanno alzato duro, facciamolo anche noi»*. *«Non è soltanto una questione economica, ma anche di carriera per i giovani»*. *«Non ho fiducia nella nostra protesta, guardiamoci siamo in poche decine»*. Un appunto dal Cnu, (Comitato universitario nazionale): *«Attenzione, gli aumenti oscillano da 500 mila a 900 mila lire l'anno, che cosa dovrebbero dire i metalmeccanici che lottano per 30 mila lire al mese?»*. Subito la risposta: *«Non si tratta di categorie omogenee»*.

Ed ora che fare? Si è deciso di nominare un comitato di agitazione unitario che comprenda tutte le figure di docenti universitari. Avrà il compito di coordinare la protesta che potrà andare dall'applicazione del regolamento (per cui saltarebbero un buon numero di esami) alle dimissioni da tutte le commissioni per gli esami di Stato abilitanti alla professione, al blocco delle lauree.

I lavoratori edili della provincia scioperano 8 ore per il contratto

Stamane, da piazza Bodoni, il corteo raggiungerà l'associazione costruttori - Venerdì, giornata di lotta degli addetti agli uffici del fisco

Alle 9,30 di stamane i lavoratori edili della provincia, che aderiscono allo sciopero regionale di 8 ore, confluiscono in piazza Bodoni. Si dirigeranno poi, in corteo, davanti alla sede dell'Associazione costruttori per una manifestazione. In un volantino della federazione provinciale di categoria Cgil, Cisl, Uil, sono spiegate le ragioni della protesta: *«La battaglia per il rinnovo contrattuale e la sua conquista risolvono i problemi dei lavoratori partendo dalla consapevolezza che solo attraverso il controllo su subappalto, informazione e mobilità, orario di lavoro, struttura del salario, si potranno gestire nel futuro le conquiste delle lotte sul piano decentrato, sulle politiche del Mezzogiorno e sull'occupazione»*.

PUBBLICO IMPIEGO — Oltre cento delegati piemontesi del pubblico impiego partecipano oggi a Roma all'assemblea nazionale dei quadri convocata per una verifica sulle controproposte governative.

FISCO — Una giornata di lotta è stata programmata per il 25 maggio dalla federazione Cgil, Cisl, Uil. I delegati degli uffici e delle fabbriche di tutte le categorie si troveranno alle 9 sul piazzale di corso Bolzano, davanti agli uffici finanziari, dove parlerà Cesare Delpiano, nuovo segretario confederale.

AELI — In relazione alle elezioni italiane ed europee le Aeli torinesi hanno riaffermato *«l'autonomia, libera e pluralista solo degli aclisti»* chiedendo ai propri iscritti scelte di partito che si ispirino *«agli impegni a cambiare, nella democrazia, l'attuale ingiusta società; e costruire una società anticapitalista; coerenza con le rivendicazioni del movimento operaio; lotta al terrorismo bassata non sulla repressione ma sulla contemporanea soluzione delle ingiustizie sociali esistenti e sull'efficacia dell'intervento degli organi preposti alla difesa dello Stato repubblicano e antifascista»*.

CEAT — Hanno scioperato ieri, per due ore, i 13 mila lavoratori degli stabilimenti di Torino, Settimo, Ascoli e Anagni, per protestare contro il piano aziendale di ridimensionamento occupazionale e produttivo.

Chi era Don Bosco

«Alla scoperta dei Big» è il tema di una serie di incontri che il Sermig (Servizio missionario giovanile) ha organizzato per discutere la figura di *«cinque cristiani torinesi che rivoluzionarono il mondo»*. Al centro del dibattito è la domanda: *«Oggi hanno ancora qualcosa da dirci?»*.

Il primo di questi cristiani è Don Bosco. Sulla sua opera discuteranno domani, a Maria Ausiliatrice, con inizio alle 16,30, don Egidio Viganò, rettor maggiore dei salesiani e il vicedirettore de *La Stampa* Giovanni Trovati.

Città-quartiere

Oggi ore 21, chiesa S. Secondo (via Maggiolo ang. via S. Secondo) *Orchestra Sinfonica Rai* (Musorgski, Dvorak, Rimski-Korsakov); Cinema San Pio X, ore 21,30, film: *Vogliamo i colonnelli*, di M. Monicelli; Oratorio San Paolo, ore 21, *Cafasso* (Compagnia Tradizione popolare). Ingresso lire 500; gratuito ai pensionati provvisti di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva. Nelle chiese gratuito per tutti.

Altri trecento antichiusura del lunedì

Il piano dei nuovi orari dei negozi con la chiusura del lunedì, presentato dall'assessore al commercio Salerno, dovrebbe essere discusso stasera in Consiglio comunale. Frattanto continuano le polemiche e i dissensi.

Oltre 300 titolari di esercizi commerciali, in gran parte alimentaristi, hanno inviato una petizione a Palazzo civico. In essa sostengono che *«la chiusura generalizzata dei negozi il lunedì creerebbe una condizione di grave disagio per i consumatori e i dipendenti del settore distributivo»*.

Si dichiarano convinti che *«le legittime esigenze dei commercianti e dei dipendenti possano essere soddisfatte in altro modo sia, come ora, con chiusure diversamente distribuite per settore merceologico, sia, come preferibile per rendere più funzionale l'attività distributiva, con chiusure articolate turnate per esercizio, in modo da assicurare al consumatore la possibilità di fare acquisti in caso di necessità»*.

Concludono invitando il Consiglio *«a respingere la proposta di chiusura per l'intero lunedì e ad individuare una più funzionale organizzazione degli orari di vendita a tutela dei consumatori e degli operatori del settore»*.

EPOCA
NUMERO DOPPIO
SPECIALE AUTO

40 pagine tutte a colori
Arnoldo Mondadori Editore

marvin®
PRODOTTI FOTOCINEOTTICA - Soc. M.P.M.
sensazionale!
Solo per pochi giorni prestigiose Reflex 35 mm. al prezzo di costo. - Non perdete l'occasione.

Yashica FR nera o crom. con obiettivo F1,7/50 mm. gar. FOWA	L. 224.000
Yashica FR1 con obiettivo F1,7/50 mm. gar. FOWA	L. 280.700
Nikon FM con obiettivo 50 mm. F2 gar. a vita Cotes	L. 369.000
Asahi Pentax ME con obiettivo F2,8/40 mm., gar. API	L. 281.000
Motore Winder per delta	L. 55.500
Canon AE1 con obiettivo 50 mm. F1,8 à borsa, gar. Canon Italia	L. 346.000
Canon AT1 con obiettivo 50 mm. F1,8 a borsa, gar. Canon Italia	L. 277.000
Nikon FE con obiettivo 50 mm. F1,8 gar. Cotes	L. 466.000
Fujica 605 New con ob. F2,2/50 mm., borsa, gar. 3 anni Omeca	L. 172.000
Asahi K1000 con obiettivo F2/50 mm., borsa, gar. API	L. 183.800

Via Lagrange 45 - Tel. 649043-553089
Ingresso libero - Parcheggio a disposizione con ingresso da Via Rattazzi 4 bis.

Finalmente è arrivato

LEXICON LK-3000, è il traduttore elettronico fornito di cassetta intercambiabile italiano - inglese e viceversa. Quantitativo limitato
I GIOCHI DEI GRANDI V. Assarotti 16 - Tel. 541.776 - Torino

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE.
NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA
PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.892

CHIESASPORT
VIA NIZZA 149
VI PROPONE
una occasione unica per l'inverno solo per pochi giorni
GIACCONI di MARMOTTA
canadese
lavorazione trasporto - bellissimi
(valore lire 1.500.000)
A SOLE LIRE 890.000
PREZZI BLOCCATI SU PRENOTAZIONE

Dopo «Ecce bombo» Dopo «Porci con le ali» un altro film per i giovani

OGGI al CENTRALE d'essai

MARIO ORFINI presenta

CRISTIANA MANCINELLI & STEFANO MIZZAU

NOCCIOLINE A COLAZIONE

con PIERPAOLO BENIGNI EVA AXEN e la partecipazione di JERRY DI GIACOMO

sceneggiatura di GIANFRANCO BARBIERI - UGO SELLO — con la collaborazione di MARIO ORFINI

direttore della fotografia LUCIANO TOVOLI aiuto regista di TOMMASO VITTORINI e STEFANO MIZZAU

direttore di produzione MASSIMO MARIOTTI produttore FEDERICO LIMBURGO

a colori DYALUX by TECHNICOLOR a diretta di MARIO ORFINI

OGGI al ROMANO

Dopo «Una donna tutta sola» il pubblico è invitato al nuovo capolavoro di PAUL MAZURSKY.

PREMIO OSCAR 1979
PER LA MIGLIOR INTERPRETAZIONE

Orario: 14,30 - 16,25 - 18,20 - 20,25 - 22,30

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Cin. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: Nel nome del padre. Vist. 16.
ARISTON: Goldrake l'invincibile.
ARLECCHINO: Gegè Bellavita. Flavio Bucci, Tina Polito col. Vist. 14. Or. 15; 17; 18,45; 20,50; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Esclusione censita, Dominique Sanda, Ivana Monti. Vist. 16. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Norma Rae, Sally Field.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Vist. 14.
CENTRALE d'Essai: Neofeline e calzone, di M. Orfini, con C. Mancinelli, col. V. 14 Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Il re degli zingari. Vist. 14.
CRISTALLO: Gardenia il ghostbuster della nebbia, F. Cattano, M. Balsam, E. Vallone. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: I giorni del cielo.
GIOIELLO: La rivoluzione sessuale in America. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Cleopatra, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Col. Non vist. Or.: 14,40; 18; 21,20.
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30;
LUX: Romanzo popolare, U. Tognazzi, O. Muti.
METROPOL: Bilgola call girls. Vist. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: World of Joanna con Jamie Gillis. (edizione integrale). Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: La scuoiatrice, Lucia Ghirardino. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Mariani. Vist. 14. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Concorde stiloro '79. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Harry e Tonto, di P. Mazursky, non vist. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: La sera della prima, di J. Cassevetes, non vist. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Toro e Vergine, incontro erotico ravvicinato. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Un tipo straordinario. Harry Winkler.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Histoire du plaisir (Storia del piacere). C. Chanoine, R. Dano. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Un tranquillo week-end di paura, B. Reynolds, techn., vist. 18.
COLOSSEO: Terrore dallo spazio profondo. D. Sutherland.
ELISEO: Un uomo in ginocchio, C. Gemma, lec. V. 14.
FORTUNA: Il portiere di notte, Dirk Bogarde, C. Rampling. V. 18.
LA PERLA: La seignata. Non vist.
MAFFEI: Baby love, Wessel Lalonie. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAGNOLIA: Anello matrimoniale, Carmen Villani. Vist. 18. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Il gatto e il canarino, di A. Christie. Vist. 14.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: I passi facili, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STATUTO: Calata al 6 fermata 6 ESSE, di F. Rosi. Valonia. Non vist. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Cielo di piombo tapettare Callaghan, Clint Eastwood. Or.: 20,30; 22,30
APOLLO: Supersexyvoris, Vist. 18. Or.: 20,30; 22,30.
ARIZONA: Le colline hanno gli occhi. Vist. 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: La sola che vide il suo cadavere, G. Peppard.
ERBA - RAGAZZI: ripos. Da giovedì **Heidi in città.**
FARO: Le pornonegli-sex reportage. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
FIAMMA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie, J. Mason. Non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 **Carosello Walt Disney,** cartoni animati a colori.
HOLLYWOOD: Il bianco, il giallo il nero, Millian, G. Gemma. Non vist.
PRINCIPE: Pazzia dei Caraibi, Melissa Lane. Vist. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Bazy alias in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo **La collegiale svedese;** sulla scena: **2° Pokerissimo di luci rosse.** Vist. 18. Ore 16,15-21,15.
CABARET VOLTAIRE: «La tutta del cinema» ore 21,30 **Ammore e cummedia,** Cooperativa Napoli Nuova 77; ore 23 **La Divina Commedia, 2° tiro, Inferno purgatorio.** Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, 447.2685): **Hard-core n. 8.** Ingresso riservato soci. Pasto unico L. 1500. Tessera omaggio. Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Les rendez vous d'anneh di Chantal Ackermann, versione originale. Anteprima. Ore 20,15; 22,30.
PO: Il Decameron, di P. P. Pasolini. Vist. 18.
REGINA: Divagazioni signora in vacanza, colori. Vist. 18.
VITT. VENETO: Quelli del primo d'ascolo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il branco.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Il lungo addio, di R. Altman, con E. Gould, S. Hayden. V. 14. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: Il lazaro degli orchi di ghiaccio, Eastwood. Non vist.
VINZAGLIO: Seconda rassegna di films con **I racconti di Canterbury** di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Ninetto Davoli. Vist. 18. Ore: 20,15; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Angeli dell'inferno sulla Hotline, J. Nicholson. Vist. 18.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.764): ore 21,15 Rassegna danza, rito, gestualità nel film etnografico. Amazzonia: Janomami, tra spiriti e stregoni d'Amazzonia - The feast of F. Asch e Chagnon. Ingresso libero.
S. PAOLO: Bruce Lee l'indistruttibile. Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Electra Glide V. 18.
ODEON AZZURRO: Uomini e cobra, Kirk Douglas, Henry Fonda. techn.
STAR: New York - Parigi air sabotage '76, R. Reed, techn. Non vist.
ZETA d'Essai: Per chi suona le campana, di S. Wood, con I. Bergman, G. Cooper. Ore 20; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza 79: Messaggi forze sconosciute.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

EDERA AZZURRA: Una strana coppia di sbirri, James Caan, Alan Arkin. Techn. Non vist.
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Le avventure erotiche di Pinocchio, col. Vist. 18.
S. PIO X: Dalla città al quartiere. Ore 21,30: **Vogliamo i colonnelli** di M. Monicelli.
SOCIALE: Messaggi da forze aliene aciuta, Carradine. Non. vist.
ARCI-ZENITH: ore 20,15 **Tetò** [illegible].

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Rapsodia per un killer, di J. Toback con N. Kelsel, T. Ferrell. Vist. 18. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARMA d'Essai (P. Bengasi): **I racconti di Canterbury,** di P. Paolo Pasolini. Vist. 18. Ore: 20,30; 22,30.
ITALIA: L'infermiera specializzata in..., Le Mesurier. Vist. 18.
SPEZIA: Vizi privati e pubbliche virtù. Vist. 18.

Film segnalati dalla critica: **Nel nome del padre** (Arco); **Il portiere di notte** (Fortino).

Ridotti ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alessandria, Arco, Bernini, Colosseo, Ericino, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntouno; Roma, San Paolo, Sempioni, Sociale, Spezia, Zeta, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Bel Ami il mostro della dacra V. 18.
BEINASCO
ITALIA: La pelizia è scoperta, Salvino. V. 14.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Butch Cassidy. Non vist. CINE
CATALANO: Morbosità proibite. V. 18.
ITALIA: Una femmina infedele, Kristel.
NUOVO: Justine e Juliette le sea sorelle. V. 18.
CUORGNE'
PERONA: La banda Vallanzasca. V. 18.
GIAVENO
ALFIERI: Werewolf i giochi dell'ira.
LENTI
AMBRA-Luce rossa: Gola profonda di Madame D'O.
MONCALIERI
ITALIA: Sexual Student, Gillian Kassanar. Vist. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Quel giorno il mondo tremerà.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Filo da torcere.
ITALIA: Il cacciatore.
NUOVO: Ecco l'impero dei sensi.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Mondo tenebroso.
RIVAROLO
CRISTALLO: Donna Flor e i suoi due mariti.
SETTIMO
GARIBALDI: Vergini indiane per il signore del sesso. V. 18.
SUSA
CENISIO: Io ho paura. V. 14.
VALPEROA
AMBRA: Chen il pugno che uccide.
VENARIA
DANTE: Grazie nonna.

TEATRI

ALCIONE: sullo schermo **2° Pokerissimo di luci rosse;** sullo schermo: **La collegiale svedese.** Vist. 18. Or.: 18,15; 21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «prima» di **Ammore e cummedia,** della Cooperativa Teatrale Napoli Nuova '77, ingr. soci.
CABARET VOLTAIRE: ore 23 **La Divina Commedia, 2° tiro - Infernopurgatorio.**
CENTRALINO (v. delle Rosine 18 - t. 837.500): **Jazz caldo.** The Blues Messengers Jazz Band, ingresso libero ai soci.
ERBA: Corsi di Teatro Piemontese. Tel. 690.467.
ERBA - RASSEGNA TEATRALE: Questa sera, ore 21,15: in Compagnia «La Cicala» di Torino-Napoli in **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo Pren. e inf. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 **Carosello Walt Disney,** cartoni animati a colori.
GOBETTI: ore 21, il Gransserraglio presenta il **dovere del medico - Gegè - L'altro figlio,** tre atti unici di Luigi Pirandello. Tel. 544.562, 556.248.
NUOVO: sono aperte le iscrizioni per l'anno 1979-'80 per il Centro di Perfezionamento della Danza. Tel. 858.372.
TURINESI (tel. 464.644 - 555.094): ore 21,15 **La protesta dle anime,** due tempi bizzarri di Aldo Nicolai.
UNIONE CULTURALE (v. Balbis 4/B Pal. Carignano): 21,15 Coop. Teatro Ulisse **Pantzoli-Jarry.** Pr. 511.776.
CHIESA S. SECONDO: «Dalla Città al Quartiere». Ore 21 Orchestra sinfonica Rai.
ORATORIO S. PAOLO: «Dalla città al quartiere»; ore 21 **Calasso.** Compagnia Tradizionale Popolare.

RITROVI

BELLE ARTI: dehors galleria, danze ore 15,30 con Nino Gallo, Pierangeli, Gasperino Band.
CASTELLINO: ore 21 I Felchi.
CLUB 84: 21 Folo di Gruppo.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano [illegible] Palumbo. Ore 23,30 Magic Marco.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14): 21.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE REGIA (via Cavour 36, tel. 512.792): Mostri dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Brofferio 3): J. Velly.
DORIA (Doria 21): Sculj, Angelo Colasuonno, inaug. dalle 18,30
EMMEDUE: Giorgio Botta.
GOBBI (Bottero 2): Coll. Maestri.
SEGNI (S. Teresa [illegible], t. 518.947): L'arte di Mirella India.
LA ROCCA: Jackyewicz
MAGNAWA CENTRO (v. P. Toricano 2): F. Fedele
NARCISO: Lavori in Valpadana ed altre opere dell'800 italiano.
PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci dal 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. [illegible]): i paesaggi di Edouard Chappel.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): opere di Enrico Paulucci dal 1930 al 1970.
ROSARIA ANTE (c. S. Maurizio 53): pere di F. Gini - E. Pellizzetti.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C. (677.857): esp. Lino Bertolina.
BERMAN: Rodolfo Fontanesi: disegni, acquatinti, litografie.
DAVICO: personale Alberto Bonini.
FOGLIATO (Mazzini 9): Omaggio al maestro di Enrico Reycend.
LA BUSSOLA (via Po 9): [illegible] di Salvatore Cerzolino.
LA DIGITRA - Arti: La figura nell'arte.
LA PARISIENA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 16,30-19,30.
LE IMMAGINI: Vespignani. Disegni.
STUFIDRE (Pellocepa 1): P. Bonetti.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Pascuiti.
VIOTTI: Gino Maggiore.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 550.236.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA alle 18 e 21,15 «Film da vedere». **Come sposare un milionario,** di J. Negulesco, con M. Monroe, B. Grable, L. Bacall (Sr. Usa 1953, col., min. 95).

MAFFEI
ECCEZIONALE PRIMA HARD-CORE

Vietato ai minori di 18 anni

ULTIME INDEROGABILI REPLICHE!
ARTISTI
EROTIC CENTER
Proseguono le repliche (censura permettendo)
AFFRETTATEVI!
Il più provocante film "Very hard-core" in EDIZIONE LUNGA

TUTTO E' PERMESSO... MA PROPRIO TUTTO!!!

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

DORIÁ
Un capolavoro! Entusiasmante successo al *Festival di Cannes*

CORSO
Hanno un loro mondo. Un codice d'amore e di vendetta. Nessuno aveva mai osato infrangere le regole

VITTORIA
Il personaggio più popolare dell'anno nel suo più recente e divertente film

OLIMPIA
2ª SETTIMANA
"Un film diverso da tutti gli altri delle ultime stagioni, che si insinua subdolamente nell'immaginario di un pubblico d'animo elegante..."
CORRIERE DELLA SERA

Vietato ai minori di 14 anni
Inizio film:
14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

AUGUSTUS: SUCCESSO!
JANE FONDA e MAGGIE SMITH
premio OSCAR 1979

da Venerdì al LUX
IL FILM CHE HA FATTO EPOCA

STREPITOSO SUCCESSO al GRANDE
IDEAL
Nel più colossale film di tutti i tempi, la più grande vicenda d'amore della storia

Data l'importanza e la lunghezza del film, il cinema effettuerà i seguenti orari:
14,40 - 18 - 21,20

Ambrosio
4ª settimana di successo senza precedenti!

Lilliput
Clamoroso successo al Festival di Cannes

UN TRIONFO AL FESTIVAL DI CANNES
all'ASTOR
«SALLY FIELD ha una opzione sul premio»
(Corriere della Sera)
«MARTIN RITT ha fatto uno dei migliori film»
(Il Giorno)
«Raccomandiamo dunque il film di RITT allo spettatore»
(Il Messaggero)

Norma Rae

TEATRO REGIO & TORINO

AVVISO AL PUBBLICO

La 1ª rappresentazione
TURNO A
dell'opera di G. DONIZETTI
LUCIA DI LAMMERMOOR
prevista per questa sera
è stata
RINVIATA
a Venerdì 25 maggio
ore 20,30
La recita del TURNO B
avrà luogo
Martedì 19 giugno
ore 20,30

TEATRO GOBETTI
ore 21
Il Gransserraglio presenta
PIRANDELLO
IL DOVERE DEL MEDICO ecc - L'ALTRO FIGLIO
Regia di Mariano Meli

CABARET VOLTAIRE
ore 21,30 «prima»
«AMMORE E CUMMEDIA»
Pulcinellitate comico semiseria della Coop. Napoli Nuova 77 con le musiche e canzoni di
EUGENIO BENNATO

GALLERIA LA ROCCA
INAUGURA
JACKYEWICZ

GALLERIA D'ARTE
LA CITTADELLA
Via Berchet 31 - Tel. 519265
GIOVANNI LORENZATTO
Ore 18 inaugurazione

Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 532.121
Selezione MISS
RADIO UNIVERSAL
in padana
FRED CALIFORNIA
Org. C. G. A. pres. ANGELA e PINO

GALLERIA QUAGLINO
40 opere scelte di
PAULUCCI
Dagli anni 30 agli anni 70
P.zza S. Carlo 173 - TORINO
Telefono. 511101

IL QUADRATO
Via Cibrario 2 - Tel. 882642
Orari: ore 16-20
INAUGURAZIONE «I SOVI» di
ROMANO BATTAGLIA
presenta l'autore

I ragazzi.

Adesso che le scuole stanno per terminare e gli esami sono alle porte, i vostri ragazzi hanno esaurito buona parte delle energie di cui disponevano. Il cambio della stagione contribuisce ulteriormente ad esaurire la loro resistenza. Hanno bisogno del vostro aiuto. E non basta incitarli.

Bene per loro che c'è Pollitabs. (Pollitabs è venduto in farmacia.) Perché Pollitabs riattiva le loro energie con le risorse della natura. E' puro cuore di polline, l'integratore alimentare che previene, restituisce, protegge vigorosamente l'organismo stanco. Lo confermano medici e dietologi esperti. Lo provano i risultati di grandi atleti.

Pollitabs

Aumenta le resistenze. E' bio-energia.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

Sono Philips gli unici registratori tecnici per ufficio con ricerca automatica delle registrazioni.

I registratori tecnici per ufficio Philips utilizzano le nuove mini - cassette 2 che consentono una nuova programmazione del lavoro mediante i tre dispositivi visual, mark & find. Il primo fa comparire sulla cassetta un riferimento visivo indicante la lunghezza della lettera e le eventuali istruzioni alla segretaria, il secondo consiste in un riferimento elettronico sul nastro con due segnali diversi: per la lunghezza della lettera e le eventuali istruzioni, il terzo facilita l'individuazione della fine della lettera e delle istruzioni speciali con la semplice pressione di due tasti. L'introduzione di questi speciali dispositivi consente di utilizzare i registratori tecnici Philips (da tavolo e tascabili) in modo innovativo.

PHILIPS

PHILIPS S.P.A. Sistemi Audio Video Via F. Testi 327 - Milano - Tel. 6485

In vendita nei migliori distributori macchine per ufficio

Perché guidare di piú, quando trovi già ad Ancona una splendida nave per la Grecia?

Per te e la tua macchina. A basso costo e con il massimo comfort.

Le splendide navi-traghetto della Karageorgis Lines sono le più vicine alla tua città: partono da Ancona. E ti portano a Corfù e a Patrasso nel modo più confortevole che tu possa immaginare. Perché sono le più grandi in servizio fra l'Italia e la Grecia, e quindi le più stabili. Perché ti ospitano esclusivamente in cabine con bagno e aria condizionata. Perché ti ammanniscono un'accurata cucina internazionale. Perché hanno piscine, bar, negozio franco-dogana. Perché ti offrono un servizio pronto e cordiale, e la calda tradizionale ospitalità della gente ellenica.
Ma allora, se tutto questo non ti costa di più, perché stancarti a guidare sino in fondo all'Italia e attraverso la Jugoslavia, per arrivare in Grecia?

Sconti speciali per studenti e bambini.
Sconto 10% andata e ritorno.
Quattro partenze settimanali: mercoledì e giovedì ore 13,30, sabato e domenica ore 23.

F/B Mediterranean Sea — F/B Mediterranean Sky

KARAGEORGIS LINES Grandi navi da Ancona per la Grecia.

Agente generale per l'Italia: VINTIADIS SHIPPING & TRAVEL - Via Ponte Reale 2 - 16123 Genova - Tel. (010) 205.651

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA AL FESTIVAL

Una storia di eccidi ustascia atto di fede contro la guerra

CANNES — Un generale piccolo e pelato, che sta fra Badoglio e D'Annunzio e arringa la folla dal palazzo comunale di Dubrovnik. Un grande ritratto di Mussolini appeso per beffa a testa in giù. I «film Luce» del regime proiettati alla comunità italiana. L'inaugurazione di un grande bordello con una donna nuda avvolta nella bandiera sabauda. Le truppe fasciste che sfilano nella via principale al passo romano e scivolano sul terriccio che gli italiani avevano sparso simbolicamente sul lastricato. Ma anche le atrocità degli ustascia, anche l'odio del nazionalismo croato che si sfoga contro i serbi, gli ebrei, i partigiani della nascente resistenza jugoslava.

Nel film *L'occupazione in ventisei immagini* dello jugoslavo Lordan Zafranovic, presentato ieri in concorso, c'è un riflesso di storia europea e italiana, visto nell'anno 1941, dall'angolo di una città solare, suggestiva e veneziana come Dubrovnik. Il contrasto tra la città e la guerra; tra i costumi e gli svaghi, un poco futili, della piccola borghesia locale e l'irruzione sanguinosa dell'odio nazionalistico dovrebbero costituire il punto di frattura emotiva del racconto. La testimonianza, accennata con crudezza, sui crimini degli ustascia, appoggiati dal fascismo, dovrebbe rappresentare l'ammonimento esplicito rivolto alle nazionalità jugoslave perché convivano in pace, ma anche un generoso atto di fede contro ogni guerra.

Non tutte le ambizioni sono riuscite nel film, che ne sente il peso nella sua struttura un poco esile, ma l'opera si segnala per una fantasia acerba, che sembra riprendere un certo cinema italiano degli Anni Cinquanta. La storia, tratta da un romanzo, si svolge attorno a tre giovani amici che la guerra separa e oppone. Il discendente della vecchia famiglia marinara entrerà nella resistenza; l'amico italiano che ha sposato una sorella sarà tra gli ustascia; il ragazzo ebreo che suona il violino sfuggirà alla deportazione per andare tra i partigiani. I tre amici avevano cominciato come per gioco a duellare insieme nella scuola di scherma; non sapevano quanto odio il fascismo e il nazionalismo croato avrebbero portato nella regione. Ha suscitato particolare impressione nel pubblico la ricostruzione di un eccidio compiuto dagli ustascia all'interno di un pullman, con chiodi piantati nella fronte, strappo di membra, di seni e d'occhi.

Il secondo film in concorso, *La drôlesse* di Jacques Doillon, ha dimostrato che in Francia ha scelto i suoi rappresentanti con un eccesso di disinvoltura. Doillon aveva in mente una storia suggestiva. Un ragazzo diciassettenne, figlio di contadini, disadattato, rapisce una bambina di undici anni, figlia di una prostituta e la tiene sequestrata alcuni giorni in un granaio della sua fattoria. L'ha fatto per un bisogno inconsapevole di tenerezza. Durante il sequestro la bambina, un poco furba, un poco sbarazzina, come vuole il titolo, diventa padrona della situazione, gioca a fare la moglie e la madre, finché la polizia non interviene.

Ma tutto è davvero successo? Non è un sogno del diciassettenne che è diventato involontariamente omicida? Il film sta attento solo ai dialoghi nel granaio e all'incontro di due solitudini, ma lo fa in modo imbarazzato, dilungato, noioso. La campagna francese è un contorno che non suggerisce nulla, mentre dovrebbe spiegare un'ombrosa follia. Le buone intenzioni non hanno aiutato Doillon; solo confuso il suo giuoco.

Stefano Reggiani

I registi delle due Americhe hanno riscoperto gli operai

CANNES — *Che ritorno: i lavoratori e la fatica manuale, ormai mobbati dal cinema europeo, si rivedono sullo schermo nei film del nuovo filone operaista americano.* «Per me non è certo la prima volta», dice *Martin Ritt, regista di Norma Rae, rappresentante tipico del coraggioso populismo di certi registi della vecchia sinistra.* «Ai lavoratori irlandesi-americani avevo già dedicato un bellissimo film di grande insuccesso. Non ho mai capito perché alla maggioranza della popolazione il cinema rifiuti il ruolo di protagonista, né perché i conflitti tanto banali e angusti della classe media o dei ricchi dovrebbero risultare i più interessanti. Non ho mai capito perché i tanti film sull'emancipazione femminile si occupino sempre di donne borghesi con drammi erotico-nevrotici. Non ho mai capito perché quasi tutti i film sui sindacati siano film di gangster, sempre centrati sulla corruzione dei sindacalisti e mai sulla loro positiva funzione civile e culturale. Tutte queste cose non le capivo, quindi ho fatto *Norma Rae*. Intanto, diversi altri registi americani si sono posti lo stesso problema».

Quelli dell'Europa orientale, invece, si sono stufati: tra i loro film proiettati a Cannes, l'ungherese racconta di aristocratici proprietari terrieri, il cecoslovacco descrive affettuosamente i pionieri del cinema all'inizio del secolo, il cubano si occupa di aristocratici chiusi in una dimora feudale, quello jugoslavo d'un medico russo fine-Ottocento, quello bulgaro d'un vecchio vantone d'osteria, e il giornalista di Senza anestesia *di Wajda potrebbe benissimo essere Giorgio Bocca di Milano o Bernard Levine di Londra. Per i registi italiani, francesi o inglesi, l'operaio simboleggia un periodo datato delle rispettive cinematografie, è fuori moda quanto l'impegno politico-sociale.*

Nordamericani e sudamericani li arrivano adesso. Nel Cacciatore di Cimino, *l'abbrutimento della fatica fisica dei protagonisti operai è la premessa e il parallelo della violenza bellica. In* Days of Haeven di Malick, *l'esasperato metalmeccanico della città della siderurgia, Chicago, quasi ammazza il caporeparto dell'acciaieria prima di diventare un bracciante agricolo. Di* Norma Rae, *è protagonista, quanto l'operaia, la fabbrica tessile: fatica bestiale, rumore incessante che provoca la sordità, filamenti di cotone che soffocano i polmoni, ritmi stretti dello sfruttamento. Anche altri film americani recenti,* Fist, Blue Collar, *Una strada chiamata domani, si svolgono in ambiente operaio: che è successo, come mai?*

Martin Ritt è saggio e diffidente nell'interpretare tendenze. Nei periodi di crisi economica, capita che ai lavoratori si concedano invece degli aumenti gli zuccherini culturali, e la crisi internazionale del marxismo attenua lo storico spavento ispirato dalla classe operaia. I registi della nuova generazione sono esteticamente e finanziariamente più liberi dei cinquantenni, non hanno paura del box office né d'apparire populisti, e alcuni hanno familiarità con il mondo operaio per esservi nati. Magari è anche una ricerca d'originalità, gli operai sono stati tanto rari nel cinema americano degli ultimi trent'anni da sembrare personaggi esotici; magari c'è pure un fatto di moda, non è forse vero che il gioco di società che più appassiona ora gli americani, una specie di Monopoli è il «Class Struggle», lotta di classe?

I sudamericani s'occupano di operai adesso che arrivano all'industrializzazione, e la «quinzaine des réalisateurs» ha presentato film del genere. La empresa perdona un momento di locura *(«L'azienda perdona un momento di follia»), di Mauricio Walerstein, 39 anni, messicano emigrato in Venezuela, racconta i nuovi rapporti neocapitalistici all'interno d'una fabbrica di metallurgia leggera attraverso la storia dell'improvvisa esplosione di contestazione selvaggia d'un solerte obbediente caporeparto, che reagisce a un ennesimo incidente sul lavoro spaccando tutte le macchine, ingiuriando i padroni, urlando la propria rivolta: la psicoterapia e le gratificazioni si riveleranno più efficaci d'un licenziamento a domare lui e normalizzare la fabbrica. Come idea è un po' ingenua, ma la vita della fabbrica e del quartiere e il personaggio dell'operaio, interpretato benissimo da Simon Diaz, raccontate con verità e sottigliezza, rendono il film molto interessante.*

Cronica de un industrial, *di Luis Rosemberg, 39 anni, brasiliano, è più ambizioso: sorta di poema lirico, sulla crisi d'un industriale dell'edilizia, l'attore Renato Cutinho, che invecchia e che ha ceduto l'azienda a una multinazionale, alterna immagini del simbolo, di operai edili al lavoro e della fallimentare esistenza del protagonista, a riflessioni sul tradimento del Brasile da parte della borghesia nazionale, e sul tradimento di sé da parte dell'industriale.*

Sono lavoratrici manuali pure le monache-cameriere che Diane Letourneau, 35 anni, canadese, descrive nel documentario Le serve del Signore, *presentato nella rassegna «Un certo sguardo». Entrate nell'ordine monastico che fornisce donne di servizio ai sacerdoti, le suore cucinano, lavano, puliscono, stirano, e per desiderio di risparmio o d'autosufficienza diventano anche monaca-tipografa, monaca-pedicure, monaca-calzolaia, autista, orologiaia. «Amavo i preti e li ho serviti per tutta la vita», dichiarano. I preti-padroni le trattano appunto come cameriere, chiamandole col campanello e gratificandole di lodi terribili: «Ci rendono un buon servizio, sono solerti, hanno senso pratico, giovanilità, pace del cuore, è bello morire dolcemente».*

Lietta Tornabuoni

Apocalisse a Cannes due finali e polemiche

CANNES — Le difficoltà per il film di Francis Ford Coppola, *Apocalypse now*, non sono terminate. Alcuni osservatori del festival, soprattutto francesi, segnalano, alla giuria, che volesse eventualmente premiarlo, diversi motivi di imbarazzo: 1) il premio darebbe credito alla voce su un accordo preventivo del festival coi registi («*Tu presenti il discusso film, noi ti diamo la Palma*»); 2) il film è incompleto, è stato presentato in una copia di lavorazione, con una parte del sonoro ancora imperfetta; 3) in un cinema di Cannes, il film è stato proiettato al pubblico domenica con un finale diverso rispetto all'ambiguità dell'originale presentato ufficialmente al festival (il capitano Willard esce dall'inferno della giungla, dopo aver ucciso Brando, offrendo agli spettatori un motivo di speranza).

Ma è chiaro che la giuria dovrà prendere in considerazione soltanto la copia ufficiale, che corrisponde alle intenzioni dell'autore. Egli ha infatti dichiarato pubblicamente: «*Molti mi hanno consigliato di adottare un finale diverso, di far tornare indietro l'assassino capitano Willard nell'esercito americano e negli Stati Uniti da cui è venuto, ma io non volevo finire il film con una bugia: nel Vietnam si sono dette tante bugie, non c'era bisogno d'altre menzogne. La mia* Apocalypse, *il film che esprime il mio pensiero, è quello presentato ufficialmente*».

Le proiezioni con diverso finale fanno parte di un sondaggio presso il pubblico, richiesto dagli agenti pubblicitari e dai distributori del film di Coppola.

Dopo la trasmissione di Olocausto

Che cosa ne dice chi è ritornato

ROMA — «*Si sa soltanto agli inizi della persecuzione razziale in Germania. Voglio vedere il seguito. Non sono rimasto entusiasta, ma trovo che alcune situazioni sono state ben affrontate, perché lo stesso le ho vissute*». Così ha dichiarato ieri mattina il rabbino Elio Toaff, della comunità israelitica romana, commentando la prima puntata di *Olocausto*, lo sceneggiato che narra il calvario di sei milioni di ebrei e che un'ondata di emozione e di polemiche ha suscitato negli Stati Uniti, in Germania e in Francia.

«Mi sono rivisto — continua Toaff — in alcune situazioni rappresentate nel lavoro televisivo. Intendo riferirmi alle discussioni che avvenivano nelle famiglie tra ottimisti e pessimisti. Quella dei Weiss in lui stesso è un prototipo. In circostanze simili si sono trovate tutte le famiglie ebraiche in Europa. C'erano quelli che, per la stima di cui avevano goduto fino a quel momento, si sentivano al sicuro da ogni azione repressiva; e, nella stessa famiglia, altri decisamente pessimisti, i quali vedevano nella fuga l'unica via di salvezza».

Ed ecco la testimonianza di Emilio Fos, 52 anni, dirigente di azienda. «Mi sembra prematuro dare un giudizio — dice — ma ho l'impressione che il telefilm non renda compiutamente gli orrori e le persecuzioni». Fos è un sopravvissuto. Da Rivarolo Mantovano, dove fu arrestato, finì nel campo di sterminio nazista di Auschwitz Birkenau. Vi rimase dall'aprile del 1944 al gennaio del 1945. «Arrivammo in duemila — racconta — ma soltanto in duecento, i più giovani e vigorosi, furono destinati ai lavori. Gli altri finirono nelle camere a gas».

Un suo amico, il fotoreporter Renato Ottira, interviene: «Lo rividi a Casale Monferrato, dove avevamo trascorso insieme la giovinezza; e mi trovai di fronte uno scheletro vestito. Ci abbracciammo piangendo».

Riferendosi ancora allo sceneggiato televisivo, Fos si pronuncia negativamente sulla rappresentazione della «notte dei cristalli», proposta «in modo superficiale». E commentando l'aggressione al capitano Palitz, afferma: «Ai vecchi hanno fatto cose ben più aberranti, violenze fisiche davvero atroci».

Secondo l'opinione, infine, dell'avvocato Giancarlo Quaranta, studioso legato alla comunità ebraica, Olocausto non ha sufficientemente posto in evidenza quanto il popolo tedesco fosse allora coinvolto nel movimento antiebraico.

Forse torneranno davvero a suonare insieme

Concerto privato dei Beatles

LONDRA — *Tre dei Beatles, per la prima volta dopo oltre dieci anni, hanno suonato e cantato insieme. E' accaduto sabato pomeriggio nella lussuosa villa di campagna di un altro «principe» della musica pop inglese, Eric Clapton. Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr sono saliti su un piccolo palcoscenico situato nel parco e per mezz'ora hanno deliziato con le loro vecchie canzoni i duecento ospiti che celebravano il recente matrimonio americano di Clapton con Patti Boyd (la quale, era stata per anni la moglie di George Harrison).*

Il quarto Beatle, John Lennon, non era stato in grado di venire dagli Stati Uniti. Molti si domanderanno ora se l'improvvisato spettacolo privato a Sukhurst, un grazioso borgo del Surrey, possa essere il preludio di una clamorosa ricomposizione del celebre quartetto. E' certo che lo show dei tre Beatles, ai quali si erano aggiunti lo stesso Clapton e un chitarrista del complesso Wings formato da Paul McCartney, non è stato registrato. E' tuttavia il primo segno tangibile che la vecchia animosità fra i quattro è sfumata col passare degli anni (per essere presente Ringo è addirittura venuto in aereo dalla Svizzera, ripartendo l'indomani) e che la ricomparsa dei Beatles non è impossibile.

Fra fiumi di champagne e vassoi di salmone affumicato i tre Beatles sono stati visti parlare a lungo e serenamente. Quando Paul, George e Ringo hanno preso a eseguire alcune delle loro canzoni più celebri (She loves you, Yesterday, Sargeant pepper's e così via) una piccola folla ha fatto ressa ai cancelli della villa.

Il complesso dei Beatles visto da Levine

Da anni, periodicamente, si specula sulla possibile riappacificazione dei quattro Beatles. Quella di domenica è stata la prima occasione in cui tale ipotesi non è parsa del tutto avventata, e si lega curiosamente a un'altra notizia, secondo cui la casa discografica americana Columbia ha firmato con Paul McCartney un contratto triennale che renderà all'ex Beatle 17 miliardi di lire. Sono cifre da capogiro, anche nel mondo inflazionato della musica pop, e qualcuno si domanda se i 20 milioni di dollari, anziché riguardare soltanto Paul e il suo complesso dei Wings, non prevedano anche il grande e clamoroso ritorno dei Beatles, riuniti, sulla scena della musica leggera.

f. gal

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Zingari come mostri in un film razzista

Il re degli zingari di Frank Pierson, Sterling Hayden, Eric Roberts, Susan Sarandon. Stati Uniti, colore. Cinema Corso.

Anche in America esistono gli zingari. Questo film, presentato da Dino De Laurentiis e prodotto da Federico De Laurentiis, lo rivela a molti di noi che certamente lo ignoravano. Sono zingari che vanno errando da uno Stato all'altro a bordo di grosse automobili e che non lavorano, giocano a carte, rubano, architettano truffe e soprattutto formano un clan feroce e vendicativo, con usanze barbare come quella di vendere le figlie vergini a sposi desiderabili.

La storia è lineare. C'è un vecchio che si proclama «re degli zingari» e che vive da signore col solito sistema del procacciarsi denaro in tutti i modi mossa, come egli stesso afferma, che in quelli onesti. Il vecchio ha un figlio che è un abbietto figuro, specialista nel picchiare brutalmente la famiglia in blocco.

Della famiglia fa parte un bravo ragazzo cui il vecchio morendo lascerà il sigillo di «re». Ma l'abbietto, roso dalla collera, cerca di farlo uccidere da due sicari negri. Vero mostro, vende una delle figlie e a questo punto il bravo ragazzo interviene. Finirà in una tragedia di sangue, con il giovane che, sconvolto, abbandonerà il clan.

Il film è ben fatto, costruito da un regista che ha un ottimo mestiere, e anche qualcosa di più. La descrizione dell'ambiente zingaresco è pittoresca e crudele, e alcune sequenze (come quella del figlio che armato di un mitragliatore che sembra un cannone ammazza il padre in una casa in rovina) sono da ricordare. Ma è un film razzista, questo va detto in chiari termini.

Gli zingari sono raffigurati nella maniera più odiosa, gli uomini sono gangsters e le donne nere creature ululanti, e tutti obbediscono a infami superstizioni: una comunità simile — sembra concludere il film — non è degna di appartenere al consorzio civile. Se resuscitasse, il dottor Goebbels, che ordinava gli sterminii degli zingari, applaudirebbe.

I giovani attori sono molto bravi e diretti in modo eccellente. Il «re» è Sterling Hayden che non rinuncia a fare il gigione e sua moglie è Shelley Winters ridotta al rango di nonna che fuma la pipa. Sullo sfondo, il magico violino di Stephan Grappelli, illustre jazzista.

u. bs.

Voltaire-Gobetti stasera due prime

TORINO — Due «prime» teatrali, stasera a Torino. Al Cabaret Voltaire, ore 21.30, la compagnia «Napoli Nuova 77» presenta *Ammore e cummedia* (ex Pulcinella 'mbruglione) rifatta da commedia finta e n'ata overa) di Geppy Gleijeses e Marco Mete.

Al Teatro Gobetti, ore 21, la Cooperativa Gransserraglio presenta tre atti unici di Luigi Pirandello: *Il dovere del medico - Cecè - L'altro figlio*: regia di Mariano Meli.

Il cantante è arrivato a Leningrado

Elton John in Urss Code e bagarini

MOSCA — Il cantante pop Elton John è arrivato ieri a Leningrado, prima tappa di una tournée nell'Unione Sovietica. L'attesa per i suoi concerti è grande: già da qualche settimana, giovani (e anche meno giovani) fanno la fila nell'atrio del teatro Russia di Mosca, sperando in qualche biglietto ancora disponibile.

E' il prologo che precede ogni spettacolo, qui nella capitale, come in tutte le città sovietiche. Per il teatro come per i concerti, il balletto, i grandi avvenimenti sportivi, gli ingressi a disposizione risultano sempre di gran lunga insufficienti.

E quella gente in fila sotto il sole? Ad interrogarne qualcuno viene fuori che di Elton John sanno appena che è inglese, «come i Beatles». Qualcuno fischia un motivetto di Elton. E' tutto. I prezzi non escludono nessuno a priori: 5 rubli le poltroncine, uno e ottanta la piccionaia. Irrequieto, dal fondo della coda un gruppo di ragazzi allunga il collo per cercare di vedere se ce la faranno. Si avvicinano due tipi in «blue-jeans» che domandano: «*Chi compra i biglietti per Elton?*». Chissà come se li sono procurati. Li rivendono a tre volte il loro valore. Esaurita in un lampo la merce, scompaiono.

l. v.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Le onde di Pollini

Luigi Nono — *...sofferte onde serene... (1976) per pianoforte e nastro magnetico, a Firenze è jovem e cheja de vida (1965/66) per soprano, voci, clarinetto, lastre di rame e nastro magnetico. Maurizio Pollini, piano. Liliana Poli, soprano. Kadigia Bove, Elena Vicini, Berto Troni, voci. William O. Smith, clarinetto. Lastre di rame, esecutori diretti da Bruno Canino. Deutsche Grammophon 2531 004.*

Già ascoltato dal vivo a Torino ed in altre città *...sofferte onde serene...* è ora disponibile in questa prima registrazione discografica in cui non perde nulla del suggestivo gioco di risonanze che costituisce l'essenza del pezzo. Il pianoforte, suonato da Pollini, si combina con se stesso attraverso la compresenza di un nastro magnetico su cui sono stati incisi altri brani pianistici. Il risultato è una poeticissima dialettica di due piani sonori: da una parte l'evento lucido, scattante, spasmodicamente teso sotto le dita di Pollini e dall'altra la sua riverberazione in eco che apre misteriose profondità, dense di presagi e di mistero. Il recente pezzo è come un adagio tripartito con due episodi fondamentalmente lirici ed una drammatica tempesta al centro: il tutto generantesi per un moto di impulsi successivi che si esauriscono nella risonanza di se stessi, e forse qui c'è l'idea dell'onda che si frange di continuo in una rianeca iridescente, ma anche quella delle campane cui accenna esplicitamente Nono nella breve presentazione.

Alla sofferta calma del pezzo pianistico scritto sotto l'effetto d'un «duro vento di morte», ma anche aperto ai luminosi spazi lagunari tanto amati da Nono, segue *la foresta è giovane e piena di vita*, una lunga composizione del 1965/66 dedicata al Fronte nazionale di liberazione del Vietnam. Qui è l'ispirazione epica a farsi strada nella brechtiana integrità dell'espressione che abbraccia classicamente uomo e natura, vita e morte, amore, affetto, spavento, rimpianto, voci misteriose della notte e improvvise irruzioni d'una luminosità calda e diffusa nell'impiego coel personale dalla voce femminile.

La foresta è colta nel duplice aspetto dell'intricato spessore e della profondità ambientale: sono suoni e rumori, insieme a voci che si affollano in primo piano in un fitto accumulo di materiale fonetico tratto da testi rivoluzionari; poi giochi di risonanze, echi, lunghi suoni tenuti e sfumati che rappresentano il momento della contemplazione lirica dopo la crudele realtà degli avvenimenti. La dialettica espressiva è simile a quella di *...sofferte onde serene...* ma se là era raccolta in una dimensione intima, qui si allarga in un abbraccio corale in cui l'integrazione epica del singolo nel tutto è resa attraverso un analogo, perfetto dominio dei vari mezzi tecnici impiegati: soprano, voci, clarinetto lastre di rame e nastro magnetico sovrapposti o alternati in un tessuto sonoro pieno di sorprese, dolorose fratture, ed amalgami densi d'una pennellata larga e solenne.

Paolo Gallarati

In sciopero Accademie e Conservatori

ROMA — Lo Snia (sindacato nazionale istruzione artistica) ha indetto uno sciopero dei docenti ed il blocco degli scrutini nelle Accademie di belle arti e nei Conservatori di musica. In un telegramma inviato al capo dello Stato ed alle autorità di governo, lo Snia afferma tra l'altro: «*Il governo ha ignorato il protocollo aggiuntivo, che prevede specifiche trattative per il personale delle Accademie e dei Conservatori, siglato dai ministri del Tesoro e della P.I., respingendo le reiterate richieste dello Snia per l'apertura di trattative*».

Gian Maria Volontè in «A ciascuno il suo»: tv due, ore 21,55

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti.** Eredità dell'uomo (c)
13 — **Primissima.** Attualità culturali TG1 (c)
13,30 **Telegiornale**
14-14,10 **Cronaca elettorale** (c)
17 — **Dal racconta.** Valeria Moriconi: «Pelle d'orso» dei Grimm (c)
17,10 **Anna, giorno dopo giorno.** Dal romanzo di Saint Alban. 11ª puntata
17,25 **Pantera rosa.** «Pietra al quinzaglio» (c)
17,30 **La «O» di Giotto.** 11ª puntata: «Il Tiepolo»
18 — **Argomenti.** La vie del Medio Evo (c)
18,30 **Filo diretto** con Luisa Rivelli, Leonardo Valenti (c)
19 — **Itinerario italiano:** «Pienza» (c)
19,20 **Spazio 1999.** Telefilm. «Il pianeta del diavolo», seconda parte (c)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,25 **Cronaca elettorale.** A cura servizi parlamentari (c)
20,40 **Tribuna elettorale.** Conferenza stampa del pli (c)
21,55 **Made in England.** «Le cattedrali della Regina» (c)
22,30 In Eurovisione da Berna: **Calcio.** Sintesi della partita Olanda-Argentina. Al termine: **Telegiornale**

RETEDUE

10 — **Film per Ancona e zone collegate** (c)
12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone
13 — **TG2 ore tredici**
13,30 **Cronaca elettorale** (c)
13,40 **Le strade della storia: dentro l'archeologia** (c)
15 — **Giro ciclistico d'Italia** e **«Tutti al Giro»** quinta tappa: Potenza-Vieste (c)
17 — **TV2 ragazzi:** a) **La guerra di Tom Gratton. Telefilm (c);** b) **Trentaminuti giovani.** Settimanale attualità (c)
18 — **Infanzia oggi.** Psicologia dell'infanzia (c)
18,30 **TG2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con Ugo Gregoretti** e il «Muppet show» (c)
19,45 **TG2 studio aperto.**
20,25 **Cronaca elettorale** (c)
20,40 **Il labirinto dell'immaginazione.** «Samuel Beckett: il nostro quotidiano» (c)
21,55 **Cinema italiano. Anni 50. «A ciascuno il suo»** (1968), di Elio Petri con Gian Maria Volontè, Gabriele Ferzetti, Irene Papas, Salvo Randone, Leopoldo Trieste, Luciano Scalise, Tanina Zappalà, Luigi Pistilli, Maria Scaccia - **Prima visione** (c) - **TG2 stanotte**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

L'inizio di Olocausto romanzo d'una tragedia

Preceduto da clamori e discussioni come forse non è mai accaduto per nessun programma televisivo, *Olocausto* ha esordito anche da noi offrendo una puntata di introduzione che però sembra contenere già in gran parte gli elementi fondamentali del racconto, del suo tono, del suo stile.

La storia è quella classica e prediletta dal cinema americano di una famiglia, anzi di due famiglie: da una parte i Weiss, ebrei, lui un umanissimo medico, la signora che suona Mozart, tre figli di cui uno si è appena sposato con un'ariana, e un nonno ex militare del Kaiser; dall'altra la famiglia Dorf che il dottor Weiss ha sempre amorevolmente curato, formata da un giovanotto frustrato da una consorte ambiziosa che lo incita a diventare nazista, e da due innocenti bambini.

In questa prima puntata una scena lesa e penetrante c'è, quando il giovanotto Erik Dorf va a raccomandarsi per un posto ad un capo nazista. Figlio di un socialista, Erik, personalmente neutrale e agnostico, entra nel mostruoso ingranaggio della polizia segreta per viltà e convenienza. E' un pezzo giocato con abilità teatrale, e si ritrova qui il mestiere del regista Chomsky, allenatosi in sei puntate di «Radici» e nei gialli del tenente Colombo. Anche un paio di momenti dell'arresto di Karl sono efficaci. Altrove il livello, sempre decoroso, non è superiore a quello di un film di consumo di Hollywood o di uno dei telefilm che a centinaia passano sul nostro teleschermo.

A parte il fatto che alcuni volti sono troppo manifestamente «americani», c'è da dire che per ora il dialogo è fedele eco della convenzionalità delle situazioni. La moglie del dottor Weiss, contemplando il proprio sposo, esclama: «Che adorabile marito!». Il generale nazista non può che suonare alle musiche di Wagner, di cui dice: «Che genio!». I due sposi Karl e Inga parlano con frasi stereotipate: «*Caro, quanto ti amo*», e lei: «*Non più di quanto ti ami io*». L'allucinante «notte dei cristalli» — suggerita dal neofita Erik al suo capo in una scena alquanto ingenua — viene attraversata abbastanza frettolosamente e ha l'aria della chiassata teppistica più che del feroce massacro che fu.

Le stesse frettolose superficialità è riscontrabile nella sequenza in cui Erik va dal dottore a dargli un avvertimento. Il salto dalle sequenze precedenti è brusco, in Germania è stato dato il giro di vite, ormai la follia aggressiva e persecutrice di Hitler è esplosa in pieno; ma lo spettatore, salvo qualche mezza battuta, non ne è informato, e non emerge quello che succede fuori della Germania di fronte alla minaccia nazionalsocialista. Già nell'esordio Olocausto denuncia limiti di approfondimento storico, cioè una insufficiente esplicazione ed analisi degli eventi.

Ma anche così, in questa dimensione che ha larghe componenti romanzesche, l'operazione può essere utile nel senso che Olocausto, proprio per questo taglio di narrazione ad effetto, avrà un grosso pubblico e quindi suggerirà ad una massa enorme ripensamenti e interrogativi sia sulle persecuzioni di allora sia su quelle di oggi. Ma perché tali reazioni non restino nell'ambito di una «finzione», la tv dovrà promuovere dibattiti accompagnati da documentari d'epoca — ne esistono parecchi, agghiaccianti, girati dagli stessi nazisti — che testimonieranno senza finzione gli orrori del Terzo Reich e i suoi genocidi, inconcepibili.

* *

Chi ha subito preso polemico spunto da Olocausto è stato Dossier che sulla rete 2 ha preso il via quando lo sceneggiato è finito sulla rete 1.

Dossier ha dedicato un servizio ai palestinesi che cacciati da Israele e finiti nei campi di profughi in Libano o emigrati in America e in Algeria aspirano a tornare nelle loro terre e a costituire un loro Stato. «*Non si può risolvere l'olocausto degli ebrei con l'olocausto di altri popoli*» ha detto il servizio, che era efficace e mordente anche se ha avuto un difetto, di intervistare solo ricchi e colti palestinesi ben piazzati e quindi poco rappresentativi di una tragica diaspora, e non i guerriglieri e non i profughi ammassati e colpiti dai bombardamenti dei cristiani maroniti e degli israeliani nei campi del Libano.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17,30; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 62° Giro d'Italia
7,45 La diligenza
10,35 Radio anch'io
11,30 Ornella Vanoni
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Per l'Europa
15,20 Facile ascolto: tra le 15,05 e le 16,20 62° Giro d'Italia. 5ª tappa Potenza-Vieste
16,20 Tribuna elettorale
17,35 Controtavole
18,05 Il «Povero Bertolt Brecht»
18,35 Dischi fuori circuito
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Dottore, buonasera
20,10 Appuntamento con: Il Guardiano del Faro
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Moll Flanders
21,55 Combinazione suono
23,08 Cronaca elettorale
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,56 Un altro giorno
8,20 Un altro giorno
9,20 Domande a Radiodue
9,32 I misteri di Bologna
10,12 Sala F
11,32 Sandocane e i suoi colleghi
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
22,05 Cori da tutto il mondo
22,20 Cronaca elettorale

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
8,25 Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,05 Cronaca elettorale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spazio tre
19 — Appuntamento con la scienza
21,30 Concerto pianistico musiche scandinave moderne
21,50 El Dorado
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — Regionalmoci sopra
11,15 Oggi a tavola
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 21; 22,50
9 — **Telescuola** (c)
15 — **Ciclismo.** Giro d'Italia (c)
17,55 Per i piccoli: **Viaggio in pallone** (c)
18 — Per i ragazzi: **Attraverso l'obiettivo** (c)
18,20 **Incontri** (c)
19,05 **Il mondo in cui viviamo** (c)
19,35 **Intermezzo** (c)
20,10 **Calcio.** Argentina-Olanda (c)
22 — **L'affare della rue de Lourcine** (c)
23 — **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21
19,30 **Odprte meja** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animali** (c)
20,10 **Calcio:** da Berna: Argentina-Olanda
22 — **Maja dell'isola delle tempeste.** 6ª puntata (c)
23,20 **Punto d'incontro,** settimanale del Telegiornale (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,25
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega**
19,40 **Un peu d'amour...**
20 — **Stop ai fuorilegge**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Ostia,** film di Sergio Citti con Laurent Terzieff
22,30 **Oroscopo**
22,35 **Destinazione cosmo**

Interessante esperimento presso Milano

Nasce una cooperativa di ragazzi disoccupati

Ora hanno stipulato un contratto col Comune di Quarto Oggiaro

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Quarto Oggiaro, quartiere della estrema periferia del capoluogo, negli anni '60 considerato uno dei primi esempi di ghetto: non a caso fu proprio lì che si ebbero le avvisaglie della marea crescente di violenza politica. Oggi è sede di un interessante esperimento: una cooperativa di 25 tra ragazzi e ragazze, tutti in cerca di prima occupazione, ha stipulato con il Comune una convenzione per disporre a verde pubblico tredicimila metri quadrati mettendo a dimora seimila piante.

I lavori interessano l'area di quello che fino a pochi anni fa era un vivaio dell'amministrazione municipale. «*L'età media* — dice uno dei cooperatori, studente del terzo anno di agraria — *è di vent'anni. Molti di noi hanno già fatto lavori precari, per esempio alle poste. La maggior parte sono periti agrari o studenti, ma ci sono anche ragazzi senza titolo di studio, da tempo in cerca di un'occupazione. La gente della zona* — aggiunge — *ci guarda ancora con una certa diffidenza. Ci ha visto arrivare qui con i nostri strumenti di lavoro, ma molti non sanno bene chi siamo e cosa stiamo facendo. Vorremmo capissero che stiamo lavorando per loro. Ma ora va meglio*».

Il primo giorno che si sono messi al lavoro persino un vigile è andato a chiedere loro cosa stessero facendo. Si lamentano solo perché ignoti vandali la notte danneggiano il lavoro compiuto il giorno precedente. Ma loro non si perdono d'animo e contano di avere finito entro un anno.

«*Il risultato* — dicono — *sarà ottimo. Vorremmo presentarci agli abitanti della zona e al mercato del lavoro come una cooperativa qualificata. Abbiamo la speranza di andare avanti una volta finito qui*».

Per adesso la Provincia ha dato loro un bell'aiuto iniziale e il Comune li segue giorno per giorno anche se c'è qualche lamentela per l'assistenza tecnica che potrebbe essere migliore; assente invece la Regione che non ha ancora individuato in quali settori aiutare l'associazionismo tra i giovani. In realtà sanno bene di essere stati fortunati. Dice una ragazza, sindaco della cooperativa: «*La legge 285 non ha certo dato gli effetti sperati e questa nostra esperienza è forse una eccezione. Il Comune si è accordato con noi oltre che per la zona di Quarto Oggiaro, anche per un'altra vicino all'aeroporto Forlanini; gli stanziamenti sono già stati approvati e assegnati all'assessorato allo sport e tempo libero; ora attendiamo che siano definite con maggiore chiarezza le modalità di pagamento*».

Come hanno organizzato il lavoro? «C'è una ripartizione tecnica — rispondono — con un *responsabile e due capi servizio. Il responsabile decide giorno per giorno come i gruppi dovranno lavorare. Certo che lavorare così è bello* — aggiungono — *ci pare anche di cantare di più. Vogliamo che la gente impari a conoscerci: a meritare la fiducia ci pensiamo noi*».

Continua a uscire il getto di gas a Fiumicino

ROMA — Continua a Fiumicino la fuoriuscita di gas dal sottosuolo, sia pure con minore pressione rispetto a venerdì scorso, quando una trivella della società «Italsonda», durante alcuni sondaggi, ha forato una «sacca» nei pressi del molo. Oggi il getto raggiunge un'altezza di circa cinque metri e la pressione di uscita è di 4,5 atmosfere.

Sul posto sono al lavoro i tecnici dell'ufficio di igiene del Comune: i prelievi in corso dovranno sciogliere i dubbi sulla esatta composizione del gas e sulla eventuale tossicità dell'aria nelle zone circostanti. Per misura precauzionale, frattanto, il tratto stradale intorno al punto dell'incidente continua ad essere transennato.

In merito agli interventi da attuare, si attende una decisione ufficiale. Sinora i tecnici hanno preso in esame alcune possibilità ma sembrano esitanti sulla scelta. Nelle ultime ore l'orientamento prevalente sarebbe quello di chiudere il foro di uscita. In tal senso contatti sarebbero in corso con alcune ditte specializzate.

Il traghetto partirà ogni sabato sera per Bastia

Una nuova linea turistica tra La Spezia e la Corsica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Per la prima volta nella sua lunga storia dei traffici La Spezia è diventata uno dei «terminal» continentali di una regolare linea turistica, quella con la Corsica. Il servizio è stato inaugurato sabato 19 maggio dalla motonave-traghetto «Corsica Star», che prima di partire per il viaggio alla volta di Bastia, alle ore 23, ha ospitato a bordo autorità e operatori economici per un cocktail.

Le traversate fra la nostra costa e l'isola francese avverranno con una frequenza settimanale fino al 30 settembre: partenza ogni sabato sera dal molo Italia alle 23 con arrivo a Bastia alle 7 del mattino successivo; rientro dall'isola con partenza da Bastia alle ore 11 del lunedì e arrivo a La Spezia verso le 17. Dal 23 giugno al 3 settembre, in quella che viene definita «altissima» stagione, vi sarà una partenza supplementare da La spezia alle 23 di ogni lunedì.

Le tariffe variano da un minimo di 6500 lire in cuccetta, più il costo del biglietto di 13.500 lire (18.500 in alta stagione), alle 40 mila lire circa per autoroulottes, natanti e rimorchi a seconda della lunghezza. Ci sono inoltre possibilità di riduzioni (i bambini con meno di tre anni viaggiano gratis e da 3 anni a 10 a metà prezzo), senza contare che le agenzie di viaggio della nostra città hanno già in programma gite a prezzi favorevoli.

Si organizzeranno anche delle settimane blu, tutto compreso, con una spesa aggirantesi sulle 300 mila lire per una settimana di permanenza in Corsica.

L'inaugurazione della linea avrebbe dovuto avvenire in concomitanza con la sistemazione delle nuove banchine del porto, dove i traghetti avrebbero trovato facile ospitalità, ma per tutta una serie di circostanze, i lavori allo scalo marittimo hanno subito ritardi e pertanto, per questa prima stagione, i traghetti della «Corsica Ferries» attraccheranno al molo Italia.

La notizia non ha mancato di suscitare proteste tra i frequentatori della bellissima passeggiata a mare, già in questi ultimi mesi minacciata da un intenso traffico di autocarri Tir e per il carico e scarico di navi che non trovano posto nel vecchio porto. Sembra tuttavia che il Comune abbia esaminato il problema con molta attenzione. L'assessore alla polizia urbana, dott. Vana, ed il vicesindaco, dott. Mariotti, ci hanno detto di aver preso contatti con il comandante del porto. Da tale incontro è scaturita la ferma volontà di non sottrarre alla naturale vocazione la passeggiata pedonale e la banchina marittima.

Il parcheggio delle auto e dei pullman in attesa di essere imbarcati avverrà nello spiazzo antistante la capitaneria di porto cercando di disciplinare l'accesso in modo da non causare congestioni al traffico. Comunque è stato assicurato che fin dal prossimo anno dovrebbero essere disponibili nuovi accosti per cui è anche possibile che il traffico turistico, come tutti auspicano, tra Spezia e la Corsica, venga intensificato ed avviato anche un altro regolare servizio.

f. c.

Convegno a Venezia

Un "consulto" sul Mediterraneo

ROMA — L'inquinamento provocato dall'affondamento di grosse petroliere; l'estensione della «zona ecologica» fino a 200 miglia in mare aperto; l'apporto che le marine militari danno, in tempo di pace, alla soluzione dei problemi marittimi.

Ecco gli argomenti principali che saranno affrontati a Venezia, da oggi fino al 25 maggio, nel «Simposio regionale del Mediterraneo e del Sud Atlantico», al quale partecipano rappresentanti di 13 marine militari. Sono quelle degli Stati rivieraschi del Mediterraneo, oltre a Gran Bretagna, Nigeria, Stati Uniti e Venezuela, la riunione è organizzata dalla Marina militare italiana e vi partecipano capi di stato maggiore ed alti ufficiali dei vari Paesi.

Il primo giorno è dedicato all'ecologia ed ai problemi particolari del Mediterraneo, mare chiuso percorso da un intensissimo traffico navale, i cui pericoli di inquinamento si aggiungono a quelli, già rilevanti, provocati dalle industrie e dalle popolazioni che vi si affacciano.

Giovedì si discuterà del diritto del mare, per poi passare alla «sfera d'azione delle marine militari.

ROMA — Cinque ettari di bosco tra Rocca Priora e Rocca di Papa sono stati completamente distrutti da un violento incendio. I vigili del fuoco che sono intervenuti alle 11 di questa mattina e sono ancora sul posto, impegnati con gli ultimi focolai, ritengono che l'incendio sia di natura dolosa.

Alla STANDA
LA CARNE FRESCA
è tenera, saporita, a peso netto.

Ecco i prezzi del
VITELLO DA LATTE

FESA SCELTISSIMA a fettine al Kg. 6980
ARROSTO ROLLE' a tranci al Kg. 4180
SCALOPPINE al Kg. 5980
PUNTA DI PETTO con osso al Kg. 2980
FESA SCELTISSIMA pezzi interi al Kg. 6880
POLPA SCELTA pezzi interi al Kg. 5880

STANDA
il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

Ogni cittadino pagherà 10.000 lire l'anno

Bologna: ha preso il «via» il gigantesco depuratore

L'impianto di tipo biologico è costato 11 miliardi e quattro anni di lavoro - È in grado di depurare tutte le acque nere della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Un depuratore, capace di trattare tutte le acque del comune di Bologna e di alcuni comuni limitrofi, è stato inaugurato subito dopo quasi quattro anni di lavoro, otto anni dopo la prima decisione presa dall'amministrazione comunale. E' costato undici miliardi e mezzo ed è in grado di depurare 1560 litri di acqua sporca al secondo, circa 135 mila metri cubi al giorno, una potenzialità che viene ritenuta sufficiente per risolvere i problemi di Bologna, ma che verrà, tra qualche anno aumentata, per servire tutti i comuni del comprensorio.

L'impianto è di tipo biologico, cosiddetto «fanghi attivi», ossia mediante una ossidazione dei liquame si viene a formare una flora batterica di microrganismi che permette la trasformazione delle sostanze organiche non sedimentabili in sedimentabili perciò separabili dall'acqua. La messa in funzione di un impianto chimico, che permettesse di liberare cioè le acque anche da elementi quali il fosforo e l'azoto noti quali causa principale dell'eutrofizzazione, non è stata ritenuta necessaria a Bologna. I tecnici hanno constatato infatti che l'apporto della capitale emiliana ai guai dell'Adriatico, anche per la grande distanza dal mare, non sarebbe determinante.

Gli effetti del risanamento del nuovo depuratore (la realizzazione dell'impianto è stata preceduta da un lungo lavoro di collegamento e costruzione di impianti fognari che ha portato la lunghezza delle fogne di Bologna a quasi 700 chilometri) si faranno sentire più che in città nella pianura a valle fino a Ravenna. Finora infatti le fogne di Bologna e dintorni hanno scaricato liberamente nei corsi d'acqua che hanno questa direzione.

Il costo annuo del depuratore è stato previsto in circa 2400 milioni, una cifra che dovrà essere ripartita fra i cittadini. Da un primo calcolo (ma le tariffe, secondo la legge Merli contro gli inquinamenti dovranno essere fissate dalle Regioni), questa pulizia verrà a costare ad ogni bolognese tra le otto e le diecimila lire all'anno. In pratica sarà l'acqua potabile che subirà un aumento di 60-80 lire al metro cubo. Si adotterà questo metodo in quanto la quantità di acqua usata è pressappoco equivalente a quella che viene scaricata, ma è più facile misurarla. Le industrie pagheranno invece secondo una tariffa differenziata rispetto al tasso di inquinamento dei loro scarichi, oltre che alla quantità.

Delle grosse città italiane (quelle della Romagna anche le più piccole si sono provviste da tempo di depuratori) Bologna, è stato osservato, è la prima che giunge a risolvere completamente questo tipo di problema. A Napoli e a Roma, infatti, esistono impianti anche molto più grossi, ma, data la loro ampiezza servono parzialmente e non totalmente, gli abitati. **Giuseppe Nobili**

Lo aveva accusato di estorsione

Re di tutti i maghi denuncia la cliente

AVELLINO — Il presidente dell'Associazione dei maghi d'Italia, Antonio Battista, meglio noto come il «mago di Arcella», è comparso ieri davanti ai giudici del tribunale presieduto dal dott. Angelo Di Popolo, come parte lesa in un processo contro Elisabetta Contangelo, 44 anni, di Montescaglioso (Matera), proprietaria di un'azienda molitoria, accusata di tentativo di estorsione e di calunnia nei riguardi del veggente.

Assistito dall'avv. Massimo Preziosi, sindaco di Avellino, il mago è giunto in tribunale seguito da altri veggenti e da numerosi curiosi.

I fatti risalgono al 1968 quando Elisabetta Contangelo fu truffata di alcuni milioni da un mago di Napoli, al quale si era rivolta per allontanare il malocchio in quanto gli affari non andavano bene nell'azienda molitoria. Poiché il talismano-portafortuna che aveva ricevuto dal mago napoletano non aveva prodotto alcun beneficio effetto, la donna si rivolse al mago di Arcella «*perché adoperasse i suoi poteri*».

Battista — secondo quanto risulta dagli atti processuali — accettò l'incarico e, dopo aver guardato nella sfera magica alla presenza della cliente, fece alcuni riti propiziatori riuscendo, dopo qualche giorno, a ottenere dal mago di Napoli la restituzione della somma di un milione e mezzo.

Il mago di Arcella restituì il denaro e rifiutò qualsiasi compenso per la sua prestazione in quanto si era reso conto della difficile situazione economica della cliente. Quest'ultima — secondo l'accusa — chiese e ottenne in prestito nella circostanza due milioni da Battista.

Alcuni giorni dopo, Elisabetta Contangelo — sempre secondo l'accusa —, dovendo far fronte a urgenti pagamenti, si sarebbe recata di nuovo dal mago, ad Arcella, chiedendo in prestito altri due milioni e mezzo. La somma le sarebbe stata consegnata da Battista nello studio di uno dei suoi legali, l'avv. Eduardo Giovene, dietro firma di regolari cambiali.

Secondo la Contangelo, all'uscita dello studio del legale, in corso Europa ad Avellino, il mago avrebbe preteso la restituzione dei due milioni e mezzo ma non avrebbe consegnato alla donna gli effetti cambiari poco prima firmati. Di qui la denuncia per calunnia del mago di Arcella contro la Contangelo.

Il presidente dei maghi d'Italia, già denunciato da Elisabetta Contangelo per truffa, è stato prosciolto con sentenza in istruttoria dall'accusa per non aver commesso il fatto.

Scoperto traffico di francobolli contraffatti

REGGIO CALABRIA — Un traffico di francobolli falsi è stato scoperto nella Locride, dall'Escoposte di Reggio Calabria. Il titolare di una rivendita di generi di monopolio di Stato, di Africo Nuovo, Francesco Romeo, 58 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. L'accusa è di detenzione e messa in circolazione di valori di bollo falsificati.

Ai traforo di Velva

Minatore ucciso da un macigno

SESTRI L. — Mortale infortunio sul lavoro nel traforo di Velva, a 1320 metri dall'imbocco, sulla statale 523 Colle di Centocroci, Sestri Levante-Varese Ligure: un masso di 40 quintali si è staccato dal «soffitto» della galleria in costruzione, rovinando sul braccio del «Jumbo» perforatore e colpendo il minatore specializzato Carlo Delaidi, 48 anni, di Sestri Levante.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa di Riva Trigoso, il minatore è stato trasferito all'ospedale di Sestri ov'è deceduto.

Europartners,
per cogliere tempestivamente
le migliori opportunità di affari
in ogni parte del mondo.

Gli Europartners hanno messo a punto una serie di servizi bancari uniformi, in grado di soddisfare pienamente, su scala internazionale, tutte le esigenze finanziarie di una sempre più vasta e diversificata clientela.
Gli utenti di ciascuna banca beneficiano automaticamente dei vantaggi combinati offerti da tutte le banche Europartners.

Oltre 4500 tra filiali, agenzie e partecipazioni, in più di 60 paesi permettono agli Europartners di offrire stime sulle tendenze dei vari mercati e rapide informazioni sulle opportunità di affari in tutto il mondo.
Se cercate un servizio bancario internazionale di altissimo livello, moderno ed efficiente, rivolgetevi agli Europartners, in Europa e nel mondo.

EUROPARTNERS
BANCO DI ROMA · BANCO HISPANO AMERICANO · COMMERZBANK · CREDIT LYONNAIS

Il «delitto della tangenziale»

Pompiere di Napoli ucciso per vendetta?

Aveva 34 anni, viveva da solo - Nel prossimo settembre avrebbe dovuto sposarsi

NAPOLI — Fitto mistero ancora sul «delitto della tangenziale», l'uccisione di Pietro Paino, 34 anni, vigile del fuoco, assassinato con un colpo di pistola al cuore nella notte fra sabato e domenica mentre era al volante della sua auto. I moventi e le fasi dell'omicidio, dopo ventiquattro ore di indagini, sono oscuri; c'è chi pensa a un agguato e a una vendetta. La personalità della vittima, un giovane definito «*irreprensibile e serio*», non aiuta a far luce sul «giallo».

Orfano, Paino viveva da solo a Bagnoli. A settembre si sarebbe dovuto sposare con una ragazza originaria di Pescara ed attualmente emigrata negli Stati Uniti. Da tre anni era entrato nel corpo dei pompieri a Napoli dopo aver prestato servizio a Potenza e Caserta.

Da qualche tempo, per arrotondare lo stipendio, Pietro Paino nelle ore libere trasportava carburante per conto di una ditta privata. Tuttavia gli amici e i compagni di lavoro non hanno saputo fornire elementi utili.

Sabato mattina Paino aveva lasciato la caserma alle 8 e da quel momento nessuno lo ha più visto. La perizia necroscopica fa risalire la morte a sette-otto ore dal rinvenimento, fra le 22 e le 23 di sabato. Che cosa ha fatto in tutto quel tempo il giovane vigile?

Il proiettile che gli ha spaccato il cuore appartiene ad una pistola cal. 38, ma sul luogo del «giallo» sono stati rinvenuti tre bossoli, due dei quali di cal. 7,65: questo lascia supporre che a sparare contro la vettura del giovane siano stati almeno due killers.

L'auto, una 128 coupé, è stata trovata ferma nella piazzola di emergenza Solfatara.

a. l.

Poeti di tutto il mondo nelle piazze di Genova

La manifestazione si è aperta ieri sera a Palazzo Tursi con l'intervento dei poeti Bisinger (Austria) e Tomlison (Inghilterra)

GENOVA — S'è aperta ieri a Genova la manifestazione «Poesia e pubblico» organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune. Poeti di tutto il mondo si esibiranno in pubblico (la manifestazione sarà ripresa poi a Roma e a Catia), leggendo testi inediti e noti.

La manifestazione s'è aperta ieri sera a palazzo Tursi, sede del Comune, alle 17, alla presenza delle autorità cittadine. I poeti Gerald Bisinger (Austria) e Charles Tomlison (Gran Bretagna) hanno letto nella sala della vecchia giunta le loro poesie. Successivamente s'è svolto un dibattito al quale hanno preso parte i presenti.

Sempre nella serata di ieri, nel quadro della rassegna, a Palazzo Ducale, nel salone, s'è svolto un concerto di musica spagnola dell'epoca di Miguel Cervantes.

Per i prossimi giorni sono previsti incontri con gli studenti delle scuole medie e letture in piazza anche nei quartieri genovesi di periferia, come Quinto, Sampierdarena, Staglieno e Rivarolo. I poeti che leggeranno saranno quattordici provenienti da dodici Paesi.

Venerdì prossimo si svolgerà, sempre a palazzo Tursi, una tavola rotonda sul problema della traduzione dei testi poetici, cui prenderanno parte alcuni critici internazionali, come Allen Maldelbaun (Usa), Jean-Luc Nancy (Francia), Giorgio Melchiori, Silvano Sabbatini, Adriano Spatola, Stefano Verdini. La manifestazione si concluderà domenica mattina 27 maggio, con un dibattito generale, sempre a palazzo Tursi, cui interveranno Nadia Fusini, Franco Fortini, Philippe Lacoue-Labarthe, Franco Marenco e Andrea Zanzotto.

p. l.

CONTINUANO IN DIVERSE PARTI D'ITALIA LE INDAGINI SUI GRUPPI EVERSIVI

Chirurgo ricercato per le Br a Genova

È il prof. Sergio Adamoli, figlio dell'ex senatore pci: sarebbe suo un piano di pronto soccorso per terroristi trovato in via Gradoli a Roma - Ieri un altro arresto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — L'operazione antiterrorismo, che aveva preso l'avvio nella notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana con il blitz degli uomini del generale Chiesa va completandosi. Si sono conosciuti i nomi dei due latitanti per i quali i magistrati genovesi spiccarono mandato di cattura assieme a quelli degli altri tredici presunti brigatisti poi arrestati.

Uno di questi due è stato catturato in mattinata, all'uscita dall'Italcantieri di Sestri Ponente dove lavorava. E' Lorenzo La Puglia, 27 anni, fratello di Paolo, infermiere, già in carcere da giovedì.

Il secondo è quel «nome grosso» di cui si sussurrava: il prof. Sergio Adamoli, 44 anni, chirurgo dell'ospedale San Martino, specializzato in chirurgia toracica, figlio dell'ex senatore comunista defunto nel 1976. Adamoli è latitante dal febbraio di quando il suo nome figurò per la prima volta in un rapporto della Digos.

A Genova erano stati smarriti da brigatisti distratti due borselli e una borsa. Le indagini avevano permesso di stabilire che su alcuni documenti contenuti in questi borselli la calligrafia era di Adamoli. Ma non solo: nel covo di via Gradoli, a Roma, s'era trovato un progetto di pronto soccorso di emergenza, ovviamente clandestino, per terroristi feriti, e se ne era data la paternità al professor Adamoli. Egli era quindi stato indiziato di reato prima che glielo potesse contestare era scomparso.

Sempre nella giornata di ieri è stato tramutato in arresto il fermo di Vincenza Vaccaro, 30 anni, legata sentimentalmente a Gianfranco Faina, docente della Facoltà di lettere, ideologo di «Azione rivoluzionaria». La Riccardi già scontato due anni di carcere perché sorpresa, qui a Genova, mentre trasportava una bomba. Anche per la donna, come per il La Puglia e l'Adamoli, l'imputazione è quella solita di partecipazione a banda armata, «*organizzazione sovversiva denominata brigate rosse*» (non di costituzione: quindi non sarebbero capi, ma gregari).

Un consigliere dell'ufficio Istruzione ci diceva ieri: «*Non enfatizziamo l'operazione in corso, ma non sminuiamola neppure. Abbiamo agito in fatti e su cose concrete, non perseguitiamo nessuno per questioni ideologiche*». Oggi, finalmente, dovrebbe venire da Palazzo di Giustizia una parola ufficiale sulle reali dimensioni dell'inchiesta.

Sono ora in carcere 18 persone e ieri, per quanto è trapelato, sono partite 18 comunicazioni giudiziarie a persone nelle cui abitazioni in questi giorni erano state effettuate perquisizioni. Tre dei diciotto arrestati, Enrico Chiossone, Andrea Tassi, Claudio Sonamici, hanno una imputazione diversa, che riguarda soltanto il possesso di armi o di esplosivo e quindi la loro posizione sarà stralciata dall'istruttoria principale.

In casa Sonamici, ad esempio, è stata trovata cheddite, un esplosivo dello stesso tipo che fece saltare in aria il 3 agosto '77 due terroristi a Torino, il cileno Sergio Pinones e Aldo Di Napoli, e che servì per compiere, pure a Torino, il 18 settembre '77, l'attentato a *La Stampa*. Due azioni legate all'organizzazione «Azione rivoluzionaria» di cui Faina era il leader nazionale.

Siamo stati, ieri, alla facoltà di Lettere, in via Balbi 4, per raccogliere qualche impressione sui fatti di questi giorni. A Lettere, come è detto, apparteneva il prof. Gianfranco Faina, che insegnava storia dei partiti politici e che è latitante da un anno e mezzo: e apparteneva Enrico Fenzi, docente di letteratura italiana che è fra gli ultimi arrestati, assieme a Luigi Grasso, allievo di Faina e assiduo frequentatore delle sedi universitaria anche dopo la laurea, nel gruppo degli estremisti di sinistra.

I muri dell'atrio sono fitti di scritte a spray, a pennarello, che s'intrecciano, si sovrappongono. E c'è anche, sul retro di un cartellone porta-manifesti, un grande disegno raffigurante un terrorista che spara a un poliziotto. Si avverte tra i docenti molto stupore per gli arresti.

Dice il prof. Giovanni Rebora, comunista, docente di Storia agraria medievale: «*Fenzi non ha mai manifestato posizioni violente. Lui un pistolero? Io non gli avrei nemmeno affidato un uovo per paura che lo lasciasse cadere*». Di Faina dice: «*Come si fa a capire se una persona ha una doppia vita? Io non ho mai dato importanza alle scalmane degli universitari. C'era un gruppetto a lui, la faccenda era lì: il serio e il faceto. Le cose se le dicevano tra loro. Anche tutte le scritte che si vedono qui sono opera di una quarantina di persone su quattromila iscritti*».

Il prof. Carlo Angelino, Filosofia della religione: «*Fenzi e Faina erano dei casi: il primo stava lavorando intensamente per ad una cattedra; il secondo non nascondeva le proprie idee estremiste, una posizione che aveva maturato ancor prima del '68 e che comunque non significa terrorismo*».

Altri professori si dichiarano non di grado di dare giudizi dei colleghi sospettati perché non li conoscono a sufficienza, però si tengono a contrastare l'immagine che si sta offrendo della facoltà di Lettere come quella di centrale del terrorismo. «*Due insegnanti coinvolti non devono condizionare tutto il corpo che è di centocinquanta. E' piccola frangia, una politicizzazione che più meno è anche nelle altre facoltà*».

Remo Lugli

Scuola devastata: i vandali lasciano la scritta «Br»

IGLESIAS — Per seconda volta in due settimane l'edificio scolastico che ospita le scuole medie di Iglesias è stato devastato da teppisti che hanno tracciato sulle pareti dei corridoi e delle aule la scritta Br e la caratteristica stella a cinque punte.

Penetrati nello stabile di via Asproni, dove sono ubicate le medie statali numeri 1, 2, e 3, i vandali hanno in particolare sconquassato gli uffici della presidenza e le segreterie delle tre scuole, distruggendo diverse attrezzature didattiche e suppellettili di vario genere.

Tensione a Padova dopo le minacce degli autonomi contro i testimoni

È stata definita una «caccia all'uomo» - Radio Sherwood minimizza i toni duri del volantino - Frattanto l'inchiesta sui leader di Autonomia si fa sempre più voluminosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — L'hanno definita «caccia all'uomo»: sull'inchiesta a carico degli esponenti dell'Autonomia grava in questi giorni il dramma che coinvolge due presunti militanti. E' la vicenda del volantino messo in circolazione da un «*Movimento comunista organizzato*», che fa nome e cognome di un personaggio, sotto il titolo «*Ricercato*», e li accosta a quelli di una donna. I due nomi riportati dal volantino erano comparsi alcuni mesi fa su una rivista dell'Autonomia, «*Creare, organizzare contropotere*».

Di questo ciclostilato abbiamo notizia domenica. «*Con questo volantino — c'è scritto — inizia a compiersi politico e militante di informazione di parte operaia sull'operazione di Stato contro il movimento proletario e l'autonomia operaia, iniziata il 7 aprile a Padova. E particolare: la contro-inchiesta del movimento, partita immediatamente, vuole individuare e legare tutte le componenti oggettive e soggettive interne a questa offensiva a vaste proporzioni dell'apparato politico-militare statale*». La conclusione, posta in riquadro, può raggelare: «*I conti alla fine bisogna tirarli e pagarli. Buon lavoro, compagni*».

Malgrado la smentita del p.m. Pietro Calogero, il quale ha dichiarato che i nomi indicati nel ciclostilato non figurano nell'elenco dei testi, questa storia continua inquietare. Ne parliamo Sandro, speaker di «Radio Sherwood», l'emittente degli autonomi padovani, che nei giorni scorsi ha diffuso un comunicato sulla vicenda.

«*In una fase come questa — dice — il volantino a far all'opinione pubblica i nomi due testimoni. Sapere che si tratta di due militanti del pci è utile per chiarire una delle prime posizioni espresse dal movimento; cioè che il patrimonio politico di questa inchiesta è del partito comunista*».

Secondo il portavoce della degli autonomi di Padova «*il problema non è quello di andare a ricercare se il foglio in cui è scritto il volantino sia truculento o meno: noi abbiamo chiare garanzie politiche nessuno ha intenzione di torcere un capello a queste persone*».

Di fronte alla crudezza del ciclostilato, lo speaker di «Radio Sherwood» ammette: «C'è dell'intimidatorio. Ma noi diciamo va fatta una distinzione di fondo. Ed è questa: i due testimoni non delle spie, perché hanno avuto la possibilità di testimoniare su che non dovevano far sapere». Aggiunge, secco: «*Sono due provocatori infami, che hanno costruito con Calogero una montatura su elementi di informazione di cui si è sempre dibattuto pubblicamente*».

In toscanaccio, il portavoce degli autonomi padovani personaggi avrebbero avuto niente da dire a carico degli imputati, perché anche partecipando alle riunioni di Potere operaio non hanno ascoltato nulla che non fosse di pubblico dominio.

Lo speaker di «Radio Sherwood» insiste nell'affermare che i nomi riportati dal ciclostilato sono proprio quelli due testimoni. «*Alla smentita di Calogero — dice — noi rispondiamo: allora, se non sono loro, decidetevi finalmente a tirar fuori i dei fatti, e a mettere queste persone a confronto con gl'imputati*».

Questo il commento degli autonomi padovani. La circolazione di quel volantino contribuisce, comunque, a rendere ancora più pesante il clima di questa città. Il portavoce dell'emittente del movimento dell'ultrasinistra parla di sicure garanzie, ripetendo che nessuno ha «intenzione di torcere un capello» alle due persone e nel ciclostilato. Ma è molto difficile, al momento, dirsi una paura.

L'inchiesta «padovana» sui leaders di Autonomia va facendosi sempre più voluminosa, e in questo momento i tre giudici istruttori impegnati su diversi fronti, istruiscono contrattaccano i membri del collegio nazionale di difesa: ieri è stato depositato all'Ufficio istruzione del tribunale di Padova, un memoriale difensivo, composto di 75 pagine.

E' un esame critico di tutti addebiti mossi finora al gruppo di imputati, che si conclude con il rinnovo delle richieste per «*assoluto di indizi*».

Per Alisa Re, precaria di scienze politiche arrestata il 7 aprile, c'è l'accusa di «*contiguità fisica*» con Toni Negri e con i membri del comitato di agitazione della facoltà. Guido Bianchini vrebbe rispondere di essere stato nella direzione di Potere operaio e di sostenuto tesi di «*violenza operaia*»: nel '74, sostiene l'accusa, «*indicò e comunque approvò*» quale forma di lotta avanguardia tecnica di sparare alle gambe.

Impossibile, dicono i difensori: Bianchini, ex partigiano, anche sindacalista scuola, la correttezza è incontestabile.

Giuliano Marchesini

Autonomo impiccato

PADOVA — Un giovane noto «autonomo», Fabio Forato, 21 anni, di Padova, è stato impiccato in un casolare in località Malterreno di Luvigliano. Il giovane che è figlio di un padovano, frequentava una «comune», costituita nei pressi dell'edificio dove ieri è stato scoperto il cadavere.

Secondo il medico legale Giovanni Voltan, la morte di Forato risale al mezzogiorno dell'altro ieri. Il 29 ottobre 1977, il giovane, insieme con un coetaneo, Giovanni Carraro, era arrestato perché trovato in possesso di bottiglie incendiarie e inglesi, processati con rito direttissimo, i due erano stati condannati a un anno e dieci mesi di reclusione senza la condizionale.

Durante il dibattimento, Forato aveva dichiarato la sua appartenenza all'«Autonomia». In indagini accertare con precisione le circostanze della morte del giovane.

Conti TS: ottimo!

- Lo dichiarano per le sue qualità i principali giornali europei
- Lo adottano per la sua affidabilità i più grandi fabbricanti di auto del mondo
- Lo usano per la sua durata milioni di automobilisti

Continental

Informazioni all'utenza: tel. 02/3087233

TORINO	MORAUTO - C.so Turati 13/D - Tel. 594498
TORINO/MORIASSANO	ALTARE Elio - Borgo Rocca 7 - Tel. 9012959
TORINO/RIVAROLO	SELLAUTO - C.so Torino 6a2 - Tel. 28427
ALESSANDRIA	RINETTI Guido - C.so Lamarmora 45 - Tel. 65611
ASTI	CONSULAUTO MAGGIORA Via F. Filzero 12 - Tel. 55377
CUNEO	GIORDANO Ennio - C.so Gramsci 30 - Tel. 3100
NOVARA	MAIERNA e C. - C.so Torino 52/B - Tel. 456445

SAAB

Aperta un'inchiesta della magistratura dopo gli arresti dei giorni scorsi

Firenze: una intempestiva fuga di notizie ha limitato l'operazione anti-terrorismo

La notizia degli arresti sembra filtrata da Roma sabato scorso - Gli inquirenti giudicano comunque positivo l'esito del «blitz» - Il lungo elenco materiale sequestrato

INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Una facoltà universitaria trasformata santuario lotta armata. Architettura, secondo inquirenti, era diventata negli ultimi mesi, forse negli ultimi anni, roccaforte del terrorismo. Qui cinque fra otto arrestati nel «*blitz*» politica sono futuri architetti, e ci sono pure un assistente precario e una ricercatrice. Tornano alla memoria lotte all'inizio degli Anni Settanta del comitato politico di architettura, le occupazioni palazzo San Clemente, sede facoltà, e palazzo di piazza Brunelleschi; la tensione che respirava in quegli anni; le d'un futuro «*potere operaio*»; e per qualcuno tutto quello era soltanto la speranza di cambiare le per qualche altro al contrario può essere stato il primo passo verso la contestazione più radicale violenta. Ed è su questa strada che ora gli inquirenti svolgono indagini.

Con i ferri ai polsi sono così finiti nella notte fra mercoledì e giovedì settimana scorsa Corrado Marcetti, Oliva; Salvatore Palmieri, 33 anni, di Cosenza; Giuliana Ciani, anni, Forlì; Gabriella Argentiero, Cegli Messapico, in provincia di Brindisi, ventinovenne; Pia Sacchi, 24 anni, di Varese; Luisa Maiocarne, ventiquattrenne, di Mantova; Sergio D'Elia, 27 anni, studente di scienze politiche, Frosinone, condannato alcuni mesi or sono per ricettazione di materiale didattico; Doriana Donati, anni, residente a Pistoia, anche lei studentessa di architettura, impiegata alla Stream, una ditta che rifornisce mense aziendali. Ha invece evitato l'arresto Florindo Petrella, 29 anni, Campobasso.

Ieri mattina c'è stata conferenza stampa in questura, negli uffici Digos. C'era il sostituto procuratore Gabriele Chelazzi, che con il collega Pierluigi Vigna dirige l'inchiesta sul terrorismo toscano, c'era il responsabile del servizio di sicurezza Mario Fasano. apparsi moderatamente soddisfatti. Il colpo, non ci sono dubbi, è grosso e la smagliatura provocata nel tessuto su cui si armata appare ampia. anche stavolta, hanno lasciato capire gl'inquirenti, un'intempestiva fuga di notizie ha finito per tagliare anzitempo le unghie alla polizia. Chi ha parlato? perché? Non si sa. La notizia degli arresti sembra essere filtrata da Roma sabato scorso ed ora c'è un'inchiesta.

Dunque l'operazione. detta il dott. Chelazzi: «*L'indagine non è terminata. Il materiale sequestrato riflette l'attività gruppi Unità combattenti comuniste, proletarie, Squadre proletarie di combattimento e Prima linea, più si va in profondità nel tempo, meglio si vedono i rapporti tra ognuno questi personaggi e ciascuna sigla*».

«prove» erano contenute in un archivio mobile: grossa valigia un'altra, più piccola, grigia, e cassetto. Il materiale è stato trovato in un appartamento d'Oltrarno, vicino a piazza Pitti. Dove? «*Non possiamo dirlo*».

In quella sorta di miniera per le indagini c'erano anche un fotolitoincisore, un ciclostile, una macchina per scrivere «*Olivetti*» e una vecchia «*Remington*», una ricevente sintonizzata sulle frequenza della polizia. E materiale che viene indicato come «*processualmente più rilevante*»: due originali di volantini che rivendicavano altrettanti terroristici: quello al pretore Bozzi, ferito gambe in via Masaccio davanti alla scuola dove attendeva figlio, dicembre scorso; e quello dell'assalto alla Stac, del 16 maggio dell'anno passato.

Ma c'era ancora materiale: una pianta dettagliata del costruzione di Pollicciano, dove già due volte sono stati fatti attentati, firmato da Azione rivoluzionaria; uno schedario con una settantina di nomi di ufficiali dei carabinieri, funzionari di p.s. grado, ufficio, orario, abitudini, composizione della famiglia. qualche fotografia ritagliata da riviste. Una scheda era intestata a Claudio Pontello, industriale edile, deputato democristiano, C'erano molti appunti, qualcuno sospetta che fosse imminente un attentato.

Gli interrogatori sono cominciati, da giorni. Ha detto dott. Chelazzi: «*Nessuno coloro che sono stati ascoltati finora si è dichiarato prigioniero politico; ma non escludo che qualcuno possa farlo*». proseguono interrogatori vari carceri della Toscana, dove si trovano gli arrestati. Si cercherà cucire questa indagine alle altre, a quella sulle Brigate sviluppatasi a dicembre dopo l'arresto a Firenze di quattro armati, e all'altra, quella su Azione rivoluzionaria.

Vincenzo Tessandori

Al processo Franceschi a Milano

I colleghi confermano il racconto dell'agente

MILANO — Domenico Parente, guardia di Pubblica sicurezza, non ha trovato molto aiuto nelle testimonianze dei colleghi, uno ha confermato le sue dichiarazioni, anche di questo è stata chiesta l'incriminazione per falso. Parente era arrestato venerdì sotto l'accusa di falsa testimonianza. Chiamato a deporre processo per la morte di Roberto Franceschi, lo studente ucciso sei anni fa dalla polizia, era contraddetto in pieno le dichiarazioni da lui stesso rese al giudice istruttore.

In particolare aveva dichiarato di aver visto il brigadiere Agatino Puglisi, imputato assieme a Gianni Gallo di omicidio preterintenzionale, prendere la pistola dal collega Manzi: una pistola, cioè, che uccise nessuno. Un importante ma Parente non è riuscito a spiegare perché non l'aveva detto prima. I giudici, istanza della parte civile, ne avevano quindi ordinato l'arresto concedendogli però subito la libertà provvisoria.

Ieri quindi si è tenuta il processo per falsa testimonianza. stati ascoltati alcuni agenti che facevano parte del contingente in servizio la sera degli incidenti. Matteo Gatta e Salvatore Magliano hanno dichiarato di non aver sentito né visto Puglisi chiedere una pistola. Raffaele Santoro ha invece smentito l'imputato quale aveva affermato di aver parlato comportamento di Puglisi assieme ad altri colleghi. «Non ricordo affatto una simile », ha detto Santoro.

ricordava invece un altro agente, Domenico Terlizzi. Della cosa però, al contrario di altri colloqui e partiti non aveva mai fatto durante l'istruttoria. In aula invece si ricordava quel dialogo, e solo di quello. «Un po' troppo strano» secondo la parte civile che in mancanza di interventi da parte del pubblico ministero, lo ha denunciato per falsa testimonianza.

L'udienza è stata aggiornata.

Attentato d'un nuovo gruppo terrorista

Bruciata una scuola a Roma per "sabotare le elezioni,,

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due attentati sono stati compiuti fra domenica e ieri: uno è fallito, l'altro è andato a segno, il primo è stato rivendicato dai fascisti del «*Movimento rivoluzionario popolare*», il secondo da una sigla mai apparsa nella mappa del terrorismo, le «*Cellule territoriali per il boicottaggio elettorale*». Obiettivi terroristi, questa volta, la sede del Consiglio superiore della magistratura e una scuola alla periferia di Roma.

Nel primo caso poteva essere una strage. Novantaquattro candelotti di tritolo, un ordigno esplosivo dalla straordinaria potenza distruttiva nascosto in una «128» parcheggiata davanti al portone del Consiglio superiore della magistratura, nella centralissima piazza Indipendenza. Non ha funzionato qualcosa nel collegamento fra il «timer» e la dinamite, altrimenti il fallito attentato domenica poteva avere conseguenze ben peggiori degli compiuti a Roma contro il carcere «*Regina Coeli*» e il Campidoglio e rivendicati dai fascisti dei «Mrp».

Uno sconosciuto, che telefonato domenica sera ai centralini di due giornali romani, ha detto: «*Qui il Movimento rivoluzionario popolare. Rivendichiamo il mancato attentato contro la del Consiglio superiore della magistratura che doveva avvenire stasera*». Appena la questura è stata informata del comunicato dei terroristi, sono stati inviati sul posto gli artificieri che hanno disinnescato l'ordigno.

Nella notte tra domenica e ieri le «*Cellule territoriali per il boicottaggio elettorale*» hanno distrutto le cabine per il voto già installate nel scientifico «San Francesco d'Assisi», a Centocelle. Dopo aver cosparso i corridoi del piano terra di benzina, i terroristi hanno appiccato il fuoco. I danni sono gravi: è saltato l'impianto di illuminazione, oltre cabine sono andati bruciati documenti e suppellettili nell'ufficio di presidenza, nella biblioteca e in alcune aule.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA per consegna [illegible]

AUTOTRENISTA [illegible]

AZIENDA costruzione macchine cerca fresatore [illegible]

AZIENDA macchine ufficio cerca un tecnico [illegible]

CARPENTIERI in ferro cercasi [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

DITTA carpenteria metallica [illegible]

FALEGNAME esperto montaggio [illegible]

FONDERIA bronzo cerca operai [illegible]

IMPORTANTE industria [illegible]

INFERMIERA [illegible]

ISTITUTO di Vigilanza [illegible]

LABORATORIO [illegible]

MOBILIFICIO cerca operaio [illegible]

OFFICINA [illegible]

OPERAIO [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

PELLICCERIA [illegible]

PORTINAIA [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

RETTIFICATORE [illegible]

RISTORANTE [illegible]

SALDATORE [illegible]

TUTTOFARE [illegible]

VERNICIATORE [illegible]

VERNICIATURA [illegible]

commessi, baristi

CERCASI commessa pratica abbigliamento [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

impiegati

A.A.A. DIPLOMATI/E [illegible]

A GIOVANI [illegible]

AGENZIA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CAPOREPARTO [illegible]

CENTROCASA [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

FARMACIA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPRESA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INGEGNERE [illegible]

LAUREATO [illegible]

MANAGER [illegible]

PER [illegible]

PRIMARIA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

S.P.A. [illegible]

SPEDIZIONI [illegible]

STUDIO professionale [illegible]

tecnici

AZIENDA costruzione [illegible]

CERCASI tecnico [illegible]

8 Rappresentanti

A.A. STAMPACOLOR [illegible]

AGENZIA [illegible]

CERCANSI [illegible]

DITTA [illegible]

IMPORTATORE [illegible]

LABORATORIO [illegible]

LAUREATO [illegible]

RAPPRESENTANTI [illegible]

VENDITORE [illegible]

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi:

PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORATRICI
[redacted]

Per informazioni sui corsi

S.D.C.

Corso MATTEOTTI 3 bis
TORINO - TEL. 548.981

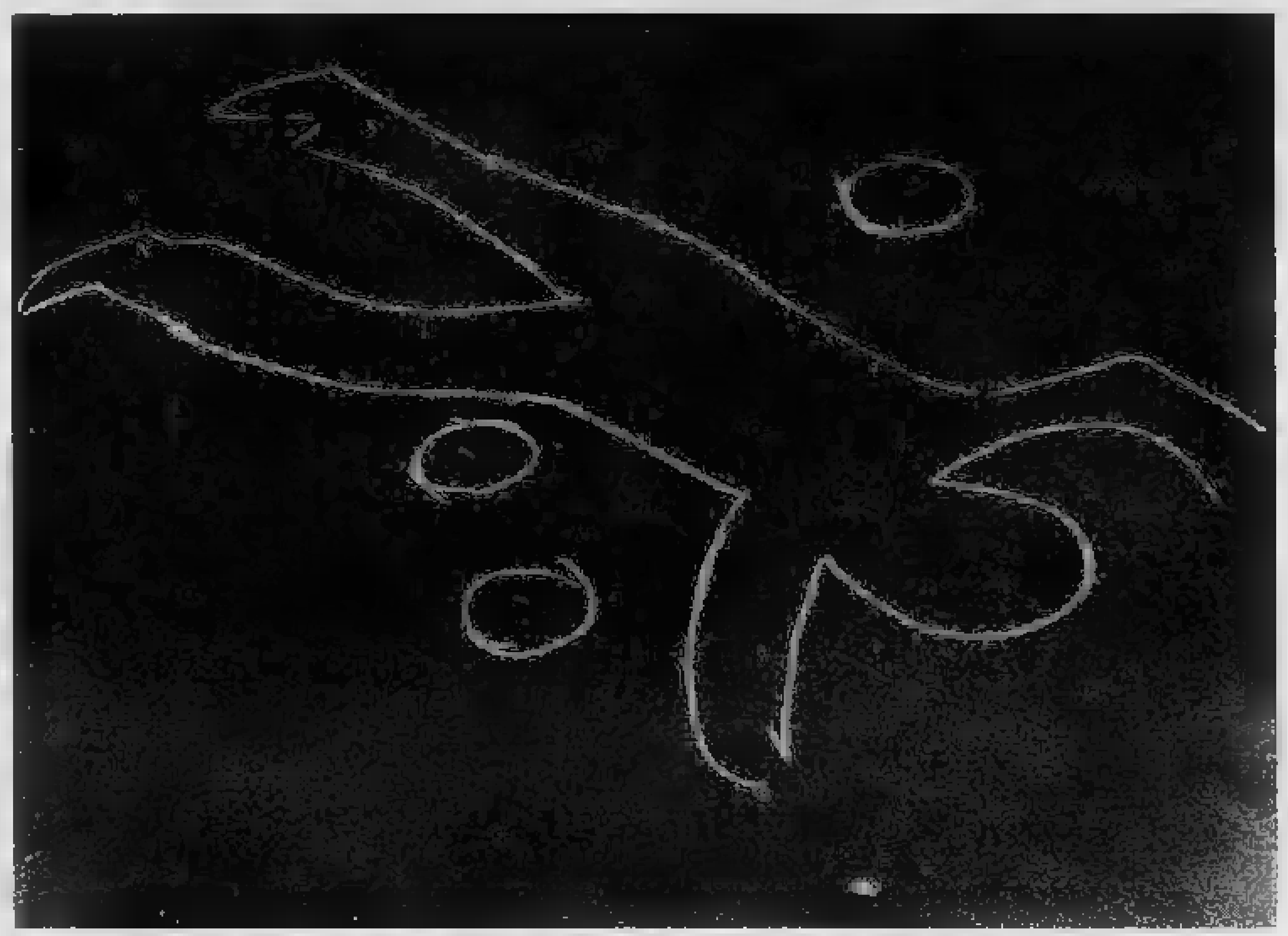
ATTENZIONE:

Pratica effettiva [redacted] elaboratore elettronico.

Segnalazione [redacted] promossi alle aziende interessate.

Si [redacted] deve sconfiggere il terrorismo.

Si può, rafforzando la DC.



Il terrorismo cerca di estendere la sua folle strategia in [redacted] Italia. Governo, magistratura [redacted] forze dell'ordine stanno dimostrando che la democrazia non permetterà mai che il Paese cada nel caos.

Ad un [redacted] dalla strage di via Fani, la scoperta di numerosi covi e basi logistiche e l'arresto di decine di terroristi hanno portato un duro colpo all'organizzazione del "partito armato". Oggi 650 terroristi [redacted] detenuti ed altri 110 individuati [redacted] ricercati.

Nel 1978 sono state sequestrate 6500 armi, 500.000 munizioni e 11 tonnellate [redacted] esplosivi. Ma per rendere sicure le nostre città e le nostre case, occorrono [redacted] deciso consenso [redacted] un governo stabile.

LIBERTAS

la Democrazia Cristiana garantisce l'Italia che cambia.

9 Lavori a ore

offerte

CAMPEGGIO provincia Savona [illegible]

tecnici

10 Prestazioni consulenze

PERITO [illegible]

RAGIONIERI [illegible]

11 Baby sitter

domande

SIGNORA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A. FIAT [illegible]

A.A.A.A. BELAUTO [illegible]

A.A.A. AUTOBUCCARONE [illegible]

A.A.A. BERTA [illegible]

A.A. AUTOBENGASI [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. ALT [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFETTE [illegible]

ALLA [illegible]

AUTO [illegible]

AUTOBIANCHI A112 [illegible]

AUTOCARRO [illegible]

AUTODESTEFANI [illegible]

AUTOFFICINA [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI [illegible]

BETA [illegible]

BMW [illegible]

CABRIOLET [illegible]

CAR 79 [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDO [illegible]

CITROEN CX 2500 [illegible]

CITROEN VISA INVECE DELL'AUTO FRANECAR TORINO PROVATELA [illegible]

COMPRO [illegible]

DAF [illegible]

DIESEL «EUROCASION» [illegible]

DIESEL [illegible]

DIPENDENTE [illegible]

DUETTO [illegible]

OCCASIONALE [illegible]

FIAT 130 3200 [illegible]

FORD [illegible]

FUORISTRADA [illegible]

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

GOLF [illegible]

HORIZON [illegible]

LANCAR [illegible]

MERCEDES [illegible]

MINI [illegible]

NOI [illegible]

OCCASIONI [illegible]

OPERAZIONE SCONTI [illegible]

OSART [illegible]

PANORAMA [illegible]

PER LA SCELTA [illegible]

PESCACCIA [illegible]

PEUGEOT [illegible]

PORSCHE 911 SC [illegible]

PRIVATO [illegible]

REKORD 2000 MODELLO 79 [illegible]

RENAULT CARGO [illegible]

RENAULT [illegible]

RINALDI [illegible]

SIGNORA [illegible]

TOYOTA [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDIAMO [illegible]

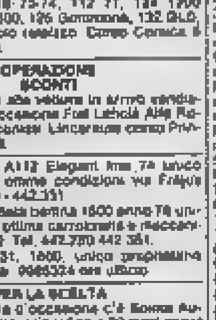
VENDO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible]

vita da... pesci l'estate è in arrivo! Sei ancora in tempo! CALADEFLORES 1 è stato totalmente venduto.

[redacted] acquistando subito [redacted] appartamento a CALADEFLORES 2, completamente ultimato, hai la possibilità [redacted] arredare il tuo [redacted] per le VACANZE DI QUEST'ANNO. Il complesso residenziale CALADEFLORES 2, affacciato proprio sul mare della Costa Smeralda, ti offre inoltre spiaggia e piscina private, tennis e alaggio barche. PER POCO TEMPO, I PREZZI SONO ANCORA QUELLI DELL'ANNO SCORSO! AFFRETTATI!

Facilitazioni [redacted] pagamento.



complesso residenziale **CALADEFLORES 2** Porto Cervo Costa Smeralda

Limit [illegible]

Chiedeteci informazioni spedendo il coupon

nome ______
cognome ______
indirizzo ______ Tel. ______

16 Motocicli

ECONOMIA [illegible]

FRATELLI FORTUNA [illegible]

PIAGGIO [illegible]

PRIVATO [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. CASABIANCA [illegible]

A.A. ABBISOGNAMO [illegible]

A.A. COMPRO [illegible]

A. ACQUISTASI [illegible]

A. COLLEGNO [illegible]

A. COM.Fal S.p.A. [illegible]

A. FABANO [illegible]

A. PRIVATO [illegible]

A. TORINO [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNAMO [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AVVISO [illegible]

CASA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CONTANTI [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

EDILPIEMONTE [illegible]

EUROCASE IMMOBILI [illegible]

IFIM CASH [illegible]

IMMOBILIARE SAN PAOLO [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

PER [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

(continua)

Il laser in medicina

Bisturi di luce

Ottimi risultati dal primo Congresso nazionale a Torino

Per l'eccezionale qualità scientifica e per la impeccabile organizzazione il primo Congresso nazionale «*Il laser in medicina*», Torino si è fatta davvero onore. La di conoscenze che, dalle relazioni (e film e dimostrazioni e discussioni) è derivata, influenzerà, quasi certamente, il prossimo secondo futuro di questa straordinaria tecnologia in evoluzione. Lo sforzo rendere il laser «*obbediente*» (nel rispetto chirurgico «*materiale uomo*», nell'esperienza operativa, negli strumenti, nelle dosi programmate di energia impiegata, nella selettività d'azione alle diverse esigenze specialistiche della diagnosi e della terapia) risultato costruttivo sia nell'impostazione biofisica di base (relatori Bonassola, Sacchi, Polanyi. Pratesi) che nei contributi degli specialisti chirurghi, gastroenterologi ed urologi (Kiefhaber, Barzilay, D'Ovidio, Verme, Borgna, chirurghi plastici (Kaplan, Teich-Alasia), chirurghi cancerologi (Verschueren, Caldarola), chirurghi ginecologi (Toaff, Massobrio) chirurghi ortopedici (Horoszowski, Lorenzi), chirurghi dermatologi (Magnus, Zina), chirurghi otorinolaringoiatrici (Burian, Frèche, Meuzios), neurochirurghi (Steffan, Ascher, Lombard), chirurghi oculisti (Boles-Carenini, Cosans, Herr, Vannini, Liuzzi).

Non è di tutti i giorni assistere a sedute sempre plenarie, dove ogni specialista — tanta era l'attenzione al laser come denominatore comune scientifico — ascoltava e partecipava all'esperienza, pur diversa, e lontana, degli altri specialisti. E non è comune vedere tanti medici in religioso pellegrinaggio didattico-tecnologico.

Quali le ragioni del «*molto lodevole*» che il congresso ha unanimemente dato al laser? Quale la situazione attuale e quale il futuro impegno e lavoro? E su quali direttive verificate dalla critica? Dall'esperienza di tutti gli specialisti — al di sopra dell'inevitabile, ma pur fattiva, discussione sui «pro» ed i «contro» tra «*tradizionalisti del bisturi d'acciaio*» e «*laseristi d'adozione*» — risulta che la metodica laser ha ormai un suo preciso e promettente — purché allineato su un preciso codice d'uso — diritto di cittadinanza in medicina. Non c'è vero bisticcio tra bisturi-luce e bisturi d'acciaio — ha detto, nelle sue conclusioni, il prof. Pasano, presidente del congresso — perché il laser è uno strumento che deve esser adoperato, accanto agli altri là dove serve meglio («*campo operatorio ristretto*», «*campo asciutto*», «*campo cavità o profondo*», «*campo a scarsa vascolarizzazione superficiale*»). Laser, quindi, come bisturi selettivo, laser come strumento operativo complemento del microscopio. Laser come mezzo totalmente radicale (vedi l'impiego associato e simultaneo con l'aspirazione ultrasonica), laser «diverso» come mezzo trasmissivo per la telemedicina). Uno strumento dal potenziale enorme, quindi, da render sempre più docile e selettivo secondo le intenzioni e le esigenze dell'operatore. Non solo arma di taglio e di localizzata distruzione a finalità terapeutica ma, insieme, strumento a potenziale «positivo» di fisiologica stimolazione tissutale e cellulare.

Ezio Minetto

Processo per il caldo

Latina, la madre di Luigi Di Rosa sviene in tribunale (Ansa)

Il «caso» registrato a San Giuliano Milanese

Negato il battesimo al figlio di sposi uniti civilmente

Il sacerdote si è attenuto all'articolo 53 della «pastorale dei divorziati» - Un altro religioso afferma: «Io dico che Cristo lo battezzerebbe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «*Io dico che Cristo lo battezzerebbe*», afferma don Paolo Pagliughi, professore di filosofia e psicologia, a proposito di Alessandro La Fera, di 37 giorni, al quale il parroco di San Giuliano Milanese ha rifiutato il battesimo in quanto figlio di genitori sposati con il solo rito civile.

Il parroco, invece, don Luigi Carcano, mostra di attenersi all'articolo 53 della «Pastorale dei divorziati», documento emanato a fine aprile dalla Conferenza episcopale per la famiglia e per la dottrina della fede. Queste norme prevedono che, «*figli di famiglie disgregate, irregolari e difficili*», è possibile concedere il battesimo se almeno uno dei genitori garantisce che verranno cristianamente educati. Dal sacramento sono però esclusi i bambini nati da conviventi o da sposati solo civilmente, ai quali nulla proibisce di «regolarizzare» anche religiosamente la loro unione.

Adesso, il padre del piccolo Alessandro sta assumendo i connotati di una questione di principio, una situazione di oggi si è arrivati solo per l'insieme di circostanze.

Nel '77 Rita Bandiera e Benito La Fera si sposarono in municipio perché la ragazza aveva 17 anni e la madre di lui era contraria alle nozze: per il matrimonio religioso di un minore il consenso è indispensabile. Così Rita, che è siciliana, e Benito, calabrese, fuggono insieme; vengono al Nord, a San Giuliano il giovane lavora come saldatore (da pochi mesi ha rilevato in via Sanremo un bar e lo gestisce); il sindaco comunista Gaetano Sangalli, li dichiara marito e moglie.

Alla nascita del primogenito, suocera e nuora si riappacificano. Prima o poi, la coppia avrebbe provveduto a sposarsi anche religiosamente: lo dice Rita stessa: precisando di andare sovente in chiesa, e di accostarsi anche ai sacramenti. Gli impegni quotidiani hanno però continuamente rinviato la preparazione documenti necessari alla cerimonia.

«*Nessuna questione di principio, per carità* — continua la giovane — *e d'altra parte non fossimo religiosi non ci interessimo tanto a far battezzare il bambino. Qual che non accettiamo è l'obbligo di sposarci un'altra volta, come condizione indispensabile affinché lui possa ricevere il sacramento*».

Don Luigi Carcano che il diniego sia dovuto esclusivamente alla mancanza di matrimonio religioso: precisa che ciò «*sarebbe già per molto grande*», la vera ragione sta nel fatto che Rita né Benito si sarebbero mai presentati a nessuna le riunioni indette in parrocchia per preparazione dei battesimi.

«*Proprio in quanto credo nel valore sacramento* —, afferma il sacerdote —, *un minimo di impegno mi sembra indispensabile poteri concedere*».

Ribatte don Pagliughi: «*Il problema sta tutto nella presenza o meno dell'amore, della capacità vivere il precetto evangelico dell'ama il prossimo tuo come te stesso. Se per verificare l'esistenza o meno di questo amore, ci affidiamo all'osservanza di forme e riti, rischiamo di alimentare l'ipocrisia. rarissime le richieste di battesimo dettate da un vero atto fede cristiana. La stragrande maggioranza dei genitori si ricorre come ad una specie di magia, per osservare consuetudini, perché teme l'emarginazione del bimbo e le chiacchiere dei parenti. condizioni simili, dovremmo negare il battesimo quasi a tutti. Si sottolinea l'esigenza della famiglia unita: certo ma quanti sono i divorzi di coppie all'apparenza regolari? Ritengo che il documento episcopale abbia privilegiato la parte legalistica, a discapito di quella umana. La massima evangelica ammonisce l'uomo a non separare ciò che Dio ha unito: è anche importante che il rito non divida ciò che l'amore unisce*».

Ornella Rota

PALERMO — Una strada sarà intitolata a Palermo all'operaio comunista Guido Rossa, ucciso a Genova dalle Brigate

La tragedia di Sezze rivive in aula con il pianto della madre di De Rosa

Dopo un comizio i missini spararono uccidendo il giovane comunista - Saccucci, fuggito all'estero, è imputato di morale - Il dibattimento riprenderà il 18 giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LATINA — Il pianto di Antonia De Rosa, una piccola anziana donna vestita tutta a lutto, è il segno del dramma privato che si consuma impotente, paralizzato all'efficienza del rito pubblico che in meno di un'ora apre e chiude il processo per la morte del figlio Luigi, ucciso a Sezze il 28 maggio di tre anni fa, durante una scorribanda di missini che seguì ad un comizio di Sandro Saccucci. Antonia De Rosa, i capelli bianchi raccolti, è arrivata tra i primi nell'aula della Corte d'assise dove si apre il dibattimento: si è costituita parte civile così come hanno fatto gli altri due figli e Antonio Spirito, un ragazzo che quel giorno a Sezze fu ferito alla gamba sinistra. Il processo è iniziato ieri poco prima delle dieci ed è stato rinviato al 18 giugno prossimo.

In aula non sono gli imputati: Sandro Saccucci, accusato di concorso nell'omicidio di Luigi De Rosa, è fuggito all'estero pochi giorni dopo il delitto. Pietro Allatta, un mugnaio di 46 anni accusato di essere l'esecutore materiale, ha voluto essere trasferito dal carcere di Cuneo per prendere parte al processo, e Francesco Troccia, un ex maresciallo dei servizi segreti che il maggio del '76 vide Saccucci armato e non intervenne, è stato amnistiato.

Tra i banchi degli circolano numerosi giornalisti, gli enti dei legali, i carabinieri e i poliziotti. I testimoni. Si Antonia De Rosa asciuga gli occhi: già che verrà tutto rinviato, ma stenta a crederlo. Ha inizio il rito procedurale. Dai banchi del pubblico, affollati nonostante la attualità dell'avvenimento, si alza un mormorio.

E' il pubblico ministero, Alfonso De Paolis — il magistrato che dopo il delitto condusse la prima inchiesta sommaria — a chiedere il rinvio: la Corte è occupata in altri processi e poi la sospensione prevista per le elezioni. I difensori degli imputati cordano, quelli di parte civile si associano. L'avvocato Tarsitano, per la madre di Luigi De Rosa, interviene per ottenere che la data venga fissata a breve scadenza. Si no i legali di Antonio Spirito. Il presidente della Corte, Marino, fissa la udienza al 18 giugno.

I giudici popolari, tutti uomini, ostentano calma e freddezza. Tacciono e ascoltano la richiesta del pubblico ministero di citare tre testimoni che sarebbero importanti per ricostruire come nacque quel «raid» che finì un . Poi ha inizio subito l'appello dei testimoni già compresi nell'istruttoria: sono circa settanta ed entrano in aula solo per dire «presente».

Tra i testimoni c'è il figlio di Allatta, Benito, che si trovava in macchina il padre quando nella piazza Ferro di Cavallo Luigi De Rosa cadde ucciso. Ci i missini che avevano accompagnato Saccucci e che ingaggiarono una schermaglia con alcuni giovani di sinistra che avevano polemizzato con Saccucci durante il comizio, ci sono persone qualsiasi che quel 28 maggio videro l'ex deputato sparare in piazza IV Novembre è il testimone che sentì dire mentre organizzava le auto: «*Tenete i finestrini abbassati per poter sparare*».

L'appello dei testimoni durerà cinque minuti, quindi tutti vengono riconvocati per il 18 giugno prossimo. E' trascorsa un'ora, l'udienza è finita. Antonia De chiede spiegazioni agli avvocati. Le dicono che deve tornare il prossimo. Nella confusione, l'anziana non riesce neanche ad uscire dall'aula e si siede per aspettare che si svuoti.

Silvana Mazzocchi

Liberato a Milano Claudio Gigante

All'industriale rapito offrivano champagne

La famiglia avrebbe pagato riscatto

MILANO - «*Sono stato trattato bene, te; i miei carcerieri mi hanno mai fatto mancare nulla*». Così ha dichiarato mattina, appena libero dopo un mese di prigionia, l'industriale Claudio Gigante, quarantenne, titolare di due aziende a Novate Milanese e Cinisello Balsamo, pito la sera del 4 aprile scorso.

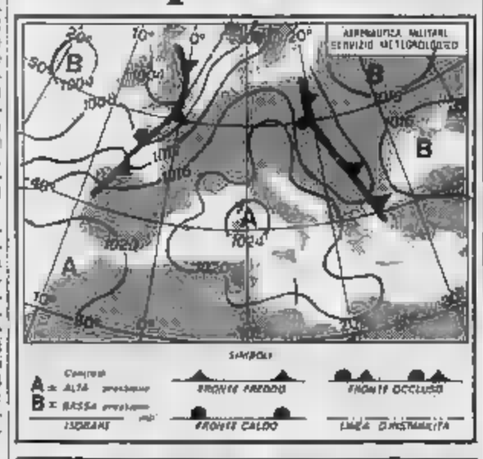
«*Debbo aggiungere* — ha detto ancora Gigante ai cronisti — *che l'indomani del sequestro i banditi mi chiesero se preferivo bere durante e dopo i pasti, lo champagne e il whisky. Nella mia cella godevo di una certa libertà. No, non sono mai stato incatenato. Soltanto nella notte fra domenica e lunedì, mi portavano al luogo dove no stato liberato, mi hanno incerottato gli occhi*».

Gigante, infatti, è riaccinto verso le 3 ieri mattina, nelle campagne fra Sesto Giovanni e Milano. L'industriale dopo essersi liberato dei cerotti che gli coprivano gli occhi, ha cercato invano, di fermare alcuni automobilisti; finalmente due dipendenti del quotidiano *Il Giorno* che stavano rientrando dal lavoro, hanno arrestato la propria vettura e lo hanno accompagnato a Cusano Milanino.

Poco dopo l'industriale ha riacconto agli inquirenti alcuni particolari della sua prigionia. Le indagini sono coperte dal segreto istruttorio e si è saputo che la famiglia Gigante non ha pagato per la liberazione congiunto che è rilasciato perché i carabinieri di Rho, Sesto Giovanni e Monza erano sulle tracce della banda. Lo ha confermato il figlio Gigante, Massimo, 24 che ha fatto breve «storia» delle trattative.

Claudio Gigante era stato sequestrato la sera del 19 aprile all'interno della sua azienda di Erano le 20 circa.

il tempo che farà



Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso tendenza ad annuvolamenti locali sulle regioni nord-occidentali e nord-orientali, sulle zone appenniniche, sulla Puglia e sulla Basilicata, sulle isole maggiori e sul meridionale tirrenico

Temperature: in lieve aumento.

Venti: deboli.

Mari: da mossi a molto

Temperature minime e massime registrate nelle in città italiane ed estere

Bolzano	13	31		18	28
Verona		33	Belgrado	15	30
Trieste	15	24	Berlino	17	22
Venezia	15	24	Bruxelles	8	17
Torino	11		Copenaghen	10	15
Milano	8	28	Francoforte	9	24
Genova	13	28		7	20
Bologna	11	34	Johannesburg	8	19
Firenze	13	33	Lisbona	10	16
Pescara	16	32	Londra	9	16
Roma	15	33	Madrid	8	17
Bari	18	24	Mosca	12	23
Napoli	15	33	Oslo	7	14
Reggio C.		25	Parigi	9	19
Palermo	19	22	Stoccolma	8	17
Cagliari	8	24	Vienna		25

Era in soggiorno obbligato a Trieste

Scomparso un condannato a morte per ghigliottina

TRIESTE — Christian Edmund Sagnard, 32 anni, di nazionalità francese che, con la moglie Eliane Giraud, 29 anni, era condannato alla ghigliottina, è misteriosamente scomparso da Trieste, città in cui aveva l'obbligo di soggiornare. Mentre, infatti, la moglie continuato a presentarsi quotidianamente questura, l'uomo, alcuni giorni non ha più ottemperato a tale obbligo. La polizia ha già avviato le ricerche, ma neppure donna ha saputo dare sulla scomparsa del marito.

I due, arrestati nell'ottobre 1976 su ordine dell'Interpol, dopo oltre 21 mesi di detenzione nel carcere triestino avevano ottenuto essere rimessi in libertà che si prendesse una decisione sulla richiesta di estradizione presentata dalla magistratura francese, che nei confronti dei due, nel 1973, aveva emesso la contumacia la condanna a morte perché ritenuti responsabili un tentativo di rapina a Tolosa.

I due francesi, dopo essere stati rimessi in libertà disposizione ministro Bonifacio, avevano chiesto asilo politico nel nostro Paese. Questa richiesta, secondo l'avv. Maniacco, loro difensore nella causa contro l'estradizione, era motivata fatto che magistratura francese li avrebbe voluti condannare per il loro passato politico nelle vicende del «maggio del '68», piuttosto che per la rapina di Tolosa, di cui proclamano estranei.

In particolare Sagnard fece parte di un comitato per ottenere la liberazione di tre prigionieri, arrestati dopo una manifestazione a Lione in cui morì commissario di polizia e organizzò varie proteste. I due giovani sarebbero poi stati oggetto di frequenti controlli e ispezioni da parte della polizia francese per cui, al momento di ottenere la libertà in Italia, ritenendosi perseguitati politici nel loro Paese, hanno chiesto l'asilo politico. Sagnard e moglie hanno poi trovato sistemazione nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste.

Lo dice il giudice inviato a Parigi

Roano non sarà estradato (la Francia lo riconferma)

ROMA — «*Nel corso della mia permanenza a Parigi* — ha dichiarato il consigliere di Cassazione Palamara — *avuto un colloquio con l'addetto all'ufficio estradizioni del ministero degli Esteri francese ed un colloquio con il mio collega francese al ministero della Giustizia. Purtroppo non c'è stato niente da fare. A rendere insormontabile la difficoltà del ministro della Giustizia a concedere l'estradizione di Lorenzo Bozano è stato il parere negativo espresso dalla Camera di accusa presso la corte di appello Limoges. Questo parere, infatti, se negativo è definitivo*».

Come Lorenzo Bozano è stato condannato all'ergastolo (sentenza passata in giudicato) per l'uccisione Milena Sutter, a Genova. «*Attualmente* — ha proseguito il magistrato — *Bozano è detenuto nelle carceri francesi per piccole truffe commesse in quello Stato. Non è escluso che alla fine autorità giudiziarie decidano espellerlo. In questo caso Bozano avrà il diritto di scegliere il Paese dove andare tornamente l'Italia ed essendo in possesso di documenti falsi non dovrebbe esergli difficile ottenere ospitalità*».

Bozano, condannato all'ergastolo in contumacia il 22 maggio 1975, riconosciuto colpevole omicidio aggravato nella persona della Sutter, di soppressione di cadavere, di sequestro di persona a scopo di estorsione, atti osceni e atto di libidine violenti. La sentenza passò in giudicato il 30 maggio 1976.

Per il traffico aereo

Severo controllo a interferenze radio-tv private

ROMA — Il ministero delle Poste ha impartito nuove disposizioni ai suoi organi periferici perché sia intensificata al massimo l'azione, soprattutto prevenzione, per evitare interferenze fra delle radio televisioni private e gli apparati per il controllo del traffico aereo.

13° Vinitaly a Verona...

Il vino italiano, il vino che si assaggia, si beve, si degusta. Il vino come cultura, come tradizione, come civiltà. Il vino come lavoro, ricchezza, merce.

La Cassa di Risparmio di Torino per chi produce, vende, diffonde il vino piemontese.

La coltivazione della vite è parte fondamentale dell'agricoltura piemontese. Da queste vigne nascono, si trasformano e invecchiano vini tra i più pregiati del mondo, vini da far conoscere, diffondere.

La Cassa di Risparmio di Torino, la banca che da oltre 150 anni opera in Piemonte, uno dei centri più vivi della produzione vinicola italiana, offre agli operatori del settore ed al pubblico nel proprio stand al centro servizi della Fiera la sua esperienza ed i suoi servizi specifici di consulenza creditizia e finanziaria per chi opera nel settore enologico.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Per chi produce in Agricoltura

Dal 7 maggio per la

SARDEGNA

traghetti per passeggeri, e veicoli industriali

GENOVA-PORTO TORRES 4 VV.

2 partenze settimanali

Prezzi stagione da L. 20000

linee canguro

al vostro Ufficio Viaggi

da 600kg a 50t

il vantaggio di una scelta completa

Nella più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori disponibili in Italia, più di modelli base, c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema - Carrelli elettrici, Diesel, benzina GPL - Con conducente o guida a fune - Trasmissioni automatiche e Variation elettronici di serie - Ruote pneumatiche o cushion - Attrezzature per le più diverse esigenze di lavoro. Costruiamo carrelli da 50 anni. Conosciamo i problemi. E li risolviamo tutti.

FENWICK

FENWICK S.P.A. - 20039 Seregno (MI) - Strada Nuova Valassina 224 - Tel. 0362/41551 - Telex 312643
FILIALE DI TORINO - Corso Massimo D'Azeglio 11/A - Tel. 011 - 698522-3
Vendita - Assistenza ricambi in tutta Italia - Indirizzi sulle Pagine Gialle

Una contrastata decisione della segreteria Cgil-Cisl-Uil

Concordata la tregua sindacale dal 28 maggio sino all'11 giugno

Respinta una proposta della Cgil per uno sciopero generale di tutte le categorie - Oggi astensione dal lavoro degli edili [redacted] assemblea [redacted] Roma dei settori del pubblico impiego

ROMA — [redacted] sarà una tregua sindacale dal [redacted] maggio all'11 giugno in coincidenza con il periodo cruciale delle elezioni politiche nazionali e di quelle europee. Verranno sospese tutte le agitazioni dal 1 al 4 e dall'8 all'11 giugno, mentre negli altri giorni saranno consentite soltanto quelle interne ai luoghi di la[redacted]. La decisione è stata presa ieri sera dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil al termine di [redacted] vivace riunione dedicata all'esame delle vertenze contrattuali e ai riflessi dell'iniziativa sindacale in vista delle prossime consultazioni elettorali.

In polemica con i sindacati della scuola aderenti, la segreteria si è opposta a quelle «azioni di lotta» che possano pregiudicare la chiusura dell'anno scolastico [redacted] lo svolgimento [redacted] elezioni (quindi, nessun blocco di scrutini ed esami); inoltre, in seguito ad un preciso veto della [redacted], non ha approvato per il momento [redacted] richiesta di convocare rapidamente il comitato direttivo per valutare l'andamento delle vertenze contrattuali nell'industria e nel pubblico impiego e per definire una programma di «pressione», [redacted] particolare la proclamazione di uno sciopero generale da attuarsi subito dopo le elezioni.

La convocazione del direttivo, [redacted] pure la proposta [redacted] uno sciopero generale sono state prospettate da [redacted]ti [redacted] Cgil; [redacted] reazioni sono [redacted] immediatamente [redacted]tive. «*Il direttivo* — ha obiettato Ravenna della Uil — *si è riunito appena pochi giorni or sono; comunque, siamo contrari alle ammucchiate e, d'altra parte, le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali hanno già definito le proprie iniziative di lotta*». Contraria alla programmazione di uno sciopero generale in questo momento si è dichiarata anche la maggioranza della Cisl, la quale ha sostenuto la necessità di un confronto serrato con l'attuale governo per la soluzione di problemi urgenti, [redacted] l'attuazione dei miglioramenti [redacted]mici concordati per il triennio 1976-78 nel pubblico impiego.

Sulla strategia da sviluppare nelle prossime settimane si è così determinata una vera [redacted] propria spaccatura che ha avuto ripercussioni in una successiva riunione, protrattasi nella notte, tra la segreteria unitaria e le rappresentanze di tutte le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali. E' riaffiorata l'ipotesi [redacted] uno sciopero generale che dia uno scrollone al governo e un avvertimento duro agli imprenditori; ma qualcuno ha richiamato l'inutilità [redacted] prevedere fin da ora un'azione, difficilmente realizzabile prima della fine di giugno, [redacted] alcun riferimento all'identità del futuro governo e alle sue linee programmatiche.

Le categorie dell'industria hanno insistito per una posizione drastica sul piano generale, pur confermando ciascuna [redacted] azioni già deliberate o in corso [redacted] definizione. La Federazione dei lavora[redacted] metalmeccanici ha annunciato che l'assemblea dei delegati convocata a Rimini dal [redacted] al 28 maggio sarà chiamata [redacted] pronunciarsi su una proposta della segreteria che prevede uno sciopero di otto ore di tutti i metalmeccanici da effettuarsi dopo il 10 giugno in coincidenza con una manifestazione nazionale.

I lavoratori delle costruzioni scioperano oggi in tutta Italia «*per battere* — ha sottolineato il segretario generale degli edili Uil, Mucciarelli — *la pervicace, oltranzistica volontà di chiusura mostrata dalla Associazione nazionale dei costruttori, sposando totalmente la linea dura della Confindustria e di alcuni settori del governo*».

I chimici [redacted] ultimando [redacted] «pacchetto» di agitazioni articolate e si preparano a intensificare la pressione a seconda dello sviluppo della trattativa contrattuale.

I pubblici dipendenti attendono la riunione del Consiglio dei ministri, prevista per domani, che dovrebbe approvare il famoso decreto-legge sui miglioramenti economici del passato triennio. Nell'imminenza [redacted] seduta a Palazzo Chigi, si svolge oggi a Roma una assemblea nazionale di oltre 1500 delegati di tutti i comparti del pubblico impiego (scuola, amministrazioni ministeriali, parastato, enti locali, ospedali, monopoli, ferrovie, poste e telecomunicazioni, Anas). Parteciperanno i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto.

L'atmosfera sarà incandescente. I sindacati confederali criticano aspramente i numerosi rinvii e contestano che nel decreto-legge siano inseriti provvedimenti a beneficio degli alti dirigenti dello Stato e dei militari, che il governo vorrebbe determinare «unilateralmente». «*Questo* — dicono i sindacati — *significherebbe scassare tutto*». **g. c. f.**

Con una «sonda» scopriva sottoterra monete antiche

SIRACUSA — Per localizzare le monete antiche sottoterra, Sebastiano Barreca, 53 anni, si era provvisto di una sonda che gli permetteva [redacted] andare a colpo sicuro: piantato lo strumento nel terreno non doveva far altro che attendere le segnalazioni elettromagnetiche.

I carabinieri, però, hanno interrotto la sua attività. Durante una perquisizione nell'abitazione del Barreca, infatti, hanno trovato lo strumento [redacted] l'hanno sequestrato assieme [redacted] sedici monete di grande valore, d'argento e [redacted] bronzo (tra le quali una coniata a Napoli nel quarto secolo avanti Cristo, una siculo-punica e tre di era araba), che Barreca aveva trovato durante gli scavi.

L'[redacted]o è stato denunciato alla Procura della Repubblica per ricerche archeologiche abusive [redacted] detenzione di materiale archeologico.

Dopo la rottura per i metalmeccanici pubblici

Il ministro Scotti convoca i sindacati e l'Intersind

La Fim [redacted] volta lancia [redacted] invito [redacted] presidenti [redacted] Federmeccanica, Intersind e Confapi per incontri immediati - Decisi altri scioperi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I metalmeccanici hanno rivolto un invito ai presidenti delle tre organi[redacted] industriali (Federmeccanica, Intersind e Confapi) per incontri di vertice entro domani «*per compiere un ulteriore sforzo di chiarimento delle reciproche posizioni*». La proposta è stata lanciata dal segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli, nella relazione che ha fatto ieri [redacted] direttivo nazionale della Fim, a nome della segreteria.

Uno dei segretari nazionali [redacted] Fim, [redacted] Veronese (Uil) ha commentato: «*La proposta di Galli a nome della segreteria dimostra che la Fim ritiene di cogliere tutte le occasioni per una ripresa del dialogo. Ciò non significa che siamo disposti ad una chiusura qualsiasi, infatti intensifichiamo la lotta. Per la categoria riteniamo utile una prosecuzione del dialogo senza pregiudiziali*».

Dopo la rottura con le aziende pubbliche dell'Intersind e quelle private minori della Confapi (con la Federmeccanica il prossimo incontro ci dovrebbe essere solo tra una settimana) i sindacalisti desiderano evitare due cose: un intervento del ministro del Lavoro, Scotti; l'apertura dell'assemblea nazionale dei delegati (che comincia giovedì a Rimini) con le trattative contrattuali sospese.

Il ministro Scotti ieri [redacted] era a Roma. Però ci sono state alcune telefonate dal mini[redacted] [redacted] la segreteria della Fim: formalmente si chiedevano informazioni, ma in [redacted] [redacted] è appreso che [redacted] dovrebbe effettuare [redacted] «una ricognizione» sulla ver[redacted] dei metalmeccanici. Il ministro riceverebbe separatamente i tre segretari [redacted]rali della Fim (Galli, Mattina, Bentivogli) e il presidente dell'Intersind, Massacesi.

Il direttivo nazionale della Fim, nella riunione di ieri, intanto ha preso le seguenti decisioni: 1) si proporrà all'assemblea nazionale di Rimini di approvare uno sciopero di 8 ore dei metalmeccanici «*entro la fine di giugno, con una grande manifestazione nazionale a Roma [redacted] mancanza di uno sblocco della trattativa contrattuale*»; 2) per la settimana in corso, fino a venerdì, un'ora di sciopero [redacted] più rispetto [redacted] quattro articolate [redacted] decise, da effettuarsi in coincidenza con la «giornata [redacted] lotta» del 25 maggio alla Fiat per la vertenza aziendale «Nord-Sud»; [redacted] dal [redacted] [redacted] 30 maggio assemblee nelle fabbriche per «*discutere i risultati dell'assemblea di Rimini*»; 4) è confermato che dal 28 maggio al 10 giugno, periodo della «tregua elettorale», i metalmeccanici [redacted] faranno manifestazioni fuori dalle aziende.

La polemica con l'Intersind, la Confapi e la Federmeccanica, continua aspra. Galli ha accusato l'Intersind «*di atteggiamento schizofrenico e di incredibile spregiudicatezza che sfiorano l'avventurismo*». A [redacted] giudizio sono gli industriali privati della Federmeccanica «*che egemonizzano il negoziato*» e non gradiscono che l'Intersind concluda prima di loro. Per quanto riguarda la Confapi Galli ha detto: «*La rappresentanza delle piccole imprese ha semplicemente deciso di cessare [redacted] esistere come controparte e di attendere che prima concluda la Federmeccanica*». A sua volta la Confapi ha accusato il sindacato di «*balletto psichedelico, tra interruzioni e rinvii*».

Il presidente dell'Intersind, Massacesi (che è anche presidente dell'Alfa Romeo), ieri aveva gli uffici di presidenza dell'Alfa [redacted] Arese e di Pomigliano bloccati dagli scioperanti. Massacesi non ha voluto drammatizzare l'episodio. Piuttosto ha tenuto a ribadire le posizioni dell'Intersind: «*Non si può* — ci ha dichiarato — *discutere per un mese e mezzo con il presupposto che l'inquadramento sarà su otto categorie e poi sentirsi dire, improvvisamente, che l'ottava categoria non viene concessa. Non voglio accusare nessuno. Se c'è un [redacted]equoco, risolverlo dipende dalla Fim, lo esamini al suo interno*».

«*Le aziende pubbliche* — ha proseguito — non [redacted] *accettare sette categorie; inoltre ciò porrebbe dei problemi perché già oggi, con patti integrativi aziendali, nella siderurgia e nella meccanica genovese c'è l'ottavo livello; cioè il 52 per cento dei dipendenti delle aziende meccaniche pubbliche è su otto livelli*».

«*Ho lavorato un mese* — ha detto ancora Massacesi — *sfidando tutto e tutti, per riuscire a riportare il discorso verso una conclusione della vertenza, poi, proprio dal sindacato [redacted] vengono certe sorprese. In certe dichiarazioni io passo per un burattino, tirato da tutte le parti. Invece i sindacalisti non hanno voluto raccogliere la mia linea che mirava a costruire rapidamente il [redacted] contratto. In questo modo la mia linea esce sconfitta; ma le conseguenze saranno gravi per tutti*».

Sergio Devecchi

Rapito a Bergamo [redacted] industriale

[redacted] — Il titolare [redacted] [redacted] Calcestruzzi», Francesco Doneda, 40 anni, è stato [redacted] rapito a Zanica, un centro situato ad una decina di chilometri da Bergamo.

Doneda, [redacted] abita a Brembate Sotto (Bergamo), è stato sequestrato da cinque banditi che hanno fatto irruzione negli uffici di una [redacted] sue cave, situata appunto [redacted] Zanica.

Dopo 9 mesi di lavoro [redacted] un contratto a termine

Licenziata dall'«Alitalia» Sciopero a Milano-Linate

I suoi colleghi hanno deciso per solidarietà una protesta con agitazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Piccola, capelli [redacted] lisci, gli occhi verde-azzurro chiarissimi, una fossetta sul mento: è [redacted] Prati, 25 anni, [redacted] bambino di due, [redacted] [redacted]. A causa [redacted] suo licenziamento all'Alitalia [redacted] stato proclamato [redacted] [redacted] agitazioni e [redacted] assemblee che prevede il blocco degli straordinari, e, entro la settimana, cinque ore di sciopero. Flora assiste all'assemblea generale dei suoi colleghi seduta in terza fila, un po' nascosta; si morde continuamente le labbra e si guarda in giro come incredula che tutta questa mobilitazione sia proprio per lei.

Per nove mesi ha lavorato con un contratto a termine all'ufficio prenotazioni in sostituzione di una collega assente [redacted] maternità. Questa, ora, ha chiesto una proroga di tre mesi e Flora, come tutti quelli dell'ufficio, era convinta di avere un nuovo contratto. Invece, nulla. Venerdì scorso terminava il [redacted] rapporto di lavoro [redacted] l'Alitalia [redacted] sentendosi [redacted] la ragazza ha chiesto spiegazioni [redacted] capoufficio e ha saputo che non c'era nemmeno intenzione di tenerla e non perché l'azienda temesse di doverle poi fare un contratto definitivo, dato che a breve scadenza è già programmata l'assunzione di tre dipendenti.

Allora cosa c'è che non va in Flora Prati? La resa sul posto di lavoro? Mai più, risponde il capoufficio: le sue prestazioni nel turno (massacrante) di otto ore con cuffia in testa e terminale luminoso davanti, sono [redacted] più che sufficienti sia per qualità sia per quantità. Dunque? Si è nel vago: «*Certi [redacted] comportamenti non rientrano nello standard*» si replica. Flora è stupefatta dalla risposta e chiede che se c'è qualcosa da contestarle lo si faccia. Nulla di preciso. «*Non chiede il permesso di andare in bagno alzando la manina come a scuola*»; «*ogni tanto si leva la cuffia o legge il giornale*». «*Per carità. Non che il lavoro abbia risentito di queste [redacted]*» — spiegano all'azienda — «*ma...*».

Tra il personale sorge allora il sospetto che alla direzione dell'azienda quello che non va sia un atteggiamento poco conformista. Il rifiuto a ottenere il rinnovo del [redacted] ingraziandosi i superiori, magari persino l'evento privato che ha un figlio [redacted] essere sposata. Eppure Flora, questo, non l'ha mai fatto pesare [redacted] lavoro: per [redacted] [redacted] è sobbarcata il [redacted] più pesante, quello che comincia il mattino alle sette, per poter andare a prendere il piccolo Umberto quando esce dal «nido» alle 16. «*Oltretutto* — fanno presente i compagni — *è un assurdo anche dal punto di vista economico perché Flora ha frequentato un corso di qualificazione che all'azienda è costato*».

Così per Flora Prati è scattata la solidarietà dei colleghi [redacted] più in generale delle donne. Al [redacted] fianco, oltre ai dipendenti dell'Alitalia, si è schierata l'Udi. Ieri mattina, primo giorno di non lavoro, [redacted]pagnata dai rappresentanti del sindacato e dai compagni di lavoro fuori turno, Flora si [redacted] presentata per prendere il suo posto come se nulla fosse e quando l'hanno allontanata ha consegnato al dirigente una lettera, sottoscritta dalle tre componenti Cgil-Cisl-Uil, in cui respinge il provvedimento.

Dal [redacted] della solidarietà si è poi passati a quello dell'azione con l'assemblea generale del personale Alitalia indetta all'aeroporto di Linate. Il «caso» di Flora è stato individuato come il punto [redacted] partenza per una lotta più ampia che ponga fine agli arbitrii dei contratti a termine, concessi o negati senza giustificazione. Per di più questa situazione si innesta su uno stato [redacted] organici carenti che deve essere discusso a livello dell'Intersind.

Luisa Alberti, della Cisl provinciale, ha messo in evidenza come nel caso di Flora Prati si intreccino due [redacted] temi ora [redacted] primo piano per il movimento [redacted] lavoratori: quello dell'occupazione e quello del lavoro delle donne. Altri interventi hanno denunciato che le assunzioni all'Alitalia non avvengono attraverso [redacted] uffici [redacted] collocamento ma, spesso, con criteri clientelari: il [redacted] concreto dunque può essere il momento iniziale per riproporre il problema nel suo complesso.

Abbandonato il progetto iniziale di uno sciopero immediato di 24 ore si è deciso di puntare a un coinvolgimento di tutti i lavoratori non solo dell'Alitalia: di qui la decisione di assemblee congiunte [redacted] i dipendenti delle altre compagnie e della Sea, [redacted] società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa.

Intanto Flora tutte le mattine raggiungerà la sua scrivania scortata dai compagni [redacted] lavoro. «*Può anche darsi che l'azienda ceda fra un mese*, [redacted] *noi dobbiamo ricordarci che Flora [redacted] mantenere un figlio e paga 70 mila [redacted] al mese di affitto*», dice un colle[redacted] «*dobbiamo anche fare in fretta*».

Marzio Fabbri

Con [redacted] rubata fuggono all'alt: [redacted] e arrestati

CASALPUSTERLENGO — Quattro pregiudicati sono stati feriti ieri mattina, poco dopo le 5,30, ad un posto di blocco istituito dai carabinieri al casello autostradale di Ospedaletto Lodigiano (Milano), sulla Milano-Bologna. L'automobile su cui i quattro viaggiavano, una «Fiat 125» targata Piacenza, non si è fermata al [redacted] di alt: i militari hanno sparato una raffica di mitra e la «125» è finita in un fosso.

I quattro [redacted]: Giovanni Proietti, 24 anni, di Roma, e Luigi Savi, [redacted] [redacted] anni, [redacted] Piacenza, rimasti feriti dai proiettili; nell'incidente stradale sono rimasti invece feriti Mario Pellegrini, 23 anni, di Roma e Erasmo Rizzo, 22, di Palermo: le loro condizioni non sono gravi. Nel baule dell'auto sono stati trovati due passamontagna, un rotolo di nastro adesivo e una lunga corda. Vicino alla macchina ribaltata sono state raccolte due pistole.

La storia delle bombe nere del '69

Nuovo processo [redacted] al commissario Juliano

PADOVA — A dieci [redacted] [redacted] distanza dalla «*primavera calda*» del [redacted], è ritornato in tribunale il processo Juliano, l'ex commissario di polizia che individuò per primo la cellula nera di Franco Freda come presunta responsabile di una serie di attentati che [redacted] verificarono a Padova e nel Veneto. L'ex dirigente della squadra mob[redacted] padovana, ora vice questore a Matera, è accusato di istigazione a falsa testimonianza e di violazione della legge sulle armi, [redacted] al[redacted] dieci imputati, tutti neofascisti, sono accusati di episodi di violenza politica (lancio di bottiglie incendiarie e di petardi).

La vicenda risale alla «*primavera delle bombe nere*». [redacted] dott. Pasquale Juliano intuisce che dietro ad una serie di attentati c'è una matrice di destra, fascista. Comincia ad indagare e a muoversi per raccogliere gli elementi necessari, ma sarà lui, alla fine, a restare incastrato con l'accusa di aver precostituito prove contro i fascisti. Le accuse gli vengono mosse [redacted] dal suo ex confidente Nicolò [redacted]. Una posizione-chiave del processo viene attribuita a Giancarlo Patrese, in quanto fu bloccato con un pacco contenente un ordigno e con una pistola all'uscita dal palazzo [redacted] piazza Insurrezione, dove abitava Massimiliano Fachini, ex consigliere comunale del m[redacted] pure imputato, considerato per lungo tempo il braccio destro di Franco Freda. Patrese disse di aver ricevuto l'ordigno in casa di Fachini [redacted] un certo Nicolò Pezzato, confidente del commissario di polizia. Il Pezzato dapprima negò, poi dopo una notte trascorsa in carcere nella cella di Patrese cambiò dichiarazione: «*La bomba me l'ha data Juliano*».

A questo punto un testimone importante diventava Alberto Muraro, portinaio dello stabile dove abitava il Fachini, il quale dichiarò [redacted] aver visto soltanto una persona salire e ridiscendere dopo 40 minuti. Venne arrestato anche il Pezzato.

Nel settembre del '69 il «giallo»: il Muraro viene trovato morto in fondo alla tromba [redacted] scale [redacted] palazzo in piazza Insurrezione alla vigilia di un interrogatorio decisivo in cui doveva confermare o smentire la sua affermazione. L'inchiesta su una morte per troppo tempo misteriosa fu chiusa un paio d'anni fa dal giudice istruttore Aliprandi: suicidio o disgrazia.

Un primo processo sul «caso Juliano» fu celebrato nel '71. La Corte d'appello di Venezia annullò la sentenza di primo grado (solo il Pezzato era stato condannato).

Ieri, durante la terza udienza ha deposto Juliano che ha ricordato i fatti e riaffermato che [redacted] attentati avevano una matrice di destra.

Il dibattimento proseguirà oggi con [redacted] deposizione di numerosi testimoni.

Attilio Trivellato

Avrà una validità limitata [redacted] [redacted] anno

Accordo editori-librai per i testi scolastici

ROMA — Schiarita nei rapporti tra editori e librai, dopo l'agitazione messa in atto in tutta Italia dalle organizzazioni provinciali dei librai, alla vigilia dell[redacted] dei testi nelle [redacted]. Un [redacted] economico collettivo è stato [redacted] raggiunto [redacted] l'Associazione italiana editori (Aie) e l'Associazione librai italiani (Ali).

L'accordo — che [redacted] sigla[redacted] ufficialmente a Roma dai presidenti Merlini (Aie) e Ligi (Ali) — è limitato sia nel tempo (scadrà infatti il 31 maggio 1980) sia nella sfera [redacted] applicazione, disciplinando esclusivamente il commercio del libro scolastico. L'accordo rappresenta una tregua nei rapporti tra le due [redacted], per la durata [redacted] prossimo anno scolastico, in attesa che nel frattempo si possa giungere a una nuova e diversa regolamentazione di tutto il settore, come è stato anche concordato tra le due associazioni.

«*Questo mini-accordo* — ha dichiarato Bozzi, vicepresidente dell'Ali — *non è un punto di arrivo, bensì solo un punto di partenza verso una nuova disciplina [redacted] commercio librario. E' però un passo significativo, perché sancisce [redacted] responsabilità diretta dell'editore per [redacted] violazioni compiute dalla sua rete distributiva periferica*».

L'accordo, afferma il vicepresidente dei librai, ha valore transitorio perché serve solo a garantire ai [redacted] [redacted] condizioni minime indispensabili per un ordinato svolgimento della prossima campagna scolastica, «*consentendo nel frattempo alle due organizzazioni di lavorare alla redazione di un accordo economico generale che [redacted] profondamente innovativo e adeguato all'esigenza di realizzare [redacted] maggiore diffusione del libro in tutti gli strati sociali*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 22 maggio 1879)

Orrido tempo!

GENOVA — Vi scrivo nel pomeriggio d'una giornata che di più scellerate non ce n'è. Dalla mezzanotte passata ad ora è stato un acquazzone [redacted] e che continua tuttavia; giù acqua a torrenti, grandine tratto tratto per variazione, lampi e tuoni per accompagnamento e tutto concertato [redacted] [redacted] coro di vento di tramontana.

Compiuta [redacted] assegni falsificati

Processati per [redacted] truffa di tre miliardi all'Olivetti

MONZA — [redacted] è aperto davanti al [redacted]bunale di Monza (presidente Improta, pubblico ministero Robiedo), il processo contro l'ex amministratore delegato della Standa, Raffaele Stracquadanio, il finanziere milanese Primo Cignoli e il sedicente Antonio Maria Cova, non ancora identificato e processato in contumacia.

I tre devono rispondere di una truffa di tre miliardi e mezzo subita dalla «Olivetti» di Ivrea tre anni [redacted]. Questa truffa venne scoperta nell'estate 1976, dopo che in alcune banche di Roma, Milano, Verbania e Desio erano stati presentati e incassati assegni falsi per tale cifra tratti sul Banco di Napoli e apparentemente emessi dalla «Olivetti» in favore di Antonio Maria Cova e Fabrizio Baudo.

Questi assegni sarebbero stati presentati dal sedicente Cova che [redacted] avrebbe cambiati con [redacted] contante. Alla truffa [redacted] Stracquadanio e Primo Cignoli avrebbero collaborato dando ampie garanzie sul Cova ai direttori delle banche truffate.

Nella mattinata il giudice ha interrogato Primo Cignoli, personaggio che, tra [redacted]tro, risulta nullatenente ma con[redacted] [redacted] tenore di vita molto elevato. Cignoli ha raccontato che Cova si presentò a lui dicendo di esse[redacted] un alto funzionario della «Olivetti» e che voleva entrare in rapporti [redacted] affari con lui.

La partenza delle reclute è ritardata

[redacted]A — Il ministero della Difesa ha disposto che, in occasione delle prossime scadenze elettorali, l'ammissione al corpo dei giovani interessati alla chiamata alle armi con il 6° scaglione 1979 dell'Esercito avvenga nei giorni 14-15 giugno 1979. Per i giovani della Sardegna l'ammissione al corpo avverrà invece nei giorni 19-20 giugno 1979.

Per gli arruolati in Marina nel quinto scaglione 1979, la partenza è stata disposta per il 12 giugno 1979. Per i giovani interessati alla chiam[redacted] alle armi con il 91° corso di vigilanza dell'Aeronautica militare, infine, le partenze avverranno nei giorni 11-13 giugno.

Kossighin a Praga

PRAGA — Il primo ministro sovietico Kossighin giungerà oggi a Praga per una visita «*amichevole*» in Cecoslovacchia la cui durata non è stata precisata.

[redacted] cominciato ieri alla Corte di Assise di Bologna

Processo [redacted] due ex SS (latitanti) per le stragi del '44 ad Agordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Il processo a due ufficiali nazisti implicati nella strage di Biois, nell'Agordino, avvenuta nell'agosto 1944, è cominciato ieri davanti alla Corte d'Assise di Bologna. Gli imputati, Alois Schintholzer, 65 anni, di Innsbruck, ex maggiore delle SS della scuola di alta montagna [redacted] [redacted], e Fritz Erwin, anch'egli sessantacinquenne, di Gottinga, [redacted] maresciallo del «Polizei Regiment Bozen», commissario di polizia a riposo, sono assenti. La richiesta di estradizione, partita dalla magistratura bolognese, non ha avuto risposta.

La strage di cui sono accusati avvenne tra il 20 e il 21 agosto nella valle del torrente Biois e fu compiuta contro la popolazione inerme [redacted] comuni di Canale d'Agordo, il paese natale di Papa Luciani, e di Falcade, ora noti come centri di villeggiatura. Vi furono 39 vittime, mentre circa 250 furono le case incendiate. Come per Marzabotto e per molti altri casi del genere, l'azione era diretta a snidare i partigiani dalle loro basi [redacted] in pratica, si risolse in un massacro di vecchi, donne e bambini nella piazza di Caviola dove oggi un monumento dello scultore Augusto Murer li ricorda. Fra le vittime [redacted] fu anche [redacted] giudice, il dott. Cosimo Mariano. Ed è stata proprio questa presenza a far decidere la celebrazione del processo a Bologna e non a Belluno, sua sede naturale. Nel processo si sono costituiti parte civile i familiari delle vittime ed i comuni [redacted] Canale d'Agordo e Falcade.

Nella prima udienza il procedimento [redacted] ha fatto molti passi avanti. Il difensore dei due imputati, l'avv. Ritz, che è senatore per la Südtiroler Volkspartei, ha cercato [redacted] ottenere un rinvio o un aggiornamento sostenendo che una comunicazione dell'Ambasciata italiana all'Erwin, relativa al processo, non era chiara. Tanto che l'imputato avre[redacted] addirittura capito di essere stato prosciolto. La Corte d'Assise ha respinto la richie[redacted] ma ne ha poi accolta un'altra: quella [redacted] ammettere cinque testimoni che passano così da 70 a 75.

Ritz, per il quale entrambi i propri difesi sono innocenti, ha poi ottenuto di leggere una dichiarazione-memoriale [redacted]ta da Fritz Erwin a un giudice di Gottinga nella quale l'ex maresciallo sostiene di essere stato nella valle del Biois in veste di combattente e non di autore di stragi e nega [redacted] aver mai dato ordine [redacted] uccidere appartenenti [redacted] popolazione. Quanto a Schintholzer, secondo il difensore, non era nemmeno presente: [redacted] limitò a mandare 80 uomini della sua scuola.

Il processo dovrebbe concludersi, secondo le previsioni, in una decina [redacted] udienze al massimo, ma [redacted] è improbabile che [redacted] sospeso per permettere al sen. Ritz di partecipare alla [redacted] elettorale. **g. n.**

Stato Civile di Torino

14 MAGGIO [redacted]

MORTI — Sechis Emma ved. Perazzi, di anni 75, nata Andorrano, pens. abitante in via M. Polo 7; Amelda Erio, a. 64, Forno di Zoldo, pens., via S. [redacted] 109; Altera Giuseppe, a. 74, Treville, pens., via Moreno 57; Lupano Maria Rosa, a. 74, Cuccaro, pens., corso M. Grappa 38; Calgaino Delfina in Lacourbe, a. 81, Lamie, pens., via Borgaro 41; Leone Giacomo, a. 81, Torino, pens., via Tripoli 90; Alessi Carlo, a. 75, Torino, pens., via Vinar 6; Canello Maddalena, a. 81, Montalto Roero, pens., corso Casale 435; Belfaroli Alfredo, a. 55, Francia, pens., via Mongreno 180; Cova Mario, a. 64, Chiavenna, pens.; Sp. Annesana Lavella Edvige, a. 86, Milano, pens., via Palmieri 73; Occleppo Pietro, a. 74, Tronzano, [redacted] [redacted] 335; Marelli Pietro [redacted], Belriano, a. 82, Torino [redacted], via Cialdini 46; Oberti Francesco, a. 90, Forno, pens., corso Vinzaglio 13 bis.

Deceduti in ospedale: Di Nola Mario Antonio, di anni 31, [redacted] tecnico ospedaliero; Martin Marcel, a. 5, Torino, scolaro; Rossini Vincenza in Ciucci, a. 29, Torino; Fenco a Cancello, casal.; Martino Cosmo, a. 38, Manduria, pens.; Ferrero Maria Enrica, a. 78, Ponte Stura, pens.; Carrera Bianca, a. 77, Casagnolo Po, pens.; Fenoglio Olimpia in Falciani, a. 81, Santo Stefano Lenghe, pens.; Pugliese Giovanna, a. 63, Caserecchio di Puglia, pens.; Chiarelo Giovanni, a. 52, Torino, pens.; Onate Angelo, a. 27, Palermo; Allieri Giovanni, a. 74, Torino, pens.; Lembra Gloria, a. 8, Ferrara, scolara; Clerici Luigi, a. 94, Odalengo Piccolo, pens.; Appiano Pasqualina in Rosso, a. 86, Ovada; S. Michele, pens.; Arcone Giuseppe, a. 50, Torino, pens.; Vietti Teresa, a. 71, Catiasse, pens.; Ciaselli Francesco, a. 97, Torino, pens.; Pisano Giuseppe, a. 24, Riese, pens.; Bracco Giacomo, a. 88, Travesella, pens.; Antico Daniele, a. 15, Cavagnolo, apprendista; Puglisi Giuseppe, a. 67, Librizzi, pens.; Cimbalino Francesco, a. 84, Vigliano, pens.; Coletta Mario, a. 63, Foggia, pens.; Pertusio Maria, a. 49, Lucca, pens.; Martini Angelo, a. 68, Orsara, pens.; Tescione Fedelli, a. 67, Tricarico, pens.; Caselli Nicola, a. 71, S. Nazario, pens.; Crespo Benigno, a. 56, Torino, pens.; Filippo Paolo, a. 55, Finocchia, meccanico; Trevisan Anna v. Capellaro, a. 76, Genova, pens.; Lupo Ermes v. Molino, a. 83, Torino, pens.; Adamo Anna, a. 73, Cuneo, pens.; Vescovo Romano, a. 71, Altavilla, pens.; Nicolini Bruno, a. 54, Villanovese, pens.; Tasselli Eraldo, a. 18, Torino, stud.; Sitzia Alberto, a. 67.

È mancato

[redacted] Fugiglando ved. Tinivella

anni 87

Addolorati lo annunciano il figlio Leone con la moglie Giuseppina e i nipoti Marco e Andrea, la figlia Rosina col genero Arturo e parenti tutti. Funerali oggi 22 corrente ore 15 partendo da via G. Bove 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 maggio 1979

La famiglia Aduel partecipa al dolore della famiglia Tinivella.

Improvvisamente è mancato all'affetto [redacted]

BARONE

Paolo Carlo [redacted] e Portanova

Cav. Gr. Cr. S.M.O. di Malta

Ne danno il triste annuncio la moglie Eugenia, la figlia Tarsilla Acciaioli, la figlia Rosetta con la moglie Alessandra D'Aquino di Caramanico, e i parenti tutti. La Messa funebre sarà celebrata martedì, ore 12, presso la cappellina inte[redacted] del policlinico Agostino Gemelli.

— Roma, 21 maggio 1979

Presidenza, Consiglio Direttivo, Collegio [redacted], Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino prendono parte al grave lutto del consigliere Renato Balestrino per la scomparsa del padre sig.

[redacted] Balestrino

— Torino, 22 maggio 1979

Prendono sincera [redacted] al dolore di Renato Balestrino per l'[redacted] del caro

Umberto Balestrino

gli amici e colleghi: Giovanni Bellono Gonzaga, Vincenzo Bozzi, Franco Borgia Cantoni, Carlo Cecchini, Marco Castagneri, Mario Cavagnero, Franco Chiesa, Mario De Dios, Franco Dioli, Costante Dolza, Michele Ferrero, Giancarlo Gessa, Giulio Gentili, Mario Grassi, Luigi Grignolio, Giorgio Gramaglia, Ludovico Guidetti, Amilcare Massera, Ettore Mecola, Giovanni Olivero, Pietro Perotto, Giuseppe Recchi, Guido Rovezzo Polo, Gian Paolo Rosso, [redacted] Sedero, Giuseppe Strozzieri, Giuseppe Vaglio Dalmo, Paolo Vaglio Dalmo

— Torino, 22 maggio 1979

Il Comitato di Gestione e il Personale del Centro per l'Istruzione Professionale Edile - Torino partecipano al dolore di Renato Balestrino per la perdita del PAPA'.

Prende parte al dolore della famiglia Berardo per la perdita della mamma

Candida Bertolotti ved. Berardo

la famiglia Rosseto.

— Torino, 21 maggio 1979

La famiglia Marchisio partecipa al dolore del sig. Berardo per la perdita della MAMMA.

I Dirigenti e il Personale del Gruppo [redacted] esprimono le più vive condoglianze al sig. [redacted] per la perdita della mamma

Candida Bertolotti ved. Berardo

La Società Fenix International Spa, Fenix Seg, Sound Spa, I.C.M.

— Torino, 21 maggio 1979

Cristianamente è mancata

Germana [redacted] nata Almone

anni 46

Con dolore l'annunciano il marito Sergio e la piccola Tiziana, mamma, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente, ore 17,15, dall'abitazione via Lodovico Bo 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Maurizio Canav., 20 maggio 1979

Il 20 corr. è cristianamente mancato ai suoi cari in età di anni 87 il

comm. Mario [redacted]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Forlini, i figli Franco e Gustavo con le rispettive famiglie, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 22 corr. alle ore 15 muovendo da via Scrivia n. 3 per la chiesa parrocchiale di S. Pio V. Dopo la funzione religiosa la cara salma verrà trasportata al cimitero di Rivarone per la tumulazione nella cappella di famiglia.

— Alessandria, 22 maggio 1979

«... la testimonianza è questa: Iddio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Suo Figliuolo. Chi ha il Figliuolo ha la vita; chi non ha il Figliuolo di Dio, non ha la vita» 1° Giov. 5, 11-12.

E' col Signore

[redacted] Artus

Ne danno annuncio: le sorelle Luisa e Giovanna, il cognato Vittorio Aglonio, i nipoti tutti e i cugini. Il funerale partirà dal Tempio Valdese, c. Principe Oddone 7, oggi martedì 22 alle ore 14,30. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bertolo

anni 57

Con profondo dolore lo annunciano i figli Gian Piero, Renata, Alberto e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 c. m. alle ore 18 p.zza Annunziata (davanti ospedale).

— Vercelli, 21 maggio 1979

La famiglia Bocio prende viva parte al dolore dei familiari.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cesare Carlevaro

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 ore 14,30 da via Arnaldo da Brescia 36.

— Torino, 20 maggio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ci[redacted] [redacted] in Santà

Addolorati lo annunciano il marito, figlio, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 ore 16 all'ospedale Martini (via Tofane).

— Torino, 20 maggio 1979

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministrazione di corso Peschiera n. 385, Torino, prendono viva parte al lutto del signor

Giuseppe [redacted]

— Torino, 21 maggio 1979

Si è fermato l'infaticabile cuore di

Carlo Trabucco

Giornalista

Lo annunciano la moglie Adelaide Gervasi, la nipote Maria Vittoria Pagliero con i figli e la nuora, i cognati, le cognate con le rispettive famiglie e i parenti tutti. La moglie si scusa con gli amici con per l'annuncio ritardato, ma questa era la precisa volontà dell'estinto. Per motivi di salute dispensa dalle visite e ringrazia.

— Torino, 21 maggio 1979

Eugenio Torretta, per tanti anni fraternamente vicino al caro amico

Carlo Trabucco

profondamente addolorato si unisce alle preghiere della signora Adelaide.

— Torino, 22 maggio 1979

La Famiglia Turletti a pie pari ai dual più la mòrt ëd

Carlo Trabucco

[redacted] pinavaso «'L Cavel 'd Brons»

— Torino, 22 maggio 1979

Cesare Ashlus Prella ricorda rimpiangendo affettuosamente l'amico

Carlo Trabucco

— Torino, 22 maggio 1979

[redacted] Giunta e il Consiglio Provinciale di Torino, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Trabucco

che per molti anni è stato con passione e competenza Consigliere Provinciale.

— Torino, 21 maggio 1979

Piangono il caro AMICO: Filippo Arrigo, Maria Teresa Bellone d'Ammanago, Roberto Mossi, Paolo Mare, Gualtiero Rizzi

Nuccio e Piera Messina piangono l'amico

Carlo Trabucco

— Torino, 22 maggio 1979

Il Comitato Amministrativo, la Presidenza, la Direzione e il Personale del Teatro Stabile di Torino piangono l'amico

avv. [redacted] [redacted]

— Torino, 20 maggio 1979

Francesca e Ovidio Portesaro partecipano commossi al lutto [redacted] signora Trabucco

E' mancato il

CAV. UFF.

Giuseppe Agagliati

L'annunciano la moglie Domenica Perlasca, i figli Tino e Armando e famiglie, la sorella, cognato, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 partendo dall'ospedale.

— Chieri, 21 maggio 1979

Cesare, Ida Supposito e famiglia prendono [redacted] parte al dolore per la scomparsa del carissimo amico GIUSEPPE.

Partecipano al dolore di Tino e Rita e famiglia Agagliati i consuoceri Ernesta, Giacomo Renco con Franca, Ada, Maria, Domenico, Giuseppina, Angela, Vittorio, Innocenza, Luigi, Angela, Mario, Annamaria, Teresina, Giulio, Beppe, Ornella, Angelo, Roberto e famiglie.

Prendono viva parte al dolore di Tino, Armando e famigli[redacted] la scomparsa [redacted] papà

[redacted].

Giuseppe Agagliati

gli amici: Nuccio e Margherita Castagna, Raimondo e Giorgina Casetti, Sergio e Silvana Chiriotti, Gianni e Anna Crispaudi, Giuseppe ed Eugenia De Regibus, Giuseppe e Valeria Ferrero, Mario e Maria Gardiello, Gianni e Teri Gerrina, Sergio e Tina Giacomazzi, Antonio e Maria Franca Mazza, Roberto e Pier Carlo Perrone, Nanni e Maria Quaglietti, Gigi e Luciana Renco, Emilio e Aida Solero, Giorgio e Lalla Tabasso, Armando e Marisa Vergnano.

— Chieri, 21 maggio 1979

Gli Amici del Circolo Ippico Chierese sono vicini a Tino, Rita e Beppe per la perdita del loro caro

CAV. UFF.

Giuseppe Agagliati

— Chieri, 21 maggio 1979

Lia, Dino, Lilla e Lillo partecipe con [redacted] dolore di Tino ed Armando per la scomparsa del caro papà

[redacted] Giuseppe Agagliati

— Torino, 21 maggio 1979

E' mancato

[redacted] Perruchon

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Andreina, il fratello dott. Roberto, i nipoti Dario e Donato Vasconey e parenti tutti. Benedizione salma oggi ore 13,30 ospedale Maria Vittoria; funerali in Champorcher ore 15,30 circa. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1979

I nipoti [redacted] Vasconey piangono la perdita della cara ZIA e la ricordano come seconda [redacted]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Lavagno ved. Ferrero

Addolorati la ricordano la zia Beberina Lavagno, il nipote Franco, la cognata Maria, la nuora Marisuzza con Daniela, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Barzaella e signorina Rimoldi. Funerali mercoledì 23 c.m. ore 14 ospedale Molinette (via Genova). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Serrole (AL). La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 maggio 1979

Serenamente è mancato

Paolo Brange

anziano Feligre

Danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Carlo, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata mercoledì 23 c. m. in Govone d'Alba con partenza da via Valdengo 3, Torino, ore 9,45. Servizio pullman.

— Torino, 22 maggio 1979

Cristianamente è mancata all'affetto [redacted]

Clara Montana ved. dott. Cerruti

Lo partecipano con immenso dolore l'inconsolabile figlia Nilella con il marito dott. prof. Bruno Malandra e padre, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri via Bobbio 7, martedì 22 maggio alle ore 16.

— Moncalieri, 21 maggio 1979

Renato Piglas e la mamma partecipano al dolore alla scomparsa di

Bruno [redacted]

— Torino, 21 maggio 1979

La Ditta Olmes Sas partecipa alla prematura scomparsa di

Bruno Gaietto

— Nichelino, 21 maggio 1979

Camillo Vassale partecipa al grande dolore dell'amico Franco per la perdita della mamma

Laura Longo [redacted] [redacted]

— Torino, 22 maggio 1979

Vittorio e Carla Vassallo con Alessandro e Elisabetta partecipano al grande dolore di Franco e Giorgio per la morte della mamma

Laura Longo ved. Tallone

— Torino, 22 maggio 1979

Condomini tutti Custode Amministratore di via Madrice d'Alba partecipano al dolore del signor Angelo e ricordano la gentilezza e la signorilità di

Anna Fada

— Torino, 22 maggio 1979

Vittoria Dado Pancioli, i Dirigenti, il Personale tutto della Ditta Kartex piangono la immensa perdita del loro titolare

CAV. DI GRAN CROCE

Francesco Pancioli

avvenuta il giorno 20 corrente mese

— Montecalieri Torino, 22 maggio 1979

(Continua a pag. 15)

A pochi giorni dall'apertura dei negoziati con l'Egitto

La «linea dura» di Begin prevale sull'opposizione Dayan-Weizman

I due ministri avevano chiesto di essere esonerati [redacted] partecipare alla trattativa di Beer Sheba - Begin oggi [redacted] Londra per vedere la Thatcher e Vance

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] AVIV — Menahem Begin parte questa mattina per Londra, dove incontrerà il primo ministro Margaret Thatcher e anche il segretario [redacted] Stato americano Vance che [redacted] trova nella capitale inglese e [redacted] venerdì sarà a Beer Sheba per discutere i problemi dell'autonomia con gli israeliani e con gli egiziani. La commissione dell'Egitto sarà capeggiata [redacted] Mustafa Khalil, quella israeliana da Joseph Burg.

[redacted] si può tuttavia dire che il primo ministro si avvii [redacted] colloqui di Londra con la consapevolezza [redacted] essere appoggiato [redacted] [redacted] confortevole maggioranza nel Parlamento e nemmeno [redacted] governo per quelli che sono i suoi piani. Ieri alla Knesseth tre mozioni di sfiducia sulla politica economica governativa, presentate [redacted] fronte liberale, dal movimento per un cambiamento e iniziativa e dai comunisti, sono state respinte, ma i discorsi pronunciati [redacted] Shi[redacted] Peres, da Amnon Rubinstein e da Tewfik Toubi e [redacted] critica serrata alla politica economica ed estera debbono essere stati un'amara pillola per il premier che vanta sempre di aver dietro [redacted] sè una larga maggioranza nel Paese e nel Parlamento.

Poche [redacted] prima il governo, riunito [redacted] seduta straordinaria, che si è protratta per cinque [redacted], [redacted] approvato a maggioranza il piano [redacted] autonomia proposto da Begin e appoggiato soprattutto dal Mafdal (nazional-religiosi), ma aveva sentito di nuovo aspre critiche da parte del ministro della Difesa Weizman e, in minor misura, da quello degli Esteri Dayan che avevano chiesto di essere esonerati dal far parte della commissione dei sei che dovrà discutere dell'autonomia con gli egiziani, ma non hanno ottenuto tale dispensa. Il piano Begin è stato esaminato dal governo capitolo per capitolo e ha trovato il più strenuo oppositore in Weizman che l'ha attaccato in ognuno dei suoi capoversi. Secondo Weizman è un errore che potrà rivelarsi fatale presentare un piano massimalistico, e converrebbe in questa prima fase evitare le dichiarazioni di principio relative alla sovranità [redacted] Israele sui territori dopo un quinquennio, per affrontare invece il problema in maniera più pratica, cominciando dall'autonomia di Gaza che è quella che agli egiziani sta più a cuore.

Le [redacted] [redacted] Dayan (e in minor misura [redacted] Yadin) riguardano invece la questione delle terre demaniali e i diritti di requisizione e sequestro, ma anch'esse sono state messe in minoranza dal consiglio dei ministri dominato dagli integralisti che [redacted] sono fatti forti dell'opinione [redacted] [redacted] e di Sharon e dell'atteggiamento intransigente dei ministri [redacted] Mafdal, ai quali il primo ministro aveva fatto formali promesse in una lettera del marzo scorso, che [redacted] è mai stata pubblicata. La seduta di ieri non ha ra[redacted]unto l'asprezza di toni di quella di giovedì perché in questi giorni gli amici di Weizman l'hanno indotto a mostrare più elasticità, dato che ritengono che egli debba svolgere la sua critica dall'interno piuttosto che dall'esterno e che se avesse continuato nel [redacted] atteggiamento [redacted] gli sarebbe restato che presentare le dimissioni. Tuttavia la tensione sussiste e Dayan e Weizman hanno detto chiaramente di non volere partecipare alle trattative non solo perché la commissione presieduta [redacted] Burg è troppo numerosa, [redacted] perché hanno l'ingrato ricordo della *Blair house*, dove avevano stabilito accordi con gli egiziani che il consiglio dei ministri ha bocciato.

Nuovo cambiamento del programma di Sadat per l'incontro di domenica con Begin: il presidente egiziano non arriverà a bordo del [redacted] panfilo, ma in [redacted]: tuttavia per ragioni di sicurezza non pernotterà ad El Arish ma vi giungerà solo domenica mattina, sbrigando in una giornata tutte le cerimonie in quella città ed a Beer Sheba. Il portavoce egiziano, che smentisce le voci di rottura diplomatica col Sudan, ha affermato che il programma della visita non è ancora definitivo.

Giorgio Romano

Uno scambio di prigionieri fra Cina e Vietnam

PECHINO — La Cina e il Vietnam hanno ieri proceduto allo scambio di prigionieri di guerra feriti o malati. L'agenzia *Nuova Cina* precisa che Pechino ha rilasciato 120 prigionieri, Hanoi 43. Lo scambio — deciso il 13 maggio alla penultima sessione dei negoziati fra i due Paesi dopo la guerra — è stato curato dalla Croce Rossa.

Uganda: salvi i [redacted] missionari italiani di Gulu

Le truppe tanzaniane ed i soldati ugandesi hanno [redacted]quistato Gulu, una delle ultime città ancora in mano ai fedeli di Amin. I 50 padri missionari, quasi tutti italiani, che da settimane vivevano isolati nella città sono sani e salvi.

I religiosi hanno detto di essere stati protetti da uno speciale distaccamento di soldati di Amin e di non essere stati maltrattati.

I colloqui di Vance con Lord Carrington a Londra

Un «riconoscimento morbido» per la Rhodesia di Muzorewa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La questio[redacted] rhodesiana è stata il principale argomento trattato nelle sei ore di colloqui fra il segretario di [redacted] americano Cyrus Vance, arrivato a Londra domenica sera, e il ministro degli Esteri inglese Lord Carrington. Al termine delle due riunioni [redacted] programma ieri [redacted] c'è stata la prevista conferenza stampa: una chiara indicazione di quanto sia delicato il momento, e di quanto siano incerte le discussioni che terranno impegnati anche oggi i due responsabili della politica estera di Stati Uniti e Gran Bretagna.

Dopo l'*Internal Settlement* proposto dal premier rhodesiano Ian Smith, e attuato con le elezioni che hanno dato la vittoria al vescovo negro moderato Abel Muzorewa, il problema della Rhodesia investe con particolare [redacted] [redacted] diplomazia occidentale. Negli [redacted] Uniti il Senato ha votato a larga maggioranza, la [redacted] settimana, una mozione nella quale [redacted] chiede al presidente Carter [redacted] sospendere le sanzioni economiche contro Salisbury e di riconoscere il nuovo governo; in Inghilterra la politica del governo conservatore, tradizionalmente favorevole a riallacciare rapporti diplomatici con l'ex colonia, ha trovato un valido sostegno nel rapporto di Lord Boyd, inviato speciale della Thatcher, che ha dato alle recenti elezioni rhodesiane l'etichetta di «*giuste e rappresentative del volere della maggioranza*».

Le due posizioni, quella del Senato americano e quella del governo conservatore, hanno praticamente reso obsoleto il vecchio progetto anglo-americano, caldeggiato da Andrew Young e David Owen di [redacted] soluzione che tenesse [redacted] anche [redacted] rivendicazioni dei due maggiori leader nazionalisti, Nkomo e Mugabe. Ma tanto Londra quanto Washington temono che un immediato riconoscimento del governo Muzorewa darebbe sollan[redacted] [redacted] ossigeno a una guerra civile sempre più sanguinosa; inoltre incontrerebbe, come è stato chiaramente indicato nei giorni scorsi, una netta opposizione da parte dei Paesi del *Commonwealth* e di quelli appartenenti all'organizzazione degli Stati africani. [redacted] correrebbe il rischio, cioè, di intensificare una crisi per la fretta [redacted] risolverla.

Per questo Londra avrebbe deciso di adottare una linea «a tappe», [redacted] è di questo che il ministro degli Esteri Lord Carrington ha discusso ieri [redacted] Cyrus Vance. Secondo il premier Margaret Thatcher un «*ritorno alla legalità*» è auspicabile, ma a condizione [redacted] siano rispettate «*più ampie considerazioni internazionali*», in altre parole che i Paesi africani e quelli del Commonwealth, oltre che [redacted] diplomazia dei due blocchi occidentale e orientale, siano d'accordo. Sir Ian Gil[redacted], [redacted] sottosegretario al Foreign Office rientrato ieri da Salisbury dove ha avuto un incontro con Muzorewa, ha affermato che per qualsiasi iniziativa occorrono «*riconoscimento e sostegno internazionali*».

[redacted] cerca [redacted] di procedere a piccoli passi: l'Inghilterra riaprirà gradualmente i suoi canali [redacted] Salisbury per arrivare, un giorno, a un riconoscimento *de facto* del nuovo governo. In ogni caso il governo inglese non prenderà [redacted] iniziativa prima che si svolga la conferenza del *Commonwealth*, in programma in agosto a Lusaka nello Zambia.

Prima di allora dovrà agire Carter: accettare il voto del Senato americano significa abolire [redacted] sanzioni entro metà giugno. L'alternativa è un duro scontro, con l'arma del veto presidenziale, che potrebbe riflettersi gravemente su tutte [redacted] altre questioni aperte (non ultima quella relativa alla crisi energetica).

[redacted] tratta, in questi due giorni di colloqui, di trova[redacted] un'intesa tattica, oltre che diplomatica. Ma non è facile: di qui, forse, il silenzio con il quale Vance e Lord Carrington hanno circondato la loro prima giornata di colloqui.

Fabio Galvano

Primo viaggio della Thatcher all'estero

LONDRA — La prima visita all'estero [redacted] Margaret Thatcher in veste di capo del governo britannico avrà per meta la Francia.

Su invito del presidente Valéry Giscard d'Estaing, il premier conservatore andrà a Parigi il 5 giugno prossimo, e tornerà a Londra in giornata.

Incertezze della vigilia sull'esito delle elezioni

Il Canada stamani alle urne scioglierà l'enigma Trudeau

Dopo undici anni di governo, il premier appare in difficoltà - Leader carismatico dei liberali ha perso credibilità (a vantaggio [redacted]ei conservatori) per le intemperanze della giovane moglie separata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Pierre Elliott Trudeau, premier del Canada, è il leader occidentale al [redacted] da più lungo tempo, undici [redacted]. Ma oggi, quando 14 milioni e mezzo di canadesi voteranno per i 282 deputati della Camera, egli potrebbe perdere il potere a causa di una donna, sua moglie Margaret. Dal '68, [redacted] [redacted] i conservatori, il liberale Trudeau ha già vinto tre elezioni. Negli ultimi mesi, tuttavia, gli scandali [redacted] della consorte hanno incrinato il suo fascino carismatico. Al tempo stesso, sotto le spinte separatiste della provincia francofona di Quebec, il Canada, che è in maggioranza anglosassone, ha smarrito la sua identità. E' questa doppia crisi parallela, personale e nazionale, che minaccia di sconfiggere Trudeau.* «Forse egli saprebbe ancora unire il Paese — *scrive* il Toronto Globe and Mail — se non dovesse preoccuparsi di sua moglie».

A lungo, Pierre Trudeau è stato un mito delle due Americhe, quasi la versione canadese di John Kennedy. Brillante intellettuale, di esperienze politiche anticonformiste (era un esperto di Cuba e del Terzo Mondo), campione [redacted] lotta giapponese, amante e amato dalle donne, sembrò impersonare, all'avvento al governo, [redacted] promesse e le speranze del turbinoso '68. In lui, bilingue, di famiglia francofona ma di cultura inglese, apertamente innovatore, il Canada credette di vedere il cittadino del futuro. Per qualche tempo, tale fu il suo successo che ancora a cavallo [redacted] '70 si parlava di «trudeaumania». *Egli [redacted] il fiore all'occhiello del Commonwealth britannico, il politico capace di portare la prosperità [redacted] casa e di costruire [redacted] ponte tra Oriente e Occidente, Nord e Sud, all'estero. Il suo matrimonio [redacted] bella Margaret, di lui più giovane di circa 30 anni, rappresentò un evento mondano internazio[redacted]: parve la classica storia d'amore, coronata come fu [redacted] nascita [redacted] tre figli, in successione quasi ininterrotta.*

[redacted] mito ha incominciato a perdere smalto nel '77, all'aggravarsi delle difficoltà economiche del Canada. René Levesque, eletto [redacted] governo del Quebec l'anno precedente, [redacted] ha inferto un altro duro colpo con l'ideologia del separatismo: egli auspica l'autonomia politica della provincia e una sorta di associazione monetaria e industriale col resto del Paese. Abbandonando il letto coniugale prima, chiedendo [redacted] separazione poi, e per ultimo pubblicando un piccante libro di memorie, «Al di là della ragione», *la moglie Margaret lo ha svuotato di significato. I canadesi disapprovano, ma leggono avidamente dei suoi esperimenti con la droga, delle sue avventure extraconiugali, e delle sue indiscrezioni sugli affari di Stato e di partito.*

Per una sfortunata coincidenza, la duplice crisi di Trudeau e del Canada è venuta a cadere in un momento [redacted] «riflusso» *conservatore nel mondo occidentale e nel Commonwealth britannico. La vittoria in Inghilterra [redacted] Thatcher,* la «signora di ferro» che aborre dal welfare State e dal sindacalismo, e che propugna il capitalismo e una linea forte [redacted] politica estera; la [redacted] contro le [redacted] e l'autorità centrale [redacted]li Stati Uniti, che ha spinto [redacted] presidente Carter al centro; la generica sensazione che dopo la Spagna anche l'Italia e in genere l'Europa debbano frenare i recenti spostamenti a sinistra; tutti questi fenomeni hanno danneggiato ulteriormente il premier canadese. Sono frequenti soprattutto i paragoni [redacted] Trudeau con [redacted] sconfitto Callaghan, al governo da un quinquennio; e dei liberali (che negli ultimi 43 anni sono stati al potere per ben 36) coi laboristi inglesi. Le previsioni risultano avverse al punto da parlare di «trudeaufobia» e molti in Canada giudicano il premier un autentico capro espiatorio.

La malasorte [redacted] anche voluto che il leader dei conservatori canadesi, Joe Clark, un deputato di fresca nomina, trentanovenne appena, abbia una consorte assai diversa [redacted] Margaret Trudeau. Maureen [redacted] Teer è un'avvocatessa di 27 anni, moglie esemplare e madre di una bellissima bambina, [redacted] altresì femminista, che rifiuta di usare il nome del marito, e [redacted] formidabili capacità organizzative. Nella campagna elettorale, [redacted] stata l'asso nella manica del quasi sconosciuto [redacted] soprannominato inizialmente Joe Who? *(Joe chi?) come accadde a Jimmy Carter nel '76. E' piaciuto ai canadesi che, nonostante [redacted] sua indipendenza, abbia rinunciato per un anno alla sua professione per aiutare il coniuge; il suo comportamento irreprensibile, e il [redacted] impegno professionale hanno vinto ogni confronto con le bizzarrie di Margaret Trudeau.*

Tuttavia, pur nella sconfitta, Pierre Elliott Trudeau potrebbe restare sulla scena. I motivi sono molti. I conservatori [redacted] paiono [redacted] grado [redacted] conquistare la maggioranza assoluta dei voti e, nel caso probabile che si formi un [redacted]verno di coalizione, i nuovi democratici, la terza forza della politica canadese, si schiererebbero volentieri con il premier, come capitò già nel '72. Trudeau, inoltre, [redacted] più affidamento sull'economia dell'inesperto Clark.

Gli ultimi sondaggi di opinione hanno dato i conservatori [redacted] Joe Clark leggermente favoriti (40,6 per cento dei [redacted] contro 39,6 per cento) o alla pari con i liberali (37 per cento a testa); la percentuale dei voti dei nuovi democratici di Joe Broadbent oscilla dai 14 ai 19 per cento. Anticipando il governo [redacted] coalizione, Broadbent, un professore universitario di 43 anni, su posizioni analoghe a quelle di Callaghan in Inghilterra, ha asserito che Trudeau «dovrà fare gli interessi delle masse».

e. c.

Decima udienza all'Old Bailey

Ritorsio[redacted]i scabrose al processo Thorpe

LONDRA — I panni sporchi [redacted] processo Thorpe non si contano più. Venerdì scorso e ieri — decima giornata di udienze [redacted] [redacted] Bailey — a lavarli è stato Norman Scott, l'ex fotomodello del cui tentato omicidio sono accusati l'ex leader dei liberali inglesi e altre tre persone; nei giorni precedenti sul banco dei testimoni era salito Peter Bessell, ex deputato, con Scott il maggiore accusatore di Thorpe.

L'interesse del pubblico è sempre altissimo, anche se di nuovo in questo processo si è per ora appreso molto poco, [redacted] quanto le testimonianze hanno largamente ricalcato [redacted] udienze preliminari svoltesi qualche mese fa a Minehead. Qui alla Old Bailey, si sta assistendo a un palleggio di «rivelazioni» degne di un romanzetto pornografico.

Così, mentre l'immagine pubblica e privata di Jeremy Thorpe è stata sgretolata, si è [redacted] anche quella dei due maggiori testimoni a carico. Bessell, in un controinterrogatorio destinato a provarne l'inattendibilità, è stato esplicitamente tacciato di truffatore, di opportunista disonesto, di traditore dei vincoli d'amicizia a fine [redacted] lucro. Scott, l'uomo che Thorpe avrebbe voluto uccidere per cancellare i loro passati rapporti omosessuali, ha ripetuto l'ormai stanca storia del ragazzo giovane, inesperto e smarrito, preda di un uomo senza scrupoli e con insani desideri; ma neppure qualche lacrima è riuscito ad accattivargli la simpatia del pubblico presente in aula, forse perché agli occhi di tutti [redacted] lui quello che [redacted] rovinato [redacted] brillante carriera [redacted] [redacted] abile [redacted]mo politico.

Ieri Scott ha detto, fra l'altro, che a un certo punto della relazione con Thorpe, che risalirebbe all'inizio degli Anni Sessanta, era talmente disperato [redacted] avere cercato il suicidio e da avere anche pensato di uccidere il deputato. E ha ricordato [redacted] le vicende di quegli anni, i particolari dei rapporti con Thorpe, senza risparmiare neppure i dettagli più sordidi. E poi i tentativi di alcuni deputati liberali di «insabbiare» la vicenda e l'avvertimento che «*un canadese*» avrebbe cercato [redacted] eliminarlo. Oggi affronterà l'argomento della congiura che avrebbe dovuto ucciderlo.

f.gal.

Per la [redacted] alla presidenza «no» dello scienziato pacifista

Bonn: a poche ore dall'elezione Spd e liberali sono senza [redacted] candidato da opporre a Carstens

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A 36 ore dall'elezione del presidente della Repubblica Federale di Germania, fissata per mercoledì mattina nella *Beethovenhalle* di Bonn, i partiti della coalizione (socialdemocratico e liberale) non hanno ancora un proprio candidato da opporre a Karl Carstens, il candidato dell'opposizione democristiana la quale ha la maggioranza assoluta tra i 1036 «grandi elettori». Il fisico nucleare e filosofo Carl-Friedrich Von Weizsaecker, sul cui nome i socialdemocratici e i liberali si erano accordati venerdì, ha infatti rifiutato la sua candidatura in una lettera inviata ai capi dei due partiti, Willy Brandt e Hans-Dietrich Genscher.

Il rifiuto [redacted] scienziato è peraltro condizionato. Von Weizsaecker dice che sarebbe disposto a «*sacrificarsi*», ad abbandonare il suo lavoro di ricerca, «*ora o in una successiva elezione, se la maggioranza dei voti mi venisse offerta apertamente*». Cioè, come [redacted] fatto a suo tempo l'attuale presidente della Repubblica Walter Scheel, chiede precise garanzie di venire eletto.

Ma poiché per dargli questa garanzia «*almeno 14 delegati dell'opposizione dovrebbero con il voto segreto mancare alla parola data al loro partito*», Von Weizsaecker dice di no, e aggiunge di non voler dare l'impressione di «*aiutare la coalizione a uscire da una situazione imbarazzante*». Lo scienziato ha tuttavia lasciato aperto uno spiraglio: «*mi aspetto per gli Anni Ottanta gravi crisi nel mondo e per la nostra nazione. Non potrei pertanto rifiutarmi di portare questo mio sapere nell'ufficio presidenziale*».

Benché [redacted] per il rifiuto, socialdemocratici e liberali non hanno abbandonato la candidatura. Con appelli al capo dei democristiani Helmut Kohl, [redacted] «*collaborare per il bene del nostro Paese*», hanno chiesto che l'opposizione rinunci a Karl Carstens e voti per Von Weizsaecker. Com'era da aspettarsi, la risposta è venuta immediata ed è stata negativa. All'unanimità il direttivo del partito democristiano ha respinto l'invito e ha suggerito a sua volta a [redacted]cialdemocratici e liberali di decidersi per il presidente [redacted] Parlamento Karl Carstens, abbandonando la loro «*tattica di partito*» e «*l'indegno giochetto con la più alta carica dello Stato*». Franz Josef Strauss ha definito la ricerca di un candidato da parte della coalizione un «*miserabile tentativo*» per turare una falla.

Ieri [redacted] [redacted] sono [redacted] nuove affannose consultazioni tra i partiti di governo per trovare all'ultima ora una personalità da contrapporre a Carstens. Herbert Wehner ha detto: «*Mostriamo la nostra bandiera, anche [redacted] a mezz'asta*»; un deputato liberale ha suggerito di pubblicare un annuncio sui giornali «*cercasi candidato alla presidenza della Repubblica*». Oggi si riuniranno in extremis, in gruppi separati, i «*grandi elettori*», [redacted] decidere [redacted] [redacted]. Per l'opinione pubblica [redacted] incomprensibile che si sia arrivati a tal punto a poche ore dall'elezione.

Intanto le polemiche contro [redacted] infuriano. In un annuncio a pagamento 180 intellettuali gli rimproverano di avere collocato lo scrittore Heinrich Boell tra i simpatizzanti dei terroristi, le associazioni [redacted] giovani cattolici definiscono «*pericolosa*» l'elezione di Carstens, che «*non può essere presidente della nostra generazione*», un migliaio di artisti, scrittori e giornalisti intende fare una pubblica dimostrazione a Bonn per impedire che «*un nazista diventi capo dello Stato*».

Tito Sansa

Lettera [redacted] direttore

Caro direttore, nell'intervista fattami da «La Stampa» (20 maggio) [redacted] mancanza di [redacted] «non» altera abbastanza gravemente una mia affermazione (Nei telegrammi cifrati noi diplomatici ripetiamo non di[redacted] non; ma se sia applicabile ai giornalisti [redacted] saprei dire). Ecco il testo ristabilito. «La tesi della modifica della politica agricola comunitaria sarà appoggiata *(dalla Gran Bretagna)* e, d'altronde, da tutti i paesi che non [redacted] traggono benefici».

Roberto Ducci

Si deteriorano i rapporti fra Teheran [redacted] Washington

L'Iran rifiuta l'ambasciatore Usa dopo le critiche per le fucilazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Iran ha invitato gli Stati Uniti a rimandare l'invio [redacted] nuovo ambasciatore americano a Teheran «*finché il clima politico tra i due Paesi non sarà migliorato*». La decisione è stata presa in risposta alle critiche del Senato Usa alle condanne a morte inflitte dai tribunali rivoluzionari allo Scià e ai suoi collaboratori.

Poco prima, gli [redacted] tribu[redacted] avevano «incriminato» il senatore Javits, un ebreo di New York, e sua moglie, [redacted] addetta alle pubbliche relazioni delle linee [redacted] iraniane, per collaborazionismo con l'ex sovrano. [redacted] l'improvvisa crisi dei rapporti tra Teheran e Washington c'è l'ayatollah Khomeini, che due giorni fa aveva definito il governo [redacted] «*una serpe ferita dalla vittoria islamica*».

La crisi coincide con un'offensiva diplomatica e una presenza militare sovietica nel Golfo Persico. Mosca [redacted] cercando di mobilitare il mondo arabo contro l'Egitto e Israele, e contemporaneamente ha inviato, per [redacted] prima volta nella storia, una portaerei nel Golfo Persico, la *Minsk*, con base nello Yemen del Sud. L'ex segretario di Stato Kissinger ha denunciato sia «*la rappresaglia*» di Khomeini che la politica dell'Urss.

Parlando a Chicago, Kissinger ha detto che gli Stati Uniti «*hanno un debito d'onore verso lo Scià*» e il «*dovere morale*» di garantirgli un rifugio; ha asserito che «*la rivoluzione in Iran ha avuto un effetto tragico sulla politica estera Usa, e ha impresso una spinta all'estremismo arabo. Non è possibile un equilibrio delle forze, quando gli Stati Uniti vengono provocati continuamente. E' inaccettabile che l'Urss scelga [redacted] suo piacimento quando e dove rispettare la distensione o violarla*».

L'ambasciatore americano a Teheran, Walter Cutler, sarebbe dovuto [redacted] [redacted] carica a giugno. Da alcune settimane, il suo predecessore Sullivan, molto legato [redacted] Scià, [redacted] a Washington, in «richiamo temporaneo», in attesa di nuova destinazione. L'invio di Cutler, ha ammonito però il ministero degli Esteri iraniano, «*sarebbe una grave interferenza*», e potrebbe [redacted] portare «*a una limitazione dei rapporti*» [redacted] [redacted] Stati Uniti. Qualche giorno fa, invitando i tribunali rivoluzionari a sospendere le fucilazioni, il Senato aveva ammonito che tali rapporti «*potevano subire danni*».

«*Chi ha bisogno degli Stati Uniti?* — ha detto l'*ayatollah* Khomeini ai fedeli — *sono loro [redacted] aver bisogno di noi*». L'*ayatollah* ha duramente criticato il presidente Carter.

«L'incidente Javits», che sembra destinato ad avere gravi ripercussioni al Dipartimento di Stato e [redacted] Casa Bianca, è dovuto ai particolari rapporti di amicizia tra il senatore e lo Scià. Nel '76, la moglie del senatore aveva abbandonato le relazioni pubbliche delle linee aeree iraniane, affinché il marito non fosse accusato di «asservimento» all'ex sovrano. Secondo i tribunali rivoluzionari, la donna aveva però ricevuto circa mezzo miliardo di lire «*per assicurare l'alleanza del Senato allo Scià*». L'ira dei tribunali è esplosa quando Javits ha promosso [redacted] [redacted] di protesta [redacted] le condanne a morte, e la richiesta a Carter di capitare l'ex sovrano.

Lo Scià è ancora alle Bahamas, e ha espresso il desiderio di restarvi qualche tempo, ottenendo una proroga del visto, scaduto [redacted] 10 maggio. Ma [redacted] autorità dell'isola non intendono concedergli la residenza. In seguito alle critiche ricevute, la Casa Bianca ha fatto sapere [redacted] aver trovato un Paese del Centro America disposto ad ospitarlo (il Messico o Panama).

e. c.

La regina Vittoria ebbe un figlio dal maggiordomo: scandalo [redacted] corte

LONDRA — *La relazione della regina Vittoria d'Inghilterra con il suo maggiordomo scozzese John Brown non solo non fu platonica, ma vi sarebbero prove che dal loro amore nacque un figlio.*

A conclusione di dieci anni di ricerche, Michel MacDonald, esperto del museo scozzese di Pethshire, sarà in grado fra poco [redacted] pubblicare un libro che risponde con esauriente «sì» alle tre domande capitali della vicenda. «Si trattò di una relazione sessuale?, [redacted] sposarono?, nacque un bambino?».

Con una più approfondita interpretazione [redacted] materiale già esistente e con [redacted] scoperte, MacDonald — secondo quanto scrive ieri il Daily Telegraph, rivela nel suo prossimo libro che «una dama di compagnia dopo aver visto Brown uscire [redacted] stanza della regina alle 4 del mattino presentò le sue dimissioni, dimissioni che vennero respinte», che «sul letto di morte un ministro disse di aver officiato alla cerimonia nuziale tra [redacted] regina e Brown», che «un figlio [redacted] dalla relazione [redacted] isolato a Parigi [redacted] a 90 anni».

John Brown fu portato a Balmoral dalla regina [redacted] e dal principe Alberto, all'età [redacted] 21 anni. Quando il principe Alberto morì nel 1861 la regina Vittoria, allora 42enne, «era — *sostiene MacDonald* — una piccola donna impaurita che si nascondeva dietro le gramaglie della vedovanza per evitare la realtà della vita» *e Brown in quel periodo la guidò.*

Buckingham Palace ha smentito ufficialmente in serata l'affermazione di Mac Donald. «Sulla base dell'evidenza storica degli archivi reali — *ha detto un portavoce di Buckingham Palace* — non risulta nulla che possa dare credito a tale illazione».

(Segue da pagina 14)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Finetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli [illegible] con la moglie [illegible] col marito [illegible]; il fratello [illegible] e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella Parrocchia di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1979

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Finetti.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Guglielmina in questo doloroso momento.

Partecipano al dolore Franco e Bruna [illegible].

Partecipa al dolore di Guglielmina, Ivano e famiglia [illegible].

Amici e colleghi [illegible] si uniscono al dolore di Guglielmina.
[illegible]
Maria Seveli
Ada Barbarossa
Lucia Bonavita
Teresa e Lorenzo [illegible]
Mauro [illegible]
[redacted]
Alberto [illegible] e mamma
[redacted]
Guglielmo [illegible]
Paolo Martini
Carlo Marnati
[illegible]
[redacted]
Maria [illegible]
Fernanda [illegible]
Patrizia [illegible]
Roberto Vassio
Giuseppe Zongo

[redacted] al dolore di Ivano, Guglielmina, Vanda e Bruno gli amici
Arturo, Norina, [illegible]
Renzo, Piera, Roberto
[illegible]
[illegible]
Angelo, [illegible]
Carlo, Clara, Grazia
Fiorella, Carlo
Luciana, [redacted]
Grazia, Paolo
Nella, Carla

[illegible] si uniscono al dolore di Ivano e Wanda

Personale Ditta [illegible] partecipano al lutto del loro contitolare per la scomparsa del PADRE.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua laboriosa vita

Michele Torino

di anni 53

Angosciati lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [redacted] ed Olga, la suocera, cognati, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Giorgio Vierno per l'affettuosa dedizione e cure prodigategli. Funerale a Dronero martedì 22 corrente alle ore 15
— Dronero, 20 maggio 1979

Il cavalier [illegible] e famiglia si associano nel dolore
— Dronero, 20 maggio 1979

Il dottor [illegible] e famiglia partecipano al dolore
— Dronero, 20 maggio 1979

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico MICHELE.

La famiglia [illegible] partecipa con tenero dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo [redacted]

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], la figlia [illegible] con i rispettivi coniugi, il nipotino [illegible], la nipote [illegible], la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione via [illegible] 2.
— Moncalieri, 20 maggio 1979

Cristianamente è mancato

[redacted]

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la figlia [illegible] con il marito [illegible], il figlio [illegible] e la moglie Adriana, i nipoti [illegible], cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. [illegible] e personale paramedico dell'ospedale civile di Bagnolo Piemonte. I funerali avranno luogo in Bagnolo Piemonte il 22 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via [illegible] 27
— Bagnolo Piemonte, 22 maggio 1979

[illegible] partecipano al dolore della cara [illegible] e familiari per la scomparsa del PAPA'.

Famiglia [illegible] si associano al dolore della famiglia.

[illegible] partecipa al dolore di [illegible]

Sono affettuosamente vicini a Marisa e Carlo gli amici
[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Carlo Tabacchi

Lo piangono con profondo dolore la moglie [illegible], i figli Carla, Luigi, Ferdinando e Laura con i rispettivi coniugi e figli, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 maggio alle ore 15 a [illegible] Monferrato
— Torino, 21 maggio 1979

Prendono parte al dolore del [illegible] Tabacchi e della sua famiglia [illegible] e gli impiegati dello studio.

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gardenia Cagliari ved. Battistini

Profondamente addolorati ne danno il [redacted] annuncio [redacted] figlia [illegible], la sorella [illegible], i generi, le nipotine [illegible] e Laura, uniti ai parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible] per le cure prestate. Funerali mercoledì 23 maggio ore 10,30 alla chiesa di [illegible].
— Torino, 23 maggio 1979

[illegible] partecipa al lutto.

[illegible] partecipano al dolore di Anna e familiari

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Ferro

anni 86

L'annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible] con moglie [illegible] e bimbi [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corrente, ore 15, [redacted]
— Valpiana, 21 maggio 1979

I consuoceri [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del caro FELICE.

Improvvisamente è mancato ai [redacted]

Felice [redacted]

anni 77

L'annunciano i figli [illegible] con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corrente, ore 15,30, dall'abitazione via [illegible] 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 22 maggio 1979

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Margherita Puddu

Ne danno il triste annuncio i fratelli [illegible] ed i nipoti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 8,45 parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1979

Domenica 20 maggio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Geninatti Chiolero

anni 63

Partecipano desolati la moglie [illegible], i figli Piero, Maria Rita, Luciano con le rispettive famiglie, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 15 partendo dall'abitazione di Cornaliano d'Alba. La cara salma sarà tumulata a [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cornaliano d'Alba, 21 maggio 1979

La Distilleria [illegible] annuncia con profondo cordoglio la repentina scomparsa del socio

Vittorio Geninatti Chiolero

— [illegible], 21 maggio 1979

[illegible] e famiglia partecipano al grande dolore dei suoi cari
— [illegible], 21 maggio 1979

La Direzione Commerciale con [illegible] e Agenti tutti della Distilleria [illegible] ricordano con commozione

Vittorio [redacted] Chiolero

— [illegible], 21 maggio 1979

Le famiglie [illegible] [redacted] partecipano con dolore la scomparsa di

Vittorio Geninatti Chiolero

— Torino, 21 maggio 1979

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Schera

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la figlia [illegible] con il marito [illegible], il nipote [illegible], cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Antonio Parigi, alla dottoressa [illegible] Speciali e al personale tutto del reparto cardiologia. Benedizione mercoledì ore 14 ospedale Mauriziano. Funerale ore 15,15 nella parrocchia di [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 maggio 1979

Partecipa al grande dolore la cognata [illegible] con Gabriella e Roberto.

[illegible] piangono ZIO ERNESTO.

I Colleghi e Amici di Lavoro partecipano al dolore della signora Maria [illegible] Schera per la scomparsa del PADRE.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Rodolfo Massera

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli Paolo, Bruna con la moglie [illegible] e il piccolo [illegible], fratelli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo martedì 22 ore 14,30 presso l'ospedale Nuovo Martini (via Tofane).
— Torino, 20 maggio 1979

Le famiglie [illegible] si uniscono al dolore di Franca e famiglia per l'improvvisa scomparsa di NANO amico e collaboratore carissimo

I Compagni di classe e i Professori di Paolo partecipano al suo grande dolore per la scomparsa del PADRE.

Improvvisamente è mancato

Guido Pinarello

Azionista FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie [illegible], la figlia Maria, [illegible], fratelli, sorelle, generi, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1979

Si uniscono al grande dolore di [illegible] e famiglia
[illegible]

1900 — 1979
Il 18 maggio 1979 si è serenamente spento il

GENERALE DIVISIONE AEREA C.A.

Vincenzo Napoli

Cavaliere Ordine dei Ss. [redacted] e Lazzaro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Per volontà dell'estinto, il fratello generale Vittorio con la consorte [redacted] la sorella [illegible], ed i nipoti tutti, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia nel cimitero Flaminio.
— Roma, 22 maggio 1979

Il 19 maggio è mancata

Sandra del Corno

Ne dà [redacted], addolorato, il fratello conte ing. Franco. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Crescentino Vercellese.
— [redacted], 21 maggio 1979

E' mancato ai suoi cari

[redacted] Emiliani

anni 75

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Maria, Paolo, Giovanni, [illegible] e famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 22, ore 15,30
— [illegible], 21 maggio 1979

[illegible] partecipa al lutto che ha colpito [illegible]

CAV. DI G. CROCE

Angelo Riccadonna

— Bologna, 21 maggio 1979

La Direzione ed il Personale della [illegible] partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

CAV. DI G. CROCE

Angelo [redacted]

— Bologna, 21 maggio 1979

Il Direttore, gli Assistenti, i Colleghi ed il Personale dell'Istituto di [redacted] dell'Università partecipano [redacted] al dolore di Francesco e Laura per la morte del padre

[redacted] Potenzoni

— Torino, 21 maggio 1979

[redacted]

La famiglia [illegible] ringrazia quanti hanno partecipato al grande dolore per la tragica perdita del caro

Vincenzo

— Torino, 21 maggio 1979

La famiglia [illegible] ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Melchiorre Bellin

— Torino, 18 maggio 1979

Le famiglie [illegible], non potendo farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno onorato

Vittorio

con la loro presenza.
— Torino, 21 maggio 1979

[redacted]

23-5-1976 [redacted]

Piero Chiaro

Vive sempre nel cuore di [illegible]. Santa Messa mercoledì 23 maggio ore 18,30 chiesa san Giovanni Evangelista.

1977 — 1979

Angela Susel v. Torta

I nipoti e pronipoti con affetto ricordano

Più che mai vive nel nostro cuore

Elisabetta Pozzo [redacted] Perona

Nella tristezza del primo anniversario i suoi cari la ricordano a quanti le vollero bene. S. Messa mercoledì 23 corr. ore 18 parrocchia N.S. Speranza via Chatillon.
— Torino, 22 maggio 1979

1978 — 1979

Riccardo Penna

Il tempo passa, ma tu rimani [redacted] con noi moglie e famiglia.

[redacted] — 1979

Il piccolo

Marco [redacted]

è ricordato dalla famiglia a quanti gli volevano bene. Messa 24/5 ore 18 parrocchia S. Maria Goretti.

L'oro a prezzi record

Ieri ha raggiunto dollari l'oncia

— Nuovo record prezzo dell'oro, giunto ieri a 282 dollari l'oncia sulle piazze internazionali; in Italia, il grammo oro fino sta avvicinandosi a quota 7300 lire.

Il rialzo — fanno notare gli operatori — è collegato non soltanto a fenomeni speculativi, ma anche, e forse soprattutto, a veri e ri investimenti: uno dei motivi alla base dell'andamento di queste ultime settimane — notare — consisterebbe infatti nell'abbondante liquidità esistente su molti mercati. Tale liquidità, unita ai timori di crisi energetica, spinge gli investitori a scegliere l'acquisto di metalli preziosi.

Il rialzo dell'oro — che quotava circa l'oncia nell'estate del — è stato, soprattutto in questi ultimi mesi, imponente, ancora più rilevante è stato quello dell'argento, che in soli 7-8 mesi si è rivalutato del 50% assestandosi oltre le 230 mila lire al kg (il record fatto pochi giorni fa è stato 235.000 lire il kg).

Quanto alle previsioni, un esperto ha analizzato l'andamento dei metalli preziosi negli ultimi dieci anni: la conclusione cui è giunto è che, appunto in questi mesi, i mandati di pagamento che molti governi omettono per le forniture ottenute (ciò accade praticamente negli Usa) provocano un incremento liquidità che, in presenza timori accennati, tende ad investirsi in metalli preziosi.

I conti dello Stato inglese preoccupano Margaret Thatcher

Una sorpresa a Londra: il deficit di molto superiore alle previsioni

L'eredità del governo laborista potrebbe condizionare la politica dei conservatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Tempesta ai Comuni, tempesta in Borsa, tempesta sui mercati valutari. L'Inghilterra ha vissuto ieri, per la prima volta dopo l'insediamento del primo ministro conservatore Margaret Thatcher, quei drammi economici che a fasi alterne l'accompagnano dalla fine della guerra, e che l'«*intenzione di fiducia*» data dal voto del 3 maggio sembrava avere giurato per l'immediato futuro. La notizia che il deficit ereditato dal governo laborista di Callaghan aggira dieci miliardi e mezzo sterline contro gli otto e mezzo previsti (in lire qualcosa come 18.400 miliardi anziché ha gettato un'ombra di pessimismo sulla «*luna di miele*» in cui l'Inghilterra e la Thatcher sono ancora imbarcati.

In Borsa ci sono stati vistosi cedimenti, e secondo proiezione fatta col computer valore di tutte le tratt è caduto ieri complessivamente di duemila milioni di sterline (circa 3500 miliardi lire). La sterlina, a sua volta, ha ceduto rispetto al dollaro: nonostante successivi interventi della Banca d'Inghilterra, perso circa mezzo centesimo, chiudendo poco sopra quota 2,04. Ma quello che gli inglesi temono maggiormente è l'effetto che il deficit di bilancio avrà sul «budget» che il Cancelliere dello Scacchiere sir Geoffrey Howe presenterà il 12 giugno ai Comuni, dove ieri sulle questioni economiche c'è già stata battaglia.

Durante la sua campagna elettorale Margaret Thatcher aveva promesso sostanziali riduzioni nella tassazione diretta (almeno il 3 per cento) e l'inasprimento di quella indiretta (l'equivalente inglese dell'Iva sarebbe stato portato dall'8 al 10 per cento). Alla luce più recenti dati emersi dalla contabilità di Stato, e i quali il governo attribuisce ogni responsabilità ai laboristi («*è comoda la politica dello spendere oggi e pagare domani*», ha osservato deputato conservatore), il «budget» previsto oggi molto più quello che si delineava una settimana fa.

Per riportare il deficit di bi a milioni sterline coprire allo stesso tempo tutte le promesse elettorali, sostengono gli operatori finanziari della City, il Cancelliere dovrà recuperare almeno milioni sterline (7 mila miliardi circa di lire). Dovrà quindi presentare ai Comuni un «budget» deflazionistico. Già parla di un aumento Iva dall'8 al 12,5 per cento (anziché al 10), di nuovi aggravi fiscali sulla benzina (che già questa settimana dovrebbe raggiungere per cause di mercato il «muro psicologico» di una sterlina il gallone, circa 385 lire il litro), sul tabacco, sugli alcolici, sui ticket farmaci: si parla anche di riduzioni della spesa pubblica che colpirebbero soprattutto i sussidi i fondi per creare nuovi posti di lavoro.

Anche lo zuccherino di una riduzione delle imposte dirette potrebbe essere meno dolce del previsto: forse sgravio sarà 2 anziché del 3 per cento. E' una sorta di doccia fredda, dopo tutte le speranze di un'economia in espansione ventilate nelle prime due settimane governo tory. Si tratta ora di vedere se la Thatcher, pur salvare un'immagine creata a suon di promesse, potrà trovare rimedi non troppo dolorosi. E' possibile che, nel suo programma denazionalizzazioni, decida vendere quota del 51 per cento che lo ha pacchetto azionario della petrolifera Bp, o che metta mercato partecipazione nella British Leyland. Ma, per si tratta solo voci e di ipotesi.

I laboristi, che ovviamente respingono ogni di avere male amministrato la cosa pubblica, replicano criticando le prime decisioni del premier, anzitutto quella abolire la Commissione prezzi (effetti immediati il rincaro della benzina, del pane, gas, dell'elettricità, tutti prodotti che erano tenuti artificiosamente a freno), poi l'aumento delle paghe alla polizia, il progetto di legge per costringere gli enti locali a cedere agli inquilini, con sconti fra il 30 e il 50 per cento, le case costruite fondi pubblici.

Per ora la «*signora di ferro*» evita la polemica, sostiene che sarà in grado di portare a termine il suo programma. Ma gli inglesi intravedono, dietro il suo ottimismo, il pericolo di una recessione simile a tante altre del passato: con la differenza che la crisi energetica potrebbe renderla ancora più pesante.

Fabio Galvano

Le banche "frenano" il dollaro

PARIGI — Le banche centrali europee sono intervenute per frenare l'ascesa dollaro, ma l'entità dei loro interventi è stata modesta. La banca di Francia ha venduto 15 milioni dollari e 20 milioni di marchi.

Il dollaro ha chiuso a 4,4490 franchi, in ascesa da 4,4475 all'apertura e 4,4460 alla chiusura di venerdì. Il franco francese si è riguadagnato indebolito rispetto ad alcune monete europee, anche perché in aprile l'avanzo commerciale della Francia (477 milioni di franchi) è risultato inferiore a quello di marzo (1207 milioni).

Il franco svizzero è salito a 255,850 da 255,075 in mattinata. Marco: 231,76 contro 231,300 in mattinata e 231,100 venerdì. La sterlina invece ha perso quota: contro 2,0080 all'apertura e 2,1050 venerdì sera.

Margaret Thatcher

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

Assessorato Istruzione
Assessorato Lavori Pubblici

Avviso concorso di progettazione

L'Amministrazione provinciale di Vercelli bandisce un concorso di progettazione esecutiva di un complesso scolastico per scuola media superiore in Borgosesia, località S. Martino di Cascine d'Agnona. Oggetto del concorso è la progettazione globale di massima di un complesso scolastico per 1250 studenti e la progettazione esecutiva di un primo lotto funzionale di due miliardi, aventi caratteristiche di autonomia gestionale e funzionale e capace di ospitare almeno 350 studenti.

Il concorso è aperto alle partecipazioni degli architetti e degli ingegneri iscritti ai rispettivi ordini professionali del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Lombardia, in possesso dei requisiti di legge necessari per l'esercizio della professione.

La consegna degli elaborati dovrà avvenire tassativamente entro le ore 17 del 20 agosto 1979.

Al progetto primo classificato verrà corrisposta la somma di L. 35.000.000; al progetto secondo classificato un premio di L. 10.000.000 e al progetto terzo classificato un premio di L. 7.500.000.

La Commissione giudicatrice avrà a disposizione la somma di lire 12.500.000 per l'attribuzione ad altri progetti che si siano segnalati per specifiche qualità, di contenuti limitando spese per un importo unitario massimo di L. 2.500.000.

Il Regolamento del concorso con allegati e relativa documentazione, potrà essere richiesto all'Amministrazione Provinciale di Vercelli - via S. Cristoforo 3 - tel. (0161) 63621.

Vercelli 12/5/1979

IL PRESIDENTE
(Ferraris on. Giuseppe)

PROVINCIA DI NOVARA

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Novara intende procedere, mediante distinti appalti-concorsi, alla progettazione esecutiva ed alla realizzazione delle seguenti opere in conformità alle previste rispettivi capitoli particolari predisposti:

1) riparazione e costruzione ponte sul torrente Meletti, collegante gli abitati Maiocco e Zornasco, a servizio strada provinciale «di Cravaggia bis».

Per realizzazione dell'opera è stata la complessiva spesa di L. 750.000.000, che sarà finanziata dalla Regione Piemonte con fondi alla ripartizione Stato la Legge 19-1-1978, n. 17;

2) riparazione, consolidamento e difesa del ponte in c.a. sul torrente Isornio in Zornasco, a servizio provinciale «di Graveggia bis».

Per realizzazione dell'opera è prevista complessiva L. 250.000.000, che sarà finanziata come indicato al precedente punto 1).

Le imprese interessate, con domanda in bollo, chiedere di invitate a partecipare alle due gare, fatto presente che le richieste non vincolano la Provincia.

Le relative pervenire alla Provincia Novara (Piazza Matteotti n. 1) entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Novara, 21 1979

IL PRESIDENTE
(Luigi Mazzocco)

AVVISO

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'articolo 1 della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori di terra, murari e di conglomerato cementizio semplice ed armato, per l'allargamento del sottovia di via Gotese al km 90+661 della linea Bologna-Piacenza, in Comune di Parma.

L'importo a base di gara è di L. 128.000.000 (lire milioni).

Per partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 1 o 7 importo adeguato.

Le richieste l'eventuale invito, redatte in bollo, dovranno inoltrate unitamente al certificato di iscrizione all'A.N.C., entro il giorno 4 giugno 1979 al seguente indirizzo sig. Capo dell'Ufficio lavori Compl.le F.S. di Bologna - via D'Azeglio n. 38 - 40123 Bologna.

La suddetta richiesta di non impegnano l'Azienda.

Il Capo Ufficio lavori
ing. Felice

Fallimento n. 168/78
LEO S.r.l.
Via Piazzale n. 1 - TORINO

Il Curatore del fallimento avviso che perverranno offerte - beni mobili rappresentati da:

— macchine e impianti per officine meccaniche, attrezzature e mobili per officina meccanica, attrezzature e mobili per tipografia, stampaggio di macchine utensili varie.

Le condizioni sono le seguenti:
1) la vendita avrà luogo il giorno 13 giugno 1979 - ore 9 avanti il giudice delegato dott. Giovanna Venditti. Casati del Tribunale di Torino.
2) le vendite saranno in unico lotto al prezzo non inferiore a L. 258.000.000. Si fa offerta in busta chiusa, dovranno pervenire alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino entro il 12-6-1979. In caso di gara di offerte il giudice delegato procederà a successive aggiudicazioni.
3) Gli offerenti dovranno prestare cauzione pari al 10% del prezzo offerto con assegno circolare N. T. intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
4) Il prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti, previa deduzione della cauzione in Cancelleria entro il termine di giorni 10 dalla data di aggiudicazione.
5) Tutte indistintamente le spese inerenti la vendita e il trasporto dei beni sono a carico dell'aggiudicatario.
6) Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore tel. 542 308.

Il Curatore
Rag. Nicola Carbone

COMUNE DI COLLEGNO
(Provincia Torino)

Concorso pubblico per il posto collaboratore tecnico agrario.

Scadenza: ore 17,30 del 6-

Informazioni Segreteria Generale

Il Segretario Generale
Dott. Prof. D. De Pabis

Il Sindaco
Luciano Manzi

COMUNE DI ORBASSANO
Provincia di Torino

Avviso di gara

Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione alle scuole medie Leonardo da Vinci ed Enrico Fermi.

— Prezzo base d'asta lire 106.815.850.

Le che intendono ne, possono chiedere di essere invitate alla gara entro il giorno 25 maggio 1979.

Orbassano, li 11 maggio 1979

Il Sindaco (F. Sperti)

TRIBUNALE CIVILE E DI TORINO
FALLIMENTO WILD C. S.p.A.

AVVISO VENDITA INCANTO MACCHINARI E IMPIANTI

Sono poste in vendita in unico blocco i macchinari, impianti, attrezzature, mobili e macchine da ufficio costituenti il complesso industriale del colorificio WILD S.p.A. nello stabilimento di Pisano (regioni tenitura - candeggio - finissaggio - confezioni).

Altività ed inventario potranno essere nello stabilimento di Pisano (Cuneo), tel. 0175/50129.

La avverrà all'incanto con aggiudicazione al miglior offerente partendo dal prezzo base di L. 365.000.000 di L. 2.000.

La avanti il Dottor. Marco Quarni in piazza 75 giugno ore al Tribunale ultimo piano Sezione Fallimentare.

Gli interessati per partecipare alla gara dovranno far pervenire offerta scritta, fino all'inizio dell'incanto, indirizzata al Curatore Dott. Vitaliano De Gennaro, Corso Duca degli Abruzzi 17 - TORINO, tel. 537.126, allegando a titolo di cauzione assegno circolare di L. 36.500.000, intestato al fallimento. Pagamento del saldo entro tre giorni dell'aggiudicazione. Rimozione e trasporto delle entro otto mesi dalla gara.

Il Curatore
Dott. Vitaliano De Gennaro

Nuova
Audi 80

per gli Anni Ottanta

Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 km/h
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 km/h
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 km/h

...e per un giro di prova vi aspetta:

MONTICONE - Corso Svizzera 185 - tel. 742.442
- Corso Francia 282 - tel. 724.005
SIMONI - Corso Turati 53 - tel. 599.393

Audi — *OMAGGIO AUTORADIO FINO AL 30-6-1979*

del Gruppo Volkswagen

IN TORINO O DINTORNI
Importante Società Distributrice su scala n
CERCA IN AFFITTO
Capannoni uso magazzino depositi,
e accesso automezzi, strade statali e strade, mq 4000-6000, altezza 8-10 metri, pensilina carico e scarico con relative banchine, ampio piazzale manovra. Pavimentazione antipolvere. Mq 60 di ufficio servizi. Abitazione custode.
Inviare dettagliata risposta con disegni a
Publikompass L - Milano

MONCALIERI
nuovo condominio LA GALILEI

- alloggi da 60 a 120 m²
tinello , oppure
2 camere sala doppi servizi
- magazzini e box auto
- mutuo fondiario 30%

visite: giovedì pomeriggio - sabato

FINDATA
Società Servizi CASSA RISPARMIO TORINO e delle altre Casse di Risparmio Piemontesi
INFORMAZIONI E VENDITE:
Torino - via Chisola n.1
tel. (011) 696.6966/7/8

THEG PROFILATI ACCIAIO INOX L'EDILIZIA TEL 34.35.68
CASTELLO DI MIRAFIORI 57-3 TORINO
THEG LA SOLUZIONE DEFINITIVA ALLE RIPETUTE RIPARAZIONI DI BALCONI CORNICIONI DAVANZALI
NOLEGGIO TORRI TELESCOPICHE

La Direzione

KB
KAPITAL BERATUNGS AG
CAPITAL ADVISORY AG

è lieta di annunciare l'apertura dei suoi nuovi uffici per assistenza tecnica - commerciale e finanziaria, alla
Via Bahnofstrasse 46, Zurigo
Restano invariati il numero di telefono: 00411-211 35 33 e telex: 56921 kabag P.O. Box 2637 - 8023 Zurigo

A colloquio con Giuseppe Maspoli, presidente dell'Esap

La politica agricola della Cee non rafforza le piccole imprese

«Il sistema dei prezzi minimi arricchisce soltanto quelle grandi»

TORINO — *Il Trattato di Roma, il quale venne istituì la Comunità Europea, stabiliva tra i suoi principi fondamentali difesa del reddito degli agricoltori, ma anche tutela del consumatori (sono 260 milioni, diventeranno più di 300 con l'estensione della Cee a Grecia, Spagna, Portogallo). prezzi equi all'interno della Comunità.*

Tutto ciò è avvenuto? Lo chiediamo al prof. Giuseppe Maspoli, presidente dell'Esap (Ente sviluppo agricolo Piemonte), docente universitario, esperto in programmazione e candidato alle elezioni europee nelle liste del partito cialista.

«La Cee ha molti meriti, però, impostata com'è oggi, si limita soprattutto a spostare risorse dai ceti più poveri dei consumatori alle categorie più ricche degli icoltori».

— Cioè, i cittadini, acquistando carne, latte, zucchero, sovvenzionano le aziende agricole moderne?

«Praticamente è così. La politica agricola comune non è riuscita risolvere i problemi di fondo dell'agricoltura. Con il sistema dei "prezzi minimi garantiti" si resta a livello sopravvivenza per le piccole imprese agricole, mentre quelle più grosse e meglio organizzate si arricchiscono». (Il prezzo garantito è calcolato in base produzione delle piccole aziende, n.d.r.).

— Nel nostro Paese, poi, la situazione è particolarmente sfavorevole.

«Nelle zone dove dominano le piccole imprese, come appunto in Italia, questo tipo di politica non fa nulla per trattenere i giovani nelle campagne o per ridurre le superfici incolte».

— In quali altri modi viene danneggiato il consumatore, in nome d'una falsa difesa dell'agricoltura?

«Con difesa dei prezzi interni Cee, che mantengono artificiosamente più elevati di quelli internazionali. Ciò avviene imponendo dei prelievi dazi sulle merci agricole provenienti Paesi terzi; queste tasse, che a volte fanno anche raddoppiare i prezzi, le paga naturalmente consumatore. imposte ammontano iniquo, perché indirette, cioè pagate in egual misura dal povero e dal ricco».

— E le distruzioni di frutta?

«E' un aspetto ripugnante del sistema. Quando i prezzi scendono sotto certo livello, interviene l'Aima (Azienda di Stato per i mercati agricoli in Italia — e negli altri Paesi organismi analoghi —, ritira i prodotti pagando agli agricoltori il prezzo convenuto, e distrugge. Tutto ciò, al fine mantenere prezzi elevati».

— Che cosa si potrebbe fare per ovviare a questo sistema?

«Il consumatore dovrebbe pagare in proporzione al proprio reddito, per sostenere l'agricoltura, e non sui prezzi dei prodotti alimentari. Inoltre, la semplice difesa dei prezzi non è sufficiente: bisogna riformare le strutture agricole, per mettere l'agricoltura in condizione di produrre a costi inferiori: questo è il vero punto da risolvere e rappresenta anche l'interesse dei consumatore».

— Finora abbiamo visto le colpe Cee. E quelle dei governi?

«Sono . In Italia è sempre mancata politica per l'agricoltura: ci sono solo politiche sociali e assistenziali, giuste, ma insufficienti perché è stato trascurato il problema più importante, cioè quello economico».

— Che cosa significa «politica economica per l'agricoltura»?

«Ad esempio, migliore organizzazione di mercato tra i produttori agricoli. Prendiamo come riferimento la campagna promozionale pomodori, fatta dagli israeliani (il pomodoro israeliano, dunque, eccetera). Le nostre arance non sono meno, e la Cee ci ha anche assicurato dei fondi (50 lire il chilo) per fare pubblicità ai nostri agrumi. Ma non si è fatto nulla, i soldi non sono stati utilizzati e quando arance non si vendono vengono gettate sotto le ruspe».

Livio Burato

Cosa chiedono ai governanti

Gli industriali Cee hanno un manifesto

TORINO — A tre settimane dalle votazioni per il Parlamento europeo, subito dopo che l'assise di Monaco di Baviera ha sancito la nascita ufficiale del sindacato europeo, scendono in campo imprenditori: il «*Manifesto delle imprese europee*», elaborato unitariamente dalle organizzazioni industriali dei «Nove», e destinato principalmente ai responsabili politici ed ai futuri parlamentari di Strasburgo, «*vuole sottolineare i valori e gli obiettivi che imprenditori ritengono debbano essere perseguiti nel quadro comunitario*». spiega Giorgio Frignani, presidente federazione degli industriali piemontesi.

Perché il progresso economico e sociale possa continuare nella Comunità questa ha bisogno di imprese dinamiche, competitive ed efficienti. Questo il concetto alla base delle enunciazioni del manifesto, seguito dall'altro: il progresso economico e sociale esige libertà e pluralismo. Per questo, si spiega, gli industriali considerano essenziale un quadro economico nel quale sia garantito il principio della concorrenza.

Con tutto gli imprenditori accettano la sfida che viene dalle nuove aspirazioni sociali «*come il progressivo miglioramento delle condizioni di vita, il controllo delle condizioni ambientali, il miglioramento delle condizioni lavoro ed una partecipazione attiva in seno all'organizzazione economica*».

Disponibilità, quindi, a correre l'avventura europea fino in fondo, a coglierne le occasioni e ad affrontarne i rischi. Ma a patto che esista dalla parte del potere politico comunitario un'analoga disponibilità a creare le condizioni indispensabili. La politica comunitaria, ad esempio, deve consentire la riduzione dell'inflazione, il riassorbimento della disoccupazione, il mantenimento della crescita; ma non deve provocare l'aumento degli oneri fiscali delle imprese, deve mantenere o ristabilire la loro redditività come condizione della ripresa degli investimenti.

Ci sono ancora nella Comunità ostacoli agli scambi che vanno eliminati, ci sono regolamentazioni che vanno armonizzate campo fiscale, giuridico e tecnico, ci si attende una politica unitaria in materia di istruzione e di formazione «*per raggiungere livelli più elevati di cultura scientifica*», è urgente una politica regionale più coraggiosa a favore delle regioni meno favorite.

Se sul piano internazionale la Comunità deve ottenere grandi Paesi industriali (in particolare dagli Usa e dal Giappone) l'eliminazione degli ostacoli all'importazione di prodotti europei e con i Paesi in via sviluppo deve stabilire le condizioni per una vera collaborazione, sul piano interno il confronto più stretto aspirazioni sociali. responsabili politici della Comunità gli industriali chiedono «*che essi curino l'armonizzazione degli obiettivi e propongano tappe ragionevoli per realizzarli al fine di evitare che i costi che essi implicheranno raggiungano un livello incompatibile mantenimento della competitività delle imprese europee confronti della concorrenza internazionale*»: e se potranno essere attuate «*forme differenziate di partecipazione*» dovrà comunque essere mantenuta «*l'intera responsabilità degli imprenditori nella gestione e nella direzione delle imprese*».

«*Gli imprenditori italiani* — commenta Frignani — *finora hanno fatto la loro parte, come dimostrano i loro successi internazionali di questi anni, ma sono disposti a fare ancora di più purché siano adeguatamente ascoltati e sostenuti*». A Monaco la confederazione europea sindacati ha proclamato lo sciopero europeo e lanciato l'offensiva per la settimana delle 35 ore. «*Gli scioperi e le riduzioni d'orario* — commenta Frignani — *non mi sembrano il rimedio adatto a rivitalizzare imprese come le nostre, che proprio in questo momento di ripresina hanno bisogno del pieno e razionale impiego di tutte le loro risorse, umane e materiali*». **v. rav.**

Nuova Sir: Rovelli vuole la presidenza onoraria

—Sempre fluida la situazione per il sio Sir. Il braccio ferro intorno al «nodo Rovelli» non ad attenuarsi. Anche l'incontro convocato per domani da Schlesinger, il presidente designato sio, e al quale parteciperanno le banche e gli istituti creditori del gruppo, appare destinato, salvo sorprese dell'ultima ora, a essere interlocutorio «di mero aggiornamento», come si dice ambienti bancari. Non previsto, infatti, che per domani concreti risposta di Rovelli alla richiesta Schlesinger azzerare la sua partecipazione al consorzio.

Rovelli, a quanto si apprende, sta valutando la proposta, e il suo orientamento sarebbe per un rifiuto, a meno che non gli si consenta comunque una partecipazione alla gestione, attraverso la presidenza onoraria della nuova holding o presenza di un suo fiduciario nel consiglio amministrazione. L'industriale, comunque, valuterebbe come «segnale positivo» la disponibilità delle banche a garantirgli, al termine del periodo sostegno, il diritto al riconoscimento delle eventuali plusvalenze economico-patrimoniali rispetto al valore zero che attualmente si vorrebbe attribuire agli impianti carichi di debiti della Sir-Rumianca.

Schlesinger, intanto, preme perché Rovelli accetti l'azzeramento. In proposito, il presidente della Popolare Milano avrebbe sollecitato l'appoggio di alcuni dirigenti della Sir, ha incontrato sabato scorso la rappresentanza sindacale.

Consorzio Liquigas più ampio?

ROMA — E' probabile il delle banche che dovranno dar vita consorzio di salvataggio della Liquigas si raddoppi, passando da 9 (quante sono le attuali) a 18. La necessità di un allargamento della base consortile sarà posta dal «Servizio Italia» della Bnl, l'organismo coordina i lavori del comitato dei creditori del gruppo di Ursini.

La decisione di invitare altre a partecipare all'operazione dovrebbe essere assunta in tempi brevi dal comitato, sulla base del più dettagliato programma di risanamento che lo «Servizio Italia» presenterà in settimana (mercoledì o al giovedì. Scopo dell'allargamento sarebbe di raggiungere almeno il 90 per cento di adesioni rispetto all'ammontare dei crediti bancari, valutati in oltre mille miliardi.

Intanto, anche lentamente, il dialogo tra le banche e l'Eni per i particolari dell'acquisizione parte dell'ente petrolifero pacchetto dell'Agesco, la società di commercializzazione prodotti della Liqui nei confronti della quale si è determinato un stanziale disimpegno delle Bastogi, dopo che l'accordo 19 aprile ha in pratica estromesso dal consorzio finanziaria di Alberto Grandi.

Alla soluzione di questo problema le banche annettono grande importanza: la considerano l'unica praticabile per consentire la gestione degli stabilimenti Liquichimica. Se l'Eni non dovesse aderire alla richiesta, le banche chiederebbero all'ente petrolifero di rifornire direttamente gli stabilimenti delle materie prime necessarie assicurare il funzionamento degli impianti.

La cosmetica italiana è fuorilegge

ROMA — La cosmetica italiana è fuorilegge per la Cee. Infatti i tempi per adeguare il settore alle direttive Cee sono scaduti il 28 marzo scorso. L'Italia è l'unico Paese della Comunità europea a non avere ancora approvato la legge sulla cosmetica, secondo quanto aveva disposto la commissione Cee il 27 luglio del 1976.

La commissione della Comunità era intervenuta nel settore con una serie di norme di tutela, approvando le direttive concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative appunto ai prodotti cosmetici e aveva dato ai Paesi membri due anni di per rendere vigenti le disposizioni necessarie a conformarsi alla direttiva stessa. In Italia il DDL sulla cosmetica — dice il direttore della Società italiana di cosmetologia, Bruzzese — si è fermato prima essere presentato alla Camera. Ormai se ne riparlerà dopo le elezioni.

L'approvazione di questa legge comporterebbe grandi vantaggi anche allo sviluppo tecnologico e alla ricerca e soprattutto la nostra industria cosmetica potrebbe qualificarsi di più ed espandersi maggiormente all'estero.

Iniziativa pubblicitaria

Contro
Settimanale popolare d'attualità

Le elezioni saranno vinte dal carro armato. L'Italia è un Paese di voltagabbana e di intellettuali dell'ultima ora che alle prossime elezioni non andranno votati. Gli esperti di politica prevedono al 5 giugno, un verticale della dc a un tonfo del psi. L'«inquisitore» del terrorismo sbattuti in ultima pagina mentre Foligni Toni Negri riconoscono di aver ricevuto a scuola una dimostrazione solidarietà umana. Ilona Staller vuole governo cicciolini e Ugo Tognazzi spiega perché si è prestato al gioco farsi fotografare nei panni del capo terrorista arrestato per borsa il campionato di calcio. con la retrocessione del Vicenza di Paolo Rossi e la salvezza del Bologna. Inaccettabile alla supplenza che è costato lo abbia truccato. John Wayne, alla fine dei giorni, è diventato il protagonista tragiche «Ombre nere». Andy Luotto rischia di finire in tribunale per via di un innocente spogliarello fatto all'Altra Domenica. I suoi mutandoni non stati graditi da un gruppo di «genitori veronesi» tra i quali militia degli ex fidanzati Gigliola Cinquetti. Ulla grande inchiesta sulla Sardegna dimostra come Nino Rovelli non sia più il SIR l'isola. Un'altra inchiesta, ci fa il periodo contento degli affittati in che vengono regolarmente venduti nei supermercati. Quasi ad altri importanti servizi compaiono numero 9 di «Contro», il speciale popolare attualità che è in edicola da giovedì e che regala ai suoi lettori un bellissimo poster a colori Renato , il Commissario della . Ai lettori Contro propone anche una partecipazione molto interessante al Club del giornale chiede lettere, articoli, segnalazioni, gratis che saranno premiati. Dopo una scelta accurata, 50 mila lire. Un deca, invece, andrà a chi parteciperà alla designazione dei personaggi «su» e «giù» della settimana con il motto più intelligente.

SPAGNA
A 20 ORE DI CANGURO
GENOVA · BARCELLONA · PALMA
E DAL 1 GIUGNO
BARCELLONA · IBIZA

PREZZI A PARTIRE DA LIRE 32000 E FINO AL 14 GIUGNO
auto gratis
A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI

canguro iberia
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

È la prima azienda europea nel trasporto leggero

Salgono la produzione e fatturato la Piaggio nel '78 a gonfie vele

Il giro d'affari ha raggiunto i 323 miliardi contro i 250 del '77 - Nel mondo girano sei milioni di «Vespe», [redacted] il nuovo boom sarà per i ciclomotori

GENOVA — Si terrà giove[redacted] a Genova l'assemblea della Piaggio, l'azienda italiana leader nel settore del trasporto leggero per approvare il bi[redacted] 1978. Le dimensioni raggiunte dalla società negli ultimi anni sono state illustrate dall'ing. Rinaldo Marsano, direttore generale della Piaggio, in un incontro a Genova.

La produzione è stata, nel 1978, di circa 754 mila veicoli (614 mila nel 1977 e [redacted] mila nel 1976) di [redacted] oltre 385 mila Vespa, quasi 310 mila ciclomotori, 38 mila moto (Gilera) e 40 mila motocarri Ape, a cui si aggiungono i [redacted] marini con propulsione ad hidrojet. Il fatturato, sempre nel '78, è [redacted]ato di 323 miliardi di lire, contro 250 nel '77 e 209 [redacted] 1976. Questo vuol dire — ha fatto notare l'ing. Marsano — che [redacted] ogni giorno dalle linee di montaggio degli stabilimenti Piaggio circa 3500 veicoli, molti di più [redacted] 2500 pezzi prodotti in tutto il 1946, anno in cui nacque la Vespa.

Sulla base di questi risultati abbiamo rivolto all'ing. [redacted]sano alcune domande.

Come si struttura la Piaggio di oggi?

«Abbiamo quattro stabilimenti in Italia e 14 nel mondo. Quelli italiani si trovano a Pontedera (il principale); ad Arcore [redacted] ex stabilimenti Gilera, la fabbrica motociclistica che la Piaggio ha acquistato nel [redacted], quando la Gilera si trovava in grosse difficoltà e rischiava o di chiudere o di finire [redacted] mani straniere); a Pisa e a Montelini. Sono strutture produttive che danno lavoro diretto in Italia a circa 11 mila persone e a oltre 5 mila nel mondo. Da questa realtà deriva un lavoro indotto, riferito alla rete commerciale e alle diverse produzioni dei fornitori, che interessa oltre [redacted] mila persone in Italia e all'estero».

Come opera l'azienda?

«Oggi la Piaggio intrattiene rapporti commerciali con 116 Paesi e ciò ha permesso uno sviluppo notevole di produzione. Negli ultimi quattro anni l'occupazione è cresciuta da 9300 a circa 11 mila dipendenti e questo soddisfacente risultato lo abbiamo raggiunto grazie a una coraggiosa politica di investimenti. Nel solo '78, sono stati investiti oltre 40 miliardi di lire, ossia circa 4 milioni per dipendente. E' stato così possibile realizzare un costante aggiornamento tecnologico e una adeguata razionalizzazione degli impianti. [redacted] è direttamente collegato il miglioramento delle condizioni ambientali, ecologiche e di lavoro».

Come si colloca la Piaggio nel settore della motorizzazione a due ruote?

«E' la prima in Europa e la quarta nel mondo, dopo i colossi giapponesi Honda, Yamaha e Suzuki, precedendo la Kawasaki. La [redacted] flessibilità strutturale e produttiva offre oltre 470 diverse versioni sui dieci modelli a due e [redacted] ruote che rappresentano [redacted] gamma base».

La Piaggio nel mondo significa «Vespa». E' ancora la Vespa il vostro prodotto principale?

«Sì, e le cifre lo dimostrano. Ma [redacted] ora seguita a ruota dal ciclomotore. Di "Vespe" [redacted] sono state prodotte nel mondo oltre [redacted] milioni e mezzo. Le nostre vendite complessive si mantengono quest'anno sui livelli del '78, poiché l'assorbimento del mercato interno è riuscito a compensare eventi sfavorevoli verificatisi [redacted] alcuni nostri importanti [redacted] stranieri. [redacted] la Vespa ha continuato a crescere nelle vendite e in Italia, nei primi quattro mesi, ne abbiamo immatricolato il 50% in più rispetto all'anno scorso».

La Vespa è seguita, nelle vendite, dal ciclomotore. Cosa si può dire in proposito?

«Il ciclomotore per anni lo "status simbol" dei giovani, interessa ora un numero sempre maggiore di adulti per le [redacted] doti [redacted] praticità. [redacted] rappresenta, [redacted], la soluzione più valida [redacted] economica per il trasporto individuale, specie nei centri urbani, dove vuol dire alternativa [redacted] positiva [redacted] tradizionali mezzi [redacted] trasporto, sia per economia di esercizio, sia per agilità d'u[redacted] per [redacted] di ingom[redacted]. Le nostre previsioni [redacted] vendita [redacted] ciclomotori [redacted] favorevoli, specialmente per il nuovissimo "Si" che, presentato in Italia agli inizi di febbraio e circa [redacted] fa sui mercati europei, ha avuto un avvio molto buono».

Quali le previsioni per quest'anno?

«Per quanto riguarda l'estero, dobbiamo purtroppo registrare su alcuni mercati, [redacted] particolare [redacted] quello indonesiano, un rallentamento dei nostri programmi. Su questo mercato i vincoli burocratici e le disposizioni governative sulla produzione (in Indonesia la Piaggio ha [redacted] stabilimento, n.d.r.), unite alla svalutazione della rupia, hanno agito sfavorevolmente. Il Sud-est asiatico rappresenta per noi uno dei mercati più interessanti.

«Prevediamo, comunque, per il '79 un consolidamento dei risultati e delle posizioni raggiunti in questi anni anche [redacted] l'attuale situazione sindacale italiana ci rende estremamente perplessi su quello che potrà essere il consuntivo di fine anno. [redacted] che possiamo per ora dire [redacted] certezza è che le agitazioni sindacali hanno determinato sensibili cali nei livelli produttivi».

Renzo Villare

Finanziamenti della Cee per centrali nucleari

BRUXELLES — La Comunità europea ha negoziato con un consorzio di dieci banche un credito di 150 milioni di franchi in [redacted] dell'Euratom, l'ente nucleare comunitario. La commissione della Cee ha precisato che il credito obbligazionario, per otto anni [redacted] un [redacted]o d'interesse del 9,75% con [redacted]zo d'emissione alla pari, [redacted] per finanziare progetti [redacted] la costruzione di centrali nucleari.

[redacted] consorzio bancario, guidato [redacted] Générale de Banque di Bruxelles fanno parte la Banque Nationale de Paris, la Banque de Paris et des Pays-Bas, la Caisse des Dépôts et Consignations, il Crédit Lyonnais, [redacted] Deutsche [redacted] Aktiengesellschaft, la Industriebank von Japan (Deutschland) Aktiengesellschaft, la Kredietbank Luxembourgeoise, la Lazard Frères et Cie e la Morgan Stanley International Ltd.

La commissione ha chiesto al Lussemburgo di quotare in Borsa questa emissione.

La Ritmo premiata «vettura Anni 80»

TORINO — «La Ritmo è la vettura degli Anni Ottanta». Lo hanno stabilito 19 giornalisti specializzati [redacted] iniziativa della rivista Motor.

Questo riconoscimento, il più [redacted] da tutte le vetture dell'ultima generazione, è stato conferito alla Ritmo per le sue brillanti prestazioni e in particolare per «i ridotti consumi, la linea aerodinamica e funzionale, l'abitabilità interna e l'economia di esercizio».

In pareggio il bilancio '78

La Nai è ottimista i conti vanno meglio

MILANO — La petroliera della Nai, [redacted] più grossa società armatoriale privata italiana, cominciano a navigare in acque più tranquille dopo la gravissima crisi finanziaria che aveva portato [redacted] gruppo sull'orlo del fallimento. [redacted] azionisti convocati in assemblea [redacted] giugno si troveranno di fronte un quadro della situazione decisamente meno sconfortante di quello dell'autunno [redacted] quando furono costretti a ridurre il capitale da 36 a 2,16 miliardi allo scopo di fronteggiare le perdite.

E' vero che il bilancio 1978 chiude in pareggio grazie alla svalutazione del capitale e soprattutto all'abbuono di [redacted] miliardi circa di interessi sui 190 miliardi (145 a medio-lungo termine e 45 [redacted] breve) di debiti [redacted] le banche italiane che rappresentano i due terzi dell'indebitamento complessivo della società (di 298 miliardi al [redacted] dicembre scorso). E' anche vero però che [redacted] forte aumento dei noli negli ultimi [redacted] dell'anno [redacted] e nei primi mesi di quest'anno, insieme a un netto miglioramento del mercato del naviglio [redacted] ad un'accorta politica finanziaria [redacted] rinegoziazione delle condizioni [redacted] i principali creditori stanno rendendo [redacted] drammatiche le prospettive della società, la cui gestione industriale è comunque attiva per una ventina [redacted] miliardi già dall'anno [redacted].

In queste ultime settimane la società ha potuto così concludere con il governo svedese (che controlla i cantieri che hanno fornito le due ultime petroliere entrate [redacted] sei-otto [redacted] esercizio) un importante accordo che prevede l'abbuono di sei milioni di dollari di interessi sul debito di 104 milioni di dollari stipulato ad un tasso variabile che attualmente avrebbe superato il 12%.

Con le banche italiane, intanto, la società sta negoziando un altro accordo, analogo a quello dell'anno scorso, che implichi l'abbuono di parte degli interessi anche per il 1979. Le operazioni sono rese possibili dal netto miglioramento del mercato dei noli che fa ritenere superata [redacted] fase acuta della [redacted] mondiale dell'armamento. «Certamente» conclude la relazione del [redacted]siglio di amministrazione della Nai «il 1979 avrà un andamento migliore degli anni precedenti e tutto [redacted] ritenere che il mercato dei noli sia ormai avviato sulla strada di un progressivo recupero».

Nei primi mesi di quest'anno le [redacted] [redacted] Nai hanno registrato aumenti molto consistenti, soprattutto nel naviglio medio e leggero ma anche per il tonnellaggio più pesante. [redacted] Un rialzo che dovrebbe durare [redacted] nel tempo perché, come spiega la relazione Nai [redacted] una panoramica del mercato [redacted] diale, «si ha fondato motivo di ritenere che l'incremento della flotta potrà presto arrestarsi e che le nuove costruzioni riusciranno a fatica, nei prossimi due anni, a pareggiare [redacted] tonnellaggio perduto o demolito».

Negli anni a venire, oltre tutto, la Nai potrà sfruttare una flotta in gran parte di recentissima costruzione e si troverà quindi in condizioni di approfittare appieno del miglioramento del mercato. In Borsa qualcuno, forse già sognando una virata nei [redacted] della società [redacted] 180 gradi che per il momento gli amministratori saggiamente si guardano bene dal lasciar sperare (per almeno un paio d'anni la situazione resterà difficile soprattutto dal punto di vista finanziario per il basso livello del capitale a fronte degli ingenti investimenti), si è messo a comperare un po' [redacted] titoli. Con la scarsità di azioni in circolazione sono bastati 60 mila titoli trattati ieri per far compiere alla quotazione un balzo di oltre il 25 per cento, da 340 a 430 lire, più del doppio comunque del minimo di 189 lire dello scorso anno.

Marco Borsa

Regime [redacted] scegliere

Per l'Iva [redacted] dieci giorni

ROMA — I contribuenti Iva il cui volume d'affari annuo non superi i 6 milioni di lire hanno ancora dieci giorni di tempo per cambiare regime e passare da quello forfettario a quello normale o viceversa.

Tale facoltà è prevista dalle nuove norme sull'Iva, entrate in vigore il mese scorso per ade[redacted] il nostro ordinamento a quello [redacted] altri Paesi Cee. [redacted]rio per tenere conto delle modifiche apportate che hanno cambiato la situazione normativa in cui vengono ora a trovarsi molti contribuenti con fatturato inferiore ai 6 milioni è previsto che, previa comunicazione scritta da inviare entro il 31 maggio all'ufficio Iva di appartenenza (basta una semplice lettera) sia possibile passare dal regime forfettario a quello normale o, se si è già effettuata l'opzione a suo tempo quando si è presentata la dichiarazione Iva per il '78, ricambiare ancora e passare dal regime normale a quello forfettario.

Come precisa la legge, la comunicazione fatta entro il 31 maggio vale non per tutto il '79, ma per il periodo d'imposta 1° aprile-31 dicembre.

La convenienza dell'uno o dell'altro regime dipende molto dalla singola posizione del contribuente. La differenza principale è negli obblighi formali, tenuta di registri, ecc., che nel caso del regime forfettario sono semplificati. Chi ha scelto però la forfettizzazione non può rilasciare fattura, ma solo una ricevuta, non può cioè mettere in evidenza l'Iva che è invece conglobata nel corrispettivo. L'imposta dovrà essere pertanto scorporata dalle somme incassate, depurata della detrazione forfettaria ammessa dalla legge (dal 20 al 70% a seconda delle categorie) e versata.

Nel regime normale invece l'imposta si aggiunge al corrispettivo ed è messa in e[redacted] nella fattura. Questa differenza fa sì che in molti casi (ad esempio quando il soggetto è un professionista e il cliente è una società, chi ha scelto il regime forfettario subisce un aggravio di imposta (deve detrarre l'Iva dal proprio onorario o compenso non potendo maggiorare la relativa ricevuta), mentre chi ha scelto il regime normale compie una partita di giro, versa l'Iva (o una parte di essa se ha detrazioni da operare) che ha incassato a parte.

Un'ultima annotazione riguarda gli accertamenti fiscali: chi ha scelto il regime normale può rientrare nelle categorie soggette ai controlli a sorteggio, [redacted] chi ha optato per il regime forfettario no è, almeno per il momento, [redacted]

Dibattito a Torino tra candidati democristiani

Politica [redacted] cultura industriale

TORINO — La cultura come conoscenza dei fatti, in questo caso industriali, messa a confronto con la realtà, e con la presenza o la mancanza di una politica economica, è stato l'argomento di un dibattito svoltosi ieri all'hotel Principi di Piemonte di Torino tra il sen. Dario Cravero, l'on. Luigi Rossi di Montelera, e due nuovi candidati nelle liste della dc, Maria Ludovica Lombardi-Varvelli e Guido Pesce. Era presente il sen. Umberto Agnelli.

Esigenze di professionalità e di competenza, viste come mezzi e [redacted] fini dell'attività industriale, necessità di adeguare l'offerta e l'efficienza dei servizi pubblici ai loro costi, anche per permettere all'industria di restare il pilastro della [redacted]ra economia, la riscoperta, da parte di tutte [redacted] forze sociali, della funzione dell'impresa, [redacted] stati i temi

Rossi di Montelera ha richiamato i valori dell'imprenditorialità, dell'iniziativa del singolo e del rispetto dei diritti di tutti i cittadini, diritti, ha detto «che [redacted] scelte [redacted] tipo totalitario o compromissorio hanno violentato, soprattutto nell'ambiente industriale».

Maria Ludovica Lombardi-Varvelli, docente di management e consulente aziendale, ha posto [redacted] risalto il divario tra cultura industriale e politica: [redacted] divario, questo, che tende ad aumentare piuttosto che a diminuire. «Il segnale non è nuovo» ha detto la candidata dc, «ma la sua soluzione deve passare attraverso modalità diverse da quelle fi[redacted] ad oggi tentate». «Occorre» ha concluso, «che i dirigenti e il mondo industriale accettino [redacted] sentirsi operatori politici, così come è urgente che chi fa politica [redacted] rivolga con disponibilità nuova ai problemi del mondo del lavoro».

Sull'opportunità [redacted] un più stretto inserimento dell'Italia in Europa ha parlato, alla fine, Romeo Dalla Chiesa, candidato al Parlamento Cee.

Pagliari resta presidente Aiipa

MILANO — Si è svolta ieri a Milano l'assemblea generale [redacted] industrie aderenti all'Associazione italiana industriali prodotti [redacted] (Aiipa), nel [redacted] della quale è [redacted] riconfermato presidente Lucio Pagliari.

Fonti alternative [redacted] finanziamento

BRESCIA — «Il finanziamento a medio termine delle imprese — fonti alternative in lire e in valuta» è il tema di una giornata di studio che avrà luogo domani alle 9 all'Associazione Industriale bresciana.

Interverranno, [redacted] veste di relatori, Remy Cohen e Luciano Pichler, vice direttori dell'Euromobiliare, Florio Gradi, direttore generale [redacted] Banca San Paolo, Luigi Orombelli, direttore generale del Credito agrario bres[redacted] Giorgio Brechet, direttore dell'Imi di Milano, e Mario Minisci, vice direttore del Servizio Finanziamenti [redacted] del Mediocredito centrale.

Lo scopo dell'incontro è di il[redacted] alle piccole e medie imprese [redacted] possibilità [redacted] finanzia[redacted] a medio [redacted] in [redacted] o [redacted] valuta [redacted] pool di banche. Lo strumento [redacted] pool lanciato per iniziativa di un limitato numero di finanziarie e di banche, è stato molto utilizzato negli ultimi anni.

Oro [redacted]

Oro fino 6.950 - 7.150 lire al grammo; argento [redacted] - 230.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio [redacted] 77.000 - 80.000; nuovo conio [redacted] - [redacted].

CROCETTA
Ai [redacted] pedonale [redacted] Crocetta, prestigiosa palazzina liberty con quattro appartamenti da 190 a 240 metri di taglio ideale. Giardino, boxes e... tanta tranquillità in pieno centro. Vendita in blocco o frazionata.
Per informazioni e visite telefonare [redacted] 5767 interno 18.
gabetti in tutta Italia
TORINO

CHI PUO' [redacted] CON L'ESTERO PER VOI?

● Segreteria Multilingue
● Servizio Difusionico
● Traduzioni
● Lavori vari d'ufficio
● Consulenze
POOL
Tel. 59.55.23
V. Cabolo, 44 - 10.129 - Torino

COSTAMAGNA
LIBERTAS N. 7 alla Camera per Torino Novara-Vercelli
parla oggi alle 19 sul canale 28

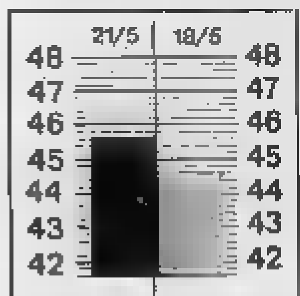
l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO Piazza Castello 139 tel. 540203/563107
NOVARA Corso XX Settembre 35 tel. 20907

ANTILLE L.690.000

alla FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino Telefono 542.542
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per [redacted]. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

Pinot Rosa
MASCHIO

Borsa in forte rialzo (+2,44%)



MILANO — Con l'inizio del ciclo operativo di giugno il movimento al rialzo ha assunto proporzioni più consistenti. Superate le scadenze tecniche le iniziative della domanda hanno infatti sfruttato la maggior libertà di manovra e, puntando sia sulle voci di presunti passaggi di pacchetti, sia su valutazioni relative ai possibili risultati delle prossime elezioni politiche, hanno impresso un ritmo frenetico alle contrattazioni. Ad incrementare gli scambi ha contribuito anche il massiccio ricorso ai contratti a premio con scadenza giugno.

La domanda ha spaziato su una rosa molto ampia di titoli: dagli immobiliari agli assicurativi, ai finanziari.

Al listino rialzi consistenti hanno acquisito le Borgosesia risp (+16,2%), Ifil Priv (+14,8%), Invest (+13,9%), Rinascente e Andes (+13%), Cogefar, Pierrel ed Erc. Marelli (+10%), Imm. Roma (+8,9%), Saroni (+8,5%), Agricola (+8,4%), Unione Manifatture e Viscosa (+7,4%), Toro priv e Rinascente priv (+6,3%).

Migliorie tra il 3 ed il 5,8% hanno messo a segno diversi titoli tra cui [redacted] Ibp, Bonifiche Siele, Magona, Miralanza, Bastogi, Pirelli Spa, Smi, le due Milano, Cantoni, Finsider, Marzotto, Breda, Snia, Ifi priv e Saffa. Plusvalenze superiori [redacted] 2% hanno acquisito le Italcable, Italsider, Mediobanca, Generali, Montedison e le due Fiat.

Da segnalare che ben tre titoli sono stati rinviati per eccessivo rialzo: Nai (+20%), Sitos (+24,4%) e Ifil ord (+18%). In assestamento le Rumianca (−9,5%) e le Fisac (−3,8%).

L'indice generale è salito da 44,00 a 45,08 (+2,44%).

Anche a Torino, nella prima seduta del nuovo ciclo operativo, la Borsa ha dimostrato una dinamicità notevoli[redacted], affari in sensibile aumento e prezzi in netto progresso.

Più passeggeri per l'Alitalia

ROMA — L'attività dell'Alitalia ha registrato nel mese di aprile un aumento nel numero dei passeggeri trasportati che sono stati 357 mila rispetto a 553.730 dello stesso mese del '78. I passeggeri-chilometro trasportati sono stati 882 milioni contro gli 863 milioni 484 mila dell'aprile 1978 con un incremento del 2,1%.

È nato un «terzo» mercato parallelo

Nel mirino della Consob il «Borsino» torinese?

TORINO — Ufficiale da un anno, il «Borsino» di Torino è di nuovo nel mirino della Consob. Non perché sia «illegale», ma perché accanto ad esso è nato praticamente un terzo mercato, quello dei «titoli non quotati», che i commissari romani della Consob ritengono «fuorilegge» o quasi.

La notizia di un «interessamento» della Commissione nazionale per la Borsa e le Spa (a Roma ieri erano circolate «voci» di un'indagine) [redacted] colto di sorpresa sia l'ispettore del Tesoro sulla piazza torinese («Non so nulla», ci ha dichiarato) sia gli agenti di cambio. Gianni Fissore ha escluso «qualsiasi motivo di preoccupazione».

I fatti sono questi: «Non tutte le società — dice Fissore — sono in grado di presentare la documentazione necessaria per essere ammessi al "ristretto". Ci sono però aziende che chiedono di essere trattate e così è nato questo terzo mercato, per i titoli non quotati, per cui ci serviamo della contrattazione elettronica. Finora la Consob, che ha un rappresentante a Torino, non ha mai protestato e ci stupisce moltissimo il fatto che questo mercatino parallelo venga messo in dubbio».

Alla Consob invece, che un anno fa ebbe una storia travagliatissima, durata fino alle sospensioni delle contrattazioni nei vari Borsini italiani, la pensano diversamente e sembrano decisi a mettere ordine nei «mercatini paralleli», quelli cioè che si sono creati spontaneamente, negli ultimi mesi, in quasi tutte le piazze italiane. A Torino i «titoli non quotati» sono appena una manciata (5 o 6), mentre in altre piazze il loro numero è più consistente. Gli scambi sono anche marginali, ma indubbiamente alla Consob temono che possano svilupparsi al di fuori di ogni regolamentazione. Così sembrano decisi a stringere i freni. **r. e. s.**

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	31 10	—
» cont.	31	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ricostr. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» [illegible]	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Cd. Sc. 5½ '67	93 40	—
» cont.	93 80	—
» 5½ '68	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 5½ '69	83 60	—
» cont.	83 80	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	99 10	—
Cr. C. T. 1,50% 78	—	—
Cr. C. T. 1,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 50	+ 0 70
» » '82	97 30	+ 0 40
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 40	—
B.T.O. 9% 1980	98 65	—
B.T.O. 10% 1981	97 50	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	71	+ 0 10
» » '69 II	72 35	— 0 10
» [redacted] '72	71	—
Enel 74 indicizz.	125 70	—
I.R.I. 5% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '69	70 70	—
» 7% '72	77 95	—
OO.PP. 6%	62 70	—
» 7%	61 [illegible]	—

Titoli	21-5	Variaz.
OO.PP. I.S. 6% IV	72 15	—
» » 7% IV	71 95	—
» Anas 6% '66	61 60	—
» » 7% '72 I	63 10	—
» Aut. 7% 11	65	— 0 15
FF.SS. 6% '67	70 50	—
» 7% '72 II	74 10	—
APS 7% '70	74 50	—
P.S.A. 6% Sp VIII	71 70	—
» 7% II	71 90	—
IDIPU [illegible] 6%	76	—
» 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	75 00	—
» XXIX 7%	76 60	—
» XXXIII 7%	78	—
Imi Spec. 6,50% '64	87 35	—
Iscelmer 5,50 '65 3	—	—
» 6% '64 9	—	—
» 7% '71 19	80 10	—
Torino Aem 5,50 60	78 50	—
Torino Aem 5,50 62	78 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» conv. 6%	60 00	—
S. Paolo 6%	60 10	+ 0 30
» O P 6% [illegible] 5%	65 60	+ 0 75
» » 6%	65 60	+ 0 35
Banco Napoli 6%	67 50	—
Banca Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95 10	—
Cr. I. Sar. '69 6%	86	—
» » '70 7%	66 30	—
Cassa R.P.L. 6%	62 90	+ 0 50
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	78	—
Fiat 5,50% '60	95	—
Olivetti '62 5,50	93 00	—
Calini 5,50% '62	94	—
Viscosa 6% '64	88 50	—
Rumianca 5,50 '62	83	—
Viberti 7% '58 II	—	—
Riv 5,50%	96	—
Lancia 5,50% '62	91 10	— 5
Tor. Sav. 5,50%	88	—
OBBLIG. [redacted]		
Rumianca 6%	64 50	+ 4 00
Mediob. Fing. 7%	134	—
» Sip 7%	81 60	—
» S.Vinc. 7%	89 50	—
Liquigas 7½% '70	56	—
Iri Stet 7% 73-88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-5	Banconote (Milano) 21-5	Esportazione (Milano) 17-5	Esportazione (Milano) 21-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-5
Dollaro						
Doll. can.	849,25	853,50	851,05	857,45	851	857,50
Fr. svizzero	715	729	735,60	741,50	735,54	741,00
Corona dan.	487	487	492,31	492,28	492,325	492,165
Corona nor.	156	157	156,40	157,00	156,475	157,04
Cor. svedese	157	157	163,925	164,60	163,883	164,63
Fiorino	186	186	193,90	194,78	193,975	194,785
Franco belga	404	403	409,22	409,00	409,03	409,045
Fr. francese	26,50	26	27,876	27,745	27,873	27,786
Sterlina	191	192,25	193	193,40	192,975	193,64
Marco	1750	1750	1752,70	1750,70	1752,475	1750,90
Scellino	441	445	446,05	445,65	446,05	445,885
Escudo	40	40,25	40,490	40,555	40,474	40,553
Peseta	17	17	17,40	17,40	17,30	17,30
Yen	11,50	11,50	12,005	11,967	12,005	12,964
Dinaro gr.	3,70	3,65	3,97	3,913	3,96	3,911
Dinaro picc.	39,25	39,25	—	—	—	—
Dracma gr.	39,10	39,25	—	—	—	—
Dracma picc.	21,90	21,90	—	—	—	—
Ecu ut.	1670	1760	1690	1682	1691	1682,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-5	21-5
Londra	256,75	263,50
Zurigo	257,25	263
Parigi	265,31	272,32
New York	—	—
Milano (lire al grammo)	7150	7300
Hong Kong	260,40	260,00

[illegible]

[redacted] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-5		Risc. Emiss.
Amlatale doll.	—	—
Capital Italia »	10,59	—
Fonditalia »	12,34	—
Interfund »	9,86	—
Int. S. Fund »	6,50	—
Italamerica »	9,79	10,34
Italfortune »	8,96	3,86
Italunion »	7,90	8,41
Mediol. Sel. »	11,08	—
Rominvest »	11,65	12,56
Tre R lire	1434,57	—
Eur 720 fr. sv.	141,84	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-5	Variaz.
ALIM[redacted]		
Alivar	3670	+ 30
Bonifiche Ferr.	5100	+ 170
Chiari & Forti	2590	+ 40
Eridania	3510	— 110
[illegible]	3100	—
Agric. Vitt.	6700	— 112
[illegible]	1750	+ 200
B. Zucch.	135 50	+ [illegible]
» » pr.	—	—
Sermide ord.	70 50	+ 1 70
Sermide priv.	58	— 2
Sermide risp.	85	+ 4
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	+ 290
Assicur.	11900	+ 50
Ausonia	1435	—
Bowring	2010	—
Ass. Alti.	3550	+ 150
Ass. Alti. pr.	3350	+ 150
Latina	796	+ 16
Latina pr.	765	+ 10
Fira	3510	+ 10
Generali	43100	+ 195
Italia Ass.	10995	+ 395
Abeille	7650	+ 750
Fond. Inc.	[illegible]	+ 200
Fond. Vita	19050	+ 170
Ras	64000	+ 520
S.A.I.	5550	+ 170
Toro Ass.	8700	+ 165
Toro Ass. pr.	5140	+ [redacted]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	— 225
Banco Roma	7815	— 200
Banca Toscana	1792	+ 12
Credito It.	1150	— 36
Cred. Varesino	3000	+ 150
Interbanca pr.	9810	+ 140
[redacted]	25400	+ 425
CARTARI - EDITOR.		
Binda	810	+ 15
Burgo ord.	6091	— 70
Burgo pr.	5250	— 200
De Medici	418	+ 9
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1100	+ 50
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1153	+ 13
Cer. Tosai	147	+ 8
Eternit	660	+ 10
Eternit pref.	480	+ 7
Italcementi	18700	+ 690
Ginori	—	—
Unicem	[illegible]	+ [illegible]
CHIMICI		
Anic	34	+ 2
Boleschi	23990	+ 160
Caffaro	503	+ 6
C. Erba	1901	— 11
Carlo Erba pr.	950	— 40
[illegible]	779	— 8
Lepetit	11990	— 110
Lepetit pr.	10950	— 110
Liquichim	40	+ 0 50
Liquigas priv.	36 25	— 0 25
Liquigas risp.	38 25	+ 0 25
Mira L.	23750	+ 1140
Montedison S.	192	+ 4
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1225	+ 15
Petrolifera	452	+ 2
Pierrel	1100	+ 100
Rumianca	530	— 55
Saffa	8530	+ 190
Saffa risp.	3000	— 10
[illegible]	7000	— 50
COMMERCIO		
Rinasc.	107	+ 1
Rinasc. pr.	67	+ 4
Silos Genova	7500	+ 500
Standa	1641	+ 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1390	+ 31
Ausiliare	4740	+ 40
Aut. To-Mi	840	+ 10
Italcable	2064	+ 84
N.A.I.	438	+ 90
N. Milano	300	—
[redacted]	1255	+ 5

Titoli	21-5	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	354	— 10
Marelli E.	279 50	+ 29 50
Superpila	4650	+ 129
Tecnomasio	346	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1140	+ 10
Agricola fin.	4990	+ 390
Bastogi	900	+ 40
Bonif. Siele	[redacted]	+ 250
Breda Finanziaria	[redacted]	+ 55
Centrale	5030	+ 65
Finmare	46	—
Finsider	180	+ 7
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	1100	+ 25
G.I.M.	2240	+ 50
IFI priv.	2550	+ 50
Ifil	[redacted]	+ 174
Invest	[redacted]	+ 220
Mittel	[redacted]	+ 10
Partec. Finanz.	471	—
Pirelli & C.	1700	+ 40
Pirelli SpA	837	+ 30
Profina	305	+ 13
Riva Finanz.	4410	+ 70
Sanson	1250	+ 97
S.M.E.	1640	+ 90
SMI Metalli	3650	+ 125
STET	1605	+ 30 50
IMMOBILIARI		
Aedes	2435	+ 225
[illegible]	[redacted]	+ 65
[illegible] priv.	236	+ 35 50
Imm. Stab.	—	—
Cogefar	3300	+ 115
Condotte Acque	315	+ 8
De Angeli Frua	9445	— 15
Florex	1600	—
Gen. Imm. Roma	97	+ 8
[illegible]	4750	+ 280
Invim	4160	+ 60
Milano Centrale	12990	+ 520
Risanamento	4250	+ 500
Sifa	720	+ 30
[illegible]	1672	+ 41
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2768	+ 61
Fiat priv.	2270	+ 64
Fr. Tosi	17000	+ 400
Gilardini	4850	+ 25
Nebiolo	—	—
Olivetti	1000	+ 25
Olivetti pr.	1200	+ 42
Westingh.	13100	+ 1570
Worthington	3560	+ 190
[redacted] ESTRATTIVI		
[illegible]	800	+ 35
Dalmine	292	+ 4 50
Falck ord.	2600	+ 25
Falck pr.	2250	+ 5
Ilva-Viola	1500	— 40
Italsider	425	+ 12
Magona	2400	+ 219
[illegible]	1595	+ 35
Terni	—	—
Trafilerie	500	— 10
TESSILI		
Centenari	39	+ 2 50
Cantoni	3255	+ 145
Cucirini	2300	— 10
Cascami Seta	4910	+ 60
Fisac	1315	— 35
Linificio	300	—
Marzotto pr.	1300	+ 50
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	43	+ 0 85
Rotondi	18200	+ 300
[illegible]	—	—
Snia Visc.	927	+ 64
Snia Visc. pr.	941	+ 26
Un. Manif.	12990	+ 940
DIVERSI		
De Ferrari	1100	+ 6
Acque pot.	647	— 22
Calzatur. Varese	1900	+ 100
Ciga	2100	+ 130
Cir	7000	— 111
Pacchetti	33 75	+ 1
Rejna	7700	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	457	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	5560	+ 10
Romana Zuccheri	153	— 35
Florio	290	—
Alivar	3960	— 70
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	710	+ 10
Talco e Grafite	31500	—
COMU[redacted]AZIONI		
Autostrade To-Mi	820	—
N.A.I.	418	+ 10
Torino-Nord	71	+ 5
SIP	1345	+ 13
Italcable	2840	— 20
Alitalia	1240	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	136 50	+ 3 50
Risanamento	4100	+ 100
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	855	+ 35
B.I.I. priv.	310	+ 10
Immobiliare Roma	96 50	+ 10
Imm. Agr. [illegible]	6200	— 150
I.P.I.	—	—
Invim	4160	+ [illegible]
CHIMICI		
Montedison	194	+ 7 50
Liquigas	36	—
Liquigas priv.	36	—
Liquigas risp.	37	—
SAFFA	8540	+ 410
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1560	—
Schiapparelli	350	—
Paramatti	400	—
Mira Lanza	21500	—
ANIC	31	—
Rumianca	570	—
Italgas	333	— 13
Pierrel	1010	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9800	+ 150
Mediobanca	14500	—
Comit	7900	— 400
Banco Roma	6900	— [redacted]
Credito It.	1356	—
La Centrale	5030	+ 185
S.A.I.E.	1650	+ [redacted]
STET	1652	+ 24
Finsider	177	+ 3
[illegible] Finanz.	1100	—
Invest	1620	+ 45
Mittel	870	—
Bastogi	790	+ 31
IFI priv.	2720	+ 40
Pirelli & C.	1670	—
Pirelli SpA	815	—
GIM	2200	+ 70
[illegible]	4600	—
SAROM	1250	—
Assicur. Toro	6100	+ 200

Titoli	21-5	Variaz.
Assic. Toro pr.	4000	+ 150
Generali	43050	+ 1100
S.A.I.	5450	+ 400
RAS	64700	+ 1500
Ass. Milano	7300	+ 100
» » priv.	4390	+ 100
Latina	740	— 10
Latina priv.	550	—
METALMECCANICI		
[illegible]	660	—
Westinghouse	13200	—
Nebiolo	—	—
Italsider	425	+ 10
Dalmine	290	+ 10
Olivetti	1109	+ 32
» priv.	1290	+ 105
FIAT	2750	+ 56
» priv.	2290	+ 36
Terni	—	—
E. Marelli	270	+ 10
Magneti Marelli	330	— 30
[illegible]	2900	+ 130
Castagnetti	790	+ 10
Gilardini	4040	—
Graziano	1395	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3300	+ 100
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1300	— 10
Borgosesia	3975	—
[redacted] risp.	2250	—
Viscosa	935	+ 35
» priv.	500	+ 10
DIVERSI		
Cartiera Italiana	265	+ 10
Burgo ord.	5950	— 300
» priv.	5100	— 425
Pacchetti	33 50	—
CIR	7550	— 90
Acque Potabili	670	— 25
Acqua Rossa	110	+ 10
Eternit	680	+ 10
Eternit pref.	480	—
[illegible]	113 50	+ 11 00
» priv.	68	+ 5
Ciga	2350	+ 230
Ceramica Pozzi	145	+ 15
Unicem	5400	+ 60
Silos	2120	+ 110
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	—
G.I.M. 6% 73/88	95 30	—
Pirelli 5%	79 10	—
M. [illegible] 7% 72	134 20	—
M.C.E. 7% 73/88	75 50	—
M. Vitt. 7% 73/88	90	—
M.S. Spirito 7% 73	97	— 0 90
M. Fibre 7% 73/88	94 10	—
Metalli 6% 73/88	85 30	—
Liquigas 7,50% 70	56 30	—
Liquigas 7,50% 71	59 30	—
Liquigas 7,50% 72	52 30	—
Liquigas 7% 73/93	50 30	—
Iri Stet 7% 73/88	81 60	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-5	Zurigo 21-5	Francoforte (in marchi) 17-5	Francoforte 21-5	Londra (per sterlina) 17-5	Londra 21-5	Parigi (in fr. fr.) 17-5	Parigi 21-5
Dollaro	1,7310-1,7334	1,7405-1,7430	1,9417-1,9434	1,9500-1,9715	2,0565-2,0570	2,0410-2,0430	4,4025-4,4172	4,4490-4,4600
Franco svizzero	—	—	110,26-110,45*	110,31-110,48*	3,5650-3,5725	3,5500-3,5650	254,36-255,50*	255,25-255,96*
Franco francese	39,125-39,150*	39,080-39,125*	43,26-43,36*	43,15-43,19*	9,0850-9,0950	9,0935-9,1035	—	—
Marco	90,545-90,610*	90,585-90,648*	—	—	3,9760-3,9410	3,9215-3,9385	230,00-231,30*	231,25-231,85*
Sterlina	3,5651-3,5656	[illegible]	3,9155-3,9415	3,855-3,9279	—	—	9,0600-9,0800	9,0810-9,1030
Yen	0,8011-0,8020*	0,7950-0,7958*	0,8800-0,8860*	0,8764-0,8780*	444,00-444,75	447-447,75	2,0441-2,0479*	2,0202-2,0338*
Lira	0,2034-0,2035*	0,2030-0,2031*	2,243-2,2435**	2,2337-2,2432**	1751,5-1752,5	1750-1751,50	5,1235-5,1665**	5,1075-5,2085**

* per cento unità ** per mille unità

Alfasud ha le migliori prestazioni

L'Alfasud fa il chilometro da fermo in 35,7 sec. e passa da 0 a 100 km/h in 13,6 sec.: sono le migliori prestazioni tra le vetture della sua categoria.
Ma l'Alfasud eccelle in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.
L'Alfasud [redacted] il miglior impianto freni: 4 freni a disco, un vero doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata.
[redacted] **la miglior tenuta [redacted] strada:** sospensioni anteriori McPherson, posteriori [redacted] barre Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud [redacted] la miglior protezione anticorrosione: [redacted] brevettata «zincrometal», finizioni [redacted] acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud ha la «supergaranzia Alfa Romeo»: due anni sulla verniciatura, 100.000 km. sul motore, un [redacted] sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 marce, 1186 cc., con [redacted] sue concorrenti: scegliere questa vettu[redacted] vuol dire saper fare i propri affari.

[redacted] è sicuro ha [redacted] Alfa Romeo

QUALITA'

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATO acquista contanti alloggio anche occupato 3-4 camere cucina [illegible]

[illegible]

PROBLEMA

di vendere alloggi, case, ville, rustici, terreni in città, al mare, in montagna?
CASALEGNO
è la soluzione per una vendita [illegible]

[illegible]

SOCIETA'

[illegible]

UNIONCASE
DICE TUTTO PRIMA

[illegible]

VENDITE

[illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. CASABIANCA [illegible]

[illegible]

A PORTA NUOVA

[illegible]

AFFARE

[illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

CASETTA

[illegible]

CORSO MONTECUCCO

[illegible]

CORSO ROSSELLI 83

[illegible]

CORSO TRAIANO

[illegible]

CORSO VITTORIO

[illegible]

FIMINTER

[illegible]

(continua)

traghetti per [illegible] e auto
GRECIA FERRIES
ANCONA-IGOUMENI[illegible]

Saluzzo: mostre d'arte nel cuore dell'arte del legno

Un appuntamento d'arte e cultura per tutti coloro che si interessano e amano la miglior tradizione artigiane piemontese.
[illegible] Saluzzo è tutta una mostra, [illegible] suoi portali intagliati da "Papà Calosso" da più di mezzo secolo, alle botteghe d'arte, alle vere e grandi esposizioni d'artigianato e tra queste, proprio [illegible] questo tradizionale maggio dell'arte del legno, non si può trascurare una [illegible] al sei piani espositivi della Calosso, proprio nel [illegible] della città.
Cominciò Papà Calosso a "far mostre" in uno dei tre saloni dell'atelier antico nella città vecchia, [illegible] i figli dei figli, perpetuando [illegible] cultura artigiana radicata alla storia e [illegible] terra saluzzese, ci offrono mille esempi e stili in cui l'impronta del maestro d'arte rimane indelebile:

nella delicatezza delle pitture e degli intarsi, nella solidità antica delle strutture, nella precisione degli stili.
Calosso è, insomma, una grande mostra d'arte, proprio nel cuore dell'arte del legno.

Via Torino, 41 - SALUZZO
Tel. (0175) 41 333

DA BERRY
Troverete le migliori marche [illegible]
— PIU' [illegible] ALL'OMBRA
— PIU' [illegible]
PERSOL - ZEISS - GALILEO - BAUSCH & LOMB
V. Roma 33 - [illegible] Peschiera [illegible]

Trovato in Siberia, è esposto in questi giorni a Londra

In un piccolo mammuth storia di 40.000 anni fa

Il cucciolo (sta dentro una valigia, ma vale 12 miliardi di lire) s'è rivelato prezioso per gli studiosi - La sua analisi ha procurato un'infinità di dati scientifici

Il piccolo mammuth di Kirghilisk trovato il 23 giugno 1977 in Urss

LONDRA — Dima è arrivato a Gran Bretagna dentro una massiccia valigia d'acciaio, scortato sul volo Aeroflot da agenti armati, accompagnato da una «polizza vita» del valore di 12 miliardi di lire. Dima è unico al mondo: è un cucciolo di mammuth vecchio di 40 mila anni, trovato in Siberia nel giugno di due anni fa; è, di quella specie estinta, l'unico esemplare che si sia conservato intatto fino ai nostri giorni. Da domani sarà il centro d'attrazione all'annuale «*Esposizione nazionale sovietica*» in programma a Earl's Court.

Quando fu estratto dal bulldozer di un cercatore d'oro, il mondo scientifico sussultò: per la prima volta sarebbe stato possibile studiare «*dal vivo*» un animale che ha sempre eccitato la fantasia di tutti, e scoprire dal meccanismo perfettamente conservato quelle che fino ad allora erano state soltanto teorie sull'ambiente in cui viveva, sulla sua alimentazione, forse anche sul perché dell'improvvisa estinzione della specie avvenuta fra 10 e 12 mila anni fa. Esaurite tutte le necessità scientifiche, Dima ha potuto lasciare per la prima volta l'Unione Sovietica.

Come tutti i cuccioli, fa molta tenerezza. Una morte accidentale, un letargo di millenni non sembrano avere alterato neppure le pelle di questo minuscolo mammuth, vissuto appena sette o otto mesi, ancora senza zanne, senza pelo tranne qualche piccolo ciuffo castano sulla testa grigio scura.

I dati scientifici dicono che Dima è lungo 113 centimetri, alto 103, con una proboscide di 55, con la tipica estremità «a due dita» caratteristica dei mammuth, gli zoccoli che sembrano piccoli calli biancastri, appena raggrinziti dalla mummificazione naturale, dai 40 mila anni — 39.500 per l'esattezza, stando all'esame degli isotopi — nel grande freezer naturale che è il permafrost sub-artico. Viene la tentazione di toccare questa creatura per toccare con lei l'età della pietra, il mistero del nostro mondo e della nostra vita, ma le guardie che sorvegliano Dima notte e giorno lo impediscono.

Questo cucciolo di mammuth fu scoperto in una sacca di fango congelato nel fiume Dima (di qui il nome), confluente del Kolyma. Subito fu portato al vicino centro scientifico di Magadan, dove lo esaminò un'équipe di specialisti sovietici, fra i quali il professor Nikolai Vereshagin, dell'Accademia delle scienze di Leningrado, presidente della commissione per lo studio dei mammuth e considerato la maggiore autorità mondiale in questo campo. Dima fu poi portato a Leningrado, dove per quasi due anni scienziati dell'Accademia hanno attentamente esaminato la sua pelle, le cellule nervose, il sangue, i tessuti degli organi interni; altri studi sono stati eseguiti all'Università di California su campioni che gli scienziati sovietici avevano inviato ai colleghi americani.

Il rapporto completo e definitivo su Dima non è ancora pronto, ma molto è già stato rivelato in numerose pubblicazioni scientifiche. Nello stomaco del cucciolo hanno trovato bacche, foglie e rami di cespugli che hanno consentito di indicare quale fosse l'alimentazione di questa specie scomparsa; si è trovato fango nei suoi polmoni, e questo fa ritenere che Dima sia morto cadendo in una fossa fangosa, annegando. La sua alimentazione conferma l'ipotesi secondo la quale il mammuth scomparve dalla terra alla fine dell'ultima era glaciale, quando un mutamento di clima trasformò le verdi steppe necessarie a un'alimentazione erbivora in una distesa senza piante. Si è potuta studiare la sua digestione, la sua circolazione, tutto.

Non per ora un mezzo come ha potuto conservarsi sino ai nostri giorni come mummia surgelata e non come scheletro. E' quasi un miracolo se è accaduto. Probabilmente, spirgano gli scienziati sovietici, le condizioni ambientali hanno permesso che il corpo del piccolo mammuth abbia avuto il tempo di prosciugarsi, subendo così un naturale processo di mummificazione.

Così, dopo secoli, Dima è tornato alla luce. Alla grossa valigia di metallo sembra quasi un giocattolo: è invece un importante anello nella storia della vita sul nostro pianeta, che è anche la nostra storia.

Fabio Galvano

Notiziario scientifico

Sterilità involontaria

FIRENZE — La sterilità coniugale, di origine morfologica e patologica, affligge il venti per cento delle coppie nel mondo, calcolando quelle che dopo due anni di matrimonio si presentano da un medico per avere bambini; una sterilità «*involontaria*» che è causa di infinite angosce e problemi.

Per parlare delle ultime tecniche intese ad ovviare al *fenomeno*, s'è svolto a Firenze il «*Quinto corso di aggiornamento sulla sterilità coniugale*», aperto per la prima volta alla stampa, con la partecipazione dei massimi scienziati internazionali. Fra di essi John Bedford, del gruppo di York, per il «*fecondità in vitro*» (al mondo tali gruppi sono tre: quello inglese, quello americano e quello indiano); Palmer, di Parigi, considerato il massimo chirurgo mondiale nel campo della sterilità femminile; Robert Schoysmna, di Bruxelles, il primo in Europa che ha creato la «*banca dello sperma*»; James Givens, di Memphis, Tennessee, ritenuto il più importante studioso al mondo della policistosi ovarica; E.S.E. Hafez, di Detroit, autore di trattati sulla fertilità maschile; il belga Brosens, che ha cominciato per primo in Europa lo studio sulle applicazioni della «*micro-chirurgia agli interventi sulle tube*».

Problemi dell'emofilia

ROMA — La soluzione collettiva e pubblica dei problemi dell'emofilia, come esempio di attuazione del principio della riforma sanitaria, sarà discussa nel quarto congresso triennale sui problemi clinici e sociali dell'emofilia che promosso dal 27 al 29 maggio al Museo della Scienza il 30 settembre. Il congresso è organizzato dalla Fondazione dell'emofilia con la collaborazione della fondazione internazionale Menarini.

Fra i problemi che saranno affrontati quelli della produzione e disponibilità di farmaci emoderivati, l'indicazione e l'obiettivo del trattamento a domicilio, l'individuazione delle portatrici di emofilia A e B.

ROLEX SUBMARINER.
Il subacqueo.

Garantito fino a 200 m. di profondità.

Il Rolex Submariner è un cronometro che permette di calcolare con precisione e sicurezza i tempi di ogni operazione subacquea.
La lettura è facilitata dal quadrante luminoso; e il calcolo dei tempi è immediato perché la cassa è provvista di bordo girevole, calibrato in 12 sezioni di 5 minuti.
Scavato da un blocco massiccio di 904 L ct. o di acciaio inossidabile, il Submariner è dotato di corona di Triplock che si avvita alla cassa come il portello di un sommergibile. Ed è garantito fino a 200 m. di profondità.
Ma gli appassionati degli abissi marini possono scegliere anche un Rolex che funziona fino a 610 metri di profondità, il Sea Dweller. Una speciale valvola, brevetto Rolex, consente all'elio e ad altri gas infiltratisi nell'orologio di liberarsi al momento della decompressione impedendone l'esplosione.
Il famoso subacqueo E. Broussard del Club Alpin Sous-Marin di Cannes ha scritto alla Rolex: "Mi è grato congratularmi per aver realizzato un orologio che risponde bene alle necessità di quelli che si dedicano agli sport acquatici... e particolarmente alla esplorazione subacquea".
La Rolex tante lettere di questo genere dai subacquei di tutto il mondo, che considerano il Submariner come uno strumento indispensabile, e un importante contributo alla sicurezza delle immersioni.

Quadrante luminoso garantito 25 radiazioni.

ROLEX OYSTER PERPETUAL SUBMARINER

Cl. 5513 - Cassa in acciaio inossidabile con bracciale speciale Flipiock, impermeabile fino a 200 metri — L. 495.000
Cl. 1680 - Cronometro con data, in acciaio inossidabile con bracciale speciale Flipiock, impermeabile fino a 200 metri — L. 690.000
in oro 18 ct 750 con fibbia oro e due cinturini — L. 2.825.000
lo stesso con bracciale speciale oro 18 ct 750, ref. 9290, 8 — L. 4.745.000
Cl. 1665 - Cronometro con data in acciaio inossidabile, Sea Dweller, con valvola di sicurezza e bracciale speciale Flipiock, impermeabile fino a 610 metri — L. 695.000
Prezzi indicativi salvo variazioni.

ROLEX
"IL DEGLI"
Una tappa nella misura del tempo.
GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I CONCESSIONARI PER:

Torino: V. Astiuo - Via

ALESSANDRIA - CUNEO - ASTA - BIELLA - CASALE MONFERRATO - IVREA - NOVARA - VERCELLI - CITTÀ D'ITALIA E DEL

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

Un prezioso briciolo di roccia

Il nuovo meteorite di nome «Allende»

ROMA — E' caduto un meteorite qualsiasi, ma ben presto è diventato il classico tirato nello stagno o — se preferite — in piccionaia. E' il meteorite di Allende, definito perché ritrovato alcuni anni fa nell'omonima località cilena. Quando hanno cominciato ad analizzarlo, gli scienziati del cielo non credevano alle indicazioni dei loro strumenti: gli isotopi di numerosi elementi (alluminio, magnesio, ossigeno, boro, silicio, gadolinio, neodimio, torio, uranio e molti altri) vi apparivano in percentuale sensibilmente diversa da quella che secondo le più accreditate teorie sull'origine del sistema solare e dell'universo, avrebbe dovuto esserci.

L'alluminio 26 in particolare, un isotopo che si forma nell'esplosione delle supernovae, appariva in quantità notevolmente superiore alle stime della scienza. Ma la ripetizione delle misure, fatta anche con metodiche diverse e via via più sofisticate, ha confermato i primi risultati. Di quel pezzo di pietra, proveniente chissà dove e vagante nello spazio chissà quanto, è bastato a rimettere in discussione ipotesi e teorie già accettate sulla formazione del mondo e sulla cronologia degli eventi cosmici più importanti.

In quei pochi grammi di roccia si nascondeva una smentita rivoluzionaria: la presenza dei vari isotopi e i loro rapporti non dovevano più essere considerati fissi e costanti per tutti i mondi conosciuti, come si era ritenuto fino allora, ma variabili a causa di eventi ancora indecifrabili. E poiché dall'abbondanza cosmica praticamente identica, accettata in precedenza, derivano alcuni presupposti fondamentali sull'origine dell'universo, cose dovevano essere riviste.

Di queste svolte improvvise e inattese, tutt'altro che infrequenti nella ricerca spaziale, si è parlato nel Congresso internazionale di scienza planetaria, organizzato all'Accademia dei Lincei dal laboratorio di astrofisica spaziale del Cnr, Secondo Hubert Reeves, del Centre d'études nucléaires di Saclay, la maggiore abbondanza e la presenza di elementi insoliti potrebbero essere spiegate ammettendo che l'esplosione di alcune supernovae abbia proiettato nuovi elementi in un oggetto che transitava nei pressi di (o il corpo da cui è derivato (il meteorite) e che è stato successivamente catturato dal Sole. Secondo altri scienziati, il meteorite d'Allende potrebbe invece essere la spia di una diversa abbondanza cosmica generale, che ci inviterebbe per esempio a supporre che il nostro Sole sia nato in una regione dello spazio diversa da quella supposta fino a oggi.

Come si vede, le tracce per orientarsi in questi enigmi di dimensioni e tempo sono spesso esigue. I suggerimenti più vantaggiosi derivano quasi sempre dalle analogie che, una volta accertate, consentono di approfondire gli studi in aree più accessibili e più vicine al presente. E proprio a scoprire nuove analogie sono improntate molte ricerche della più moderna astrologia moderna. Chi si occupa del sistema solare, per esempio, non possiede riferimenti analogici perché altri sistemi dello stesso tipo non esistono in un raggio di esplorazione utile e devono pertanto essere scoperti in ambiti più prossimi. Ecco perché in questa prospettiva l'esplorazione di Giove, che viene sempre più considerato un sistema solare in miniatura, acquista un'importanza che trascende la conoscenza di un singolo pianeta.

Nella graduatoria della distanza dal centro di attrazione, i quattro satelliti maggiori di Giove (Io, Europa, Ganimede e Callisto) hanno un ordine che in qualche modo ricorda quello dei pianeti.

Rispetto al resto del sistema solare, Giove, Saturno e Urano sembrano mondi a parte. Tutti e tre si differenziano infatti dagli altri pianeti per le dimensioni gigantesche (Giove, per esempio, è almeno 1300 volte più grande della Terra) e per il fatto di possedere anelli, che non esistono certo casualmente. Forse anche il Sole ne possiede uno, che potrebbe essere costituito dalla cintura di asteroidi sulla quinta orbita.

Da queste analogie emerge una ipotesi, secondo cui Giove — ormai generalmente definito non più un pianeta, ma piuttosto una stella ancora emittente energia, che è riuscita a evolvere fino a diventar tale — potrebbe esser la compagna del Sole, alla quale quest'ultimo avrebbe impedito di diventare una stella sottraendogli la materia.

Bruno Ghibaudi

Convegno a Ivrea di alimentazione collettiva

Mensa senza pregiudizi

Oltre dodici milioni di italiani pranzano in azienda - Il fabbisogno energetico comunitario; l'educazione igienico-sanitaria

Un convegno di studio dedicato alla «*alimentazione collettiva*» soltanto dieci o quindici anni fa avrebbe avuto ragion d'essere, perché considerate ancora poco diffuse. Oggi invece si calcola che in Italia oltre dodici milioni di persone consumino il loro pasto principale in mensa: nei ministeri, negli uffici, nelle officine, nelle scuole di ogni grado, senza contare naturalmente le caserme, gli ospedali, perfino i conventi, le carceri.

La Olivetti che ha ospitato e organizzato, insieme alla Nutrition Foundation of Italy, questo convegno di studi, distribuisce ogni quattro milioni e cinquecentomila pasti, dei quali metà soltanto nel Canavese. Basta, la donna lavora sempre più fuori casa e dispone di minor tempo da dedicare alle faccende domestiche: la mensa collettiva è comunque il cibo preconfezionato, andranno quindi sempre più diffondendosi, come del resto già avviene nei Paesi a più sviluppo tecnologico, dagli Stati Uniti al Nord Europa.

Ecco perché così importante questo seminario presso il Centro del Congressi La Serra di che conclude una serie tenute in altrettante settimane. Hanno partecipato dietologi, tecnici alimentaristi, igienisti, medici di mondiale. In questa sede, ovvio, possiamo appena indicare qualche conclusione.

Prima conclusione emersa convegno è che problema dell'alimentazione va considerato un piano sociale e non più unicamente individuale. Il galletto ruspante benissimo, ma se milioni persone vogliono il pollo occorrerà ricorrere a qualche forma allevamento intensivo. In altre parole, tutte le infrastrutture, riguardanti la produzione, scelta, distribuzione, conservazione e trattamento dei cibi, devono essere orientate in questo tenendo cioè sempre presente in primo piano il fabbisogno collettività.

Seconda conclusione, anch'essa ovvia, ma soltanto apparentemente, è che — dato ormai per certo che in Italia si mangia male; e almeno così bene si potrebbe — occorre studiare e sapere pubblico che cosa bisogna per mangiare meglio, vale a dire stabilire la dieta più ricca energie e proteine, di vitamine, sali minerali e quello che è soprattutto più corrispondente alle specifiche necessità del singolo, che non sono eguali, esempio, per il ragazzo che studia e cresce, per l'anziano già in pensione, per l'operaio di un altoforno e il lavoratore intellettuale.

questa ricerca deve completarsi attraverso educazione nella quale aziendale è tenuta assumere una funzione di guida. E' facile, ma altrettanto stolto, fare sorrisetto o «*vedo alla*» a significare vado al patibolo. Mentre poi, nella realtà dei fatti, può risultare il cibo della mensa sia più — dico — e forse anche più quello che mangia a casa propria.

Terza conclusione: anche qui è facile della demagogia, la è quella che in mangia troppo, nei centri urbani e presso le categorie medio-alte, costringendo fegato, stomaco e polmoni a super-lavoro sempre dannoso mentre le cosiddette malattie da (tipo la pellagra) ormai praticamente scomparse. E nello tempo mangia male: troppa carne (la parte tutti i problemi valutari, che qui non entrano in discussione); va anche detto che in genere c'è troppo poco equilibrio tra le diverse vivande, grassi, proteine, zuccheri.

Quarta conclusione (e riferiamo soprattutto agli studi dell'inglese Bender, vera miniera di dati e di statistiche): i precotti e surgelati, scatolame che tanto spesso hanno una parte di primo piano nelle mense, molte volte rivelano un valore nutritivo inferiore e perfino maggiore del cibo apparentemente fresco (ma pur sempre vecchio di qualche giorno) si mangia in casa.

Lo stesso dicasi per gli chimici ed i conservanti. Anche qui ci molti pregiudizi. realtà è soltanto grazie alla chimica che riusciamo ad alimentare quattro di esseri umani ed ancora grazie alla chimica che l'età media è tanto cresciuta. Naturalmente non bisogna fare di ogni erba un fascio, e le autorità devono vigilare su preparato, ma assurdo, per esempio, ritenere che un pesce fresco ha viaggiato per due o tre giorni su e giù per l'Italia, dopo che già altro giorno è da quando è pescato e portato a riva, sia preferibile surgelato sul posto (cioè sulla nave) appena pescato. Certo, poi gaperlo far scongelare, il facilissimo, e saperlo cuocere.

Anche qui i pregiudizi vanno abbandonati e nello stesso tempo mense collettive devono contribuire (anche mediante lezioni tenute agli avventori) a diffondere idee più giuste.

Ultima conclusione: le mense aziendali, qualsiasi tipo, sempre seguite da una dietologo, che sappia adeguare la scelta del cibo alle necessità del momento, in calorie e in varietà di alimenti, e assistite da una équipe igienico-sanitario, pronta a rispondere a tutte le richieste e aperta a tutti gli esami.

La può e deve servire guida, da educatrice: è ormai accertato, ad esempio, che negli Stati del Europa alcune forme infartuali (e, in genere malattie cardio-vascolari) sono entrate in decisa diminuzione quando è stato cambiato il rapporto tanti tipi di grassi somministrati nelle aziendali e poi — per imitazione — nelle case private.

Umberto Oddone

Reattori nucleari per l'industria dell'Africa

AMBURGO — Un complesso integrato, formato da una o più centrali nucleari adiacenti alle industrie ed agli impianti che devono utilizzare l'energia, può costituire il punto di partenza per l'industrializzazione dell'Africa.

E' uno dei punti che saranno discussi a Parigi dal 27 al 29 giugno prossimi nel convegno internazionale «Industrializzazione dell'Africa», organizzato dalla «Fusion Energy Foundation».

Nel sistema «cupler» viene utilizzata soltanto l'energia per l'industria, ma anche il calore residuo delle centrali per l'agricoltura o per impieghi particolari.

VIA B. GALLIARI 19

A due passi da piazza MADAMA CRISTINA. In una posizione che si commenta da sola, uno stabile di buona e solida fattura a prezzi eccezionalmente bassi per un sicuro realizzo a rivalutazione.

Camera cucina servizio da 6.700.000 a 6.900.000
camere cucina ingresso bagno 7.900.000 a 9.100.000
3 camere cucina ingresso bagno 15.600.000 a 16.200.000
camere cucina ingresso bagno da 17.700.000 a 27.600.000
6 camere cucina ingresso bagno 23.200.000
7 camere cucina ingresso bagno 30.600.000
Monocamera spaziosa 3.800.000
Soffitte da 1.200.000 a
NEGOZI locali generi vari 16.000.000 a

POSSIBILITA' ABBINAMENTI AGEVOLAZIONI PAGAMENTO

centro 513.831
n. 04
CENTRO CASA

SEI CALVO ?

SCEGLI LA TUA IMMAGINE

PERDI I CAPELLI?

SVENSON
CENTRI ANTICALVIZIE
MILANO
TORINO
PADOVA
MESTRE
VERONA
GENOVA
ROMA
NAPOLI
FIRENZE
BOLOGNA
ANCONA
LUGANO
ZURIGO
BERNA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIMM libero via Sansovino piano alto due camere cucina servizi 28 milioni dilazioni. Tel. 581.759 - 585.800

FIMM Pinerolo libero recentissimo ampia camera tinello cucinino servizi giardino privato box, avvio mutuo dilazioni. Tel. 595.873 - 598.897.

FIMM via Castelvetrino camera tinello cucinino servizi 18 milioni. Tel. 587.762

FIMM via Cocparo cinque alloggi di camera tinello cucinino servizi 12 milioni 500 mila ciascuno stessa casa. Tel. 595.773 - 598.897.

FRAZIONAMENTO

Lungo Dora Firenze n. 31, 2 camere cucina ingresso bagno cantina L. 14 milioni 500 mila. Sufficienti 40% contanti. Telefonare 530.947 532.989

FRAZIONIAMO

[illegible]

(continua)

Locatelli perché...

Per la sicurezza.

Con Mio, Locatelli promette la sicurezza di un formaggino adatto per il tuo bambino. Dolce, cremoso, facilissimo da aprire, il formaggino Mio offre intatto tutto il suo sapore, quel sapore che "a lui" piace tanto.

formaggino mio

Per la varietá.

Con Fiorello, Locatelli promette varietà. Perché Fiorello lo puoi gustare sia come formaggio sia come dolce, proprio come vuoi tu. Perché Fiorello è... un po' formaggio, un po' dolce.

FIORELLO

Per la leggerezza.

Con Pizzaiola, Locatelli promette leggerezza. Pizzaiola è gustosa, fresca, leggera ed è sempre igienicamente protetta dalla sua confezione. Eh sì, ricordalo, non tutte le mozzarelle sono Pizzaiola.

PIZZAIOLA il fresco gusto del latte

Per la convenienza.

Con Cacioreale, Locatelli promette convenienza. Cacioreale è un formaggio di qualità che vale la cena perché nutre senza appesantire, che vale la spesa perché ha un prezzo proprio conveniente.

CACIOREALE

Locatelli fa le cose per bene

SCATTECONOMPRATICORIGINAL

Cos'è? Ma è chiaro, è un Clik. Dire: scattante, economica, pratica, originale, simpatica in una parola sola, poteva essere solo un Clik Mini. Ma questo è solo uno dei tanti. Clik è anche una linea inconfondibile, maneggevolezza a prova di città, una meccanica robusta e d'avanguardia, rifiniture molto curate di gran classe, sia interne che esterne. Altri Clik da non dimenticare: la verniciatura acrilica sempre "come nuova", la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato, i numerosi accessori che sono compresi nel prezzo.

ATA Uniwai

Oggi a Berna ripetizione della finale mondiale di Buenos Aires, sabato i sudamericani a Roma

Argentina-Olanda, sfida e nostalgia

Solo il campo dirà quanto è vera questa partita - Per Ardiles e Bertoni sarà l'ultimo incontro con la maglia biancazzurra - In caso di pareggio dopo 90', i calci di rigore decideranno la squadra vincitrice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERNA — Soltanto Luis Cesar Menotti non sembra cambiato, da un anno fa, quando sotto la spinta della passione popolare e alle raccomandazioni del generale Videla portò la Nazionale argentina di Kempes, Ardiles e Passarella alla vittoria nel Mundial. Probabilmente resta la parte del duro, dell'allenatore sempre concentrato, ma almeno lo fa con impegno. E' l'eccezione nelle ultime ore di vigilia della nuova sfida Argentina-Olanda, ripetizione non rivincita della combattutissima finale del 25 giugno '78 nello stadio del River impazzito di entusiasmo.

Menotti stende veli di fumo sulla formazione per stasera, mentre i giocatori passeggiano nei saloni dello Schweizerhof: Daniel Bertoni arrivato dalla Spagna, Ardiles, giunto dall'Inghilterra (sarà la loro ultima gara con la maglia biancazzurra, a Roma sabato giocheranno i nazionali che puntano a difendere il titolo nell'82) hanno abbracciato i vecchi compagni, con particolare entusiasmo Luque, Passarella e il portiere Pillol. E' il blocco che vinse praticamente il titolo, senza togliere meriti agli altri.

Era atteso anche Mario Kempes, ma l'eroe dei mondiali fino a tarda sera non era ancora giunto qui a Berna. Dalla Spagna parlano di infortunio, Menotti minimizza ma è chiaro che ha per nulla gradito il contrattempo.

Gli olandesi sono ai Bellevue, a cinquanta metri dai rivali. Si specchiano dalla terrazza nelle acque del fiume, hanno in pugno i soliti boccali di birra. Sembrano già esserci dei turisti, figurarsi stavolta in attesa di un match che dicono di sentire, ma chissà quanto.

Jonny Rep, già abbronzato dal sole della Corsica, pensa ad un domani più lontano, ne ha abbastanza di mare e di barca. *«Voglio tornare nel grande giro* — dice ammiccando —, *il Bastia la sua stagione d'oro l'ha già avuta e ora vivacchia come può. Di vacanze ne ho già fatta fin troppa, comincio quasi ad annoiarmi».*

Al quadro di questo bis di Argentina-Olanda mancano alcuni personaggi di spicco. Rensenbrink, talmente scaduto di forma da non essere neppure convocato, l'arbitro italiano Gonella che non piacque affatto agli olandesi, l'enigmatico tecnico austriaco Hernis Happel il quale guidava allora i «tulipani» ed il stato sostituito da Jan Zwartkruis, più modesto e cordiale. Soprattutto manca, ed è ovvio, lo spirito di un fa. Vecchia ruggini sono ancora evidenti fra i due clan, ma forse solo più a parole. Neeskens ricorda ancora una terrificante botta fra testa e spalla rifilatagli da Passarella nei turbinosi tempi supplementari, ma pochi seguono su questo terreno. La Fifa che ha organizzato questo revival in questa occasione del suo 75° compleanno, si affida all'etichetta della «rivincita» ma senza troppa convinzione.

Solo il campo dirà quindi, nel turbinio di formazioni previste dai due tecnici, quanto è vera questa partita. C'è il rischio già corso da gli spettacoli di successo: il bis è sempre risultato deludente. Forse si potrà vedere più gioco che non un anno fa, perché in Argentina fu soprattutto lotta, com'è logico. Menotti non dice troppo, ma il medico dott. Oliva (che ha vissuto a lungo a Varese, che ebbe in Marcello Fiasconaro) conferma che il nuovo astro argentino Maradona dovrebbe andare in campo sin dall'inizio. Lui e Villaverde saranno i due soli nuovi rispetto alla squadra mondiale. Una specie di passaggio delle consegne sul campo. Su Diego Armando Maradona c'è già una letteratura calcistica piena di superbole: meglio aspettare di vederlo sul campo, e alla controprova romana di sabato. Se è davvero un altro Pelé, evviva. Il calcio ha bisogno di spettacolo.

Per quanto riguarda la partita di stasera, l'accordo è che non sarà considerato valido il pareggio: la sfida dovrà dare per forza un vincitore. In caso di parità dopo i 90 minuti, non saranno giocati i supplementi ma si passerà direttamente ai calci di rigore. Poi i premi: ogni atleta verrà consegnato un dobbione d'oro, mentre la squadra vincitrice riceverà un cristallo Berg del valore di 4500 franchi svizzeri, 2 milioni 250 mila lire circa.

Di certo, parlare di Argentina-Olanda mette nostalgia. Il Mundial dell'anno scorso fu il palcoscenico delle grandi imprese azzurre, di battaglie furibonde, di personaggi positivi e negativi: Kempes e Paolo Rossi, Bettega e Nelinho, Passarella e Krol (stasera alla sua 65ª presenza in Nazionale), Kubillas e Kranki, ma anche Tarocsik e Nijtasi, i giovani assi magiari crollati sul piano dei nervi proprio per le provocazioni degli argentini, di Platini distrutto da Tardelli sin dal primo match a Mar del Plata, di Dalglish, stella scozzese senza fulgore.

Rivisto a distanza di un anno davanti partita che lo ricorda, il Mundial argentino sembrò ancora più bello, circondato com'era dalla passione cieca della folla, che vedeva nel gol di Kempes e nella bandiera motivi, certamente malintesi ma veri, di riscatto sulle amarezze di tutti i giorni. Cosa chiedere agli giocatori che andranno in campo stasera in una città così neutrale e fredda? Il meglio l'hanno già dato un anno fa sul terreno del River Plate.

Bruno Perucca

Passarella, capitano dell'Argentina, nell'ora del trionfo

Dino Zoff: «Questa è la risposta a chi mi considerava già finito»

Il portiere ricorda le polemiche del Mundial - Ora guiderà la Nazionale nella gara-revival contro gli uomini di Menotti inseguendo il record di Facchetti (74 presenze contro 94)

TORINO — «Il fini», sentenziò un giornalista francese dalla tribuna-stampa del *River Plate*, quando il tiro dell'olandese scagliato da una quarantina di metri, trafisse *Zoff. A quel giudizio si associò il coro di molti critici italiani che non esitarono a processare e condannare il portiere della Juventus — che invece altre due reti con il Brasile nella finalissima per il terzo e quarto posto — considerandolo avviato senza scampo verso il tramonto.*

Tornato a casa come uno sconfitto, Zoff preparò una stagione-riscatto coi puntigli e la serietà professionali che gli sono abituali. Ad un anno di distanza da quegli amari giorni argentini, Zoff è sempre al suo posto; è fra i pochi ad aver espresso un rendimento all'altezza della propria fama nella Juventus e nessuno osa discutere la sua posizione in Nazionale.

Sabato prossimo capitanerà, per la ventiduesima volta, la squadra azzurra nell'amichevole-revival con l'Argentina. Aver sconfessato, ancora una volta, i suoi detrattori è per Zoff motivo di intima soddisfazione. Non ne approfitta per polemizzare: a 37 anni è sempre il più forte e questo gli basta. D'altra parte in un referendum giornalistico, promosso dal quotidiano sportivo romano, Zoff è stato eletto il «Nazionale» uno della Nazionale ideale del dopoguerra.

«Per un come lui non è cosa da poco figurare in quella formazione — si limita a dire —. Inoltre è significativo, anche se ha un'importanza relativa, sopravvissuto nell'attuale Nazionale dopo le pesanti critiche ricevute in Argentina. ha sempre avuto fiducia in e ritengo di averlo ripagato. Ho disputato un bel campionato nel quadro di una stagione positiva per me, facendo ricredere quelli che mi davano per finito dopo il "Mundial". Spero di continuare anche in futuro».

Contro l'Argentina, Zoff disputerà la 75ª partita in Nazionale; nella classifica degli «altisti» è secondo assoluto alle spalle del primatista Facchetti (94 presenze) ed ha la possibilità di annullare il distacco dall'ex interista. Il suo obiettivo più immediato è il campionato d'Europa di Roma, finale che vinse nella stessa città nel 1968.

«Ad un anno dall'avvenimento — *fa Zoff* — le premesse sono buone. La fase finale si disputerà in casa, davanti al nostro pubblico e con una squadra che al "Mundial" si era comportata validamente».

— Fra i 17 convocati figurano ben sette bianconeri sebbene la Juventus, in base alla classifica finale, sia scaduta al ruolo di «terza forza», preceduta Milan e dal Perugia. Sono giuste scelte di Bearzot?

sta a me entrare nel merito delle valutazioni fatte dal commissario tecnico. — risponde *Zoff* — Evidentemente ha scelto i giocatori più forti e più ricchi di esperienza a livello internazionale. Elementi che all'Inter come quando si può rivoluzionare una squadra o un gruppo collaudato alla luce di certi risultati, altrimenti si torna alla Nazionale del lunedì».

— Lei, a differenza di altri suoi compagni della Juventus, non ha scontato gli «straordinari» in Argentina. Come lo ?

«Forse perché "costretto" a riabilitarmi ed ho ritrovato la concentrazione. Nel calcio si vince quando si può. Noi non ce l'abbiamo fatta. D'altra parte, nel dopo-guerra, l'unica eccezione è rappresentata dal Grande Torino: nessuna squadra '60 in poi, ha conquistato tre scudetti consecutivi. Evidentemente si tratta di un'impresa tremenda. disumana. Quando si perde tutti hanno del "se" in favore: la Juventus ha un nucleo di giocatori d'avanguardia che hanno conosciuto nuovamente la sconfitta dopo due anni di successi. Tutti insieme ci daremo una regolata in base a questa utile esperienza negativa».

— La vittoria del Milan rappresenta un passo indietro per il calcio italiano?

«Il Milan ha disputato un bel campionato. Il suo gioco, è vecchio, è stato il più redditizio e i 44 punti dimostrano che ha visto meritatamente. Non so dire in che misura le avversarie hanno giocato al di sotto delle proprie possibilità».

Il campionato è ormai archiviato. La Juventus punta alla Coppa Italia per salvare la stagione ed il prestigio. Intanto sette juventini (sei saranno titolari) sabato indosseranno la maglia azzurra per una rivincita platonica con l'Argentina. «Sarà una sfida accesa — *osserva Zoff* —. Li abbiamo già battuti in casa loro e vogliamo ripetersi». *Zoff avrà l'occasione. Salvo ripensamenti di prendersi un'altra rivincita il 25 giugno a Buenos Aires con il «resto del Mundo». Bearzot, che sarà in panchina, intende convocarlo insieme con Bettega, Scirea e Rossi.* «Sarebbe bella soddisfazione», *commenta il portiere. Per quanto riguarda gli altri bianconeri, lasciati da Cabanero, tutti potranno rispondere alla chiamata in Nazionale. Bettega lamenta un risentimento al nervo sciatico; il massofisioterapista De Maria assicura che il suo malessere non suscita apprensioni. Anche i due granata, Zaccarelli e Graziani, si presenteranno a Roma. Graziani è ancora convalescente ma stranamente all'inguine: le sue condizioni non sono ideali, ma l'attaccante è destinato alla partecipazione.*

Bernardi

Programma degli azzurri

● **La Nazionale di calcio si radunerà oggi (ore 13) all'hotel Villa Pamphili di Roma. Nel pomeriggio, agli ordini di Memo Trevisan (Bearzot sarà a Berna per assistere ad Argentina-Olanda) si allenerà sul campo del Banco di Roma in località Settebagni, dove svolgerà tutta la preparazione all'amichevole con l'Argentina di sabato prossimo (ore 19,15) all'Olimpico.**

● **Questi i 17 giocatori convocati, suddivisi per ruolo: PORTIERI: Zoff (Juventus) e Conti (Roma). DIFENSORI: Gentile, Cabrini, Scirea (Juventus), Collovati, Milan), Orlali (Inter). CENTROCAMPISTI: Tardelli, Benetti (Juventus), Zaccarelli (Torino), Antognoni (Fiorentina). ATTACCANTI: Causio, Bettega (Juventus), Rossi (L. R. Vicenza), Graziani (Torino), Giordano (Lazio).**

● **Italia-Argentina diretta dall'arbitro portoghese Luis Forem.**

● **La televisione trasmetterà in diretta la partita ore 19,10, rete 2) con esclusione della zona di**

Serie B, i liguri difendono il 16° posto, ma il rischio di retrocedere c'è ancora

Al Genoa basterà «misurarsi» sul Taranto?

I rossoblù al quarto pareggio consecutivo, rimpiangono il punto perso Lecce - Non tutti seguono l'esempio di Damiani

Dopo l'Udinese la corsa è aperta

A cinque giornate dal termine del campionato di serie B, il settore promozione è ancora in pieno fermento. La rosa dei candidati a poco a poco si restringe. Il Lecce ed il Palermo, che un paio di settimane fa polverano, almeno teoricamente, essere considerati sempre in corsa, si sono lasciati ingoiare dai centrocampisti fisici; ma l'unico con carta sembra essere il passaggio in A dell'Udinese, protetta da un vantaggio di ben sette punti sulla quarta in classifica, mentre la lotta è ancora incertissima per la altre due poltrone che hanno diritto al gran salto.

Il gruppetto delle pretendenti alla serie A comprende — oltre all'Udinese (p. 47) — Cagliari (43), Pescara (41), Monza e Pistoiese (40). Questo assottigliamento della graduatoria è stato reso possibile, domenica scorsa, da un complesso di risultati sostanzialmente rispondenti alla logica anche se, in un caso, si chia-

mata in causa la brutta (ma inevitabile) abitudine al pareggio radiocomandato.

A Terni, infatti, il Cagliari ha chiuso sull'1-1 una partita in cui la divisione dei punti andava bene, pur opposti motivi, ad entrambe le squadre; ma il risultato si è fissato sul nulla di fatto soltanto quando l'ala destra umbra Passalacqua ha fallito il rigore della vittoria, dando nettamente l'impressione di averlo fatto apposta per non venire meno a certi patti non scritti ma ugualmente evidenti.

Anche la Pistoiese ha fallito, con Frustalupi, il penalty del successo sul Brescia, ma in questo caso la buona fede dell'arbitro regista dei lanciarti è fuori discussione. La vittoria avrebbe consentito alla squadra di Riccomini di rimanere al terzo posto appaiata al Pescara che invece, vincendo a Ferrara con un gol di Nobili a cinque minuti dal termine, è riuscita a conquistare una lunghezza di vantaggio. La Pistoiese, per colpa dell'errore di Frustalupi, è pure raggiunta a quota 40 dal Monza, che ha disposto abbastanza facilmente Sampdoria.

Gli sviluppi della lotta per la promozione dipenderanno molto dal suo intersecarsi con la battaglia per la retrocessione: Cagliari, Pescara, Pistoiese e Monza dovranno in casa e in trasferta, una a più pericolanti, il cui comportamento è legato unicamente alla minore o maggiore sicurezza del futuro raggiunta in quel momento. Anche i confronti diretti possono portare all'un tanto alla eliminazione di un concorrente, chiarendo la situazione qualche domenica prima della resa dei conti finali.

Domenica prossima, ad esempio, è in programma Cagliari-Monza, una partita può ritenersi decisiva per il futuro dei lombardi. I biancorossi, dopo aver fallito la promozione per due volte consecutive, rischiano nuovamente esclusi proprio nell'anno in cui è maturata la decisione di giubilare il «Sada» e di costruire un nuovo stadio di trentamila posti, degno quindi di serie A. Se la Pistoiese, contemporaneamente, dovesse affermarsi in trasferta sul campo del fanalino coda Varese, il gioco a danno del Monza potrebbe considerarsi fatto.

Gianni Pignata

Genoa unito «edizione Gianni Sul» si accontenta di fare un passo per volta, sulla lunga strada della salvezza, misurando la sua marcia su quella del Taranto. I pugliesi occupano il quartultimo posto in classifica, con un punto in meno del rossoblù liguri e con una differenza reti assai più negativa, meno 6 contro meno 3. Al Genoa quindi basta, in teoria, controllare la volata per il sedicesimo posto, l'ultima posizione valida per rimanere in serie B e per mettersi in condizione di puntare ad un futuro di . In questa prospettiva l'1-1 ottenuto domenica a Marassi dai liguri contro il Lecce va considerato un risultato positivo, tanto più che contemporaneamente il Taranto ha mancato la più clamorosa (uomo di riaggancio, facendosi bloccare sullo 0-0 in casa dal Rimini ultimo in classifica e in coabitazione col Varese.

I tifosi rossoblù (che anche domenica hanno sostenuto col massimo calore la loro tormentatissima squadra) temono tuttavia che questa corsa al risparmio non basti a garantirsi l'ultimo posto sul treno della serie B e rimpiangono, con fondati motivi, le molte occasioni perdute per conquistare quel punto in più che significherebbe — data l'onorevole posizione in resta reti — la certezza di restare fra i cadetti.

D'accordo, rispetto alla gestione Marasso ed all'interregno di Puricelli, le cose sono radicalmente cambiate in meglio: il Genoa è al quinto risultato utile scontata domenica prossima sul campo dell'altrettanto inguaiato Foggia, facendo perdere al rossoblù la posizione favore nei confronti del Taranto, sprofondato tondo. Tanto più che i rossoneri pugliesi, pur avendo due punti in più rispetto al Genoa, hanno un calendario tremendo che prevede ben tre sfide con le «grandi» della classifica (il Monza trasferta, il Cagliari ed il Pescara in casa) e non sono quindi in condizione di sprecare punti.

Eppure Gianni Sul ha tentato tutto il tentabile per ripartire i rossoblù al successo pieno. Contro il Lecce, domenica scorsa, Bui ha addirittura giocato una carta temeraria, quella di una squadra a «trazione anteriore», affiancando alle punte classiche Damiani e Luppi tre centrocampisti con nette predisposizioni offensive (e piuttosto carenti nel controllo dell'avversario) come Boito, Rizzo e Bruno Conti. Un'innovazione riuscita soltanto a metà, perché il fortissimo centrocampo del Lecce è riuscito a negare per lunghi periodi ai liguri il controllo del gioco e perché alla voglia di vincere e alla determinazione di Oscar Damiani non fatto riscontro una collaborazione altrettanto lucida da parte di Luppi, fisicamente sovrastato dall'arcigno Zagano, e tanto meno quella di Bruno Conti il quale, a dispetto di ogni ricorrente speranza di riscossa, continua ad essere largamente al di sotto del suo pur non trascurabile valore.

Ecco, la ragione degli scompensi e difficoltà Genoa sta forse nella differenza di comportamento tra i vari grossi nomi che sono il formazione: mentre Damiani fa fuoco fiamme, realizza il gol su rigore, obbliga il portiere leccese a tre parate-miracolo, salva un gol a portiere battuto respingendo di testa sulla linea, dall'altra parte Bruno insegue penosamente se stesso e lo stopper Berni sonnecchia quasi indifferente al dramma della sua squadra, permettendo all'attacco del Lecce di farsi ben più pericoloso di quanto sulla carta gli sarebbe concesso.

g. pig.

Per rimanere in B

FOGGIA (p. 31, diff. reti —2). In casa: Genoa, Cagliari e Pescara. In trasferta: Monza e Ternana.

SPAL (p. 31, diff. reti —2). In casa: Nocerina, Genoa. In trasferta: Sampdoria, Ternana e Taranto.

TERNANA (p. 31, diff. reti —6). In casa: Spal e Foggia. In trasferta: Sambenedettese, Bari e Sampdoria.

BARI (p. 31, diff. reti —6). In casa: Ternana e Cesena. In trasferta: Pescara, Genoa e Udinese.

(p. 30, diff. reti —3). In casa: Brescia e Sambenedettese. In trasferta: Udinese, Lecce e Bari.

SAMBENEDETTESE (p. 30, diff. reti —9). In casa: Pescara e Nocerina. In trasferta: Palermo, Taranto e Cesena.

GENOA (p. 29, diff. reti —2). In casa: Bari e Rimini. In trasferta: Foggia, Pistoiese e Spal.

TARANTO (p. 28, diff. reti —5). In casa: Sambenedettese e Spal. In trasferta: Brescia, Sampdoria e Palermo.

NOCERINA (p. 26, diff. reti — 11). In casa: Lecce e Palermo. In trasferta: Rimini, Spal, Sambenedettese.

VARESE (p. 22, diff. reti —23). In casa: Pistoiese, Cagliari e Brescia. In trasferta: Rimini e Lecce.

RIMINI (p. 22, reti —5). In casa: Nocerina, Varese e Udinese. In trasferta: Palermo e Genoa.

Tv da Berna

ARGENTINA: Fillol; Villaverde, Tarantini; Olguin, Gallego, Passarella; Rossman, Ardiles, Luque, Maradona, Ortiz. In panchina: Baley, Trossero, Oviedo, Valencia, Bertoni, Ortes.

OLANDA: Doesburg; Poortvliet, Stevens; Krol, Koverkamp, W. Van De Kerkhof; Janssen, Nanninga. R. Van De Kerkhof, Kist, Rep. In panchina: Van Beveren, Metgod, Peters, Tahamata.

Arbitro: Barreto (Uruguay).

Inizio ore 20,15 (precederà alle Svizzera-Islanda, valida per il 4° gruppo del campionato d'Europa).

TV: riotesi alle 22,30 sulla rete uno. Telecronaca diretta (ore 20,15) sulla televisione svizzera.

Mentre si intensificano le voci sull'acquisto di Causio

Roma, si prepara un colpo di scena Cordova forse torna in Italia

ROMA — Dopo il clamore suscitato in questi giorni, pare che la Roma abbia in serbo un altro di scena. Non si esclude, infatti, che il nuovo presidente della Roma, ing. Viola, molto amico (è stato visto spesso negli spogliatoi dell'Olimpico dove si recava a salutare il giocatore), intenda ri nelle file giallorosse l'ex capitano «scaricato» da Anzalone.

L'ultima parola spetterà a Liedholm che giunge nella capitale dove terrà una conferenza stampa e . Però non va dimenticato che l'allenatore svedese è stato sempre un grande estimatore di Cordova.

Il centrocampista ha tenuto a sottolineare di non aver mai dichiarato di voler lasciare la Lazio verso la quale nutre un sentimento di riconoscenza. Lo ha ripetuto anche domenica in televisione. Tuttavia, parlando con un suo intimo amico, Cordova ha «confermato» i suoi veri sentimenti: *«Mi piacerebbe terminare la carriera con la maglia della Roma che mi è rimasta sempre nel cuore. Saranno i dirigenti di Roma e Lazio a decidere. Certo, per la Roma sarebbe un gran colpo sul piano psicologico. Anch'io proverei dei grossi stimoli in una situazione del tutto inedita ed esaltante. Sono sincero. Spero che il progetto vada in porto».*

che Cordova sia già nelle mani qualcosa di più di una semplice speranza.

Restando in terra di campagna trasferimenti si moltiplicano intorno alla Roma vogliosi di acquisti clamorosi. Ieri sera si con una quarantina di nomi. *«Tuttavia* — ha replicato il d.s. Moggi — siamo ancora al palo di partenza. Ci sono in giro supposizioni fantasiose che non trovano il minimo riscontro nella realtà. Domattina (oggi) io e i dirigenti ci incontreremo con Liedholm. Solo dopo il colloquio con il possibile cominciare a formulare i nostri programmi».

In linea di massima le cose stanno come ha detto Moggi. Però alcuni contatti con altre società ci già stati, sembrà in particolare con la Juventus per una eventuale acquisto di Causio, considerato una spalla ideale per Pruzzo.

L'interessamento per il giocatore bianconero, che già da diverso tempo, al è più concreto. Ma anche specificare che siamo sempre sul piano del «sentito dire».

m. b.

Boniperti da Torino Causio non si muove

TORINO — Franco risponde al «sì dice», è corteggiata da Inter, Fiorentina, Napoli e Roma. Indiscrezioni provenienti dalla Capitale assicurano che anche Liedholm vorrebbe il «discolo» juventino in maglia giallorossa ma ieri sera il presidente della Juventus, Boniperti, ha dichiarato: «Causio non si muove».

Scritte murali e cartelli dei invitano il tecnico a non andarsene

L'Udinese sostituirà Giacomini con Magni?

— Lontano da occhi indiscreti si è riunito ieri sera il consiglio di amministrazione dell'Udinese Calcio sotto la presidenza di Teofilo l'industriale di Verona che fa il pacchetto azionario di maggioranza nella società bianconera. Nella sede sociale di Udine non si è fatto vedere alcun dirigente e neppure il segretario generale Dal Cin che di ritorno dalla trasferta a Nocera si è fermato a Conegliano.

Fuori dell'allenatore Giacomini, in via Antonio Cacciua, sono apparsi tristanto alcuni cartelli che invitano il beniamino a rimanere con l'Udinese ed a rifiutare le offerte Milan.

Giacomini è molto maravigliato del risentimento del presidente riguardo di- chiarazioni a commento del suo ventilato trasferimento al Milan. *«Non c'è nulla di preciso — ha detto Giacomini — E' chiaro che lusingato della richiesta del Milan, dobbiamo parlare della varie clausole contrattuali. Ho tradito l'Udinese? Neanche per sogno! Sono sempre pronto a collaborare con la della mia città alla quale mi sento legato sentimentalmente. c'è di mezzo la mia professione».*

Indipendentemente quanto spiega l'allenatore, Sanson però ribadisce: *«Il 14 aprile scorso ho concordato con Giacomini che gli avrei dato dieci milioni di lusso più di quello che sarebbe riuscito a concordare con Dal Cin. Per Giacomini è sempre dell'Udinese e il suo comportamento costituisce un'offesa. Se però gli andare al Milan sarà per me soltanto una partita sul piano umano, perché l'Udinese resta forte come prima. Giacomini è diventato un grande allenatore grazie all'eccezionale apporto dei friulani».*

La brutta partita campionato disputata dall'Udinese a Nocera ha contribuito a rabbuiare i tifosi che, presenti grazie ad un volo *charter*, avrebbero capito una squadra abbia mal reagito all'annuncio probabile partenza di Giacomini, giocando deconcentrata. La impressione tecnica ha sollecitato l'intervento del segretario generale Dal Cin che ha convocato d'urgenza il consiglio d'amministrazione della società.

Alessio Dal Cin aspetta Giacomini gli confidi qual è la sua decisione riguardo al trasferimento a Milano anche se da qualche parte (in special modo il presidente Sanson) vorrebbe una soluzione immediata fin da domenica prossima facendo sedere sulla panchina il nuovo allenatore, a meno che lo stesso presidente del Milan, Colombo, già scottato dalla Liedholm, non tranquillizzi tutti rinviando la firma del contratto per la fine del prossimo Il sostituto Giacomini potrebbe Alfredo qualora il Monza non venga promosso in serie A. D'altra parte Magni ha avuto un contatto verbale con Dal Cin recentemente in occasione della vendita del Monza a Udine per l'incontro di campionato.

Gian Maria Colutti

Bologna, dimissioni presidente Conti

— Al termine di un consiglio di amministrazione fiume protrattosi fino a tarda ora, ieri sera si sono avute le ufficiali dimissioni di Luciano Conti, da 7 anni presidente del Bologna Calcio.

Ora le possibili soluzioni per la società emiliana e la sua futura struttura, dipendono dalle trattative avviate dallo Conti con due gruppi (uno cosiddetto «dei cinque», l'altro cosiddetto «gruppone» e costituito da ex dirigenti di vecchia data). Quale trattativa dovrebbe risolversi entro oggi, più tardi nei prossimi giorni.

Totocalcio n. 38

Colonna vincente:
1-1-x; 1-x-x; x-2-x; x-1-2-1

Le quote:
«13» L. 13.814.100 vinc. 38
«12» L. 1.070.250 vinc. 1054

Totip n.

1-2; 1-x; 1-2; 1-x; x-1; n.v.

Le quote:
«13» L. 267.900 vinc. 132
«9» L. 28.400 vinc. 2175

SIMPATIC! mini-clik

INNOCENTI

Questo è il Clik; insieme di falli e emozioni, un misto di tecnica e di simpatia che solo l'innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.

Agip

apre e chiude sicuro, senza pericolo.

FAAC

automatismi oleodinamici per cancelli e basculanti a regolazione antischiacciamento.

ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)
Via Calari - tel. (051) 751117 (3 linee)

Organizzazione di Vendita e Assistenza

TORINO
Ditta BENVENUTI - Tel. 011/711784
CUNEO
Ditta MUSSO - Tel. 0171/76385
ASTI
Ditta OCMOA - Tel. 0141/54207
ALESSANDRIA
Ditta S.A.A.T.C.O. - Tel. 0131/60454
NOVARA
[redacted] MORAZZONI - Tel. 0321/390496
VERCELLI
Ditta FOSSATI - Tel. 015/510177
AOSTA
Ditta [redacted] - Tel. 0165/2261

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

S. MAURO vende libero camera tinello cucinino bagno cantina L. 23 milioni. Telefonare ufficio 532 661

S. RAFFAELE in palazzina zona collinare vendita alloggi ampio giardino con terreno tel. [illegible]

BABATELLIMMOBILI 655.359 ottimo via P. Giuria (S. Salvario) 2 camere, tinello, cucinino, termobagno L. 16 milioni

BABATELLIMMOBILI 655.359 libero corso Novara (piazza Crispi) camera, cucina, servizio interno contanti L. 8 milioni 300 mila

BABATELLIMMOBILI 655.359 libero Montalesi [illegible] 72, 2 camere tinello cucinino L. 27 milioni più mutuo L. 7 milioni 800 mila. Pagamenti facilitato.

[illegible]

SPAZIO 80
S P A Z I O O T T A N T A
SPAZIO 80

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

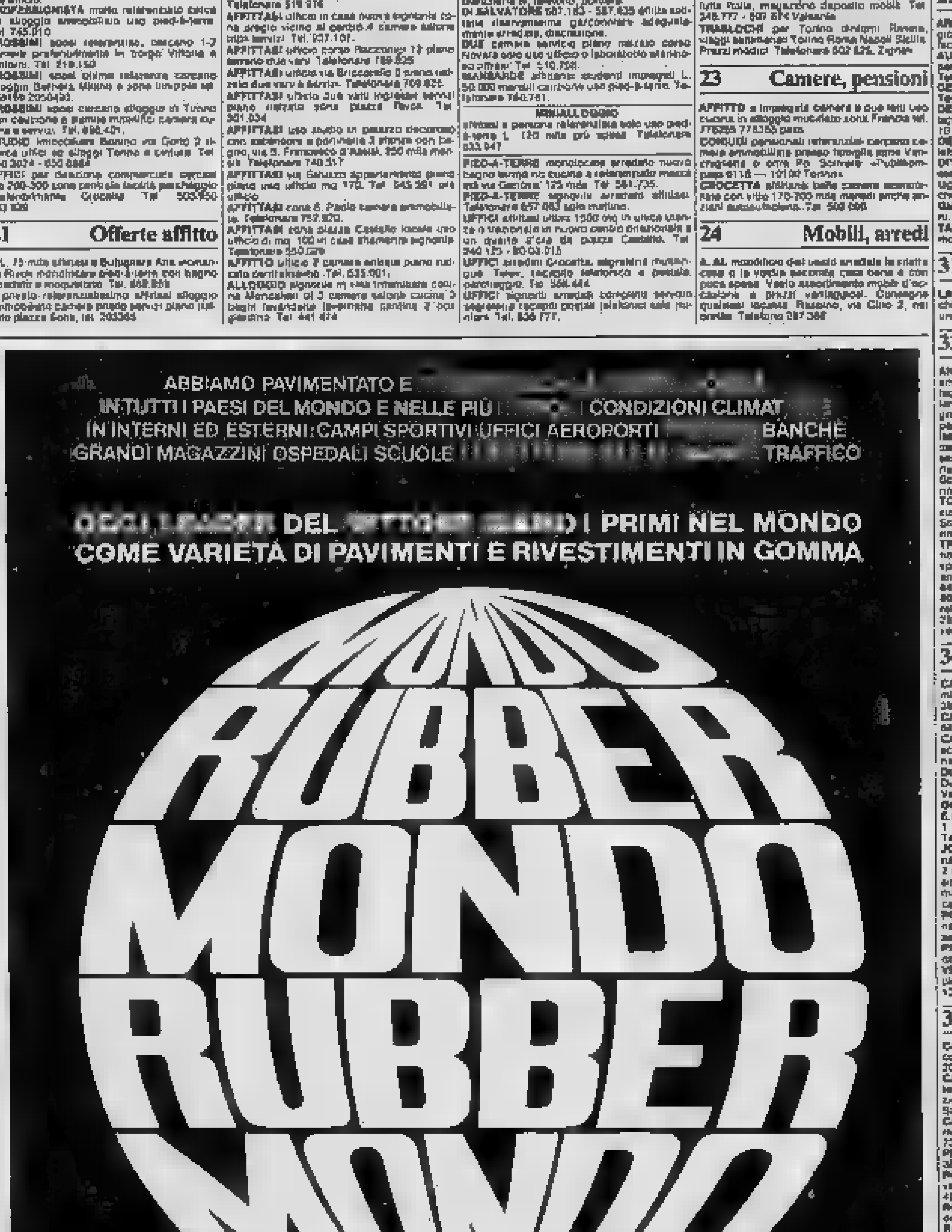
43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

(continua)



Giro d'Italia, nuovo tentativo di Beccia, controllato da un gregario della maglia rosa

Ma questo Saronni che [illegible] aspetta ad andare all'attacco?

VISTO DA GINO BARTALI

POTENZA — Qui lo scalatore [illegible] Taccone vinse nel [illegible]. Adorni vinse una Napoli-Potenza alla media di 36,897 e ancora Adorni vinse [illegible] Avellino-Potenza a 32,979 all'ora. Oggi hanno corso a 34,854. Quando si fanno medie come queste, vuol dire che la tappa l'è dura. Ma ha attaccato soltanto Beccia. E lì Beccia non è un anti-Moser, non si pensa che lui [illegible] vincere il Giro, anche se poi può capitare di tutto. Gli autentici anti-Moser sono Saronni e Knudsen. Allora, perché non attaccano, perché rimandano [illegible]?

Ci son [illegible] due cronometro e Moser le ha vinte puntualmente. Ci sono stati tre arrivi (o salita e [illegible] l'hanno tormentato. Mi aspettavo un attacco di Saronni in queste tre tappe, o almeno in una o due. Che cosa aspetta [illegible] Saronni? [illegible] [illegible] montagne? Ma non ci sono grosse montagne in questo Giro. E allora tappe come queste sono opportunità [illegible] attaccare Moser. Saronni deve [illegible] di vincere [illegible] per pochi secondi. A forza di centesimi [illegible] fa la [illegible] La maglia rossa Saronni può conquistarla con [illegible] serie [illegible] attacchi che fruttino anche soltanto pochi secondi. A forza di centesimi [illegible] fa la [illegible] La maglia rossa Saronni può conquistarla con [illegible] serie [illegible] attacchi che fruttino anche soltanto pochi secondi.

E' il più giovane e deve attaccare. Coppi aveva cinque anni e mezzo meno di me e sapeva che doveva cercare sempre di attaccarmi. Saronni ha sei anni meno di Moser ed è lui che deve darsi da fare. [illegible] tanti tifosi. In questi giorni, seguendo il Giro, vedo l'Italia ciclistica divisa in due: per Moser e per Saronni. La gente mi chiede: «Gino, chi è più forte dei due?». Rispondo Moser, ma dico anche che non sono ancora ben sicuro, perché il vero Saronni non l'ho ancora visto. Secondo me, Saronni ha finora rinunciato a tre occasioni di vittoria.

Gino Bartali

Bortolotto vince per conto di Moser

La 4ª tappa, da Caserta a Potenza, registra il crollo di De Muynck (staccato di 7'), Bertoglio e De Vlaeminck

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — *Claudio Bortolotto* [illegible] *traguarda* [illegible] *ventina* [illegible] *metri davanti a Beccia. La folla applaude Beccia. Bortolotto sente l'aria che tira e dice: «Capisco che per il pubblico ho [illegible] male. Purtroppo dovevo fare così. [illegible] spiace per Beccia. Sono [illegible] amico di Beccia, ma dovevo fare così». Beccia dice che questo è il mondo. Tu ci vivi e devi accettarlo. Ma proprio questo è il guaio: «La corsa ha una legge [illegible] vita».*

E' accaduto che a circa 25 km dall'arrivo, all'attacco della seconda salita, Mariolino Beccia è scappato. E' un arrampicatore e quella era una delle rare occasioni che il Giro offre. Moser lo ha visto partire e subito ha gridato al suo gregario Bortolotto: «Vallo a prendere». E Bortolotto ha obbedito.

La storia di questi ultimi 25 km è crudele. [illegible] che fa tutto il lavoro. Bortolotto che [illegible] fa tirare. Mai [illegible] cambio. Sempre attaccato alla [illegible] ruota. [illegible] troppa fatica. Che sia Beccia a [illegible] fatticare, a sputare l'anima, a se cederà bene, il capitano Moser sarà contento.

E' accaduto senza la [illegible] di Bortolotto frinire dietro la sua. Come una [illegible] Sa che Bortolotto [illegible] molle rò, perché ha ordine di non collaborare e di [illegible] mollare, e gli è facile seguire, sfruttando la fatica di Beccia, il sudore, i garretti di Beccia.

Va detto, per inciso verso Bortolotto, che egli, arrivato più fresco, sul Valico del Picerno potrebbe, con due decise pedalate, passargli avanti per togliergli i punti [illegible] Gran Premio della Montagna e poi ritornare a farsi tirare. Ma sarebbe come rubare la caramella a un bimbo, e Bortolotto lascia il traguardo a Beccia. Ma non pensa davvero di lasciargli quella finale, a Potenza.

E Beccia lo sa. Sa che sulla dirittura d'arrivo sarà uno schianzo per Bortolotto, che finora ha vinto [illegible] forse, infilarlo. Ed è proprio così, a un 150 metri dall'arrivo. E la cosa sembra crudele, a qualcuno può sembrare una carognata, invece questa è la corsa. E' la Sanson, la squadra di Moser, che la paga e Bortolotto è un bravo ragazzo, ma ruberebbe i soldi se per buon cuore lasciasse vincere un avversario, anche se è un amico.

La corsa ha lasciato Caserta alle 9,50 tra applausi da fervenire giù il cielo. Ancora tutti in gara, 130. Il sole picchia [illegible] e graziano la fatica della forsennata cronometro [illegible] giorno prima. Ragazzi, non rendiamoci la vita troppo difficile, sembravano dirsi i corridori. E non si sono affannati. Solamente De Geest, fiammingo della banda di De Vlaeminck, ha pensato di andarsene e lo hanno lasciato fare.

De Geest è passato primo a Salerno, primo a Battipaglia e a Eboli. Il [illegible] vantaggio [illegible] superato gli 11 minuti ed egli è stato virtualmente maglia rosa. Si è arreso dopo più di cento chilometri di fuga, è stato superato [illegible] Beccia che, [illegible]to da altri, è andato a vincere sul Varco di Pietra Stretta (il primo [illegible] Premio [illegible] montagna. [illegible] vinto poi anche il secondo Gran Premio sul Picerno, come già detto.

Sul traguardo Beccia è stato cronometrato con 3" di ritardo da Bortolotto. Il gruppetto con la testa Saronni, comprendente Knudsen, Moser e Contini (maglia bianca), è arrivato dopo 33". E' caduto De Muynck, facendosi leggermente al capo e perdendo qualcosa come sette minuti. Anche De Vlaeminck è caduto e [illegible] (come Bertoglio) circa [illegible] minuto e mezzo, lamentandosi per un presunto danneggiamento cronometrico in occasione della neutralizzazione [illegible] quasi un minuto imposto alla corsa, nel finale, [illegible] passaggio a livello chiuso. [illegible] belga e il clan della Gis sostengono di aver [illegible] un «furto» di un paio di [illegible].

Torriani ferma Beccia e Bortolotto al passaggio a livello

Moser esce comunque da questa quarta tappa, che aveva [illegible] saltte e quindi [illegible] sgradita, con la maglia [illegible] ben salda indosso. Oggi la Potenza-Vieste, 223 chilometri, è però un'altra tappa insidiosa per Moser, a causa della montagna del Gargano.

Luciano Curino

Ordine d'arrivo: 1. Bortolotto, km 210 in 6'01'30", media 34,854; 2. Beccia a 2"; 3. Saronni a 33"; 4. Knudsen; 5. Behmutz; 6. Puccha; 7. Egalbessi. 8. Moser. 9. Johansson, 10. Con[illegible] 11. Laurent. 12. Panizza. 13. Contini (tutti s.t.); [illegible]. De Vlaeminck a 3'07"; 20. Bertoglio (a.t.); 38. De Muynck a 7'25; 37. Thevenet; 39. Visentini a 9'29".

Classifica generale: 1. Moser 16.36'52"; 2. Saronni a 29"; 3. Knudsen a 30"; 4. Laurent a 56"; 5. Beccia a 2'07"; 6. Johansson a 2'09"; 7. Contini a 3'18"; 8. De Vlaeminck a 3'23"; 9. Puchs a 4'21"; 10. Bertoglio 4'37"; 11. Behmutz a 4'41"; 20. Panizza a 8'08"; 24. Thevenet a 10'36"; 25. De Muynck a 10'42"; 28. Visentini a 12'26".

Baronchelli 5° nel "Delfinato"

MACON — Gibi Baronchelli si è piazzato 5° nel cronoprologo del Giro del Delfinato a tappe. Ha vinto l'olandese Joop Zoetemelk, vincitore del recente Giro di Spagna, precedendo il francese Bernard Hinault.

Ecco la classifica del [illegible]o: 1. Zoetemelk (Ol) 4'26"2 (km 3,500, media km 48,853); 2. Hinault (Fr) a 1"01; 3. Muller (Svi) a 4"04; 4. Van Impe (Bel) a 3"58; 5. Baronchelli (It) a 5"03; 6. Lubberding (Ol) a 10"03; 7. Van Vliet (Ol) a 10"39.

Sconfitto da uno sconosciuto all'esordio negli internazionali di tennis

La delusione del giovane Panatta

Claudio, fratello minore di Adriano, battuto dall'australiano Maher - Bagarre fra Sandy Mayer e Fleming

Sei italiani oggi in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Italian day» oggi al Foro Italico con [illegible] italiani in gara. Il primo a scendere in campo sarà il romano Alciati che cercherà di avere miglior sorte di Claudio Panatta, opposto a Dick Stockton, testa di serie numero 16, un fortissimo giocatore americano che però incomincia [illegible] avere la schiena a pezzi a furia di sparare bordate di servizio. Poi toccherà a Colleppo contro l'australiano Marks, finalista agli internazionali d'Australia. Gianni si è allenato con notevole impegno per questo appuntamento e ed Ambrogio si è difeso in maniera più che buona [illegible] Borg nel secondo turno. Per il piemontese è questo il momento della verità, della verifica della sue ambizioni.

Contemporaneamente a Colleppo, sul campo centrale, Tonino Zugarelli affronterà Ilie Nastase. Tonino [illegible] è [illegible] fortunato [illegible] sorteggi, spesso gli capita Borg, questa volta può considerarsi fortunato nell'essere incappato in Nastase, giocatore sempre di eccezionale talento, ma ormai in parabola discendente.

Sarà quindi la volta di Bertolucci e Barazzutti. Paolone affronterà il francese Proisy, [illegible] tore di buona tecnica ma scarso carattere, Barazzutti invece avrà un avversario più ostico, il giovane statunitense Teltscher, rivale di willis x/de fra college e campionati giovanili con McEnroe, [illegible] spesso sconfitto. Infine, Adriano Panatta contro l'argentino Cano. *La rivincita del match di Duesseldorf, che l'italiano stava irrimediabilmente perdendo e che riagguantò solo organizzando una pantomima nei confronti di un giudice di li- [illegible]*

T. O.

Campo centrale: *Gottfried-Bedel; Nastase-Zugarelli; Barazzutti-Teltscher; Panatta-Cano.*

Campo A: *Alexander-Edmondson; Marks-Colleppo; Bertolucci-Proisy; Vilas-Gattiker e Dent-Alexander.*

Campo 1: *Saviano-Scanlon c. Luna-Urpi; Gunthardt-Winitzky c. Kirmayr-Profaux; Dedel-Freyss c. Di Domenico-Menschikheri F.; Gimenez-Colleppo c. McNamara-Weiss*

Campo 2: *Motta-Landi; C. Mayer-T. Gullikson; Mottram-Dibbs; Gullikson-Gullikson c. Manson-Stockton.*

Campo 3: *Solomon-Joubert; [illegible]. Mayer; Hall-Warwick c. Alciati-Panatta; Nastase-Cierc c. Marchetti-Vattuone.*

Campo 4: *Stockton-Alciati; Higueras-Weiss; C[illegible] Wilkison; Ramirez-Smit.*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Se per il torneo femminile, quest'anno separato da quello maschile, gli spettatori si contavano sull'ordine [illegible] centinaia nonostante la presenza di almeno otto delle migliori giocatrici del mondo, per il torneo maschile dei Campionati internazionali d'Italia di tennis la gradinata in travertino del Foro Italico, in una splendida giornata di sole, si sono subito riempite di migliaia di spettatori che aclamavano da un campo all'altro alla ricerca del match più interessante fra quelli in programma nella prima giornata, destinata a dare una bella sgrossata agli incontri del primo turno.

Non ci sono i tre big della racchetta mondiale ([illegible] Connors e McEnroe), ma [illegible] al primo turno si può assistere ad incontri che valgono bene la finale di qualche torneo solo leggermente meno impor[illegible], come la sfida tra Fleming, il campagno di doppio di McEnroe, vincitore degli indoor di Bologna, e Sandy Mayer, in netta ripresa dopo l'operazione ai tendini.

Mayer ha vinto, dopo una [illegible] ghissima lotta, al tie-break del terzo set (7-5 dopo che Fleming era stato in [illegible] per 4-1). Lo scontro fra i due americani ha anche provocato la prima bagarre dei Campionati: sul punteggio di 5-4, Fleming ha annullato in [illegible] discusso un match-point del rivale. Sono dovuti intervenire sul campo il giudice arbitro, il direttore del torneo, il «supervisore» statunitense e alla fine, fra il clamore del pubblico, Mayer ha dovuto continuare la partita per aggiudicarsi poi il successo, come si è detto, al tie-break.

L'interessata partecipazione degli spettatori di[illegible] il seminteresse per il tennis maschile ad alto livello e questa volta [illegible] che fossero impegnati atleti italiani se ci fa eccezione per Claudio Panatta, il giovane fratello di Adriano, inserito in tabellone[illegible] «wild card» insieme all'altra speranza Alciati.

La scelta di Claudio Panatta e Alciati da parte della Federazione, su pressioni di Mario Belardinelli, ha provocato le vivaci reazioni degli altri giocatori italiani che in classifica nazionale precedono i [illegible] giovani, dato che il semplice fatto di figurare fra i protagonisti del tabellone vale 700 dollari, anche in caso di immediata sconfitta.

Panatta junior avrebbe dovuto affrontare il cileno Hans Gildemeister, giocatore dal rovescio a due mani, grande regolarista che lo scorso anno ha rivoluzionato con Higueras nello scalare posizioni su posizioni, sfruttando le [illegible] in [illegible] rossa. Era un avversario impossibile e quando è stato comunicato il suo *forfait* si pensava che Claudio [illegible] era stato davvero baciato dalla fortuna. Il cileno è stato sostituito da un «lucky loser», giocatore fortunato in quanto sorteggiato fra quelli eliminati nell'ultimo turno delle qualificazioni, certo Warren Maher, un giovane australiano, numero [illegible] della graduatoria mondiale.

C'era curiosità per Claudio, si riempiva di almeno quattromila appassionati il campo in cui giocava, c'era anche papà Ascenzio, il fratello Adriano con Rosaria e il piccolo Niccolò, Bertolucci. Ma i limiti di gioco erano [illegible] evidenti. Se il rovescio è il punto debole di Adriano, il fratello sembra quasi ignorarlo. Poi gioca bim-bum-bam. Ricordava l'esordio in Davis contro la Cecoslovacchia a Torino di Adriano contro Kodes.

Ma contro Adriano c'era il signor Kodes; contro Claudio uno sconosciuto Maher. Certo il servizio del minore del Panatta è buono, le gambe migliori di quelle di Adriano, ma che il giovanotto diventi bravo come il fratello c'è veramente da dubitarne a meno che Belardinelli a Formia riesca ad insegnargli il rovescio.

Così nel primo set Claudio andava sotto 3-1 e 30-0 poi risaliva a 3-3 ma perdeva tre giochi consecutivi. Nella [illegible] da 2-1 per [illegible]er rimontava e si portava in vantaggio per 4-2 e a quel punto le mollavano le gambe ed era 6-4 per l'australiano.

Negli altri *match* da segnalare la sofferta vittoria di Tim Gullikson contro Manson, il giocatore che sul veloce ha sconfitto Borg e [illegible] Springa e la mar[illegible]te [illegible] di John Lloyd contro l'australiano Dent.

Vilas e Gerulaitis, favoriti del torneo, hanno esordito con due facilissime vittorie contro Gattiker e Dalla Fontana (l'argentino che vinse la prima edizione del torneo giovanile al Monviso), lasciando agli avversari solo tre giochi a testa.

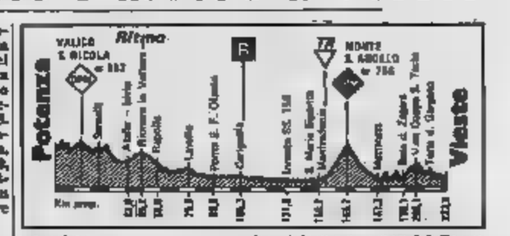
A sviluire il tabellone, il *forfait* di Tu[illegible] infortunatosi ad un muscolo durante un allenamento qui a Roma: lo rimpiazzerà il brasiliano Cassio Motta.

Elio Castoldo

Risultati del primo turno: *Dent (Aus) b. Lloyd (GB) 2-6, 6-3, 6-0; Scanlon (Usa) b. Kirmayr (Bra) 6-4, 6-3; Maher (Aus) b. C. Panatta (Ita) 6-3, 6-4; Luna (Spa) b. Saviano (Usa) 6-4, 6-1; [illegible]ayer (Usa) b. [illegible]e (Usa) 7-5, 6-0; Tim Gullikson (Usa) b. Manson (Usa) 6-3, 5-7, 7-5; Moor (Usa) b. Gardner (Aus) 6-1, [illegible] Gunthardt (Svi) b. Ilin (Yug) 6-1, 6-4; Lewis (Nel) b. Taygan (Usa) 6-1, 6-1; Warwick (Aus) b. Gimenez (Spa) 6-4, 6-2; [illegible] (GB) b. Borowiak (Usa) 3-6, 6-3, 6-4; Dibbs (Usa) b. McNamara (Aus) 6-4, 7-5; Freyss (Fra) b. Perez (Uru) 7-6, 6-2; Wilkison (Usa) b. Tom Gullikson 6-4, 6-4; Gerulaitis (Usa) b. Dalla Fontana (Arg.) 6-1, 6-2; Vilas (Arg) b. Gattiker (Arg) 6-2, 6 -1; Fillol (Cil) b. Castelli (Usa) 6-1, 1-6, 6-0; Feigl (Aut) b. J. Fillol (Cil) 6-4, 6-7, 7-5; S. Mayer (Usa) b. Fleming (Usa) 6-1, 2-6, 7-6; Clerc (Arg) b. Urpi (Spa) 2-6, 6-0, 6-1.*

Oggi salite e arrivo a Vieste

PROGRAMMA: 5ª tappa, Potenza-Vieste (km 222, effettuata con un'impegnativa salita nel finale). Traguardo regionale a Manfredonia, traguardo Ritmo a Rignano in Volturo, Gran Premio della montagna al valico S. Nicola, m 857, e a Monte S. Angelo, m 794. Ritrovo a Potenza, piazza Mario Pagano ore 8,30, partenza alle 9,30 in via Ciccotti. Arrivo previsto a Vieste in viale Enrico Mattei alle ore 15,30 circa.



RADIO: sulla rete 2, notizie e servizi alle ore 8,30, 7,30, 8,15, 8,45, 12,30, 13,30. Alle 15,30 circa cronaca diretta dell'arrivo. Ore 19,30 nel corso di «Radiosera», collegamento con commenti e interviste.

TV: ore 15 circa sulla rete 2, sintesi della tappa e telecronaca diretta dell'arrivo. Segue «Tutti al Giro», trasmissione con retroscena, curiosità, incontri con personaggi della corsa. Ore 18,30 in TG3 Sportsera servizi filmati sulla gara. Ore 19,45: TG1 Studio Aperto: servizi filmati sulla tappa. In TG1 Stanotte, notizie dal Giro.

La Casa giapponese pronta per il motomondiale

Nel duello Roberts-Ferrari tumulto rientro dell'Honda

[illegible] — E' il momento del primo bilancio. Dopo le gare di domenica, il moto-mondiale si ferma per un mese e alla ripresa si giocheranno le carte decisive con macchine (e pneumatici) rinnovate e i piloti ancor più determinati ad ottenere il risultato. Al Jarama molto è stato chiarito, fatta eccezione per la 500, la classe più prestigiosa che proprio per l'equilibrio tra la sola Yamaha e le molte Suzuki, rimane aperta ad ogni risultato. Kenny Roberts dopo un inseguimento durato appunto per questi quattro primi [illegible] Premi europei, [illegible] rimontato lo svantaggio conseguente alla sua assenza nel gran premio del Venezuela. Ora è primo con un margine di tre punti su Virginio Ferrari e può vantare una serie di tre vittorie su quattro gare disputate, che [illegible] della superiorità Yamaha-Goodyear su Suzuki-Michelin.

Per tentare di tenere il passo di Roberts e delle sue fantastiche [illegible] tutti i piloti Suzuki sono finiti per terra e non solo [illegible] loro. La corsa ad eliminazione ha fatto fuori Johnny Cecotto e Cristian Sarron, che pure erano equipaggiati con Yamaha dotate di gommature Michelin poi tutti gli «ufficiali» Suzuki eccettuato Parrish che va troppo adagio, per decisione propria, per correre rischi concreti. Hartog si è fratturato un braccio e ancora ne patisce le conseguenze. Sheene ed Herron hanno dovuto rinunciare alla gara di domenica entrambi doloranti alle braccia.

Anche Ferrari è caduto ma il suo fisico da atleta e un po' [illegible] fortuna gli hanno permesso di partecipare (e bene) a tutte le prove disputate finora. Questa usura dei piloti testimonia della [illegible]uta dell'elemento unificante, le gomme, e di quella relativa del telaio Suzuki, senz'altro da modificare affinché assorba un po' meglio le sollecitazioni che un propulsore, forse più potente del Yamaha, finisce per dargli.

In Giappone si sta costruendo un nuovo telaio e toccherà al pilota Kawasaki, che ha garreggiato in queste prove europee, compiere i necessari test comparativi. La Michelin ha intanto promesso la realizzazione della gomma radiale che dovrebbe riportare in pari con le Goodyear. D'altro canto un nuovo ritardo o l'inefficienza del prodotto avrebbero come unico risultato quello di aumentare le vendite dei normali pneumatici da competizione della casa americana, che hanno dato una prova eccellente a Madrid aiutando Baldwin a raggiungere un imprevedibile terzo posto.

Alla ripresa delle gare, Yamaha e Suzuki troveranno in pista tre Honda presentate dalla prima [illegible] costruttrice del mondo, dopo un ventennio di astensione dalle competizioni. Sarebbe un grosso smacco subire una sconfitta da parte di [illegible] macchina inedita, ma del resto già domenica la Morbidelli alla sua terza gara, con un telaio ancora abborracciato e pesi da eliminare, ha girato a lungo con tempi inferiori a quelli della Suzuki di Ferrari. In definitiva né Yamaha né Suzuki sono mostruose ma la Yamaha guida di [illegible] la fila grazie al vantaggio di usufruire del contratto personale di Kenny Roberts con la Goodyear. La novità è però che la [illegible] sarebbe stata contattata proprio dalla Honda ed i suoi piloti Katayama, Grant e Van Dulmen dovrebbero avere coperture simili a quelle di Roberts.

Se nella 500 Roberts, Ferrari ed anche Hartog sono ancora tutti in lizza per il titolo, ci vorrebbero invece risultati clamorosi per smuovere dalla prima posizione nella 250 e 350 Ballington con la Kawasaki, e nella 125 Nieto con la Minarelli. I due hanno accumulato un vantaggio più che sufficiente per correre da adesso in avanti con larghi margini di respiro, ma quel che più conta è che i mezzi tecnici a loro disposizione sembrano permettergli di continuare nella serie vincente. L'unico moto che appare in grado di recuperare è ancora la Morbidelli che si avvale di quel Graziano Rossi, pilota ancora molto giovane ma in linea con i [illegible] del mondo.

La posizione di leader è quasi altrettanto [illegible] per Eugenio Lazzarini che nella 50 il primo [illegible] vittorie alla [illegible] con Blatter, che fruisce di tre piazzamenti.

Giorgio Viglino

Domani arriverà lo sfortunato sciatore azzurro

Un consulto di specialisti a Novara per il completo recupero di David

NOVARA — *Leonardo David, lo sfortunato sciatore [illegible] che da ottanta giorni versa in stato di coma, dopo l'incidente avvenuto a Lake Placid, domani sarà portato in Italia e ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Maggiore di Novara.*

Risolte le complicazioni burocratiche che avevano impedito il rientro di Leonardo già la scorsa settimana, il diciottenne atleta, a bordo di un jet-ambulanza dell'aviazione militare americana, domenico sera ha iniziato il lungo viaggio verso il capoluogo novarese.

David, con «G 3» appositamente attrezzato, con un primo volo è stato trasferito alla base americana di Francoforte, dove riposerà fino a stasera. Quindi, domani mattina, l'aereo deciderà dalla località tedesca verso l'aeroporto della Malpensa e successivamente lo sciatore, con un'autoambulanza, verrà trasportato alla clinica novarese e ricoverato nel reparto di neurochirurgia diretto dal prof. Enrico Gaona, uno dei più altrasati d'Europa nel campo della rieducazione cerebrale.

Sulle cure che verranno adottate e sulla condizione attuale del paziente, il primario novarese non ha voluto rilasciare anticipazioni. «Non sono in grado di prevedere la terapia che adotteremo — ha detto il prof. Gaona —, finché David non sarà [illegible]ratamente visitato. Dagli [illegible] Uniti ci giungerà la cartella medica con gli ultimi esami e con il decorso della lesione, ma [illegible] dopo qualche giorno si potrà emettere un comunicato medico sullo stato del malato».

«Leonardo David — [illegible] concluso il professore — verrà seguito in consulta con i primari degli altri reparti dell'ospedale. La sua ripresa, infatti, è legata ad un recupero non solo delle funzioni cerebrali, ma neurologiche, psicologiche e fisiche».

r. e.

NOTIZIE FLASH

Ickx vince negli Usa

Il belga Jacky Ickx ha vinto una corsa della serie Can-Am disputata sulla distanza di 250 miglia sul circuito di Charlotte, alla guida di una Lola T-333cs.

Eurobasket '79

Francia, Spagna, Polonia, Svezia, Grecia e Finlandia sono le sei finaliste degli europei B di basket, ad Atene e Salonicco. Le prime quattro saranno ammesse all'Eurobasket '79 [illegible] giugno in Italia.

Incidente per Traversaro

Aldo Traversaro, l'ex-campione europeo dei mediomassimi, [illegible] moglie, è uscito illeso [illegible] pauroso uscita [illegible] strada verificatasi a Casarsa.

G.P. di Svezia non valido

Il Gran Premio di Svezia non sarà valido per il Campionato del Mondo conduttori di Formula 1.

Cariche per la Fisi

La Federazione [illegible]sport invernali, ha ottenuto nel congresso Fis di Nizza la presidenza del comitato regolamenti e controlli (Benito Perronato), la nomina nel comitato [illegible] di Franco Nones e la vicepresidenza del Comi[illegible] del Mondo con Josef Messner.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
V[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovelli
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuniea
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferreto (presid.)
Piodulgi Bertola
Secondino Rietti

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 10-3-1979

NUOVO DA GILERA
simpatico, comodo, sicuro
"ECO" RISPONDE

Eco Gilera: ruote piccole per renderti facile [illegible] comodo l'assetto di guida - ruote piccole per una nuova estetica tutta modernità e perfezione - ruote piccole a sezione larga per un nuovo confort in ogni condizione [illegible] impiego.

Cilindrata: 49,77 cc. - frizione automatica - sospensioni anteriori e posteriori - [illegible] con pneumatici 3.00 x 12" - antifurto bloccasterzo - prezzo f.f. L. [illegible] più IVA

eco GILERA
ruote piccole per essere un «grande»

GILERA vai sul concreto

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

SIEMENS

Il nuovissimo sistema 7·500 riassume in sé tutta la filosofia Siemens - spazio tempo costo - in tema di elaboratori.

SPAZIO: la dimensione "compact". Ma soprattutto una struttura hardware basata su un software interattivo che annulla la distanza tra centro e periferia, portando "il calcolatore sul posto [redacted] lavoro".

TEMPO: un sistema quindi, che annulla le lunghe - e costose - attese dei risultati delle elaborazioni. Moltiplica e semplifica le possibilità di dialogo, dando il [redacted] di autonomia operativa [redacted] terminali.

COSTO: le prestazioni, ai nuovi clamorosi prezzi, fanno del sistema 7·500 una formidabile alternativa. La semplicità d'uso [redacted] aumenta la convenienza [redacted] termini assoluti.

7·521 7·531 7·541: i tre modelli ad altissima tecnologia (65.536 bit per elemento fisico) mettono a disposizione "l'intelligenza distribuita" per l'azienda che [redacted].

SPAZIO TEMPO COSTO

SIEMENS DATA S.p.A. Siemens [redacted] Stet collaborano in Italia nel settore della elaborazione dati tramite la Siemens Data S.p.A. Milano per l'attività commerciale e la Italdata S.p.A. Avellino per l'attività industriale.

NUOVO SISTEMA 7·500

Siemens Data l'informatica per il futuro

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

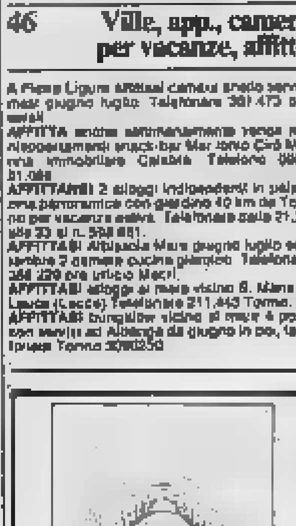
50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted] Renault [redacted] tua
chiama 205.2005
CON UNA SEMPLICE TELEFONATA UN NOSTRO COLLAUDATORE TI FA PROVARE I MODELLI [redacted] SOTTO CASA TUA.
C'È SOIMA auto
concessionario Renault
TORINO CORSO G. CESARE 186
TEL. 205.6877



Dagli U.S.A.
MEMORIA E LETTURA VELOCI
- concentrazione e dinamica mentale
- apparecchi elettronici subliminali
- reading machines
- memorizzazione di lingue per riflessi condizionali.

HELSCO-CIMEL, C.so Dante 62, Torino, [redacted]
[redacted] sedi: Milano - Trieste - Genova - Mantova - Firenze - Napoli - Catania

Una magnifica kermesse che avrebbe entusiasmato anche Cecil De Mille

Stratorino kolossal

Più di quarantamila in corsa sui sedici chilometri del tracciato - Nessuna diserzione, malgrado i rovesci di pioggia, nella moltitudine colorata e chiassosa dei partecipanti - E' stata una grande festa popolare

La festosa partenza della gigantesca Stratorino da piazza San Carlo: ha dato il via ai quarantamila partecipanti il sindaco, Diego Novelli

...entusiasmato anche Cecil ... Mille, il regista del film kolossal. Perché tutto della terza ... della Stratorino è stato kolossal: il numero di iscritti, l'impegno profuso da questo esercito del sudore e della fatica in allegria per completare la prova. E kolossal è stato lo spettacolo offerto dalla folla alla partenza, durante tutto il percorso, all'arrivo.

A sorbirsi i 16 chilometri da piazza S. Carlo a parco Ruffini sono sudati in più di 40 mila. ... organizzatori, sabato sera, tradivano una certa qual preoccupazione, il bollettino prevedeva, per l'indomani ... e freddo. *«Chissà quanti diserteranno con il brutto tempo»* si chiedevano. Invece, il brutto tempo non ha provocato defezioni: alle 9 piazza S. Carlo era un irrequieto mare di folla.

Un mare che si è trasformato poi in un lungo fiume di colori e voci che ha invaso via Po, via Rossini ed è defluito, sempre compatto ... ondeggiante, attraverso mezza Torino, per proseguire poi nel verde di parco Ruffini.

E proprio alla fine, il fiume ... Stratorinisti è diventato una fragorosa cascata di urla, cori, spintoni. La strettoia dello scivolo che immette alla pista dello stadio ha creato problemi alla legione dei maratoleti, buon senso e civiltà hanno però avuto la meglio sull'impazienza, l'ingorgo di corpi accaldati, sudati, stremati dalla fatica si è sciolto a poco a poco. La confusione è stata comunque rivissuta da tutti, di quasi tutti, con allegria e serenità, per migliaia di Stratorinisti è stato un po' come fare da comparse in scene kolossal di caos.

... tradizione, stravaganza, bizzarrie, goliardia sono state i vessilli di tante truppe dell'esercito della Stratorino: ai soliti abbigliamenti procacciatori di applausi, risate e lazzi si sono aggiunte questa volta idee davvero originali, e non sempre apprezzate dal pubblico.

Il fior fiore di queste idee è illustrato con dovizia di foto e commenti nell'inserto «Stratorino» da oggi in tutte le edicole; 36 pagine di immagini e notizie sulla manifestazione, prezzo 250 lire.

... esempi: un concorrente ha camminato urlandosi dietro un cavallo; alcuni giovani si sono presentati alla partenza con ... al guinzaglio... *«Gesumilla»* da far passare in ... vati quanti, diverse centinaia, hanno affrontato la prova con la consueta compagnia di cani.

La Stratorino appartiene ormai alla memoria, ma per migliaia di partecipanti essa sarà ancora a lungo ben viva ed attuale nelle discussioni: si riferiranno alla legione di camminatori che hanno fatto scommesse. Scommesse, le più strambe e disparate. Chissà quante cene saranno pagate o vinte all'insegna della «Stratorino», quanti allegri sfotto' a ... negli uffici, nei bar. Non pochi saranno ... gli oggetti che per la Stratorino ... cambieranno proprietario: Olivio, ad esempio, titolare di un ristorante ha già dovuto «abdicare» alla sua cravatta preferita in favore del cameriere Franco che ha tagliato il traguardo ... parco Ruffini un'ora prima ... lui.

Successo ... prima edizione, ... anche alla seconda. Successo kolossal alla terza: la Stratorino si è confermata ancora ... ... festa popolare. Nel tracciare questo bilancio di allegria di decine di migliaia di persone è doveroso non dimenticare anche il dolore di una famiglia. Quella di Nadilio Massaro, il podista di 56 anni stroncato da infarto.

Claudio Giacchino

Famiglia distrutta domenica notte in un incidente nei pressi di Saluzzo

Padre, madre e figlia annegano nell'auto che finisce in un canale

Le vittime avevano 42, ... e ... anni - Salvo un militare che viaggiava con loro - Ha cercato di trascinare via la bambina, ma la corrente impetuosa gliel'ha strappata dalle braccia

Sciagura, l'altra notte, ... statale che collega Saluzzo a Torino: un'intera famiglia, padre, madre e la figlioletta di nove anni, ha ... la vita nell'auto che si è rovesciata in un canale per l'irrigazione dei campi.

Le vittime: Luigi Levet, 42 anni, operaio, corso S. Maurizio 15; la moglie Celestina Margherita Debellini, ... anni, e la figlia Laura. Il ... delle ..., pa... via dalla ... della bealera, è stato ritrovato dai vigili del fuoco dopo undici ore di ricerche.

Questi i fatti. Domenica poco dopo mezzanotte la famiglia Levet sta ritornando a Torino dalla Val Varaita, dove è andata a far visita ad alcuni parenti. Sulla loro auto, una A 112, c'è anche Lorenzo Levet, di 20 anni, abitante a Borgata Piola di Bellino, un militare (non è parente delle vittime) coi due coniugi hanno dato un passaggio.

Dopo Saluzzo, in località ... 25075, per cause non accertate, sbanda in curva e finisce in ... profondo canale. I viaggiatori rimangono imprigionati nell'abitacolo: solo Lorenzo Levet riesce a rompere il finestrino e a portare fuori Laura. I genitori muoiono subito per asfissia da annegamento. Ogliolotta con tutte le sue forze per salvare la bambina: *«L'ho tenuta in alto con le braccia* — ha raccontato —: *l'acqua era gelida, la corrente fortissima. Ho stretto i denti, ma la corrente me l'ha portata via»*.

Il giovane viene portato all'ospedale mentre cominciano le ricerche della piccola. Carabinieri, vigili ... fuoco e volontari battono la zona, ma di Laura Levet nessuna traccia. Il ritrovamento avviene solo ieri verso mezzogiorno nella campagna vicina a Cardè. Il corpo di Laura è avvolto contro la base di un ponticello. All'ospedale Lorenzo Levet è giudicato guaribile in otto giorni.

★ Il pensionato Giuseppe Marinotti, 78 anni, corso Brunelleschi 137, verso le 13.30 di domenica, mentre attraversava corso Trapani, all'altezza di via Lancia, è stato investito dalla Lancia Beta del commerciante Pasquale Policino, 33 anni, via Burzano 12, che procedeva in direzione di piazza Rivoli. Ha riportato fratture alla base cranica e alle gambe; è morto, circa un'ora dopo, all'ospedale Martini, ... via Tofane.

★ Giuseppe Rossi, 81 anni, abitante al quinto piano di corso Peschiera 309, domenica mattina, è stato trovato cadavere, su un divano, dalla moglie Placida Zillo, di 47 anni. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia; si ritiene, tuttavia, che il decesso sia stato provocato da un infarto.

★ Il pensionato Guido Pinarello, 67 anni, abitante al terzo piano di via Bosino 14, è morto l'altra notte, al Maurizitano, per fratture multiple agli arti, al bacino e al costato. Venerdì della settimana scorsa, verso le 10 del ..., mentre stava piazzando una tenda sul balcone che dà verso il ..., in seguito ad un capogiro, era precipitato nel vuoto, finendo ... una rete metallica di recinzione.

Luigi Levet - L'auto è finita nella roggia: qui i pompieri hanno ripescato il corpo della bimba

Accoltellato perché non aveva denaro

Michele Ertio, 16 anni, corso Orosseto 355, verso le 7,30 di ieri, è stato aggredito da due giovani armati di coltello. «Fuori i soldi» gli hanno intimato. Lui rispose: «Denaro non ne ho». I due gli hanno confiscato le lame dei coltelli nella coscia sinistra e in un braccio. Poco più tardi l'Ermo si è fatto medicare al Maria Vittoria.

Caduto dal treno ferroviere è grave

Silvano Romani, 36 anni, Genova, via Acquasanta 169/7, capotreno del deposito personale viaggiante di Genova Brignole, è in gravi condizioni al Mauriziano per l'amputazione della gamba destra e di due dita del piede sinistro. Domenico, alle 19,45, a Porta Nuova, dopo aver segnalato, al ... stazione, il benestare per la partenza del treno Torino-Napoli, è balzato sul predellino di un vagone già in movimento. Purtroppo è scivolato ed è finito sotto il convoglio che gli ha stroncato la gamba destra e il piede sinistro. Un'ambulanza della Croce Verde lo ha subito portato all'ospedale. I medici si sono riservata la prognosi.

Fulminea operazione ... carabinieri, ieri mattina in borgo San Salvario

Un evaso, fratello della «Primula rossa» è catturato sui tetti con pistola in pugno

Davide Lattanzio, fuggito il 4 maggio dalle Nuove, aveva trovato rifugio nella mansarda di ... amica in via Donizetti - Le ... sono scattate ... suoi polsi dopo alcune raffiche di mitra sparate a scopo intimidatorio

Hanno scoperto il suo rifugio domenica pomeriggio: l'hanno tenuto d'occhio per più di venti ore poi, ieri mattina verso le 10,30, è scattata l'operazione ... Si è conclusa così, dopo ... 17 giorni dalla rocambolesca evasione dalle Nuove, la precaria libertà di Davide Lattanzio, rapinatore ventisettenne, fuggito dal carcere il 4 maggio assieme a Franco Maiva, un altro rapinatore da poco condannato a 10 anni con rito direttissimo per un «colpo» ad una ditta di Moncalieri.

Davide Lattanzio è stato bloccato sui tetti dal suo rifugio, in via Donizetti 12, mentre tentava di sottrarsi ... cattura. Le indagini, subito dopo la fuga, si erano indirizzate verso Nichelino, dove il Lattanzio ha mosso i primi passi di rapinatore assieme ai più ... Danielis, soprannominato la «primula rossa» per le sue numerose evasioni (l'ultima era avvenuta un paio di mesi prima di quella di Davide, sempre dalle Nuove). Tenendo sotto controllo parenti ed ... del latitante, i carabinieri, escluso, come probabile rifugio, dapprima la zona di Nichelino, hanno indirizzato le indagini verso Torino.

A tradire il Lattanzio, forse, è stato il lungo periodo passato nell'alloggio di via Donizetti — i carabinieri ritengono che ci sia arrivato pochi giorni dopo la fuga — e che questo abbia provocato qualche «soffiata». Subito dopo aver ... la casa in cui si nascondeva, gli uomini del colonnello Ruggeri hanno fatto irruzione, domenica pomeriggio, nell'appartamento: una mansarda che risulta intestata ... ... donna, Pierina Di Biasi, 24 anni, già nota alla polizia. ... la casa (all'operazione hanno partecipato più di venti uomini), ... mattino è scattata l'operazione. Cinque carabinieri, due dei quali con giubbotti antiproiettili, hanno bussato alla porta della mansarda.

Lattanzio, solo nell'alloggio, non ha risposto. Poi ha tentato di fuggire dal balcone che dà sui tetti. La mossa è però stata notata da altri militari che, appostati nella casa di fronte, hanno avvertito i colleghi in attesa dietro la porta. I carabinieri l'hanno sfondata, hanno sparato alcuni colpi di pistola intimidatori. Breve colluttazione sui tetti e il Lattanzio, che impugnava una piccola Bernardelli cal. 22, è stato bloccato. Un'altra arma, una Beretta 7,65, è stata trovata in un cassetto nella mansarda.

Prima di fuggire alle Nuove, Davide Lattanzio risiedeva a Nichelino in via Toti 7 ed era considerato, come il fratello Daniele, uno «specialista» delle evasioni. Un suo primo tentativo di fuga dal carcere di Treviso, nel 74, dove era detenuto per ..., andò in fumo perché i carabinieri, poche ore prima, scoprirono i piani dell'evasione.

Il piano gli riuscì invece nel '77 a Cuneo con altri tre reclusi: lo ripresero nuovamente poche ore dopo in un alloggio di Carmagnola.

★ I carabinieri del Nucleo Radiomobile di ... hanno arrestato ieri pomeriggio Pino Mirabella, 38 anni, scomparso in gennaio da Legnano dove, su ordine della magistratura, era sottoposto a sorveglianza speciale come presunto «boss» mafioso, legato al «clan» del bandito Rosario Condorelli. Il Mirabella era già finito in carcere all'inizio ... '79 quando, a Legnano, nella sua abitazione si temette un vertice mafioso, scoperto dai carabinieri. ... portò all'arresto di ... persone. Una pattuglia dei carabinieri l'ha fermato ieri in piazza Bengasi in possesso ... documenti falsi.

Davide Lattanzio viene riportato in carcere alle Nuove; ne era fuggito 17 giorni fa

Il tranviere non è pubblico ufficiale

Sentenza a sorpresa del pretore Palmisano davanti al quale sono comparsi Vincenzo Fortuna, 10 anni, via Sansovino 7/A e Ivo Prestigiacomo, 19 anni, piazza Cirene 10/8, imputati di oltraggio e un controllore e a un capo movimento dell'Atm. ... presi dai due impiegati il pomeriggio dell'8 settembre ... senza biglietto. I due risposero con questa frase: *«Me ne frego del vostro tesserino»*.

Furono denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale e con questa imputazione furono rinviati a giudizio. Ieri mattina il magistrato ha stabilito ... doversi procedere nei loro confronti, rimandoli responsabili solo di ingiurie, reato perseguibile a querela di parte. Secondo il pretore, i tranvieri non sono pubblici ufficiali.

Sarà interessante leggere la motivazione della sentenza che ha sovvertito una giurisprudenza pressoché costante della Cassazione la quale ha sempre considerato i tranvieri pubblici ufficiali.

Il difensore dei due passeggeri, avv. ... Pozza ... sostenuto: *«Dall'esame del contratto degli impiegati dell'Atm emergono molte delle caratteristiche di un contratto di natura privatistica e non di un dipendente di un ente di diritto pubblico: se il tranviere non è un pubblico ufficiale e nemmeno un pubblico impiegato incaricato di pubblico servizio ... può diventare oggetto passivo del reato di oltraggio»*. ... che il pretore ha accolto.

Un agente salva un ragazzo nel Po

Gustavo Cappa Fava, 13 anni, via Cavour 11, è stato salvato da un agente di polizia mentre stava per annegare ... Po. Domenica mattina, con altri giovani, stava giocando con un natante telecomandato. Verso le 11,30, il piccolo battello, giunto in mezzo al fiume, si è rovesciato. Il ragazzo, ... come era, si è gettato in ... e, a ... è riuscito a raggiungerlo; ... non ha più avuto la forza per tornare a riva. Alle grida dei suoi compagni, è accorso l'agente Luciano Leo, 22 anni, in forza al Primo Distretto, che si è tuffato rimanendo a riva in salvo.

Conferenza-stampa sui fatti di giovedì ...

Lotta Continua: "La polizia ha picchiato tutti i fermati,,

Per protesta contro la concessione ... strutture pubbliche al mai, giovani occupano la Regione e il Centro d'incontro di Santa Rita

La polizia e i carabinieri hanno arrestato giovedì otto giovani e fermato altre 65 persone, poi rilasciate, in seguito ai tafferugli avvenuti per il comizio tenuto al Palasport dal segretario del msi, Almirante. Lotta Continua in una conferenza stampa ha contestato ieri il comportamento delle ... dell'ordine, parlando di *«pestaggi indiscriminati, colpi di pistola ad altezza d'uomo, candelotti lacrimogeni che hanno infranto le vetrine della zona»*. Per dare forza agli argomenti i redattori del giornale hanno esibito fotografie e referti medici.

Per Lotta Continua *«gli arresti sono avvenuti un'ora dopo gli incidenti e in zone diverse della città, distanti dal Palasport al-*

temperatura di ieri	
massima	+21,5
minima	+11
media	+16

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 91%. Cielo poco ... Temperatura massima +21,5; minima +7,5; media +14,5. Previsioni: cielo sereno o poco ... Venti deboli variabili; visibilità ...; temperatura stazionaria. **Sole: sorge 4,52; tramonta 19,55. Temperatura ... scorso anno a Torino:** max +14,7; min. +12,5.

meno un paio di chilometri». In questura e nella caserma dei carabinieri — hanno aggiunto i giornalisti — i fermati *«sono stati picchiati selvaggiamente, a fin punto che giovani di essi sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici che hanno compilato referti da 7 a 8 giorni di prognosi per contusioni e traumi vari»*.

Nella conferenza stampa sono state mostrate alcune fotografie di giovani con vistose ecchimosi e contusioni alla schiena. *«Hanno adoperato i manganelli* — hanno aggiunto gli esponenti di Lotta Continua — *e per cercare i poliziotti qualcuno ha fatto circolare la voce che un agente era stato ucciso»*. In un'altra foto hanno fatto vedere *«i danni provocati alle vetrine dai candelotti lacrimogeni»*.

Lotta Continua intende adesso denunciare gli episodi alla Procura della Repubblica: *«Vogliamo sapere perché hanno fatto gli arresti, vogliamo sapere perché un nostro redattore, Antonio Colonna, è stato fermato e poi arrestato mentre stava svolgendo il suo lavoro»*.

Ieri pomeriggio un gruppo di aderenti a Lotta Continua ha occupato simbolicamente la sede del Consiglio regionale in via Maria Vittoria 18, chiedendo di parlare con il presidente dell'assemblea ... Dino Sanlorenzo; *«Vogliamo spiegazioni* — hanno detto agli impiegati — *dobbiamo parlare del Palasport e dei pestaggi della polizia»*.

In serata un gruppo di giovani del quartiere Santa ... ha occupato i locali della biblioteca e del Centro incontri ... Villa Rignon per protestare contro la concessione del Palasport per il comizio di Almirante. Il sindaco Novelli e gli assessori Olivieri, Alberi e Balmas si sono incontrati con i ragazzi per discutere il problema.

Al termine, è stato diffuso un comunicato in cui si afferma che *«non sono state date alcune concessioni di locali comunali per comizi del movimento sociale e che pertanto esistono altre informazioni agli organi competenti circa le condizioni di salute degli arrestati durante i fatti di giovedì scorso»*. Inoltre «l'amministrazione comunale ribadisce la sua disponibilità a discutere con i giovani del quartiere i problemi che riguardano le loro esigenze e la gestione dei servizi pubblici, tra cui la biblioteca e il Centro incontri».

Intanto il magistrato che indaga sui fatti di giovedì ha «stralciato» la posizione di uno degli arrestati, una ragazza quindicenne. Se ne occuperà il tribunale dei minorenni.

Impiegati, tecnici e dirigenti domani

Organizzata dall'Istituto Gramsci e dal Ceep si tiene domani, alle 15, presso la Camera di Commercio (via Giolitti 20) una tavola rotonda su: *«Impiegati, tecnici e dirigenti nella società di domani»*. Partecipano il ... Napoleone Colajanni (psi), presidente ... Antonio Bitonio del Senato; Cesare ..., amministratore delegato della Fiat; l'onorevole Giorgio La Malfa (pri) e il professor ... Lombardini, docente di economia politica all'Università. Moderatore il giornalista de *La Stampa*, Mario Salvatorelli.

Per ritirare la medaglia

Tutti i camminatori che non hanno conseguito la cartolina all'arrivo, sono pregati di portarla al Salone ... «La Stampa» in via Roma 80. Se è stata vidimata ai punti di controllo, darà diritto alla consegna della medaglia e all'eventuale premio.

DIARIO ELETTORALE

Pri — *Comizi di ...* Ore 17: Pralormo, p. Vittorio, Cutugno; 18: Chieri, g. Cavour, Cutugno; 18: Cavour, p. Giorziani, Franchini; 18: Cruglasco, p. 66 Martiri Marù; 16: Volpiano, p. Vittorio, Vella; 18.30: Torrazza, Cha; 20: Montanaro, p. Massa, Vella; 21: Villafranca, v. San Francesco, Ferrara; 21: Rivoli, Formuso.

Dc — *Comizi di oggi.* Ore 10, corso Valdocco, Costamagna; 13: Fiat, c. Tazzoli Jannitello, Curti, Visale; 16.30: Gip del municipio, Puddu; 6: mercato ortofrutticolo, Costamagna; 11: mercato Regio Parco, Costamagna; 18: p. San Carlo, Costamagna; 21: v. Carrera, Porcellana; 21: ... v. Medail, Bodrato; 18: Pianezza, Peano, Rossi, Lombardi; 20,30: Pino, Peano, Rossi, Lombardi; 20,30: Cirié, Scaiaro, Zolla; 21: Pozzo, ristorante del Moro, Scaiaro, Zolla; 9,30: Cavour, Botta, Picchioni; 21: Monticlieri, Botta, 21: Pino, Botta; ...: Caorgnè, Costamagna, Balzardi; 20,30: Burzasso, Picchioni; 21: Chieri, Rossi, Cavigliasso, Lega; 18: Arona, Armaud; 22: Orbassano, Donat-Cattin.

Iniziative Ore 15,30, v.le delle Orfane 3, assemblea regionale pensionati ... Donat-Cattin, Bodrato, Porcellana. Ore 17,30, via delle Orfane 3, assemblea ... ed elettrici, Bodrato, Porcellana, Donat-Cattin. Ore 21, via Medail 13: *«Violenza politica e messaggio cristiano»* con Angelo Narducci, Guido Bodrato, Guido Maganti, Giampiero Leo e don Bellone. Il dibattito è organizzato dagli ex allievi del Richelmy.

Pci — *Comizi di oggi.* Ore 7,30: VII Liceo, Vitellozzi; 13: Fiat Mirafiori, porta 18, Spagnoli; 13: Fiat Mirafiori, porta ..., Manfredini; 16,30: p. Alba; 21: p. Campanella, Sandri, Vitellozzi; 9: Venolengo, Rosolen; 16,40: Pont, Passino; 20,30: Nichelino, Libertini, Galante Garrone; 20,30, Orbassano, piazza del Municipio; 21: Ivrea, Rosolen; 21: Vigone, Tourn, Brusco.

Iniziative Ore ... corso Orbassano 300, assemblea pensionati, Calligaro; 16,30: XXXI sezione, assemblea pensionati, Tourn; 10,30: centro civico Vittoria, incontro con gli insegnanti, De Ferrari; 17: Architettura, dibattito «Governare Torino»; ...: ... circolo De Angeli, v. Foligno 168, incontro con le donne, Negri; 16: Rivalta, Municipio vecchio, Bosio; ... Ivrea, assemblea pensionati, Rosolen; ... Carmagnola, sez. ... operaia Bussone, Vinaj, Barbero; 21: Collegno, circolo Aurora, assemblea sul lavoro a domicilio, Molineri; 21: Rivoli, dibattito sui cattolici, Turco, Roburdo.

Psdi — *Comizi di oggi.* Ore 16,30: via Bellini, Lina Saba; 15: Gravere, Battistella; 17,30: Chiomonte, Battistella; 18,30: Vigone, Furnari, Lisi Ricatti; 20,30: Pinerolo, Furnari, Lisi Ricatti; 20,30: biscelle, Berra; 12: Saluggia, Cuneo, Lina Saba.

Radicali — *Comizi di oggi.* Ore 13: Fiat Mirafiori, porta zero, Negri; 13: Fiat Mirafiori, porta 1, Del Sette; 13: Fiat Mirafiori, porta 5, Puggioni; 17: Fiat Mirafiori, porta 7, Agliottì; 19,30: Settimo, mercato, Chiocco.

Iniziative Tavoli di raccolta firme per il referendum antinucleare 15,30-19 in piazza Cardinal Arcivescovo (fronte Standa).

Msi — *Comizi di oggi.* Ore 13: Fiat Ricambi, porta 1, Marcellungo; 15: Politecnico, Ambrosini; 17,30: piazza Omero; 17,30: piazza Livio Bianco; 18: via Digiu; 18,30: via Del Prete; 8: IX Ile, Laganà; 10: Cavour, Pasetto, Gardiol.

Pli — *Comizi* ... *oggi.* Ore 9: banchetti di propaganda, mercato di piazza Benefica e via Di Nanni; 10: piazza Santa Rita, Neirotti; 16: piazza Solferino, Vitale; 21: strada Castello di Mirafiori, Altamura; 21: Pinerolo, ristorante Piccadilly, Castella.

Psup — *Comizi* ... *oggi.* Ore 13: Fiat Mirafiori, porta 17, Usai ...; ... Carello, Albertinale; 21: Politecnico; 21: Perosa, biblioteca comunale, Franconi, Montelatichesi; 9: Settimo, Farmitalia, Albertinale.

Psi — *Comizi di oggi.* Ore 9: Carello, Magnani; 9,30: p. Santa ..., Mondino; 11: p. Robilant, Mondino, Vittorelli; 13: Fiat Mirafiori, porta 17, Mondino, Vittorelli; 13: ... Stura, porta 3, Bagnasco; 13,30: Fiat Mirafiori, porta 2, Furchì; 13,30: Fiat Rivalta, porta 3, Spagnuolo, Baldi; 15: Aspera Prigo, La Ganga; 16: ... La Ganga; 21: Azione Ogliaro, Cantore; 22,30: v. Massena 2, La Ganga; Pizzidrotti; 12: ... Honeywell, Magnani, Broglietto; 21: Volpiano, La Ganga; 21: Salaria, Fiandrotti, Magnani; ... Collusa, cinema, Magnani, Piandrotti, Bozzello, Spiguglio, Vigilone.

Specchio dei tempi

Vizi privati e pubbliche virtù - "Negare gli alimenti a un figlio è come rubare,, - Cimitero sud come le Ardeatine? - Il loro hobby: una strage di rane - Per l'Enpa è quasi un plebiscito - Scrivete a Córdoba

Un lettore ci scrive:

«Leggo nel numero del 13/5 a quanto scrive, penso in buona fede, il signor Mario Cazzaniga di Monza a proposito del "mistero dei cellulandare"

«Non entro del merito di quanto possa esser valutato in termini di stipendio o indennità il rischio del cellulandare: quel che mi preme è chiedere se il signor Cazzaniga si rende conto che Andreotti, Lauda e Schechter non sono (almeno spero) pensionati Inps.

«In altre parole, se un privato paga di tasca sua un corridore può dargli quanto vuole (salvo poi il diritto del fisco di esigere quanto dovuto); con tale somma, il corridore può, come desidera, assicurarsi una vita investita nel commercio o giocare al Casinò

«I deficit dell'Inps ... ricadono su tutti i cittadini, e l'Aeritalia, se non vado errato, non è un "privato"

«Per 15 ... lavoro, il Trevisan è stato ufficiale di carriera: se anche quegli anni rientrano nel conteggio, come ... con le pensioni dei suoi colleghi rimasti in servizio? Possono anche loro "capitalizzare"?

«Altra categoria soggetta a "rischio" (non faccio questioni di "quantità di rischio"): penso ai sottufficiali artificieri, ai militari dell'Arma dei C.C. e alle forze di P.S., per ... che pensioni hanno: e come "...laurano"?

«A ... leggo ... giornali il Trevisan non cessa la sua attività di lavoro, ma solo ... incarico, avrà dunque altra liquidazione e altra pensione?

«Conclusione: non sarebbe più equo pagare bene chi "... nel periodo in cui "rischia" e ... gli una pensione "..." quando non "rischia" più?».

Giovanni Poltot

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con interesse le inchieste recentemente apparse su "La Stampa" in merito alle ... operazioni coniugali. Essendo ... mente in causa ... spendere qualche parola e proposito ... affermare che, a mio avviso, ... leggo che regola le ... razioni è molto burocratica ma in pratica inefficiente, in quanto non è di immediate applicazione

«Non si fa nulla di concreto, infatti, per una moglie e madre che si vede strattata dal marito dall'alloggio comune. Che deve rincasare sull'ospitalità di parenti (nel mio caso da un amico) mentre il marito ... indisturbato nell'alloggio, con tutto ciò che appartiene anche a lei, senza cessare quanto stabilito per il mantenimento dei figli (oltretutto "rubandosi" gli assegni familiari che ... per il figlio)

«Tenendo presente che ... è disoccupata, non pensa ... trovato lavoro, ma perché in attesa del posto al nido per il bimbo, lo chiedo se è giusto che nel frattempo essa debba vivere a carico di parenti o di qualche ente assistenziale mentre il marito percepisce tutto stipendio

«Non passare al proprio figlio quanto gli spetta per vivere a tratteneri ignobilmente anche gli assegni familiari, non costituisce ... grave quanto rubare a danno di estranei?».

Giovanna ...

Una lettrice ci scrive:

«Ho appreso ... odierno giornale che al porto fine ... funerali ... un plauso al promotori di questa iniziativa, ed in particolare all'assessore Cogliandro. Vorrei però che a codesta iniziativa se ne aggiungesse un'altra, per ciò che riguarda il cimitero Sud, e cioè che si modificasse il sistema di collocazione delle salme.

«Sono rimasta inorridita nel vedere un ... congiunto sepolto in una fossa collettiva che, se non fosse per le bare singole, sembrerebbe uno "...": due o tre palate di terra buttate sulle casse ... dei ...

«Non per chi va in quella fossa, la cui anima avrà certamente trovato ... migliore, ma per chi resta in preda al suo dolore immenso. E' spiacevole sottoporre i congiunti a questo spettacolo, peraltro non nuovo, spiacevole modo di agire? Cerchiamo di dare al mondo qualche pazzo in più?

«Mi rivolgo a coloro che ... l'autorità di provvedere per chiedere loro se è giusto e ... Per quel che mi riguarda, risparmierò certo a coloro che mi sopravviveranno questo orrore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Sono un montanaro. Durante una visita al mio paesello, alcuni giorni fa, ho avuto modo di incontrare parecchie persone che scendevano con grossi zaini e sacchi pieni di innocenti rane.

«Quando ho chiesto loro il motivo di una così cruenta strage nei ... riguardo che, oltre alla squisitezza delle loro carne la caccia alle rane ... per loro anche un hobby, un diversivo al lavoro di tutti i giorni.

«Mi son sentito nell'obbligo ... che ala un piacevole hobby questo ... di ... nell'intrattenere corrispondenza con ragazzi e ragazze sui 16 anni per poter scambiare con loro amicizia, cartoline e francobolli. Chi è interessato potrà scrivere a: *José Torzo ... dero, apartado 426 Córdoba - ...*

Segue la firma

Sulla soppressione dell'Enpa si ... giunte decine ... lettere con contenuto ... firme. Ne pubblichiamo una:

«Siamo molto amareggiati che il presidente del Consiglio ... bia firmato il decreto con il quale il benemerito ed ultrasecolare Ente, che nulla costava ... Stato, sia ... rimosso inutile, con conseguente trasformazione ... Enpa in Associazione nazionale privata ... E' veramente una vergogna nazionale.

«Comunque, ... privatizzata, la centenaria istituzione continuerà a battersi in difesa dei nostri cari amici, invitiamo coloro, che la pensano come noi a manifestare il loro sdegno».

Seguono 50 firme

Un lettore ci scrive da Cordoba (Spagna):

«Vi invio questa lettera con la preghiera (se lo riterrete opportuno) di ... nell'intrattenere corrispondenza con ragazzi e ragazze sui 16 anni per poter scambiare con loro amicizia, cartoline e francobolli. Chi è interessato potrà scrivere a: *José Torzo ... dero, apartado 426 Córdoba - ...*

Segue la firma

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Venti i candidati alessandrini

Due [illegible] stati già eletti deputati alle scorse elezioni, entrambi nelle liste [illegible] partito comunista

Carlo Taverna

Renzo Patria

Orlando Perera

ALESSANDRIA — Sono una ventina gli [illegible] — tali [illegible] nascita anche [illegible] impegnati altrove, oppure immigrati [illegible] città — che i partiti hanno candidato [illegible] elezioni politiche del 3-4 giugno. Alcuni sono già parlamentari oppure avevano [illegible] presentato in passato [illegible] loro candidatura; molti affrontano per la prima volta, spesso con l'entusiasmo [illegible] neofita. [illegible] consci di avere poche probabilità di succ[illegible] il giudizio degli elettori.

Due sono gli [illegible] parlamentari alessandrini che si ripresentano [illegible] il pci, [illegible] onorevoli Carla Nespolo e Bruno Fracchia. Giovane insegnante [illegible] storia e filosofia, Carla Nespolo ha svolto nella prima sua legislatura un'intensa attività ricoprendo incarichi di prestigio. L'avv. Bruno Fracchia, 53 anni, tra i più brillanti [illegible] penalisti alessandrini, ha praticamente abbandonata l'attività forense

La dc ha tra i candidati alessandrini il rag. Renzo Patria, il dottor Giuseppe Cotroneo e il prof. Felice Crema (è di Castelspina, alle porte della città). [illegible] condotto, [illegible] presidente dell'ospedale psichiatrico «S.Giacomo», [illegible] gliere comunale, Giuseppe Cotroneo, di origine calabrese [illegible] ha dimostrato un costante impegno per i problemi sociali e conta su un suo vasto elettorato personale. Renzo Patria, quarantacinquenne, dirigente ospedaliero, già sindaco [illegible] di Frugarolo [illegible] consigliere provinciale, è consigliere comunale e fa parte della direzione provinciale e regionale [illegible] partito; è uno degli uomini più preparati [illegible] [illegible] dc; nel '75 ha sfiorato l'elezione [illegible] Senato. Conduttore-proprietario [illegible] un'azienda agricola, [illegible] Crema è assistente di storia della pedagogia alla «Cattolica» di Milano.

[illegible] Borgoglio, segretario regionale [illegible] [illegible] sindaco di Alessandria, [illegible] indubbiamente [illegible] l'elemento di punta del psi non solo alessandrino.

Il pri, per Alessandria, punta su tre nomi di prestigio: il dottor Giancarlo Lunati, nativo [illegible] Rivarone, direttore generale del [illegible]ale alla Olivetti di Ivrea, scrittore della domenica, come si definisce; [illegible] dottor Carlo Taverna, consigliere comunale e comprensoriale, vicesegretario generale della Camera di Commercio, ottimo amministratore e attento politico; il dottor Carlo Poggio, sindaco di Quattordio (è l'unico dei pri in provincia), dirigente industriale.

Nell'avv. Giulio Garbarino, vicesegretario provinciale e segretario della sezione [illegible] sandrina, il pli ha uno degli uomini [illegible] punta.

Il ginecologo [illegible] Pietro Pavese — lavora ad Alessandria, in ospedale, ma è originario di Pozzolo Formigaro, dove è consigliere comunale — e il giornalista della Rai dottor Orlando Perera, [illegible] i candidati alessandrini [illegible] alla Camera.

[illegible] partito radicale porta per la Camera l'avv. Andrea Ferrari, della Associazione giuristi [illegible] democratici, noto per la sua attività a favore degli obiettori di coscienza, e [illegible] insalinga-coltivatrice diretta Ionnes Albertoni Grosso, [illegible] sobborgo [illegible] Giuliano. La Nuova Sinistra ha il laureato [illegible] [illegible] bracciante agricolo Federico Amandola [illegible] un infermiere dell'ospedale, Carlo Frizzarin.

Per il msi sono candidati alessandrini il segretario della sezione Giacomo Bertino, auttista e, [illegible] indipendente, il commerciante [illegible] rando.

Franco Marchiaro

[illegible] elezioni politiche [illegible] comune di Alessandria

PARTITI	1972	1976	1979
DC	19.262	21.127	—
PCI	24.936	32.002	—
PSI	9.617	9.215	—
PSDI	4.120	2.977	—
PRI	1.997	2.479	—
PLI	3.897	1.541	—
PR	—	1.301	—
MSI	4417	3341	—
PSIUP	1.656	—	—
Manifesto	479	—	—
MPL	243	—	—
COM. LENIN.	[illegible]	—	—
DEM. Prol.	—	1.052	—

I feriti salvati dall'elicottero

Acqui Terme. Un momento delle operazioni [illegible] soccorso simulate con elicotteri della Croce Rossa

ACQUI TERME — Riusciti gli esperimenti di soccorso a mezzo di elicotteri, organizzati dal Centro di protezione civile [illegible] Croce Rossa.

Alzatosi dal cortile dell'ex caserma Cesare Battisti, gli elicotteri della società Helipiazza di Casale, al comando dei piloti Santino e Umberto [illegible] e [illegible] maresciallo pilota della Croce [illegible] Carlo Foi, hanno raggiunto Case Ricci nella zona collinare di Lussito d'Acqui, [illegible] è stato simulato il [illegible] a un agricoltore ferito.

Nel secondo volo gli elicotteri hanno raggiunto la sponda [illegible] torrente Erro, [illegible] Arzello di Melazzo, dove hanno caricato una ragazza [illegible] presentava sintomi di asfissia per annegamento. [illegible] elicotteri [illegible] poi atterrati davanti al Pronto Soccorso dell'ospedale.

(g. p.)

Il dibattimento, due volte rinviato, riprenderà giovedì

Processo per presunti illeciti edilizi Respinta la ricusazione del pretore

ALESSANDRIA — *Non è ammissibile l'istanza di ricusazione presentata da Felice Borgoglio, segretario regionale del psi ed ex sindaco di Alessandria, nei confronti del pretore dottor Mario Dell'Aquila che deve giudicarlo — vi [illegible] altri sei imputati — per corruzione e omissione di atti d'ufficio. L'istanza, che era [illegible] presentata da Borgoglio poco prima dell'apertura del dibattimento, il 16 scorso, è stata dichiarata inammissibi[illegible] [illegible] tribunale (presidente Di Serafino, giudice relatore Emiliani, terzo giudice Del Curatolo) su identico parere del pm, il procuratore della Repubblica Enrico Sulo. L'istanza di ricusazione è inammissibile in quanto mancherebbero [illegible] condizioni tassative di intimidazione e animosità nei confronti dell'imputato che sono previste dal codice, come non ci sarebbe alcuna violazione di legge.*

Felice Borgoglio, nella sua istanza, aveva fatto tra l'altro notare che prima che la sentenza di rinvio a giudizio decis[illegible] dal pretore Dell'Aquila venisse depositata [illegible] raccomandata, [illegible] quotidiano milanese aveva già dato notizia dell'incriminazione. Non sarebbe stato possibile stabilire — al[illegible] [illegible] [illegible] deve pensare considerata [illegible] decisione del tribunale — se [illegible] notizia è stata veramente confidata dal magistrato.

La conclusione, pertanto, è stata una dichiarazione [illegible] inammissibilità, con conseguente restituzione degli atti del fascicolo al dottor Dell'Aquila, che dopo essere stato costretto a rinviare per due volte [illegible] prosecuzione del processo [illegible] iniziato[illegible] [illegible] 16 maggio, giovedì prossimo, secondo la data da lui indicata, potrebbe riprendere l'interrogatorio degli imputati.

La decisione del tribunale, comunque, è impugnabile in Cassazione; bisognerà vedere quale atteggiamento decideranno i difensori di Borgoglio, avvocati Chiusano e Palmisano (quest'ultimo [illegible] il sindaco socialista di San Salvatore); bisognerà pure vedere, in caso di ricorso, [illegible] sarà bloccata la prosecuzione del dibattimento.

Il 16 maggio, il pretore aveva iniziato il processo malgrado l'istanza di ricusazione; ora non si esclude che quanto già fatto debba essere ripetuto, per evitare il rischio di nullità del dibattimento. Sarà un altro argomento di discussione alla ripresa del processo.

Felice Borgoglio [illegible] accusato di corruzione: avrebbe ricevuto l'accusa non [illegible] stata provata, ed è sempre stata respinta dagli interessati) venti milioni dall'industriale Aldo Lucini, consigliere comunale della dc, pure imputato, per una variazione al piano regolatore. Inoltre [illegible] risponderà di omissione d'atti di ufficio insieme all'ing. Italo Neri, già [illegible] dell'Ufficio tecnico comunale, per una vicenda [illegible] [illegible] urbanizzazione che vede coinvolti il progettista ing. Vittorio Rangone, [illegible] responsabile della «Immobiliare Cristo», Giovanni Cerruti, gli imprenditori edili fratelli Celeste e Lino Pancot [illegible] San Salvatore.

l. m.

Acqui: rapina in tabaccheria

ACQUI TERME — [illegible] domenica sera in una tabaccheria con negozio [illegible] commestibili in regione Martinetti. Due giovani [illegible] hanno picchiato il titolare, Pier Luigi Leoncino, 55 anni, via Alessandria [illegible] e la sorella Teresa, di 53, accorsa in suo aiuto, la quale [illegible] [illegible] anche minacciata con una pistola. [illegible] poi fuggiti con circa un milione e mezzo fra [illegible] d assegni.

I [illegible] consumato e pagato uno spuntino, non si decidevano [illegible] andarsene per cui Leoncino, inaspettato, ha cercato di avvicinarsi al telefono, ma è stato aggredito alle spalle, gettato a terra, percosso con pugni e calci. Alle sue invocazioni di soccorso è giunta la sorella, lei pure è stata aggredita e picchiata dai due rapinatori che, dopo averla minacciata con la pistola, hanno cercato di imbavagliarla.

I due hanno quindi frugato in tutti i cassetti e nella [illegible]ttini della donna, allontanandosi con denaro e assegni bancari [illegible] compilati.

(r. c.)

CASALE [illegible] — Senza incidenti si è svolta una manifestazione del partito radicale; alcuni militanti hanno sostato domenica mattina davanti alla caserma «Nino Bixio» di corso Duca d'Aosta, distribuendo volantini in cui si chiede il ri[illegible] [illegible] diritto [illegible] voto «per tutti i soldati».

Casale, è accusato di truffa

L'ufficiale giudiziario in libertà provvisoria

CASALE MONFERRATO — Libertà provvisoria per Amilcare De Zoppis, 69 anni, l'ufficiale giudiziario [illegible] tribunale che, [illegible] circa tre mesi fa, la scorsa settimana [illegible] era stato rinviato a giudizio con diciotto capi d'imputazione dal giudice Fuoigna al termine di un'istruttoria particolarmente laboriosa, durante la quale sono stati ascoltati seicento testimoni (circa 400 dei quali saranno risentiti durante il processo) ed [illegible] stata esaminata una grande [illegible] documenti.

[illegible] le [illegible] [illegible] Zoppis le più gravi sono quelle [illegible] [illegible] sione, truffa aggravata, [illegible] e omissione [illegible] atti d'ufficio. [illegible] una volta, pochi giorni dopo l'arresto, il difensore [illegible] Zoppis, avv. Boverio, avevano presentato istanza di libertà provvisoria: ma il dott. Fuoigna l'[illegible] respinta. Ora conclusa l'istruttoria, la richiesta [illegible] [illegible] presentata al tribunale, che l'ha accolta.

All'arresto, che aveva suscitato molto scalpore in città, il giudice istruttore Fuoigna [illegible] arrivato dopo aver esaminato l'incartamento relativo all'imputato. Alcune irregolarità pare fossero state rilevate durante un'ispezione ministeriale [illegible] avvenuta nel 1975. A quell'epoca Amilcare De Zoppis [illegible] stato [illegible] da ufficiale giudiziario dirigente a semplice.

[illegible] le risultanze dell'istruttoria, De Zoppis avrebbe, tra l'altro, intascato indebitamente oltre sette milioni [illegible] banche; inoltre dietro compenso avrebbe concesso piccoli «favori» a persone che avevano [illegible] protestate, facendo in modo [illegible] che que[illegible] [illegible] comparissero [illegible] bollettino dei protesti, o avrebbe consentito pagamenti [illegible] cambiali in ritardo.

m. v.

Alessandria — Alla [illegible] cultura questa [illegible] alle 21.15, per la [illegible] degli «Incontri [illegible] l'autore», [illegible]ata [illegible]'assessorato comunale alla Cultura e Teatro, con la collaborazione [illegible]'Istituto storico della Resistenza. Oreziano presenta il volume «La crisi italiana» [illegible] da Bi[illegible]naldi. Interverranno i professori Carlo Maria Guerci e Luciano Vandone dell'Università di Genova e Donatella Maestri, assessore comunale.

Lezioni teoriche [illegible] attività pratica nei cantieri

Dal prossimo mese un corso per giovani lavoratori edili

ALESSANDRIA — Fra le molte difficoltà in cui si dibatte il [illegible] edilizio c'è, e va sottovalutata, la quasi cronica [illegible] [illegible] manodopera giovane e qualificata, tanto che l'età [illegible] delle maestranze si aggira sui 45 anni. Per ovviare [illegible] questa situazione [illegible] è stata prevista, nello [illegible] contratto di lavoro, [illegible] formazione professionale [illegible] giovani tramite apposite scuole, finanziate [illegible] [illegible] tributo a carico [illegible] imprese edili.

Con il 1979 inizia [illegible] la propria attività l'«Ente scuola per le industrie edilizie ed affini della provincia», che organizza un corso [illegible] formazione teorico-pratica per i giovani da avviare alla professione [illegible] assistente edile, il cui [illegible] è previsto per i primi [illegible] giugno, il corso durerà 11 mesi e potranno accedervi [illegible] giovani, che uniranno alle lezioni teoriche l'attività pratica dei cantieri.

Tra le materie [illegible] insegnamento vi [illegible] cantieristica, scienza e tecnica delle costruzioni, contabilità [illegible] lavori, analisi dei costi, prevenzione infortuni, nozioni amministrative e diritto del lavoro. I partecipanti riceveranno [illegible] assegno mensile di [illegible] lire e [illegible] termine del corso [illegible] premio [illegible] [illegible] milione, oltre a un rimborso parziale [illegible] spese [illegible] viaggio e vitto.

Una iniziativa valida per l'inserimento nel mondo del lavoro [illegible] giovani [illegible] [illegible] di occupazione. Le domande dovranno pervenire entro giovedì.

r. sc.

Cremolino — I carabinieri hanno arrestato per furto aggravato Luigi Semoria, [illegible] anni, residente a Ovada in [illegible] Piave 47. S' [illegible] di un furto compiuto [illegible] mese fa a Cremolino nella villa di Sergio Parenti da cui rubò bottiglie di liquore, selle da cavallo e attr[illegible] agricoli per circa due milioni.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: 6 vs tu [illegible]
Ambra: Il piacere.
Comunale: Una donna sul prato
Corso: Grease
Cristallo: La cameriera. I [illegible] na e la cameriera.
Galleria: Chiuso
Moderno: Ragazze a pagamento
ACQUI TERME
Cristallo: Il cacciatore
Garibaldi: Provincia violenta
CASALE MONFERRATO
Politeama: Un tau color malva. [illegible] Ami. l'Impero del sesso

NOVI LIGURE
Cristallo: Peccatori di provincia
Ids: La mondana
Italia: Giallo napoletano.
Moderno: L'amante insaziabile
OVADA
Lux: Il cangaceiros
Moderno: Sexual studies.
Territti: Indiscrezioni erotiche di un lello matrimonio
SERRAVALLE SCRIVIA
Jolly: Riuscirà la nostra eroina a rimanere vergine?.
Lux: Calibro di canna.
TORTONA
Moderno: Tarda va la gana al lardo.
Sociale: Scorncialati vivi
Verdi: Ho dirino al pudore
VALENZA PO
Nuova Italia: Vacanze allegre delle hosti
Teatro: Amori erotici di Melvin.
[illegible]MERA
[illegible] Notti porno del mondo n. 3.
Gelsomi: Il cacciatore.
Aperto: I vizi morbosi di una governante.
Sociale: Messaggiatrice bella presenza.

Alessandria: Centrale, p. della Lega 4, Comunale Cristo, corso Acqui; notturna Centrale, p. della Lega.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Sorrizo, via Cavour.
Novi: Comunale, via Verdi 134
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, via Don Orione
Valenza: Vigano, via Cavour 58.

Temperatura ieri ad Alessandria

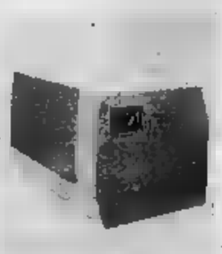
massima	27
minima	13

Umidità media 31%. Temperatura il 21 maggio dell'anno scorso: 23; 16. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 19.51
[illegible] previsioni: cielo poco nuvoloso e quasi [illegible]. Temperatura [illegible]. Venti deboli. Visibilità buona.
La temperatura [illegible] a minima di ieri a: Acqui Terme (24; 14); Casale Monferrato (24; 14); Novi Ligure (24; 14); Ovada (24, 17); Tortona (20; 13); Valenza (24; 13).

FM 91,5 RADIO STUDIO ZETA
0144-57333
ACQUI TERME AL

«RESIDENZA ALPE DI LIMONETTO»
LIMONETTO

— Vendonsi alloggi 1-2-3 [illegible]re e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo [illegible] Alessandria - Tel. 64.651.
— Affittasi minialloggi [illegible]edati per [illegible] bianche e periodo estivo - partenza seggiovie a 20 mt dal RESIDENCE - informazioni rivolgersi Agenzia Verdola piazza [illegible] n - Alessandria - telef. 2194 - 40.698.



OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA
Turbocaldaie Bluflam 91
Funzionamento a gasolio e gas
RISPARMIO COMBUSTIBILE
MINIMO GARANTITO 25%
PREVENTIVI e CONSULENZA
Ditta
CERRATO M.
ESCLUSIVISTA DI ZONA
Via degli Stazzielli 44
15011 ACQUI TERME
Tel. (0144) 55.828 / 27.86

Tutto Turismo
Per scegliere subito le tue vacanze.
Nel numero di Giugno trovi:
- In Siberia: il viaggio che ricordi una vita.
- Dalle Alpi ai Pirenei. In automobile.
- Su di un cargo all'avventura.
- Calabria palmo a palmo.
- 10 "percorsi vergini" in Val Padana.
- L'esclusiva "Borsa Viaggi". Questo mese 631 proposte.

Per programmare presto e bene le tue vacanze, è meglio Tuttoturismo. In Tuttoturismo di giugno migliaia di proposte per il mare, per i laghi e la montagna, per i tours di ogni tipo (e per ogni borsa) in Europa e fuori Europa. E ancora una miniera di idee, suggerimenti, indiscrezioni, consigli.

Il primo e più completo mensile di viaggi. Dall'Editoriale Domus.

Inviate le richieste d'appalto

Mombarone avrà la piscina coperta

ACQUI TERME — Concreto passo avanti nella realizzazione della nuova piscina coperta. La giunta comunale ha autorizzato l'invio di comunicazioni alle ditte interessate all'appalto dell'opera pubblica che dovrebbe completare il complesso polisportivo municipale di Mombarone. Sembra così avviato a soluzione un problema in piedi da anni e che finora non era stato trovato, tra molte polemiche, una soluzione.

La piscina coperta era stata prevista nello studio di massima del complesso polisportivo di Mombarone con una spesa di 4 miliardi. Vi sono state polemiche con la Regione Piemonte che in un primo momento riteneva l'opera non turistica per la città termale. Finalmente l'esecutivo dell'appalto.

Le ditte concorrenti, una decina, presenteranno le loro offerte. La piscina misurerà metri 16,60 di larghezza e 33,30 di lunghezza con una vasca olimpionica per 25 con sei corsie; profondità da un metro e 40 a un metro e 80.

g. p.

Studente in moto investito: grave

ACQUI TERME — Lo studente Maurizio Auturi, 18 anni, residente a Genova Pra in via Pra' 53/5, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria a seguito di un incidente stradale sulla provinciale Morbello - Acqui.

Il giovane alla guida della sua moto, nel tratto di strada che dalla regione Belvedere di Morbello scende alla frazione Costa, si è scontrato frontalmente con una «Fiat 124» guidata da Giuseppe Ravera, 35 anni, portalettere di Casalnelle.

Auturi è stato trasportato all'ospedale di Acqui, poi trasferito ad Alessandria: ha riportato frattura al femore sinistro e fratture craniche.

Pensionato ucciso da auto

VOGHERA — Un pensionato di 76 anni, Alfonso Zacconi, residente a Pieve del Cairo, è stato travolto e ucciso da una «R 20» guidata da Gino Alberico, 58 anni, pure abitante a Pieve del Cairo.

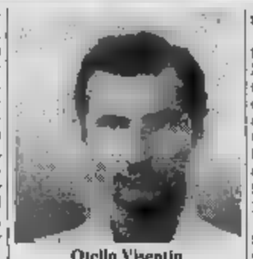
L'incidente è accaduto alle 9 di ieri sulla statale Tortona - Novara, presso Pieve del Cairo. (r. s.)

Il camionista cercò di colpire anche un operaio

Rompe il naso a un ciclista dopo sorpasso: arrestato

ALESSANDRIA — Per aver fratturato le ossa nasali a un meccanico e aver cercato di colpire un operaio durante una discussione in seguito a un sorpasso, agenti della Mobile hanno arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, il camionista Otello Visentin, 36 anni, spalto Marengo 97. L'accusa è di lesioni volontarie aggravate, violenza privata, lesioni.

L'episodio, di cui si è venuti solo ora a conoscenza, risale al 31 gennaio scorso. Il meccanico Luigi Di Maso, 25 anni, via Salvemini 7, mentre percorreva alla guida un ciclomotore spalto Rovereto, affiancato all'operaio Anselmo Vitale, 18 anni, via De Foro I, in bicicletta, fu superato dall'autocarro guidato da Visentin, occupato alla ditta Sacco, il quale lo costrinse a rasentare pericolosamente il muro.



Otello Visentin

Pochi istanti dopo tutti si fermarono e Di Maso fece le sue rimostranze al camionista, facendogli rilevare la scorrettezza del comportamento tenuto. Otello Visentin, afferrato un tubo di ferro che aveva a bordo dell'automezzo, si scagliò sul giovane meccanico, colpendolo al naso.

Vitale intervenne in soccorso del Di Maso e Visentin cercò di colpire pure lui: l'operaio fu pronto a scansarsi e venne raggiunto solo di striscio a una guancia. Di Maso venne ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni; fu poi sottoposto a perizia medico-legale da cui risulta che è riportato un indebolimento permanente della funzione respiratoria.

Otello Visentin fu denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni e ora il magistrato inquirente che sta svolgendo istruttoria penale nei suoi confronti, in base anche alle risultanze della perizia medica, ha disposto l'arresto del camionista. Lo ha subito interrogato contestandogli anche le accuse di violenza privata, sempre nei confronti del Di Maso, e di lesioni a Vitale. e. d.

Ovada — Assemblea questa sera alle 21 in biblioteca. Si devono discutere sui manenti finanziamenti per gli artigiani e i commercianti gravemente danneggiati dall'alluvione dell'ottobre 1977.

Silvano d'Orba — Ugo Marchelli, 40 anni, residente in via Roma con la moglie Norma Arnolfo e il figlio Ivan, si è ucciso ieri impiccandosi con la cinghia dei pantaloni.

Ovada — Maria Iglion, ispettrice onoraria del ministero dei Beni culturali e membro del consiglio di Italia Nostra è stata insignita dell'onorificenza di grand'ufficiale al merito della Repubblica su proposta del ministro dei Beni Culturali.

Premiati i fedeli del lavoro

Solenne premiazione domenica al Teatro Comunale, presenti il presidente del Senato Amintore Fanfani e le massime autorità regionali, provinciali e comunali dei «fedeli del lavoro» di tutta la provincia.

Sono state assegnate circa 270 medaglie d'oro e diplomi a lavoratori dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, e a titolari di imprese dei vari settori.

Nella foto, di Zeta, il sen. Amintore Fanfani, il quale ha a fianco l'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio, l'ente che bandisce il concorso, e il prefetto dottor Trotta. e. c.

Cade da 8 metri operaio ferito

VOGHERA — Grave infortunio sul lavoro alle 11 di ieri nello stabilimento chimico della società «Dinamo» di Casei Gerola.

L'operaio Giuseppe Manzato, di 45 anni, residente a Sale, è precipitato da un'impalcatura di otto metri. Ha riportato una contusione cranica, una frattura al piede sinistro e una contusione lombo-sacrale.

Scontro a Voghera 11 feriti

VOGHERA — Nove feriti tra cui 4 bambini costituiscono il bilancio di uno scontro tra una Volkswagen e una Fiat «124» avvenuto nella serata di domenica alla periferia di Codevilla all'incrocio di via XX Settembre con via Retorbido. La Volkswagen, proveniente da Salice Terme e diretta sulla statale Padana Inferiore, era guidata da Silvana Portinari, 24 anni, di Monti Beccaria; con lei si trovavano la studentessa Marina Borgini, 25 anni, Milano, e l'assicuratore Fiorenzo Brambilla, 31 anni, di Conco-rezzo. I tre si erano recati a Salice ad assistere alla conclusione del Rally delle Quattro Regioni.

Sulla «124» viaggiavano l'operaio Armando Camillo, 24 anni, di Codevilla, che era alla guida, sua moglie Ida Sandonati, 27 anni, il padre Bruno Camillo, 69 anni, i figli Maurizio e Claudio rispettivamente di 1 e 2 anni e il cognato Secondo Gheno, 46 anni, di Voghera. Tutti gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti. I più gravi sono il piccolo Maurizio, la madre e Gheno. Il bambino è ricoverato con un trauma cranico e ferita al capo. Secondo Gheno ha riportato fratture costali, commozione cerebrale e la Sandonati la sospetta frattura della colonna cervicale e dorsale e lo choc traumatico. r. s.

pensi a un'auto elegante?

M. Testa

concessionario Alfa Romeo Autobianchi

sede comm. assist.
Via S. Evasio, 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 - tel. 212839 - 14100 ASTI

Eram di mariano valerio

CORSO ALESSANDRIA, 107/A
TELEFONO (0141) 52.173 - 36.568
ASTI

PRODOTTI PIRELLI

Programma di vendita

ARTICOLI VARI
Barre naylon - Teflon
Lastre naylon - Teflon
Carta guarnosa
Tubi in Alisan

ARTICOLI DI PROTEZIONE ANTINFORTUNISTICA
Guanti di gomma, di plastica, di cuoio, isolanti
Respiratori - Maschere e filtri - Occhiali
Caschi - Elmetti - Cuffie antirumore
Indumenti protettivi - Grembiuli
Tappeti isolanti - Stivali in gomma - PVC

STAMPATI E TRANCIATI

CINGHIE INDUSTRIALI
Trapezoidali PIRELLI - OLESTATIC
Trapezoidali a sez. stretta-pulegge PIRELLI - KOMPATTEX
Per variatori PIRELLI - VARISECT
Per trasmiss. sincrone - dentate - pulegge PIRELLI - ISORAN
Per mietitrebbie PINELLI - COLTIMAT
Per alte velocità - piane

LASTRE E TAPPETI
Per usi tecnici - in gomma - PVC

NASTRI
Nastri isolanti in supporto in PVC e carta
Colori e misure varie

NASTRI TRASPORTATORI
In gomma - con inserti tessili - SERIE
In gomma - con inserti di poliestere - S
In resina plastica

PROFILATI
In gomma dura - spugna - PVC

TUBI E RELATIVI RACCORDI
Per tutte le applicazioni tecnico-industriali
Aria - acqua - vapore - olio - alimentari - prodotti chimici
saldature autogena - gas - verniciatura
Passaggio carburanti
Di gomma e tela - con spirale metallica
Di plastica - normali - telati per pressione - spiralati per aspirazione
Tubi APER - PIRELLI - spiralati in PVC rigido flessibile
Per passaggio aria ed aspirazione (fumi - polveri - aeraz.)
Tubi per enologia
Tubi per radiatori - Tubi antincendio
Tubi per ingrassatori

TUBI
OLEODINAMICA
TUBAZIONI FLESSIBILI
Per tutte le applicazioni di trasmissione di potenza a mezzo di fluidi
RACCORDI nelle versioni PRESSATO - RECUPERABILE
RACCORDATURA PRESSO LA NOSTRA

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria è stata sconfitta dal Parma per 2 a 0

I grigi arrancano, ma sono trafitti Per l'Ital «Nessuna giustificazione»

ALESSANDRIA — Sfortuna: arbitraggio, difficoltà tattiche hanno costretto alla resa l'Alessandria di fronte al Parma per 2 a 0. I grigi, rispetto alla esibizione di Modena, hanno giocato con puntiglio e determinazione, fallendo un pareggio tutto sommato giusto.

Capello, a termine, era visibilmente scuro in volto: «Qualche sbavatura c'è stata — ha affermato il mister — ed ogni modo la squadra ha corso per novanta minuti, non è mai arresa, ha dato tutto ed ha creato le occasioni per andare in gol non le ha sfruttate».

Angelo Lucetti, portiere alla sua sessantaseiesima partita consecutiva in maglia grigia, non sa darsi pace per gol beffardo subito dopo poche battute. «Non mi è mai capitato del genere — dice sconsolato — la sfera ha picchiato sulle linee bianca del rettangolo piccolo subendo una imprevista traiettoria che mi ha sorpreso».

I tifosi, non fanno, comunque, sentire ragioni. Prima dell'incontro alcuni «ultras grigi» hanno scritto sui muri invettive a Cavallo soprattutto facendo rilevare il fatto che il prezzo minimo era stato fissato in 1 lire. «Un'autentica doccia fredda — sostengono gli appassionati —. Il presidente non deve trattare così persone che hanno dimostrato di essere molto vicine alla squadra nonostante corte sue cervellotiche prese di posizione d'inizio di campionato».

La protesta ha poi investito l'arbitro Biancardi di Siena costretto ad andarsene da una uscita laterale per evitare scambi vivaci e opinioni con i supporters alessandrini. «Non è per criticare — sostengono i dirigenti —, ma Biancardi ha fischiato a senso unico». Livio ha accusato lieve distorsione alla caviglia sinistra sul finire della partita, mentre anche capitan Colombo ha lasciato lo stadio leggermente zoppicante.

La volontà non è stata sufficiente alla pattuglia di Capello per ottenere quantomeno un utile pareggio. Soddisfacente l'esordio del giovane Perse (classe 1960) elemento interessante proveniente dalla «Bernetti». Da notare che l'Alessandria segna, davanti al pubblico amico, da ben 360'.

r. g.

L'Alessandria ha giocato: Lucetti, Gardiman, Tonetto; Avero, Colombo, Parise, Calisti, Sangiorni, Pandolfi (Ferraris I), Piccotti, Picco.

Crollo fuori casa (3 a 1) contro la vivace Reggiana

Amaro in bocca per lo Juniorcasale La salvezza non è cosa certa

CASALE — *La sconfitta di Reggio (3-1) sul terreno della terza in classifica ha lasciato certo l'amaro in bocca in casa nerostellata: lo Juniorcasale aveva rimontato con Fati, al quarto d'ora della ripresa il gol segnato dai padroni di casa nel primo tempo, ma un rigore discutibile ha spianato la strada alla Reggiana che ha poi arroccandosi il bottino con una rete segnata in sospetta posizione di fuorigioco.*

Ma ricominciare serve a poco, soprattutto per quanto riguarda i punti in classifica che 29 erano e 28 sono rimasti: Rejeva e Mantova, quest'ultima sono appaiate due gradini più sotto, a quota Mancasale tra giornate alla fine del campionato e la squadra di Vincenzi deve ancora guadagnare la salvezza.

La situazione non è disastrosa, soprattutto considerando che i nerostellati usufruiscono ora di due gare consecutive interne con Piacenza e Lecco, prima di chiudere sul terreno della Cremonese, un'altra pericolante.

Ma è anche certo che — come dice il trainer — non potremo permetterci ora di sbagliare nulla: dovremo cercare di fare tre punti nella due prossime gare». Lo Juniorcasale andrà pertanto in ritiro in settimana ad Acqui, per cercare di trovare la concentrazione adatta: la squadra — Ehe dimostrato anche a Reggio, deve ha disputato nel complesso una buona prova — sul piano della tecnica e del gioco è apparsa ben comportata, ma è più di una volta crollata sotto il profilo del carattere.

La fragilità psicologica, insieme con la difficoltà a trovare sbocchi in zona-gol, è il male che più ha travagliato i nerostellati quest'anno, portandoli, dopo l'ottimo inizio, nella zona bassa della classifica, certamente qualche punto sotto i reali meriti.

In ciò è complice anche la sfortuna, a meperi qualche arbitraggio stravagante: già ad esempio nella gara d'andata proprio con la Reggiana un rigore parimente dubbio aveva piegato le gambe allo Juniorcasale che allora navigava ancora nella zona medio-alta della classifica.

La settimana scorsa è stata movimentata dall'allontanamento definitivo di Della Monica, colpevole di essere andato a casa senza permesso: il giocatore era è ancora in città..e ha dichiarato: «Io ero rimasto a Casale perché mi avevano detto che sarei stato a ogni quindici giorni, e domenica era un mese che non ci andavo. Sono disposto a rimanere anche senza stipendio; ma ora la società non faccia più neppure che mi chiami, è un comportamento che capisco».

m. v.

Novi Ligure — L'Alca Giac nella penultima giornata del campionato provinciale di Terza divisione maschile è stata battuta a Tortona per 3-2 dal Garthona Volley.

Ovada — I mobilieri hanno chiuso il campionato di Promozione disputando, girone ligure, parteggiando sul proprio campo (1-1) con il Loano.

Posizione in classifica sempre difficile

L'aiuto del pubblico non basta al Derthona

TORTONA — *Ancora un pareggio (1-1) per il Derthona, in casa con il Monteverchi il settimo in due mesi: un risultato positivo non sufficiente per assicurare ai bianconeri la tranquillità necessaria per la permanenza in C2.*

Eppure i tecnicelli sono stati bravi, sono stati in grado di costruire più volte azioni pericolose per la porta avversaria. Gritti, in particolare, ha sciupato tre occasioni. Il ragazzo, dopo l'ultima, è scoppiato in pianto per la rabbia «Occasioni così — ha detto — non mi capiteranno più».

Anche il pubblico è meraviglioso aiutando moralmente la squadra. «Non so proprio cosa dire — ha spiegato Pelagalli al termine della gara — penso che con il Monteverchi abbiamo giocato bene, stati in grado di aggredirlo a dovere e in più occasioni a metterlo in difficoltà. Con ciò non siamo stati i soli due punti persi».

A tre domeniche dalla conclusione del campionato e con soli ventisette punti in classifica, la non è semplice: è partita che rimangono da disputare tutte importanti. «Il lavoro di un anno — dice Pelagalli — era nella partita con il Monteverchi; non abbiamo vinto, speriamo almeno di avere un po' di fortuna dalla nostra».

e. r.

A Chiavari sono stati bloccati sull'1 a 1

Il pari della Novese serve per la C2

NOVI LIGURE — Positiva trasferta della Novese a Chiavari nella penultima giornata del campionato di serie D di calcio. I biancocelesti del commissario Dino Rosso hanno chiuso in parità (1-1) l'incontro con l'Entella.

Dopo un brillante inizio di gara dominato sia territorialmente che tecnicamente la ha rallentato il ritmo, impostando il gioco su di una ordinata tattica di copertura. Subito una dei padroni di casa, favorita da una incertezza dell'estremo difensore novese, la sorti sono state ristabilite con una rete messa a segno dal «bomber» Talarico.

Il centrattacco ha raccolto e girato di precisione un perfetto centro di Battistel.

Lo stesso Talarico due minuti dopo, sempre di testa, mandato alla palla e colpire il palo della porta dell'Entella a portiere ormai battuto. La Novese ha disputato una partita.

I biancocelesti hanno saputo controllarsi, reagire alle scorrettezze degli avversari che non riuscendo a passare cercavano in tutti i modi di trasformare la gara in una rissa.

L'allenatore Bonafin, dopo l'intermezzo Boccasso, ha schierato: Vezzulli, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Belladonna, Dellacasa, Battistel, Talarico, Maranzana, Rossignoli. g. c.

Ad un turno dalla fine del girone

Nella Prima Categoria ormai già tutto deciso

Con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato di Prima Categoria, l'Orbassano, battendo il Chieri, ha conquistato il titolo ed il diritto a salire in Promozione. La Valenzana, superando il Millefonti per 2-0, si è portata in zona salvezza con un exploit di fine campionato, mentre il Quattordio è incappato in sconfitta; contro il Monterrato Tinazzi che ha vinto con il Schiavetti (12') e di Rota (85') su rigore.

Due minuti dopo è stato espulso Brusasco al 75' anche Vannicola ha preso la via degli spogliatoi.

L'Audace Boschese ha vinto l'altro derby alessandrino imponendosi per 1-0 sul San Carlo, rete messa a segno al 1' da Mogni' che ha rovesciato di testa di Borella.

Nella ripresa lo stesso Mogni avrebbe potuto raddoppiare dopo aver evitato il portiere, Ghiglione ha salvato sulla linea bianca.

Audace Boschese: *Cizza, Marchetti, Pasquali, Ferrari II, Masini, Solacca (dal 89' Panizza), Borella, Figini, Boscolo, G. Chiaranda, Mogni, San Carlo: Pinato, Lara, Monti, (dal 55' Cavanna), Ghiglione, Pozzolo, Bruschetta, Dattara, Carle, Tartara, Coppo, Zuccolo.*

Imprevista sconfitta del Felizzano battuto dal Nichelino per 3-1. Felizzano: Mazzini, Odone, Pasotti, Garbarino, Berta, Polastri, Benussi, Sali, Borgomasco (dal 46' Urzi), Traversa, Gardin.

Nell'anticipo di sabato l'Ozzano ha vinto a San Mauro Torinese per 4 a 2. g. p.

Alla Valenzana basta un pari

VALENZA — Nonostante la vittoria per 2-0, in casa, sul Millefonti, la Valenzana dovrà ancora attendere novanta minuti per sapere se sarà nel campionato di calcio Prima Categoria, girone E.

Già dopo 5' l'attivo Milone concludeva una triangolazione Quaini-Callanao appoggiando nella guarnita rete dei torinesi; bisognava aspettare fino al penultimo minuto di gioco, dopo un pericoloso ritorno dei Millefonti e due pali di Mignosi e Quaini, perché ancora Milone siglasse il risultato definitivo. (r. s.)

La Spinettese torna al comando

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di calcio piemontese di Seconda Categoria gir. M, l'Arquatese è stata sconfitta di fronte al pubblico amico da scatenata Spinettese, tornata prepotentemente al comando della classifica.

Il punteggio finale di 5-2 (per l'Arquatese: Silvestrini al 50' e Balardi 75'; per la Spinettese: Arzone al 10' e 25', Schiavini al 65', Mauro Parodi al 73' e Picollo all'80') punisce forse oltre i meriti, stretti per volta a schierare una formazione e provata per infortunio anche della punta C

La Spinettese mister Savio ha disputato un'ottima ra meritando vittoria e primato

(w. gi.)

Sconfitto a Canelli l'undici gaviese

GAVI LIGURE — I granata della Gaviese hanno facilitato il compito Spinettese facendosi superare in trasferta dal Canelli per una rete a zero; hanno fallito tra l'altro con Sericano al 21' un calcio rigore.

Certo la Gaviese è stata sfortunata sia per l'espulsione Carlini, sia per i due pali colpiti da Traverso e De Negri che per il gol del pareggio, messo a segno da Zunino proprio al 90', annullato dall'arbitro.

Mister Zoppo ha Bellinzona; Remigio Orsi (dal 61' De Negri), Oliveri; Ellena Orsi, Zunino, Traverso, Chiappuzzi; Macciò, Manfredi, Sericano, Carlini.

(w. gi.)

Libarna leader vince ancora

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna di mister Poggio supera anche l'ostico Mignanego (2-1 con rete di Fornoni al 15' per gli ospiti e doppietta di Spinelli al 30' e 70') e chiude alla grande il campionato di calcio ligure di Prima categoria, girone B.

I serravallesi, vincitori del proprio girone largo anticipo, hanno battuto ogni possibile record: punti conquistati sul 'n pallo, vittoria in altrettante gare casalinghe, 78 reti all'attivo, media inglese + 10. Ancora una volta è stato l'estroso Spinelli a trascinare i locali alla vittoria.

Formazione: Albanese; Focante, Paveto; Ballestrero, Ca Palavicino, Magrassi (dal Repetto); Bezzani, Spinelli, Poggiali, Colla. (w. gi.)

La Franger l'Arquata

CASALE — «E' la più bella gara di tutto il campionato, commenta sorridente Mauro De Michelis, giovane allenatore della Franger, neopromossa al campionato Secondo Categoria di pallavolo maschile, dopo l'ultima folgorante partita che ha visto i casalesi prevalere per 3-2 (15/8, 8/15, 13/15, 15/9, 15/13) l'Arquatese.

La Franger, 4 punti di vantaggio in classifica sugli avversari, ma una partita in meno da disputare, da vincere e c'è riuscita al termine 5 set!

Formazione: Riboni, Patrucco, Maggia, Marchisotti, Favero, Montiglio, Fazio, Chiocchetti e Guaschino; in panchina Leporati, Reirosi, Borzaghi. (r. s.)

mordi Nordik
cioccolato • amarena • amaretto
Polare gelati ...bontà nel fresco

L'AVIS fa appello alla vostra generosità dà un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Per la primavera-estate 1979

Bruna Sacco

propone

la donna elegante vestita da:

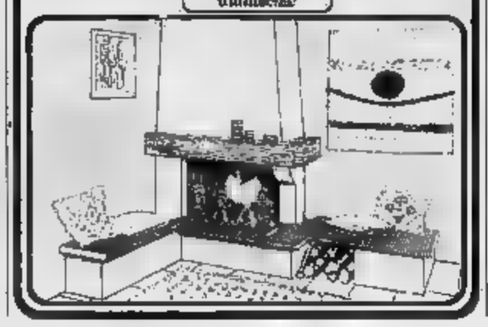
CHRISTIAN DIOR
YVES SAINT
BARATTA
OLEG CASSINI
VERGOTTINI
EMILIA BELLINI
SCARABOCCHIO

Asti, via Gobetti 17 tel. 0141/56955 (piazza San Secondo)

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

Toppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba



3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

L'Astigiano presenta 14 candidati giovani Chi di loro sarà presto chiamato onorevole?

Giancarlo Binelli (pci)

Giovanni Goria (dc)

Enrico Aprato (psi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — «Largo ai giovani», «Il mondo è dei giovani», «Vivi giovane», «Beni giovane». Presi a caso, alcuni slogan nuovi e riscoperti, per lanciare e mantenere la moda di ciò che è giovane o ci illude di esserlo. Anche i partiti si sono adeguati a questa moda, e nelle loro liste mancano candidati che ammiccano: «Io sono giovane, ho qualcosa di nuovo da dire: se vuoi che cambi qualcosa, vota per me».

Sui 165 candidati degli undici partiti in lizza nella circoscrizione Piemonte I concorrenti della provincia di sono trentatré: di essi, i giovani (per questa nostra rilo è chi non ha ancora compiuto quarant'anni) sono quattordici. Vediamoli partito per partito, nell'ordine in cui compaiono sulla scheda elettorale.

Nel **partito comunista** i nuovi sono Giancarlo Binelli e G. Angelo Bione. Il primo è favorito per la corsa alla Camera, sostituisce il deputato uscente avvocato Mirate, che, conclusa la seconda legislatura, com'è prassi del partito, rinuncia a favore d'un altro candidato.

La scelta di Binelli è emersa dopo ampie consultazioni nel partito: alessandrino, 36 anni, è stato per otto segretario della federazione, quindi responsabilità diretta sull'andamento vita politica, ha militato nella Fgci, è assessore comunale servizi sociali. Un funzionario di partito, che ha da deputato.

G. Angelo Bione, 39 anni: operaio alla Way Assauto attività politica da vent'anni, quando sindacalista non era comodo, anzi si rischiava di restare senza lavoro. Conosciuto e stimato, «può degnamente rappresentare la classe operaia», dicono i compagni di lavoro e di partito.

Democrazia nazionale, che ai nastri di partenza schiera quattro astigiani, non ha nessun concorrente con quarant'anni.

Al contrario, il **partito socialista** presenta candidati astigiani, e tutti giovani: Enrico Aprato, Giovanni Bertolino e Tullio Mussa. Tre candidati meno di quarant'anni sono «simbolo del rinnovamento partito, cambiamento reale e non soltanto per motivi elettoralistici» alcuni quadri — dicono il partito — hanno significato maggior entusiasmo e migliori lavoro politico». E' notevolmente diminuita anche l'età media dei dirigenti. La scelta dei tre candidati, fatta congressi di sezione, è avvenuta considerando tre candidati che potessero rappresentare sia come politico come ruoli svolti tre principali zone dell'Astigiano.

Giovanni Bertolino, anni, dipendente della Camera di Commercio, dovrebbe raccogliere le preferenze dei simpatizzanti socialisti residenti ad Asti e nel Nord della provincia: a Tullio Mussa, 30 anni, impiegato in banca, dovrebbero andare i suffragi della Valle Belbo; Enrico Aprato, professionista ventinovenne, riceverà i voti dei compagni delle zone San Damiano, Villanova e Castelnuovo D. S.

Su tre candidati astigiani, il **movimento** una giovane, Elisa Armosino, studentessa universitaria, 25 anni, figlia dell'ex deputato Giuseppe Armosino, passato alla storia parlamentare me l'unico democristiano che votò contro la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Su due candidati radicali, una è meno quarantenne: si chiama Sandra Toppino, studentessa farmacia, 30 anni, sorella dell'avvocato Gianfranco Toppino, liberale. Iscritta da tre anni partito, ne regge di la segreteria astigiana.

Il **partito repubblicano** ha quattro candidati Asti e provincia. Uno, Gianni Franzoso, è catalogabile fra i giovani. Trentanove anni, agente generale d'una società di assicurazioni. Il partito l'ha candidato non tanto per far vedere che «vogliamo rinnovarci — spiega un esponente repubblicano — quanto perché questa esperienza serviva a Franzoso e al partito nelle prossime elezioni per Comuni, Provincia, Comprensorio».

Al settimo posto sulla scheda elettorale per la Camera c'è il simbolo del psdup, che però nell'Astigiano non ha alcun candidato.

Asti e provincia il partito socialdemocratico ha tre candidati. Mario Alberto ha meno di quarant'anni, per l'esattezza, dipendente Fiat, capogruppo psdi in Consiglio comunale a Villanova, consigliere nel Comprensorio di Asti.

Nessuno dei quattro concorrenti astigiani del **partito liberale** è meno che quarantenne, anche se i liberali contano di raccogliere molti voti giovani, confortati dal fatto che i quadri giovanili del partitosi sono notevolmente rimpinguati, dopo anni di delezioni.

La **democrazia cristiana**, che per Asti tenta di riconfermare la coppia di deputati uscenti, Goria e Orione, presenta giovani: Giovanni Goria, appunto, e Luciano Mesturino. Quest'ultimo, 34 anni, impiegato di banca, ha il compito di prendere i voti della zona Nord dell'Astigiano. Giovanni Goria, 36 anni, iscritto alla dc dal 1960, è stato vicesegretario provinciale nei '68-'69 e segretario provinciale dall'aprile '70 a '78. Eletto deputato il 20 giugno di quell'anno, con quasi 33 mila voti, è stato consigliere economico del presidente del Consiglio. Andreotti; considerato uno degli astri nascenti del partito di maggioranza.

Nella nuova sinistra unita, di quattro candidati astigiani, non raggiungono i quarant'anni: Giovanni Falcone, 38 anni, operaio Fiat Mirafiori, delegato Flm, «praticamente pradolare»; Gianfranco Miroglio, 29 anni, insegnante; Salvino Razzano, 36 anni, impiegato, sindaco di Calcavagno.

Che possa rappresentare questa ondata di giovanili non è facile dirlo. Per la maggior parte dei candidati, in al seggio Parlamento e solo un'esperienza di vita, o la ricerca d'un nuovo tipo di lavoro politico: solo un polo loro, probabilmente arriveranno a farsi chiamare «onorevole».

Giorgio Lombardi

La supplente è stata denunciata

Maestra rubava libri alla scuola di Monale

MONALE — Una maestra supplente, Wilma Pitarelli, 24 anni, abitante a Villafranca d'Asti, denunciata dai carabinieri furto. Sembra la denuncia si sarebbe impossessata a varie riprese di libri e di alcuni volumi di un'enciclopedia appartenente alla scuola elementare del paese.

Il furto era stato denunciato ai carabinieri valore dei libri che Pitarelli avrebbe portato via a più riprese di 100 mila lire.

I carabinieri hanno inviato un rapporto.

v. m.

Asti — Simone Siro, nato il 26 Aprile 62 ha denunciato il furto della propria A 112 targata AT 142389, lasciata in sosta.

Cinque mesi, condonati

Nappista condannato per furto

— *Alfeo Zanetti, 33 anni, il presunto nappista astigiano, è stato condannato ieri dal tribunale per il furto un'auto, a cinque mesi reclusione, pena interamente condonata. E' stato condannato a 6 mesi di reclusione Mario Mura, 22 anni, complice nel furto. Entrambi erano stati di essersi impossessati, nel 1973, di un'Alfetta del commerciante Pietro Nebbione di Asti.*

All'inizio processo lo Zanetti sfuggì dall'Astigno con una forte scorta di carabinieri) ha ricusato il presidente del tribunale, Di Salvo. In aula è stata letta una lettera, scritta in carcere, cui lo Zanetti ricusa il presidente del tribunale «in quanto tra me e il magistrato esiste un'inimicizia grave».

Il tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha respinto l'istanza dello Zanetti. Quest'ultimo ha consegnato al tribunale un «proclama» politico, di cui però non è stata data lettura in aula, ma che è stato allegato al fascicolo processuale.

Il tribunale, in un altro procedimento penale ha condannato a due anni di reclusione Mario Navone, 32 anni, Canelli, per avere esploso colpi di arma da fuoco contro una pattuglia della polizia stradale.

I fatti risalgono al dicembre del 1975 quando la pattuglia intimò l'alt a due giovani che viaggiavano a bordo di una «A 112» rubata. (v. m.)

L'associazione fu fondata da operai della Vetreria

La «Croce Verde» ha 70 anni

Attualmente i volontari astigiani (uomini e donne) sono quasi cento

Asti. Una vecchia lettiga per il trasporto dei malati in ospedale

ASTI — Delegazioni di volontari delle pubblica assistenza e di associazioni tutta Italia hanno partecipato domenica alle cerimonie per il Anniversario fondazione della Croce Verde di Asti.

Dopo messa in suffragio volontari defunti si è formato un lungo corteo che ha reso omaggio monumento dei Caduti. E' poi seguita l'inaugurazione di tre autoambulanze, acquistate da poco.

La Croce Verde di Asti è stata creata nel 1909 operai nove operai della Vetreria. Due anni fa era stato pure istituito il Corpo femminile composto da 22 donne. **v. m.**

Spettacoli e taccuino

Luna Calda cerca.
Politecnico: Fabio me Blonde dancer

Temperatura ieri ad Asti

massima	22
minima	14

Umidità media Temperatura il 21 maggio dello scorso anno: 15; 10 il sole sorge alle e tramonta 19,45.
Previsioni: poco nuvoloso o quasi Temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a Canelli (23; 13); Moncalvo (23; 14); Nizza (22; 13).

Balene: riposo
Splendori Il mondo che uccide
Teatro Zabriskie Point.
Vittoria: Black inferno nella città.

CANELLI
Balbo riposo.
Reale d'Oro: Ultimo tango
MONCALVO
Mulino: riposo
NIZZA
Alfieri riposo
Luci: riposo
Sociale: Bentiguer a voglio bene
Vech: La esperienza erotica di una ragazza di campagna
SAN DAMIANO
Luci: riposo
Splendor riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Gilberto, via Cavallo 12
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.

Cinque fermati dai carabinieri

Picchiati quindici giovani scatenano una rissa

PINO D'ASTI — Una furibonda lotta si è scatenata improvvisamente la sera di sabato scorso, a Pino d'Asti, nelle vicinanze Ristorante 2000, tra una squadra di teppisti provenienti Torino e alcuni giovani del paese.

fatto accaduto verso le 21,30. Per cause non ancora accertate, ma che sembrano risalire ad alcuni dispetti tra coetanei (non è però da escludere una certa rivalità per le ragazze), una quindicina di giovani mobilitati e perfettamente equipaggiati con sasso, catene e spranghe di ferro si sono scatenati prima demolendo un'auto parcheggiata vicinanze, quindi gredendo selvaggiamente giovani e paesani che disperatamente di contenerne la furia.

Immediatamente avvertiti, accorsi prima il maresciallo della stazione dei carabinieri di Castelnuovo, e subito dopo in appoggio i carabinieri della stazione di Asti, i quali hanno fermato cinque individui: mischia dei teppisti è stato ferito seriamente e ricoverato all'ospedale di Chieri.

r. s.

La Torretta dà l'addio alla serie C2

Il «miracolo» non c'è stato

ASTI — A chiudere definitivamente la speranza di promozione mancava solo più la sanzione della matematica. Il pareggio interno con il Pontedecimo e il punto conquistato secondo le previsioni dell'Aurora ad Arona hanno designato una giornata del terribile squadre che saliranno in C 2. Resta ora da sapere solo il traguardo del terzo posto, ultimo non proprio esaltante obiettivo della stagione. difendere domenica prossima

I complicati calcoli delle probabilità evocati in settimana da Nattino lasciassero qualche debole speranza in un colpo di scena finale, ben pochi tra gli più ottimisti speravano ancora nel «miracolo». Il doppopartita infatti era animato più dalle già circolavano sul programma di rafforzamento per il prossimo campionato che commento per l'ultima partita casalinga con i liguri. Infatti la discreta spinta agonistica iniziale dei padroni di casa che, Panucci e con D'Agostino fuori forma, privi del tutto di attaccanti, non è riuscita a far vedere dal binario nessa sfida di fine campionato.

Si parla con del passaggio del portiere Colombo tra Pietrasanta e quello dell'undici di Nattino e dell'arrivo di alcune giovani «promesse» del Milan. La società però, secondo copione, smentisce e rimanda tutto all'inizio ufficiale della campagna acquisti.

Nattino dedica un commento laconico all'ultima esibizione casalinga: «Il Pontedecimo si è chiuso cercando di farci giocare — spiega l'allenatore — forse con opportunista come Panucci un gol avrebbe anche potuto venire fuori».

Il tecnico non si sottrae ad primo bilancio della stagione: «In fondo stravinto matricole e un terzo posto non mi sembra da buttar — dice — con "grandi" girone abbiamo sempre buone partite sprecando poi punti preziosi contro squadre di fondo classifica. Se a questo si aggiungono alcuni arbitraggi discutibili e una serie di infortuni di giocatori chiave la spiegazione della mancata promozione».

Un'analisi forse fin troppo ottimistica, che però trova anche nei commenti pacati dei che penserà già alla prossima campagna di trasferimenti. Due pedine che dovrebbero problemi riconferma Notto e Nicolosi, risultati tra i più positivi in tutto il campionato.

«Per l'obiettivo C 2 è mancata la determinazione che aveva permesso il convincente girone di andata — stopper — il risultato finale ha premiato la squadra del rendimento più costante. Sono del mio campionato e sono di aver adeguatamente fiducia della società».

«Aurora ed Arona hanno saputo mascherare meglio il loro momento di — concorda — In fondo nei confronti abbiamo portato via punti entrambe dimostrando di essere inferiori».

Altro giocatore soddisfatto per la formazione rimasta a mani vuote, è il giovane Porta è stato dalla prima ; il dilemma non ha dubbi: «Siamo stati sfortunati: arbitraggi sfavorevoli e infortuni ci hanno condannato a rogare in D».

d. q.

Sconfitti, ai galletti manca la certezza matematica

Per l'Asti non è ancora salvezza

ASTI — Dando l'ultimo tocco di «suspense» ad un campionato tutto condotto sul filo del rasoio, è uscita sconfitta da Casale e deve rimandare agli ultimi 90 minuti del certezze di restare in serie D. Un risultato positivo contro i lombardi avrebbe garantito un finale senza brividi, se la situazione non appare se grazie buon di ancora seguono i bianconeri in classifica.

«Continuiamo a dover rimpiangere i punti gettati al vento in tutto un lembo che è certo il più sofferto della mia carriera di allenatore — afferma Cuccello — grazie a risultati delle altre pericolanti questa sconfitta non dovrebbe avere conseguenze. Contro l'Albenga infatti potremmo al limite anche pareggiare senza rischiare la retrocessione. Domenica però non possiamo correre rischi e mi aspetto miei giocatori partita d'assalto per ottenere due punti».

L'incontro di Casale il valore di un autentico spareggio e infatti l'importanza della posta in palio ha condizionato l'andamento della gara. La partita è risultata agonisticamente molto accesa e giocata su ritmi elevati, l'imperativo di raggiungere a tutti i costi un risultato positivo carico i protagonisti una tensione notevole, generando un gioco farraginoso e confuso.

Non esente da colpe risulta la direzione arbitrale a cui Cuccello imputa buona parte di responsabilità risultato negativo: «La è ingiusta — polemicamente il tecnico — L'arbitro tutti all'inizio fischiando a casaccio, dopo i gol padroni di casa, ha continuato a mostrarsi molto casalingo».

I «galletti», che con il rientro di Ferraro schieravano nuovamente la formazione tipo, stavano prendendo in mano le redini della partita dopo aver spento l'assalto iniziale dell'undici di Bernasconi, quando sono stati traditi da una punizione che ha sorpreso Colombo, parendo subito dopo Zanutto ferito ad una mano. Lo ha sostituito Paolo Rossi che anche in questa occasione, ha ben impressionato.

La partita si è trasformata in un monologo offensivo dell'Asti che premiava con scarsa lucidità inoltre conclusioni attendate e di avversari coricati. L'undici di Casale ha comunque costruito alcune occasioni da fallite di un soffio. Ne fan da ai nostri marcatori astigiano. Il Casalese può opporre solo una difesa molto determinata.

d. q.

Moncalvo e Portacomaro bloccati dalla pioggia

MONCALVO — La pioggia ha di «no» a 3 delle 5 partite in programma domenica nel (V di a nuro del Monferrato patrocinato da «La Stampa». Resi impraticabili gli sferisteri di Moncalvo, Montechiaro e Vignale. Si è potuto giocare soltanto a Grana e a Castell'Alfero.

Risultati parziali del 9° turno: Castell'Alfero - Montemagno 19-11; Grana - Tonco 18-18; Vignale - Grazzano rinviata a data da destinarsi; Moncalvo - Portacomaro e Montechiaro - Calliano rinviate alle 16 del 2 giugno.

Classifica provvisoria: Portacomaro 14; Castell'Alfero 12; Grana 10; Grazzano 9; Calliano e Montemagno 8; Tonco 7; Moncalvo e Montechiaro 6; S. Giorgio e Vignale 2.

Moncalvo - Portacomaro: doveva essere la partitissima della primavera. La gran festa del tamburo, invece tutto si è risolto con gli spettatori gremiti di giocatori e tifosi che scrutavano il cielo in attesa che il tempo si mettesse al bello. Dopo una pioggia battente e dopo aver battuto un palo di ferro in prova i capitani dei due quintetti, Laureta e Verrua, hanno salutato il pubblico della fossa dei buoni, per ritirarsi nuovamente negli spogliatoi.

Grana - Tonco: un punto perso dai padroni di casa, un punto che vale doppio per Cossetta e soci. Comunque una partita combattuta sul filo dell'ultimo «18», che è durata 170 minuti diventando tutti ben al di là delle previsioni. Continui e spettacolari i capovolgimenti di fronte.

Castell'Alfero - Montemagno: la buona prova di Moretato non è bastata a fare uscire indenne la sua squadra dalla «bombonera».

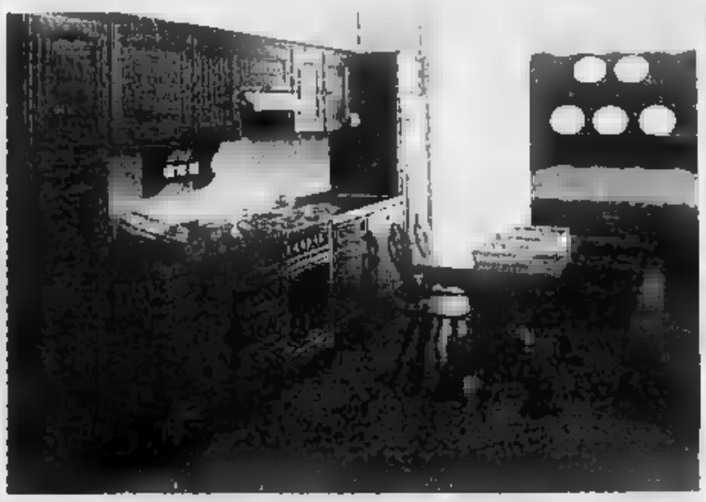
g. pr.

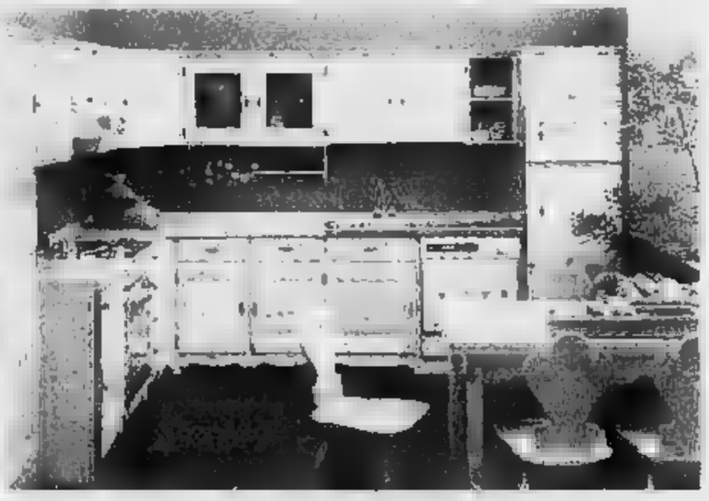
ancora più grande
sempre più conveniente

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

dove i vostri soldi hanno più valore

Vi presenta le più belle cucine rustiche collezione 1979





VISITATECI siamo aperti anche nei giorni FESTIVI

Via statale, 25 CASTELL'ALFERO (stat. Asti-Casale)
Tel. 0141 / 29.61.77-29.61.97

Inviate le richieste d'appalto

Mombarone avrà la piscina coperta

ACQUI TERME — Concreto passo avanti nella realizzazione della nuova piscina coperta. La giunta comunale ha autorizzato l'invio di comunicazioni [illegible] ditte interessate all'appalto dell'opera pubblica che dovrebbe completare il complesso polisportivo municipale di Mombarone. Sembra così avviato a soluzione un problema in piedi [illegible] anni e che finora non aveva trovato, tra molte polemiche, una soluzione.

La piscina coperta era stata prevista nello studio di massi- [illegible] del complesso polisportivo [illegible] Mombarone con una [illegible] 400 milioni. Vi sono state polemiche [illegible] la Regione Piemonte che in un primo momento ritenevà l'opera [illegible] turistica per la città termale. Finalmente l'esecuzio- [illegible] dell'appalto.

Le ditte concorrenti, [illegible] decine, presenteranno ora le loro offerte. [illegible] piscina misurerà metri 18,50 di larghezza e 33,30 di lunghezza con una vasca di 12,50 per 25 con sei corsie; profondità da un metro e 40 a [illegible] metro e 60.

g. p.

Studente in [illegible] investito: grave

ACQUI TERME — Lo studente Maurizio Auturi, 18 anni, [illegible] Genova Pra in via Pra' 53/5, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale [illegible] di Alessandria a seguito di un incidente stradale sulla provinciale Morbello - Acqui.

Il giovane alla guida della sua moto, nel tratto di strada che dalla regione Belvedere [illegible] Morbello scende alla frazione Costa, si è scontrato frontalmente con [illegible] «Fiat [illegible] guidata [illegible] Giuseppe Ravera, [illegible] anni, portalettere di Cassinelle.

Auturi è stato trasportato all'ospedale [illegible] Acqui, poi trasferito ad Alessandria; ha riportato frattura al femore sinistro e fratture craniche.

Pensionato ucciso da auto

VOGHERA — Un pensionato [illegible] 78 anni, Alfonso Zaccoli, residente a Pieve [illegible] Cairo, è stato travolto e ucciso da [illegible] «R 28» guidata da Gino Alberico, 58 anni, pure abitante a Pieve del Cairo.

L'incidente è accaduto alle 9 di ieri sulla statale Tortona - Novara, presso Pieve del Cairo. (r. s.)

Il camionista cercò di colpire anche un operaio

Ruppe il naso [illegible] un ciclista dopo sorpasso: arrestato

ALESSANDRIA — Per [illegible] fratturato le [illegible] nasali [illegible] meccanico e aver cercato di colpire un operaio durante una discussione [illegible] seguito a un sorpasso, agenti della Mo- [illegible] hanno arrestato, su ordine di cattura [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, [illegible] camionista Otello Visentin, 38 anni, spal- [illegible] Marengo [illegible]. L'accusa è di [illegible] volontarie aggravate, violenza privata, tentate lesioni.

L'episodio, [illegible] cui si è venuti solo ora a conoscenza, risale al 31 gennaio scorso, [illegible] meccanico Luigi [illegible] Maso, 29 anni, via [illegible] 7, mentre percorreva alla guida di [illegible] ciclomotore spalto Rovereto, all'altezza di [illegible] Ilariacato, all'operaio Anselmo Vitale, [illegible] anni, [illegible] De Foro 1, in bicicletta, fu superato dall'autocarro guidato da Visentin, occupato alla ditta Sacco, il quale lo costrinse a rasentare pericolosamente il muro.

Otello Visentin

Pochi istanti dopo tutti [illegible] fermarono a un semaforo e Di [illegible] fece le sue rimostranze al camionista, facendogli rilevare la scorrettezza [illegible] comportamento tenuto. Otello Visentin, afferrato un tubo di ferro che aveva a bordo dell'automezzo, si scagliò sul giovane meccanico, colpendolo [illegible] naso.

Vitale intervenne in soccorso [illegible] [illegible] e Visentin cer- [illegible] di colpire pure lui: l'operaio fu pronto a scansarsi e venne raggiunto solo di striscio a una guancia. Di Maso venne ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni: fu poi sottoposto a perizia medico-legale da cui risulta che ha riportato [illegible] indebolimento permanente della funzione respiratoria.

Otello Visentin fu denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni e [illegible] il magistrato inquirente che sta svolgendo istruttoria penale nei suoi confronti, [illegible] base anche alle risultanze [illegible] perizia medica, ha ordinato l'arresto del camionista. Lo ha subito interrogato contestandogli [illegible] che le [illegible] [illegible] violenza privata, sempre nei confronti del Di Maso, e di [illegible] lesioni a Vitale.

e. c.

Ovada — Assemblea questa [illegible] alle 21 in biblioteca. [illegible] deve discutere sui manifesti finanziamenti [illegible] gli artigiani e i [illegible] mercianti gravemente danneggiati dall'alluvione dell'ottobre 1977.

Silvano d'Orba — Ugo Marchelli, 40 anni, residente [illegible] via Roma con [illegible] moglie N[illegible] Arnolfo e il figlio [illegible], si è ucciso ieri impiccandosi con la cinghia dei pantaloni.

Ovada — Maria Iglinia, ispettrice onoraria [illegible] ministero dei Beni culturali e membro del consiglio di Italia Nostra è stata insignita dell'onorificenza di grand'ufficiale al merito della Repubblica su proposta del ministro dei Beni Culturali.

Premiati i fedeli del lavoro

ALESSANDRIA — Solenne premiazione domenica al Teatro Comunale, presenti il presidente del Senato Amintore Fanfani e la massime autorità regionali, provinciali e comunali, dei «fedeli del la- [illegible] di tutta la provincia.

Sono state assegnate circa [illegible] medaglie d'oro e diplomi a lavoratori dell'industria, [illegible], mercio, artigianato agricoltura, e a titolari di imprese dei vari settori.

Nella foto, [illegible] Zoli, il sen. Amintore Fanfani, il quale [illegible] a fianco l'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio, l'ente che bandisce il [illegible], e il prefetto dottor Trotta.

fe. c.

Scontro a Voghera 9 feriti

VOGHERA — Nove feriti [illegible] cui [illegible] bambini costituiscono il bilancio di [illegible] scontro tra una Volkswagen e una Fiat «124» avvenuto nella serata [illegible] domenica alla periferia di Codevilla all'incrocio di via XX Settembre con via Retorbido. La Volkswagen, proveniente da [illegible] Terme e diretta sulla statale Padana Inferiore, era guidata da Bil- [illegible] Portinari, [illegible] anni, di Mantù Beccaria; [illegible] lei si trovavano la studentessa Marina [illegible]gini, 25 anni, Milano, e l'assicuratore Fiorenzo Brambilla, [illegible] anni, [illegible] Conco- [illegible]. I tre si erano recati a Salice ad assistere [illegible] conclusione del Rally delle Quat- [illegible] Regioni.

Sulla «131» viaggiavano l'operaio Armando Camillo, 35 anni, [illegible] Codevilla, che era alla guida, [illegible] moglie [illegible] Sandonati, 27 anni, il padre Bruno Camillo, 69 anni, i figli Maurizio e Claudio rispettivamente di 1 e 2 anni e il cognato Secondo Gheno, 48 anni, di Voghera. Tutti gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti. I più gravi sono il piccolo Maurizio, la madre e Gheno. Il bambino è ricoverato con un trauma cranico e ferite al capo. [illegible] Gheno ha riportato fratture costali, [illegible]mmozione cerebrale e la Sandonati la sospetta frattura della colonna cervicale e dorsale e lo choc traumatico.

r. s.

Cade da 8 metri operaio ferito

[illegible] — Grave infortunio sul lavoro alle 11 di ieri nello stabilimento chimico della società «Biacor» di Casei Gerola.

L'operaio Giuseppe Manzato, di [illegible] anni, residente [illegible]le, è precipitato da un'impalcatura di otto metri. Ha riportato una contusione cranica, una frattura al piede sinistro e una contusione lombo-sacrale.

pensi a un'auto elegante?

M. Testa

concessionaria

sede comm. assist.
Via S. Evasio, 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 - tel. 212839-14400 [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria è stata sconfitta dal Parma per 2 a [illegible]

I grigi arrancano, [illegible] sono trafitti Per i tifosi: «Nessuna giustificazione»

ALESSANDRIA — Sfortuna, arbitraggio, difficoltà [illegible] hanno costretto alla resa l'Alessandria di fronte al Parma per 2 a 0. I grigi, rispetto alla scialba esibizione di Modena hanno giocato [illegible] puntiglio e determinazione fallendo un pareggio tutto sommato giusto.

Guido Capello, al [illegible], era visibilmente [illegible] in volto: «*Qualche sbavatura c'è stata* — ha [illegible] il mister — *ad ogni modo* [illegible] *squadra ha corso per novanta minuti, non si è mai arresa, ha dato tutto ed ha creato le occasioni per andare in gol ma non le* [illegible] *sfruttate*».

Angelo Lucetti, portiere alla sua sessantaquattresima partita consecutiva in [illegible] grigia, non sa darsi pace del gol beffardo subito dopo poche battute. «*Non* [illegible] *è mai capitata una cosa del genere* — dice sconsolato — *la sfera* [illegible] *picchiato sulla linea* [illegible] *del rettangolo piccolo subendo una imprevista traiettoria che mi ha sorpreso*».

I tifosi, non hanno, comunque, [illegible] ragioni. Prima dell'incontro alcuni «ultras grigi» hanno [illegible] sui muri invettive a Cavallo soprattutto lasciando rilevare il fatto che il prezzo [illegible] era stato lissato [illegible] 4000 lire. «*Un'autentica doccia fredda* — sostengono [illegible] appassionati —. *Il presidente non deve trattare così persone che hanno dimostrato di* [illegible] *re molto vicine alla squadra nonostante certe sue cervellotiche prese di posizione d'inizio di campionato*».

La protesta ha poi investito l'arbitro Biancardi di Siena costretto ad andarsene da una uscita laterale per evitare scambi vivaci [illegible] opinioni con i supporters alessandrini. «*Non è per criticare* — sostengono i dirigenti —, [illegible] *Biancardi ha fischiato a senso unico*». Livio Gardiman [illegible] accusato una lieve distorsione alla caviglia sinistra [illegible] sul [illegible] della partita, mentre anche capitan Colombo [illegible] ha lasciato lo [illegible] leggermente zoppicante.

La volontà non è stata sufficiente alla pattuglia di Capello per ottenere quantomeno un utile pareggio. Soddisfacente l'esordio [illegible] giovane Parise (classe 1960) un elemento interessante proveniente dalla «Berretti» [illegible] notare che l'Alessandria [illegible] segna, davanti al pubblico amico. [illegible] ben [illegible].

r. g.

L'Alessandria [illegible] [illegible]: Lucetti, Gardiman, Tonetto; Avare, Colombo; Parise, Calisti, Bongiorni, Pandolfi (Ferraris I) Piccotti, Picco.

Crollo fuori [illegible] (3 a 1) contro la vivace Reggiana

Amaro in bocca per la Juniorcasale La salvezza non è ancora cosa certa

CASALE — *La sconfitta di Reggio (3-1) sul terreno delle terze in classifica* [illegible] *lasciato certo l'amaro in bocca in* [illegible] *parecchietti: la Juniorcasale aveva rimontato con Fait, al quarto d'ora dalla ripresa, il gol segnato dai padroni di casa nel primo tempo, ma* [illegible] *rigore discutibile ha spianato la strada alla Reggiana, che* [illegible] *poi arrotondato il bottino con una rete segnata in* [illegible] *stretta posizione di fuorigioco.*

Ma recriminare [illegible] *a poco, anzi a nulla, soprattutto per quanto riguarda i punti in classifica, che 29 erano e 29 sono rimasti:* [illegible] *e Mantova, quart'ultime, sono* [illegible] *pesa* [illegible] *gradini più sotto, a quota* [illegible] *Mercano* [illegible] *giornate alla fine del campionato e le squadre di Vincenzi deve* [illegible] *guadagnarsi la salvezza.*

La situazione non è disastrosa, soprattutto [illegible] *che i pretendenti usufruiscono ora di due gare consecutive interne,* [illegible] *Piacenza e Lecco, prima di* [illegible] *andare sul terreno della Cremonese, un'altra pericolante.*

Ma anche detto che... — [illegible] *me dice il trainer* — *non potremo permetterci* [illegible] *di sbagliare nulla dovremo cercare di* [illegible] *e tre punti nella due prossime gare». Lo Juniorcasale andrà pertanto in ritiro in settimana ad Acqui, per cercare* [illegible]. *Il giocattore ora è ancora in città, e ha* [illegible]: «Io ero rimasto a Casale perché mi avevano promesso che sarei [illegible] a casa ogni quindici giorni, e domenica era un mese che non ci andavo. [illegible] *disposto a rimanere anche senza stipendio.* [illegible] *era la società non lascia più neppure che mi allenii: è un comportamento che non capisco».*

m. v.

Novi Ligure — L'Acos Gbc nella penultima giornata del campionato provinciale di Terza divisione di pallavolo maschile è stata battuta a Torjano per 3-2 [illegible] Derthona Vol- [illegible].

Ovada — I mobilieri [illegible] chiuso il campionato [illegible] Promozione dilettanti, girone ligure, pareggiando sul proprio campo (1-1) con il Loa- [illegible].

Posizione in classifica sempre difficile

L'aiuto del pubblico non basta al Derthona

TORTONA — *Ancora un pareggio (1-1) per il Derthona, impegnato in casa* [illegible] *il Montevarchi. E' il settimo in due* [illegible]: [illegible] *risultato positivo* [illegible] *non sufficiente per assicurare* [illegible] *bianconeri la tranquillità* [illegible] *cessaria per la permanenza in* [illegible].

Eppure i leoncelli [illegible] *stati bravi:* [illegible] *stati in grado di* [illegible] *più volte azioni pericolose per la porta avversaria. Gritti, in particolare, ha sciupato tre occasioni. Il ragazzo, dopo l'ultima,* [illegible] *scoppiato in pianto per la rabbia. «Occasioni così — ha detto* — non mi capiteranno più».

Anche il pubblico è stato meraviglioso, aiutando moralmente la squadra. «Non so proprio [illegible] dire — *ha spiegato Pelagalli al termine della gara* —penso che con il Montevarchi abbiamo giocato bene, siamo [illegible] stati [illegible] di aggredirlo a dovere [illegible] in più occasioni a metterlo in difficoltà. Con ciò non siamo riusciti [illegible] fare i due punti pieni».

A tre domeniche dalla conclusione del campionato a [illegible] *ventisette punti in classifica, la situazione non è semplice: le partite che rimangono* [illegible] *disputare sono tutte importanti* «Il lavoro di un anno — *dice Pelagalli* — era nella parlità con il Montevarchi; non abbiamo vinto, speriamo almeno [illegible] avere un po' [illegible] fortuna dalla nostra».

e. r.

A Chiavari [illegible] stati bloccati sull'1 [illegible] 1

Il pari della Novese non serve per la C2

NOVI LIGURE — Positiva trasf[illegible] della Novese a Chiavari nella penultima giornata del campionato [illegible] [illegible] D di calcio. I biancocelesti del [illegible] Dino Rosso hanno chiuso in parità (1-1) l'incontro con l'Entella.

Dopo un brillante [illegible] di gara dominato sia territorialmente che tecnicamente la Novese [illegible] rallentato il ritmo, impostando il gioco [illegible] [illegible] una ordinata [illegible] di copertura. Subito [illegible] rete dei padroni di casa, favorita da una incertezza dell'estremo difensore novese, [illegible] scrli sono stata ristabilite con una rete messa a segno dal «bomber» Talarico.

Il centrattacco ha raccolto e girato [illegible] precisione in rete di testa un perfetto cross [illegible] Balbistel.

Lo [illegible] Talarico [illegible] minuti dopo, sempre di testa, ha mandato la palla a colpire il palo della porta dell'Entella e portiere ormai battuto. La Novese ha disputato una buona partita.

I biancocelesti hanno saputo controllarsi, senza reagire alle scorrettezze [illegible] liguri che non riuscendo a passare mascavano in tutti i modi di trasformare la gara in una rissa.

L'allenatore Bonafin, indisposto l'intero Boccasso, aveva schierato: Vezzulli, Schiesaro, Severino, Caltaneo, Bacarelli, Delfadonna, [illegible] Battistel, Talarico, Maranzana, Rossignoli.

g. p.

Ad un turno dalla fine del girone

Nella Prima Categoria ormai già tutto deciso

Con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato di Prima Categoria, l'Orbassano, battendo il Chieri, ha conquistato il titolo ed il diritto [illegible] *salire in Promozione. La Valenzana, piegando il Millefonti per* [illegible] *si è portata in zona salvezza* [illegible] [illegible] *ex-plori di fine campionato, mentre il Quattordio è incappato in una ennesima sconfitta, contro il Monterrato di Tinazzi che ha vinto* [illegible] *reti di Schiaretti (12°) e di Rota (85°)* [illegible] *rigore. Due minuti dopo è* [illegible] *espulso Brusasco ed al 75' anche Vannicola ha preso la via degli spogliatoi.*

L'Audace Boschese ha vinto l'altro derby alessandrino imponendosi per 1-0 sul San Carlo. [illegible] [illegible] *segno al 12'* [illegible] *Mogni* [illegible] *una rovesciata al volo* [illegible] *passaggio di testa di Borella.*

Nella ripresa [illegible] *stesso Mogni avrebbe potuto raddoppiare dopo aver evitato il portiere, Ghiglione* [illegible] *salvato sulla linea bianca.*

Audace Boschese: Cizza, Marchetti, Pasquali, Ferrari [illegible] *Masini, Sciacca (dal 59' Penizza), Borella, Figini, Boscolo.* [illegible] *Chiaranda, Mogni.* [illegible] *Carlo: Pinato, Lara, Monti, (dal 55' Cavanna), Ghiglione Pozzolo, Bruschetta, Delfara, Carla, Tartara, Coppo, Zuccolo.*

Imprevista sconfitta [illegible] *Felizzano battuto dal Nichelino per 3-1. Felizzano: Mazzini, Odone, Pesatti, Garbarino, Berta, Polastri, Benussi, Sali, Bergamasco (dal 46' Urzi), Traversa, Gardin.*

Nell'anticipo [illegible] *sabato l'Ozzano ha* [illegible] *a* [illegible] *Mauro Torinese per 5 a 2.*

g. p.

[illegible] Valenzana basta un pari

VALENZA — Nonostante [illegible] vittoria per 2-0, in [illegible], sul Millefonti, la Valenzana dovrà ancora attendere novanta minuti per sapere [illegible] resterà nel campionato di calcio Prima Categoria, [illegible] E.

Già dopo 5' l'attivo Milone concludeva [illegible] triangolazio- [illegible] Quaini-Cattaneo appoggiando nella sguarnita rete dei torinesi; bisognava aspettare fino al penultimo minuto di gioco, dopo un pericoloso ritorno [illegible] Millefonti [illegible] due pali di Mignosi e Quaini, perché ancora Milone siglasse il risultato definitivo.

(r. s.)

Eram
di materie plastiche
[illegible] - TELEFONI [illegible]

PRODOTTI PIRELLI

Programma [illegible] vendita

ARTICOLI VARI
Barre naylon - Teflon
Lastre naylon - Teflon
Carta guarnosa
Tubi in [illegible]san

ARTICOLI DI [illegible]
Guanti di [illegible] di plastica, [illegible] cuoio, isolanti
Respiratori - Maschere e filtri - Occhiali
Caschi - Elmetti - Cuffie antirumore
Indumenti protettivi - Grembiuli
Tappeti isolanti - Stivali in gomma - PVC

ARTICOLI INDUSTRIALI STAMPATI E TRANCIATI

[illegible] INDUSTRIALI
Trapezoidali PIRELLI - OLESTATIC
Trapezoidali a sez. stretta-pulegge PIRELLI - KOMPATTEX
Per variatori PIRELLI - VARISECT
Per trasmiss. sincrone - dentate - pulegge PIRELLI - ISORAN
Per cinghie trebbia PIRELLI - COLTIMAT
Per [illegible] velocità - piane

[illegible] E TAPPETI
Per usi tecnici - in gomma - PVC

NASTRI AUTOADESIVI
[illegible] [illegible] [illegible] supporto in PVC e [illegible]
Colori e misure varie

NASTRI TRASPORTATORI
In gomma - con inserti tessili - SERIE CONVENZIONALE
In gomma - con inserti di poliestere - SERIE FLEXIPER
In resina plastica

PROFILATI
In gomma dura - spugna - PVC

TUBI E RELATIVI RACCORDI
Per tutte le applicazioni tecnico-industriali
Aria - acqua - vapore - olio - alimentari - prodotti chimici
saldatura autogena - gas - verniciatura
Passaggio carburanti
Di gomma e tela - con spirale metallica
[illegible] plastica - normali - telati per pressione - spiralati per aspirazione
Tubi APER - PIRELLI - spiralati in PVC rigido flessibile
Per passaggio aria ad aspirazione (fumi - polveri - aeriz.)
Tubi per enologia
Tubi per radiatori - Tubi antincendio
Tubi per ingrassatori

[illegible] [illegible]
OLEODINAMICA
Per tutte [illegible] applicazioni [illegible] trasmissione di potenza a mezzo di liquidi
RACCORDI nelle versioni PRESSATO - RECUPERABILE
RACCORDATURA PRESSO LA NOSTRA [illegible]

mordi Nordik
• cioccolato • amarena • amaretto
Polare
... bontà nel freddo

L'AVIS
[illegible] appello alla vostra generosità d[illegible] un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Per la primavera-estate 1979
Bruna Sacco
propone
la donna elegante vestita da:
CHRISTIAN DIOR
YVES SAINT LAURENT
BARATTA
OLEG CASSINI
[illegible]
VERGOTTINI
EMILIA BELLINI
SCARABOCCHIO
Asti, [illegible] [illegible] 17 tel. 0141/56955
(piazza San Secondo)

La Spinettese torna al comando

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di calcio piemontese [illegible] Seconda Categoria girone M, l'Arquatese [illegible] stata sconfitta [illegible] fronte al pubblico amico da una scatenata Spinettese, tornata prepotentemente al comando della classifica.

Il punteggio finale di 5-2 (per l'Arquatese: Silvestrini [illegible] 50' e Balardi 75'; per la Spinettese: Arzone al 10' [illegible] 25', Schiavini al 65', Mauro Perodi [illegible] 73' e Piccolo [illegible]) punisce forse [illegible] [illegible] i locali costretti per l'ennesima volta a schierare una formazione inedita e provata [illegible] infortunio [illegible] che [illegible] punta Cavriani.

La Spinettese [illegible] mister Sa- [illegible] disputato un'ottima gara meritando vittoria e primato.

(w. gi.)

Sconfitto [illegible] Canelli [illegible] gaviese

[illegible] [illegible] — I granata della Gaviese hanno facilitato il compito alla Spinettese facendosi superare in trasferta dal [illegible] per [illegible] reti a zero; hanno fallito [illegible] l'altro con Sericano al 21' [illegible] calcio di rigore.

Certo la Gaviese è stata sfortunata [illegible] per l'espulsione di Cerlini, sia per i due pali colpiti da Traverso e De Negri che per il gol del pareggio, messo a segno da Zunino proprio al [illegible], annullato dall'arbitro.

Mister Zogno ha schierato: [illegible]a; Remigio Orsi (dal 61' De Negri), [illegible]ri; Eliano Orsi, Zunino, Traverso, Chiapuzzi; Macciò, Manfredi, Sericano, Carlini.

(w. gi.)

Libarna leader vince ancora

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna [illegible] [illegible] Poggio supera anche l'ostico Mignanego (2-1 con reti [illegible] Fornoni [illegible] 15' per [illegible] degli e doppietta [illegible] Spinelli [illegible] 30' [illegible] 70') e chiude alla grande il campionato di calcio ligure di Prima categoria, girone B.

I serravallesi, vincitori del proprio girone con largo anticipo, hanno battuto ogni possibile record: 55 punti conquistati su [illegible] in palio, 15 vittorie in altrettante gare casalinghe, 78 reti all'attivo, media inglese + 10. Ancora [illegible] volta è stato l'estroso Spinelli a trascinare i locali alla vittoria.

Formazione: Albanese; Focante, Pavelo; Ballestrero, Camera; Palavicino, Magrassi (dal 64' Repetto); Bezzani, Spinelli, Poggiali. [illegible]

(w. gi.)

La Franger batte l'Arquata

CASALE — «E' stata la più [illegible] gara di tutto il campionato», commenta sorridente Mauro [illegible] Michelis, giovane allenatore [illegible] Franger, neopromossa al campionato Seconde Categoria di pallavolo maschile, dopo l'ultima infuocata partita che [illegible] visto i casalesi prevalere per 3-2 (15/8, 8/15, 13/15, 15/9, 15/13) contro l'Arquatese.

[illegible] Franger, con 4 punti [illegible] vantaggio in classifica sugli avversari, [illegible] una partita [illegible] meno da disputare, doveva vincere e c'è riuscita al termine [illegible] di 5 set.

Formazione: Riboni, Patrucco, Maggia, Marchisotti, Favoni, Montiglio, Fazio, Chiocchetti e Gnaschino; in panchina Leporati, Retrosi, Borzaghi.

(r. s.)

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Primavera

La «Granda» presenta trentuno candidati giovani ma forse nessuno di loro sarà chiamato onorevole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — E' il momento dei giovani. La moda impone vestiti giovani, la pubblicità ordina: «*Vivi giovane*», «*Bevi giovane*». Si sono riscoperti slogan «*Largo ai giovani*» e «*Il mondo è dei giovani*». Anche i partiti si sono adeguati alla moda, nelle liste non mancano candidati che ammiccano: «*Io sono giovane, ho qualcosa di nuovo da dire; se vuoi che le cose cambino, vota per me*».

Sui 165 candidati degli undici partiti in lizza nella circoscrizione Piemonte, i concorrenti della provincia Cuneo sono cinquanta; di essi, i giovani (per questa nostra ricerca lo è chi non ha ancora compiuto quarant'anni) sono trentuno.

Nel **partito comunista** i giovani sono tre: Romeo Giolitti, Lido Riba e Ugo Sturiese. Trentacinquenne, iscritto al pci dal '61, Romeo Giolitti, delegato di fabbrica alla Burgo, ha alle spalle anni di militanza sindacale; Lido Riba, anni, è presidente della Confcoltivatori di Cuneo; Ugo Sturiese, 39 anni, medico, lavora all'ospedale Santa Croce del capoluogo come aiuto a tempo pieno; consigliere comunale a Cuneo dal, è capogruppo del pci e presidente della commissione Servizi socio-sanitari e Personale; nel 1977 è eletto consigliere nel Comprensorio di Cuneo.

Tra i quindici candidati di **democrazia nazionale** uno è nato in provincia di Cuneo.

Per il **partito socialista**, tre dei sei concorrenti sono giovani. Marcello Garino, 39 anni, docente di lingua inglese e consigliere comunale Verzuolo dal 1964, dal anche consigliere provinciale; nel 1975 i socialisti cuneesi l'hanno chiamato a guidare federazione provinciale. Alba Scotta, trentatreenne, operaio Ferroviaria Savigliano, ha militato fin da giovanissimo nel movimento sindacale; recentemente è stato eletto segretario della sezione psi Savigliano. Enrico Vercelli, 31 anni, è il più giovane candidato socialista; laureato in scienze politiche e in giurisprudenza, giornalista pubblicista, è segretario comunale di Guarene.

Per il **movimento sociale**, su sette candidati del Cuneese, tre non sono quarantenni: Antonio Bonaventura, 35 anni, geometra, commerciante, Saluzzo; Mirella Marino Guglielmi, 37 anni, casalinga, di Cuneo-Ronchi; Vincenzo Tortoriello, 28 anni, impiegato, esponente

Quattro giovani, maschi e due femmine, con la consueta divisione al quanta per cento, rappresentano il **partito radicale**. Sergio Bruno, anni, di Mondovì, insegnante di disegno, ma spiega, «*sottoccupato come commesso in una boutique*»; Silvio Giachino, 32 anni, insegnante di francese all'istituto tecnico di Cuneo, proveniente da Lotta continua, impegnato nella lotta antinucleare; Gemma Macagno, anni, militante radicale da sette anni, neuropsichiatra, assistente in neurologia, sposata, figli, «*svolgo lavoro nero di casalinga, come tutte le donne con questa professione non riconosciuta dalla società*»; Maria Luisa Giuliano, 30 anni, di Tarantasca, insegnante elementare.

Marcello Garino (psi) — Luigi Soppa (dc) — Lido Riba (pci)

Il **partito repubblicano** tre concorrenti giovani della provincia «Granda». Ignazio Almo, 34 anni, medico di Mondovì; Giuseppe Ghisolfi, anni, nato a Cervere, abitante a Fossano, insegnante; Pierangelo Marengo, fossanese, 32 anni, pure insegnante.

Al settimo posto della scheda elettorale per la Camera c'è il simbolo del **pdup**. I candidati giovani sono Bruna Sibille, 28 anni, insegnante di tecnica bancaria all'istituto tecnico commerciale «Ernesto Guala» di sposata, senza figli, militante nel Collettivo liberazione donna; Carlo Petrini, 30 anni, consigliere comunale pdup a Bra; scapolo, lavora una cooperativa di (Spaccio unità popolare); Tomaso (Tom) Cossolo, 32 anni, gpalfico, lavora con tre giovani colleghi in una piccola ma moderna tipografia, che stampa anche giornali e testi alternativi; scapolo, è impegnato in una comunità cristiana di base e nel comitato del quartiere (Bescurone); Piero Sampò, 33 anni, di Savigliano, sposato, operaio metalmeccanico.

Nella provincia «Granda» il **partito socialdemocratico** presenta due candidati giovani: Lorenzo Giordana, 28 anni, sindaco di Stroppo, vicepresidente bacino imbrifero montano, impiegato nella fabbrica Fulci di Dronero; Mariella Bottallo, 39 anni, insegnante ad esperta in problemi della scuola e famiglia.

Su candidati del **partito liberale**, la metà sono giovani: Matteo Bosio, 39 anni, di Savigliano, è medico, specializzato in otorinolaringoiatria; il trentaduenne Gianmaria Dalmasso, avvocato, libero professionista, consigliere comunale di Cuneo, segretario sezione pli Cuneo; Giovanni Rabbia, 35 anni, professore all'istituto tecnico di Saluzzo, consigliere del distretto scolastico, presidente del circolo Marcello Soleri, membro della direzione provinciale Gnalli.

Nella democrazia cristiana, che per la «Granda» ha quattro deputati uscenti, che si ripresentano tutt'e quattro, c'è un candidato giovane: è il medico trentaduenne Luigi Sappa, chirurgo, libero professionista, dirigente del partito e del movimento giovanile dc Valle Tanaro.

Per la nuova sinistra unita, tutti i cinque concorrenti non raggiungono i quarant'anni: Giuseppe Allena, 28 anni, di Mondovì, operaio Co.Bra., delegato Fim; Franco Bagnis, 36 anni, insegnante di Cuneo; Olga Bertaina, 26 anni, di Manta, esponente del movimento contadino; Sergio Dalmasso, 31 anni, insegnante, consigliere comunale di Boves; Antonio Pasero, 34 anni, ospedaliere di Saluzzo.

Che cosa possa rappresentare questa ondata di giovenili è facile dirlo. Per la maggior parte dei candidati è corsa al seggio in Parlamento è solo un'esperienza di vita, è ricerca d'un tipo di attività politica: forse nessuno di loro, quest'anno, riuscirà a farsi chiamare «*onorevole*».

Giorgio Lombardi

Un grosso sciame ha invaso la cittadina

Boves: quarantamila api trovano un domatore

BOVES — Momenti di panico tra gli abitanti di piazza Italia, nel centro della città, che più di un'ora hanno assistito al volo di circa quarantamila api in cerca di un nuovo alveare.

Porte e finestre sono state immediatamente chiuse, pedoni e motociclisti hanno dovuto deviare su strade laterali. Lo sciame quindi si è posato su un balcone pieno di vasi di fiori: si è fermata l'ape regina e poco alla volta sono posate tutte le api «operaie».

E' stato necessario l'intervento dell'ex maresciallo dei carabinieri in pensione, Dialè, esperto apicoltore, che con l'aiuto di «*fumo di juta*», di un cordino e di una ha raccolto lo sciame, trasportandolo in periferia. g. l. m.

Patrizia Coccia si trova in questi giorni a Roma per le selezioni

Eletta ad Alba, ha diciassette anni ed è in finale per Miss Universo

Ci telefonano da Roma:

Oggi si conoscerà il nome della rappresentante italiana che parteciperà al concorso di Miss Universo, manifestazione in programma a metà luglio a Perth in Australia. Dopo la in bikini e delle candidate si è ridotta a quattro: Patrizia Coccia, residente abitante a Torino, già Miss Cinema Alba; Licia Haba di Barletta (nata da genitori turchi), Alba Antonella Parietti di Torino e Tamara Felicioni di Roma.

La più quotata per la trasferta australiana sembra l'ex Cinema Alba (bruna, alta un e settanta), la quale, però, avrebbe l'età poiché i diciassette anni richiesti dall'organizzazione americana li compirà soltanto in dicembre.

Nelle condizioni di anche Licia Baba, nata il giorno di Natale del 1962. Se non si otterrà una deroga al regolamento, per l'Australia partirà certamente Tamara Felicioni che i 17 anni li ha festeggiati nell'agosto scorso.

Una caratteristica sembra accomunare le quattro favorite: la prosperità dei fianchi per cui la giuria ha suggerito a tutte quante di sottoporsi, in caso di scelta, ad una cura dimagrante in modo da correggere la «silouette» per la traversata oceanica. Un sacrificio quello della, dimagrante che le interessate hanno accettato fare anche perché un viaggio Australia non si trova tutti i giorni.

Se si eccezione per l'edizione del quando seconda si classificò la bionda ed elegante Daniela Bianchi, 5'6 da dire che al Miss Universo le rappresentanti italiane non hanno mai brillato e le previsioni per l'appuntamento di luglio non possono essere tra le più ottimistiche in base a quanto abbiamo visto durante la sfilata di ieri mattina avvenuta ai bordi della piscina un albergo sulla via Aurelia. Le valutazioni giuria sembrano finora concordi.

Patrizia Coccia, durante le selezioni per Miss Universo

Non verificate anche perché questa selezione «bellezze» erano state escluse le che con le loro apprensioni creano tensioni e fanno finelle coloro. Qui il colore era rappresentato dalle dei giurati: playboy, visagiste, sarte, attricette e registi di televisioni private. Quest'anno le pre-selezioni per le candidate italiana al concorso di Universo sono avvenute attraverso provini realizzati da una ventina televisioni private e anche la fase conclusiva della selezione è stata ripresa da una emittente privata (Gbr) che il gia in trattative per organizzare nell'80 la finale mondiale di questo concorso.

Un concorso, quello di Miss Universo, ricchissimamente sponsorizzato, che lo anno fu dagli Stati Uniti trasmesso in 50 Paesi e che è visto da 800 milioni di telespettatori.

Partite le penne al vento degli alpini, l'albergo dell'Aurelia, dove era in programma la selezione, è stato ieri mattina in da esercito di miss, in massima parte indossatrici da prêt-à-porter e aspiranti soubrettine.

Una delle candidate, la torinese Michela Gomberiato, è già stata contrattata da Macario per lo spettacolo della prossima stagione. L'accento piemontese si può dire caratterizzato quest'ultima selezione romana che ha in passerella una nutrita rappresentanza ragazze torinesi o figlie emigrati a Torino.

Per conoscere il nome candidata a Miss Universo '79 manca soltanto l'ultimo défilée, che avverrà in abito da sera davanti telecamere della Gbr. e. b.

CONSIGLIO ARAM

COMPRARE un articolo di non si conosce il valore reale è PERICOLOSO

L'acquisto di un tappeto orientale deve considerato allo stesso livello dell'acquisto di un diamante. E' quindi indispensabile la massima fiducia nel venditore!

L' ARAM di MUSTAT settore

TAPPETI ORIENTALI

vi può dare la fiducia offrendovi le seguenti possibilità

- PROVARLI a senza alcun impegno
- CAMBIARLI con una rivalutazione annua 10-15%
- RIVENDERLI con una adeguata rivalutazione
- SCEGLIERLI nel più grande assortimento
- OLTRE 3000 esemplari con regolare certificato di garanzia

UN INVESTIMENTO ARAM (appoggi) CHE NEVER

Parziale panoramica del nostro reparto tappeti con le sue più vaste scelte

Ricordate... l'acquisto occasionale non è mai un affare!!

ARAM

s.n.c. di MUSTAT ERMENEGILDO & C.
REGIONE COLOMBERO - BEINETTE
a 4 Km. da Cuneo - S.S. Cuneo-Mondovì
Telef. (0171) 401.633 (aperto domenica mattino)

- Siamo presenti alla mostra antiquariato Saluzzo

MIGLIORI PEZZI E PREZZI

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Cinema: Il testimone
Fiamma: riposo.
Italia: La notti porno nel mondo n. 2.
Nazionale: Il cerco, il vecchio

ALBA
Corso: Dragone nero.
Edera: riposo.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Alladi: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Emanuelle l'antivergine.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Sequestro a mano armata.
Politeama: Amore in allegria.
Vittoria: La marca degli intemp.

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Silenzio: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandra: riposo.

CEVA
Doria: Rosemarie baby.

CHERASCO
Galileo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modena: riposo.

CRUMIERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: La cameriera seducente

MONDOVI'
Corso: La sposina.
Italia: riposo

MONREALE
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Bagarre express

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: La pornopolla

ROBILANTE
Robilantese: Il grande blondo.

SALUZZO
Chiesa: L'arma
Italia: Incontri erotici di quarto tipo.
Splendor: Il pornoflotto.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Una bolognese a Parigi.
Rita: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Mastrelli: riposo

ASTI
Politeama: Fegato e ma dolci bordo dinetti
Balena: riposo.
Splendor: Il mistero che uccide.
Teatro: Zabriskie Point.
Vittoria: Black out. Inferno nella città.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 18
minima 6

Umidità media: 51%. Temperatura del 21 maggio dello scorso anno: 3 9. Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 12.51.

Le previsioni della poco nuvoloso o cielo sereno. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili a cuore.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (19; 11); Bra (19; 10); Ceva (18; 8); Fossano (19; 8); Limone (14; 4); Mondovì (18; 7); Racconigi (18; 10); Saluzzo (18; 8); Savigliano (18; 9).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni.
Alba: Setimo, piazza del Duomo.
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boero, via Mameliana.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Belbo, via S. Agostino.
Racconigi: Bertana, via Temple.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Albertini, piazza Santa

PANORAMA DEL CUNEESE

Racconigi — I carabinieri hanno arrestato ieri mattina Ernesto Barbera, 27 anni, abitante a Carmagnola. Il giovane è finito in carcere su mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica per ricettazione. Il Barbera sarebbe implicato nel riciclaggio di merce proveniente da un furto di due anni fa a Cavallermaggiore.

Cuneo — Due giovani, Mario Conoscenti e Mario Laconi, 21 e 20 anni, sono stati arrestati a Confienza, in Lomellina, mentre tentavano d'entrare di nascosto nella farmacia del paese. Sono stati trovati in possesso di 75 grammi di morfina, tre siringhe ipodermiche, che erano all'interno dell'auto su cui erano arrivati in paese.

Mondovì — Il trentaseienne Lombardo Osterio, nato ad Enna, è stato arrestato dai carabinieri per aver ferito alla gamba sinistra, con alcuni colpi di pistola, l'operaio Walter Cicognetti, 23 anni, frazione Sant'Anna 5; il ferimento è avvenuto al termine d'un litigio per futili motivi.

Roccaviana — Si è conclusa all'ospedale di Ventimiglia la gita domenicale al mare di tre giovani: Dario Grimaldi, 21 anni, operaio, via Santa Croce 6; suo fratello Cristian, 17 anni, apprendista cuoco; Angelo Sammarco, 21 anni, via Repubblica 30. Presso Airole, la loro auto è quindata sull'asfalto bagnato e, dopo aver divelto il parapetto, è precipitata nel fiume Roja ed è scomparsa tra i flutti. I tre si sono salvati a nuoto: sono stati ricoverati in ospedale, con prognosi dai 7 ai 30 giorni.

Peveragno — Il mercato per la compravendita delle fragole sarà aperto domenica 27 alle 18 sulla piazza dell'ex campo sportivo. Vi affluiscono i prodotti ortofrutticoli di Peveragno, Boves, Beinette, Chiusa Pesio e Cuneo.

Cuneo: i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello al mercato del foro boario. Sanati piemontesi: della coscia, da 23 mila a 36 mila al kg; sanati forestieri: normali da 26 mila a 29 mila al kg; della coscia: da 20 mila a 33 mila al kg; vitelloni piemontesi: normali da 17.500 a 20.500; tendenti alla coscia: da 24 mila a 24 mila; della coscia: maschi da 25 mila a 26 mila; femmine da 27 mila a 31.500 al kg.

Vitelloni forestieri: normali da 16.500 a 18 mila al kg; tendenti alla coscia: da 19.500 a 22 mila; della coscia: da 22 mila a 27 mila.

Vacche: grasse da 13 mila a 21 mila; ad uso industriale: da 8000 a 10.500; tori: della coscia da 21.500 a 23 mila.

Ovini: montoni: da 12 mila a 16 mila al kg; pecore: da 45 mila a 65 mila cadauna; agnelli: da 2450 a 3000 al kg; capre: da 40 mila a 50 mila cadauna; capretti: da 3500 a 4000 al kg.

Pensionato grave per un incidente

ALBA — Un pensionato di Neive, Giuseppe Prunotto, 73 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Lazzaro in seguito ad un incidente stradale. L'uomo viaggiava a bordo di una Lancia Fulvia sulla statale 29 quando giunto alla periferia della città tamponava violentemente una Ford Fiesta ferma al semaforo.

Sulla Ford viaggiava l'operaio trentatreenne Valerio Cantamessa, abitante ad Alba in corso Europa 90. Entrambi i feriti sono stati ricoverati al San Lazzaro: per il Prunotto è stata riscontrata una prognosi riservata. g. f.

Bambino grave per una caduta

MORETTA — Un bambino di sei anni è ricoverato in condizioni disperate alle Molinette. Si chiama Piero Grosso, nativo di Saluzzo, ma abitante a Moretta in via Torino 30.

Stando ai primi accertamenti dei carabinieri il bambino stava giocando su di un cimorchio agricolo quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto battendo la testa contro una sponda in ferro.

Soccorso dai familiari è stato portato all'ospedale di Savigliano. Dopo le prime cure è però stato trasportato alle Molinette dove sta lottando contro la morte. d. p.

Ifir ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE Liguria
Massa

A CUNEO PIAZZA EUROPA EX BAR CUBA
Alla presenza di un Perito di Tribunale e Camera di Commercio

Eccezionale vendita all'asta

Al maggiore offerente di 285 tappeti persiani orientali usati, vecchi ed antichi

Programma

Esposizione:
Oggi martedì 22 mercoledì 23
dalle ore 10 alle 12,30 dalle 16 alle 20

Vendita all'asta:
da giovedì 24 a lunedì 28
dalle ore 21 alle ore 24

N.B. - OGNI TAPPETO E' CORREDATO DAL CERTIFICATO GARANZIA

NOTIZIE SPORTIVE

Secondo passo falso consecutivo col Grosseto

Albese, ora è più dura la lotta per salvarsi

ALBA — Seconda trasferta consecutiva e secondo passo falso per l'Albese che anche da Grosseto è ritornata senza punti. Sconfitta 1-0, la formazione langarola si trova ora nuovamente coinvolta in pieno nella lotta per evitare la retrocessione.

Sconfitte consecutive hanno riaperto un discorso che sembrava chiuso positivamente a favore dell'Albese, che invece vede nuovamente profilarsi il baratro della serie D. Ora dovrà far ricorso a tutte le proprie energie tecniche e nervose per salvarsi.

Dopo il 14° turno di ritorno, la coda della classifica si è notevolmente accorciata, rimasta l'Albese a 8 punti (a solo due lunghezze da quella che era considerata l'ipotetica quota salvezza), ai fatte sotto Massese, Derthona e Savona che inseguono a 9 punti, trovano quindi il Grosseto a 10, il Viareggio a 22 e l'Olbia a 19.

Dati per spacciati Olbia e Viareggio quando ormai mancano incontri alla fine del campionato, la terza piazza sembrava dovesse essere del Grosseto che comunque la formazione invischiata più seriamente nel fondo classifica, ma che, con due vittorie consecutive, ridotto notevolmente il distacco dalle quart'ultime e si è rimesso in

Il gruppetto delle quart'ultime è arrivato ad solo punto dall'Albese che pur

L'attaccante Domenicali

conservando maggiori probabilità di salvezza rispetto agli avversari, più nuovamente coinvolta nella palude del fondo classifica. Il calendario degli azzurri è sulle abbastanza favorevole poiché dovranno disputare due incontri casalinghi e uno solo in trasferta, considerato che in questa stagione l'Albese a Cinzano non ha raccolto frutti troppo copiosi, la preoccupazione è giustificata.

Domenica prossima azzurri ospiteranno il Siena, andranno poi contro la Sangiovannese, squadra in piena lotta per promozione in C/1 e saranno nuovamente a Cinzano contro la Massese nell'ultimo incontro del campionato. Tornando alla gara di Grosseto, gli azzurri hanno ancora una volta disputato una prova positiva in un ambiente molto ostile con pubblico e giocatori avversari che hanno mantenuto un atteggiamento intimidatorio durante parte.

avversari in , a parte provocazioni verbali e fisiche, tuttavia riusciti ad impensierire gli azzurri hanno attaccato in prevalenza nel primo tempo e anche riusciti ad andare in gol Quagliaroli, ma l'arbitro, coinvolto nel clima incandescente della gara, annullato un precedente discutibile di Lombardi.

In seguito Quagliaroli, molto brillante insieme Lombardi e Domenicali, ha avuto un'altra da gol ma l'ha scrupolata tirando fuori dopo aver superato in dribbling tutta la difesa. I locali sono andati in gol, abbastanza fortunosamente, all'inizio del secondo tempo, e gli azzurri non sono più riusciti a raddrizzare il risultato. Ci ha provato ancora Lombardi, ma il suo pallonetto, scavalcato il portiere dopo una bella azione che l'aveva portato a tu per tu con l'attaccante difensore, è finito alto di un soffio.

«*Questa sconfitta è grave per noi* — ha detto il d.t. Borsalino, molto amareggiato per la piega che hanno preso gli avvenimenti — *tragica, perché dietro di noi sono parecchie squadre e noi avremo il vantaggio di giocare volte su tre. Tuttavia è chiaro che a questo punto dobbiamo rimboccarci nuovamente tutti le maniche per evitare la bella clamorosa della retrocessione*».

a. a.

Promozione: importante pareggio nella lotta per non retrocedere

Dal derby giocato con il Busca un po'd'ossigeno per il Fossano

BUSCA — Il pareggio casalingo del pericolante Fossanese non ha lasciato eccessiva amarezza fra i grigi, anche perché la squadra, pur essendo priva di Varaghelo, ha giocato con scioltezza, tendendosi pericolosa in molte occasioni e premendo gli azzurri nella loro area nei primi venti minuti e nella seconda metà della ripresa.

Allentato Romussi, militare, inserito stabilmente in formazione l'agile Risso, la squadra di Flavio Parola non ha mancato di imprimere alla partita toni agonistici di rilievo: le occasioni mancate dai grigi sono innumerevoli, ma va dato atto al portiere della Fossanese, Chiavassa, di avere fornito una prestazione eccellente. L'estremo degli azzurri ha parato a ripetizione i tiri che da ogni parte attaccanti e mediani dei grigi indirizzavano verso la sua porta.

Il pareggio è stato utilissimo per la Fossanese, in lotta per retrocedere, ma anche — come ha detto il presidente Blanudo — il risultato non è apparso indigesto.

«*Un pari abbastanza soddisfacente* — commenta l'allenatore Flavio Parola — *anche se abbiamo avuto molte occasioni per segnare. L'incidente al terzino Bruno, la mancanza di Varaghiolo e di Randazzo hanno condizionato il nostro gioco anche perché i ragazzi temevano il contropiede degli azzurri di Fossano. C'è da considerare anche che l'arbitro ci ha davvero favorito e che il campo, dopo gli acquazzoni della mattina, in condizioni davvero pietose*».

L. c.

Busca. Chiavassa para su Marro nell'incontro tra grigi e azzurri (Foto Bertola)

FOSSANO — Un punto prezioso nella faticosa marcia verso la salvezza Fossanese. Il pareggio conquistato sul campo del Busca portato un po' di ossigeno agli azzurri. sono presentati in campo una formazione rivoluzionata rispetto a quelle precedenti. Infatti ha esordito nell'inconsueto ruolo di libero Benedicenti, Perova è tornato nella posizione di centrocampista.

In assenza di Grigis, in avanti stato schierato Di Pietro, l'estroso attaccante che non giocava da alcuni mesi.

Il primo tempo visto netta supremazia padroni di casa e gli presidente Barbero hanno faticato a contenere avanzate del Busca. La ripresa, invece, è stata più equilibrata e Fossanese ha avuto anche favorevole occasione a pochi dalla fine, quando Dalmasso mancato la palla a poco più di un metro dalla porta dei grigi.

In panchina a dirigere squadra, al preparatore atletico Pietro Davico, c'era un «mister» d'eccezione, presidente società, Silvano Barbero. La sua grinta ha spronato i giocatori, che hanno ribattuto colpo su colpo sino al termine partita.

Il punto conquistato in trasferta è stato accolto con soddisfazione tifosi, che spera ripresa definitiva della squadra, in grado di evitare la retrocessione.

(a.c.)

Ibert
allicca
Abbigliamento in pelle
★
Fabbrica in pelle S.p.A.
★
Mondovì (Cn) tel. 0174-42.718
Corso Torino 21

DA DEL PRETE
SCONTI FINO AL 50%
SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO
REGUITTI - EMU - GROSFILLEX
Via XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) 35.36 Cuneo

L'Olympic sconfigge il Corneliano

Pari Saluzzo e Bra in Prima Categoria

SALUZZO — Pareggio a reti inviolate tra Saluzzo e Bra al termine di una partita giocata con impegno da ambo le parti e ricca di occasioni da rete, peraltro neutralizzate con molta bravura dai due portieri: Busacca e Bocchino.

«*Anche i nostri giovani sono ragazzi bene* — commenta il granata, Marcello Ponzo —, *Caglio, Quaglia, Chiativo, Giordano si sono dimostrati maturi ed all'altezza della situazione*».

Il Bra cercava a Saluzzo la vittoria per potersi rimettere in gara con il Grugliasco per la vittoria finale nel girone. Ma non è andata le aspirazioni braidesi, gli uomini di Pasolini hanno bloccato gli , giocando bene simatic che la squadra sembrava avere perso da

«*Tutto sommato* — conclude Ponzo — *è un risultato che ci va un po' stretto, ma che comunque ci soddisfa altro perché pensiamo che la squadra, attualmente selezionata, può dare ancora*

ge.t.)

BRA — — che è stato riconfermato allenatore per la prossima stagione, con l'obiettivo, mancato di poco quest'anno, di riportare il Bra in Promozione — considera equo il pareggio e resta imbattuto ottenuto sulla squadra di Saluzzo.

«*Nel primo tempo abbiamo giocato meglio noi; nella ripresa gli avversari* — dice il trainer — stato *errore arbitrale, ma determinante*».

L'ottava forma del Bra in questa ultima battuta del campionato è confermata dall'arrivo di ben sei convocazioni per le Rappresentative di Prima Categoria: alla selezione di giovedì a Torino sono stati invitati il portiere Boccinino, Garavoglia Giordano II, Reggero, Ponzo e Biazzo.

L'ultima gara (derby casalingo il Pro Dronero) verrà probabilmente anticipata a sabato

(g. n.)

CUNEO — L'Olympic si è congedato pubblico amico vincendo l'ultimo stagionale per due a zero, una doppietta di Franco Righetti. Gli uomini di Renato Clerico si sono espressi su livelli piacevoli, lasciando un buon saluto ai tifosi.

«*Pulchiero* visto i giallobl subire una sola rete, su calcio di punizione, dal Vigone.

L'allenatore cuneese, a risultato ormai acquisito, ha sostituito prima Pesero con lo stesso Righetti e poi il portiere Negro, leggermente infortunatosi ad un ginocchio, con Giordano.

«*La squadra* — dice cuneese — *ci teneva a chiudere con una buona prestazione di fronte al pubblico che ha giocato una partita diversa da quella che si può aspettare in chiusura di campionato, tre formazioni tranquille*».

L'Olympic che privo di Demilano e Martini ha schierato: Negro (Giordano), Bergesio, Pellegrino, Ponzo, Javelli, Lera, Pasolini, Armando, Righetti (Pesero), Sandri, Marabotto

(gf. f.)

CORNELIANO D'ALBA — penultima trasferta stagione il Corneliano è stato a Cuneo dall'Olympic per due a zero

«*E' stata una partita vivace* — ha ammesso, molto sportivamente il trainer rossoblu Sergio Conno — *che i nostri vinto meritatamente. Il loro successo una prima: sono stati superiori anche se noi abbiamo pure avuto le nostre occasioni. Tuttavia non abbiamo nulla da recriminare. Abbiamo giocato la nostra gara aperta, senza marcature asfissian-*

La società manda in campo i giovani

Un Cuneo con molte assenze interrompe la serie positiva

Maghi salvi E' ormai

SAVIGLIANO — La «*zona Cesarini*» porta fortuna ai «maghi». L'undici di Giordano con *un'insolita fortuna è riuscito a portare a casa la posta piena di Bolangero un campo solitamente difficile da espugnare*.

Con i due punti conquistati la Saviglianese ha così raggiunto quota 25 in classifica e quindi in quasi certezza della salvezza. A tre partite dalla fine, l'entusiasmo dei locali è alle stelle. E' stato questo senza dubbio, un campionato sofferto dove da più parti si davano i «maghi» già retrocessi in Prima Categoria.

Ma la volontà di ripresa e la grinta dimostrate dall'intero pacchetto rossoblù sono, stelle fisse da permettere alla squadra di superare le ultime in classifica e di attestarsi, con tranquillità, nelle posizioni medie del girone. Salvo errori madornali dell'ultimo momento i «maghi» possono considerarsi salvi e guardare già al campionato.

A Bolangero l'artefice maggiore della vittoria è stato dubbio il bravo Pierangelo Cavallero che dopo aver portato lo scompiglio fin arenato al fallo allestito conquistando il pur segnato Julien Franco Salto difesa e sprone dell'intera squadra, soprattutto nei momenti più difficili.

(i p.)

CUNEO — Dopo sette domeniche di astinenza, contro il Sea Bergara, la serie positiva del Cuneo, schierabili, un po' per scelta ed un po' per forza maggiore, con una formazione estemporanea, priva di Bertola Sinopoli e Nasta.

I biancorossi non hanno giocato una gara rimasta hanno tenuto testa agli avversari, una delle squadre più del girone, a 20' dal termine quando per una palla persa a centrocampo da Brocchiero il ha imbastito una perfetta di rimessa ed è andato a segno.

«*Abbiamo saputo reagire subito* — dice il direttore sportivo Ezio Barocco — *ma, l'arbitro, ci ha negato un rigore per un intervento di mano in area abbastanza netto. E' invece venuto il secondo, gol dei padroni di casa e sul risultato nulla è più stata possibilità di discussione*». Oltre al rigore negato il Cuneo deve recriminare per due splendide occasioni capitate a Carramello, che a centroavanti ha sbagliato per troppa precipitazione e pure Brocchiero ha avuto una palla gol conclusa da dentro l'area avversaria, con un tiro a lato.

La sconfitta non intacca il programma del Cuneo che vuole in questo scorcio finale di campionato dare fiducia spazio ai giovani

«*A Borgaro* — prosegue Barocco — *si è in mio Luca Petrini, Franco, autore di una prestazione eccellente nel primo tempo ed ieri gli avrei dato il Verzellone, incolpevole su entrambi i gol e nell'ultimo anche sotto messo in condizione di non nuocere. Hanno giocato tutti con molta grinta; alla Cheraschese di questo la determinazione non la difetto ed è un buon segno che la squadra sopporti senza gravi danni l'assenza di elementi importanti come quelli che mancheranno domenica*».

Breo ha dovuto indossare i calzoncini corti perché avevano dato forfait in quattro: Torta e Agnelli per ragioni di famiglia e di studio, Ulisna militare, e il dicassettenne Luciano Abrate, che semplicemente «non aveva voglia» di andare a giocare a Rivarolo.

g. f.

Tre a 0 al Gassino

Cherasco in trionfo

CHERASCO — Vittorino Bruno ha partecipato nel modo più diretto al buono della sua squadra, vittoriosa sul Gassino per tre a zero, vero il decimo della ripresa l'allacciante Absh, è stato bloccato da un dolore muscolare e l'allenatore che era arrivato al «mezzo» ai Riverato Canavese, con gli uomini contati, ha dovuto sostituirlo.

Le Cheraschesse, già in vantaggio di due lunghezze grazie a un bel gol di Grisotto e a un'autorete degli avversari su punizione dello specialista Sommaggio, è rafforzato il risultato con un rigore di Gianni Abrate, ma la presenza in campo di Bruno, ex giocatore metastellato, ha assunto soprattutto il valore simbolico di una conferma del ritorno della Cheraschese agli anni d'oro.

Da domenica la squadra è a trenta punti, in una posizione di classifica di tutto rilievo: la soddisfazione di tifosi e dirigenti si è trasformata in un attaccamento abbondantemente giustificato.

«Il Gassino non ci ha certo impegnati come pensavamo — dice l'allenatore dei 'lupi' — ma i miei l'hanno anche subito messo in condizione di non nuocere. Hanno giocato tutti con molta grinta; alla Cheraschese di questo la determinazione non la difetto ed è un buon segno che la squadra sopporti senza gravi danni l'assenza di elementi importanti come quelli che mancheranno domenica».

Breo ha dovuto indossare i calzoncini corti perché avevano dato forfait in quattro: Torta e Agnelli per ragioni di famiglia e di studio, Ulisna militare, e il diciassettenne Luciano Abrate, che semplicemente «non aveva voglia» di andare a giocare a Rivarolo.

g. m.

Mondovì: delusi i grigiorossi

MONDOVI' — Delusione in casa grigiorossa per la sconfitta per due a uno la capolista Pinerolo. «Potevamo vincere — commenta l'allenatore Aldo Calliano — ma abbiamo fallito diverse occasioni quando potevamo approfittare di alcuni errori avversari, non ci volevano. E' stata comunque gli ha dato merito, una bellissima partita già molto che non vedevo in una squadra così vivace impegnata per tutti i novanta minuti. Siamo in tutti i reparti, carenza nella sua volontà di strappare almeno un punto Purtroppo, con il bel gioco non è venuto il risultato».

L'allenatore rigorosi vivono i momenti salienti dell'incontro con il Pinerolo «Siamo passati in vantaggio — dice — al 31° con un bel gol del nostro ubaldi Cavallo. Ha pensato che questo gol potesse riscattare un campionato dalle fasi alterne che poteva dare il via ad una vittoria di prestigio».

(f. s.)

Ferrero, Montanerese e Comed vincono in trasferta

favorevole alle quadrette ospiti il primo turno della B di pallone

ALBA — È iniziato qualche sorpresa il campionato di serie B di pallone elastico. Ben tre formazioni infatti (Ferrero, Montanerese e Comed) sono imposte in trasferta nella prima giornata del torneo.

I risultati stati i seguenti: a Torino, Ferrero (Viglione, Arespi) Uspe La Piemontese (Previasco, Garro) 11-7; ad Andora, Montanerese (Mandrile, Sollenno) batte Don Dagnino (Cerrina, Giordano) 11-2; a Calice Ligure, Comed Cuneo (Olocco, Sardi) Calicese (Ugo, Massone) 11-3; a Bene Vagienna, Benese (Pittavino, Destefani) Bardino (Gallo, Balestra) 11-1; a Santo Stefano Belbo, Santostefanese (Avidano, Priasco) batte Tarantasca (Corino, Paoletti) 11-3.

La dopo la prima giornata vede al comando Ferrero, Montanerese, Comed, Benese e Santostefanese con punti due; seguono: Uspe La Piemontese, Don Dagnino, Calicese, Bardino e Tarantasca con punti

a. s.

I «giovanissimi» biancorossi campioni

CUNEO — Per il terzo anno consecutivo i «giovanissimi» Cuneo, allenati da Paolo sono laureati campioni provinciali. Hanno battuto, sul campo Saluzzo, l'Albese, imponendosi col risultato di 4-3 dopo di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi sullo pari, dopo un gioco abbastanza equilibrato, con i due portieri impegnati soltanto in un paio di volte severamente.

Dal dischetto il portiere del Cuneo Silvestro ha neutralizzato un rigore, mentre dopo aver alternarsi di successi e di errori, l'Albese Vegia ha fallito l'ultimo dei possibili 4-4. Per il netto trasformato la massima punizione Chiapale, Angeli Suino e Giuliano

(gf. f.)

Pallone leggero

Alba conquista tre titoli

ALBA — Netto dominio delle squadre albesi nella fase nazionale dei Giochi della gioventù di pallone elastico indoor (il caratteristico pallone leggero). Gli atleti si sono infatti imposti in tutte e tre le categorie in cui era divisa i partecipanti ad hanno conquistato i tre titoli nazionali in palio.

Nella categoria A (ragazzi nati dal 1967 al 1970) si è imposta la scuola media «Giovanni XXIII» di Alba (Fabrizio Bulla, Alessandro Corino, Mario Pellissero, Gianni Allare) davanti al Centro addestramento giovanile di Cuneo ed alla scuola elementare «Pestalozzi» di Torino.

categoria B (ragazzi nati negli anni '65 e '66) ha vinto la scuola media «Mazzini» di Alba (Giancarlo Vapalino, Pier Luigi Sibona, Piero Terreno, Roberto Revelli) davanti a Unione Pozzese di Imperia ed al Centro la gioventù di Cuneo.

Infine nella categoria C (ragazzi nati negli anni '63 e '64) dominio dell' tecnico geometri «Einaudi» di Alba che ha conquistato il primo ed il terzo posto. Ha vinto la formazione A dei geometri (Giuliano Biestro, Gianni Carbone, Paolo Ugenia, Ezio Rocca), al secondo posto si è piazzata l'Unione Sportiva Pianese di Imperia ed al terzo la formazione B dei geometri di Alba.

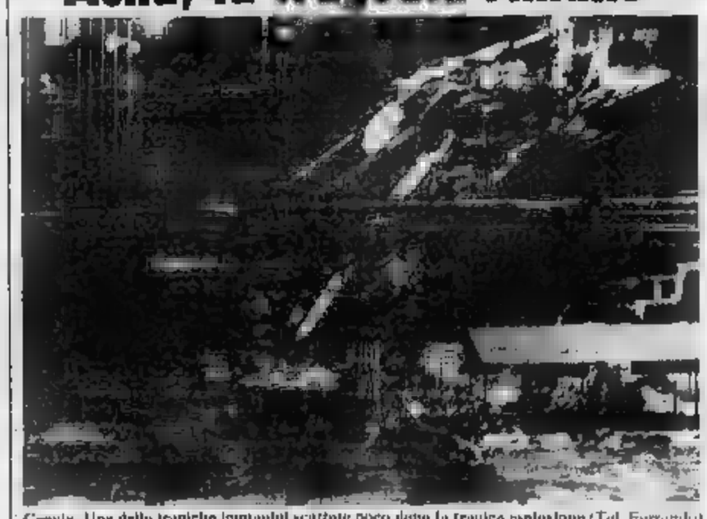
La manifestazione svoltasi nella palestra del Cus di via Braccini ha avuto un notevole successo (erano ventitre le squadre partecipanti alla fase nazionale) e conferma del favore con cui la nuova disciplina sportiva è stata accolta nelle scuole e tra i giovani

(a. s.)

PRESTITI IMMEDIATI
Sorde
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti, prestiti auto 5 anni, stipendio, ipotecari
SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
Tel. 0172 33.339

A CUNEO
CHIUSURA IMPROROGABILE SABATO 2 GIUGNO ORE 19,30
CIZO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino
la più grande ed esperta organizzazione italiana del settore è lieta di annunciare la più importante
VENDITA DI REALIZZO TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
Si tratta di una eccezionale collezione di splendidi tappeti orientali, di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le provenienze e dimensioni, mai commerciati prima d'ora, che vengono messi in vendita a
QUOTAZIONI ECCEZIONALI
di cui alcuni esempi
Preghiere Kashmir mt. 1,00 x 0,80 circa Lire 90.000
Tappeti Persiani mt. 2,00 x 1,30 circa Lire 200.000
Tappeti Indoni mt. 2,50 x 1,50 circa Lire 290.000
Bukhara Kashmir mt. 2,60 x 1,80 circa Lire 450.000
Tappeti Persiani mt. 2,80 x 1,80 circa Lire 590.000
ATTENZIONE: Non si tratta di vendita all'asta, ma di vendita libera a prezzi prefissati e con garanzie scritte.
Galleria d'Arte ETRURIA
C.so Dante, 32 - CUNEO
APERTO ANCHE FESTIVI

Acna, la tragedia rimane



Cengio. Una delle tragiche immagini scattate poco dopo la tragica esplosione (Tel. Fernando)

CENGIO — Ennesimo sopralluogo, ieri pomeriggio, nel reparto «cloruro di alluminio» dello stabilimento Acna, distrutto dalla tremenda esplosione di circa 10 giorni fa che è costata la vita a due operai di Cengio.

L'hanno effettuato il dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona e i periti che si stanno occupando dell'inchiesta tecnica sulle cause dello scoppio.

Il lavoro di sgombero delle macerie e dei materiali contenenti il prodotto lavorato nel reparto sono stati i primi ad essere trasferiti dalla zona perchè il timore che potessero provocare, in caso di pioggia, [illegible] nube tossica, è praticamente ultimato. Il magistrato e gli esperti hanno così potuto finalmente avvicinarsi ai due forni, accanto ai quali è accaduto la deflagrazione.

L'ing. Timillili, comandante dei vigili del fuoco di Varazze e il prof. Minuart, dell'Università di Genova, si sono interessati in modo particolare alla parziale distruzione di cemento armato e ferro coperta dalla lastra di alluminio che si era formata in seguito alla fusione provocata dal terribile fiammifero.

I tecnici hanno prelevato campioni da esaminare in laboratorio. Potrebbero fornire risposte interessanti sulle cause dello scoppio e, specialmente per quanto riguarda l'impiantistica, interrogativi della scarsa manutenzione sollevato dai lavoratori.

Nel corso del sopralluogo il procuratore Boccia ha avuto un colloquio anche con i rappresentanti del consiglio di fabbrica e proprio della loro decisione di costituirsi parte civile a fianco dei familiari degli operai Aurelio Mora e Alberto Poggio morti nella sciagura.

l. p.

Convegno di specialisti a Bordighera

Colpiti da infarto Recupero possibile

Il congresso si terrà dal 30 giugno al 2 luglio Le possibilità di reinserire nel lavoro chi è stato colpito - Decine di miliardi spesi in pensioni di invalidità anticipate e speciali

BORDIGHERA — *Il recupero alla vita civile e familiare di chi è stato colpito da infarto sarà il tema principale della 3ª edizione degli «Incontri italo-monegaschi» di cardiochirurgia che si svolgerà a Bordighera presso il Grand Hotel del Mare dal 30 giugno al 2 luglio prossimi.*

Interverranno i maggiori specialisti europei (in particolare italiani, francesi e belgi del settore e denunceranno pubblicamente che tutti gli stati occidentali e gli istituti di previdenza e pensionistici spendono ogni anno decine e decine di miliardi per pensioni di invalidità, anticipate, speciali agli ammalati di cuore che non riescono più a lavorare o comunque a svolgere un'attività produttiva.

Gli organizzatori del convegno hanno illustrato gli argomenti principali di discussione, nel corso d'una conferenza stampa tenuta alla Terrazza Martini di Genova: il «recupero» assume, è vero detto, un'importanza primaria anche perchè, per un paese come l'Italia, è in corso l'attuazione della riforma sanitaria e le malattie di cuore non sono considerate «malattia sociale», pur dividendo, ormai da anni, la triste leadership della mortalità assieme alle neoplasie (tumori).

Secondo i cardiologi la «riabilitazione» dell'ammalato inizia dal primo momento in cui quest'ultimo viene colpito dalla crisi cardiaca. Immediatamente l'équipe medica deve iniziare una serie di terapie per mettere l'infartuato in condizioni di riprendere il suo posto nel lavoro e nella famiglia.

Ci sono fasi e comportamento sanitario da seguire: quello propriamente «medico» generale e quello psicologico. Può infatti, che l'ammalato di cuore finisca per stabilire una sorta di «cordone ombelicale» con l'équipe che, a suo modo di vedere, «gli ha salvato la vita» e dalla quale finisce per dipendere anche in maniera assurda e morbosa.

Gli altri temi che saranno trattati riguardano la cardiochirurgia in generale, sia riguardo agli adulti, sia nei confronti dei bambini. Ma se quest'ultimi hanno la necessità, per essere salvati da malformazioni congenite, d'un intervento operatorio immediato, per i secondi le diverse scuole europee sono profondamente divise.

Soprattutto, sempre nel campo dell'organizzazione sanitaria, intesa come impegno pubblico, si parlerà delle carenze di strutture che affliggono i cardiochirurghi. Una sola gli interventi sui richiede attrezzature, controlli e margini di sterilizzazione che non incidono, invece, sulla chirurgia generale.

Di qui la necessità d'un impegno maggiore e di grossi investimenti. Nel corso della conferenza stampa di presentazione al convegno, s'è appreso, tra l'altro che persino all'ospedale di San Martino, il maggiore della Liguria e uno dei più attrezzati ospedali italiani, la sala di cardiochirurgia è aperta solo tutte le settimane e che quindi, stasi, con gravi disagi il penoso fenomeno della «lista d'attesa».

Si parlerà infine del problema dei «pace maekers» le batterie che consentono ai soggetti affetti dal battere

specialisti attesi a Bordighera sono oltre un centinaio e non si esclude la una «scappata» da parte di Cristian Barnard, che dovrebbe trovarsi quasi certamente a Montecarlo nei giorni del convegno.

p.l.

A Savona un convegno socialista sulle forze dell'ordine

"Una polizia moderna e funzionale come negli altri Paesi d'Europa,,

Approvata una relazione di Alberto Teardo - Esaminati anche i problemi locali: tenenza dei carabinieri di Bordighera, richiesta di un insediamento più massiccio di forza pubblica a Varazze e Finale

SAVONA — *La nuova ondata di terrorismo e l'avvicinarsi dell'estate, con tutti i problemi di ordine pubblico che comportano, hanno provocato una presa di posizione dei socialisti savonesi. Al Circolo culturale Morandi c'è stata una riunione di amministratori locali, candidati, attivisti, presenti il segretario della Federazione Amandola, il sindaco Zanelli e il vicepresidente della giunta regionale Alberto Teardo.*

E' stato posto l'accento sui problemi più pressanti che riguardano le forze dell'ordine in Liguria: la tenenza di Bordighera, la richiesta di nuovi insediamenti di carabinieri in Varazze e Finale, il psi di Savona ribadito un fermo no all'uso dell'esercito nell'ordine pubblico.

Al termine è stata approvata una lunga relazione di Teardo sulla forza pubblica, il titolo «Il psi per una polizia moderna a livello europeo». Si tratta di un documento preciso, discusso a lungo. «La Federazione di Savona — è stato detto — ha voluto pronunciarsi su questi importanti temi con molta chiarezza».

Ha esordito Teardo, che è candidato alle europee, «la Pubblica sicurezza è stata preparata per reprimere i fenomeni di criminalità primaria e nello stesso tempo per affrontare le battaglie di piazza, dove la controparte è massa dei lavoratori in sciopero. Questa è una polizia arcaica e anacronistica, non è un caso che si sia trovata nelle condizioni peggiori al momento di affrontare una criminalità comunque organizzata come un'industria, e impotente di fronte alla guerriglia dichiarata dalle bande armate contro lo Stato».

Secondo Teardo, la contenuta di questa carenza di fondo e la conseguente scarsa funzionalità delle forze dell'ordine, stanno alla base del movimento dei poliziotti democratici, che fin dal suo chiesta non solo più democratia, ma una riforma strutturale del corpo.

Teardo (psi)

Teardo ricorda come la polizia «sia stata selezionata e peggio strutturata» e lamenta la situazione difficile in cui i poliziotti operano («sono l'ultimo scalino del pubblico impiego, senza contratto di lavoro, turni massacranti, senza straordinario, hanno la minaccia del regolamento del corpo e del codice paramilitare ancora di marca fascista, vanno in pensione col parametro più basso»).

Ha proseguito l'esponente socialista: «Il movimento la smilitarizzazione non si è mosso su basi corporative, ma ha fatto breccia in tutti i lavoratori e nelle forze democratiche. Questa consapevolezza è nata spontaneamente dopo gli anni della gestione Scelba e Dopo i morti di Avola, Melissa, Modena e Battipaglia e le indagini a senso unico su fatti drammatici come quelli di piazza Fontana, i poliziotti hanno dato inizio a una vera e propria "rivoluzione", importantissima dal punto di vista civile e sociale».

Il documento di Teardo ritiene non più dilazionabile la riforma della polizia, soprattutto nel momento in cui il terrorismo dilaga. «Per vincere la tattica dei rinvii — Teardo — c'è bisogno del consenso e della partecipazione attiva non solo del movimento, ma vuole fare la polizia italiana sull'esempio di quelle degli altri Paesi europei, che sono da anni smilitarizzate, ristrutturate e sindacalizzate. Riforma, in sostanza, vuol dire anche maggior sicurezza per tutti i cittadini».

Teardo ha concluso invitando il partito ad accentuare gli sforzi in questa direzione «non appena sia formato un governo che ci si augura possa contare su tutte le forze democratiche per superare le resistenze conservatrici. Il psi deve dire subito che non è d'accordo su un sindacato di polizia che non sia inserito nella Federazione unitaria».

Un documento, in anche polemico. Il sindaco Zanelli ha commentato: «Quella di Teardo, il cui parere è molto ascoltato ad altissimo livello, è una presa di posizione per molti versi innovativa, una base su cui dibattere e studiare».

s. ch.

Auto fiume

VENTIMIGLIA — Incidente sulla statale del Col di Tenda. In località Case Nocera, nel Comune di Airole. La «128» guidata da Dario Grimaldi, 21 anni, residente a Roccavione, con a bordo il fratello Cristian e un loro amico, Angelo Sammarco, 17 anni, anch'egli di Roccavione, è sbandata in una curva, ha demolito il parapetto ed è precipitata nella scarpata.

Tutti e tre sono stati portati all'ospedale. Dario Grimaldi ha riportato trauma e ferita lacerocontusa alla gamba sinistra e contusioni alla spalla destra e stato di shock: la prognosi è di 15 gg. Il Sammarco, per contusioni e stato di shoc. (t. m.)

Albenga: è il terzo caso che si verifica nello stabile

È morta asfissiata a 17 anni Inutile la corsa all'ospedale

Elisa Caredda era una ragazza estroversa - Escluso il suicidio

ALBENGA — Gli eventuali sviluppi dell'inchiesta sulla tragica morte di Elisa Caredda, 17 anni, residente a Seui in provincia di Cagliari, domiciliata ad Albenga in via Torlaro 3, uccisa intanto dalle esalazioni velenifiche di un scaldabagno a gas, si avranno dall'autopsia effettuata ieri pomeriggio all'obitorio dell'ospedale di Albenga.

La magistratura ha anche disposto una perizia sullo scaldabagno sequestrato: si vuol appurare se nell'apparecchio non vi siano difetti di costruzione o guasti che possano comportare responsabilità colpose da parte di terzi.

Albenga. Elisa Caredda (Aldo)

Il corpo di Elisa Caredda è stato trovato dal padrone di casa, Piero Barone, 54 anni, sabato sera verso le 21,30: percepito odore di gas, si è accorto che la fuga proveniva nell'alloggio che la ragazza occupava in via sorella Raimonda, diciannovenne, temporaneamente fuori. La tragedia doveva essere avvenuta circa un'ora prima.

Sono intervenuti i carabinieri e altri soccorritori ma era tardi; al pronto soccorso il medico di guardia ha constatato il decesso per stato asfittico da ossido di carbonio. Nel piccolo alloggio tutto era in ordine, la radio accesa, il rubinetto dell'acqua aperto, dallo scaldabagno fuoriusciva gas. Forse Elisa si preparava, mentre la sorella era fuori, a fare il bagno, ma deve aver perso i sensi per mancanza di ossigeno prima di rendersi conto di quanto stava accadendo e di poter aprire la finestra.

Teatro della disgrazia un piccolo appartamento del centro storico al numero civico 33 di via Torlaro in un edificio che ormai la gente chiama «casa morte» perchè nel volgere di due anni è la terza sciagura che capita in circostanze più o meno simili.

In un primo tempo si era pensato ad un suicidio per via di un diario che avrebbe contenuto annotazioni di Elisa e commenti su delusioni sentimentali. L'ipotesi è stata scartata; nel libretto trovato dal vicepretore dottor Podio e dai carabinieri, ci sarebbero soltanto annotati gli orari di lavori e qualche verso di poesia copiato da libri.

Sergio Torrengo, un esercente ortofrutticolo di Albenga presso il quale lavoravano da parecchi mesi la vittima e la sorella Raimonda, commenta: *«Elisa non aveva problemi, ottima lavoratrice, era estroversa e sicuramente la più allegra di tutte le sue compagne».*

g. m.

Esplode una casa a Varazze Due donne gravissime

Il servizio di Bruno Balbo in altra pagina

Savona, 2 persone morte all'ospedale per clinicamente non accertabili

Un uomo perde la vita dopo un'iniezione È operata, sembra guarire, poi il decesso

La Procura ha disposto l'apertura di un'inchiesta - Le salme sottoposte ad autopsia

SAVONA — Due uomini, un uomo e una donna, sono morti all'ospedale San Paolo di Savona, nello spazio di un'ora, per cause clinicamente non accertabili. Per entrambe la procura della Repubblica ha disposto l'apertura di un'inchiesta: le salme saranno sottoposte ad autopsia.

Sono Giuseppe Porta, 75 anni, Savona, via Santa Maria Maggiore 2/3, e Luciana Porta (non sono parenti nonostante l'omonimia), 47 anni, Vado Ligure, via De Litta 2/3. Le salme sono state composte nell'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ore nove circa: Giuseppe Porta giunge al pronto soccorso del San Paolo a bordo di un'autoambulanza della Croce Bianca. Si deve al vero recalo per farsi praticare un All'improvviso si è sentito male e l'autolettiga lo ha trasportato al pronto soccorso dove è di turno il dottor Cortese. Il medico e gli infermieri si rendono subito conto che l'uomo è grave, lasciano gli altri pazienti per accorrere al suo capezzale: ogni tentativo è inutile; Giuseppe Porta muore un'ora e un quarto dopo il ricovero per «causa clinicamente non accertabili».

Luciana Porta, sposata con Giuseppe Litta, madre di una ragazza di vent'anni, è stata ricoverata circa un mese fa. Quindici giorni or sono è stata sottoposta ad intervento chirurgico. Sofferva del morbo di Parkinson. Sembra che l'operazione sia tecnicamente riuscita. Il marito e la figlia le facevano visita ogni giorno. *«La ferita alla spalla dove era stata operata* — dice il marito — *non era vasta. Sembrava migliorare, all'improvviso si è spenta».* Erano le undici e un quarto di ieri. Anche la sua salma è ora composta nell'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria che è in attesa del rapporto del direttore sanitario del nosocomio, dottor Bonetti.

Per Giuseppe Porta vi è il sospetto che sia stato colpito da infarto dopo che era stata praticata l'iniezione negli ambulatori della Croce Bianca. Si ignora la natura della malattia per la quale era in cura e quale terapia seguisse. L'unico dato certo è che il dottor Cortese e i suoi collaboratori si sono prodigati fino all'inverosimile per strapparlo alla morte. Ma il malore che l'aveva colpito è stato letale ed il medico non è stato in grado di quali siano le cause del decesso. Sarà l'autopsia ad accertarlo.

Altrettanto per Luciana Porta. La l'ha ghermita all'improvviso quando i congiunti speravano in un parziale ristabilimento. Il morbo di Parkinson l'aveva invecchiata precocemente. *«Più di una volta* — racconta il marito — *era stramazzata a terra mentre lavorava in casa. L'intervento chirurgico era necessario. Ho chiesto ai medici quali probabilità di successo potesse avere e mi hanno risposto. Mi avevano detto che in condizioni generali di mia moglie erano buone: l'operazione non solo era possibile ma consigliabile».*

Bruno Balbo

Imperia, il mercantile bloccato in porto

La nave sequestrata per pagare un debito

IMPERIA — Una nave mercantile di oltre 3 mila tonnellate, la «Calavittorio», carica di agrumi, carne e macchinari, proveniente dal Sudamerica, è stata posta sotto sequestro cautelativo dal giudice di Imperia, la «Calavittorio», che ha attraccato tre giorni fa al porto di Oneglia, non potrà ripartire il mare senza l'autorizzazione del magistrato.

Il sequestro è stato chiesto al giudice dalla «Hart Wool» di Amsterdam, società di import-export con sede nelle Antille olandesi. Secondo la «Hart Wool» la compagnia «Calmedia Spa», con sede di navigazione a Cagliari, proprietaria della «Calavittorio», sarebbe responsabile di un carico di balle di cotone e lana inviata a male durante la navigazione dalla città di Santos ad Oneglia.

Il danno patito, secondo la «Hart Wool», ammonterebbe a circa 30 milioni di lire. Le 34 balle di cotone e lana pettinata erano state caricate proprio sulla «Calavittorio». Durante la navigazione dal Sudamerica ad Imperia, nel mese di ottobre dello scorso anno, il carico, per cause ancora al vaglio dei periti, si era avariato.

La «Hart Wool» aveva immediatamente chiesto alla «Calmedia Spa», che ha uffici anche a Genova, un indennizzo. Poichè non fu possibile un accordo, era insorta tra le due società una causa legale. Sabato la compagnia olandese ritenendo a ottenere dai giudici il sequestro cautelativo della «Calavittorio» che aveva da poco attraccato ad Imperia. L'atto è stato notificato da un funzionario del tribunale.

r. b.

Sanremo, 2 giovani in fuga sparano rapinano negozio d'antiquariato

SANREMO — Due individui, a viso scoperto e pistole in pugno, hanno fatto irruzione ieri pomeriggio nel negozio di antichità di via Roma 68 a Sanremo, di cui è proprietaria Antonella Spada, moglie di Giovanni Borgio, 39 anni, coinvolto nel sequestro De Nola, perchè trovato in possesso di banconote provenienti dal riscatto pagato dai famigliari del produttore cinematografico De Nola.

I due rapinatori si sono fatti consegnare dal Borgio, che aveva appena aperto il negozio dopo il riposo pomeridiano, tutto il contenuto della cassaforte: titoli, denaro contante e gioielli, per un valore complessivo di circa 15 milioni. Poi sono fuggiti a bordo di una potente motocicletta che avevano posteggiato nella vicina via Gioberti che fa angolo con via Roma.

Quando i due sono entrati in azione — poco dopo le 15 — il Borgio aveva appena aperto la cassaforte per estrarre preziosi da esaminare con l'apposita lente. Le chiavi erano ancora attaccate alla serratura della cassaforte. «Non urlare e fai ciò che ti diciamo» hanno intimato.

Il più piccolo ha arraffato tutto e ha riempito una borsa di plastica e poi, con calma, mentre l'altro teneva ancora il Borgio sotto la minaccia della pistola, è uscito dal negozio e ha raggiunto la motocicletta.

Giovanni Borgio, di origine calabrese, è stato protagonista negli anni scorsi di due episodi di cronaca: una prima volta gli agenti trovarono nel negozio della moglie in via Roma, una valigia colma di orologi «fasulli», con i nomi delle più prestigiose marche mondiali. Fu denunciato a piede libero per ricettazione.

L'anno scorso venne trovato in possesso di alcune banconote provenienti dal riscatto pagato dai famigliari del produttore cinematografico De Nola.

r. o.

Avevano fucile Coppia arrestata

SANTO STEFANO — Una coppia di S. Stefano al Mare, Giuseppe Albertini, 23 anni, e Vincenzina Magnani, 38 anni, residenti in condominio «Carmen» di via Nino Bixio 57, sono stati arrestati ieri dai carabinieri per ricettazione e detenzione di arma da fuoco.

Si tratta di un fucile da caccia calibro 12, a canne mozze, rubato circa un mese fa all'armiere Pierfranco Botto, di Ventimiglia. Oltre al fucile, i carabinieri hanno trovato anche le cartucce.

m. r.

Noto antiquario è condannato

SAVONA — L'antiquario di Finale Vittorio Alberto, 60 anni, è stato condannato dal tribunale di Savona a sei mesi di carcere, con il beneficio della condizionale. Era in detenzione abusiva di armi: una pistola lanciarazzi, due fucili da caccia e altre cose simili.

Vittorio Alberto era stato trovato in possesso delle armi, non denunciate, e arrestato nei giorni scorsi. Ieri i giudici ne hanno ordinato l'immediata scarcerazione.

rb bl

Carcare: la pericolosa autostrada resa micidiale dalla pioggia

Carambola di 4 auto sulla Savona-Torino Morta una donna di 31 anni, nove i feriti

CARCARE — Quattro gocce di pioggia e subito l'autostrada Savona-Torino si trasforma in un enorme, micidiale «scivolo». Domenica pomeriggio è bastato un breve acquazzone per provocare l'ennesima tragedia: sfilate sull'asfalto viscido, quattro auto sono rimaste coinvolte in una spettacolare pericolosa carambola.

Il bilancio è pesante: un morto e nove feriti. La vittima è una genovese. Maria Ciriello, 31 anni, Sampierdarena, via Eridania 32, che viaggiava su una 127 assieme al marito Claudio Seggi, 29 anni, che era al volante, alla figlia Serena, 6 anni e alla nipotina Antonella D'Anna, 4 anni, residente a Genova in via Centurione 17/3.

La donna ha cessato di vivere sull'ambulanza che la stava trasportando all'ospedale San Giuseppe di Millesimo. A provocare l'incidente sembra sia stata la «Bmw» di un turista svizzero, uscito incolume dalla serie di scontri, il quale perso il controllo dell'auto mentre percorreva, in direzione di Torino, la salita del Monte Cala, tra Carcare e Millesimo.

La «Bmw», slittando sull'asfalto viscido, ha invaso la corsia opposta, ha urtato di striscio una «Fulvia», poi ha speronato in pieno la 127 dei coniugi genovesi, infine si è arrestata contro una 128. Sulla «Fulvia» viaggiavano Filomena Ciriello, 33 anni, abitante a Rapallo in via Ratti 9/1, sorella della morta, e con lei c'erano il marito Giancarlo Ticchioli, 39 anni, i figli Rino, 9 anni e Daniela, 11.

La 128 era invece guidata da Pietro Peccollo, 51 anni, Genova, via Romagnoli, che aveva al proprio fianco la moglie Adelia Santo, 49 anni. I feriti più gravi sono Claudio Seggi e Antonella D'Anna, il marito e la nipotina della vittima, ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi rispettivamente di 40 e 15 giorni.

Tutti gli altri se la una settimana. L'autorità giudiziaria ha affidato alla polizia stradale di Carcare di svolgere accertamenti sull'incidente per stabilire eventuali responsabilità penali.

l. p.

Fugge sull'auto rubata: arrestato a Bordighera

BORDIGHERA — Francesco Balice, 23 anni, residente a Torino in via Fiocchi 16, ma fatto senza dimora, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri di Bordighera che lo hanno sorpreso a bordo di un'auto rubata. L'arresto è avvenuto nei pressi del mercato dei fiori di Vallecrosia, dopo che una pattuglia dei radiomobile aveva notato come una Fiat 850 si fosse data alla fuga.

Come è stato poi accertato l'auto era stata rubata qualche minuto prima al meccanico Claudio Vigliarolo, di 18 anni, abitante a Vallecrosia in via Giovanni XXIII 112/14.

Il Balice era rimasto coinvolto in diversi episodi sottorali, tra cui la sparatoria avvenuta nei mesi scorsi nella città vecchia in cui rimasero feriti i suoi due amici, Maurizio Chiappa, e Giuseppe Alcamo.

GENOVA

Ambassador: La donna fu donna.
Ariston: Baby love.
Astor: L'uomo di marmo.
Augustus: Lo stesso giorno il prossimo anno.
Giulio Cesare: Calore in
Grattacielo: Patrick.
Ideal: 1956: La prima ragazza di treno.
Lido: California suite.
Luxi: Hardcore.
Nuovo: I fantastici tre supermen
Odeon: Tutto accadde un venerdì.
Olimpia: Dimentichare Venezia.
Orfeo: Splendori e miserie di madame Royale.
Plaza: La chiamavano Bilbao.
Rex: Caro papà.
Rivoli: Pop Lemon.
Smeraldo: La pornoamante.
Universale: Corpo quattro cervello.
Verdi: Il re degli zingari

CHIAVARI

Astor: Il vizio ha le calze nere.
Centro: Girl friends.
Nuovo: L'ammucchiata.
Odeon: o

LEVANTO

Sport: Killer elite

GLI SPETTACOLI

SAVONA

Ara: Oliver story.
Astor: Pop Lemon.
Eldorado: Patrick.
Filmstudio: Pictures un esperimento.
Jolly: Escalation strike.
Olimpia: Blue porno college.

ALASSIO

Alba: Comportamento sessuale delle studentesse.

ALBENGA

Astor: Schiava del piacere
Moderno: Ci rivediamo all'inferno

Cristallo: Desideri di una ninfomane.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Giochi d'amore di una ninfomane.

Abba: Colpo a 30 metri sott'acqua.
Cristallo: Alaska inferno di ghiaccio.

CERIALE

Moderno: Diamanti sporchi di sangue

FINALE LIGURE

Ondina: I 7 samurai

LOANO

Loanese: I pornografichi
Perla: Il dr. Zivago SS

MILLESIMO

Italia: Notti porno nel mondo

SPOTORNO

Mignon: La bestia in calore

VARAZZE

Varoi: La confessa; la contessona e la cameriera.

IMPERIA

Ambra: La clinica dell'amore.
Cavour: L'insegnante va in collegio.
Centrale: La mia droga si chiama Julie.
Dante: Blu movie
Imperia: L'amico americano.
Roselni: Torino violenta.

ARMA DI

Capitol: Superseaxy movie.
Centi: La banda Valtarresca.

BORDIGHERA

Olimpia: La monache di Sant'Arcangelo.

DIANO MARINA

Cervo: Il pomeriggio dell'ispettore Jack Master.

RIVA LIGURE

Cenisio: Collo d'acciaio.

SANREMO

Ariston Teatro: Cleopatra.
Astra: Moses Wine detective.
Mignon: Penetration.
Centrale: Patrick's
Luxi: Salò o le 120 giornate di Sodoma.
Orfeo: Il testimone.
Sanremese: Liceanzio desideri di una ragazza moderna con il complesso della verginità.
Rita: Sergente Peter

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: L'alba dei falsi dèi.

SAVONA TV

Ore 12.30 e 18 Film. 17.30 Vivere è ricreare a cura di Gabrio. 19.30 Notiziario - Borse valori - Il tempo atmosfe - Discopop. 20 Il nuovo dolce paese presenta. A cura del dr. Gallino. Ore 20.30 Ore 21.30 Lisco - Savona 1a. 23 notturno 23.30 Cortometraggio animato. Condotti da Patrizia

City Club

alcune firme del nuovo reparto confezioni:

- Aquascutum of London England
- Sidi confezioni
- BRAEMAR from Scotland
- Jantzen
- camiceria

Via L. Corsi, 11 r.
Via Montenotte, 47 r. SAVONA

incontri sull' arredamento

2

una nuova idea per vestire la casa

esposizione e vendita a stravi - ai - via alessandria 38 tel. 0144 - 63431

Cristianamente è m
prof. Marino Castelli
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Pesce**, i figli **Paola**, fidanzata ad Annamaria, i genitori, la sorella Insalina e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno martedì 22 alle ore 10.30 nella chiesa di S. Andrea, ove alle ore 17.30 della stessa giorno sarà celebrata la S. Messa di requiem.
— Savona, 20 maggio 1979

La famiglia **Pesce, Pellegrino** e Sirio partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro cognato **MARINO**.
— Savona, 20 maggio 1979

Gli Amici del Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola prendono parte al dolore della famiglia per la prematura perdita del caro

Marino Castelli

docente di matematica e fisica presso l'Itis di Savona

che lascia un vuoto incolmabile anche nella scuola e nel sindacato per l'equilibrio operativo fattivamente e spiritoso dei valori umani e sociali.
— Savona, 21 maggio 1979

Savona, il figlio di Carlo Sguerso

Il giovane erede denuncia gli zii

Il padre era titolare dell'omonima agenzia marittima - In un esposto presentato alla procura della Repubblica Sguerso-junior scrive di «essere stato turlupinato» dai parenti

SAVONA — Gli eredi di una delle più note famiglie savonesi, con vasti interessi legati alle attività portuali, sono ai ferri corti e si sono affidati alla magistratura per motivi di interesse. A dare il via alla battaglia legale è stato Marco Sguerso, 24 anni, residente in via Santorre di Santarosa, figlio ■ Carlo Sguerso, scomparso nell'estate del '75, titolare dell'omonima agenzia marittima, una tra le più vecchie della città.

Non appena rimasto orfano di entrambi i genitori Marco Sguerso, allora minorenne, ■ affidato l'amministrazione ■ l'azienda alla ■ paterna Teresa Sguerso e ■ direzione al marito di quest'ultima, Stefano Campi, residente in via delle Sperone 5. Il giovane erede, a distanza ■ alcuni anni, ha presentato una dettagliatissima denuncia alla Procura ■ Repubblica ritenendo, come si legge nell'esposto, «*di essere stato turlupinato dagli zii*» e dal loro legale, l'avvocato Luigi Zucchinetti, con studio in via Montenotte.

Marco Sguerso, che dopo la morte del padre ha avuto varie disavventure con la giustizia e non più tardi della settimana scorsa è finito ■ carcere per resistenza alla forza pubblica dopo ■ baruffa in un bar di via Torino (pare che il giovane abbia il vizio della droga) aveva ereditato quattro anni fa, oltre all'agenzia marittima, un libretto al portatore con un saldo attivo di circa 200 milioni. Il libretto, sempre secondo la denuncia, lo avrebbe affidato alla zia Marco Sguerso sostiene poi che l'avvocato Zucchinetti gli avrebbe fatto presente che di tale ■ in realtà gli sarebbero spettate soltanto le briciole perché alla zia spettavano vari compensi per l'attività svolta come amministratrice dell'agenzia marittima e, come se non bastasse, c'erano da pagare forti tasse ■ successione.

Il denunciante afferma poi che nel marzo del 1977, quando Stefano Campi dirigeva ancora l'agenzia marittima (ora è gestita direttamente dai dipendenti che l'hanno rilevata costituendo una società a rischio limitato) lo zio gli avrebbe fatto firmare delle carte che riducevano a neppure il 50 per cento la sua partecipazione agli utili. ■ queste sono soltanto alcune ■ numerose accuse che il giovane, assistito nella vicenda dall'avvocato Giorgio Paolini di Savona, lancia a piene mani contro i parenti.

Nell'esposto inoltrato alla Procura della Repubblica (otto fogli protocollo fitti di date, cifre ■ circostanze) egli cita come testimoni a suo favore vari professionisti savonesi, come il dott. Angelo Galbazzi, il ragionier Alfio Chiarenza e il suo stesso legale, l'avvocato Giorgio Paolini.

Ivo Pastorino

Consiglio e bagarre a Imperia

IMPERIA — Serata movimentata ieri in municipio per la convocazione d'urgenza ■ consiglio comunale. È stato il partito comunista a volere che ci fosse consiglio comunale.

«*Siamo stati costretti a ricorrere alle 48 firme* — ha ■chiarato ■ consigliere Giovanni ■ — *perché il sindaco e i capigruppo non avevano intenzione* ■ ■ *care ■ consiglio. Non volevano perché temevano che si cercasse di fare campagna elettorale. E poi ha chiesto questa convocazione perché è stanco di non vedere amministrare in città. Ci sono problemi urgenti che attendono risposte precise*».

Sulla scia dei comunisti anche ■ psi, autonomamente, aveva chiesto al pretetto la convocazione del consiglio. La dc e i partiti convergenti non hanno risparmiato appunti ai partiti d'opposizione.

r. b.

LIGURIA SPORT

I biancazzurri, dopo la vittoria ■■ la Cerretese, sono soli al comando

C1 nel segno della Sanremese

Vella, Maggioni, Scaburri ■ ■■■■■ gli artefici ■■ successo - Domenica ■ squadra di Borra è impegnata nella trasferta di Carrara - Deludente pareggio dell'Imperia a Massa - Baveni: «Niente ■ perduto» - Il Savona sulla strada della salvezza ha agganciato i toscani di Hanset e il Derthona

I nerazzurri di Baveni hanno già rinunciato?

IMPERIA — Il pareggio di Massa ha riempito di amarezza i fedelissimi dell'Imperia. Anche se Bruno Baveni ■ qualche dirigente continuano a ripetere che «*tutto è ancora aperto, che questo campionato* ■ *deve essere giocato sino all'ultimo minuto*», la maggior parte dei tifosi ha perso la speranza. «*A Massa siamo stati traditi* — era il ritornello che ■ sentiva ripetere ieri mattina — *abbiamo definitivamente perso l'ultimo* ■■■ *per la C1. Non rimane che metterci il cuore in pace*».

Qualcuno parla addirittura di *combine*. Si mormora di accordi sotterranei tra le ■■ società, tra i due trainer per ridurre al minimo eventuali ■ reciproci danni. A Massa c'è stato veramente un tacito accordo tra Chico Hansel e Bruno Baveni? Probabilmente ognuno ha giocato ■■■ carte, con onestà, ma per ■■■ frangia di tifosi il pareggio è tutta quella melina sul campo dei toscani ha acceso la fantasia.

«*A* ■■■ — ha dichiarato uno dei dirigenti che non ha condiviso la trasferta — *abbiamo offerto uno spettacolo molto squallido. Dal punto di vista agonistico sarebbe stato meglio perdere che ottenere un punto in quel modo. Quando* ■ *è apparso che la Carrarese perdeva i giocatori hanno tirato i remi in barca. Perché nessuno ha reagito, nessuno ha provveduto a dare un colpo di timone?*

Alla fine del campionato mancano ancora tre partite. I nerazzurri di Baveni sono a quota 37. Se le vincessero tutte ■ a tre andrebbero a quota 43. Basteranno per andare in C1? Forse. Ma il problema sta nel vedere se «*i nostri eroi nerazzurri*» riusciranno a fare una tripletta. ■ giocano ■■■ a Massa o come nelle ultime partite sicuramente faranno poca strada.

■ calendario ■ favorevole all'Imperia. Ottonello, Manitto, Mariani e company, infatti, giocheranno due partite consecutive ■ ■■■ a l'ultimo in trasferta. Domenica al «Cicione» arriva ■ Prato, tra 15 giorni il Derthona. Tra ■ giorni l'ultima trasferta a Montecatini. Nella classifica generale il Prato non ha problemi. ■■ 29 punti, ormai è tagliato fuori dalla lotta per la promozione e non rischia neppure lontanamente ■ retrocessione. In teoria, quindi, per la squadra di Angelo Duberti dovrebbe ■■■ la classica «passeggiata». Per il Derthona, invece, la musica è un po' diversa perché ci potrebbe essere puzza di retrocessione.

Il Derthona proprio al «Cicione» forse si giocherà la sua permanenza in C2. Un brutto ospite. Il Montecatini è una grossa squadra ma, secondo come andranno le cose, potrebbe anche fare un piacere all'Imperia.

Roberto Basso

L'«U. C. Azzurra» vince a Varazze

VARAZZE — Sergio Calcagno dell'U. C. Azzurra, ha vinto domenica a Varazze la terza edizione del gran premio «Stimorol», gara ciclistica riservata ■■■ allievi. Il giovane corridore è al suo primo successo stagionale. Ha staccato il gruppo in discesa (la ■■■ ■ scodava nell'entroterra varazzino) e si è presentato ■ traguardo in perfetta solitudine. Alle sue spalle si sono classificati Marco Zanardo (Centro Giov. Savona), Giancarlo Davico (Alba Ferrero), Marco Varallo (Giochi Europa) e Fabio Martina, tutti non distaccati compresi tra i 22 e i 30 secondi. Numerose le cadute.

L'incidente più grave ha coinvolto il giovane Graffigna (moSassella) che è uscito di strada in curva. (p. p. c.)

E Caboni predica prudenza

SANREMO — «Allora, mister, e fatta?». *Ezio Caboni, allenatore della Sanremese solitaria in vetta alla classifica della «C 2» a duecentosettanta minuti dal termine del campionato dopo l'1-0 inflitto alla Cerretese, da domenica sera è ossessionato da questa domanda. Lui non si scompone e, soprattutto, non promette niente:* «E' un momento di gran gioia che accomuna dirigenti, giocatori, tifosi. Godiamocela, ma di promozione non parliamone. ■ traguardo non ■ abbiamo ancora raggiunto. Posso però promettere, anche a nome dei giocatori, che faremo il possibile, anzi l'impossibile per terminare ■ maniera meravigliosa il campionato».

Caboni, quindi, continua a predicar prudenza anche se non sta più nella pelle dalla gioia. La sua Sanremese, fatta fuori una concorrente diretta come la Cerretese, è davvero la più ■■■ realtà del campionato. Anche il presidente Borra, finalmente soddisfatto per l'incasso (12 milioni), soffoca a fatica l'entusi■■■: «Ora pensiamo solo alla trasferta di Carrara». *Ma, a suo modo, sta già festeggiando: ha concesso alla squadra un premio ■ un milione per la vittoria sulla Cerretese; ne avrebbe promessi addirittura cinque se ripetersi l'en-plein a Carrara. E' solo un po' arrabbiato ma non si sa bene perché; con l'ex presidente Angelo Amato, ora consigliere di Lega, per alcune dichiarazioni fatte in settimana da quest'ultimo sul passato della Sanremese. Ma non vuole guastarsi la festa e rimanda la polemica:* «Alla fine del campionato, se andrà come dico io, parlerò. E mi sentiranno tutti».

La «C 1», quindi, adesso non è più un miraggio. Soprattutto perché la Sanremese ■■■ *avanzando* ■■■ *sicurezza impressionante. Ha superato una Cerretese bravissima e pericolosissima, mostra una grinta eccezionale in alcuni giocatori (Vella, Maggioni, Scaburri, Melillo); presenta* ■ *campo giocatori a sorpresa (Chiognia) che sanno farsi* ■■■ *lare dopo mesi di ass■■■ ■ altri brillano per la loro generosità come Gazzano e Laura, che hanno giocato pur non essendosi ripresi dagli infortuni patiti sette giorni prima a Montecarchi. Perfino il tanto discusso Carruto, fra i pali, sta facendo grandi* ■■■ *Sembra davvero l'anno buono.*

La «tabella-promozione» prevede ■■■ *la conquista di quattro punti per arrivare a «quota 43», ma forse ne basteranno meno per centrare il gran bersaglio: tra ■ terribile trasferta ■ Carrara, dove i toscani si giocheranno le loro residue speranze di promozione, quella di Siena e ■ match casalingo con il Prato, l'obiettivo non dovrebbe essere fallito.*

Si parla già addirittura del futuro. Borra, nei giorni scorsi a Milano, avrebbe allacciato qualche trattativa per potenziare ■ squadra se andrà ■ «C 1». Tutto top-secret naturalmente, ma almeno ■■ giocatore in arrivo sarebbe ■■ grosso nome. Ci sono anche alcune richieste: Scaburri a Roberto Fontana (o'è anche lui, chissà dove) sarebbero stati richiesti dal Modena dove starebbe per approdare l'ex direttore sportivo Beppe Gatassi, appena «silurato» anche dall'Ancona na. Come allenatore, è chiaro, Borra vorrebbe confermare Caboni, ma con il «maestro» tutto dovrà essere rivisto: quest'anno era un allenatore ■ ripiego con un contratto alla buona; la prossima stagione, se la Sanremese ■ *non fradirà gli ultimi 270 minuti di campionato, nel suo «carnet» presenterà addirittu■ ■■ una promozione in «C 1». E non ■ davvero poco.*

Bruno Monticone

I «biancoblù» migliorano ma la strada è in salita

SAVONA — I biancoblù hanno centrato l'obiettivo: quattro punti nelle due partite interne contro Albese e Al■■■ Roma. Purtroppo anche il Grosseto ha vinto due incontri consecutivi, di cui ■■■ esterno, a Viareggio. Oggi la classifica ■ ancora confusa. ■■■ considerazione negativa ■■■ positiva per il Savona: i biancoblù ■■ sono riusciti ad aumentare il distacco dalla terz'ultima, ma hanno agganciato a quota 27 la Massese e il Derthona.

Con l'Almas dell'ex Anaulni sono stati grandi Zunino e Rossi, che in rifinitura hanno ■■■ un contributo determinante. Sullo 0-0 i romani non hanno certo dato l'impressione di forzare ■ ritmo. Quando sono stati stuzzicati, però, hanno ri■■sosto con vivacità. L'Alma.. è apparsa squadra ben impostata a centrocampo; il Savona, ■■ primo tempo, ha sciupato molto, e si è poi trovato in svantaggio. Per recuperare ci sono voluti un rigore. ■■■ ■■ alternamento in ■■ di ■■■ e trasformato da Zunino, ■ un calcio piazzato di Pierino Prati al suo nono successo personale. Altre considerazioni ■■■ singoli: sempre eccellente Dolci. Piaser più rapido ma sempre carente nel recuperi. Battiani sullo standard normale. Dainese ottimo nel primo tempo. Mutti sempre ■ ruolo preciso. ■ Davide curi■■ implacabile (forse per questo ha fallito una facile occasione). Marcolini e Prati ancora incerti e slegati dal resto della squadra.

Rispetto alla prova con l'Albese il ■■■■■ ha fatto un salto di qualità (il portiere romano Tontini nella prima mezz'ora ■ è salvato quattro volte), ma in linea generale ■ gioco è sempre latitante.

Le altre pericolanti. Il Grosseto ha fatto il colpo grosso ai danni dell'Albese, che torna così ad essere coinvolta nei bassifondi. Domenica i toscani avranno un compito non facile, giocando in trasferta a Montecatini. Il Derthona non è andato oltre il pareggio interno col Montevarchi. Hanset e Baveni hanno chiuso sul pareggio la sfida tra Massese e Imperia: la paura di perdere; da entrambi ■■ le parti, deve essere stata molta.

■ Savona ha finito così il ciclo «facile». Mancano tre partite al termine del campionato: Montevarchi in trasferta, Carrarese al Bacigalupo, Derthona fuori casa.

Il Savona può salvarsi? Quella biancoblù è una squadra dai due volti: uno appena sufficiente, l'altro decisamente disastroso: quale vedremo nelle ultime tre partite?

Sandro Chiaramonti

I bianconeri si ■■■ fatti imporre il pareggio dall'Ivrea

L'Albenga di Neuhoff senza stimoli

ALBENGA — Il commisto dell'Albenga dei suoi sostenitori nell'ultima esibizione casalinga della stagione è stato siquanto dimesso non tanto per il pareggio con l'Ivrea quanto per l'abulia e la rassegnazione con cui i bianconeri hanno accolto il verdetto del campo. Un Albenga a corrente alternata ha corsato di imporsi nel primo tempo senza trovare il bocco risolutore, malgrado il predominio territoriale e nella ripresa ha vivacchiato in attesa del fischio finale.

Pochi hanno mostrato un po' di volontà, si potrebbero citare tanto per cercare qualche bagliore nel generale grigiore, Greglio, Rembado, ■■■gara e a tratti De Campo e Revera. La difesa non è stata troppo impegnata. Negli spogliatoi a fine gara si notano musi lunghi, l'allenatore Neuhoff rifiuta qualsiasi commento tanto è arrabbiato per il mancato successo che avrebbe dato sollievo alla classifica finale.

Il campionato sta comunque passando agli archivi. Resta la trasferta di Asti che per i bianconeri non ha più alcun significato. Si va poi in vacanza ed è tempo di pensare al lu■■■ anche su questo piano non attendono novità. Neuhoff dice: «Non conosco i progetti della società», il presidente Dalmirio afferma: «Ci sono richieste per un paio di giocatori che valgono oro, il portiere Galbiati e il centrocampista ■■ Campo. Convocheremo presto un'assemblea per decidere il da farsi». Cessioni ed eventuali acquisti Dalmirio non potrà tuttavia deciderli prima di aver risolto il problema della conduzione tecnica: in caso di conferma Neuhoff pare abbia molte condizioni da porre ai dirigenti prima di riaccettare l'incarico.

Malgrado il deludente pareggio con l'Ivrea, l'ambiente bianconero è stato allegrato dal successo ottenuto dalla squadra allievi nelle qualificazioni per la finale nazionale. I giovani leguani hanno battuto sabato sera l'Olbia per 1-0, rete messa a segno da Fiorillo, all'ultimo minuto di gioco correggendo di testa un calcio piazzato. Sugna la prova collettiva dei ragazzi, la maggior evidenza Pizzorno, Puglia e Maloo.

La sfida all'Annibale Riva è stata allegrata da un'esibizione della banda folk «Rumpa e strepae» e ai cardi sono stati offerti doni ricordo ed un rinfresco. L'incontro di ritorno ad Olbia nel quale i giovani bianconeri dovranno difendere l'esiguo vantaggio (la formula è quella della Coppa Campioni), si gioca sabato 26 maggio.

g. m.

Il banco salta Giocatore scappa

SANREMO — Un banco della roulette del Casinò è saltato sabato sera: un giocatore, ■ cui nome è mantenuto segreto, ha vinto in un colpo 50 milioni. Un'ora dopo un giovane alessandrino ■ ■ anni ha provocato il caos puntando quando il numero era già uscito. Gli ispettori se ne sono accorti, lui è fuggito, è stato inseguito, bloccato da un vailetto con cui è precipitato dalle scale: è stato allontanato ■ ■■■

Una nota positiva per la Casa da gioco viene invece dalla risoluzione della vertenza dei croupiers: è stata accolta l'offerta ■■ Comune di riconoscere agli effetti della pensione il 30% di aumento ■■■ tabelle convenzionali degli stipendi, che comprendono in forma forfettaria anche le mance. (r. o.)

Traghetto contro gli scogli a Sanremo

SANREMO — La nave traghetto «Corsica Marina» ormeggiata, verso le sette del mattino ■■■ di ritorno dalla Corsica con una trentina di passeggeri a bordo, è finita contro gli scogli durante la manovra di ingresso nel porto di Sanremo.

Benché i danni siano limitati, la capitaneria ■ porto non ha autorizzato la ■■■ a riprendere il largo per il normale servizio di traghetto da Sanremo alla Corsica, per svolgere accertamenti.

Da una prima indagine, pare che al momento dell'incidente al comando della nave ci fosse — malgrado il comandante fosse a bordo — il primo ufficiale. Il mare era agitato, soffiava un forte vento di ponente.

La «Corsica Marina» è gemella della motonave «Regina», di proprietà della «Corsica Line». ■ società che fin dallo scorso anno svolge il servizio di traghetto con l'■■■ la francese. (r. p.)

Promozione - ■ ragazzi di Spinello disputeranno gli spareggi con Levante ■ Sestrese

Il Vado in paradiso, il Varazze piange

Festa grossa al «Chittolina», musi lunghi al «Pino Ferro» - Il rossoblù Poggio capocannoniere del torneo

Risultati

Intemelia-Corniglian.	1-0
Ovadamobili-M. Loanesi	1-1
Sestrese-*Varazze	3-1
Levante C.-Argentina	3-1
Sampierdar.-Finale L.	2-1
Alassio-*Andora	2-1
Vado-Dianese	6-1

Spareggi in data e campi da destinarsi tra Levante C., Vado e Sestrese. Retrocede l'Arenzano.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Sestrese	41	30	17	7	6	45	23
Vado	41	30	16	9	5	64	25
Levante C.	43	30	15	11	4	37	19
Varazze	39	30	15	9	6	43	24
Loanesi	36	30	12	12	6	37	28
Ovadamob.	33	30	12	11	7	37	26
Intemelia	33	30	9	15	6	34	29
Dianese	29	30	7	15	8	30	51
Ventimigl.	28	30	8	10	10	21	28
Alassio	27	30	7	13	10	31	35
Cornigl.	27	30	7	13	10	29	39
Finale L.	26	30	7	12	11	29	35
Andora	21	30	5	9	16	23	35
Sampierd.	22	30	5	8	16	26	54
Argentina	21	30	7	7	16	31	50
Arenzano	13	30	2	9	19	23	53

Vado esulta. Varazze piange. I rossoblù vanno agli spareggi con il vento in poppa: i nerazzurri ■■■ mmiano tristemente bandiera e rimandano all'anno prossimo l'appuntamento con la serie D.

A contrastare le due genovesi Levante e Sestrese, della provincia di Savona è rimasto un solo atleta: appunto il Vado. Al Chittolina domenica si è tolta festa grossa. La Dianese è ■■■ battuta con ■■■ do punteggio. Il centrocampista Massaro è stato premiato con la targa «Nino Aprile» destinata al migliore giocatore della stagione '77-'78.

Molti complimenti anche a Poggio: con 19 reti è stato il bomber scelto del torneo. Al termine della gara i tifosi hanno pacificamente invaso il campo ed hanno portato in trionfo i calciatori vadesi. Commenta, per l'ultima volta, Luciano Spinello, il direttore sportivo che lascia il Vado per l'esaltante alla Catanese.

Il calendario degli spareggi dovrebbe essere ■■■■■ oggi, dopo che le società interessate ieri sera si sono riunite a Genova presso la sede del comitato regionale. E' probabile che le partite vengano disputate domenica 27 mercoledì 30 maggio e domenica 3 giugno e questo per non fare attendere troppo la Sarzanese che ha vinto l'altro girone e aspetta di sapere ■■■ ■ effettuare lo spareggio per l'ammissione alla serie D.

Il Vado è sereno. Dice il presidente sig. Giovanni Ciarlo: «Abbiamo vinto il campionato in festa alla classifica. Abbiamo centrato l'obiettivo. Ma non siamo ancora paghi. Ce la metteremo tutta negli spareggi. Il nostro pubblico lo merita».

Tra le eventualità da non sottovalutare, il Finale, ha fatto ricorso alla Caf e, se questa gli restituisce i due punti che ■ commissione disciplinare ha assegnato a tavolino alla Sestrese, ed affronterà nello spareggio rabbiosamente accanito in due Vado e Levante. Ma ■ Sestrese è forte. Quercino ha detto che «ha dei santi in paradiso». E il ranconi dei sostenitori del Varazze traspariva dagli striscioni esposti al «Pino Ferro»: «Varzi Porta sistemati tutti macellai». «Avete tutto la forza: noi ci metteremo tre candeline per stare in Sestrese».

Contro i nerazzurri stramentato dopo ■ indecisi quasi rassegnati all'amicizia alla loro sorte, ha vinto a mani basse. Adesso recriminare non serve a nulla. Si accusa. Si accusa innocenti di aver sbagliato formazione, ■ pongono interrogativi perché ■ schierato Ghiglione abulico e impreciso? Perché soltanto verso la fine ha utilizzato Perata? Allorma Pietro Arcuri direttore sportivo del Varazze: «La Sestrese ha meritato, è stata più forte, più decisa. Noi le abbiamo regalato tre gol da folli».

Brontola il presidente Amerigo Incorvi: «Neanche senza portiere saremmo riusciti a segnare». C'è un altro spareggio in vista.

Riguarda la salvezza e lo ■■■ tenuto forse il 3 giugno tra Argentina e M■■■■■. Le residue speranze dei rossoneri sono naufragate subito sul campo della Levante che, dopo appena novanta secondi, già vinceva per due a zero.

Ancora un rigore sbagliato questa volta ad opera di Modesti: «Ora dobbiamo prepararci ■■■ ■ tutto è perduto», ammonisce pieno di fiducia l'allenatore Amerigo Curti.

Stefano Delfino

ALBISSOLA — Inattesa battuta a vuoto della Sant Nantes Savona, sabato scorso a Camogli. I savonesi si sono fatti imporre il pareggio (5-5) dal modesto Como.

Calizzano fa festa col Santa Cecilia

CALIZZANO — Gemellaggio ■■■ Calizzano e Albissola ■■■ il Calizzano e la Santa Cecilia. L'anno scorso il sorteggio favorì la Santa Cecilia e il Calizzano restò in seconda categoria.

Quest'anno il ■■■■■ ha vinto il campionato e sale finalmente in prima categoria: la Santa Cecilia si è largamente salvata e ci ri■■■■. Un avvenimento che doveva essere festeggiato. Per questo i direttori sportivi delle due società ■■■ del Calizzano e Napoli della Santa Cecilia hanno varato un incontro amichevole fra le due squadre.

Si giocherà a Calizzano domenica prossima alle 17. Al termine la Santa Cecilia offrirà al Calizzano un'opera in ceramica.

ECONOMICI

SOCIETA' operante settore EDP cedesi quota da erogare a capo avanzato. Il suo pieno sviluppo sarà in luogo. Stipendi da programmarsi con guadagni circa 500.000 mensili. Fissa appuntamento nella sua città: (02) 271 885 - (02) 208 801 oppure scrivere Weicher via Perugino 31 - 20124 Milano.

Carrozze ferroviarie passeggeri
si vendono
tre assi - lunghezza circa 14 metri
buone condizioni
Telefonare 0183 - 23.405
IMPERIA

LIBERTAS
DEMOCRAZIA CRISTIANA
On. Avv. Francesco
CATTANEI
Rag. Enrico
BONINO n° 14
Candidati al Parlamento
Questa ■■■ ■
CAIRO MONTENOTTE
Cinema ABBA - Sala conferenze ■■■ 18,30
PARLANO ALLA CITTADINANZA

«RESIDENZA ALPE DI LIMONETTO»
LIMONETTO

— Vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 196 Alessandria - Tel. 64.661.
— Affittasi minialloggi arredati per settimane bianche e periodo ■■■■ - partenza sci-bus a 20 mt dal RESIDENCE - informazioni rivolgersi:
Agenzia EUROPA - via Aurelia - S. Bartolomeo al Mare - Tel. (0183) 400.670

Albenga, i provvedimenti contestati dal Coreco

Sono di nuovo pronte le delibere respinte

ALBENGA — *In relazione alle otto delibere respinte dal comitato regionale di controllo, il sindaco ■ Albenga, Angelo Viveri, ha annunciato che la giunta ha proceduto fin dalla scorsa settimana a riformulare i provvedimenti contestati ottemperando a precise norme regionali che dovrebbero consentirne l'approvazione.*

Le delibere sono passate con i soli tre voti del sindaco e degli assessori comunisti. Viveri ha detto. «Non sono ■ manifestazioni ostive ad aver sollevato le contestazioni ma alcune spese relative a quelle manifestazioni. Nelle nuove delibere per ogni spesa è stato specificato ■ perché si è ■■■ ■ determinati fornitori: ■■■ motivi di urgenza di vicinanza o di rotazione tra aziende cittadine».

«Si è scelta — *ha precisato il sindaco* — la via della ripetizione della delibera perché più pratica e più sollecita, ma volendo potremmo ricorrere al Tar, il termine non è ancora scaduto».

Viveri sostiene che in ogni caso le conseguenze di un intervento della Corte dei conti per un giudizio contabile, non possono portare alla decadenza degli amministratori, ma forse ■■■ *si rende conto che una volta dichiarato il conflitto di interessi tra Comune ed amministratori, qualsiasi cittadino può chiedere il provvedimento di decadenza rivolgendosi al tribunale.*

Quanto ai firmatori delle delibere, il sindaco ha detto: «Tutti i componenti della giunta hanno sottoscritto una o più ■■■■■ nessuno è escluso dalla vertenza». *Il sindaco di Albenga ha infine confermato che la somma contestata è di poco inferiore ai* ■ *milioni di lire. In campo politico si è comunque avuto recentemente un ulteriore irrigidimento* ■■■ *rapporti fra socialisti e comunisti che fornano la maggioranza.* g. m.

Finale: contributi per i contadini

FINALE — Arrivano soldi ai contadini del Finalese. Sono contributi per oltre 250 milioni di lire. Li ha deliberati la Comunità montana del Polluplice in attuazione alle deleghe regionali in materia di agricoltura e foreste. E' denaro erogato sotto forma di prestiti o mutui concessi per l'esecuzione di lavori di miglioramento alle aziende agricole.

Per opere di miglioramento fondiario sono stati stanziati 100 milioni, per la meccanizzazione aziendale 21 milioni.

Prima categoria - La squadra di Gian Marco De Sciora scende in Seconda

La Finalborghese ■■ compagnia alla Nolese Pietra, S. Filippo ■■■ ■ Altarese sono salve

Vino e spaghetti a Carcare (c'erano anche le panda), bicchierata ad Altare nel «covo» del Bar Cristina a Loano (A più commosso era Virgilio Zanardini allenatore del San Filippo Neri). Il campionato è finito e ognuno lo festeggia a modo suo. C'è chi piange e c'è chi ride: piange la Finalborghese, che si allontana alla Nolese sulla ■■■ della retrocessione; ride la Carcarese dopo aver chiuso in bellezza una stagione record.

La ■■■■■ rumi■■■■■. L'ultima di un torneo tutto sommato avaro ■ emozioni e di interessi e sicuramente la più drammatica. Non vi lasci, dove il capitolo promozione era già ■■■ da parecchie domeniche, ma in ■■■ con quattro squadre impegnatissime nella lotta per ■ salvezza. Tre ce l'hanno fatta (Pietra Ligure, San Filippo Neri e Altarese) e soltanto una (la Finalborghese) deve ■■■■■ a scendere in seconda ■■■■■ gora insieme alla già condannata Nolese.

E' ■■■ sentenza che stupisce ma non può ovviamente sorprendere. Nel girone di ritorno la squadra di Gian Marco De Sciora e quella che ha conquistato meno punti. Era al centro della classifica e lentamente e scivolata verso il fondo. Si è svegliata soltanto nelle ultime domeniche (vittoria a Borghetto, ■■■ a Pietra) ma ormai ■■■ troppo tardi. Sono mancati gli stimoli e mancava la concentrazione ed è mancato anche l'incoraggiamento della società.

Risultati

Carcarese-Ceriale	5-1
S. Filippo Neri-Taggese	1-0
Veloce-*Nolese	0-0
S. Cecilia-Cervese	1-0
Millesimo-Carlin's B.	2-0
Altarese-Finalborgh.	1-0
Borghetto-Pietra L.	3-1
Calcese-*Cenale	1-0

La Carcarese è promossa in Promozione. Retrocedono Finalborghese e Nolese.

	P	G	V	N	P	F	S
Carcarese	40	30	23	7	2	81	17
Calcese	41	30	18	5	5	45	24
Millesimo	37	30	11	8	7	31	30
Borghetto	37	30	12	13	5	35	26
Veloce	36	30	10	13	7	32	28
S. Cecilia	36	30	8	12	10	24	30
Cervese	34	30	10	8	12	45	48
Taggese	32	30	7	15	10	34	41
Carlin's	32	30	7	13	10	32	39
Ceriale	30	30	6	14	10	25	31
Pietra L.	25	30	7	11	12	30	38
Cengio	23	30	5	13	12	30	35
S. Fil. N.	23	30	7	12	11	26	53
Altarese	25	30	8	8	13	34	46
Finalb.	23	30	6	8	16	28	51
Nolese	17	30	5	7	18	31	60

■ a punto di penalizzazione

Invece di stringersi intorno ai giocatori i dirigenti si sono lentamente allontanati, sono nati dei contrasti (tra presidente e allenatore per esempio) e sono arrivati inevitabilmente le polemiche. Anche ad Altare i giocatori hanno fatto-sino in ■■■ il loro dovere. Non era facile portare a casa un punto contro un avversario disperato che doveva vincere a tutti i costi. Troppi fallori erano a favore dell'Altarese: il campo è pubblico, la tradizione. Le barriere hanno resistito soltanto cinque minuti poi Pangolino ha trasformato il calcio ■ rigore e ■■ match è calato il sipario. «*Non ■■ volevamo arrivare a quella partita con l'acqua alla gola*» dice il segretario Gino Trotta. «*I punti dovevamo conquistarli prima quando c'era molto meno pericolo e si poteva giocare* ■■■ *più calmi. Purtroppo qualcuno vuole drammatizzare questa retrocessione. La Finalborghese non deve morire soltanto perché, per la prima volta, fa un passo indietro*».

Ad Altare, ■■■■■ dopo ■ fischio finale, c'era aria di festa. La salvezza è stata salutata al bar Cristina con ■■■ bicchierata tra dirigenti, giocatori e tifosi. «*Non abbiamo promesso premi speciali — dice il presidente Franco Piccardi — Ci siamo soltanto uniti come ceto di giocatori coi mogli e fidanzate. Speriamo di festeggiare ■ salvezza con qualche domenica di anticipo e non proprio all'ultimo giornata. L'importante comunque era battere ■ Finalborghese e rimanere in* ■■■ *categoria. I ragazzi sono stati commoventi e meritano di essere elogiati. Spisso per la Finalborghese mi auguro sia l'ultima stagione in ■■■ spoti sono convinto che la ■■■ ■ diamo presto in prima categoria*».

Anche a San Filippo Neri si è salvato negli ultimi novanta minuti del campionato. La Taggese ■■■ aveva particolari problemi di classifica ma ha recitato sino in fondo la sua onesta parte. Per gli ingauni, così la salvezza è finita soltanto al novantesimo con la Taggese tutta sbilanciata in avanti per pareggiare il gol segnato nel primo tempo da Giallombardo dopo che si era fatto parare ■■■■■ rigore.

Al trofeo fischio tutti a festeggiare Virgilio Zanardini e il trainer non è riuscito a trattenere le lacrime. «*La grande paura è finita* — dice Zanardini — *Dopo il pareggio con a Ceriale credevo proprio che* ■■■ *saremmo più riusciti ad evitare la retrocessione. Invece la barca si è ancora raddrizzata. Dobbiamo anche ringraziare la Finalborghese* ■■■ *Ha commesso il grosso errore di considerarci salvi con troppo anticipo*».

Pier Paolo Cervone

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Otto i candidati ossolani Mai stati tanto numerosi

Nessuno lo ammette, ma le spinte autonomistiche hanno influito sui partiti

DOMODOSSOLA — Nessuno sembra disposto ad ammetterlo, ma la presenza di forti spinte autonomistiche nella Valdossola ha certamente influito nelle strategie elettorali dei partiti. I candidati ossolani non sono mai stati così numerosi: otto sono in lizza per la Camera e il Senato, uno per il Parlamento europeo.

Fra tutti, quello che ha certamente le maggiori possibilità di essere eletto è il senatore Fausto Del Ponte, parlamentare uscente, ripresentato dalla dc nel collegio senatoriale del Verbano - Ossola - Cusio. Del Ponte è medaglia d'argento della Resistenza: il suo nome è legato a uno dei più commoventi episodi della lotta di liberazione nell'Ossola.

Per quanto riguarda la passata legislatura, il suo fiore all'occhiello è la legge speciale per la ricostruzione della Valdossola, che ha stanziato 117 miliardi per porre rimedio ai guasti provocati dalla catastrofica alluvione dell'agosto scorso.

Ci ha creduto anche quando sembrava una chimera: «*Mi sono subito convinto, anche quando altri parevano scettici, che solo la legge speciale avrebbe potuto essere uno strumento adeguato a ricostruire il volto liberato della nostra Valle e a porre le basi per un effettivo rilancio dell'Ossola*».

Accanto a Del Ponte, la dc presenta per la Camera il giovane sindaco di Anzola d'Ossola, Gianni Monti, 33 anni, titolare di un piccolo laboratorio tessile con 28 dipendenti. Anzola è uno dei centri più colpiti dalle alluvioni che hanno flagellato l'Ossola (ha subito quattro inondazioni negli ultimi due anni) e il suo sindaco si è stremantemente battuto per ottenere interventi in favore dei centri abitati: si era persino dimesso, assieme a tutto il consiglio comunale, per protestare contro ritardi e lungaggini burocratiche che mettevano a repentaglio la sicurezza del suo Comune.

«*Fu un estremo tentativo* — ricorda — *per sensibilizzare gli organi competenti alla soluzione di un problema troppo a lungo trascurato e sottovalutato. Adesso Anzola ha indubbiamente ottenuto gli stanziamenti necessari, ma rimane l'amarezza di essere stato obbligato a un gesto clamoroso per ottenere il riconoscimento di giusti diritti*».

Luigi Pagani

Fausto Del Ponte

Romano Zaretti

Gianni Monti

Il candidato che invece ha fatto finora più parlare di sé è Luigi Pagani, 52 anni, sposato e padre di tre figli, dirigente della Stazione internazionale di Domodossola, in lista con il partito radicale per la Camera dei deputati. Quando ha deciso di accettare la candidatura, Pagani, fervente cattolico e autonomista da sempre, era presidente del consiglio pastorale della parrocchia di San Gervasio a Domodossola e vicesegretario del sindacato ferrovieri aderente alla Cisl: ha dovuto rinunciare, per ragioni di incompatibilità, a entrambe le cariche.

«*La mia decisione di accettare la candidatura* — ha poi dichiarato — *è da mettere esclusivamente in relazione alla presa di posizione del partito radicale a favore di tutte le autonomie locali. Solo per questo ho accettato di entrare in lista come indipendente*». I radicali hanno infatti deciso di dare una mano agli autonomisti ossolani, mettendo a disposizione le loro sedi

Il pci, nell'Ossola, punta invece sul sindaco di Villadossola Romano Zaretti, dipendente della «Rocchietti», una piccola azienda metalmeccanica locale. Zaretti, che ha assunto la carica di primo cittadino in un momento piuttosto difficile della vita amministrativa di Villadossola, ha saputo ridare stabilità e concretezza alla giunta comunale.

Si è battuto soprattutto per i problemi occupazionali del centro industriale ossolano, per trovare una soluzione che garantisse la ripresa produttiva alla «Clifford», la fabbrica di jeans che occupava 240 dipendenti, tutte donne, bloccata nell'aprile scorso. Zaretti, che fa parte del consiglio dei delegati del Consorzio idraulico del fiume Toce, si è occupato attivamente anche dei problemi di arginatura e di sistemazione del fiume. In collaborazione con la Regione e il magistrato del Po.

Adriano Velli

(Continua)

Oggi incontro a Torino con l'assessore

Baceno, che futuro per l'Alpe Devero?

È stata respinta in Comune la proposta regionale - Contrarie le associazioni locali Richieste garanzie per la strada di Goglio

BACENO — *Il consiglio comunale di Baceno ha respinto la proposta regionale per il parco naturale dell'Alpe Devero: oggi gli amministratori locali e quelli della Comunità montana della Valle Antigorio si incontreranno a Torino con l'assessore regionale alla pianificazione territoriale. Rivalta, per discutere la questione.*

La Regione aveva proposto di destinare al nuovo parco naturale 5100 ettari su 6800, che rappresentano la superficie totale dell'altipiano del Devero, una delle località più suggestive dell'Ossola che è dotata anche di impianti sciistici di primo ordine. Nelle intenzioni della Regione, il nuovo parco naturale dovrebbe essere costituito e gestito in forma autonoma anche se finirebbe con l'integrarsi con quello già istituito all'Alpe Veglia.

Il consiglio comunale di Baceno ha però ritenuto che l'area destinata al parco (il 76 per cento del totale) fosse troppo estesa e ha lamentato la mancata consultazione degli organismi locali interessati. Nella seduta, durante la quale non sono mancati i toni polemici, sono stati letti documenti contrari alla proposta regionale fatti pervenire al Comune da associazioni locali: artigiani, commercianti, esercenti, agricoltori e persino dallo Sci Club.

Tutti chiedono di conoscere esattamente quale sarà il futuro del Devero. «Non si può trascurare la vocazione turistica della località — dicono i rappresentanti delle categorie economiche di Baceno — prima di accettare il parco naturale vogliamo garanzie sul destino degli impianti sciistici e sul potenziamento delle attrezzature ricettive».

Il più grosso albergo del Devero, il «Cervandone», con 120 posti letto, è di proprietà dell'Enel, che sarebbe disposto ad affidarlo in gestione a un'associazione locale: si parla poi di realizzare un altro paio di ostelli per portare la capacità ricettiva complessiva almeno a 400 posti letto.

Gli amministratori di Baceno chiederanno inoltre alla Regione garanzie per il completamento della strada Goglio-Devero, che aveva suscitato grosse polemiche. Finora sono stati realizzati due chilometri su 5 del tracciato complessivo e sono stati spesi 388 milioni. Altri 70 milioni sono stati stanziati recentemente dalla Regione; 400 sono stati messi a disposizione dall'Enel che è interessato all'arteria per la manutenzione dei bacini idroelettrici.

Questi fondi saranno a malapena sufficienti per la costruzione di una galleria di 500 metri che dovrà essere scavata nella roccia: resterebbero quindi da completare gli ultimi due chilometri e mezzo del tracciato.

a. v.

Intervento del presidente Istituto commercio estero

Si esporta il 30 per cento della produzione novarese

Al dibattito hanno partecipato gli industriali della provincia

NOVARA — Incontro-dibattito del presidente dell'Ice (Istituto commercio estero) Luigi Deserti con gli operatori economici novaresi, ieri alla Camera di Commercio.

Nell'introduzione il presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Quaglio, ricordando l'importanza dell'Ice ha sottolineato come il 30% della produzione industriale della nostra provincia sia destinato all'esportazione.

Deserti, nella sua relazione, ha passato in rassegna le attività dell'Istituto di cui è presidente da circa un anno mettendo in evidenza l'importanza dell'interscambio. «*Nel 1957* — ha ricordato — *il volume di affari si aggirava sui 6 mila miliardi; lo scorso anno ha superato i 95 mila miliardi. Ciò ha permesso* — ha aggiunto — *di coprire per il 99 per cento le spese delle nostre importazioni*».

«*Il programma dell'Ice* — ha concluso il presidente — *è quello di potenziare gli uffici esteri che sono attualmente una sessantina. Purtroppo bisogna tener conto dei costi: basta pensare che per il nuovo ufficio di Tokyo che verrà aperto a fine luglio spenderemo mezzo miliardo per il solo affitto*». Nel dibattito sono intervenuti alcuni operatori novaresi. Primo Macchi ha lamentato carenze in alcune sedi estere dell'Ice. Deserti gli ha risposto che ciò è dovuto in gran parte alla difficoltà di disporre di personale adeguatamente preparato in settori diversi. «*Non tutti gli uffici* — ha aggiunto — *hanno poi personale sufficiente, per questo pensiamo di bandire un concorso per l'assunzione di cento giovani*».

Vittorio Rosci, titolare di un'industria per abiti da sposa, si è invece dichiarato del tutto soddisfatto dell'assistenza avuta dalle nostre rappresentanze Ice all'estero. Deserti ha ricordato che purtroppo molti imprenditori, specialmente quelli piccoli, ignorano questi nostri uffici. «*Vogliono fare da sé* — ha detto testualmente — *e talvolta incappano in disavventure che potrebbero essere facilmente evitate*».

L'ingegner Gaudenzio Caltaneo ha chiesto al presidente dell'Ice se l'Istituto non intende promuovere uno studio nei Paesi del Medio Oriente e dell'Africa per favorire la nostra esportazione di apparecchiature per lo sfruttamento dell'energia solare.

Ieri, alla Camera di Commercio, subito dopo il dibattito, è stata presentata «Vinincontri» la rassegna che si terrà a Torino dal 1° al 30 giugno prossimi. La Camera di Commercio allestirà sette stands, nei quali insieme ai quattro vini «doc», verranno presentati altri vini da tavola novaresi e i formaggi della provincia, a cominciare dal gorgonzola.

p. b.

Verbania, Domodossola il ministro Nicolazzi

VERBANIA — *Il ministro Nicolazzi ha parlato sabato sera a Verbania. Dopo aver ricordato — in una sala affollatissima e attenta — la soluzione del problema Sir e il buon avvio dei tentativi per risolvere anche i problemi Liquichimica e Liquigas, ha parlato a lungo della situazione fibre, la cui evoluzione tocca direttamente Verbania.*

«Il problema — *ha detto il ministro socialdemocratico* — è vecchio di anni. La Montedison ha pensato di risolverlo liquidando tutto, o quanto meno eliminando le consociate, e scaricando il settore specifico sull'Eni. Per Ottana siamo riusciti a costituire un consorzio Montefibre-Eni-banche».

Nicolazzi, che s'è detto contrario all'impiego di denaro pubblico per il salvataggio di aziende dissestate (In due mesi la Sir ha dato un miliardo per interventi di questo genere), *ha affermato che per quanto riguarda lo stabilimento di Verbania della Montefibre una soluzione definitiva, senza ulteriori perdite di posti e di lavoro, potrebbe essere ritrovata con una revisione di quella legge per la riconversione industriale che fino ad oggi è stata restrittivamente applicata ad esclusivo beneficio del Sud.*

DOMODOSSOLA — «Eriedia e prospettive di sviluppo economico nell'Ossola»: questo il tema di un incontro fra il ministro dell'Industria, Franco Nicolazzi, e gli operatori economici ossolani. L'iniziativa è stata promossa dalle locali associazioni dei commercianti, degli artigiani e dell'Assocave, ma è servita anche a fare il punto sulla situazione dei grossi complessi industriali della zona.

Era di Vigevano

Una donna suicida in Valsesia

SCOPA — Una donna è annegata nel Sesia dopo essersi gettata in acqua dal ponte della frazione Scopetta. Si chiamava Pierangela Uberto, 53 anni, di Vigevano.

La Uberto, da tempo sofferente di disturbi nervosi, era arrivata sabato sera in Valsesia con il marito, Virgilio Machiavelli, 54 anni, per trascorrere qualche settimana di riposo. La coppia aveva preso alloggio in un albergo di Scopa. L'altra sera Virgilio Machiavelli ha salutato la moglie e, a bordo della propria auto, stava facendo ritorno a Vigevano.

«*Arrivato a Borgosesia* — ha raccontato — *ho avuto come un presentimento. Mi sono ricordato improvvisamente che Pierangela, a pranzo, mi aveva chiesto notizie del ponte della frazione Scopetta*». Preoccupato l'uomo ha fatto ritorno a Scopa ma della donna, in albergo, non vi era traccia.

Il Machiavelli ha immediatamente avvertito i carabinieri e con loro è andato nei pressi del ponte dove, poco dopo, i militari hanno trovato l'ombrello della donna. Le ricerche di Pierangela Uberto, durate tutta la notte, si sono concluse soltanto ieri.

Pallanzeno, altri due giovani feriti gravemente

L'auto precipita in una roggia È morto un ragazzo di 19 anni

VILLADOSSOLA — Un morto e due feriti gravi in un'auto precipitata in una roggia nei pressi di Pallanzeno. La vittima è un ragazzo di 19 anni, Giacomino Fattalini, di Piedimulera: lavorava come operaio in un'officina meccanica del paese. Viaggiava su una «127» guidata da Elio Panighetti, 24 anni, di Pieve Vergonte; sull'auto c'era un terzo giovane, Franco Ceravolo, 23 anni, pure di Pieve Vergonte.

La sciagura è avvenuta alle due di notte sulla statale del Sempione, lungo il rettilineo fra Pallanzeno e Villadossola. L'auto con i tre giovani, per cause che dovranno essere accertate dalla polizia stradale che conduce l'inchiesta sull'incidente, ha improvvisamente sbandato ed è uscita dalla carreggiata.

A lato della statale corre una roggia, coperta da un piccolo manufatto in cemento. La «127» guidata da Elio Panighetti si è infilata fra la roggia e il ponticello: i tre giovani sono rimasti imprigionati nell'utilitaria. E' accorsa una pattuglia della polizia stradale di Domodossola, sono arrivate alcune ambulanze.

Giacomino Fattalini

Elio Panighetti

Per il Fattalini, che siedeva accanto al posto di guida, non c'era più nulla da fare; il ragazzo è morto sul colpo per trauma cranico e altre gravissime fratture. Gli altri due giovani sono stati portati all'ospedale San Biagio di Domodossola. Ai Panighetti i medici hanno riscontrato lo sfondamento della parete frontale, lesioni addominali: la prognosi è riservatissima. Franco Ceravolo, che ha riportato la frattura della spalla, del femore sinistro e trauma cranico, è stato invece giudicato guaribile in tre mesi.

Si fa l'ipotesi che la «127» viaggiasse a velocità piuttosto sostenuta e che, in prossimità del limite di velocità subito dopo la centrale di Pallanzeno, il conducente abbia cercato di diminuire di colpo l'andatura per adeguarsi alle prescrizioni. La brusca manovra gli avrebbe fatto perdere il controllo dell'utilitaria, ma bisognerà attendere gli accertamenti della polizia stradale per conoscere le vere cause dell'incidente.

a. v.

A viso scoperto

Una rapina fulminea a Tromello

TROMELLO — Dieci milioni in contanti sono stati rapinati verso le 12 di ieri in pieno centro del paese, all'agenzia della Banca Popolare di Novara, in piazza Campegi angolo via Biscaldi, da tre giovani e una ragazza dall'apparente età di 23-25 anni.

I malviventi hanno agito a viso scoperto con armi in pugno. La loro azione è stata fulminea. Subito da un'auto che poi verrà abbandonata durante la fuga e risultata rubata cinque giorni prima a Milano, il quartetto ha immobilizzato la guardia Antonio Cirotto, 40 anni, di Garlasco, che prestava servizio davanti alla banca.

Uno dei giovani e la ragazza hanno poi spinto il Cirotto disarmato all'interno del locale, quindi hanno pronunciato la classica frase: «*E' una rapina: calmi!*». In quel momento nell'istituto bancario c'erano, insieme con il direttore dell'agenzia Attilio Castiglioni, 40 anni, del luogo, due impiegati e altrettanti clienti.

Con la minaccia delle armi i due banditi hanno fatto aprire la cassaforte, hanno arraffato il denaro e si sono allontanati. Fin'ora la caccia al quartetto non ha avuto esito.

g.c.r.

Novara — Alle 18, al Broletto, parleranno per il pri l'onorevole Susanna Agnelli e l'ingegner Aldo Gandolfi, capolista per il pri, con l'on. Giorgio La Malfa.

Precipitato nelle montagne ossolane

Era un esperto scalatore alpinista di Meina morto

MEINA — Un operaio di Meina è morto sfracellandosi sul fondo di un precipizio nei pressi del lago di Cheggio in Valle Antrona: è ruzzolato per una ventina di metri battendo più volte il capo e procurandosi fratture in tutto il corpo.

La vittima si chiamava Giancarlo Marchesini, aveva 48 anni; sposato con Assunta Rinaldi che ha la sua stessa età, era padre di due ragazze: Tiziana di 22 ed Ileana di 24 anni. Lavorava alla Micropietra di Meina.

Il Marchesini era uno dei soci più attivi del Cusma, il Gruppo archeologico storico mineralogico di Arona: esperto ed appassionato di mineralogia, domenica mattina era partito di buon'ora alla volta della Valdossola insieme con gli amici Romeo Aresi e Gianni Carmusoni di Invorio. Proprio loro hanno dato l'allarme.

La fatalità è all'origine della sciagura: sembra che i tre stessero discendendo dalla rupe per recuperare gli zaini e le giacche a vento che avevano lasciato più in basso poiché stava per scatenarsi un temporale; il Marchesini è probabilmente scivolato sopra una roccia bagnata. «*Era sicuramente la nostra guida migliore* — ha detto il geometra Antonio Mora del Cusma —; *aveva una grossa esperienza di montagna, e ancora adesso non mi so spiegare come possa essere successo*».

Giancarlo Marchesini

Quando sul luogo dell'incidente è giunta una squadra del soccorso alpino di Antrona, il Marchesini non dava più segni di vita, e la corsa all'ospedale di Domodossola è stata inutile. I funerali avranno luogo a Meina oggi nel pomeriggio.

m. b.

Di Romagnano Sesia, aveva 43 anni

Il suicidio di un uomo che si getta nel canale

ROMAGNANO SESIA — Un commerciante di 43 anni, Luigi Galloni, gestore di un bar in piazza Libertà e abitante in via Curioni 11, si è ucciso gettandosi nelle acque di un canale d'irrigazione che scorre nei pressi della località «Cave Sesia».

Il Galloni, che da tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, si era allontanato da casa nelle prime ore della mattinata di ieri ma la sua assenza non aveva destato alcun sospetto tra i familiari convinti che Luigi fosse uscito per recarsi al lavoro.

Il Galloni, invece, dopo aver raggiunto la periferia della città è salito sugli argini del corso d'acqua e, inosservato, si è lasciato scivolare nel canale. Qualche ora dopo il suo corpo è stato visto affiorare da alcuni passanti che hanno immediatamente avvertito i carabinieri.

Luigi Galloni lascia la moglie, Elisa Bardella, 42 anni, e tre figli, Paolo, Fabrizia e Gianluca, rispettivamente di 18, 13 e 4 anni.

e. m.

Scomparso di casa è trovato morto

CILAVEGNA — L'operaio Andrea Teggi, 51 anni, abitante in vicolo Ariosto 8, sposato e padre di due figli, scomparso da casa il 9 di maggio, è stato rinvenuto privo di vita nelle acque del canale San Giorgio.

Il Teggi, da tempo esaurito, si era allontanato da casa in bicicletta e di lui si erano perse le tracce. Era tormentato dal fatto di non riuscire a debellare il male di cui è affetta la figlioletta di cinque anni. *(g.c.r.)*

Grancasse, clarinetti, bombardini È passato il festival delle bande

BORGOMANERO — *Il «via» al Festival delle bande musicali piemontesi (dal 19 al 28 maggio) è stato dato a Borgomanero. Un pubblico di alcune migliaia di spettatori ha ascoltato sabato nella centrale piazza Martiri i concerti di cinque bande: quattro della zona (Gozzano, Invorio, Bogogno e Veruno) e una arrivata da Recetto.*

Alla fine, le bande hanno suonato tutte insieme nel «concertone», diretto da Mario Mora, 76 anni, di Omegna, maestro del «Corpo musicale Carlo Martinetti» di Gozzano e decano dei maestri bandistici della provincia.

La trasmissione mandata in onda da Telemontecarlo, e lo spettacolo serale sono stati condotti da Claudio Sottili e da Daniela, che in piazza Martiri hanno presentato al pubblico le bande e i loro componenti. Un mondo composito: molti anziani musicofili, ma anche tanti giovani.

Se il maestro della banda di Gozzano è un veterano della musica, quello di Bogogno, Giuseppe Cristina, è un futuro medico (si laureerà tra poco di 26 anni. Accanto al giovane Cristina, nella banda presieduta dal prevosto del paese, Don Francesco Longoni vi è il vice maestro Natale Guglielmetti, uno scolaio di 11 anni, già famoso bombardino.

La banda di Veruno (presidente, Walter Berteletti) è invece diretta da mezzo secolo, cioè da quando è nata, da Primo Bicelli.

La più vecchia di tutte è risultata la banda di Recetto (paese di meno di mille abitanti).

a.

VERBANIA — *Prima alcuni piovaschi, poi un autentico diluvio si sono abbattuti domenica pomeriggio sulle bande di Verbania e Gravellona Toce che tenevano concerto sulla piazza Garibaldi di Pallanza per il concorso organizzato in collaborazione tra «La Stampa» e «Radio Montecarlo», col patrocinio della Regione Piemonte.*

Nonostante il diluvio le due bande: quella di Verbania diretta da Federico Brigatti, quella di Gravellona da Luciano Miglini, hanno dato dimostrazione di bravura: la prima specializzata in brani classici tradizionali, la seconda in virtuose elaborazioni di pezzi ultramoderni e quasi jazzistici.

gabetti in tutta Italia

FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE ROMA ADIACENZE - vendiamo stabile 3 piani fuori terra per complessivi 12 locali, giardino di mq 500 circa. L. 56.000.000. Possibilità di vendita frazionata; mutuo finanziario a richiesta.

VIA SANTORRE DI SANTAROSA - vicinanze questura, vendiamo appartamento ultimo piano composto da: ingresso, tinello, angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzo, balcone e cantina. L. 15.000.000. 70% mutuo finanziario.

ZONA S. GIUSEPPE - vendiamo libero signorile appartamento composto da: ingresso, salone (divisibile), cucina, 1 camera, bagno, balconi, cantina, box compreso. L. 24.000.000. 40% mutuo finanziario.

VIALE VOLTA VICINANZE - vendiamo, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, 2 camere, bagno, balconi, cantina L. 16.800.000. A richiesta box; mutuo finanziario a richiesta.

VIA ALFIERI (c.so Torino) - vendiamo appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 14.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio L. 17.400.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA DEI MILLE - vendiamo 2 locali con vetrina a L. 7.900.000. A richiesta mutuo finanziario.

Corso della Vittoria adiacenze
(Via Della Noce)

Vendiamo in costruzione palazzina consegna fine '79 ed estate '80 signorili appartamenti ottime finiture

— ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzini, cantina da **L. 26.000.000;**

— ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazzino, cantina **L. 32.000.000;**

— ingresso, soggiorno ampio, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzini, cantina **L. 36.000.000.**

Box L. 3.000.000

30% CONTANTI

40% MUTUO FONDIARIO VENTENNALE

30% CONTANTI E/O FINANZIAMENTO DA 1 A 10 ANNI

Primaria Società Finanziaria ricerca per la zona di Novara e provincia

QUALIFICATI COLLABORATORI

(anche part-time) per la diffusione di servizi finanziari di estremo interesse.

Elevata contribuzione e carattere provvigionale.

I candidati prescelti parteciperanno a corsi di formazione (gratuiti) appositamente predisposti dalla Società.

Telefonare 0321/25584 sabato ore 15-17, lunedì e martedì ore 19-21.

ANNUARIO 1979 ITALIA UTILIZZO ENERGIE ALTERNATIVE (solare, nucleare e altre)

Quest'opera colma una lacuna esistente nella letteratura tecnica italiana. Infatti è l'unica pubblicazione che assolve in maniera organica e razionale il compito di fornire un completo strumento di consultazione in materia di utilizzo di energie alternative

- elenco delle Aziende produttrici, caratteristiche tecniche e anagrafiche, suddivise per settori, opere murarie
- descrizione Aziende operanti nel settore, a mezzo questionario generale
- relazioni tecnici sulla situazione attuale di utilizzo e disponibilità delle singole alternative
- informazioni su applicazioni pratiche già realizzate in Italia ed all'Estero

Alla stesura dell'opera presenziata dall'On.le Loris Fortuna - Presidente della speciale Commissione Parlamentare, hanno collaborato qualificati esponenti del mondo accademico italiano, del Parlamento, del CNEN, oltre ad illustri rappresentanti del mondo imprenditoriale pubblico e privato

Volume rilegato formato 20,5 x 29,5 cm. oltre 200 pagine prezzo di copertina Lit. 12.000

OFFERTA DI ACQUISTO IN PRENOTAZIONE A LIRE 10.000 (anziché 12.000) VALIDA sino al 15 GIUGNO 1979

SPEDIRE IN BUSTA A: CASA EDITRICE L'ANNUARIO VIA C.BANTI 32, SCANDICCI (FIRENZE)

ST 579

la qualità MERCURY costa ancora meno

perché Mercury è l'unica marca di motori fuoribordo che abbia ribassato i prezzi - per il secondo anno consecutivo - dei modelli di maggiore diffusione.

Una gamma completa di potenze da 4 a 200 HP

MERCURY MARINE

INTRA (NO)
INTRA BOATS SERVICE di ROVERE
Via Tubettificio 6
Tel. (0323) 44544

NUMBER ONE DISCOTECA AMERICAN BAR

IL VOSTRO RITROVO SERALE

STRESA

AL 61 DI VIA DUCHESSA DI GENOVA
Tel. 31.343

APERTO TUTTE LE SERE

AFFITTASI GESTIONE
oppure vendesi

MODERNISSIMO AVVIATISSIMO HOTEL

seconda categoria Lago Orta

38 camere ristorante bar sala giochi discoteca aperto tutto l'anno libero da settembre a persone veramente qualificate preferibilmente nucleo familiare

Scrivere Casella Postale 79 - Omegna

NOTIZIE SPORTIVE

L'Arona ce l'ha fatta

Il pubblico, finalmente folto e commosso, ha festeggiato il passaggio della squadra in C2. Mille palloncini azzurri con il nome dell'Arona sono stati lanciati in cielo prima della gara con l'Aurora. C'era la banda di Gozzano con le majorettes, c'era il club dei fedelissimi, c'era anche il sindaco, Elisa Bazzica, che ha confessato di non capir nulla di calcio, ma di essere stata colpita dall'umanità di dirigenti e giocatori: ora buona fortuna

Biginato, premiato per la disciplina da un rappresentante dei fedelissimi azzurri

È spuntata anche qualche lacrima

ARONA — Mentre i palloncini salivano in cielo, il vento li dirigeva verso Nord, verso l'Ossola: se hanno avuto fortuna hanno valicato il confine, così che anche nella vicina Svizzera si sa che l'Arona è in serie C.

I mille palloncini azzurri col nome dell'Arona e dei suoi giocatori lanciati domenica dal campo di via Monte Zeda prima che cominciasse la partita coll'Aurora Desio, hanno rappresentato il momento culminante di una cerimonia di investitura che il sindaco iniziata con una esibizione del corpo bandistico Martinetti di Gozzano e delle sue majorettes; e quindi i fedelissimi che hanno premiato Biginato per la disciplina e Di Domenico per il rendimento; e ancora un trofeo per il mister Trapanelli e un altro a capitan Bassi; e infine, una medaglia ciascuno a tutti i giocatori della prima squadra.

C'era anche il sindaco Elisa Bazzica con alcuni assessori: la professoressa Bazzica confesserà poi, candidamente, che lei di football non capisce niente, ma che è rimasta commossa dall'umanità dei dirigenti e degli atleti, e perché no? anche del pubblico una volta tanto numeroso nonostante il cattivo tempo.

Sarà retorica, ma a più d'uno con quei grappoli azzurri che salivano in cielo, sono venute le lacrime agli occhi e un groppo alla gola: così il presidente Leo Comoli, che nascondeva la commozione dietro lunghi discorsi; e i due vice, il paterno Francesco De Agostini ed il barbero-benefico, anche lui quasi un ragazzo, Bruno Angelini. Infine Franchino Alganon, all'Arona da una vita, e forse per questo più abituato all'urto di certe emozioni.

E in disparte, forse perché il pudore gli impediva di mescolarsi al sentimento generale, il buon Angiulin Eginetti, colui che durante il campionato ha rimesso in sesto i muscoli di tutta la squadra: forse non si accorgeva nemmeno, l'Angiulin, che due lacrime grosse così gli rigavano le guance.

Poi si è giocata anche la partita, con quel gol diabolico di Rossi che non segnava dall'8 ottobre scorso; e peccato che gli unici a mantenere il sangue freddo e a non volersi inserire nell'atmosfera di festa generale, siano stati proprio i briancoli. Che non solo hanno conquistato il pareggio, ma nulla hanno lasciato di intentato per fare addirittura il sopraccio. Obiettivamente è finita 1-1; e per l'Arona, anche sotto questo aspetto, è stato un ottimo congedo dal proprio pubblico.

Mario Bonazzi

Il Novara ha battuto il Modena, ma anche la Triestina ha ottenuto due punti

Vittoria, ma musi lunghi negli spogliatoi In classifica tutto è rimasto come prima

Era in programma una dimostrazione pacifica dei tifosi - Non sono entrati in campo, ma hanno distribuito volantini

NOVARA — *Il Novara ha battuto il Modena sperando sino all'ultimo che si avverasse il «miracolo» della Cremonese che stava vincendo a Trieste: alla fine, però, tutto è rimasto come prima. A questo punto ogni speranza è svanita?*

«Abbiamo fatto il nostro dovere — *afferma l'allenatore Bolchi* — faticando più del previsto per la mancanza di quel briciolo di fortuna in zona di conclusione. Dopo il bel gol di Basili ne potevamo arrivare altri, ma ancora una volta contro di noi i terzini si sostituiscono al portiere e quando non ci sono loro ci si mettono i pali. E' ormai una storia vecchia e non vale la pena ritornarci su. E' finita bene anche se dobbiamo lamentare l'espulsione di Scandroglio: anche per lui — *conclude Bolchi* — il momento non è dei più felici».

Malgrado la vittoria, musi lunghi negli spogliatoi del Novara. Soltanto Basili e Genzano, i migliori in campo e non soltanto per i due gol segnati, hanno preso le cose con filosofia. «Ho raggiunto quota 15 in fatto di pali — *afferma Basili* — e quindi posso stare tranquillo. Finirà anche questa disgraziata stagione e poi preghero la società di disfarsi delle due porte, magari regalandole a qualche avversario diretto».

Scherzi a parte, con quello di ieri il conto totale è salito a 28: ne sarebbero bastati quattro di meno, cioè 4 palloni in rete, per respirare aria di promozione.

Genzano ha giganteggiato in campo ed ha segnato il rigore della vittoria nel momento più difficile della gara. «Ho pensato solo a far gol — *afferma* — piazzando la palla alla sinistra di Piloni al palo. Un errore sarebbe stato imperdonabile. Sino a quel momento mi era andata tutto bene ed ero sicuro di far centro. Altrimenti non mi sarei affacciato sul dischetto del rigore».

Indisposto Pulilla, era molto atteso alla prova interna dopo Parma e Cremona. Bolchi ha schierato Di Stefano ed in qualche occasione il giocatore si è fatto valere. E' mancata la soddisfazione del gol: «Per forza — ci dice con una punta di rabbia — ci si mettono anche i terzini a parare con le mani i miei tiri». *Infatti poco prima che il Modena pareggiasse su rigore, il terzino Parlanti sulla linea di porta, si è tuffato per deviare la palla con una bella mossa. L'arbitro non ha visto nulla e per poco la «beffa» non scattava in pieno. Per fortuna Bolchi ha immesso al momento giusto Sansserino ed il rigore questa volta è venuto anche per gli azzurri.*

A proposito di arbitraggi delusionanti, domenica ce ne era in programma una dimostrazione pacifica dei tifosi che sarebbero entrati in campo per sfilare con dei cartelli. All'ultimo momento la «dimostrazione» è stata ridimensionata: i cartelli sono rimasti negli spalti ed è stato diffuso un comunicato.

«Che significato vuole avere la nostra presenza con i cartelli? Innanzitutto è per esprimere, pubblicamente, nella sede più idonea, lo stadio, la nostra solidarietà a Scandroglio, chiamato in causa personalmente da un'accusa infamante. Poi — continua il comunicato — per dimostrare alla società che non siamo più disposti a sopportare passivamente: soprusi, leggi Catanzaro, arbitraggi scandalosi, assoluta mancanza di considerazione per la nostra società da parte dei responsabili della Lega calcio "pro" e "semipro"».

Dopo altre considerazioni il comunicato del club dei tifosi così conclude: «Che cosa chiediamo in concreto? L'invio a Novara di arbitri più qualificati: una giustizia sportiva che sia veramente tale anche per la nostra squadra: una società che sia più presente anche nei rapporti con i tifosi: un pubblico che sia veramente all'altezza di certe aspirazioni».

Per ora non rimane che attendere ciò che verrà venerdì da Firenze: sarà la prima risposta non solo all'appello lanciato dai tifosi, ma ad una città che allo sport ha sempre dato molto e ricevuto poco.

Liliano Laurenzi

La Cannobiese in Seconda categoria

CANNOBIO — Con la vittoria sull'Orta per 4-1, la Cannobiese si è aggiudicata la promozione alla Seconda categoria. Nella partita di domenica in casa, la squadra, che dopo due anni di assenza ritorna alla Seconda categoria, ha dimostrato le sue possibilità: infatti annovera elementi di prestigio come Pietro Lillo che, malgrado il campo scivoloso per la forte pioggia, ha tenuto testa nella ripresa a ospiti che mai si sono dati per vinti né hanno dimostrato rassegnazione, impegnando più volte il giovane portiere Farina.

La buona prova di Lillo prende con una squadra che ha condotto un campionato in modo egregio, dimostrando fin dall'inizio le qualità degli uomini dell'allenatore Giorgio Piffero che, avendo mantenuto la squadra sempre ai primi posti in classifica, accede alla serie superiore con ampie probabilità di successo.

Con la Cannobiese fanno il loro ingresso alla Seconda categoria anche il Bogogno, dal girone B, e la Sammartinese, dal girone A.

(l. a.)

Orta — La mancanza di vento e la pioggia persistente non hanno consentito lo svolgimento delle finali regionali piemontesi dei Giochi della gioventù di vela, riservati alla classe «optimist».

Arona — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1979: il documento, che pareggia su 4 miliardi e 970 milioni, è stato votato da democrazia cristiana, partito repubblicano, socialdemocratici e liberali.

La squadra di Padulazzi è affondata a Solbiate

Mancava Garripoli: il Borgo ha pagato "cara,, l'assenza

I rossoblù sono crollati a venti minuti dalla fine - Rientro di Mela

BORGOMANERO — Capitombolo imprevisto del Borgo, sul campo di Solbiate Arno, nella penultima domenica del campionato. Ancora una volta la Lombardia ha detto di no ai rossoblù: ma, questa volta, l'ha detto in maniera pesante, con un 5-1 che non ha precedenti nella stagione che sta per finire: a parte il 9-1 di Carate il Borgo non aveva difatti mai incassato più di due reti.

Una sconfitta inspiegabile, dunque. Per cercare di comprenderla, bisognerà ricordare che il Borgo era già salvo, mentre la Solbiatese doveva vincere a tutti i costi per poter sperare nei risultati degli ultimi 90 minuti.

Così la Solbiatese, che a Borgomanero era stata nettamente sconfitta (2 reti di testa di capitan Erbetta), sul proprio campo ce l'ha messa tutta. Stando alle cronache, i padroni di casa si sarebbero addirittura superati, disputando il loro più bell'incontro stagionale.

Come ha risposto il Borgo alla travolgente determinazione degli avversari? Innanzitutto, occorre rilevare che mancava Garripoli con le sue geniali «invenzioni» a favore del centrocampo e dell'attacco, e che in difesa risultava lo stopper Mela, dopo otto giornate, per la frattura del perone destro.

L'assenza di Garripoli (sostituito da Antonini) si è fatta naturalmente sentire: il rientro di Mela ha significato ovviamente l'esclusione di un Sacco che ha apparso recentemente in perfette condizioni e per di più a suo agio nel ruolo di stopper, che sempre aveva segnato anche se per ragioni varie era stato costretto a giocare nei ruoli più disparati, perfino in quelli a lui meno congeniali). «Con tutto questo, — recrimina Padulazzi — sono convinto che la partita poteva finire sull'1-1, e a venti minuti dalla fine l'arbitro non si inventa un gol: il pallone aveva picchiato sotto la traversa, rimbalzando un metro davanti alla linea della porta. A questo punto, devo dire che i nostri si sono sbilanciati. Per quanto gridassi, tutti volevano andare a fare il gol del pareggio: qualcuno, come Mela, lasciando sguarnita la difesa».

Non è finita. C'è stata anche una distrazione di Mora, che si è lasciato sfuggire di mano il pallone. Da 4 a 5 reti, il passo è stato breve: «*Questa volta, ho davvero urlato negli spogliatoi: forse, tutto è avvenuto perché ormai i ragazzi si sentivano troppo sicuri. Certo, il gol inventato è risultato determinante per il 5-1. Senza quello, penso che non sarebbero arrivati neanche gli altri*».

f.a.

In bicicletta sul Lago d'Orta

OMEGNA — Gran festa dello sport domenica prossima sulle strade del Lago d'Orta per la disputa del 17° Giro della Castellania del Lago d'Orta, gara nazionale ciclistica per dilettanti juniores, organizzata dalla Pettenasco Nostra.

(a. m.)

C'è ancora incertezza in Promozione

Un poker di squadre lotta per la serie D

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Grignasco	35	27	14	7	6	38	30
Gozzano	35	27	14	7	6	43	33
Borgoses.	34	27	11	12	4	35	25
Verbania	34	27	15	4	8	33	30
Cossatese	30	27	12	6	9	26	26
Gravell.	30	27	11	8	8	32	26
Castellet.	27	27	8	9	9	27	28
Meina	27	27	8	11	8	28	29
Villados.	26	27	9	8	10	34	28
Oleggio	26	27	7	12	8	24	28
Castellam.	24	27	7	10	10	38	31
P. Bonsa	24	27	6	12	9	25	28
Crescent.	23	27	7	9	11	27	32
Calmese	22	27	5	12	10	21	37
Settimo	18	27	3	12	13	31	43
Juve N.	18	27	5	8	14	19	53

NOVARA — *Ancora gran «bagarre» nell'alta classifica di promozione: Grignasco e Gozzano sono ora appaiate al primo posto, ma dietro di loro, con un solo punto di ritardo, inseguono Borgosesia e Verbania. Fra questo poker di squadre nelle tre restanti giornate si lotterà per la «B», ma non è escluso un arrivo «alla pari» con successivo spareggio.*

Domenica Grignasco e Gozzano, rispettando il pronostico, hanno avuto la meglio rispettivamente su Castellamonte e Oleggio. Il Verbania ha tenuto brillantemente il passo andando a vincere a Crescentino. Lo stesso non ha saputo fare il Borgosesia che si è dovuto accontentare di un «risicato» pareggio a Castelletto.

Nelle altre gare del programma la Fulgor Domo, grazie ad un favorevole risveglio, battendo il Ponti Donnaz ha raggiunto il Settima a quota 16. A 270 minuti dalla fine, però, le sorti della gloriosa compagine cossanese sembrano ormai segnate.

Meina e Villadossola, infine, hanno chiuso la domenica con un bilancio positivo: i rossoblù del lago sono tornati al successo a spese del Gravellona mentre gli azzurri dell'Ossola sono tornati imbattuti da Cossato.

m. s.

Il Gran premio «Giardinetto»

OMEGNA — Una sessantina di concorrenti, tra veterani e gentlemen, hanno dato vita alla seconda edizione del Gran Premio Giardinetto, domenica mattina a Pettenasco. Nella prima categoria è prevalso Renzo Cerati.

(a. m.)

Ha vinto in casa del Galliate

Prima: il Borgoticino ha chiuso in bellezza

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	43	25	17	9	8	56	32
Bellins.	39	26	12	9	4	34	17
Galliate	32	25	11	10	4	33	18
Fareso	29	25	9	11	4	24	19
J. Cameri	26	26	8	7	9	25	23
Carpign.	26	26	7	11	7	32	31
Dormell.	25	25	6	13	5	31	23
Cerano	24	26	7	10	9	26	37
Baveno	21	26	4	9	10	23	30
Olimpia	21	25	3	15	8	23	33
Briga	21	26	6	9	10	28	38
Stresa	20	25	3	14	8	30	38
Suzzese	18	26	3	12	10	19	34
Sizzo	14	25	2	8	14	18	37

NOVARA — *In prima categoria l'Iris, già vincitrice del campionato, ha chiuso in bellezza la serie delle trasferte andando a vincere sul terreno del Galliate, l'ultimo avversario che avrebbe potuto togliere ai tigrotti la prestigiosa imbattibilità. Adesso all'Iris non rimane che l'ultimo match, quello casalingo contro lo Stresa, che sarà probabilmente dedicato ai festeggiamenti.*

Il Galliate ha orgogliosamente tentato di fronteggiare la forte capolista, ma è stato sfortunato e ha dovuto cedere per un autogol proprio all'inizio del match.

In zona retrocessione i risultati della penultima giornata hanno messo in salvo Olimpia e Baveno. I novaresi hanno fatto 1-1 con la Sussese, incamerando il punto della sicurezza e mettendo nei guai gli ospiti che ora debbono assolutamente vincere domenica prossima e con largo margine se vogliono ancora sperare di evitare lo Stresa. La differenza reti della Sussese (meno 15), confrontata con quella degli stresiani (meno 8) lascia però ben poche speranze all'attuale penultima.

Proprio lo Stresa, nella giornata dei pareggi, è stato capace di conseguire l'unico successo pieno (3-1 al Briga) salvando il carniere che preziosissimi punti, gli stessi che assai probabilmente gli consentiranno di restare in prima categoria.

Le altre gare si sono concluse tutte in parità, anche quella fra Carpignano e Bellinzago (2-2) che permette a quest'ultima formazione di scavalcare al secondo posto il Galliate.

m. s.

VIGEVANO — Vigevano quanto prima avrà un monumento in memoria del partigiano. Il bando di concorso è stato approvato dal consiglio comunale.

La disperata rincorsa dell'Omegna

OMEGNA — L'Omegna non si arrende e continua, domenica dopo domenica, la sua disperata rincorsa verso la quasi impossibile salvezza.

Contro il forte Seregno, in lizza per la promozione in «C-1», la squadra di Piqué, non nuova a vittorie promesse alla vigilia, ha giocato senza il minimo timore riverenziale e nel primo tempo ha sorelassato i padroni di casa rimasti di stucco nel vedere la penultima in classifica battersi come una «grande».

«*Siamo ampiamente dimostrando di non essere gli ultimi della classe* — ha detto Piqué, soddisfatto (ma solo parzialmente) del pareggio — *la salvezza è legata a un filo, ma siamo tutti coscienti, ma è un filo al quale vi stiamo aggrappando con la forza della disperazione*».

m. s.

Retrocessione meno amara per il Trecate

TRECATE — *Ormai retrocesso, il Trecate sta facendo vedere il proprio valore dimostrando che, senza i soliti errori iniziali e un briciolo di fortuna, avrebbe potuto facilmente evitare la caduta.*

Senza più interessi di classifica, la formazione di Adelio Crespi è scesa in campo ad Abbiategrasso con l'intento di fare bella figura a dispetto dell'estrema necessità di punti dei padroni di casa, impelagati in zona retrocessione. La prevista sfuriata iniziale dei lombardi è stata contrata con calma dalla difesa trecatese.

Con questa filosofia a sensazione il Trecate rende meno amara la pillola della retrocessione. Domenica prossima, nella gara d'addio contro la Solbiatese, i biancorossi cercheranno di aggiungere ancora... zucchero.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Ho dinto al piccolo.
Ceccin: Tornando a casa.
Eldorado: Quando la moglie non basta.
Excelsior: La vergine e la bestia.
Faraggiana: Addio ultimo uomo.
Vittoria: Concord attimi 79.
S. Cuore: Matti.

ARONA

Lux: Cerimonia dei sensi.
Moderno: La via della prostituzione.
Roma: Piaceri privati di mia moglie.

BORGOMANERO

Moderno: Un altro uomo un'altra donna.
Nuovo: La banda dei fiori di pesco.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Mash.
Corso: Savymania.

GALLIATE

Generale: Il compagno don Camillo

OMEGNA

Sociale: Gli ultimi cupioni di un cinquecento

VERBANIA

Apollo: Chaber boy, il sesso perfetto.
Vittoria: Spettacolo teatrale «Mani di sangue» di Danilo Lurca per il «Teatro insieme» di Verbania.
Sociale (Intra): Mandingo.
Sociale (Pallanza): Desiderio di essere donna.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Patrick.
Capitol: Caravans.
Marconi: I ragazzi venuti dal Brasile.
Colli Tiberi: Concorde attimi 79.

MORTARA

Palestro: Forza 10 da Navarone.
Zignago: Ufo Robot.

GALLERIE

Verbania: Galleria Lanza, v. Garibaldi 30, sino a fine giugno, personale di Ignazio Moncada; Galleria mostre della Beola, sino a tutto luglio esposizione fotografica verbanese Fernanda Prestoni - Galleria Corrini, v. S. Vittore 22, sino a fine giugno, personale di Victor Pasmore.

FARMACIE

Novara: Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18; Madonna Pellegrina, c. Vercelli 13; E. Comunale, v. Balzarotti 1; Gioia, largo Bussagna 1.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Borgo Ticino: Abbadia, v. Piave.
Gozzano: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Manni, v. Manni 141; Internazionale, v.le Azari 76.

MERCATI

Oggi a: Arona, Bulzarate, Cameri, Cerano, Galgallo, Malnate, Meleseo, Margozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Ribbia.

TELELOMELLINA

Ore 16: Telelomellina cartoni; 16.15: Se io mi fo cantare (r); 18.30: Rubrica medica; Cinema i nostri figli; 20.10: Cartoni animati; 20.40: Telelomellina notizie; 21: Partiamo di basket, a cura di Giulio Iellini; 22: Sotto a chi tocca, a cura di Mario Tessuto.

BEDFORD CF
OPEL Diesel
G.M.A. Grandi Marche Automobili S.p.A.
Novara - v. Battistini tel. (0321) 45.55.01/02/03

economia
GENERAL MOTORS
per il trasporto
commerciale veloce
(furgoni da 9 a 17 q.li)

Concessionario CARAVAN NARDI
GHIONDA
C.so Nazioni Unite PALLANZA tel. 503305
VENDE A PREZZI SCONTATISSIMI
MONICA - SABINA 3 - SABINA 4 - PATRIZIA 2
FUTURA 350 T - FUTURA 530

Alfasud:
il tuo denaro è
più sicuro

Alfasud ha il miglior
impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451 321 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61 762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Al S. Pietro
di Borgomanero
dal 10-5-1979 e successivamente tutti i giovedì sera (oltre il nostro servizio «a la carte») importante appuntamento con la gastronomia spagnola.
Menù:
Tio pepe tortilla y aceitunas
Bocata del marinero
Paella valenciana
Qualada al chocolate
Crepes madrilenas
L. 12.000
Specialità:
Sangria bianca e rossa
Prenotazioni:
0322/82.285
Chiuso il mercoledì
Tutti i giovedì e venerdì sera musica al piano il Maestro
VINCENT AGRESTA

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA
VENDE
NOVARA: viale G. Cesare - Appartamenti nuovi, varie metrature, con riscaldamento autonomo, serramenti in alluminio, porta blindata, pavimenti a scelta, insonorizzazione totale. Possibilità modifiche interne L. 360 000 al mq. Mutui fondiari e decennali anche al 60% della cifra
NOVARA - Via Sicrenca - Appartamenti varie metrature consegna dicembre '79. Agevolazioni di pagamento
NOVARA - via Camoletti - Ultimi appartamenti, varie metrature, rifiniture signorili. Possibilità mutuo fondiario e a richiesta fotovoltaico
NOVARA - viale G. Cesare - angolo via Ricci, appartamento mq 115 composto da: ingresso, cucina, salone, 3 camere letto, doppi servizi, cantina, box L. 44.000.000
NOVARA - via Mameli - Libero appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 camere letto, balconi, cantina, box a parte (anche in affitto) L. 25.000.000
NOVARA - Via Melchioni - Libero appartamento mq 70 ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina posto macchina L. 30.000.000
Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con la vostra proprietà in tutta l'Alta Italia
MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.
CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

Barale, dal 1929
dal 1975, expert
radio tv stereo hi-fi elettrodomestici
Barale
– l'unico expert di Novara –
festeggia il cinquantenario
regalando l'expertino
in Via Roma 13
in Corso Italia 11
a Novara

nei negozi expert compri meglio

OR-NA-RE CORREDO
presenta
Rassegna Italiana
del ricamo a mano
al
KURSAAL di PALLANZA
(Via Vittorio Veneto 3)
dal 24 maggio al 7 giugno
Orario 9-12,30 e 14,30-21 Ingresso Libero

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Scienziati e storici fra i candidati

Uno di loro è stato direttore alla stazione di risicoltura - Lo studioso che dirige la biblioteca civica

Irmo Sassone — Rosaldo Ordano — Romeo Piacco

VERCELLI — Ci sono anche scienziati, storici, poeti fra i candidati vercellesi alle prossime elezioni del 3 e 4 giugno. Il professor Romeo Piacco è la candidatura a sorpresa al Senato voluta dalla nuova segreteria provinciale del psi. Piacco è un benemerito della risicoltura vercellese. Nel 1977 ha ricevuto la «pannocchia di riso d'oro» alla Sagra del riso: un riconoscimento alla sua pluridecennale attività alla stazione sperimentale di risicoltura, all'Università di Torino e all'Istituto di Meccanizzazione agricola di Roma.

Vercellese di nascita, ha 72 anni e quattro figli. Lavoratore infaticabile sta portando a termine uno studio su un'ipotesi di coltura risicola in Senegal. *«Ho dovuto interromperlo — spiega — per le elezioni, ma il 5 giugno mi rimetterò al lavoro».*

Romeo Piacco è arrivato alla risicoltura per caso. *«Dovevo fare il geometra — spiega —. Mio padre mi aveva già trovato uno studio. Ma l'ingegner Sampietro aveva bisogno di un aiuto alla stazione sperimentale ed ho accettato l'offerta».* Piacco è poi rimasto alla «stazione» fino alla fine degli Anni 60, assumendone la direzione poco tempo prima della chiusura, per evitare la quale ha tentato l'impossibile.

Anche Rosaldo Ordano, storico e direttore della Biblioteca Civica di Vercelli, non ha intrapreso una professione conseguente al suo primo tipo di studi. *«Mi sono diplomato perito tessile — spiega — ma poi ho cambiato interessi e ho preso la laurea in lettere ed in filosofia».*

Ordano, 55 anni, è candidato al Senato per il psdi. Studioso di storia e di numismatica, è stato fra i fondatori della Società storica vercellese di cui è presidente. Ordano è stato anche assistente universitario a Torino nei corsi di storia medievale tenuti dal professor Cognasso.

Recentemente, ha ripreso sulla «Nuova Varsej» (è pubblicista, la sua aspirazione era il giornalismo) l'annosa questione del genere del fiume Sesia, provocando discussioni a non finire. *«Si dice "la Sesia" — sostiene — chi pronuncia "il Sesia" sbaglia grossolanamente».*

Il senatore Irmo Sassone, ripresentato in lista nel Collegio Vercelli-Valsesia dal pci, è, infine, un puntiglioso studioso delle lotte in risaia. Nato a Quinto Vercellese 52 anni fa, è anch'egli pubblicista. Perché l'interesse per la storia delle battaglie sindacali in risaia? *«Sono figlio di braccianti — spiega — ed è quindi naturale che mi sia occupato di questi problemi».*

Sassone ha raccolto in voluminose dispense i resoconti di tutti i giornali che si sono dedicati alla questione e li ha commentati alla luce delle sue esperienze sindacali e di partito. L'opera che si intitola *«Cronache vercellesi»* parte dal 1871 e arriva ai giorni nostri.

Sulla risaia, per concludere, Sassone ha anche scritto, quando aveva 24 anni, due poesie in dialetto: *«T'era dal malcuntent»* e *«La giurnà d'la mundina»*. Le ha presentate al concorso nazionale *«Premio Cattolica»* di Rimini organizzato dal Calendario del Popolo, e, su 518 concorrenti, ha ottenuto il secondo premio. In giuria c'erano Luigi Rosso, Augusto Monti e Salvatore Quasimodo. **e. d. m.**

I comizi oggi

Pci — Ore 21, Auditorium di Santa Chiara: convegno sul terrorismo. Partecipa il giudice Luciano Violante (candidato indipendente nelle liste comuniste).

Psi — Ore 20.30, Sala Tizzoni: comizio dell'on. Giorgio Mondino con la partecipazione dei candidati vercellesi.

Pri — Ore 21, Sala delle Vittorie (Palazzo Pasta), comizio dell'on. Susanna Agnelli e dell'ing. Aldo Gandolfi.

(d.co.)

Una settimana di manifestazioni organizzata dall'Anpi

La Resistenza nella zona Baraggia

L'iniziativa per ricordare il 35° anniversario della lotta partigiana - Incontri e dibattiti

VERCELLI — *«La Resistenza nella zona della Baraggia e dei Comuni della cintura» questo il «tema» della settimana di manifestazioni organizzata dalla sezione provinciale dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) che si svolgerà a partire dal 20 giugno. Il calendario è stato reso noto in questi giorni.*

L'iniziativa, varata per festeggiare il 35° anniversario della guerra partigiana nella nostra zona, intende «rendere omaggio — dice una nota degli organizzatori — al contributo dei partigiani della 50ª Brigata Garibaldi "Edo Valle" e delle popolazioni alla lotta per la Liberazione».

Il comitato organizzatore comprende comandanti e «gregari» della brigata e il «vasto appoggio dei Comuni di Rovasio, Brusnengo, Curino, Masserano, Lessona, Cossato, Roasenda, Mottalciata, Castelletto Cervo, Gifflenga, Buronzo, Balocco, Carisio e San Giacomo Vercellese, con la collaborazione dell'Istituto per la storia della Resistenza di Borgosesia e dell'Anpi di Biella, Vercelli e Valle Strona.

Per mercoledì 20 giugno è previsto un incontro di autori di opere sulla Resistenza coi partigiani, le popolazioni e i rappresentanti delle varie comunità, sul tema «La Resistenza nel teatro di guerra della Baraggia e dei Comuni della cintura nelle opere sulla lotta partigiana». Venerdì 22 «La Resistenza e la scuola»: dibattiti fra storici, partigiani, insegnanti e studenti della zona.

Sul tema della guerra partigiana ricordiamo fra l'altro che è stata inaugurata proprio in questi giorni all'Auditorium di Santa Chiara una mostra di disegni sulla Resistenza realizzati dagli alunni delle medie di Vercelli. L'iniziativa, promossa dal Comune, consentirà di esporre 120 lavori, selezionati sul gran numero dei disegni presentati dalle varie scuole.

Tornando alla settimana commemorativa organizzata dall'Anpi, le manifestazioni si concluderanno domenica 24 giugno, con una marcia contro il terrorismo, il riarmo, il pericolo di nuove guerre, promossa dai partigiani della 12ª divisione Garibaldi «Nedo». La marcia si snoderà lungo le «basi» partigiane della 50ª Brigata nella Baraggia.

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Innocenza erotica.
Clivion: La cameriera nera.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Holocaust 2000
Verdi: riposo.
Viotti: Qualcuno ha visto [illegible]

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo.

GATTINARA

Italia: Racconti immorali.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: [illegible]

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: Le altre...

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

GALLERIE A VERCELLI

Borgogna: ore 10.30-12.30
Lucerna: ore 10-12

GALLERIE A SANTHIA'

Piccadilly: Mostra nazionale della pittura contemporanea. Orario 10-12, 15-19, 20.30-22.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Lucerna: ore 15-17.30.

FARMACIE A VERCELLI

Sisena, corso Libertà 11; Comunale 1, viale Rimembranza 4.

FARMACIE A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	20	12
Biella	21	11

Temperature il 21 maggio dell'anno scorso: Vercelli (16; 15); Biella (20; 12). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 19,49. A Biella sorge alle 4.49 e tramonta alle 19,48.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso o quasi sereno. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

ECONOMICI

SOCIETA' operante settore E.D.P. ricerca giovani da avviare ai centri elettronici I.B.M. dopo corso istruz. in luogo. Sbocchi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Fisso, abbondante, nella tua città. Tel. (02) 209 491 - (02) 270.880 (ditta Boecher Via Pergolesi 31 - 20124 Milano).

Al concorso Anpi

Premio poesia a una scolara di Santhià

SANTHIA' — La piccola Laura Manione, 10 anni, della 5 C del plesso scolastico di via Pellico, con la poesia *«O partigiano»* ha vinto il concorso per una composizione sulla Resistenza bandito dall'Anpi e dall'Amministrazione comunale di Santhià.

L'altro giorno, una delegazione dell'associazione, composta dal presidente Federico Reina e dai consiglieri Ciaber Manegatti e Francesco Ravazio, alla presenza dell'intera scolaresca e dell'insegnante della 5 C, Elena Barioglio Ansermino, durante una breve cerimonia ha consegnato alla piccola Laura il premio in palio ed una tessera *«ad honorem»* dell'Anpi; infine, il presidente Reina ha appuntato sul grembiulino bianco della bimba il distintivo onorario del *«Volontari della Libertà»*. (w. ca.)

Giornata del giornalaio

VERCELLI — *Si è svolta domenica la «Giornata del giornalaio», organizzata dal bisettimanale «L'Eusebiano» (in occasione del suo cinquantenario) e dal sindacato provinciale giornalai, aderente all'Associazione commercianti. Ai festeggiamenti hanno partecipato il segretario generale del sindacato nazionale autonomo giornalai, Angelo Assimonti, il responsabile regionale, Tommaso Cardona, e altri esponenti dell'organizzazione nazionale. Il senatore Carlo Boggio (dc) e i responsabili del bisettimanale vercellese. Nella foto di Greppi il gruppo di edicolanti della città.* (d.co.)

Inseguito dagli agenti

Militare ladro arrestato

VERCELLI — Ruba la «500» ad un commilitone e va a schiantarsi contro un muro dopo essere stato inseguito da due «Volanti» della questura. Il soldato, Giovanni Pioli, 22 anni, abitante a Capannoli (Livorno) è stato arrestato.

L'episodio è accaduto nella notte fra sabato e domenica. Verso le tre una pattuglia della polizia intima l'alt alla «500» su cui si trovava Giovanni Pioli. Il giovane, militare di leva alla caserma «Scalise» non si ferma. Incomincia un inseguimento per le strade cittadine. Viene fatta intervenire una seconda «volante». Messo alle strette, il soldato perde il controllo dell'utilitaria e va a sbattere contro un muro in via San Bernardo.

Gli agenti hanno accertato che Pioli aveva rubato la macchina ad un altro militare. *(d. co.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Per rimanere in C1 i vercellesi devono tornare a vincere

Pro, 6 sconfitte su otto partite La salvezza si sta allontanando

VERCELLI — Pro Vercelli: chi crede ancora nella salvezza alzi la mano. Dopo l'ennesima sconfitta di Pavia (la sesta nelle ultime otto giornate) le probabilità di restare in «C 2» si sono ulteriormente assottigliate. La Pro dovrà ora affrontare, nell'ordine, nientemeno che la quarta, la terza e la seconda in classifica: tre squadre che si batteranno per l'intera posta visto che in «C 1» (ormai promosso il Pergocrema) saliranno le prime due del girone.

Coinvolta in questa infuocata lotta al vertice, alla povera Pro non resta che sperare nei miracoli e, come ha detto il nuovo allenatore Gigi Limberti, *«nelle disgrazie altrui»*.

Ma anche in coda l'ultima giornata di campionato ha fatto registrare novità negative per i bianchi: innanzitutto il capitombolo interno del Legnano a vantaggio del Conegliano (che ora rifiata) e quindi l'imprevisto pareggio strappato dall'Omegna a Seregno.

I rossoneri cusiani (dati per spacciati) insidiano ora i vercellesi: sono ancora sotto di due punti ma hanno un calendario ben più facile. Per la Pro quindi sembrano essersi chiusi anche gli stretti spiragli attraverso i quali i tifosi più ottimisti intravedevano ancora la salvezza.

Eppure le risultanze della sconfitta di Pavia non sono totalmente negative. Non bisogna dimenticare che la Pro è scesa in campo con una formazione messa insieme all'ultima ora a causa degli infortuni che hanno colpito Roda e Principali e al persistere dell'indisponibilità di Magaraggia.

Nonostante tutto, si è battuta discretamente soprattutto in difesa. Bonati e Sattin sono apparsi in gran forma e anche Zanotti si è mosso al meglio in attacco.

E' anche per questi motivi che Limberti non si è ancora rassegnato. **e. d. m.**

Gigi Limberti

Studenti vincono 7 gare a Cuneo

VERCELLI — Gli studenti vercellesi hanno vinto a Cuneo ben 7 gare valevoli quali finali regionali dei giochi della gioventù.

Una giornata quindi particolarmente felice per lo sport vercellese. Francesca Distretta ha vinto il getto del peso femminile categoria allievi, la Libertas Dal Pozzo la staffetta 4x100 femminile, Paolo Gilardino i 110 ostacoli categoria juniores, Giuseppe Favazzi i 100 piani maschile, Simone Cravero i 1500 maschili juniores, Andrea Ramirez il salto in lungo allievi e Anna Grosso gli 80 piani femminili.

Capitombolo casalingo col Chivasso

L'attacco non ha volontà Pro Roasio è sconfitto

ROASIO — *«Dopo una partita del genere preferisco non parlare» è il commento di Livio Baglione raccolto mentre il presidente della Pro Roasio riaccompagnava negli spogliatoi i suoi uomini, sconfitti in casa (0-1) da un non trascendentale Chivasso.*

«Abbiamo subito il gol su rimpallo, ancora una volta siamo stati sfortunati» replica il trainer Pier Luigi Zeno.

L'attacco che soltanto sette giorni fa aveva rifilato tre gol al forte Tronzano, fin dai primi minuti di gioco è apparso con le «polveri bagnate».

La difesa, ancora una volta, ha badato in fase di tamponamento ed impostazione lasciando scoperte vaste zone del campo dove spesso trovavano facile inserimento i centrocampisti ospiti. Il Chivasso si è dimostrato più squadra e l'1 a 0 finale è lo specchio fedele dei valori in campo.

Il gol della vittoria torinese, realizzato al 55' dall'ala sinistra Merello, è stato seguito da una serie di palle-gol che gli ospiti non hanno concretizzato solo per gli ottimi interventi del portiere bianconero Barboni. **e. ma.**

Ultimo derby della stagione finito 2 a 2

Un pari con stanchezza fra Tronzano e Livorno

TRONZANO VERCELLESE — Clima quasi natalizio, o meglio, da ultimi giorni di scuola, domenica scorsa, sul «Comunale» di Tronzano nell'ultimo derby della stagione, terminato con un salomonico pareggio (2-2).

Alla festa (si fa per dire) ha volutamente partecipare anche capitan Quagliato, reduce da una lunga ingessatura al ginocchio destro e con il tendine ancora dolorante. Mancavano, invece, molti elementi in centrocampo ed in difesa (Donà, Ghirardini, Albergoni) infortunati più o meno gravemente ed assenti anch'essi da alcune settimane.

I rimpiazzi, i pur bravissimi Canepari, Albanese e Comolli, giocano in prima squadra da troppo poco tempo perché l'intera economia della formazione non ne risenta.

In pallo c'era il secondo posto in graduatoria, un titolo puramente onorifico che tuttavia poteva servire in qualche modo per compensare la squadra azzurra, seconda da sempre dietro l'inafferrabile Vigliano. Sia la Tronzanese che il Livorno Ferraris si sono presentati in campo a pari punti, e la situazione non è cambiata al termine della partita. Tutto sommato, forse è giusto così.

(w. ca.)

Gli spadisti si fanno onore

VERCELLI — Nel gran premio giovanissimi di fioretto che si è svolto a Roma e riservato a maschi ed alle donne (rappresentanti della Pro Vercelli, si sono fatti onore. Massimo Zenga ha conquistato il sesto posto mentre Elisa Uga si è piazzata quinta.

Nella Coppa Pompidio che si è svolta a Genova e che, l'anno scorso, ha visto trionfare i colori vercellesi, la Pro Vercelli (Muzio, Piaro e Luigi Michelini ed Andreoli) non è andata al di là del sesto posto.

Va detto che la formazione vercellese era di ripiego per il forfait dei migliori di sciabolatori che hanno dovuto disertare l'importante appuntamento spadistico nazionale.

La squadra dell'Aeronautica A, nella cui fila c'era il vercellese Marco Falcone, si è classificata al secondo posto. *(f. l.)*

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA SOCIETA' COOP. SO.CO.FA. con sede in VERCELLI VIA GALVANI N. 5

VENDITA BENI IMMOBILI IN UNICO LOTTO

Alle ore 16 del 6 giugno 1979 presso lo studio del Notaio Domenico Avondola, via Dante 71, Vercelli, alla presenza del Commissario liquidatore dr. Natale Russo e del Comitato di sorveglianza si procederà al verbale d'asta per l'aggiudicazione degli immobili della Coop. posti in Vercelli, via Galvani n. 5, censiti al N.C.E.V. partita n. 3932 e composti da capannoni, uffici, alloggio custode, cantina, centrale termica, androne carraio e cortile, mq. coperti 1315.

Prezzo base d'asta L. 96.000.000 (novantaseimilioni), più IVA e spese.

L'offerta redatta in competente bollo, dovrà essere indirizzata «Dr. Natale Russo Commissario liquidatore Coop. SO.CO.FA., via Legnano 23 — 15100 Alessandria» e deve essere accompagnata da un assegno circolare di L. 12.000.000 (dodicimilioni) per deposito cauzionale spese.

Le eventuali offerte dovranno pervenire al Commissario liquidatore entro le ore 12 del giorno 5 giugno 1979.

L'aggiudicazione avverrà anche nel caso di presentazione di una sola offerta in capo a chi avrà fatto il maggior aumento sul prezzo base di L. 96.000.000 (novantaseimilioni).

Il rogito notarile di vendita dovrà essere stipulato entro trenta giorni dall'aggiudicazione con contestuale pagamento del prezzo di aggiudicazione mediante assegno circolare; in caso contrario l'aggiudicatario decadrà dal diritto di acquisto ed il deposito cauzionale verrà incamerato.

N.B. - L'immobile è gravato da ipoteche a favore della B.N.L. e dell'Intendenza di Finanza.

Per informazioni rivolgersi al Dr. Natale Russo, via Legnano 23 - 15100 Alessandria, tel. 0131/441428.

Il Commissario liquidatore
Dr. Natale Russo

a BIELLA

dal 3 MAGGIO al 30 GIUGNO

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

INGRESSO LIBERO **ORARIO 9-12 - 15-19** **DOMENICA CHIUSO**

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Undici i candidati di Biella

Tre su sei si presentano per il Senato e otto alla Camera - Che cosa faranno

BIELLA — Tre candidati al Senato su sei e otto candidati alla Camera su otto presentati nel Biellese abitano in città. D'altra parte il «peso» di Biella è riconosciuto dagli altri 82 comuni del circondario da oltre mill'anni. Forse è l'area più omogenea del Piemonte.

La caratteristica principale delle liste e delle singole candidature presentate dai sette partiti in lizza è la totale mancanza di candidati al di sotto dei 35 anni di età. La palma della giovinezza relativa spetta a Paola Lagomarsini Alberta, presentata dal partito radicale. L'età di una donna, secondo antiche regole, non si deve mai dire: è sufficiente riferire che è madre di due bimbi, è nata nello stesso giorno in cui cadde il fascismo.

Segue, a poca distanza, Silvio Jorios, socialdemocratico, dirigente amministrativo in una azienda tessile, che ha 38 anni. Inizialmente non voleva saperne della candidatura perché svolge già per il partito parecchie altre mansioni particolarmente impegnative. E', tra l'altro, consigliere comunale di Biella e per diverse circostanze, che hanno ridotto il numero dei consiglieri del psdi da tre a uno, è contemporaneamente capogruppo consiliare e componente di varie commissioni. «*Ho accettato con riluttanza* — dice, sorridendo — *unicamente perché temo di non poter dare al partito, in questa occasione, quello che si attende da me. Ora che sono in ballo, farò del mio meglio. Per di più, con animo sereno perché l'ambizione di diventare deputato, cosa del resto praticamente impossibile, nemmeno mi sfiora*».

Marziano Magliola

Rientra negli «enta» anche Marziano Magliola, 39, candidato alla Camera per i repubblicani insieme con Maria La Commare e Amelio Quarezza, i quali appartengono, rispettivamente, alla fascia dei quarantenni e dei cinquantenni. Fa parte del gruppetto di coloro che hanno superato i cinquanta Giuseppe Barbera, medico specialista, che ha buone probabilità di tornare al Senato, di cui ha fatto parte nella sesta legislatura. E' stato presidente della commissione incaricata di esaminare i problemi della ecologia e vice presidente della commissione sanità.

Fra i quarantenni, Stefano Porta, liberale, il più fotogenico dei candidati, che mancò di poco l'elezione nel '78. («*Se il pli ottiene più voti* — dicono i compagni di partito — *stavolta ce la fa*»), e Luigi Squillario, candidato unico dei democristiani alla Camera. La de spera in uno scambio fraterno di voti tra vercellesi e biellesi, a tutto vantaggio di entrambi.

Chiudono l'elenco Alvise Mosca, che raggiunge, coi suoi 60 anni, il «tetto» dei candidati, presentato dal pli al Senato, («*Se lo votano tutti gli alpini è cosa fatta*», sostengono i suoi supporter), il cinquantenne Gianni Furia, del pci, deputato uscente, la cui rielezione viene data per certa e Mario Coda, candidato al Senato per il psdi, che ha 45 anni.

Piero Minoli

Comizi oggi

Psdi — Il ministro Franco Nicolazzi ha partecipato a Biella ad una riunione del direttivo della sezione cittadina.

Dc — L'avvocato Squillario, candidato alla Camera, parlerà alle 21 all'Enal di Vallemosso.

Pci — Alle 21, l'onorevole Ugo Spagnoli, l'onorevole Claudio Napoleoni e Alfredo Pino terranno un comizio a Vallemosso. Contemporaneamente, a Valdaggia parleranno l'onorevole Gianni Furia e Giancarlo Zamboni.

Risultati delle elezioni politiche nel comune di Biella

PARTITI	1972	1976	1979
DC	11.887	13.934	—
PCI	9.522	13.201	—
PSI	3.223	3.306	—
PSDI	2.746	1.672	—
PRI	1.851	2.415	—
PLI	4.393	2.108	—
PR	—	—	—
NSU	—	—	—
PDUP	—	—	—
MSI	2.899	2.050	—

L'associazione che riunisce dal 1618 i falegnami

Il collegio dei minusieri

Ha scopi di beneficenza - Concorda fra gli artigiani le tariffe dei lavori

BIELLA — Sulle pagine ingiallite degli antichi libri che raccolgono la descrizione dell'attività svolta dal Collegio dei minusieri, generazioni di falegnami, tornitori, scultori e carradori biellesi hanno raccontato le vicende degli artigiani del legno.

Dal 1618, anno di fondazione del Collegio, i nomi, le date, le spese sostenute ed ogni altra informazione, sono puntualmente registrati. La tradizione è ancor oggi rispettata, seppure con qualche variazione: la penna d'oca, il pennino e l'inchiostro, che in alcuni punti è di color ruggine, sono stati costituiti da più pratiche penne a sfera. E' compito di Franco Gremmo, l'attuale segretario, aggiornare i diari.

«*Il Collegio ha ancora, come un tempo, scopi di beneficenza* — spiega Antonio Canova, 80 anni, falegname in pensione — *Non svolge infatti attività con fini di lucro. Uno dei compiti era quello che oggi si chiama calmiere dei prezzi. Le tariffe erano concordate tra gli artigiani, in modo da evitare concorrenze dannose*». Antonio Canova, che è stato segretario del Collegio per 12 anni, è considerato lo storico dei falegnami biellesi.

Le riunioni del Collegio avvengono attualmente solo in occasione della festa di San Giuseppe, il patrono dei minusieri. Gli artigiani si ritrovano, discutono dei loro problemi e decidono a quale istituto devolvere le offerte raccolte in occasione dei radunì conviviali.

«*Negli ultimi anni abbiamo devoluto le offerte all'Ospizio ed alla casa di riposo Bellatti Bona* — dice Franco Gremmo — *Ora, con il trasferimento*

Antonio Canova

degli enti di assistenza alle amministrazioni comunali, non abbiamo ancora deciso se continuare la tradizione, oppure mutare gli scopi».

Sottolinea come, nei 361 anni di attività, il bilancio non sia mai stato passivo. «*Nemmeno in misura minima* — aggiunge — *ma le sovvenzioni non sono mai mancate. Negli antichi documenti, talvolta accanto ai segni di croce, tracciati da chi non sapeva scrivere, sono registrate le offerte*». Il Collegio iniziò l'attività con una decina di artigiani della città. Si riunivano al Piazzo. Attualmente sono un centinaio.

d. ca.

Strona — L'acquisto di un appezzamento di terreno, di proprietà di Paolo Caligaris, è stato deciso dal Consiglio comunale per ampliare lo spazio dedicato agli sport.

Piedicavallo — Viene riaperto, dopo la pausa invernale, il rifugio alpino Alfredo Rivetti, a 2150 metri di altezza.

Stabilito da un'ordinanza del sindaco

Il nuovo orario per i barbieri

BIELLA — I barbieri e i parrucchieri da uomo hanno ottenuto un nuovo orario di chiusura e apertura delle botteghe, più confacente alle loro esigenze. La richiesta è stata presentata all'Amministrazione comunale, tramite l'Associazione artigiani del Biellese e della provincia di Vercelli, l'8 febbraio scorso.

L'«iter», piuttosto lungo, si è concluso nei giorni scorsi con l'emissione, da parte del sindaco, Franco Borri Brunetto, di una ordinanza che indica le nuove norme. Gli interessati sono circa 50. L'ordinanza è entrata in vigore ieri.

L'apertura è stabilita dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 nei giorni feriali di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Questo orario viene inoltre osservato nel giorno di lunedì quando precede le festività di Natale e Capodanno. Le botteghe rimarranno aperte solo dalle 8,30 alle 12,30 il martedì di carnevale e nella festività dell'8 dicembre.

Osserveranno invece la chiusura totale tutte le domeniche e i lunedì, Capodanno, 25 aprile, 1° maggio, 15 agosto, 1° novembre, Natale e il 26 dicembre, santo Stefano, patrono della città.

p. m.

Titolare filatura di Quaregna

Inflitti due anni per bancarotta

BIELLA — *Il tribunale ha condannato Gioachino Cerrelo Calvino a 2 anni di reclusione e a 100 mila lire di multa, interamente condonati, oltre alla inabilitazione per 10 anni), per bancarotta fraudolenta «per distrazione» e appropriazione indebita di mezzo pettinato di lana per un valore di oltre 12 milioni.*

L'imputato che non si è presentato al processo, (vive a Roma e ha inviato una dichiarazione del suo medico che gli prescrive 20 giorni di riposo assoluto per un'ulcera duodenale), doveva rispondere anche di bancarotta fraudolenta per distrazione e di altri reati minori collegati col dissesto della sua azienda, la Filatura pettinata Vanna di Quaregna, che è stato assolto dalla seconda accusa per insufficienza di prove, mentre per il resto ha beneficiato dell'amnistia.

Il fallimento risale al 20 novembre 1963. L'azienda, costituita nel 1956, incominciò a perdere colpi dopo che il titolare si era rivolto al «credito privato» per procurarsi il denaro per modernizzarla. L'attività venne sospesa dopo le ferie del 1973.

Il curatore fallimentare, dottor Francesco Reale, nella sua relazione riferì particolari che portarono alla incriminazione dell'industriale. Il distanziato tra le passività e le attività superò i 51 milioni.

Gioachino Cerrelo Calvino era imputato di aver «distratto, occultato e dissipato» beni di pertinenza della massa fallimentare; avrebbe acquistato una «A 12 Abarth» e venduto due macchine da scrivere e una calcolatrice. Il suo tenore di vita venne ritenuto eccessivo in relazione all'entità dei profitti.

p. m.

Biella — Per iniziativa del Circolo di cultura musicale Lodovico Lessona, stasera, alle 21, nel salone del Circolo commerciale il pianista Bruno Canino terrà un concerto imperniato su composizioni di Mozart, Schubert, Berg, Debussy e Liszt.

Banda in piazza ieri a Borgosesia

BORGOSESIA — Ieri sera hanno suonato: la banda cittadina, la banda di Romagnano Sesia, la banda di Grignasco, la banda di Gattinara. Hanno inoltre dato spettacolo le majorettes di Borgosesia con il gruppo folcloristico.

(f. s.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Violenza a una vergine nella terra dei morti viventi.
Impero: Gli squali del mare.
Massimo: Tre colpi che frantumano.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: L'ingorgo.
COSSILA
Italia: Femmine in gabbia.
PRAY
Eden: Squadra volante.
SERRAVALLE
Corso: La valle dei Comanche.
VARALLO
Teatro Civico: Emmanuelle l'anticvergine.

FARMACIE

Biella: Balestrini, v. Pietro Micca 8.
Borgosesia: Cairo, piazza Martiri.
Cossila: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Cinto, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 12,30 Videoinformazioni; 18,30 Videoinformazione della sera; 21 Conoscere; 22,15 Voi e noi, telefilm

Avevano sospeso l'attività per la scuola

Riprenderanno a recitare i sette giovani studenti

BIELLA — *Per sette giovani del rione San Paolo il termine dell'anno scolastico segnerà, forse, l'inizio di un nuovo impegno: il teatro. Renata Magliola, Simonetta Viola, Giovanni Taverna, Nicola Azzarello, Massimo De Folli, Mauro Mazzia e Maria Paola Dalmasso hanno debuttato all'inizio dell'anno con la commedia di Roberto Franco «Metti una suocera in casa».*

Lo studio ha frenato, però, il loro entusiasmo. Hanno dovuto accantonare costumi e copioni per dedicarsi, invece, alle lezioni di matematica o di scienze.

La decisione di interpretare la commedia è stata presa quasi per gioco. Le prove, lo studio delle battute, le riunioni per esaminare i vari dettagli di scena, li hanno poi appassionati. Gli impegni scolastici causarono frequentemente degli intoppi ed i programmi per altri spettacoli sono stati perciò rimandati. La pausa estiva consentirà di ripetere di discutere e riprendere, o meno, l'attività interrotta.

«Il debutto della compagnia — *spiega Giorgio Tortora, che ha seguito i giovani durante la prima rappresentazione* — è stato a carattere sperimentale. C'è il desiderio di portare in scena altre commedie, ma a questo punto occorre dedicarsi con più impegno al lavoro. Non abbiamo certo velleità da grandi attori, ma riteniamo necessario dare un seguito all'iniziativa con maggior impegno». *Con lui ha collaborato Piero Serra.*

Se i giovani decideranno di dedicarsi al teatro, dovranno studiare i primi rudimenti della tecnica della recitazione e documentarsi sulle varie opere e sui loro autori. Giorgio Tortora ritiene che occorrano ancora tre o quattro spettacoli per dare un carattere di professionalità alla iniziativa.

d.ca.

Condannato per furto di un torello

BIELLA — Il processo, avvenuto in tribunale, ha ridimensionato un episodio che aveva portato all'incriminazione di cinque persone. Gianni Mello Grand, 36 anni, di Scopello, e Gino Iacolino, 47, di Coggiola, erano imputati di aver rubato un torello nella stalla di Pietro Trotta, 60, e di averlo venduto ad Antonio Lora Tonetti, 39, Gattinara, Ettorino Giroldi, 50, Borgosesia, e a un allevatore di 73 anni morto alcuni mesi fa. Il fatto risaliva al 1973.

Gianni Mello Grand si proclama ha ammesso di aver preso il torello, sostenendo però che l'animale da qualche giorno vagava per i campi. Ha inoltre scagionato Gino Iacolino.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha condannato Gianni Mello Grand ad un mese di reclusione, coi benefici di legge, e ha assolto con formula piena tutti gli altri.

(*g. m.*)

NOTIZIE SPORTIVE

Tifosi polemici con la squadra

La Biellese fischiata Gori: «Cosa vogliono?»

BIELLA — Dall'8 aprile la Biellese non assapora più il gusto della vittoria. Era convinzione generale che la squadra bianconera interrompesse il lungo digiuno domenica scorsa in quanto al «Lamarmora» era di scena lo Spezia, ormai condannato.

Chi si aspettava da parte dell'undici di Gori una goleada è rimasto fortemente deluso. Inevitabili quindi i fischi a fine gara da parte dei tifosi, molti dei quali hanno contestato l'allenatore.

«*Non riesco a capire* — dice Gori — *cosa voglia il pubblico dalla squadra. Siamo partiti con l'intento di salvarci e, a tutt'oggi, vantiamo una posizione di classifica che molte squadre più blasonate di noi ci invidiano. Siamo in finale di Coppa, abbiamo all'attivo numerosi risultati di prestigio e pure si continua a brontolare. E' ora che a questo morbo l'incontentabilità non ha limiti*».

— Probabilmente vuol vedervi giocare bene, al di là di quelli che possono essere i risultati.

«*Anche qui non ci siamo. Nonostante le pessime condizioni del terreno, la Biellese, specie nel primo tempo, ha messo in mostra un calcio piacevole e veloce. Se non lo ha concretizzato in reti è stato solo per sfortuna, qualche indecisione e soprattutto per la bravura del portiere ospite*».

«*Non dimentichiamo* — dice Gori — *che abbiamo ancora giocato in formazione incompleta e che, avendo in squadre ben quattro militari, gli allenamenti non possono essere svolti come si devono*».

g. s.

Magro pari con il Villadossola

Cossatese senza grinta è fuori dal giro dei big

COSSATO — *Perse a Borgosesia le ultime speranze di rientrare nel giro di promozione, la Cossatese prosegue il campionato per onor di firma. Infatti gli azzurri, mercoledì con il Villadossola, sono riusciti a vincere sul proprio campo, disputando una partita mediocre.*

Anche se le condizioni del terreno erano al limite della praticabilità per l'abbondante pioggia caduta, la giustificazione va accettata solo in parte, avendo la Cossatese perso l'anima che l'ha sempre contraddistinta: la grinta. Ormai c'è aria di smobilitazione in attesa della tra partita che mancano alla fine del campionato.

«*Privi di stimoli* — *dice Ezio Menotti, uno dei membri della Commissione tecnica della squadra* — la Cossatese non riesce più ad esprimersi come potrebbe. I giocatori, anche se non scusati del tutto, vanno capiti, essendo privi di traguardi ambiziosi. Inoltre le squalifiche di Bernardi e Galante, hanno costretto l'allenatore a schierare una formazione di emergenza che non è stata in grado di evincolarsi dalla morsa difensiva degli ospiti, lavorati in questa loro tattica, dalle pesanti condizioni del terreno di gioco. Qualcosa di buono si è visto, ma solo a tratti e quasi si è giunti stancamente sino al termine».

«*Ora* — *ha concluso Menotti* — ci attendono due trasferte consecutive, a Torino con il Cafasse-Sociale e la seconda a Crescentino. Sono due gare per le quali la Cossatese dovrà impegnarsi a fondo in quanto le avversarie sono ancora in lotta per la retrocessione».

g. s.

I granata hanno pareggiato in trasferta

Borgo perde il primato ma la D è sempre vicina

BORGOSESIA — I granata pareggiando a Castelletto (1-1) superano un altro difficile ostacolo sulla strada per la serie «D», ma perdono il primo posto in classifica, a favore di Grignasco e Gozzano, vittoriosi negli incontri interni con il Castellamonte e l'Oleggio.

«*Il torneo si deciderà con un grande sprint finale* — dice l'allenatore Giancarlo Bercellino — *adesso ci attendono due gare al campo M.L.B. in cui dobbiamo assolutamente imporci, mentre le nostre avversarie giocheranno su terreni particolarmente impegnativi. Ma attenzione anche a quel Verbania che ha mostrato di trovarsi meglio in trasferta che tra le mura amiche e che in graduatoria è appaiato a noi*».

«*I ragazzi hanno disputato un incontro positivo sotto tutti gli aspetti* — aggiunge Bercellino — *dimostrando che in questo finale di campionato possiamo giocare le nostre carte. Il pareggio è un risultato che rispecchia l'andamento della partita, anche se, con un pizzico di fortuna in più, avremmo potuto far nostro l'atteso incontro*».

r. b.

CERRÀ
industria
casearia / buronzo / vc

da oltre un secolo

Raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco per confezionarlo mediante modernissimi impianti in contenitori sigillati che ne garantiscono la conservabilità. Attraverso una capillare rete di vendita viene offerto ai consumatori con i seguenti marchi:

VALSESIA
ALPELAT
PRIMOLAT

DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO

Il vostro fiore all'occhiello di primavera è al
DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO
30.000 articoli d'abbigliamento:
casual - abiti uomo - donna - bambino
Giubbini in pelle e renna.
E per vestire le vostre cerimonie

DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO
STRADA TROSSI (S.S. BIELLA VERCELLI) VERRONE - TEL. 015/581432